* Anno 114 - Numero 233 *

LA STAMPA

* Giovedì 23 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 321.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posia anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4, Germania DM. 1,50, Grecia Dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2; Portogallo esc. 40; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.56.004; Genova, via II Venticinque 23, tel. 592.560; Bologna, via Riazzi 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimonial, posizione e data di uscita tariffe triplicate in percentuale. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Adulterio

Papa Wojtyla precisa: è adulterio guardare la propria moglie come un oggetto

di Lamberto Furno

A PAGINA 4

Il Times in vendita

L'editore Thomson: «E' mancata la collaborazione di importanti settori delle maestranze»

Il discorso del presidente del Consiglio ieri alla Camera

Lotta all'inflazione e meno spese la sfida del programma di Forlani

Chiesta la collaborazione in Parlamento del pci, del pli e dei radicali - Difesa della lira e maggiore produttività - Alleggerimento del carico fiscale - Sollecitata l'approvazione, da parte dei deputati, della legge su mobilità del lavoro e collocamento - «Non siamo una società che attende inerte lo sviluppo zero»

Rientrare in Europa

Per giudicare il discorso d'investitura dell'on. Forlani non bisogna dimenticare che il suo predecessore era caduto proprio sulla politica economica, più per disfacimento interno della maggioranza che per forza dirompente dell'opposizione. Ora il nuovo presidente del Consiglio si è dimostrato consapevole che non basta aver allargato l'area del consenso governativo ai socialdemocratici e forse ai liberali per assicurare l'approdo ad una politica economica che allo stato dei fatti resta tutta affidata ancora alla Banca d'Italia.

C'era il pericolo, infatti, e nei giorni scorsi questo era affiorato, che l'on. Forlani cercasse, con formule ambigue, di accontentare tutti, coloro che esigono una severa politica antinflazionistica e quanti sono sempre, invece, pronti ad aprire i cordoni della spesa pubblica, i retori dell'approvazione sindacale a tutti i costi e i gruppi più oltranzisti che vorrebbero approfittare della crisi economica per infliggere un colpo decisivo all'organizzazione operaia.

Di contro, se un merito vi è nel programma del presidente del Consiglio, questo sta proprio nella chiarezza d'intenti della sua parte economica. Il tono dimesso, volutamente pragmatico e di basso profilo impresso a tutto il discorso, ha trovato qui accenti persuasivi, fermi e chiari. Ed anche qualche guizzo oratorio che ha sottolineato una volontà, almeno a parole, inequivocabile: la lotta per il rientro dall'inflazione e per la difesa della lira si colloca con priorità assoluta nell'azione del governo. Questo significa una cosa precisa: *«Dobbiamo ridurre ed eliminare la divaricazione crescente che in termini di tasso d'inflazione, di andamento complessivo del costo del lavoro, di produttività si è andata determinando in questi anni tra il nostro e gli altri Paesi della Comunità europea»*. Se questo divario permanesse è inutile parlare di occupazione giovanile, di ristrutturazione industriale, di evoluzione tecnologica o riempirsi retoricamente la bocca su *un ruolo dell'Italia nella costruzione di un polo europeo di stabilità e di equilibrio*. Se di contro, accetteremo *«le regole di una economia aperta»* affrontando senza *«ripiegamenti autarchici»* i problemi duri che ci attendono e le *«necessarie, sostanziali modifiche dei comportamenti nei singoli e in tutte le parti sociali»* abbiamo ancora forza e vitalità di ripresa.

Si può certo dire che queste e altre affermazioni del neo presidente del Consiglio — come quelle dedicate ad una ferma difesa del cambio della lira — sono solo una elencazione di buoni propositi. A parte che su alcuni punti l'on. Forlani è stato anche più incisivo, laddove ad esempio ha ribadito la necessità di *«attenuare i diffusi meccanismi di indicizzazione»* e di applicare *«tariffe pubbliche aderenti ai costi di produzione»*, resta il fatto che anche i propositi contano in un regime politico-sindacale che si è retto finora grazie all'inflazione, grazie cioè all'accettazione di richieste non compatibili con la tenuta del sistema economico in un quadro di competitività internazionale.

E' una questa struttura demagogica di fondo, contro la quale si sono inutilmente battuti per anni uomini come Ugo La Malfa e Giorgio Amendola, che ha costituito in realtà el'alleanza nascosta che ha stretto in un'opera di progressiva degradazione del sistema economico sindacati e assistenzialismo cattolico, sinistrismo comunista e corporativismo di larghi gruppi privilegiati. Forlani, sorretto certamente dalla triade economica Andreatta-La Malfa-Reviglio, a cui è doveroso aggiungere il neoliberismo di un Bisaglia, ha probabilmente «sentito» come questa carta, di fronte alla gravità della crisi economica mondiale, non sia più giocabile. Quanto è avvenuto alla Fiat dimostra non solo che sta crescendo nel Paese il partito di chi vuol lavorare ma anche il partito che si sente sempre più colpito dall'inflazione e ne chiede un energico rientro.

Il presidente del Consiglio ci sembra, peraltro, affidi per ora tutto questo ad un terreno comune in cui governo e opposizione s'incontrino. Se è giusto, come egli dice, non cercare *«l'esasperazione delle polemiche»*, misurarsi sui fatti più che sulle ideologie, *«realizzare impegni convergenti e responsabili»*, resta anche il fatto che il governo deve avere in se stesso la forza di governare. Non c'è più tempo per lunghe mediazioni: proprio ieri, mentre Forlani parlava, si diffondeva l'annuncio che l'inflazione toccherà quest'anno il 22%, che il prossimo scatto della contingenza sarà di 11 punti

Non basterà a lungo l'opera del governatore Ciampi per reggere a questi impatti.

Mario Pirani

Sabato voto di fiducia

ROMA — Un'ora e venti di meticolosa elencazione di provvedimenti che il nuovo governo si propone di attuare, poi, negli ultimi cinque minuti, l'illustrazione della filosofia che sta alla base dell'intero programma: disponibilità, apertura, ricerca del dialogo e dell'aiuto di tutte le forze politiche per superare la crisi del Paese. Arnaldo Forlani ha presentato ieri alla Camera il governo dc-psi-psdi-pri, chiedendo la collaborazione in Parlamento dei comunisti (ai quali si è rivolto col linguaggio di Moro), dei liberali (ai quali ha chiesto il voto a favore) e dei radicali (dopo aver annunciato lo stanziamento di 500 miliardi per la fame nel mondo). Una impostazione che il presidente del Consiglio ha esteso alla politica estera.

Il discorso è stato seguito con grande attenzione, senza essere interrotto da applausi. Alla fine c'è stato un battimani dai banchi dei partiti della maggioranza. In verità, Forlani ha dato l'impressione di non cercare volutamente la frase a effetto.

Solo proposte concrete, quindi, e un discorso chiaro rivolto ai partiti che non fanno parte del governo. Il più lungo, articolato e atteso è stato indirizzato al pci. «C'è chi pensa che in Italia le contrapposizioni radicali non consentiranno mai un ordinato svolgimento della vita democratica — ha premesso Forlani — Io credo invece a un carattere proprio, originale della nostra situazione politica sul quale dobbiamo saper riflettere».

«La coalizione di governo rappresenta quanto era oggi possibile realizzare», ha detto Forlani aggiungendo che non è il caso di costruire «attorno alle formule di governo complesse teologie». Su questa impostazione sono concordi tutti e quattro i partiti di governo, ha assicurato Forlani. Il luogo dell'incontro e della collaborazione col pci, come ha più volte sottolineato il presidente del Consiglio, è il Parlamento. Per parte nostra, ha precisato, non cercheremo certamente l'esasperazione delle polemiche: «Accettiamo di essere misurati sui fatti e anche noi vogliamo misurare gli altri sulla base dei fatti».

Ai liberali Forlani ha rivolto un invito formale a votare per il governo, assicurando loro che sarebbero «sistematicamente consultati» sia sull'indirizzo politico sia per la realizzazione del programma.

Forlani ha suddiviso in capitoli la parte tecnica del programma:

Giustizia. La certezza del diritto è una esigenza primaria, e ha elencato che cosa si propone di fare il governo: aumento delle competenze del giudice conciliatore e del pretore; riforma dei codici; depenalizzazione di alcuni reati; attuazione della riforma penitenziaria; revisione della figura del pubblico ministero; lotta alla criminalità mafiosa.

Legislazione. Sarà fatto «un uso appropriato ed eccezionale del decreto legge», contrariamente a quanto fece il governo Cossiga (il pci ha visto in questa promessa la volontà di prendere le distanze dal tripartito).

Moralizzazione della vita pubblica. Il governo presenterà disegni di legge per disciplinare le spese elettorali, perfezionare la legge sul finanziamento dei partiti e per conoscere le entrate fiscali degli eletti.

Politica economica. E' stata la parte più diffusamente trattata. Ci attendono anni molto difficili — ha premesso Forlani — e saranno necessarie sostanziali modifiche nei singoli e nelle parti sociali. Gli obbiettivi del governo sono essenzialmente due: una severa politica di controllo dei cambi per evitare la svalutazione; una concreta azione per contenere le radici interne dell'inflazione, in particolare accrescendo la produttività.

Più volte Forlani ha parlato di «sfida» che bisogna accettare per restare tra i Paesi avanzati, anche perché «non siamo una società seduta che attende inerte lo sviluppo zero».

Forlani ha proposto «un alleggerimento del carico fiscale cresciuto per l'effetto dell'inflazione, mediante la revisione delle aliquote Irpef» e la possibilità di perseguire alcuni reali tributari penalmente prima magari che sia concluso l'iter amministrativo degli accertamenti. Saranno pubblicati due «libri bianchi»: uno sulla revisione della tassazione della famiglia; l'altro sulla tassazione degli immobili, che indicherà le varie proposte per riformare le imposte in materia.

Energia. Il costo delle tariffe

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

GOVERNO

Il pci voterà contro
Pli incerto
Ira sì e astensione

di LUCA GIURATO

Si tratta per evitare il caos nel trasporto aereo

Anche i piloti scioperano I voli bloccati da sabato?

ROMA — Tutti i voli Alitalia e Atì in partenza dagli aeroporti nazionali resteranno bloccati per 24 ore il 29 ottobre in seguito a uno sciopero dei piloti proclamato ieri dall'Associazione autonoma dei piloti civili (Anpac) e dalla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat). Per la prima volta unite in una azione sindacale, le due organizzazioni sollecitano l'Intersind a riprendere il confronto, dopo oltre un mese di sospensione, per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Dall'agitazione saranno esonerati i piloti addetti ai collegamenti con le isole. Fra le 8 e le 20 del 30 e dal 31 ottobre saranno, invece, bloccate tutte le attività addestrative e dei controlli a terra dei piloti.

La decisione dell'Anpac e della Fulat è stata comunicata poco prima che al ministero dei Trasporti avesse inizio una riunione, presieduta dal ministro Formica, per la vertenza dei controllori di volo, dei dipendenti di «Civilavia» (la direzione generale dell'aviazione civile) e dei direttori degli aeroporti. Il ministro ha assicurato il massimo impegno del governo per la rapida soluzione delle controversie, precisando di aver interessato personalmente il presidente del Consiglio Forlani in considerazione delle competenze e responsabilità di diversi ministeri. Formica ha invitato le delegazioni sindacali a desistere dal fitto programma di scioperi indetti per i prossimi giorni in vista di una serie di contatti.

Il Coordinamento dei controllori di volo Cgil-Cisl-Uil e i sindacati del personale di «Civilavia» e dei dirigenti degli aeroporti si sono riservati di dare una risposta dopo aver consultato i rispettivi organi deliberanti.

25 ottobre. Sciopero dei dipendenti di Civilavia e dei direttori degli aeroporti, con possibile blocco di ogni attività, quindi sia dei voli nazionali sia di quelli internazionali (all'agitazione aderiscano, almeno ufficialmente, soltanto gli aderenti alla Cisl).

27 ottobre. Sciopero dei controllori, con blocco di tutti i voli nazionali, esclusi i collegamenti con le isole.

29 ottobre. Sciopero dei piloti Alitalia e Atì con blocco di tutti i voli, sia nazionali (isole escluse) sia internazionali. Voleranno solo gli aerei Itavia e Aliseda.

30 ottobre. Sciopero dei controllori con paralisi di tutti i voli, escluse le isole.

31 ottobre. Sciopero di Civilavia e dei direttori di aeroporto, con possibile blocco dei voli nazionali e internazionali.

3 novembre. Sciopero dei controllori con blocco sia dei voli nazionali (isole escluse), sia di quelli internazionali.

5 novembre. Ultimo sciopero dei controllori, con blocco dei voli nazionali (isole escluse) e di quelli internazionali.

Ulteriori difficoltà si potrebbero verificare se i sindacati decideranno astensioni dal lavoro per il «personale a terra» a causa della trattativa con l'Intersind giudicata «stagnante e sostanzialmente insoddisfacente».

Caos anche nelle ferrovie, nonostante il Consiglio di amministrazione delle ferrovie abbia approvato ieri le nuove misure mensili del premio di produzione per i tre raggruppamenti del personale ferroviario (L. 69.000; L. 75.000; L. 81.000), che saranno pagate con lo stipendio del mese di novembre, mentre con i successivi ruoli verranno messi in pagamento gli importi relativi alla regolarizzazione del periodo pregresso.

Gian Carlo Fossi

Fra dodici giorni l'America voterà il nuovo Presidente

Nella città di «Via col vento» fra i paladini neri di Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATLANTA — *Domenica nella chiesa battista che fu di Martin Luther King, nella capitale dello Stato di Carter, la Georgia. Il raggio bianco dei riflettori illumina sulla vetrata un Gesù implorante, patetico. Il coro canta struggente: «Addio e addio...». Il padre di King è accanto agli altri sacerdoti neri in abito scuro, col garofano bianco all'occhiello. Circondano il sindaco nero di Atlanta, Jackson. Fronteggiano la comunità nera, gente della media borghesia, benestante, ben vestita: e profondamente spaventata.*

Carter è in cerca di voti a New York, parla a Brooklyn o a Chinatown insieme con tipi più amati di lui, come Ted Kennedy e Mohamed Alì: ma qui in Georgia sta la sua America, il Sud rurale duro e noto ed è stato per quattro anni governatore, dove vivono in maggioranza quei neri che dandogli nel 1976 l'85 per cento dei loro voti lo fecero eleggere presidente.

«C'è qualcosa di sbagliato nello spirito e nella vita di Atlanta», predica adesso il pastore. *Ieri hanno trovato tra le siepi, vicino a una scuola, lo scheletro di una bambina nera di sette anni, scomparsa da settimane. In 15 mesi, dieci bambini neri sono stati ritrovati morti, e altri quattro sembrano spariti per sempre.*

A Buffalo, invece, hanno trovato sette neri uccisi, col cuore strappato via dal petto. «Veniamo a te, Signore, perché siamo nel dolore e nello smarrimento, camminiamo nel buio e nella crisi», *implora il predicatore. La tragedia ferisce la comunità nera non soltanto nei figli, anche nel proprio faticato, orgoglioso diritto a essere rispettato e rispettabile, a sopravvivere in pace. In chiesa, il discorso del sindaco Jackson è politico, elettorale:* «Io non so chi siano i rapitori e gli assassini dei nostri bambini, nessuno lo sa. La polizia sta facendo tutto quello che può. Ma Carter ha condannato apertamente il Ku Klux Klan, mentre Reagan non si è pronunciato contro. Carter può averci promesso troppo: Reagan ci promette soltanto il peggio».

I neri voteranno per Carter, per loro non c'è altra scelta possibile, dice più tardi il pastore Timothy McDonald : Carter si è battuto per l'integrazione tra bianchi e neri; ha issato il ritratto di Martin Luther King nella sede del governo di quella Georgia in passato paralizzata dall'intolleranza razziale; ha aumentato di più di un terzo il numero dei dipendenti statali neri. «Ha nominato moltissimi giudici neri: il che è essenziale, perché siamo sempre noi a finire in prigione. Forse ci aspettavamo troppo da lui. Oggi siamo molto meno entusiasti che nel 1976, ma è chiaro che lo sosterremo: il problema è quanti di noi andranno a votare. In tutto il Paese siamo 26 milioni, l'altra volta votò soltanto il 48 per cento: oggi, con la delusione e la sfiducia, l'apatia politica dei neri è ancora cresciuta».

Un'inconsueta immagine del presidente Jimmy Carter, candidato democratico alle elezioni che si terranno in novembre

I bianchi possono anche scherzare. Di sabato, a un pranzo politico di donne (dieci dollari a persona, destinati alle spese elettorali) un centinaio di signore democratiche mangia voracemente pollo fritto e ride. La prima oratrice è bionda: «Sarei così democratica che voterei democratico anche se il candidato fosse un cane». *Risate. La seconda oratrice è bruna:* «Mentre mi preparavo a venire qui, ho pensato che Reagan e io abbiamo almeno una cosa in comune: tutti e due ci mettiamo un sacco di tempo a truccarci». *Risate. La terza oratrice è Liz Carpenter, funzionaria del governo centrale per la pubblica istruzione, ex addetta stampa della moglie del presidente Johnson:* «La sola donna che sia riuscita ad ottenere qualche libertà da Reagan è stata l'attrice Jane Wyman, la sua prima moglie, quando ha divorziato da lui». *Risate. Ride pure la ragazza nera che sta sulla porta con la pistola infilata nella cintura dei pantaloni nella divisa da guardia privata addetta alla sicurezza.*

«Tra i due candidati, Carter è l'unico che abbia a cuore i diritti civili delle donne», *dice la leader femminile Betty Reinwater. Gli europei o i politici americani più sofisticati possono trovare poco serio, poco democratico, provinciale, magari ridicolo l'attaccamento di Carter alla propria famiglia: la mamma inviata all'estero come ambasciatrice; l'onnipresente moglie Rosalynn, detta «Magnolia di ferro», sempre consultata come primo consigliere politico e primo propagandista elettorale; la figlia tredicenne Amy, «sempre dietro, esibita con compiacimento ai summit internazionali; la sostanziale*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Si accentua l'ottimismo di Washington

Più vicino l'accordo per gli ostaggi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran potrebbero essere rilasciati nelle prossime due settimane. Il governo americano e il regime di Khomeini seminano vicini a un accordo. A Teheran, il premier iraniano Rajai ha dichiarato che «la superpotenza è pronta ad accettare le nostre condizioni». A Washington, il segretario di Stato Muskie ha affermato che «i dolorosi, lenti sforzi diplomatici dovrebbero dare risultati... Anche se non si sa esattamente quando». Il Parlamento dell'Iran aveva annunciato un dibattito sulla sorte dei prigionieri per ieri, ma lo ha rinviato a domenica. Al Parlamento l'*ayatollah* ha delegato la decisione.

Il rilascio degli ostaggi si ripercuoterebbe sia sulla guerra del Golfo Persico che sulle elezioni presidenziali americane. Il governo Usa fornirebbe infatti al regime di Khomeini i pezzi di ricambio e le munizioni per le armi acquistate dallo Scià, mettendolo in grado di scatenare una controffensiva contro l'Iraq. L'Iran ha però smentito il baratto. Quasi certamente, inoltre, Carter verrebbe rieletto. Consapevole dell'eventualità della svolta, che altererebbe l'equilibrio strategico nel Medio Oriente, il candidato repubblicano alla Casa Bianca, Reagan, ha accusato Carter di strumentalizzare la vicenda dei prigionieri. Il presidente ha ritorto l'accusa contro di lui.

I contatti tra Teheran e Washington si sono concretizzati tra venerdì scorso e oggi, in concomitanza con la visita di Rajai all'Onu. Hanno fatto da tramite il Segretario generale del Palazzo di Vetro, Waldheim, e le autorità svizzere. Muskie ha ammonito che «tutto è ancora appeso a un filo». «Non possiamo aspettarci un colpo di scena spettacolare e improvviso» ha detto. Confutando un'ipotesi dell'ex presidente Ford, secondo il quale Carter, in caso di rottura delle trattative preparerebbe un altro blitz dopo quello fallito di aprile, ha aggiunto: «Escludiamo soprattutto iniziative militari: sarebbero infruttuose».

Le prime indicazioni che contatti erano in corso sono state fornite dal presidente e dallo stesso Muskie. Il primo ha affermato due giorni fa che, in caso di rilascio degli ostaggi, sarebbero stati consegnati all'Iran i fondi trattenuti negli Stati Uniti, e sarebbero stati ripresi «i normali rapporti commerciali». In altre parole, l'Iran otterrenne dalla superpotenza le forniture militari per quasi 500 milioni di dollari bloccate un anno fa, e forse anche assistenza tecnologica. «E' nell'interesse americano — ha proseguito Carter — che l'Iran rimanga unito: ha subito un'aggressione». Muskie ha posto in rilievo che se il conflitto con l'Iraq si aggravasse «Washington non accetterebbe lo smembramento dell'Iran».

Qualche incertezza sulla consistenza delle trattative è sorta quando Teheran, dopo il ritorno di Rajai dall'Onu, ha aspramente criticato il governo americano. Rajai ha riferito l'esito della sua visita all'*ayatollah*, e alla conclusione del colloquio la radio ha trasmesso un duro comunicato: «Anche se ci venissero offerti pezzi di ricambio li respingeremmo... Carter vuol trarre dagli ostaggi un vantaggio elettorale... Non glielo consentiremo». Ma le dichiarazioni non hanno fermato né Waldheim, né gli svizzeri, la cui ambasciata cura gli interessi americani in Iran. «La mia esperienza — ha commentato l'ex segretario di Stato, Kissinger — dice che queste cortine fumogene nascondono autentici progressi».

La situazione reale sembra questa. L'Iran ha chiesto la restituzione delle ricchezze dello Scià, la revoca del congelamento dei fondi negli Stati Uniti, le forniture militari e «la garanzia del non intervento politico». Gli Stati Uniti hanno risposto di sì, con una sola variante: un risarcimento danni invece della restituzione del patrimonio Pahlavi, sul quale non hanno controllo. Un giornalista ha chiesto al presidente: «Consegnereste al regime di Khomeini delle superarmi?». «No — ha ribattuto Carter —. Consegneremo loro solo ciò che ci hanno già pagato».

All'origine del baratto che il governo americano sta cercando di concludere non vi sono solo considerazioni uma-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Nelle Coppe

Inter	2-1
Torino	3-1
Juventus	1-3

Alle pagine 27 e 29

Tre interviste

A PAGINA 2

BENVENUTO

«Dobbiamo tutti chiedere scusa ad Amendola»

di Sergio Devecchi

A PAGINA 12

CINGANO

«Come nel 1948, occorre ricostruire l'economia»

di Marco Borsa

A PAGINA 3

PINTER

«Non uccidete l'umorismo» dice il vincitore del Premio Pirandello

di Klaudina D'Amico

Prossima a Londra un'asta memorabile, anche l'Italia è in gara

La piccola guerra del codice di Leonardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Una piccola guerra si è scatenata in Europa per il possesso del codice Leicester di Leonardo da Vinci che verrà messo all'asta a Londra dalla Christie's il 12 dicembre. Il primo ministro inglese Margaret Thatcher, che non ama le sconfitte, era il cattivo umore ieri sera quando ha aperto due mostre nelle della Galleria Nazionale di Londra; difatti il suo ministro per le Arti, Norman St. John Stevas (che la chiama «la venerabile Margaret») non era riuscito ad arrivare a una trattativa privata con i proprietari del codice. Il ministro ha detto che quindi l'Inghilterra non entrerà neanche in lizza. Sa di avere degli avversari temibili.

Difatti Giscard d'Estaing ha dato istruzioni al proprio ministro di acquistare il Codice a qualsiasi prezzo. Questo annuncio pubblico potrebbe essere un'accorta manovra per intimidire potenziali rivali: minore sarà il numero di competitori all'asta, più bassa risulterà la cifra per la quale il Codice verrà battuto.

Giscard lo vuole a tutti i costi perché c'è un collegamento tra questo manoscritto di 36 fogli (formato 29x22 millimetri) coperti da scrittura «alla mancina», e il quadro della Gioconda che si trova alla galleria del Louvre a Parigi.

Ma anche l'Italia lo vuole. Si parla della municipalità di Firenze che avrebbe 10 miliardi e che li potrebbe spendere per via di una legge speciale che consentirebbe l'acquisto dell'unico codice di Leonardo rimasto in mano a privati.

Si parla anche di un consorzio di industriali italiani che lo vorrebbero acquistare. Il professor Carlo Pedretti, massimo esperto di codici di Leonardo, è convinto che il Leicester da lui catalogato per la Christie's tornerà in patria.

Almeno, temporaneamente avverrà in occasione della mostra a novembre al Castello Sforzesco di Milano, nella Sala delle Asse, affrescata su disegno di Leonardo stesso, che si aprirà il 9 novembre. In un primo tempo la Christie's pensava di mandare diapositive, fotocopie, ma non l'oggetto in questione. I costi di assicurazione e sicurezza sarebbero stati troppo elevati. Ma alla notizia che il presidente Pertini interverrà all'inaugurazione, la Christie's si vede costretta a rivedere i propri piani.

Naturalmente una fitta polemica fra politici e storici d'arte si è scatenata attorno al Codice Leicester. Alcuni direttori di museo inglesi dicono che sarebbe una follia comprare il Codice con i tempi che corrono: l'Inghilterra ha già i suoi stupendi disegni a Windsor (che, diana un'anticipazione, saranno a Milano nell'82: la regina alla quale appartengono ha appena detto di sì). Il Codice Leicester è molto scientifico e per di più molte delle teorie espresse in queste pagine non «quadrano»; i 360 schizzi che illustrano le teorie sono puramente scientifici: una bella fotocopia al British Museum è quanto basta, dicono.

In Italia c'è chi dice che le

Gaia Servadio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Biasini-Guttuso in polemica per Leonardo

ROMA — Polemica tra il ministro Biasini e il pittore Renato Guttuso sull'eventuale acquisto da parte italiana del manoscritto di Leonardo che sta per essere messo in vendita in un'asta a Londra.

«Penso che si debba parlare — ha detto ieri mattina il ministro Biasini al Gr1 — di una sorta di obbligo morale che il quello appunto di concorrere all'acquisto di questo insigne documento. In questo senso, da molti mesi, abbiamo seguito queste vicende e abbiamo sottoposto al competente collegio di settore il problema del parere dell'acquisizione del codice. Avevo preso contatto con l'allora ministro del Tesoro, Pandolfi, proprio perché noi non siamo in grado con la nostra disponibilità di bilancio ordinario di far fronte alle richieste che vengono formulate».

Da parte sua, Renato Guttuso ha detto di non «approvare una spesa così alta per acquistare un'opera di Leonardo sia pure di grandissima importanza. Questo denaro si potrebbe impiegare per risanamenti e restauri assolutamente necessari e impellenti, in tutte le parti d'Italia, da Agrigento a Venezia. Quella che importa oggi in primo luogo è di evitare che vada in rovina quello che sta andando in rovina».

Le prime reazioni al discorso programmatico di Forlani

Il pci voterà contro il governo Pli incerto tra sì e astensione

I comunisti preparano però un'opposizione morbida - Pannella: «Non si può dare un giudizio immediato. Vedremo sabato» - Le probabili cariche nella dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani ha appena finito il suo discorso alla Camera e comincia la corsa dei giornalisti dall'alto al basso, dalla tribuna stampa al transatlantico. Tutti intorno prima a Berlinguer, poi a Zanone. Anche Pannella sta per essere assediato. Pci, pli e pr, sia pure con posizioni diverse, sono le tre grandi incognite politiche per il nuovo governo. Dal voto di sabato potrebbe uscire una delle maggioranze più ampie della storia della Repubblica.

Ufficialmente, nel pci non esistono problemi. Sarà un «no» senza mezzi termini; però nei rapporti tra esecutivo e comunisti qualcosa è cambiato. Si prepara un'opposizione se non dolce, almeno morbida. I fatti, conteranno i fatti, dicono i deputati di Botteghe Oscure. Pajetta non si lascia scappare l'occasione per una battuta: «*Per la prima volta un presidente del Consiglio riesce a non farsi applaudire neanche parlando delle Forze Armate*».

I liberali sono incerti fra l'astensione e il voto favorevole. Il discorso di Forlani è piaciuto. Sono giunti graditi i riferimenti espliciti e fra le righe. Il pli aveva chiesto al presidente del Consiglio un invito che, puntuale, è arrivato proprio nella parte politicamente più importante del rapporto alle Camere.

«*Con il partito liberale* — ha infatti detto Forlani — *la rilevanza di alcuni giudizi comuni in ordine a temi programmatici e a problemi di generale indirizzo politico di primaria importanza, mi rafforzano nella convinzione che un atteggiamento parlamentare positivo e di convergenza è possibile*». Il resto facile agli entusiasmi è proprio chi, nel pli, conta di più. Zanone proporrà infatti al vertice del partito di non andare oltre l'astensione. Per un voto favorevole, dice più o meno il segretario liberale, c'è sempre tempo: «*E' meglio partire con prudenza, l'astensione ci consente di essere più liberi*». La maggioranza del partito punta però al voto favorevole per inserirsi, sin dall'inizio, nei giochi politici che contano. Ci saranno infatti, come ha detto Forlani, sistematiche consultazioni «*negli aspetti generali di indirizzo politico e di realizzazione del programma*».

Anche nell'abbigliamento, non solo nella dialettica, Pannella sembra aver momentaneamente rinunciato ai colori violenti. E' sereno, pacato. Dice: «*Non si può dare un giudizio immediato sul discorso di Forlani. Contano il dibattito e soprattutto la replica finale. E' importante cioè vedere quanto Forlani avrà recepito delle cose che si diranno in aula, delle esigenze che emergeranno dai vari interventi*». I radicali voteranno a favore? Si asterranno? «*Vediamo sabato*».

Berlinguer ha lasciato a Natta l'incarico di spiegare le linee del pci. Il segretario comunista sembra soddisfatto: voleva la caduta del governo Cossiga, e mai come oggi, in occasione del discorso programmatico di un nuovo premier, la sua vittoria è apparsa così evidente. Natta parla sprofondato in un divano: «*Per quel che riguarda il problema di indirizzo, di prospettiva del governo mi pare* — ha detto — *che la dichiarazione più significativa sia stata quella che bisogna misurarsi nei fatti. Misurarsi reciprocamente nei fatti. Va bene*».

Ha continuato: «*Per quello che riguarda l'impostazione politica, mi pare che ci sia un dato da cogliere, e che noi cogliamo, che è quello di un impegno al ristabilimento di un metodo corretto nel rapporto fra il governo e il Parlamento e anche nel rapporto con i partiti. E' significativo questo soprattutto in riferimento alla fase politica precedente in cui ci siamo trovati di fronte a distorsioni anche pesanti sotto questo profilo*».

Tra i partiti della maggioranza i commenti sono tutti positivi. Nella dc i problemi sono altri: l'attenzione è rivolta all'imminente dibattito nel partito per il rinnovo di cariche importanti e delicate. Va sostituito il presidente del consiglio nazionale, che era Forlani. I candidati sono sempre due: Andreotti e Zaccagnini. Va sostituito il presidente dei senatori, che era Bartolomei, diventato ministro; il candidato naturale è il sen. De Vito, che in tanti anni di vicariato ha riscosso simpatie unanimi fra i senatori dc. Vanno sostituiti infine ben cinque membri della direzione del partito tutti passati a incarichi ministeriali. Quattro sembrano già sicuri: Gaspari, Vincenzo Russo, Mario Segni e Paolo Cabras.

Ancora più contento del dc è Pietro Longo, che ha definito molto efficace l'esposizione programmatica di Forlani. «C'è *una ricerca di consensi* — ha detto il segretario del psdi — *che va al di là del quadripartito con grande sensibilità nei confronti del partito liberale e con molta correttezza nei rapporti che si intendono instaurare col pci e con le forze sociali*». Per Spadolini «*l'emergenza economica e sociale non è in nulla e per nulla diminuita. Tocca alle forze democratiche, che hanno sottoscritto il patto di governo, affrontare le misure necessarie con il coraggio dell'impopolarità*».

Intervista con il segretario della Uil sui «fatti di Torino»

Benvenuto: «Dobbiamo tutti chiedere scusa a Amendola»

«Intuì che i consigli di fabbrica non esprimevano più la volontà della grande maggioranza» - «Voto segreto e referendum su alcuni temi» - «Le casse di resistenza per gli scioperi»

ROMA — «*Tutti dobbiamo chiedere scusa a Giorgio Amendola*». Così ha esordito il segretario generale della Uil, Benvenuto, analizzando la «lezione di Torino» come viene ormai definita la vertenza Fiat. Ed ha proseguito: «Amendola, dopo la vicenda dei "sessantuno" (gli operai licenziati dalla Fiat nell'autunno dell'anno scorso) disse alcune cose con una lungimiranza che adesso appare persino impressionante. Affermò che le assemblee ed i consigli di fabbrica non esprimevano più la volontà di tutti i lavoratori e che nel sindacato stava affiorando, in modo acuto, un problema di democrazia. Asor Rosa, in questi giorni, ha coniato una definizione che, personalmente, giudico molto azzeccata: "Nelle assemblee — ha detto — invece della democrazia si pratica la teatrocrazia".

Affrontare il problema così in generale, sui «grandi principi», non le sembra un modo per sfuggire all'autocritica e alla ricerca delle responsabilità?

«Al contrario. Così facendo credo che si chiamino in causa tutti i vertici del sindacato. Personalmente penso che sia il modo più corretto di procedere. E' molto sbagliato fare il processo a questo o a quel dirigente: pigliarsela con i delegati di fabbrica o con la segreteria della Fim; criticare, a posteriori, la lotta ad oltranza. Sotto questo aspetto giudico molto ingeneroso l'atteggiamento del pci che se la prende con la Fim. Bisogna anche smetterla di lasciar credere che, dopo la vertenza Fiat, "salterà" questo o quel dirigente sindacale. Si dica con coraggio che sotto accusa è la politica del sindacato nel suo insieme».

Come formulerebbe lei, Giorgio Benvenuto, «l'atto d'accusa» contro il sindacato?

«Fresco dell'esperienza che ho fatto nelle assemblee torinesi del "dopo accordo" direi che il problema prioritario è quello della democrazia nelle assemblee. Ho già osservato che è anomalo che dopo la mia relazione ai lavoratori delle Presse di Mirafiori (la stessa cosa è accaduta a Carniti) 16 partecipanti abbiano parlato contro l'accordo e votato a favore e che il 70 per cento dei presenti abbia poi votato "sì". Nelle assemblee c'è qualcosa che non funziona. Assicurare il diritto di parola a tutti non significa uccidere il "sindacato dei consigli"; significa evitare che le assemblee si trasformino in riunioni dove non si sa più chi partecipa e chi vota».

Quali rimedi concreti suggerisce?

«Come Uil proporremo le votazioni con schede e l'istituto del referendum. Il referendum, vorrei ricordare, non l'ha inventato Pannella. E' stato il ministro del Lavoro socialista, Brodolini, ad inserirlo nello Statuto dei Lavoratori».

Alcuni dirigenti sindacali comunisti, però, sostengono che in alcuni casi sono le minoranze che devono guidare le maggioranze o che se si fossero fatti referendum nella Fiat di Valletta, non ci sarebbe mai stata la ripresa della lotta sindacale.

«Il ragionamento può essere suggestivo ma attenzione: le minoranze che guidano e restano tali non possono essere la strategia del sindacato. Non dimentichiamo che stiamo gestendo una crisi e che diventa sempre più azzardato fare delle scelte sulla testa dei lavoratori credendo di interpretare la volontà della maggioranza».

Non è questa un'autocritica molto dura?

«Lo è! A mio giudizio non bisogna più limitarsi a chiedere alla gente di alzare la mano pro o contro gli accordi. Si deve anche portare la gente a scegliere. Per esempio, mi sto domandando da qualche tempo se non era meglio chiedere ai lavoratori che cosa preferivano: la deindicizzazione dell'indennità di anzianità (non calcolare più gli scatti di contingenza sull'indennità di anzianità) oppure la scala mobile semestrale (oggi è trimestrale). Noi abbiamo scelto la difesa della scala mobile trimestrale e la gente adesso protesta perché le liquidazioni perdono progressivamente potere d'acquisto. Questo poteva essere un tema da referendum».

Oggi è chiamata in causa anche la rappresentatività dei consigli di fabbrica. Qual è la sua opinione?

«Bisogna studiare dei meccanismi elettorali che consentano la rappresentanza reale a tutte le realtà che ci sono sui luoghi di lavoro. Per esempio, limitare il numero delle preferenze e passare, in certi casi, dal gruppo omogeneo alle aree (in pratica votare, per esempio, due o tre delegati su cinque per lasciare posto alle minoranze). Se mettiamo in piedi organismi che non rappresentano tutti corriamo il rischio che una parte dei lavoratori si muova per conto proprio».

Riferendosi alle dimensioni della Fiat Benvenuto ha proseguito: «E' ancora lecito un rapporto con la Fiat senza tener conto dei problemi di una massa di lavoratori costituita dagli impiegati, dagli operai specializzati, dai capi e dai quadri intermedi?».

La «lotta dura» non è stata uno degli errori del sindacato nella vicenda Fiat?

«Per fare una "lotta dura" bisogna essere in grado di resistere. Negli Stati Uniti ed in Germania si fanno lotte durissime, ma esistono le "casse di resistenza" sindacali. E' tempo che il sindacato italiano si liberi di certi tabù resistono forti e diffusi preconcetti contro le "casse di resistenza"). Stiamo facendo una fatica d'inferno per la sottoscrizione di solidarietà e finora abbiamo incassato due miliardi. Penso che dovremo ripartire anche delle "casse di resistenza"».

Sergio Devecchi

Ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

nitarie o obiettivi elettorali. Washington è allarmata dalla prospettiva di un crollo dell'Iran; teme che una vittoria dell'Iraq comporti la spartizione del territorio iraniano, a vantaggio dell'Urss. Muskie ha spiegato che la superpotenza «*è neutrale nel conflitto, ma non indifferente al suo esito*»: non permetterebbe cioè che all'*ayatollah* subentrassero clienti di Mosca.

Questa strategia presenta gravi incognite. Gli Stati Uniti, ad esempio, rischiano di inimicarsi Baghdad, che mira ad assumere il ruolo di gendarme del Golfo Persico. Ma sperano di evitarlo grazie all'appoggio dell'Arabia Saudita e di altri Paesi amici, cui hanno dato gli *Awacs* («radar volanti») proprio per impedire un'escalation della guerra. Lo scopo finale americano resta quello dell'armistizio e dei negoziati di pace tra Iran e Iraq. In ogni caso, ha osservato Kissinger, Washington non può restare inattiva: il 4 novembre prossimo, giorno delle elezioni, si compirà un anno esatto della cattura.

La tensione in America è enorme. Reagan ha dichiarato che il governo Carter «*coi suoi errori di politica estera ha contribuito a rendere possibile la cattura*»; che «*l'odissea dei prigionieri è una vergogna e un'umiliazione per gli Stati Uniti*», e che il presidente «*prepara adesso una sorpresa per vincere le elezioni*». Carter a sua volta ha accusato il rivale di essere venuto meno alla promessa «*fatta agli elettori di non tirare in ballo gli ostaggi*».

Ennio Caretto

Ostaggi liberi martedì prossimo?

LONDRA — La Bbc, citando un deputato di Teheran, ha detto che gli ostaggi potrebbero essere rilasciati già martedì prossimo. Secondo il deputato, che fa parte della Commissione inquirente sui prigionieri, il Parlamento annuncerebbe le condizioni della loro liberazione lunedì: se queste verranno accettate, il rilascio avrebbe luogo il giorno successivo.

A Teheran l'Hojatoleslam Kho'ini, membro della Commissione del Parlamento iraniano sugli ostaggi, ha detto che questi «potrebbero essere rilasciati anche il giorno dopo l'annuncio della condizioni da parte del Majlis».

La città di «Via col vento»

(Segue dalla 1ª pagina)

indulgenza verso i pasticci di soldi con gli arabi del fratello Billy e della sorella. Ma qui il giudizio è tutto diverso. «Ogni famiglia ha una pecora nera, cosa poteva farci il presidente? E' bello che un uomo sia legato alla sua famiglia. Nel Sud, ma in tutta l'America, siamo orgogliosi della nostra tradizione di forti affetti privati: è certo, in questo tempo di dissoluzione familiare e di crisi dei valori, alla famiglia Carter la gente guarda con piacere, con consolazione».

A Plains, paese natale di Carter (una strada, qualche negozio, case sperdute nella vastità della bellissima campagna autunnale e delle piantagioni di noccioline), la vecchia stazione ferroviaria di legno dove nessun treno arriva più è stata rivoluzionata di bianco per ospitare il quartier generale elettorale del presidente, ma il lavoro è minimo: «I voti per il partito democratico sono già più dell'ottanta per cento, come in tutta la Georgia». *Qui conoscono Carter fin da bambino, sono patriottticamente fieri della sua carriera, gli sono grati, lo vedono come simbolo e leader di un Nuovo Sud non più isolato dalla grande corrente della politica americana:* «Si è dimostrato un uomo onesto, uno di cui ci si può fidare, uno che fa quanto crede giusto senza pensare se una certa decisione lo renderà popolare oppure o».

Qui vengono giudicate qualità positive il moralismo molto ostentato di Carter, la sua mancanza d'esperienza e la lontananza dalla politica professionale, la sua religiosità un po' bigotta, l'insicurezza o la diffidenza o il provincialismo che l'hanno spinto a circondarsi a Washington di ex compagni di scuola o colleghi della Georgia del suo stesso livello. «Dopo il Vietnam e Watergate, l'America aveva bisogno di un presidente non politicante: Carter potrà non essere un grande stratega, ma si preoccupa della gente e dei poveri, è un uomo sincero e di buona volontà». *A Plains suona assurdo parlare della sua inettitudine, della sua ingenuità o magari della sua furbizia:* «E' una persona assolutamente perbene», *e tanto basta.*

Ad Atlanta, capitale della Coca Cola e di «Via col vento», capitale di ricchi grattacieli e della più straordinaria architettura monumentale contemporanea, gli hanno anzi dedicato una strada, il Jimmy Carter Boulevard: in una vetrina uno scherzoso slogan a stelle e strisce invoca però «Pavarotti for president», in un'altra c'è un ritratto di Khomeini cui sono state aggiunte le tonde orecchie nere di Topolino. Qui Carter è stato governatore dal 1971 al 1974: in quei quattro anni le spese statali della Georgia sono cresciute del cinquantotto per cento, e il numero dei dipendenti pubblici è cresciuto del ventiquattro per cento. Al Campidoglio conoscono bene le caratteristiche del suo modo di governare: la mania di badare ai particolari più che alla visione d'insieme dei problemi; la convinzione che un buon risultato generale possa essere ottenuto soltanto con migliaia di piccole decisioni giuste; la poca tolleranza verso la critica o le differenti opinioni altrui.

Ma: «Dei nostri guai, e del malessere più grave che l'America abbia patito negli ultimi trent'anni, Carter non è la causa: è il capro espiatorio», *dice James Lyon al quartier generale del partito democratico. La Georgia non è troppo diversa, dice, da tutta l'America che ha radici nelle piccole città, lontane dalle grandi aree urbane dove cambia la società inquieta, e che secondo lui continuerà a votare per Carter, il candidato che le somiglia:* «Gli americani vorrebbero sempre risposte semplici, rapide e decise. Nel mondo moderno, questo è impossibile: allora, meglio uno che ti parla con franchezza della realtà complessa chiedendoti sacrifici, piuttosto di chi con cinica semplificazione promette l'impossibile».

Lietta Tornabuoni

Fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

te elettriche continuerà a salire anche per l'industria se non si realizzano centrali nucleari e a carbone.

Spesa pubblica. Occorre introdurre criteri di efficienza, applicando, per i servizi pubblici, prezzi aderenti ai costi. Il risanamento della spesa, che ha toccato «*livelli elevatissimi in rapporto al reddito nazionale*», non può essere assicurato solo con l'aumento delle imposte.

Forlani ha poi sollecitato il Parlamento ad approvare il disegno di legge sulla mobilità del lavoro e sul collocamento.

Politica estera. E' la tradizionale impostazione dell'Italia, con la ribadita fedeltà alla Nato, ma anche con l'impegno di sviluppare il dialogo tra Est e Ovest cogliendo tutte le occasioni possibili. Contemporaneamente Forlani sembra puntare su un maggiore attivismo dell'Italia nel Mediterraneo dove «*siamo un paese importante*».

Oggi comincia il dibattito.

Alberto Rapisarda

Precisazioni di Wojtyla sul discorso dell'8 ottobre

Il Papa: adultero chi guarda la moglie come un oggetto

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha spiegato in modo più chiaro ed esteso quel che intendeva dire nel discorso dell'8 ottobre scorso, nell'udienza generale, quando affrontò l'esame della frase contenuta nel Discorso della Montagna: «*Avete inteso che fu detto: non commettere adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore*». Il Papa aveva aggiunto: «*L'adulterio nel cuore viene commesso non soltanto perché l'uomo guarda in tal modo la donna che non è sua moglie, ma appunto perché guarda così una donna. Anche se guardasse in questo modo la donna che è sua moglie commetterebbe lo stesso adulterio nel cuore*».

Una frase, ampliativa del concetto evangelico riportato in Matteo, che aveva fortemente colpito l'opinione pubblica per l'eccessivo rigore morale di cui sembrava carica, anche nel rapporto esistenziale marito-moglie. Già l'altra settimana Giovanni Paolo II, sempre nell'udienza generale, aveva abbozzato una precisazione di ciò che intendeva dire, e ieri per la terza volta, ed in modo più largo e approfondito, è tornato sullo stesso tema, davanti a quindicimila persone presenti in piazza San Pietro. La Chiesa — ha detto — è contro il manicheismo che comporta la negazione del valore del sesso umano, lo respinge «*nel pensiero e nell'atteggiamento*». Al contrario «*in base alle parole di Cristo nel Discorso della Montagna, l'ethos cristiano è caratterizzato da una trasformazione della coscienza e degli atteggiamenti della persona umana, sia dell'uomo sia della donna, tale da manifestare e realizzare il valore del corpo e del sesso, secondo il disegno originario del Creatore, posti al servizio della comunione delle persone che è il substrato più profondo dell'etica e della cultura umana. Mentre per la mentalità manichea il corpo e la sessualità — ha affermato papa Wojtyla — costituiscono per così dire un anti-valore, per il cristianesimo invece essi rimangono sempre un valore non abbastanza apprezzato*».

E ancora: «*L'adulterio commesso nel cuore si può e si deve intendere come devalorizzazione, ovvero come depauperamento di un valore autentico, come intenzionale privazione di quella dignità a cui nella persona in questione risponde il valore integrale della sua femminilità. Le parole di Matteo contengono un richiamo a scoprire tale valore e tale dignità, e a riaffermarla*».

Mai quindi la donna, anche la moglie, va riguardata come oggetto in funzione dell'istinto sessuale, in questo caso animale, da parte dell'uomo. Per il Vangelo — ha dichiarato papa Wojtyla — «*il richiamo a dominare la concupiscenza della carne scaturisce appunto dalla affermazione della dignità personale del corpo e del sesso, e a tale dignità unicamente serve. Commetterebbe un errore essenziale colui che volesse cogliere in queste parole una prospettiva manichea*». Per lui «*non è possibile cogliere nella frase del Discorso della Montagna una condanna oppure una accusa del corpo. Semmai vi si potrebbe intravedere una condanna del cuore umano. Se le parole di Matteo contengono una accusa, oggetto di questa è soprattutto l'uomo della concupiscenza. Con quelle parole il cuore viene non tanto accusato quanto sottoposto ad un giudizio o meglio chiamato ad un esame critico, anzi autocritico: se soccomba o no alla concupiscenza della carne*».

«*Penetrando nel significato profondo della enunciazione di Matteo,* — ha aggiunto Wojtyla — *dobbiamo tuttavia constatare che il giudizio in riferimento al "desiderio", come atto della concupiscenza della carne, contiene in sé non la negazione, ma piuttosto l'affermazione del corpo, come elemento che insieme allo spirito determina la soggettività ontologica dell'uomo e partecipa alla sua dignità di persona. Così dunque, il giudizio sulla concupiscenza della carne ha un significato essenzialmente diverso da quello che può presupporre l'ontologia manichea del corpo e che necessariamente ne scaturisce. Il corpo, nella sua mascolinità e femminilità, è dal principio chiamato a diventare la manifestazione dello spirito*».

Parole difficili, in chiave di alta teologia e di grande idealismo, rivolte a folle che applaudono senza comprenderne il significato. Giovanni Paolo II è il primo papa che abbia portato la teologia in piazza: è un atto coraggioso, per certi aspetti ambizioso, ma dai risultati incerti.

Filippo Pucci

È un passo avanti

Il Papa non intende passare per manicheo, respinge la condanna che la religione di Mani (216-277 d.C.) pessimisticamente gettava su ciò che è umano vedendo nel fomite della concupiscenza — anche se diretta alla procreazione — la conseguenza prima del peccato originale. Anche Sant'Agostino, che di Mani era stato seguace in gioventù, continuò sempre a essere diffidente nei riguardi della sessualità. Giovanni Paolo II, viceversa, afferma che il corpo non è un male ma un bene, e così il sesso. Ne prendiamo atto con riconoscente sollievo.

Ci sono limiti, però: fa peccato chi vede nelle donne — moglie compresa — solo un oggetto di piacere, ed è questo un principio che le femministe dei nostri giorni giustamente sostengono. Era San Giovanni Crisostomo — fra i tanti nemici del sesso presenti nella tradizione cristiana denigratrice delle donne — ad affermare che «un corpo femminile ben proporzionato è soltanto un sepolcro imbiancato». Il nostro Papa, no: egli rivaluta il corpo, ne riconosce i diritti, e grazie a lui la teologia esposta al popolo tutti i mercoledì in piazza San Pietro ha fatto un passo avanti.

Resta comunque il grande imbroglio dell'adulterio per concupiscenza commesso con la legittima sposa. E' una vecchia idea di San Girolamo degli Illiri, che nel 393 d.C. citava ed approvava una sentenza di Sesto: «Commette adulterio con la propria moglie l'amante troppo appassionato». *Uno degli esegeti di papa Wojtyla, il medievalista Eugenio Massa, ha scritto ieri su «Il Tempo» che se giuridicamente il marito è solo adultero con la cortigiana o la donna d'altri, spiritualmente può essere anche più adultero con la propria sposa «perché adultera il modo di amare della partner, che si intende casta e pudica, e perché adultera la comunione sessuale».*

La filologia ha i suoi meriti ma anche i suoi rischi e a esercitarla in piazza con la sottigliezza di Wojtyla si può ottenere — come accaduto — il risultato di turbare le coscienze nelle famiglie cristiane.

Vittorio Gorresio

Leonardo

(Segue dalla 1ª pagina)

duemila pagine del più valido Codice Ambrosiano bastano e avanzano, che gli otto miliardi (valutazione del Codice Leicester) verrebbero meglio spesi a salvaguardare il tesoro nazionale. In Francia si dice che la crociata di Giscard è puramente politica.

Questo pozzo della discordia è in Inghilterra da oltre due secoli: lo comprò Thomas Coke, conte di Leicester, nel 1717 dal pittore Giuseppe Ghezzi che aveva vergato sul frontespizio del Codice: «*Libro originale della natura peso e moto delle acque. Composto scritto e figurato di proprio carattere alla mancina dall'insigne pittore e geometra Leonardo da Vinci*». A sua volta Ghezzi lo aveva comprato nel 1690 «*con il grande potere dell'oro*» dal pittore Jacopo della Porta e, una volta in Inghilterra, il Codice veniva erroneamente catalogato come «*Bibbia ebraica di Leonardo da Vinci*» (sic).

Ora con «*il grande potere dell'oro*» verrà comprato dalla Christie's (che trattiene il 10 per cento di commissione, benché sia probabile che i proprietari e la Casa d'arte si siano accordati per meno) e potrebbe saltar fuori il solito grande collezionista americano (anche la fondazione Paul Getty ha fondi illimitati).

Gaia Servadio

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Assicurazione RC gratis per un anno per le 131 benzina.
* "Superbollo" gratis per un anno per le 131 Diesel.

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 benzina, e un abbuono pari al costo del "Superbollo", per un anno, sulle 131 Diesel.

* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche, anche estere.
* Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi.
* Potete sceglierla tra 12 versioni: benzina (1300/1600/2000) o Diesel (2000/2500), berline o Panorama.

FIAT

I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. • Velocità 160 e 170 km/h. • Volante regolabile. • Cambio a 5 marce. • Poggiatesta anteriori e posteriori. • Contagiri. • Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. • Fari allo jodio. • Luci di retromarcia e retronebbia. • Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. • Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

COLLOQUIO COL GRANDE COMMEDIOGRAFO: OGGI RICEVE IL PREMIO PIRANDELLO

Pinter: «Non uccidete l'umorismo»

Da pochi giorni ha compiuto cinquant'anni, è stato festeggiato al National Theatre di Londra e si è sposato per la seconda volta - «Sono un vecchio drammaturgo» - «La critica ha sempre apprezzato il mio penultimo lavoro» - «Il teatro commerciale è morto» - «Ora i giovani autori impegnati scrivono per certi teatrini» - «Un messaggio ai registi stranieri: le mie commedie sono divertenti, devono far ridere» - «Ho sempre trovato Cecov meraviglioso» - La fortuna di un copione dimenticato - Ha appena sceneggiato per il cinema «La donna del tenente francese»

Harold Pinter in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Il 10 ottobre scorso Harold Pinter ha compiuto cinquant'anni, ed è stato doverosamente festeggiato dal National Theatre con una rappresentazione straordinaria dell'atto unico *Landscape*, e con la messa in cartellone dell'ormai classico *Guardiano*. Per conto suo, Pinter si è festeggiato sposandosi (per la seconda volta), e offrendosi una luna di miele a Venezia, coronata da una spedizione a Palermo: dove oggi gli verrà solennemente conferito il prestigioso Premio Pirandello della Cassa di Risparmio delle province siciliane, assegnato da una giuria presieduta da Raul Radice e comprendente alcuni fra i più importanti critici e uomini di teatro italiani. Il premio va a una personalità del teatro internazionale, e consiste in una bella e preziosa medaglia d'oro di Emilio Greco, in cui Pirandello ha un'aria insolitamente autoritaria, alla Lenin.

Ho passato una mezz'ora con Pinter sull'incantevole terrazza di Villa Igiea, deserta dopo la partenza dell'*entourage* di Elisabetta II. Passavano nuvoloni minacciosi, ma britannicamente il commediografo è salito in camera a prendersi un paio di occhiali neri: non è abituato a tanta luminosità.

Signor Pinter, qual è la posizione di un grande autore drammatico in Inghilterra, oggi? E' un personaggio dell'*establishment*?

— No, certo che no. E poi non lo so nemmeno, se sono considerato un grande drammaturgo. Sono un vecchio drammaturgo: ho cinquant'anni, e scrivo commedie da ventitré... Membro dell'establishment? Non saprei... Non faccio vita ufficiale. Sì, faccio parte della direzione del National Theatre. Ma non faccio parte del mobilio, non credo davvero. E poi, non sono mica così popolare, io. Non sono affatto un autore popolare.

«Io poeta»

Ma oggi tutti scrivono commedie, in Inghilterra. Non è così? Qual è il rapporto fra commediografi e pubblico?

— Dipende. Io quando scrivo non ho in mente nessun pubblico. Scrivo per me, e basta. Ma ci sono per esempio tanti giovani autori impegnati politicamente, che scrivono per un pubblico altrettanto impegnato, che frequenta certi teatrini...

Lei ha ripetuto spesso di aver cominciato a scrivere per il teatro quasi per caso. Oggi sembra una decisione abbastanza ovvia per un giovane, no?

— E' per via delle convenzioni. Oggi scrivono tutti, ma non per il teatro commerciale. Quello è morto, ucciso dai casti. Scrivono per questi teatrini, finanziati dall'Arts Council, o dalla Royal Shakespeare Company.

Vuol dire che teatralmente l'Inghilterra è ormai un Paese socialista?

— Questo no, esistono anche molti teatri provinciali, compagnie di repertorio, che hanno una loro indipendenza. Non tutto il teatro è statalizzato.

Torniamo indietro. Quando cominciò a scrivere, sentiva affinità con qualche autore vivente?

— Vivente? Beh... Ammiravo Beckett. Però conoscevo i romanzi, soprattutto, prima del teatro. E poi... beh, dei poeti. Leggevo e leggo ancora molta poesia. W. H. Auden, per esempio.

Già, lei aveva cominciato come poeta.

— Avevo composto centinaia di poesie. Qualche dozzina l'avevo anche pubblicata.

Un critico, Martin Esslin, mi pare, ha detto infatti che il suo teatro si spiega con la poesia. Che è il teatro di un poeta.

— Non saprei proprio. Posso dire che per me la parola, la lingua, la sensazione della lingua, sono importantissime. Esslin voleva spiegarsi la rottura di certe leggi convenzionali del teatro, credo. Il fatto che una certa logica convenzionale del teatro era ripudiata in favore di una logica «poetica». Ma veramente io non ho mai pensato a infrangere nessuna legge. Ho sempre scritto come mi veniva... commedie e poesie.

D'altro canto il pubblico è rimasto spesso perplesso davanti alle sue commedie.

— Certe cose sembravano nuove. Il magari non lo sembrano più. Questo è vero. L'anno scorso ho trovato nel cassetto una mia commedia di vent'anni fa, mai rappresentata. All'epoca pensavo che la gente l'avrebbe trovata troppo surreale. Non me la ricordavo nemmeno più. Beh, rileggendola mi sono fatto delle risate, ho detto, perché no. L'ho messa in scena, ed è stata un successo.

Mentre invece la sua ultima commedia, *Betrayal*, che pure ha avuto un successo di pubblico, è stata trovata dalla critica troppo *«facile»*, troppo commerciale.

— La critica ha sempre apprezzato la mia penultima commedia, mai l'ultima. Certo che Betrayal è «facile». E' la storia che è semplice. Non c'era motivo di complicarla.

Da un'idea

Ma la storia l'ha inventata lei. Parla come se le fosse capitata.

— Io non invento mai storie. All'inizio non so mai che cosa succederà. Prendo dei personaggi, uno spunto... e lascio che si sviluppino. Lascio che tutto succeda naturalmente. Non sono un manipolatore di personaggi. Non sono un autore che interferisce. Quando il personaggio mi si è presentato, lascio che vada dove vuole... Io osservo.

Quando comincia non ha una trama in testa?

— Mai. Per esempio, mi ricordo di quando ho scritto Il ritorno a casa. *Scrissi la prima pagina... Io comincio così, sempre dall'inizio: non avevo idea di cosa sarebbe successo dopo. C'era un rapporto, un padre e un figlio... Avevo un'idea, una vaga idea, che in questa casa sarebbe arrivato qualcuno: magari un altro figlio, diverso dal primo. Uno scrittore. Tutto qui. Sapevo che sarebbe successo qualcosa.*

Ma non pensa nemmeno alla destinazione, quando comincia? Se la commedia sarà in tre atti, o in uno?

— Non lo so mai finché non ho finito. Adesso ho appena terminato un lavoro. Il che mi rende felice, perché più passa il tempo e più trovo difficile scrivere. E ho capito che cosa era solo mentre lo stavo terminando. Era un radiodramma, di quarantacinque minuti. Non potrebbe essere nient'altro.

A sentirla sembrerebbe un improvvisatore. Mentre una sua specialità è proprio l'organizzazione, anche del lavoro altrui. Ha scritto eccellenti sceneggiature cinematografiche basate su romanzi.

— E' un lavoro che mi piace, mi stimola e mi impegna molto. Sono abbastanza fiero anche del mio ultimo copione: ci ho messo un anno intero. E' tratto dal romanzo La donna del tenente francese *di John Fowles. Lo stanno girando adesso.*

E quale finale ha scelto? Il libro ha due finali, no?

— Chi le dice che non possa avere due finali anche un film?

Adesso, una domanda inevitabile: cosa pensa di Pirandello?

— Lo ammiro... lo ammiro. Non ho molto da dire. Lo trovo noioso. Quando cominciai a scrivere lo conoscevo poco. Conoscevo poco teatro; leggevo solo poesie.

Con ritmo

Ma qualcosa in comune fra voi si può trovare. Pirandello è l'autore dell'ambiguità, della verità che non si sa mai dov'è, che viene sempre ribaltata. E un po' anche lei, no? Nel senso che i suoi personaggi non si rivelano mai completamente. Non sappiamo mai bene chi sono.

— Beh, il mio messaggio non è «la verità». E sì, lascio che i miei personaggi si contraddicano. Non è quello che fa la gente nella vita, tutto il tempo?

Prima si parlava dell'importanza della lingua, per lei. Come funzionano le sue commedie in traduzione?

— E' un gran problema. Io cerco di seguire le traduzioni, le faccio leggere da esperti, ma qualcosa si perde sempre. E poi all'estero c'è questa mania dell'astratto. Le mie commedie vanno eseguite in modo molto semplice, molto realistico. Con un loro ritmo. Io ho fatto l'attore per dodici anni, e se ho imparato una cosa è come si fa a tenere l'attenzione del pubblico.

I suoi famosi silenzi...

— Già, ma quei silenzi devono essere inseriti in un ritmo. Mi è capitato di vedere, sul continente, attori che recitavano le battute a perdifiato e poi si bloccavano di colpo perché la didascalia diceva «pausa». E poi ripartivano. Era insensato. Mi permette di rivolgere un messaggio ai miei registi stranieri? Non ho rivendicazioni da fare, ma a una cosa tengo molto. Le mie commedie sono divertenti. Devono far ridere; di questo sono convinto. Non ho niente in contrario allo stile astratto in sé, ma non deve uccidere l'umorismo. Mi è successo (anche in Inghilterra, a essere sincero) di sentire tutta una mia commedia senza che ci fosse una sola risata in sala. Questo è il contrario delle mie intenzioni. Ed è deprimente.

Un altro autore che spesso all'estero si tende a rappresentare in modo lugubre si raccomandava sempre di fare le sue commedie in modo brillante, allegro: Cecov.

— Adesso che me lo nomina... Ecco il nome che avrei voluto ricordare prima. Cecov, certo. A proposito di influenze. Io Cecov l'ho sempre trovato meraviglioso.

Masolino D'Amico

DOCUMENTI, FOTOGRAFIE, FILMATI

Esposizione a Madrid sulla guerra civile

MADRID — Una grande esposizione dedicata alla guerra civile spagnola è stata inaugurata in un padiglione del Parco del Retiro, a Madrid, per iniziativa della direzione generale del patrimonio artistico, degli archivi e dei musei.

La mostra è divisa in nove parti, che vanno dall'inizio della crisi fino alla conclusione del conflitto. Ha come filo conduttore la stampa dell'epoca, ma raccogliendo anche una notevole quantità di manifesti, fotografie, oggetti e materiale vario. Si possono vedere, inoltre, pannelli illustrativi, riproduzioni di documenti e proiezioni di documentari e brani di film ispirati alla guerra civile.

L'esposizione è improntata a uno spirito di «imparzialità», nella concezione della guerra civile come avvenimento collettivo, visto su tutti i fronti e in tutte le sue componenti nel corso degli anni 1936-1939.

COME FINIRA' IL RISCATTO DELLE GENERAZIONI «DISTRUTTE E PERDUTE» DAL MAOISMO?

Cina, scontro di cento idee

Lanciata la riforma economica, i dirigenti di Pechino annunciano una guerra alle sovrastrutture politiche - Se è facile definire le cause del «disastro storico», la gente «si chiede ancora qual è lo scopo dell'edificazione socialista» - Nel dibattito ideologico sembra emergere una sola certezza: si era imboccata una strada sbagliata

DI RITORNO DALLA CINA — *Talvolta si ha l'impressione che in Cina oggi si voglia ricominciare tutto daccapo.* «Dopo trent'anni di costruzione del socialismo la gente si chiede ancora qual è lo scopo dell'edificazione socialista». *L'arduo giudizio è di un famoso filosofo, Lu Sin. Sbalordisce ancora di più quando lo troviamo pubblicato sul Renminribao, prontuario, un tempo, di tutte le certezze dottrinarie del partito. Oggi l'unica certezza sembra quella che si era imboccata una strada sbagliata.*

Hu Yaobang, il nuovo segretario generale del pcc, parlando con la delegazione di un partito comunista occidentale, lo ha espresso in termini che non possono suonare più espliciti: «Abbiamo perduto almeno vent'anni, impegnati ogni giorno in campagne politiche». *Altri funzionari parlano degli ultimi decenni come del «più grosso disastro nella storia del partito». Lo stesso Hu Yaobang calcola che almeno 150 milioni di giovani delle nuove generazioni sono stati «distrutti» a causa di un'educazione demagogica o, meglio, di nessuna educazione.*

Tuttavia sarebbe difficile immaginare che un partito comunista possa sopravvivere, almeno come partito guida, basando la politica sulla distruzione delle proprie certezze ideologiche. Nemmeno la direzione post-maoista, malgrado il coraggio della sua autodenuncia, arriva a tanto. Cerca piuttosto di sostituire le certezze di prima, legate al «disastro», con delle certezze nuove che possano dare un contenuto ed una risposta all'inquietante quesito formulato dal filosofo Lu Sin: qual è lo scopo dell'edificazione socialista?

Nel rispondere si antepone la prassi all'ideologia, l'economia alla politica. Nel gergo parabolico cinese ciò si esprime in due formule. La prima consiste nello «sconfiggere la superstizione moderna» (che sarebbe l'indottrinamento e il culto maoista). La seconda viene chiamata «il giusto criterio per stabilire la verità» ed esige che la verità sia verificata nella pratica e non ricercata nell'ideologia.

L'argomento usato a conforto di queste formule è estremamente pragmatico: l'ideologia e la politica asseriscono che il Paese si trovava in continuo sviluppo, mentre la prassi dimostra che non c'è stato alcuno sviluppo. Era logico che si incominciasse dallo smontare il maoismo con riforme in economia. Diventa però inevitabile che dall'economico si sfoci nel politico. Un cambiamento radicale nel sistema produttivo, come quello concepito da Zhao Ziyang, può avere soltanto due effetti: o imporre una riforma delle sovrastrutture politiche o rimanere sepolto sotto la macchina burocratica restia ai cambiamenti.

La Cina del dopo Mao si trova proprio nel momento in cui la nuova leadership, lanciata la riforma economica dalla base, sta annunciando la guerra anche alle sovrastrutture politiche. E' tutto da verificare però se saprà vincerla dato che per molti versi dovrà condurla anche contro se stessa, in quanto somma espressione del dominio politico. C'è in tutto poi un peculiare paradosso: il rinnovamento post-maoista è stato imposto e viene gestito dai veterani. Il riscatto delle generazioni «distrutte e perdute» dal maoismo diventa opera della generazione consumatasi fisicamente e politicamente nel maoismo.

Il grosso problema e la grossa incognita degli anni a venire sono quelli della fusione generazionale: si riuscirà a «liquidare l'influenza velenosa della banda» (che coll'estremismo anarcoide aveva pur trascinato i giovani), si riuscirà a far credere e capire che la vecchia guardia della rivoluzione non abbia nessuna colpa da condividere nel «disastro storico» o almeno che questa volta sia capace di pentirsi?

In questa funzione al Comitato centrale è stata ultimamente definita una versione delle svolte storiche, con il proposito di spiegare da una parte la biforcazione avvenuta nelle alte sfere del Paese e dall'altra di scagionare la direzione attuale dalle deviazioni, facendo emergere i suoi meriti per aver ricondotto il partito e il Paese sulla strada giusta.

Anni perduti

Cerchiamo di ricostruire questa versione in base a quanto ci hanno detto personalmente vari alti funzionari e in base alle interpretazioni date da importanti personaggi della nuova leadership alle autorevoli delegazioni comuniste sempre più numerose a Pechino. Non per caso Hu Yaobang parla di «vent'anni perduti». La svolta maoista e la conseguente rottura di verifica datano infatti da quell'epoca. Come anno cruciale viene indicato precisamente il 1957. Nel periodo dei cento fiori, caratterizzato pure dalla «direzione collettiva» dei notabili della rivoluzione, Mao non riusciva a far valere sempre la sua. Spesso si adeguava al pensiero degli altri. Il congresso del 1956 lo avrebbe addirittura perduto. Come contraccolpo, fra il 1957 e il 1966 si sono verificate «due grandi deviazioni nell'ideologia e nella linea politica del partito».

La prima proveniva dall'impazienza nel condurre la sviluppo economico: il grande balzo in avanti nell'industria con le acciaierie rudimentali e la forzata organizzazione delle comuni popolari. Dalla prima deviazione è scaturita la seconda: la resistenza incontrata hanno fatto nascere «la teoria dell'allargamento della lotta di classe». Siccome le resistenze e le critiche alle forzature erano avvenute nello stesso partito, lo scontro di classe si svolgeva fra comunisti. Anzi fra dirigenti stessi.

La campagna anti-destrorsi n'è iniziata con il caso del maresciallo Peng Dehuai, ministro della Difesa, il quale, dopo la sessione del Comitato centrale svoltasi nelle montagne Lushan, aveva mandato a Mao una lettera di disapprovazione per le decisioni sul grande balzo e sulle comuni popolari. Il maresciallo e quanti lo sostenevano erano stati proclamati nemici del partito.

Oggi si dà la seguente interpretazione: «Dopo la conquista del potere e la socializzazione della proprietà al partito si pose il problema sul compito principale. Lotta di classe o costruzione socialista?». *La risposta prescelta (oggi ritenuta sbagliata) fu:* «La lotta di classe va considerata come chiave di volta di tutta la politica del partito». *Da questo punto si andava direttamente verso un successivo periodo di «errori» ancora più gravi «che coprì il decennio dal 1966 al 1976. Eccolo nell'interpretazione di un alto personaggio:* «Si sostenne erroneamente che nel partito e nel Paese si stesse espandendo una linea controrivoluzionaria, e poi si era arrivati addirittura a sostenere che in seno allo stesso partito si fosse formato uno stato maggiore borghese capeggiato da Liu Shao Qui. Lin Piao e la banda dei quattro hanno sfruttato questo errore per lanciare la linea dell'ultrasinistra. Hanno usato pure il prestigio di Mao per incitare i sentimenti fanatici di molta gente».

In quel periodo la maggioranza del Comitato centrale era messa da parte, il Politburo non giocava alcun ruolo e la segreteria del partito era scomparsa. Il gruppo centrale della rivoluzione culturale aveva preso tutto il potere. La svolta, sempre secondo questa versione, incominciò appena nel 1976, morte di Mao, e terminò con l'abbattimento della «banda dei quattro».

La ricostruzione delle tappe critiche degli ultimi decenni fatta dall'attuale direzione implica due cose: i dirigenti riemersi dalla segregazione non soltanto non hanno colpe per le deviazioni ma ne sono stati vittime; l'attuale Comitato centrale non ha compiuto alcun «colpo di partito», ma ha ripristinato la normalità, sconfiggendo gli usurpatori. Eppure un colpo, una rivoluzione nella rivoluzione culturale, c'è stato se i suoi artefici parlano oggi della «seconda liberazione» e della riforma come di una nuova lunga marcia».

Quello che è avvenuto dopo la morte di Mao è stato una ben congegnata rivolta dei veterani. Contro chi? Formalmente e con penalmente contro la «banda di Shanghai». Ma, politicamente e ideologicamente, non poteva essere diretta che contro Mao. Nemmeno l'articolata e addomesticata versione ufficiale dei fatti può nascondere che dietro gli «errori» e le deviazioni traspaiono Mao e le sue idee.

Nell'impazienza senile aveva dato le colpe ai propri compagni d'armi per la lentezza delle trasformazioni rivoluzionarie. Nel loro risentimento i veterani sopravvissuti riportano ora la linea politica al punto della loro separazione da Mao. Infatti, nulla dopo il 1957 gli viene più riconosciuto come merito. Quando c'è bisogno (e bisogna ce n'è in quanto il carisma non è stato tuttora smontato), si richiamano soltanto al suo articolo del 1956 «sui dieci rapporti», in cui Mao, adeguandosi al riformismo post-staliniste e volendo forse contendere a Krusciov il primato, proponeva il decentramento che Zhao Ziyang ora sta per applicare.

Sostiene Hu Yaobang: «Mao non sarà ripudiato totalmente». *Però, viene ripudiato quanto serve per non far vivere il mito e per non creare un nuovo Mao, né formato grande né formato piccolo. Per il prossimo congresso sarà messo a punto, anche in conseguenza del processo alla banda, un giudizio definitivo su Mao in cui «i meriti saranno meriti e gli errori saranno errori». Cautando bene che un Mao con degli errori non è più Mao.*

I burocrati

Quanto a un eventuale nuovo Mao, la revisione dello statuto, in preparazione per lo stesso congresso, prevede l'abolizione delle cariche «vita natural durante», una continua verifica dei funzionari, un loro avvicendamento obbligatorio ed un decumulo delle cariche. Al di sopra di tutti questi principi viene ristabilito quello della «direzione collettiva». Si sostiene che durante la lunga guerra avrebbe funzionato a perfezione come pure nei primi anni dopo la rivoluzione. Prima cioè che si sia imposta la regola dei «due qualunque».

Era questa: «Qualunque cosa dice Mao bisogna eseguire, qualunque cosa approva Mao non può essere cambiata». *Ora, ricalcando i cento fiori, rientra in vigore invece la regola delle «cento idee che si contendono». I giornali hanno aperto anche delle apposite rubriche per far scontrare le idee. Ma per il momento vi si discutono piuttosto i cento modi per applicare un'unica idea piuttosto che contrapporne cento. Infatti si nota troppa certezza nel sostituire le certezze tramontate della rivoluzione culturale. Come se fosse cambiato soltanto lo «direttivo» e non anche lo spirito o, come si preferisce dire, la mente del partito.*

«Sono gli stessi altoparlanti, vecchi e presuntuosi, che diffondono il nuovo verbo del partito». *Si riflette forse qui uno dei più pericolosi limiti della riforma. La rivoluzione culturale aveva messo al bando i burocrati, quel muro sordo che in simili sistemi blocca ogni comunicazione fra base e vertice. Oggi una parte dei burocrati sono ritornati come eroi della resistenza contro la banda riprendendosi le cariche. In alcuni ministeri fra neonominati e riabilitati ci sono più di 20 viceministri. Stanno propagando la riforma, ma riusciranno a capire che in buona parte sono la causa della riforma?*

Alle prime difficoltà, quando il decentramento creerà anche disfunzioni e non darà soltanto impulsi positivi allo sviluppo, potranno cogliere l'occasione di erigersi ad arbitri, per non cedere i posti di privilegio conquistati. Un insuccesso della riforma razionale potrebbe aprire di nuovo lo spazio all'irrazionale, all'ideologico da cui è sempre fiorita l'élite burocratica. Lo ha intuito Bandiera Rossa scrivendo che la nuova politica dev'essere appoggiata con quadri nuovi e specializzati e giovani. Ma dove mettere i vecchi se alla loro rivolta si deve la riforma antimaoista?

Il problema è stato appena toccato al vertice con le dimissioni, imposte o volontarie, dei più anziani. Sarà molto più complesso nello sterminato apparato intermedio. Si prepara in proposito un decreto del Comitato centrale (divisione dei poteri tra partito, Stato e impresa a tutti i livelli, largo ai giovani qualificati, elezioni democratiche con «tre salti e tre scendi» ossia tre votazioni ripetute per ogni candidato). Però, applicarlo, comporterà un'altra lunghissima marcia.

Si possono intravedere anche resistenze opposte. Gli eccessi rivoluzionari non sembrano aver raccolto troppi consensi nella mentalità spiccatamente rurale dei cinesi: prevale il loro senso populista della democrazia, un senso contadino del pragmatico e mercantile, una tendenza a vivere bene anche la miseria. Tuttavia, a Shanghai per esempio, i nuovi piccoli ristoranti e negozi artigianali privati, aperti in base ai provvedimenti del nuovo corso, sono stati devastati dai gruppi che non concepivano «il ritorno dei capitalisti».

Nella stessa città ci sono state difficoltà nello spiegare ai membri del partito come il titoismo da esempio revisionista sia diventato di colpo un esempio da imitare. Si tratta di contrasti che poi si riflettono al vertice, come il divorzio fra Mao e la vecchia guardia al vertice aveva coinvolto la società intera trascinandola nel «disastro».

Frane Barbieri

Pechino. Un posteggio di biciclette. Oggi si accusa Mao di aver mentito dicendo che la Cina era in continuo sviluppo (G.Neri)

Storia del musical in fotografie

PAVIA — *Vorrei danzar con te:* ottocento fotografie documentano la storia della commedia musicale dall'avvento del sonoro fino agli Anni 70. L'iniziativa è dell'amministrazione provinciale di Pavia, che ha organizzato la mostra nell'ambito dell'ottava rassegna di *Si va per cominciare.*

La mostra illustra le tappe storiche dell'evoluzione della commedia musicale: negli Anni 20 e 30 con gli indimenticabili personaggi dell'epoca, Ginger Rogers, Fred Astaire, Judy Garland, Deanna Durbin; gli Anni 40 e la metamorfosi del musical che abbandona il palcoscenico per darsi un taglio più narrativo e realistico; gli Anni 50, inizio del declino del genere.

Dove e cosa sono le Rocce di Korsan?
RICHARD ADAMS
Le rocce di Korsan
Mille personaggi e mille suggestioni nel nuovo, magico libro dell'autore di "LA COLLINA DEI CONIGLI".
Illustrato da tavole e disegni a colori
RIZZOLI · EDITORE

L'ultimo libro del Nobel 1978
ISAAC B. SINGER
VECCHIO AMORE
«L'unica speranza del genere umano è l'amore...» scrive I.B. Singer. Amori grandi e difficili, eterni e impossibili, comuni e diversi. Un libro in cui, ai temi tipici della narrativa singeriana, si mescolano autentiche sorprese.
LONGANESI & C

Oggi su
STAMPA SERA
Inserto Illustrato
in casa
● con gli annunci economici gratuiti dei lettori:
VENDO COMPRO CAMBIO L'USATO

OSSERVATORIO

L'Inghilterra cambia pelle

Margaret Thatcher: tiene a battesimo il «nuovo realismo»

Nulla è più difficile che quantificare uno stato d'animo. In questo caso, il sentimento è quel *new realism*, nuovo realismo, che, secondo molti ed attenti osservatori, starebbe irradiando l'Inghilterra, destando gli spiriti, trasformando i costumi. Che questa nazione stia cambiando è inegabile: ma si può veramente parlare di un nuovo realismo? E, ammesso che esista, dove, in che misura svolge la sua opera benefica? Sono domande che non hanno, e non possono avere, una risposta esatta: ma che conviene esaminare per meglio capire questa Gran Bretagna Anni 80.

Già esistono interpretazioni diverse di questo *new realism*, ma la più corretta è quella che vede in esso un ritorno ai «vecchi valori», alla moralità individuale e sociale prevalente in quest'isola, come in altri Paesi, prima delle varie «rivoluzioni» dal '65 in poi. Nella vita economica, il nuovo realismo starebbe generando una maggior operosità, una maggior consapevolezza dei propri obblighi, una maggior disciplina. In altre sfere, il novello spirito chiede una scuola meno indulgente, una società meno edonistica, una filosofia meno influenzata dal principio «vivi oggi, paga domani».

Ovviamente, non si esige un totale ritorno al passato: l'Inghilterra è nazione antica e saggia e sa che non si può abbattere ciò che è stato eretto, che si può soltanto costruirvi sopra. Nessuno vuole pertanto eliminare le conquiste sociali delle donne o rispingere il sesso nell'oscurità. Ma si spera che la società sia plasmata da idee più profonde, più «responsabili». Un «fustigatore dei costumi» scrive: *«Da troppo tempo ascoltiamo le voci di hippies, di guru, di fotografi, di parrucchieri, di pornografi, di pseudo-intellettuali, di pseudo-artisti, di estremisti all'ultima moda, di giornalisti a sensazione»*.

Come abbiamo detto, è impossibile quantificare questi fenomeni, l'evoluzione è appena cominciata, potrebbe rivelarsi effimera. Soltanto il mondo del lavoro offre un quadro più nitido, con manifestazioni concrete di *new realism*. Gli scioperi sono divenuti una rarità; la bellicosità delle maestranze si è attenuata; cresce il numero delle *Unions* disposte ad accettare ragionevoli aumenti salariali. E allo stesso tempo tutti lavorano di più e meglio: non soltanto gli operai, ma anche i dirigenti, i veri responsabili del declino industriale britannico.

Ma, a questo punto, sorge un dubbio. Tutta questa operosità e disciplina, sono proprio figlie del nuovo realismo o piuttosto della disoccupazione? La paura di perdere il posto è un incubo che assilla oggi tutti gli inglesi, quale che sia il loro lavoro e il loro *status*. Con oltre due milioni di disoccupati, l'Inghilterra trepida. Forse il realismo s'è irrobustito anche perché più scuta è l'ansia. E' la ricetta predicata dall'economista Friedman, una ricetta severa, che l'ironico Galbraith ha compendiato con le parole: *«Nulla giova a un sistema economico come un po' di sofferenza»*.

Le dure inefficienti affondano: la disoccupazione insegna alla gente il valore del lavoro. Purtroppo è una dottrina che ricorda quella di un altro signore, von Sacher-Masoch, l'ideatore del masochismo.

Mario Ciriello

Rimangono le incognite sulla mossa di Honecker

Mosca, con un occhio alla Polonia vuole il gelo tra le due Germanie?

Anche alcuni giornali sostengono che il Cremlino ha voluto frenare il riavvicinamento tra due comunità (tedeschi dell'Ovest e dell'Est) che vivono in sistemi politici contrastanti - Ma il «contagio» più pericoloso è sempre quello polacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — «Abbiamo ricevuto un calcio in bocca»: questa sarebbe stata l'irritata reazione privata di Helmut Schmidt (secondo la rivista Time) al termine, inatteso discorso con il quale Erich Honecker ha congelato i rapporti fra le due Germanie. Parlando il 13 ottobre in Sassonia, nella città industriale di Gera, il presidente tedesco orientale aveva definito «imperialista» il regime di Bonn, passando bruscamente dalla prudente distensivo degli ultimi anni al linguaggio pesante della guerra fredda, non più in uso nel dialogo intertedesco.

Colto di sorpresa, mentre era in vacanza postelettorale, il Cancelliere avrebbe espresso il suo disappunto con quella *frase colorita, che non ha bisogno di commenti*. Poi però, pubblicamente, i dirigenti della Repubblica Federale hanno minimizzato le parole di Honecker, continuando a chiedersi in privato il vero significato di quel discorso e della quasi simultanea decisione di moltiplicare per quattro il pedaggio (il cambio obbligatorio non recuperabile) imposto agli occidentali che vanno a Berlino Est, al di là del muro, per trovare famiglie o amici.

Sono passati dieci giorni e le puntigliose analisi fatte a Bonn non avrebbero ancora condotto a risultati convincenti, o comunque definitivi. Gli amici di Willy Brandt, fedeli all'Ostpolitik prima maniera, ostia con ampi e ambiziosi orizzonti, non danno ufficialmente grande peso all'impennata tedesco-orientale. Quelli di Schmidt, ancorati a una Ostpolitik più diplomatica, più «realista» (anche se questo ultimo aggettivo viene rifiutato dal Cancelliere perché riduttivo e usato da Strauss) non nascondono invece la loro profonda perplessità.

La rapidità con cui la Pravda ha sfogliato, definendolo «saggio», l'aumento del balzello per varcare il muro di Berlino, lascia scarsi dubbi sull'identità di chi ha ispirato la svolta. Ma il fatto che siano stati i sovietici a suggerire, se non proprio a imporre, un congelamento dei rapporti tra le due Germanie, non chiarisce il quis. Quale interesse avrebbero i dirigenti del Cremlino a raffreddare le relazioni intertedesche? A rimettere in discussione le concessioni fatte da Honecker nel 1972, al momento della firma del «trattato fondamentale», proprio sotto la spinta di Mosca? Perché riaprire i problemi del riconoscimento della nazionalità e dello scambio delle rappresentanze diplomatiche, sapendo che la Repubblica Federale non può risolverli anche per insuperabili ostacoli costituzionali?

Una delle tesi più correnti, sostenuta pure da alcuni giornali, è che il Cremlino abbia voluto frenare il «riavvicinamento», meglio ancora i contatti tra le due comunità che vivono in sistemi politici contrastanti. Negli ultimi anni erano stati registrati fino a otto milioni di passaggi da Est a Ovest. Ma questo crollo (che ora sembra ridotto della metà con il nuovo pedaggio) rappresentava molto poco come contagio rispetto all'impatto che hanno le reti televisive occidentali sulla popolazione orientale.

La sera dei risultati elettorali nella Repubblica Federale, non c'era anima viva per la strada della Repubblica Democratica: quasi tutti i concittadini di Honecker assistevano, davanti ai teleschermi, alla vittoria di Schmidt. Si può pensare che la vicenda polacca, gli scioperi sul Baltico e le dichiarazioni di Lech Walesa, abbiano suscitato altrettanta attenzione. Se c'è un pericolo di contagio, esso viene dall'Oder-Neisse e non dall'Elba.

Tutte le analisi, pur seguendo vie diverse, conducono a Varsavia. In previsione di un intervento tendente a risanare l'accesso polacco, i sovietici avrebbero voluto raffreddare lo status quo fra le due Germanie, dissuadendo Bonn da qualsiasi velleità dinamica. Questo sarebbe stato il «calcio in bocca» ricevuto da Schmidt. Un modo assai brutale per avvertire che le preoccupazioni polacche assorbiranno per qualche tempo la comunità del Patto.

Honecker è stato del resto assai chiaro quando all'accusa di imperialismo rivolta al governo federale ha aggiunto quella di avere contribuito, insieme agli Stati Uniti, a creare la «difficile situazione» polacca. Il messaggio non è caduto nel vuoto, poiché Bonn si è piegata come «una canna al vento», secondo alcuni amici bavaresi di Strauss, limitandosi a congelare il rinnovo di un certo numero di crediti e di investimenti industriali.

Da questa moderazione i sovietici, e con loro i tedeschi orientali e i cecoslovacchi, hanno probabilmente capito quanto sia grande l'apprensione che suscita la vicenda polacca anche nelle capitali occidentali. C'è da sperare che essi non abbiano interpretato quella moderazione come un segnale di via libera, a qualcosa del genere.

Bernardo Valli

Varsavia: incontro Kania-Wyszynski

VARSAVIA — L'agenzia di stampa polacca *Pap* ha annunciato che ieri si è svolto a Varsavia un incontro tra il primo segretario del pc polacco, Stanislaw Kania, ed il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia.

«E' emersa la comune opinione — afferma la *Pap* — che la cooperazione costruttiva fra Stato e Chiesa rientra negli interessi della nazione e, pertanto, continuerà per il benessere e la sicurezza della Polonia».

Gli obiettivi dei programmatori per il 1981

Freno all'industria in Urss più slancio all'agricoltura

Le direttive vanno di pari passo con la «svolta» annunciata dal discorso di Breznev: benessere e produttività - Ma le rigidità del sistema produttivo sovietico rendono problematiche le innovazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per il 1981, i programmatori sovietici si prefiggono di frenare la produzione industriale ed accelerare invece quella agricola. La prima dovrebbe crescere del 4,1 per cento, contro il 4,5 d'incremento fissato per quest'anno (e non raggiunto); la seconda passerebbe al 7,5 per cento d'aumento, rispetto al 6,8 del 1980, anch'esso non realizzato. E' la conferma di una tendenza apparsa evidente negli ultimi tre anni, frutto del confronto inevitabile tra la volontà dei pianificatori e le possibilità reali dell'economia.

Coincide anche con la proposta di Leonid Breznev di privilegiare l'uomo, i consumi sulla crescita indiscriminata della produzione, così frequentemente fonte di sprechi più che di ricchezza. Ma proprio al confronto con questa, mostra tutti i suoi limiti, che sono quelli di una concezione fondata sull'industria pesante, sui complessi *monstre*, sulla rigidità di gestione, che contribuiscono a rendere estremamente difficoltose la riconversione e la diversificazione nell'industria.

Ad un primo esame, gli investimenti continuano infatti a privilegiare produzione e lavorazione di materie prime, costruzioni di macchinari assai più che beni di consumo, pur risultando leggermente modificato in favore di questi ultimi il criterio di distribuzione delle risorse. Breznev oggi, come Kossighin ieri, non vogliono abbastanza o non riescono ad imporre una svolta capace di stimolare notevolmente la produttività. Il rifiuto del principio del mercato non presenta alternative.

Inutilmente, allora, Breznev dichiara apertamente ai compagni del Comitato Centrale che «purtroppo bisogna ammettere che l'innovazione delle strutture di gestione dell'economia non è all'altezza delle necessità attuali» perché gli stessi metodi di rilevamento e di calcolo di costi e prezzi sono talmente farraginosi da provocare la burocratizzazione della gestione economica che il segretario generale del pcus denuncia. A volte c'è perfino l'impressione che il programmatore si perda nelle cifre.

Queste osservazioni meno corredate di poche cifre, in quanto la presentazione dei bilanci consuntivo per il 1980 e preventivo per il 1981 fatta ieri al Soviet Supremo dal vice premier e massimo pianificatore Nikolaij Baibakov, ha posto una volta di più gli osservatori di fronte all'ostacolo davvero arduo di valutare preliminarmente dati non omogenei tra di loro. Così è d'uso in Urss. Non c'è motivo di sorpresa.

Si può tuttavia dire che il raccolto cerealicolo per il 1980 si aggira attorno ai 181-182 milioni di tonnellate: una magra messe, che richiederà il ricorso all'importazione, nel momento stesso in cui anche i cinesi si accordano con gli Stati Uniti per acquistare da 6 a 10 milioni di tonnellate all'anno di grano. Il reddito nazionale è però cresciuto del 3,8 per cento, la produttività del 2,9. Petrolio e carbone sono stati estratti in misura inferiore al previsto: 6 milioni di tonnellate di greggio in meno (ne sono state prodotte 600 milioni), 4 milioni di tonnellate di carbone in meno (prodotte 538 milioni di tonnellate).

Livio Zanotti

Caccia israeliani bombardano nel Sud-Libano

TEL AVIV — I caccia israeliani hanno colpito ieri un obiettivo palestinese nel Libano meridionale. La incursione aerea, la prima dal 20 agosto, ha fatto seguito all'operazione terrestre lanciata venerdì scorso contro le posizioni palestinesi nel Libano.

Stando ad un annuncio delle autorità militari, i caccia hanno preso di mira una base usata dai guerriglieri.

Ceausescu da ieri in Jugoslavia

BELGRADO — Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è giunto ieri, in visita ufficiale in Jugoslavia. Dopo la morte di Tito, Ceausescu è il primo capo di Stato socialista a recarsi a Belgrado per avere colloqui con i nuovi dirigenti jugoslavi.

I rapporti politici ed economici più che amichevoli fra Romania e Jugoslavia sono noti. Essi si sono rafforzati a partire dal 1968 quando sia Tito che Ceausescu protestarono contro l'invasione della cecoslovacchia.

Picchiato a morte vescovo cattolico nell'Albania?

STOCCOLMA — Un vescovo cattolico sarebbe stato picchiato a morte in un campo di detenzione in Albania per aver officiato una funzione religiosa. I particolari frammentari sul tragico episodio sono stati riferiti dall'Associazione missionaria stava, che a sua volta li ha appresi da un viaggiatore. La vittima è stata identificata soltanto con il nome Deba.

«Mi addolora, ma è mancata cooperazione da alcuni settori»

Lord Thomson vende il Times

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due famosi giornali — il *Times* e il *Sunday Times* — sono da oggi in vendita. Stanco delle continue perdite e dell'impossibilità di ottenere la collaborazione di circa un terzo dei dipendenti, cioè dei tipografi, il proprietario, Lord Thomson, ha deciso di disfarsi dell'intera azienda. La sua rinuncia è «irreversibile», nonostante proposta o pressione sindacale potrà ritirarla. Se non vi saranno compratori, i finanziamenti di Lord Thomson cesseranno in marzo e le testate scomparranno.

Non è il momento più adatto per le profezie. Nei due palazzi in *Gray's Inn Road* si sa soltanto che un capitolo si è chiuso, che l'azienda non può più contare sulla pazienza e la generosità di Lord Thomson: e che cominciano adesso mesi di ansie e di tensioni. Sul futuro del *Sunday Times* non vi sono ombre drammatiche, è attivo e in espansione. Il «grande malato» è il *Times*, e una sua morte anche se improbabile non è però impensabile. Complessivamente, i due giornali danno lavoro a tremila persone o poco più.

I primi tentativi di tracciare una strategia fanno intravedere la possibilità che il *Sunday Times* e il *Times* prendano strade diverse, con diversi proprietari. William Rees-Mogg, il direttore del quotidiano, dichiarava ieri sera: «*Non possiamo attendere l'arrivo in Rolls-Royce di un miliardario, di un benefattore, ansioso di salvarci. Forse, in formula migliore, per il solo Times, sarebbe la formazione di un consorzio, con più di un proprietario e con un contributo dei nostri giornalisti e dei nostri dirigenti alla gestione. Ma, per sopravvivere, dobbiamo creare prima un organismo sano*».

Bisogna insomma «ristrutturare» il *Times* per evitare che i suoi aggrovigliati ed esasperanti conflitti scoraggino i potenziali acquirenti. Ecco perché si parla oggi di un progetto che trasferirebbe il quotidiano fuori Londra, lontano dai battaglieri tipografi della capitale. La frattura fra questi lavoratori e i giornalisti è profonda, rabbiosa. La responsabilità non è tutta dei tipografi, ma è stata la loro ostilità alle innovazioni tecnologiche e a metodi di lavoro più flessibili ed economici che ha indotto Lord Thomson a vendere.

Dal '67, l'anno in cui il padre dell'attuale Lord Thomson acquistò l'azienda, la famiglia Thomson ha investito nel *Times* e nel *Sunday Times* 70 milioni di sterline, oltre 140 miliardi di lire. Il *Sunday Times* si è rivelato profittevole: ma il *Times* è emerso di rado dal passivo e le previsioni per l'81 indicano una perdita di 18 miliardi di lire. Neppure la lunga chiusura (50 settimane) tra il '78 e il '79 condusse a intese durature. L'armistizio si sgretolava presto: la temperatura saliva: negli ultimi mesi agitazioni continue colpivano le due testate.

In una dichiarazione ufficiale, il cassiere Lord Thomson spiegava ieri sera: «*Mi addolora profondamente dover ammettere che, nonostante i milioni di sterline investiti in questi anni e nonostante gli sforzi di coloro che hanno accresciuto il prestigio di questi giornali, non siamo riusciti ad ottenere la cooperazione, costante e fidata, di importanti settori delle maestranze*». Lord Thomson attenderà adesso le offerte: ma se la vendita si dimostrerà impossibile, «*le pubblicazioni cesseranno in marzo*».

L'annuncio faceva subito salire le azioni della *Thomson International*, che ha vasti interessi (petroliferi, turistici, editoriali, ecc.) in tutto il mondo. Le azioni salivano, perché la *Times Newspapers* era considerata un peso morto. Quale sarà ora il «prezzo» dell'azienda? Secondo la *City*, si aggira sui 35 milioni di sterline, oltre 70 miliardi di lire. Ma molto dipenderà dal «costo» degli accordi per pensionamenti e liquidazioni.

m. ci.

Quella di Baghdad non sembra più una semplice spedizione

L'Iraq tratta come una sua provincia l'Arabistan (il Khuzestan) occupato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COMANDO IRACHENO DI AHWAZ — L'Iraq è deciso a installarsi nel Khuzestan, che chiama Arabistan, per salvaguardare il carattere arabo di questa provincia. Sono obiettivi evidenti, che ci vengono illustrati lungo le 5 ore di pista da Al-Qurnah, 80 chilometri a Nord di Bassora, al villaggio di Chuwaig, e di qui, oltrepassata la frontiera, al comando dell'esercito iracheno. «*Siamo a dieci chilometri da Ahwaz* — dice il colonnello che comanda il campo — *siamo la punta più avanzata, ma abbiamo unità ancora più vicine alla città. Potremmo conquistare Ahwaz in poche ore*».

Parliamo con un sottofondo di violenti colpi d'artiglieria. Poiché la cosa è tanto semplice, chiedo, e il nemico secondo voi ha il morale tanto basso, perché non siete ancora entrati in città, dopo un mese di guerra?

«*Abbiamo vinto tutte le battaglie, delle quali forniamo bilanci precisi, contrariamente a quanto fa il nemico. Ci limitiamo a realizzare i piani fissati dalla direzione politica. Siamo avanzati per 120 chilometri, e più in fretta di quanto lei pensi. Abbiamo attraversato il deserto e due fiumi, ma concentriamo gli attacchi sugli obiettivi militari e teniamo soprattutto a risparmiare i civili di Ahwaz e dei villaggi circostanti, anche perché sono in maggioranza arabi*».

Quali sono i vostri obiettivi?

«*Vengono definiti dal potere politico. L'Iran ha violato tutti gli accordi internazionali e vi è impossessato del nostro territorio: l'Arabistan è terra araba. In queste città ci sono molti arabi, ma anche altri popoli oppressi, come i curdi. Tutti, iraniani a parte, appoggeranno per forza l'esercito arabo giunto per liberarli*».

E sul piano politico c'è stata una certa evoluzione: la si vede dalle dichiarazioni fatte, dai giornali, sul terreno. In un primo tempo i dirigenti iracheni avevano affermato di non avere rivendicazioni territoriali; poi il vice premier Ramadan ha detto che l'Iraq ha «*rivendicazioni storiche e nazionalistiche sull'Arabistan*». Da alcuni giorni la stampa sottolinea che questa provincia non è iraniana.

In questo viaggio, in mezzo ad una tempesta di sabbia, fitta si comando iracheno di Ahwaz colpisce la dimensione dei lavori avviati dal genio. Centinaia di *bulldozer*, rulli compressori e altre macchine enormi spianano le piste e tracciano una grande strada sopraelevata. Questa strada, che raggiunge la nazionale iraniana Ahwaz-Khorramshahr, evita le paludi, e renderà più facili le comunicazioni dell'esercito. Ma non si intraprendono lavori di questa portata per una semplice spedizione. Si scavano postazioni sotterranee per i carri armati, si costruiscono campi per i militari: è la guerra dei bulldozer.

A un mese dall'inizio della guerra, sul piano tattico sembra che gli iracheni abbiano imparato a rinunciare praticamente alle battaglie aeree dopo aver constatato la superiorità dei *Phantom* sui *Mig*.

Ma la superiorità dei mezzi corazzati, dell'artiglieria e della fanteria di Baghdad è evidente. Lungo la strada da Bassora a Baghdad si incrociano lunghi convogli con il bottino di guerra, materiale quasi tutto americano che viene esaminato da specialisti dell'esercito giordano. Le armi intatte o recuperabili vengono regalate alla Giordania per ringraziarla dell'aiuto fornito, le altre sono portate nella capitale, dove verranno esposte.

Il fatto che l'Iraq tardi ad impadronirsi delle città è dovuto sì alla resistenza iraniana, ma anche a due fattori: evitare troppe perdite umane che colpirebbero soprattutto la popolazione del Sud, dove vivono molti sciiti, e che fornisce la maggior parte dei fanti, e non fare troppe vittime tra i civili delle città del Khuzestan, popolate soprattutto da «*fratelli arabi*». La tattica irachena consiste dunque nel far precedere ogni offensiva da un nutrito fuoco d'artiglieria contro le postazioni militari nemiche, poi nell'avanzare con prudenza, evitando per quanto possibile il corpo a corpo.

Inoltre, Baghdad tenta (e vi è quasi sempre riuscita, dopo l'attraversamento del fiume Karun) di accerchiare i centri abitati tagliando le vie di comunicazione, sperando che le città assediate finiscano per arrendersi.

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il leader dell'ala sinistra contro Rocard

Chevenement nuovo candidato all'Eliseo in casa socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *S'inasprisce la lotta per le investiture alla candidatura presidenziale tra i socialisti francesi. Dopo l'improvvisa sortita di Rocard (che ha cercato di «stanare» Mitterrand spingendolo a chiarire presto le sue intenzioni) adesso è sceso in lizza anche Chevenement, leader della corrente di sinistra del partito che fa parte della coalizione maggioritaria con i mitterrandiani.*

La candidatura di Rocard è naturalmente vista in funzione anti-Mitterrand; quella di Chevenement risponde a un altro disegno tattico: sbarrare da posizioni di sinistra ortodossa la strada a Rocard, esponente della minoranza social-tecnocratica del partito. Martedì sera, in un dibattito televisivo, Chevenement ha lucidamente tracciato la sua strategia, premettendo che la sua candidatura resta valida a meno che Mitterrand non decida di entrare per la terza volta nella corsa all'Eliseo. Partendo da questo punto fermo, il leader del Ceres (la corrente di sinistra) ha chiarito poi che il dibattito interno al socialismo francese non si esaurisce soltanto in un problema di rivalità personali o di generazione (il «giovane» Rocard contro l'«anziano» Mitterrand), ma esprime un confronto politico di fondo tra due linee non conciliabili.

La linea alla quale si richiama Chevenement (e che il leader del Ceres attribuisce collegialmente a tutta la maggioranza del partito, e quindi anche a Mitterrand) si basa su tre punti principali. Primo: in politica interna, riaffermazione della necessità dell'unione della sinistra (malgrado l'attuale atteggiamento di rottura del partito comunista) e ipotesi di rinnovare il dialogo con Marchais, mentre la linea minoritaria di Rocard si limita a «prendere atto della disunione» senza chiarire quale ruolo il pc intenda assumere in futuro nell'ambito della sinistra.

Secondo punto: in politica economica, Chevenement si richiama alla mozione approvata dal congresso di Metz sulla fedeltà del partito alle riforme di struttura (cioè alle nazionalizzazioni) che un presidente socialista dovrebbe attuare, mentre Rocard, nella sua visione più tecnocratica (riformista e socialdemocratica, secondo i suoi detrattori) punta a una regolazione dell'economia attraverso le leggi di mercato.

Infine, sul terzo punto, in politica estera la maggioranza del ps vuole che la Francia ritrovi «la sua terza e la sua libertà d'azione tra i due blocchi», mentre la minoranza (Rocard) appare favorevole a «un potenziamento dei legami della Francia nell'ambito della solidarietà atlantica». Su questo tema, Chevenement non pare più in sintonia con Mitterrand, che ultimamente ha espresso la sua preoccupazione per lo stato di crisi in cui si trova l'alleanza occidentale, tanto da attirarsi da Mosca e dal pcf ripetute accuse di «filoatlantismo».

Naturalmente, le precandidature di Rocard e di Chevenement sono legate alla decisione di Mitterrand, il quale forse preferirà guadagnar ancora tempo, lasciando che il macchinoso procedimento di designazione attraverso le federazioni locali si concluda e magari susciti qualche altro aspirante-candidato. E un'inflazione di pretendenti faciliterebbe il suo ruolo unificatore e garante di tutte le tendenze del socialismo francese.

Paolo Patrune

Spagna: sfida al governo dal sindacato di polizia

MADRID — *Si estende il conflitto tra il governo spagnolo e il sindacato professionale del corpo superiore di polizia, cominciando a coinvolgere i partiti politici. Martedì sera circa 400 funzionari di polizia riuniti a Barcellona hanno sollecitato le dimissioni del ministro dell'Interno Juan José Rason, rinunciando d'altra parte, almeno per ora, a scioperi della fame o altre agitazioni. Dirigenti del sindacato hanno avuto contatti con vari partiti, fra quello comunista alla coalizione democratico-conservatrice e con i sindacati, e hanno ricevuto espressioni di appoggio.*

Il sindacato in questione è considerato una specie di creazione del governo, attestato su una linea ufficiale, a differenza dell'Unione sindacale di polizia, l'altro sindacato dei funzionari civili di polizia, considerato invece vicino al partito socialista. Ma il sindacato professionale, nonostante le sue origini, ha cominciato a creare seri problemi al governo, avanzando numerose rivendicazioni e minacciando più volte lo sciopero.

Secondo il ministro Rason, le sanzioni che sono state decise non per l'attività rivendicativa del sindacato ma per motivi disciplinari, saranno mantenute. D'altra parte il sindacato nega che le sue attività abbiano potuto mettere a repentaglio la sicurezza nel Paese.

Falsi allarmi e psicosi di attentati in Francia

PARIGI — La sede centrale dell'agenzia di stampa francese *Afp*, che sorge dirimpetto all'edificio della Borsa, è stata fatta sgombrare ieri alle 13,50 dalla polizia dopo che era stato dato l'allarme per un possibile attentato dinamitardo. E' il secondo falso allarme in due giorni, mentre in Francia, dopo l'attentato alla Sinagoga, si sta diffondendo la psicosi della bomba.

L'agenzia ha sospeso ogni servizio e la polizia ha cominciato un'accurata perquisizione di tutto l'immobile.

Nel frattempo, la perquisizione dell'edificio della Borsa, dopo il nuovo allarme di ieri mattina, ha dato esito negativo, ma gli agenti di cambio si sono rifiutati di chiudere il listino sia per il mercato azionario sia per quello dell'oro e delle valute, in segno di protesta contro la nuova minaccia portata alla Borsa. L'allarme alla *France Presse* è durato soltanto 45 minuti, il tempo necessario alla polizia per constatare che nell'edificio dell'agenzia di stampa francese non erano stati nascosti ordigni esplosivi.

La stampa francese rivela che sulle 60 mila tonnellate di esplosivi prodotte ogni anno per usi civili, tre o quattro spariscono dai cantieri, le miniere o le cave dove vengono utilizzati. Senza contare che, come in tutti gli altri Paesi del Mondo, vi è un importante mercato clandestino di esplosivi e di armi.

Dal 15 ottobre nessuna petroliera passa da Hormuz

BAHRAIN — Dal 15 ottobre le petroliere evitano di passare per gli stretti di Hormuz nel Golfo Persico a causa della minaccia iraniana di minarne le acque. «*Nessuno ha dichiarato chiusi gli Stretti, ma nessun pilota è disposto a navigare in questa via d'acqua minacciata*» ha detto un agente marittimo.

Le compagnie di assicurazione hanno alzato i premi del 300 per cento per le navi dirette in Iran e Iraq, ma dal 23 settembre scorso nessuna nave straniera fa scalo nei porti dei due Paesi in guerra.

È mancata all'età di 61 anni
Maria Vittoria Isaja Cornero
Ne danno il triste annuncio Vanni e Tatiana, i consuoceri ed i cugini. I funerali avranno luogo in Rocca d'Arazzo alle ore 15,30 del 23 ottobre 1980 con partenza dalla Clinica San Giuseppe in Asti.
— Asti, 22 ottobre 1980.

Lietta, Carlo e Giuseppe sono affettuosamente vicini a Vanni e Tatiana.

Partecipano commossi al dolore di Vanni
Vittoria Marchisio
Domenico Quirico
Laura Basla
Fulvia Levina
Franco Cerrapelno
— Asti, 22 ottobre 1980.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore di Vanni Cornero per la morte della madre
Maria Vittoria Isaja Cornero
— Torino, 23 ottobre 1980.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Vanni Cornero per la morte della madre
Maria Vittoria Isaja Cornero
— Torino, 23 ottobre 1980.

Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà.
Salmo XXIII
È mancata
Bianca Ines Rossi ved. Mossa
A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Adalgisa, il fratello Manlio, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'Estinta eventuali offerte alla Chiesa Valdese di corso Vittorio per l'Asilo dei Vecchi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1980.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode via Sagre 6, partecipano al dolore della famiglia

Gli amici **Maria D'Amato** e **Fausto Penati** ricordano con tanto rimpianto la cara **Bianca**.

La famiglia **Trussoni** e **Maria Tessito** ricordano la loro cara amica
Bianca Rossi ved. Mossa
— Torino, 21 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilia Perucca nata Basso
Lo annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia Laura e Anna, fratello, sorella, cognata, nipote e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,15, partendo dall'abitazione corso Grosseto 317. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1980.

Direzione e Personale della III Globo Transport si uniscono al dolore di Anna e Laura Perucca per la perdita della cara **MAMMA**.

La famiglia **Serapne** partecipa al dolore di Anna e Laura.

La **Rinaspori** partecipa al lutto della signorina Anna e Laura Perucca.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giuseppe Sabatini
di anni 59
ex membro di Commissione Interna Fiat Om
Addolorati l'annunciano: la moglie Lisa, i figli Franca, Bruno e Roberto, il fratello Lido, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 ottobre alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1980.

Sono affettuosamente vicini al caro Beppe e ai famigliari **Enio, Ivana Molinari**.

Renata Francesca Orsino partecipano al dolore di Bruno e famiglia.

È mancata
Anna Minelli Morlondo
Ne danno affranti l'annuncio il marito Ignazio, i figli **Piercarlo Adolfo Francesco**, la sorella, le nuore ed i nipoti tutti. Funerali oggi ore 14,30 chiesa S. Giovanni d'Arco via Gherries.
— Torino, 22 ottobre 1980.

Luisa e Gianfranco Cerini sono vicini a ignazio e figli nel ricordo di **ANNA**.

Alfredo Cellerino e famiglia partecipa al dolore del collega e amico Piercarlo Minelli.

La famiglia **Arbore** e **Romano** sono vicine al cognato e cugini per il grave lutto.

La famiglia **Veglio** partecipano al dolore della famiglia Minelli.

I Colleghi dell'Andreossola Travel partecipano al lutto dell'amico Piercarlo Minelli.

Partecipano le famiglie i cognati **Paolo Elda Minelli, Marisa Reva** e famigliari, **Popon Giulia Robilan** e famigliari.

Anna e **Carlo Giorgianni** si uniscono al dolore della famiglia Minelli.

La Direzione, Collaboratori e colleghi tutti della Vantana S.p.A. si uniscono al dolore del rag. Adolfo Minelli per la scomparsa della madre signora
Anna Morlondo Minelli
— Torino, 22 ottobre 1980.

Nella pace del Signore ha concluso la sua onesta e laboriosa esistenza
Carlo Serena
anni 80
L'annunciano le figlie **Dina, Maria Luisa** con **Giuseppe** e **Sandrino**, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 corrente, ore 10,30, dalla cappella S. Antonino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 22 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata
Rosa Biglino in Sartore
anni 87
Ne danno il doloroso annuncio il marito Biagio, i figli: **Domenico, Adele, Giuseppa** e **Adriana**, nuore, generi, nipoti, pronipoti, sorella, fratello, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Carla Ledda. Funerali giovedì ore 14,30 da via Spalato 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Vegro
Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Fulvia** con il marito **Domenico Dibilio, Alfredo** con la moglie **Antonietta, Giuseppina, Marilena** con il marito **Stefano Battaglia** e nipoti tutti. Funerali il 24 o.m. alle ore 15 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 21 ottobre 1980.

È serenamente spirata nel suo novantunesimo anno
Jole Jona ved. Tockus
Lo piangono la figlia **Marherita** col marito **Bruno Jarach**, i fratelli **Guido** ed **Irma** e famiglie, le nipoti **Paola** e **Luciana** con i mariti e i pronipoti. Funerali dalla Casa di Riposo israelitica giovedì 23 alle ore 14,30.
— Torino, via G. Giolitti 15
21 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata
Ines Fantin in Lucchini
Lo annunciano i figli **Fabio, Alex** e le nuore **Laura** e **Tatiana** e tutti i **Collaboratori dell'Hotel Venezia**.
— Torino, 22 ottobre 1980.

È prematuramente scomparso
Marcello Tagliacozzo
Addolorati lo annunciano **Fausto** e **Lia Tagliacozzo** con **Deborah** e **Ruben**.
— Torino-Roma, 22 ottobre 1980.

prof. Giuseppe Omegna
I suoi ex Compagni al Liceo Alfieri piangono costernati il carissimo indimenticabile amico.
— Torino, 22 ottobre 1980.

(Continua a pag. 5)

Come il lavoro in fabbrica influisce sugli operai

Pomigliano diventa «industriale» e scopre il falso mito della droga

Molti matrimoni sono entrati in crisi - L'uso degli stupefacenti come stato di «diversità» sociale - Salari impegnati nel costoso acquisto dell'eroina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMIGLIANO D'ARCO — *«Alla catena di montaggio, ho riscoperto la fabbrica, anzi ho conosciuto i miei compagni».* Parla un giovane delegato dell'Alfa Sud, rispedito alla scocca da due settimane. Pomigliano d'Arco è immersa nel silenzio del mattino. Nei grandi piazzali dell'ingresso treni, gli operai arrivano da tutta la regione. Con loro i 950 delegati rimessi alla catena automatica per tornare, operai fra operai, a conoscere il più grande stabilimento di automobili del Mezzogiorno e riavvicinare il sindacato alla base.

Il delegato della scocca parla di democrazia interna nella rappresentanza, di gruppi omogenei, di ambienti di lavoro. Ma poi si confida: *«I problemi sono altri: dentro lo stabilimento sono moltissimi, ma fuori ancora peggio. Case, ospedali, asili nido, trasporti. Sì, certo i servizi, ma poi tutto il resto: dai guai sessuali alla droga, dai lampadari che si muovono, alle spinte che i compagni danno ogni notte alle mogli perché nel letto si sentono troppo stretti, sino al doppio lavoro alienante e mal pagato».*

L'altro giorno gli si è presentato un uomo di 40 anni. Con lui, giovanissimo, si è confidato: *«Torno a casa in fretta. Abbraccio mia moglie, ci mettiamo nel letto, ma non ci faccio l'amore. Comincio a piangere come un bambino. Va avanti così da quattro mesi. Adesso si è stancata. Ha avuto tanta pazienza, non mi sopporta più: ho cominciato una storia con un vicino di casa, un disoccupato organizzato che non fa niente dalla mattina alla sera e si sente un leone».*

Il delegato della scocca non parla di casi limite. L'anno passato, e la conferma viene da Lello Mercaldo, dell'esecutivo di fabbrica, su 125 operai interrogati *«abbiamo saputo che 40 non hanno rapporti sessuali».* E' un piccolo test, ma significativo. Molti, dell'argomento, non vogliono parlare. Si limitano a battute maschiliste. Mentre, altri, instupiditi dal lavoro, *«hanno reazioni esattamente opposte, con rapporti sessuali numerosissimi perché questo è l'unico potere che riescono ad esercitare dopo una giornata in Alfa Sud».*

Il sindacalista della scocca non ha avuto altre esperienze di lavoro. Per lui *«la fabbrica è tutto»*: ogni comportamento dei suoi compagni è imputabile all'azienda. *«Lavoro in un gruppo omogeneo di 47 persone. Per quanti ne ho interrogati, posso tentare una statistica: i due terzi dei miei compagni non ammettono il soddisfacimento sessuale della donna; vedono il matrimonio come istituzione che obbedisce alla logica sessuale maschile».*

E' una nuova realtà dell'Alfa Sud, ancora inesplorata. Massimo Menegozzo, dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Napoli, consulente della Fim, ridimensiona gli aspetti sessuali connessi alla fabbrica. *«Sono problemi legati al tipo di lavoro — dice — in quanto l'operaio di Pomigliano è un privilegiato rispetto al suo ambiente di provenienza. Partecipa a qualcosa di diverso rispetto alla società contadina che ha lasciato. Spesso gli operai si rifugiano nella droga, intesa come status di diversità, come consumo che dà identità».*

Si allontanano dal mondo «conosciuto», si avvicinano agli stupefacenti. La tesi è di Giovanni Sgambati, della Fim. Racconta di Pomigliano dove il fenomeno della «droga nascosta» ha avuto sconosciuta. *«Sì, proprio in fabbrica, più che tra i giovani emarginati di piazza Primavera al centro di Pomigliano».* Sgambati ha lavorato per due anni ad Arese. E' tornato in Campania e, proprio a Pomigliano ha *«incontrato una mentalità di "politicizzati"». «Del fumo, posso dire, che è generalizzato; molti altri sono arrivati all'eroina».*

L'eroina in fabbrica? Sgambati ha una tesi: quella della «droga controllata». *«Riescono — dice — a regolarsi: un buco al giorno, non di più. Per i quattrini? Roba scadente, acquistata centellinando lo stipendio, destinando tutta la busta paga al buco giornaliero. Per chi ha maggiori bisogni, il trucco con il medico, per ottenere morfina o altre robe».*

Offre di Pomigliano uno spaccato drammatico: *«La droga — dice Sgambati — è diventata l'unico fenomeno aggregante. Basta girare per il paese. Che cosa offre? La Casa del Popolo, la parrocchia, il bar, l'unico cinema, indecente. Le "aggregazioni" sono della fabbrica e dei disoccupati organizzati. Per il resto, è il deserto».*

Poi, non autocritica, riflette: *«Che cosa è rimasto della grande stagione delle lotte sociali? Che cosa ci hanno lasciato gli scioperi per la casa, la scuola, la sanità e che cosa rimane della lotta del dopo colera e del male oscuro?».* E' amareggiato. *«Il sindacato — dice — è impegnato in uno sforzo di comprensione, sulla droga, sui mali, sui problemi della nocività. Ma i partiti non fanno altrettanto. Le loro analisi sono spuntate, inadeguate. Anche la sinistra gestisce la fabbrica come un grande serbatoio di voti».*

Francesco Santini

La contingenza aumenterà di 11 punti

ROMA — E' ormai certo che lo scatto della contingenza di novembre sarà di undici punti: la speranza che potesse «contenersi» a quota 10 sembra infatti definitivamente sfumata dopo che sono stati resi noti i dati dei prezzi al consumo di Torino.

Da questi dati — sostengono gli esperti — emerge che il capitolo alimentazione, quello che grava maggiormente sul paniere della contingenza, ha subito un balzo in avanti del 2 per cento che, se dovesse trovare conferma su scala nazionale (cosa assai probabile), renderebbe quasi sicuro lo scatto di 11 punti.

Utili di 150 miliardi di dollari al crimine organizzato

Mafia, seconda industria Usa

Le voci più consistenti sono i narcotici, il gioco d'azzardo, la prostituzione - Tentacoli ovunque: nelle imprese «pulite», nei tribunali, nelle università, nell'amministrazione

NEW YORK — *Entrate di 150 miliardi di dollari nel '79, seconde solo a quelle dell'industria petrolifera. Niente tasse, libertà assoluta di fronte ai vincoli legali che frenano gli investimenti. Il crimine organizzato non è, ancora, la prima industria degli Stati Uniti: certo è quella più redditizia, con un utile netto di almeno 50 miliardi di dollari l'anno, doppio di quello realizzato coi petrolio. Lo rivela il mensile americano* Forbes, *che nel suo ultimo numero pubblica una lunga e dettagliata inchiesta (sei mesi di lavoro in tutto il Paese) su quella che definisce l'«impresa» invisibile».*

I dati sono impressionanti. Le entrate delle industrie chimiche non raggiungono i 150 miliardi di dollari; quelle delle imprese automobilistiche si fermano a 125 miliardi, le telecomunicazioni superano di poco i cento, l'industria aerospaziale i 70. Solo quella petrolifera fa meglio: 365 miliardi. Ma tolte le tasse e le spese di importazione, l'utile netto reinvestibile sfiora i 23 miliardi. «Siamo più grandi della U.S. Steel», *vantavano i mafiosi americani negli anni dei boom dell'acciaio. Oggi forse direbbero, se ancora esistesse la dichiarazione spavalda:* «Siamo più grandi della Exxon e della Ibm insieme».

Nel conto entrano gli stupefacenti, la voce principale con 63 miliardi (l'anno scorso gli Stati Uniti hanno speso più in droga che in importazioni di petrolio); il gioco d'azzardo, 22 miliardi; l'usura, almeno 10 miliardi. E poi una lunga serie di «crimini assortiti», come li definisce la rivista americana: contrabbando, soprattutto di sigarette; prostituzione; pornografia; racket commerciali. Al di là delle cifre, il crimine organizzato si è talmente infiltrato nelle pieghe dell'economia e della società americana da risultare una delle forze più consistenti del Paese, forse il gruppo di pressione più robusto. I suoi tentacoli arrivano ovunque: nei tribunali, nelle università, nelle chiese, perfino nelle aule del parlamento e nell'apparato governativo.

Perché boss e gregari reinvestono la maggior parte dei profitti illegali in «aree» pulite: gruppi immobiliari, catene di alberghi e ristoranti, abbigliamento, industria alimentare. Alle spalle per procurarsi una facciata rispettabile; alle volte semplicemente per fare altri soldi.

Le conseguenze sono allarmanti. «I milioni di dollari che il crimine organizzato immette nel sistema economico legale — *ha scritto una commissione d'inchiesta del governo americano* — danno ad esso il potere di manipolare il mercato azionario, modificare i prezzi all'ingrosso e al dettaglio, facilitare o ostacolare l'attività dei concorrenti». *Quando decide di entrare in un settore industriale o di mercato, il boss non si espone. Si limita a controllare qualche funzionario chiave. Negli ultimi anni, per esempio, la mafia ha messo le mani su molte banche in questo modo: forse, notano gli esperti, senza neppure ricorrere alla corruzione, semplicemente promettendo depositi più consistenti. E se grazie ai funzionari giusti è possibile orientare le scelte di un'impresa, il controllo di un sindacato permette di influenzare un intero settore industriale.*

Secondo Forbes, *solo cinque o sei dei sindacati nazionali e 350 degli oltre 75 mila locali sono in mano a mafiosi (un noto boss del New Jersey, Anthony Provenzano, è a capo del sindacato camionisti di Union City, il più grande degli Usa; i fratelli William e Jackie Presser comandano la sezione di Cleveland, Alfred Pilotto quella di Chicago). Ma tanto basta a stendere una «rete di simpatia» in tutto il Paese. E a consolidare il dominio della «comunità», variegata ma organizzata molto bene.*

Accanto alla mafia vera e propria e a «Cosa Nostra» — venticinque famiglie, secondo un rapporto dell'Fbi, con oltre ventimila membri e duemila «personaggi di rispetto» — ci sono gruppi meno noti; organizzazioni cresciute negli ultimi trent'anni attorno al tronco principale, o rami secondari che hanno raggiunto, dopo sanguinose iniziazioni, la propria dignità d'affari. La spartizione tuttavia è ferrea: a Chicago comanda Joseph Aiuppa; a Milwaukee i fratelli Balistrero, a Kansas City Nick Civella, nel New England i Patriarca, a New Orleans i Marcello, a Tampa Santo Trafficante, a Pittsburg i La Rocca. New York è dominio delle leggendarie «cinque famiglie» (Gambino, Genovese, Colombo, Bonanno e Lucchese).

Solo all'Ovest vale la legge del mercato: Los Angeles, Las Vegas e Phoenix restano città aperte.

Ma la droga ha inquinato il dominio delle dinastie venute dall'Italia. Il traffico di eroina e marijuana, rifiutato all'inizio dai gruppi principali della malavita, ha già aggregato delinquenti cubani e cinesi, attirato portoricani e messicani. I «nuovi venuti», come li chiamavano con spreco i vecchi boss, hanno assunto modelli e metodi della tradizione: una divisione meticolosa del lavoro e delle zone d'influenza, l'eroina ai messicani, la cocaina ai colombiani, la marijuana ai cubani. Perché — si sono accorti — la forza del crimine organizzato è appunto la sua organizzazione. Invisibile, con connessioni nascoste (Al Capone diceva di non possedere nulla, «a suo nome»; e Meyer Lansky: «Possiedo le persone, non le proprietà»), *ma solido, con gerarchie e gruppi di potere, legali e contabili, consulenti e programmatori.*

E' una rete, una trama terribilmente complessa e duttile. Dove, come in una tribù di tempi, non vale la scomparsa del singolo, fosse anche un boss. Ha detto lo sceriffo nella contea di Los Angeles: «Dovunque il crimine organizzato ha messo un appiglio, c'è rimasto, come la storia insegna». *E un investigatore:* «Andiamo e ci accusiamo tutti e il mettimo dentro tutti, ma il giorno dopo qualcun altro ha preso il loro posto. Puniamo i colpevoli di un delitto ma non risolviamo nulla. Non c'è niente da fare: l'Organizzazione è più dei suoi membri. L'Organizzazione sopravvive».

e. n.

Il Papa riceve operai di Danzica

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa prega ogni giorno per la sua patria ed i suoi connazionali, specie da quando iniziarono gli scioperi che hanno portato alla costituzione, in Polonia, dei liberi sindacati dei lavoratori.

Lo ha assicurato lo stesso Giovanni Paolo II in un breve discorso in lingua polacca rivolto, al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro, a 75 operai di Danzica, la città dove gli scioperi di protesta ebbero inizio.

Per l'eroina nei mobili 10 arresti

PALERMO — Sono 21 e non 39 i chili di eroina spediti da Palermo a New York, nascosti nel cassetto di un vecchio mobile. La polizia americana afferma che il traffico di droga fra l'Italia e gli Usa ha un volume di affari di 20 mila miliardi all'anno. Dalla Sicilia passerebbero annualmente, 200 quintali di eroina dei 500 che finiscono in America.

L'ultima operazione sta dando risultati buoni. Dieci gli arrestati finora: quattro a New York, quattro a Detroit, uno a Palermo e il decimo a Terrasini, sempre in provincia di Palermo.

Si è appreso che due degli arrestati a New York hanno potuto lasciare la prigione pagando alte cauzioni: Elisabetta Leal ha sborsato 750 mila dollari, e Salvatore Pincata 500 mila.

Tutta l'attenzione in Sicilia resta sul mobiliere Gianni Bellavia, 26 anni, che ha spedito il mobile imbottito di eroina. Protagonista di una rapida ascesa nel commercio palermitano, Gianni Bellavia era in tempo chiacchierato per le sue sfacciate campagne pubblicitarie pagate centinaia di milioni l'anno alle emittenti televisive private della città.

Tasso di crescita degli italiani sceso a quota zero

ROMA — Il tasso di crescita della popolazione residente in Italia è sceso a quota zero. Secondo i dati forniti dall'Istat, relativi ai primi quattro mesi di quest'anno, il numero dei nati vivi (206 mila 999), è pressoché uguale a quello dei morti (204 mila 690).

La differenza di 2309 unità è irrilevante e in pratica equivale a un tasso di crescita zero, tenendo conto che il totale della popolazione residente era ad aprile di 57 milioni 18 mila persone.

Il «tasso zero» è stato così raggiunto all'improvviso: l'indice di crescita demografica da tempo tendeva costantemente verso il basso.

Stato civile di Torino

21 OTTOBRE 1980

NATI — Pagliano Alessandra; Policastro Diego; Carboni Gaia; Bersini Ivor; Grespan Fabio; Merotti Ivan; D'Attilia Ludovico; Del Gaudio Sara; Calazzi Ida; Guerrieri Chiara; Cavalera Alessandro.

MORTI — Bertoni Teresa, di anni 80, nata a Firenze, pensionata, abitante in c. Ferrucci 94; Rapella Matilde, a. 88, Torino, pens., v. Cassini 14; Mara Bruna, a. 90, Reggio Calabria, pens., v. Cassini 14; Carnino Antonio, a. 75, Torino, pens., p. Marmolada 3; Orbasso Clemente, a. 82, Murisengo, pens., v. Parella 13; Martina Emiliano, a. 71, Piossasco, pens., c. Re Umberto 71; Losapp Catherina, a. 76, Grugliasco, pens., v. M. delle Rose 3; Comelas Marcella, a. 89, Moncalvo, pens., v. Cavalli 64; Serra Albina, a. 88, Montegrosso, pens., str. Mongrano 180; Varni Teresa, a. 86, La Maddalena, pens., v. Pisco 50; Pippi Lida, a. 54, Montecarlo, pens., c. Vitt. Eman. 27; Serra Giosuè, a. 78, Napoli, pens. v. Dellerba 8; Migliore Antonia, a. 45, Torino, casal., v. Marzolo 5; Fusi Giovanni, a. 80, Treggiaia, pens., v. Roapeo 11.

Deceduti in ospedale: Vaccaro Caterina, a. 66, Racconigi, pens.; Caponio Nunzio, a. 82, S. Erasmo, pens.; Bersano Marco, a. 58, Passo, elettr.; Acalbi Giovanni, a. 69, Santrè, pens.; Bombal Giuseppina v. Cantarella, a. 61, Verona, pens.; Scudieri Antonino, a. 52, Valdieri, pens.; Tomati Adele, a. 82, Comeri, pens.; Cusmano Eraldo, a. 71, Varolengo, pens.; Cugnolo Filippo, a. 78, Torino, pens.; Barocco Giulia, a. 68, Torino, pens.; Dovella Giacomo, a. 65, Brosasco, pens.; Barbarola Ausilia, a. 58, Montaldo, pens.; Antoniazzi Mario, a. 77, Torino, pens.; Zucco Lucia, a. 76, Trofarello, pens.; Velenich Giovanni, a. 80, Parella, pens.; Garoglio Maria, a. 93, Alba, pens.; Raina Kalinscia, a. 6, Torino, scolara; Biaglio Maria Margherita, a. 79, Torino, pens.; Giuliola Antonio, a. 74, Catania, pens.; Teschino Teresa, a. 75, Pinerolo, pens.; Muratto Mario, gg. 2, Torino; Mariscalchiaco Cinzia, gg. 2, Torino; Mainero Rolando, a. 74, Prato, pens.; Azzarri Anna, a. 73, Roma, pens.; Gay Rosa in Alessio, a. 85, Torino, pens.; Carugati Angela, a. 84, Cesana, rentp.; Mortara Maria, a. 85, Torino, pens.; Bigano Maria, a. 82, Volpiano, pens.; Ferraris Teresa, a. 92, S. Stefano Belbo, pens.; Bonalini Lucio, a. 72, Portamaggiore, pens.; Villano Maria, a. 77, Torino, pens.; Osorelli Natalina, a. 83, Farigliano, pens.

Nati 11 - Matrimoni 27 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrero (Barnaba)

Ne danno l'annuncio la mamma, il papà **Angela Vezza**, il figlio **Gian Franco**, la nuora **Silvana**, l'adorato nipotino Sasà, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie al dott. Franco Cavallo per la premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo a Pinerolo d'Alba il giorno 23 ottobre, alle ore 15,30; partenza ore 14 dalla Assistenza Martini, via Cantarido.

— Torino, 22 ottobre 1980

La famiglia **Piero e Ottavio Marunese** piangono la perdita del caro amico **GIOVANNI.**

Renzo Marunese, Bruno Bocca e famiglie partecipano commossi al dolore di Franco e mamma.

La Torino Sport Soc e la Marunese Sri prendono viva parte al dolore di Franco.

E' mancata

Carolina Barcetto in Barbasso

Addolorati ne annunciano il marito, signor nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 14,15 da Cappella Medicina, indi la cara salma proseguirà per Gassino T. ove verrà tumulata.

— Torino, 22 ottobre 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara **CLARA** il fratello **Ginestrino**, la sorella **Ernesta** col marito, la cognata **Teresina Barcetto** e famiglia, i nipoti **Gino e Magda** con le famiglie.

E' mancata

Innocenza Defilippi

anni 51

Ne danno l'annuncio la mamma, il marito **Aldo Alberga**, il fratello **Nino** con la moglie **Germana** e la nipotina **Paola**. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 9,30 partendo da via Delle Fucine 20, Giaveno.

— Giaveno, 22 ottobre 1980

(Continua a pag. 7)

Tuttolibri rinnovato presentato a Roma

ROMA — Personalità del mondo politico, dell'editoria e del giornalismo erano presenti ieri sera nel salone dell'Hotel Excelsior di Roma per la presentazione del rinnovato Tuttolibri, che da sabato esce con La Stampa. Il presidente della società editrice Giovanni Giovannini ha ricordato le origini del settimanale creato sei anni fa per stabilire un ponte fra il mondo del giornale e quello del libro. E ha sottolineato l'importanza dell'operazione che viene oggi compiuta, per lanciare in oltre 900 mila copie un messaggio che fino a ieri ne poteva raggiungere 80 mila.

Il vicedirettore de La Stampa Lorenzo Mondo ha ricordato che questo ampliamento del pubblico porta a un rinnovamento interno del giornale per raggiungere lettori con interessi articolati, che vanno dalla scienza allo spettacolo, anche al di là dello stesso campo del libro che è la ragione prima del giornale.

Erano presenti fra gli altri il segretario del partito repubblicano Spadolini, Gianni Granzotto, presidente e De Palma, amministratore delegato dell'Ansa, Villy De Luca, direttore generale della Rai, Gianni Letta, direttore del Tempo, Carlo Lombardi, presidente di Paese Sera.

Sempre in occasione della presentazione del nuovo Tuttolibri, a Torino, ieri sera, è stato presentato in anteprima, in un cinema cittadino, il film di Kurosawa «Kagemusha». Proprio sul regista nipponico e sul suo più recente film il settimanale de La Stampa ha pubblicato un'importante intervista.

Un carabiniere è rimasto ustionato da «molotov»

A Roma ultrà di sinistra provocano gravi incidenti

ROMA — Alcuni incidenti sono avvenuti nel quartiere «africano», nella serata di ieri, subito dopo la conclusione della manifestazione indetta dall'ultrasinistra per l'anniversario dell'assassinio del giovane Valerio Verbano, ucciso otto mesi fa nella propria abitazione da un «commando» dei «Nar».

Verso le 19,15 un'auto del «Nucleo radiomobile» dei carabinieri è stata bersagliata, in viale Eritrea, da alcune bottiglie incendiarie lanciate da un gruppo di giovani, che sono poi fuggiti. La vettura si è incendiata e un carabiniere è rimasto leggermente ustionato.

Quasi contemporaneamente in piazza Annibaliano, a poche decine di metri il distretto, alcune auto sono rimaste danneggiate dal lancio di altre bottiglie incendiarie. Alcuni testimoni affermano di aver udito in questa circostanza alcuni colpi d'arma da fuoco, non si sa da chi sparati: ma secondo gli investigatori è possibile che essi abbiano scambiato i rumori degli scoppi delle bottiglie con colpi d'arma da fuoco.

A pochi minuti di distanza alcuni giovani hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro la sede della sezione della dc «Santa Emerenziana» in via Cirenaica: le fiamme, spente subito dai presenti, sette-otto persone, hanno danneggiato alcuni infissi ma non hanno ferito nessuno.

Sempre a Roma, in mattinata, uno studente di 15 anni, Donato Galardo, era stato aggredito nell'interno del liceo «Tasso», mentre era in corso un'«assemblea aperta» per ricordare il Verbano. Donato Galardo, che sembra essere un simpatizzante di destra, è stato accerchiato in un corridoio dell'istituto da una decina di studenti di sinistra, i quali prima lo hanno invitato ad andarsene, poi lo hanno picchiato.

Prosciolta la teste sui timer di Freda

VENEZIA — Maria De Fortada, l'insegnante veneziana coinvolta nel processo per la strage di Piazza Fontana in quanto testimoniò di avere presenziato alla consegna di una cinquantina di «timer» da parte di Franco Freda ad un ufficiale arabo, è stata prosciolta dal giudice istruttore di Catanzaro Antonio Baudi dall'accusa di avere calunniato Gerardo D'Ambrosio.

I dipendenti di Montecitorio sono in agitazione

Si tratta per scongiurare uno sciopero alla Camera

Deciso per lunedì - Sarebbe il primo nella storia del Parlamento

ROMA — Colto di sorpresa dallo sciopero, il primo nella storia di Montecitorio, proclamato dai dipendenti della Camera per lunedì prossimo, l'ufficio di presidenza sta cercando di correre ai ripari. Ieri mattina, durante una riunione convocata d'urgenza, è stato incaricato il vicepresidente Loris Fortuna di cercare un accordo tra i sindacati e i vertici della Camera. Entro sabato il parlamentare socialista si incontrerà con i rappresentanti sindacali per discutere, in primo luogo, se sia legittima o meno la proclamazione di uno sciopero negli organi costituzionali.

Un interrogativo, quest'ultimo, sul quale si è dibattuto a lungo nella riunione di ieri. Per il vicepresidente Oscar Luigi Scalfaro, democristiano, così come per il liberale Egidio Sterpa la risposta è negativa, mentre il radicale De Cataldo, il comunista Cannio e Gianni, del pdup, i soli presenti all'incontro, assieme a Maria Eletta Martini e naturalmente a Nilde Jotti, hanno sostenuto che *«non è il caso di drammatizzare o di essere sconvolti, anche se questo sciopero* — ha commentato il rappresentante del pci —, *è pretestuoso».*

Entro sabato, dunque, le due parti di questa anomala vertenza faranno il possibile per giungere a un accordo. I sindacati chiedono che venga fissata una volta per tutte la *«sede di trattativa»*, in modo *«da non risultare frequentemente scavalcati da decisioni prese dall'alto e da vedere che i dipendenti godano dei diritti alla difesa nelle vertenze individuali».* Il personale, spiegano i sindacalisti, protesta per la mancanza di un interlocutore valido nel corso delle contrattazioni. Infatti, aggiungono, la Commissione affari del personale, con la quale in genere si svolge la trattativa sindacale, manca di poteri definitivi. Altri organi, come i questori, possono inserire e mettere in discussione gli accordi raggiunti.

«Sia ben chiaro — spiegano i tre rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil della Camera, Giovannini, Ammendolia e Segre — *che noi non vogliamo ledere l'autonomia dell'ufficio di presidenza, ma vogliamo anche che sia rispettata la nostra autonomia. Soprattutto, non vogliamo conquistare il primato dei primi che fanno uno sciopero alla Camera dei deputati. Il nostro spirito sindacale è stato mantenuto sempre attivo e siamo disponibili quindi ad una consultazione in ogni momento».*

«Lo sciopero — ha commentato Gianni, che è uno degli otto segretari dell'ufficio di presidenza — *trae origine da motivazioni giuste. Il problema della salvaguardia del principio della contrattazione, e dunque di una autorevole sede di trattativa, è importante e non può essere disgiunto dalla riforma del funzionamento dei servizi e della collocazione del personale, già discussi. Comunque adesso, con la decisione che riguarda l'on. Fortuna, il dialogo può essere stabilito, e sulla base di questo preciso segnale di volontà politica dell'ufficio di presidenza».*

Giuseppe Fedi

Pannella protesta per le condizioni di lavoro dei parlamentari

ROMA — Il deputato radicale Pannella, prima che il presidente del Consiglio cominciasse il suo discorso programmatico all'assemblea, ha chiesto di poter fare una dichiarazione, ma la presidente Nilde Jotti, in applicazione del regolamento, non glielo ha consentito.

Pannella si è seduto senza protestare, ma successivamente ha fatto pervenire ai giornalisti il testo della dichiarazione che avrebbe voluto fare. *«Per la prima volta nella nostra storia, nei prossimi giorni* — è detto nella dichiarazione — *il personale della Camera adotterà forme inconsuete e significative di agitazione. Ma anche noi deputati stiamo avendo condizioni sempre intollerabili di lavoro e di trattamento così come i giornalisti».*

Ricompare il gruppo «Tyrol» contro l'equilibrio etnico

Alto Adige: volantini e 4 attentati per inneggiare all'autodeterminazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO - Ecco di nuovo il terrorismo in Alto Adige. L'altra notte la quiete di Maia Bassa, un quartiere di Merano, è stata infranta dall'esplosione di tre cariche di tritolo che ha squassato un edificio in costruzione. A poche ore di distanza, altri tre attentati, falliti: a Cleno di Montagna, contro il sarcofago di Ettore Tolomei, che si dedicò alla «Italianizzazione» dei sudtirolesi durante il fascismo; a Bolzano, in un cantiere edile; a Burgusio, nei pressi di Malles, verso il confine austriaco di Resia.

Il «programma» è dell'organizzazione «Tyrol», già nota per aver firmato, lo scorso anno, azioni dinamitarde nel territorio altoatesino: il gruppo aveva preso di mira il monumento alla Vittoria, piantato nel cuore di Bolzano, e quello dedicato all'alpino a Brunico.

Anche stavolta, «Tyrol» ha lasciato dei volantini. In un foglio è scritto in tedesco: *«Sessant'anni fa al tavolo verde è stato deciso il distacco (con una ingiusta motivazione) di una parte del Tirolo dalla madrepatria. I politici dovrebbero interessarsi di più al problema dell'autodeterminazione, a livello internazionale, così come si interessano del lontano Oriente e della Palestina. Dov'è la differenza?»*, e questa è la chiusura del messaggio: *«Tirolo-Palestina: inno all'autodeterminazione».*

La ripresa degli attentati rischia anche di accendere fuochi nel nazionalismo opposto: qualcuno di lingua italiana ha minacciato «vendetta» con una telefonata al quotidiano «Alto Adige».

Non è la prima volta che il terrorismo altoatesino prende d'assalto il sarcofago di Ettore Tolomei, l'uomo che si assunse l'incarico di trovare «radici italiche» ai cognomi dei sudtirolesi nell'era mussoliniana: è una larga ferita, questa, nel ricordo della popolazione di lingua tedesca.

In questa occasione, nel rivendicare la scorreria, i terroristi indicano anche una «ricorrenza»: quella dell'accordo di San Germano, con il quale venne sancita l'annessione dell'Alto Adige all'Italia. Mentre tra queste parti si ricerca, in un intrico di difficoltà, una convivenza equilibrata tra i gruppi etnici, l'estremismo sudtirolese scava per reperire «motivazioni» e deporre candelotti di tritolo.

Il piano scattato l'altra notte dev'essere stato preparato minuziosamente. A Merano le tre cariche di esplosivo, contenute in lattine che furono in uso alla «Wehrmacht», sono saltate nello scantinato dell'edificio in costruzione, nella cosiddetta zona di espansione di Maia Bassa: pareti sfondate e un volare di mattoni. Gran parte dei 76 appartamenti di questo palazzo sono già stati acquistati da cittadini tedeschi. Perché, dunque, l'attacco del «Tyrol»? Forse perché, ora, il proposito terroristico è anche quello di *«colpire nel mucchio».*

Nel cimitero di Cleno di Montagna, in mattinata, un contadino ha trovato un pacco davanti alla tomba di Tolomei: otto chili di dinamite collegati ad un detonatore che sarebbe esploso con un comando a distanza. Un artificiere ha disinnescato l'ordigno. Nel pomeriggio, il rinvenimento di altri dodici chili di tritolo nel cantiere di un'impresa che sta costruendo alloggi popolari, in via Resia a Bolzano: una bomba confezionata con un residuato delle forze armate tedesche, con un congegno simile a quello che servì per la strage di Monaco.

L'ha scoperta, sul pavimento di una delle stanze, un operaio, che s'è precipitato fuori gettando l'allarme tra i sessanta compagni intenti al lavoro: poco più tardi, anche quell'ordigno è stato reso inoffensivo.

Alcune ore dopo, mentre erano in corso controlli in tutta la provincia di Bolzano, s'è trovato un quarto ordigno, innescato con lo stesso sistema, presso il monumento-ossario della guerra '15-'18, a Burgusio.

Bombe, si osserva, fabbricate con metodi *«piuttosto rudimentali».* Materiale abbondante, comunque, per muovere una ventata di terrorismo da Merano a Bolzano, alla Val Venosta. Il gruppo «Tyrol», riapparso dopo un anno di silenzio, ha compiuto questa serie di incursioni a pochi giorni dalle dichiarazioni di uno dei «padri» della Volkspartei, il senatore Friedl Volgger, che attraverso il settimanale «Volksbote», aveva rivolto alla popolazione un invito alla distensione, a concepire l'autonomia come qualcosa che serva a vivere pacificamente

Giuliano Marchesini

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 23 ottobre 1880)

Gli italiani

NEW YORK — Gli italiani agli Stati Uniti saranno circa duecentomila, numero piccolissimo in confronto degli altri immigrati stranieri. In New York vi saranno circa ottantamila italiani, di cui la maggior parte rappresentano la classe povera d'Italia, venuti a spigolar fortuna, senza poter contribuire coll'intelligenza alla molta buona volontà.

Congresso straordinario del sindacato a Bologna

Assicurazioni: si discuterà come accontentare gli agenti

ROMA — Mentre esplodono le polemiche sulle nuove tariffe «RC-auto» che entreranno in vigore dal 1° gennaio 1981 e il susseguono agitazioni articolate nell'intero settore assicurativo, si preannunciano a breve scadenza interessanti decisioni del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione sia sul problema tariffario, sia sulla duplice vertenza per l'accordo nazionale imprese-agenti e per il rinnovo del contratto collettivo dei dipendenti delle agenzie.

Il Congresso straordinario del sindacato, convocato a Bologna da lunedì a mercoledì prossimi, definirà soluzioni idonee a ripristinare completa normalità nei rapporti con le imprese e con i dipendenti

Particolare attenzione sarà dedicata dai 750 delegati, in rappresentanza dei 15.000 agenti, alle vicende contrattuali che hanno determinato vive tensioni soprattutto negli ultimi tempi ed inevitabili riflessi sulle varie attività assicurative. Il congresso straordinario, infatti, è stato convocato alla fine di giugno in seguito a una riunione del comitato centrale che si concluse inaspettatamente con il rigetto della ipotesi di accordo nazionale agenti-imprese e della ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle agenzie, con le dimissioni della Giunta e della segreteria generale che aveva definito quelle intese e con la nomina di una nuova segreteria generale.

La «bocciatura» dei due «pacchetti» venne motivata dal fatto che le ipotesi di accordo rappresentavano un onere non indifferente per gli agenti senza reali contropartite soprattutto nell'ambito del rapporto con le imprese.

Il congresso straordinario dovrà sciogliere il «nodo» dei due accordi indicando le strade da seguire per evitare che il deteriorarsi della situazione porti al rallentamento e, quindi, al blocco di attività essenziali nel settore assicurativo. Nel frattempo, la nuova segreteria generale ha concesso a tutti i dipendenti delle agenzie un'anticipazione retributiva sul futuro contratto ed ha sviluppato una serie di iniziative a livello politico e parlamentare sul problema del «caricamento» (cioè dei margini assegnati per il funzionamento delle agenzie e i profitti) per evitare che una eventuale riduzione, rispetto all'attuale limite del 14%, provochi un inasprimento della tensione nella categoria

g. c. f.

Appello a Torino di sindacalisti sfuggiti alla repressione

«L'Uruguay tornerà indietro di 200 anni se passerà il plebiscito della dittatura»

TORINO — *«Aiutateci a isolare la dittatura dell'Uruguay».* E' l'appello che due sindacalisti latinoamericani in esilio, Ernesto Goggi e Carlos Bonzas, hanno rivolto ieri ai lavoratori e ai politici torinesi incontrati in Regione e nella sede di *Amnesty International.* Il 30 novembre in Uruguay si svolge un «referendum costituzionale»: *«Una truffa»*, denunciano Goggi e Bonzas. *«E' un piano per istituzionalizzare la repressione in atto nel Paese dopo il golpe militare del '73».*

Dal 27 giugno di quell'anno ad oggi, 80 mila persone sono passate per le carceri uruguayane: oggi i detenuti politici sono 4000; i morti in seguito a torture sono stati più di cento, gli scomparsi duecento. *«La tortura* — dicono i due sindacalisti — *è attuata in forma sistematica. Tutte le libertà sono scomparse, l'attività politica è sospesa, i sindacati fuori legge».* Dei 33 dirigenti nazionali del «Cnt», la centrale sindacale, 20 sono in carcere o scomparsi; gli altri in esilio.

«La dittatura, ora, propone un referendum che definisce di apertura democratica», dicono i due esuli. *«In realtà — sostengono — se passasse il progetto, il nostro Paese tornerebbe indietro di duecento anni».*

Partiti e sindacati, clandestinamente, invitano a votare no, appoggiati dalla Chiesa. Un'inchiesta Gallup, riservata ma diffusa da un'agenzia di stampa, ha svelato che 71 uruguayani su cento sono per il no, 15 su cento per il sì. *«Nessuno però potrà controllare i risultati: il plebiscito è una truffa, l'unica propaganda ammessa è quella per il sì».*

Prima di raggiungere Torino, i due sindacalisti hanno incontrato a Roma i dirigenti delle tre confederazioni italiane; il 30 novembre, è stato deciso, i sindacati organizzeranno una manifestazione davanti all'ambasciata uruguayana a Roma. La «Cnt» ha lanciato un appello a tutti i lavoratori del mondo perché il 31 ottobre sia dichiarata *«giornata mondiale degli scomparsi».*

e. n.

Ambulatori mobili inviati dalla Fiat a El Asnam

TORINO — La Fiat ha offerto in dono all'Algeria due unità ambulatoriali mobili, in segno di solidarietà verso la popolazione di El Asnam colpita dal terremoto.

Le due unità — che seguono un primo invio di medicinali, effettuato subito dopo il sisma — sono attrezzate ad ambulatorio medico chirurgico

PER PAGARE POCO LE DONNE RICCHE CI VUOLE UNA CERTA GRAZIA.

Quanti e quali sono i sistemi per giudicare un manager? Osservando quali cose si possono trarre indicazioni circa la proficuità del suo operato? Una risposta precisa, un criterio unico, non esiste.

Certo, da che mondo è mondo una gestione in attivo ha sempre fatto buona impressione. Così, da tutte le parti si vedono sempre più managers impegnati a spendere poco e incassare molto.

È la prima regola, no? Un fornitore che costa meno è un segreto da non svelare, un materiale che costa uguale ma dura di più è un'informazione che si può anche pagare.

Una rivista che raggiunge il maggior numero di lettrici di classe media e media-superiore in Italia con un costo contatto più basso è una notizia da non perdere. Ma non è solo una notizia: è anche Grazia. Grazia Mondadori. Questo non è un segreto, ed è bene che non lo sia. Ogni settimana un milione e mezzo di donne legge Grazia, vale a dire che Grazia è il settimanale più letto in Italia per il target medio e medio-superiore - quello che ha più denaro a disposizione per gli acquisti -. Perché tutte queste donne leggono Grazia?

Perché sono donne in rapida evoluzione, attente a conciliare le abitudini tradizionali con le nuove istanze che la società propone, e Grazia ne anticipa le aspettative.

Grazia è una rivista dinamica, un'interlocutrice piena di idee, di proposte, di informazioni, mai solo una bella vetrina da guardare; Grazia è uno strumento concreto che serve alla donna per migliorare la sua formazione culturale e, di conseguenza, la sua qualità di vita.

A questo è arrivata con un giornalismo sempre attento alla mutata realtà delle donne, sempre teso alla serietà di opinioni, al disincantato distacco da facili mode temporanee, allo stile, al buon gusto. Ecco perché Grazia oggi è ascoltata con tanta attenzione, ecco perché i suoi pareri sono considerati così autorevoli.

Grazia è un giornale che per "attualità" non intende cronaca mondana o pettegolezzo, ma un'analisi chiara e profonda dei problemi attuali, un'informazione concreta, legata alla realtà quotidiana ed in grado di chiarire alla donna i termini dei problemi che essa deve affrontare: da quello dell'occupazione alla sua partecipazione nella scuola, dalla partecipazione alle battaglie per i diritti civili, alla sua funzione determinante ai fini di una corretta gestione del bilancio domestico.

È un giornale che per "moda" intende non la rigida imposizione di uno stile, ma la segnalazione di un orientamento che la donna può interpretare con grande libertà in un gioco sempre più personale e creativo.

È un giornale che per "bellezza" intende spontaneità, salute, simpatia. Bellezza come concetto globale, esteso al carattere, alla personalità, al fascino; come modo quotidiano di avere cura di sè. È un giornale che per "arredamento" intende idee e soluzioni per una casa costruita sulle esigenze individuali. Una casa che non è uno status symbol ma espressione di un modo di "vivere" che si lega strettamente al proprio modo di essere: il piacere di inventare la propria casa, di reinterpretarla liberamente in armonia con le proprie esigenze e la propria personalità. È un giornale che per "turismo" intende scoprire e ritrovare momenti e luoghi che sembravano dimenticati. Saper trasformare anche un solo giorno di libertà in un momento imprevisto ed irripetibile. È un giornale che con i suoi servizi di "cucina", esalta il piacere di fare qualcosa per sè e per gli altri, offre l'opportunità di esprimere la propria fantasia e creatività.

Ecco cos'è Grazia per le sue lettrici. Agli altri, a quelli per cui Grazia può anche significare un mezzo per migliorare i propri affari, parleremo ancora di un ultimo argomento: la qualità di stampa. Osservate lo stesso annuncio stampato da Grazia o da un'altra rivista e provate a contare e quantificare le differenze. E poi tirate le somme. Aggiungete una considerazione sul costo contatto, ripensate a tutto quello che avete letto di Grazia finora. Adesso prendete pure una libera decisione.

BENTON & BOWLES

GRAZIA MONDADORI
Per farsi guardare dalle donne.

Congresso mondiale di reumatologia a Verona

L'oro è un toccasana anche per i reumatismi

I sali del prezioso metallo venivano usati anche negli Anni 50, però nessuno sapeva perché facessero bene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — L'oro è stato rivalutato anche nelle terapie anti-reumatiche, in particolare (e quasi esclusivamente) nella cura dell'artrite reumatoide. Sono state numerose le relazioni e le comunicazioni scientifiche — fra le 150 presentate al Congresso mondiale di reumatologia in questi ultimi tre giorni — che trattano del prezioso metallo come farmaco. Ma i sali d'oro — in realtà — non da oggi soltanto sono entrati nella farmacopea internazionale: già negli Anni Cinquanta si adoperavano con una certa frequenza, anche se limitata, allora sapeva «*perché facessero bene*». Adesso, autorevoli scienziati ed esponenti di scuole reumatologiche di varie nazioni, europee e d'Oltreoceano, sono in grado di dire perché faccia bene, di spiegare i suoi meccanismi terapeutici. Dopo il Congresso di Verona, le idee sono più chiare per tutti gli addetti ai lavori.

Non chiarissime, tuttavia, perché la malattia reumatica, quanto ad origini, rimane ancora misteriosa. E anche se il Congresso mondiale ha sviscerato molti aspetti biologici di fondo, spaziando nei settori della biochimica, della genetica e dell'immunologia, c'è ancora da scoprire l'intima (o esterna?) molla che spinge l'uomo a diventar artritico».

«*E' stato un congresso di altissimo livello* — dice comunque il dott. Sergio Gorini, della Fondazione Internazionale Menarini, impeccabile organizzatore delle tre giornate veronesi — *che per ogni argomento trattato ha visto sul podio i migliori specialisti del mondo*». Qualche nome? Fra i tanti, il prof. Ziff dell'università di Dallas, i prof. Krane e Robinson dell'università di Harvard, il prof. Zvaifler dell'università di California, gli svizzeri Baggiolini e Fehr, gl'inglesi Dixon, Doyle e Ryan, il tedesco Schoriemer, il norvegese Foerre, gl'italiani Gigante, Zanussi, Pipitone, Schiavetti, Tedesco, Velo, Fagiolo, Consolo.

Ma vediamo gli aspetti generali del problema dentro i quali si sono sviluppate le discussioni specialistiche. La malattia reumatica interessa larghissimi strati di popolazione dappertutto. In Italia, ogni cento malati per le cause più varie, venticinque sono dei reumatici. Il 95 per cento della popolazione sopra i cinquant'anni soffre di artrosi più o meno lieve, maggiormente colpite sono le donne in post-climaterio. Nel 1977 si calcolava che nel nostro Paese si spendessero mille miliardi l'anno per curare i reumatici, fra visite, farmaci e ricoveri ospedalieri.

Sono curati bene i malati di reumatismo? Macché — dicono i tecnici — le diagnosi sono spesso generiche e le terapie altrettanto generiche. Esiste una ricca di farmaci, sempre più costosi e sempre più prescritti, di tipo antinfiammatorio, molti che combattono i sintomi e non curano la malattia. Ma poiché al malato di questo tipo interessa soprattutto che gli scompaia il dolore, ecco il grande successo (e gli enormi fatturati) di tutti gli analgesici, antidepressivi, dell'aspirina e degli altri medicinali antinfiammatori.

Il Congresso, nella giornata conclusiva, ha preso in esame proprio gli aspetti terapeutici in riferimento all'artrite reumatoide: che è una delle più preoccupanti sottoclassi della malattia reumatica, per i danni che provoca all'individuo, dolori e aspetti invalidanti in primo luogo. «Ma attenzione a non fare di ogni erba un fascio — ammonisce il prof. Vincenzo Pipitone, vicepresidente della Società Europea di Reumatologia — perché c'è già tanta confusione, anche fra i medici, purtroppo. Un conto è l'artrite reumatoide, altra cosa sono l'artrosi e il cosiddetto reumatismo articolare acuto».

Ecco le indicazioni emerse al Congresso per l'artrite reumatoide, indicazioni che non sono nuvissime, ma hanno oggi una rinnovata base di sofisticati spunti che le giustificano. Innanzitutto i sali d'oro, dei quali abbiamo fatto menzione: un artritico, secondo un protocollo di cura abbastanza generalizzato, assume dosi settimanali del farmaco per un anno circa nella terapia d'attacco (ingoia quasi due grammi d'oro puro nei dodici mesi: trentatré milligrammi alla dose). Con i sali d'oro sono considerati più che promettenti farmaci di base, ovvero curativi e non sintomatici, la D-penicillamina, che non è un antibiotico anche se possiede alcune caratteristiche chimiche della penicillina; e il levamisolo, un immuno-modulatore in uso da qualche anno che in terapia a lungo termine sembra stia fornendo incoraggianti risultati.

Franco Giliberto

Concluse a Parigi le sfilate del «prêt-à-porter»

Valentino capisce le donne e le veste con abiti allegri

Questa è l'opinione degli esperti di moda anche in Francia - Una collezione colorata, vivacissima, punteggiata di divertenti novità - Intelligenti interpretazioni di «shorts» e «mini»

PARIGI — «Ah, Valentino! — dicono in Francia —. Nessuno meglio di lui conosce le donne e sa vestirle». *E non falla, stampa, compratori e fans, a festeggiarlo l'altra sera al padiglione di Armenonville, il Bois de Boulogne incendiato da un tramonto quasi romano e gli occhi ancora raliegrati dai modelli più lieti, e insieme femminili, visti a Parigi.*

Valentino riesce con funambolesca bravura a dominare i filoni diversi, coltivati dalla maggior parte degli stilisti per la prossima primavera-estate, fondendoli nel motivo dominante della sua collezione: così pantaloncini «polo», che sono insieme una variante degli shorts, lanciati proprio da lui a simulare la gonna per la stagione presente e una novità spigliato, persino aggressiva, eppure ricondotta nell'ambito d'una sicura femminilità.

Sono pantaloncini alla cavalleresca, in bianco, écru, avana, in pelle marron la parte interna del cavallo e i bordi chiusi a due dita dal ginocchio, abbinati a camicette, in lana Principe di Galles e poi, salendo la primavera verso l'estate, tutti vibranti di colore, a righe su pastello con giacchettine in verde acido, rosso, albicocca.

Un vago sapore folk resiste nel cappellino a chicco di caffè, l'idea dei safari di lusso è allontanata, superata nella versione pantaloncini, caban o camicie in candido picché di seta, l'intaglio a triangoli in gioco con il nudo per la piena estate e soprattutto nel nuovo smoking per la sera elegante: giacchetta in taffetas bianco, pantalone «polo» in taffetas jacquard nero, a bolli, camicia in lino, gran fiocco in picché e agli orecchi, ai polsi, i luminosi, mobili, inediti bijoux di Borbonese, dischi argentati con gocce di perle, piccoli cuori penduli e spille in smalto e ancora le catene in tartaruga o in avorio quando l'insieme è in pelle color biscotto appena rosato.

I pantaloncini «polo» hanno il pregio di lasciare scalzi i fianchi perché svasano a trapezio appuntito oltre il cavallo: ma c'è un'idea di Valentino che potrà permetterli ad ogni donna, quella gonna cioè che ora è allacciata tutta dietro e simula un semplice arricchimento del modello, ora, sciolta e allacciata davanti, è veramente una gonna.

Un'idea che si espande la sera con la gonna pantalone in crêpe de Chine, gialla, rossa, bianca a grossi pois neri, nudo il punto vita e il busto, se non fosse il top in organdis nero, una sola spallina, fiore gigante tutto volants.

Una collezione ricca, allegra, ricca di colori, spiritosamente energica e novità: la camicia in Fiandra colorata, come le sciarpette con la frangia, i pantaloncini in taffetas nei colori del madras, i ricami in perline sulle maniche del cardigan bianco e nero, la saharienne da sera in taffetas sulla gonna plissé di colore vivo, il ricamo a intaglio e ago sulle camicette per i pantaloni in madras. Anche se Valentino, e noi con lui, dice di aver amato soprattutto l'uscita in blu notte, classici pantaloni con esili spolverini tre quarti.

Lucia Sollazzo

Torte radicali con 57 candeline ai sottosegretari

ROMA — I radicali hanno organizzato, davanti al palazzo di Montecitorio, una manifestazione di protesta per la nomina dei 57 sottosegretari del governo Forlani, un numero ritenuto eccessivo dagli stessi radicali.

Poco prima dell'inizio delle dichiarazioni programmatiche di Forlani, su un tavolo improvvisato in piazza Montecitorio, un gruppo di deputati radicali ha tagliato e distribuito fette di torta, ricavate da otto torte sulle quali spiccavano 57 candeline di 4 colori: bianche per significare i sottosegretari dc, rosse per quelle dei psi, a strisce bianche e rosse per il psdi, verdi per il pri.

La Bonino, Melega, Tessari hanno prima acceso le candeline, poi le hanno spente con un soffio, quindi hanno distribuito le fette di torta ai numerosi passanti che si erano fermati incuriositi. Non sono mancate battute tra i radicali e qualche deputato che stava per entrare a Montecitorio.

Una fetta di torta è stata offerta all'on. Mazzola, il quale ha risposto scherzosamente: «*A me la fetta di torta non spetta perché sono uno dei tre sottosegretari, insieme a Radi e Abis, previsti dalla legge*». (I primi due sottosegretari alla presidenza del Consiglio, e Abis al Bilancio).

Dichiarazione di solidarietà del presidente della Fieg, Giovannini

La Regione Piemonte si impegna a non far chiudere la «Gazzetta»

TORINO — Primi incontri ieri alla Regione Piemonte per trovare una via d'uscita alla crisi della *Gazzetta del Popolo*, che, se non interverranno novità concrete, potrebbe non essere più in edicola da novembre. I sindacati dei giornalisti e dei poligrafici hanno avuto colloqui con il presidente della giunta regionale Enrietti, con il presidente dell'assemblea, Benzi, e con rappresentanti di tutti i partiti.

La decisione dell'amministratore unico, della società Editor, Lodovico Bevilacqua, di sospendere le pubblicazioni della testata il corso Valdocco, per otto-dieci mesi è stata inoltre valutata dalla Federazione editori (Fieg), da forze politiche e sociali, in attesa del richiesto incontro alla presidenza del Consiglio dei ministri, dove cinque anni orsono fu definito l'attuale assetto editoriale (cooperativa di giornalisti, proprietaria della testata e Editor, società di gestione) della *Gazzetta del Popolo*. Numerose infine le prese di posizione di solidarietà, anche di singoli cittadini.

Il presidente della Fieg, Giovannini, in una dichiarazione alla Gazzetta afferma: «*La notizia della possibile chiusura, sia pure temporanea, della Gazzetta del Popolo, mi giunge improvvisa ed imprevista. Alla Fieg non se n'era avuto nessun preannuncio*».

«*Si sapeva di difficoltà gravi, ma in difficoltà gravi versano tanti giornali italiani. E qui si tratta di un quotidiano non soltanto glorioso, ma vivo come dimostrano i suoi lettori a Torino e in Piemonte: una città ed una regione che hanno bisogno anche della Gazzetta del Popolo*».

Giovannini ha concluso imputando i motivi della decisione aziendale ai «*ritardi incredibili ed inammissibili nell'iter della legge sull'editoria*», ed invitando il nuovo governo a procedere «*a tappe forzate*», per approvare una legge che «*potrà contribuire alla ripresa della Gazzetta e di altri giornali oggi in pericolo: una ripresa per la quale cercheremo di adoperarci non solo a parole ma il più fattivamente possibile*».

Anche la Uil piemontese ha detto di aver sollecitato l'intervento del segretario nazionale Benvenuto e la dc (tramite il segretario piemontese, Giordano ed il capogruppo regionale, Paganelli) ha proposto al segretario Piccoli di «*effettuare ogni sforzo per salvaguardare il pluralismo dell'informazione in Piemonte*».

Durante gli incontri con i presidenti della giunta e del consiglio regionali infine, i rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici hanno chiesto interventi capaci di accelerare i tempi del previsto incontro a Palazzo Chigi fra editore, sindacato e cooperativa proprietaria della testata. Sia Enrietti, sia Benzi, con tutti i rappresentanti delle forze politiche della Regione hanno garantito il loro interessamento affinché la *Gazzetta del Popolo* non chiuda neppure per un giorno.

Il problema è stato affrontato pure dal Consiglio provinciale, dove i partiti hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno a favore della Gazzetta e della riforma dell'editoria.

(Segue da pagina 5)

Il 22 ottobre 1980 è spirata

Cesarina Antonia Mariani Vitale

Con profondo affetto la rimpiangono la figlia **Linalba** con il marito **Alberto Scarampi del Cairo**, il figlio **Franco** con la moglie **Luciana Jona Celesia**; i nipoti **Gianuzzo e Carlo Scarampi del Cairo, Massimo e Benedetta Vitale**; i cognati **Cecilia Bazlen e Giuseppe Vitale**; i nipoti e pronipoti **Vitale e Bazlen**. La famiglia ringrazia per l'amorevole assistenza il prof. Adriano Vitali, il dottor Zoltan Schutz e la signora Caterina Del Corno. I funerali partiranno dalla parrocchia di Santa Teresina, via Da Verrazzano, venerdì 24, ore 8,45, senza fiori, per espressa volontà.

— Torino, 22 ottobre 1980

Michela e Amalia Monaco con animo commosso si uniscono al dolore di Linalba e Alberto e dei familiari per la scomparsa della **MAMMA** carissima.

Tecla e Ruth Cyfren sono affettuosamente vicini a Linalba ed Alberto.

Carla e Lia Righini sono affettuosamente vicini ai cari amici Franco e Luciana.

Le amiche, sorelle **Gramolo-Cheula**, ricordano la cara **CESARINA**. **Adriana Guido Dentis** e figli partecipano al dolore di Franco e Luciana.

Gigi e Carla con **Patrizia e Emanuela** sono affettuosamente vicini a Franco, Linalba e famiglioni.

Alda Beggio Bertolotti partecipano affettuosamente.

Mauro e Antonella Daghetto si uniscono al dolore di Franco e della sua famiglia.

Dini Arturo Jona
Lamberto e Giovannella Jona Celesia
Lionello e Grazia Jona Celesia
sono affettuosamente vicini a Linalba, Franco e famiglia e ricordano con rimpianto la signora

Cesarina Vitale

— Torino, 22 ottobre 1980

La zia **Polda** partecipa con affetto

Paola e figli partecipano al dolore di Linalba, Franco e famiglie e ricordano con affetto la cara **CESARINA**.

Gina Vittone Celesia sono vicini a Franco e Luciana nel loro dolore.

Giorgio e Andrea Giusti con **Marinella e Daniela** sono teneramente vicini a Franco e Luciana per la perdita della cara **MAMMA**.

Renata Gallanati con i figli partecipano al dolore di Franco e Luciana per la perdita della **MAMMA**.

Paola, Ica, Paola, Carola sono vicini con affetto al dottor Franco Vitale e famiglia.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Collaboratori della S.A.V.E.R. di Alessandria e di Torino partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'amministratore delegato dott. Franco Vitale per la perdita della cara mamma signora

Cesarina Vitale

— Torino, 22 ottobre 1980

Amministratori e Dirigenti del Magistrato Cas.Ma.Te. partecipano con vivo cordoglio al dolore dei dott. Franco Vitale e della famiglia per la dipartita della mamma signora

Cesarina Vitale

— Torino, 22 ottobre 1980

Silvio, Vanna e figli sono vicini a Franco e Linalba con affetto

Giuseppe e Jolanda Lattes partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Franco e Linalba per la perdita della cara signora **CESARINA**.

Raffaele Carozza e famiglia prendono parte al lutto di Franco.

Maria Luisa Ferrero partecipa al dolore della famiglia Vitale.

Sono affettuosamente vicini a Linalba, Franco e famiglie gli amici:
Anna Bressa
Silvia Titti Cova
Roberto Zara Colombo
Gioia De Benedetti
Attilio Maria Farina
Luciano Sandra Fubini
Ernesta Lilia Nuvolo
Rena Paola Pierino

Tilde Pepino prende parte al dolore di Franco e Luciana.

Gina Salvadori, Carlo e Vittoria Mosetti con **Cristina, Filippo e Giovanna** sono affettuosamente vicini a Linalba, a Franco e alle loro famiglie.

Sono vicini al dolore della famiglia Vitale gli amici **Cecilia Fubini**.

Cristianamente ha chiuso la sua esemplare vita terrena

Carolina Rolle ved. Artuso

Addolorati lo annunciano i figli: **Lydia, Egidio** con la moglie **Luisa Albergoni**, le nipoti **Daniela e Donatella** con il marito **Renato Borra**, il genero **Livio Gaspardi**, i cognati **Francesco e Angela Artuso**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Perino, alla sig.na Luana, alla cugina Delfina per le premurose cure. Funerali alla Parrocchia Gesù Adolescente, via Lusarna. Per l'ora e giorno telefonare al 500.366.

— Torino, 22 ottobre 1980

I nipoti: **Giuseppe, Cettina Carnaglia, Maria, Piero, Fiorenzo Rolle, Annamaria, Orsola, Caterina Macciotta** con le famiglie, ricordano affettuosamente zia **CAROLINA**.

Colleghi e titolare F. Ziaudi partecipano al dolore di Lidia per la scomparsa della **MAMMA**.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro improvvisamente è mancato

Renzo Francese

anni 52

Lo annunciano straziati dal dolore la moglie, la mamma, i figli **Sandro e Grazia**, il nipotino **Riccardo**, nuora e genero, fratello, sorella, suocera, zia, nipoti, parenti e amici. Il funerale partirà dall'Ospedale Martini via Tofane oggi ore 15,20 con sosta in via Pollenzo 49 a Torino e in via Rivoli 10, Grugliasco da dove proseguirà per il cimitero di Grugliasco.

— Torino, 23 ottobre 1980

La **Moto Beta** di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **FRANCESE**.

Giovanna, Anna Alberto Cecio partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di **RENZO**.

E' cristianamente mancato

Luigia Redoglio ved. Massa

Ne danno il triste annuncio i figli **Achille, Francesco, Luigi**, nuore e nipoti. La salma verrà benedetta oggi 23 alle ore 13,30 presso l'ospedale Astanteria, via Cigna, indi proseguirà per Perosino dove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1980

Serenamente è mancato

Alfonso Rondi

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli **Piero** con la moglie **Gabriella Canonica, Vincenzo** con la moglie **Teresina Bacchetta** e figli **Andrea e Silvia**, i nipoti **Beppe e Teresa Giaudo**, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 23 corr. alle ore ½ presso la chiesa di Cossila San Grato.

— Biella, 21 ottobre 1980

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Dudda

Ne danno annuncio fratelli sorelle nipoti, cognati cognati, parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 nella parrocchia Madonna della Speranza via Chiantore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 ottobre 1980

Tragicamente è mancata ai suoi cari

Paola Parodi

anni 19

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, Ivanilo, nonno, zii, zie, cugini, amici e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ottobre ore 10,15 Parrocchia B.V. Assunta, via Nizza 359. Partenza Ospedale Molinette ore 10.

— Torino, 21 ottobre 1980

Partecipano al grande dolore di Raffaella ed Elio

Silvana Mario Allemano
Laura Alpino Benedetti
Paolo Gotta e Silvia Ghiglione
Laura Livia Capra
Marco Cavaglià
Mirella Mario Cavezza
Marina Riccardo Cresto
Cesare Cumiani e Graziella Borgarello
Piera Giancarlo Degola
Cristina Grando
Roby Lello Grasso
Giovanna Sergio Martina
Antonella Bruno Franco Martino
Anna Sergio Matteucci
Liliana Adriano Mirelli
Laura Morra
Chiara Roberto Paparo
Carla Piero Parlagreco
Mariangela Giancarlo Pesce
Maddalena Penzo
Lucia Antonio Nadia Ramos
Anna Osvaldo Viale.

Partecipano al dolore:
Giorgio Agazzoli
Tiziana Alma
Fabio Albano
Mario Alpazzi
Andrea Barbon
Claudia Barbon
Sandra Barbon
Tiziana Bione
Paola Marco Borelli
Bruno Bosaino
Dario Castelletto
Carlotta Capra
Olga Marco Cardenzi
Alessandro Cavezza
Simonetta Cavezza e Augusto Grasso
Silvana Corbani
Patrizia Degola
Fabio Di Maggio
Paola Fassino
Giorgio Francaviglia
Carlo Gay
Giorgia Germano Grimaldi
Claudio Mortigelli
Paola Gonella
Paolo Guglielmone
Enrica Guyot
Lella Marengo
Livio Martina
Giancarlo Martino
Cristina Martino
Andrea Massa
Gabriella Guido Nivoli
Paolo Nivoli
Antonella Nocera
Alessandra Paola Negri
Michela Passarella
Walter Peyrot
Cristina Gabriella Portonato
Paola Guido Pignatelli
Simona Ravaglia
Fabrizio Remen
Ornella Serlori
Claudio Sonzi
Daniela Roberto Torasso
Giorgio Turri
Antonella Renato Valvassone
Brunella Vaudani

Partecipano con affetto al dolore della famiglia Parodi:
Vallinotto Domenico e Lucia
Vallinotto Michela, Carla, e Maria
Vallinotto Angelo, Rosanna e Valeda.

Angiolina e Antonio Golzi, Gabriella e Vittorio Ceggiola partecipano al dolore di Raffaella, Elio e Roberto per la scomparsa della cara **PAOLA**.

Franco d'Alonzo e famiglia si uniscono al grande dolore

Carlo e Riccardo Rosa con la famiglia Genta partecipano

Anna e Olga piangono la cara amica **PAOLA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

N.D.

Costanza Aghem in Guaglione

Donna di eccelse virtù, ne piangono la dipartita: il marito, le figlie, nipoti e congiunti. Funerali oggi alle ore 18 in duomo, indi la cara salma proseguirà per Venaria ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, via XX Settembre 78
23 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Lucia Carletti ved. Crosetto

L'annunciano il figlio Nino con la moglie **Olga Meriano**, nipote **Livio Martinetto**, i nipoti **Anna e Roberto** e relative famiglie. Funerali venerdì ore 8,45 partenza Consolata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato

Eugenio Gandino

di anni 71

Lo piangono: la moglie **Ornella**, l'adorata figlia **Silvana** col marito **Vito**, sorella **Giovanna**, parenti tutti. Funerali venerdì 24 nella parrocchia San Giovanni Maria Vianney c.so Corsica 158, per l'orario telefonare al 618.2253.

— Torino, 22 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Crivellari

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale Cto 15° piano. Giovedì 23, ore 14, la cara salma partirà dall'Osp. Cto per San Gennaro Vercellese.

— Torino, 23 ottobre 1980

E' mancato

Pierino Zampollini

anni 32

Lo annunciano genitori e fratelli.

— Torino, 21 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Galli ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la perdita del caro **PAPA'**.

— Aosta, 23 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

23 ottobre 1977 — 23 ottobre 1980

Alberto Biandi

Nel terzo anniversario i tuoi cari ti ricordano con tanto rimpianto

1979 — 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Miraglia

I suoi cari lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. Santa messa: 25 ottobre 1980 Santa Cristina ore 11,30.

1977 — 1980

dott. Giovanni Ferrero

La famiglia lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Alessandro Actis Perinetto

nel pensiero di ogni giorno e il rimpianto di sempre lo ricordano moglie figlia genero parenti e amici. S. Messa domani, Parrocchia S. Gioachino ore 8,30.

— Torino, 23 ottobre 1980.

1978 — 1980

Mario Montersino

Un dolce, incancellabile ricordo. Lo piangono infinito **Germana, Claudio, Gabriella, Silvano.**

23-10-1974 — 23-10-1980

Mario Zamariola

Moglie e tuoi cari ti ricordano.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Lydia Sachero Sirito

parenti ed amici la ricordano con affetto. La Messa sarà celebrata alla Crocetta venerdì 24 alle ore 10.

— Torino, 23 ottobre 1980.

1972 — 1980

I suoi cari non scordano

Giorgio D'Imperio

Al Salone nautico esposti trecento modelli

Molte vele a buon prezzo sono dedicate ai giovani

GENOVA — Le barche a vela esposte sono 371, con oltre 300 modelli diversi, dal piccolo «Optimist» per ragazzini al grande cabinato da giro del mondo. In tanta abbondanza c'è da smarrirsi quando non si abbiano aspirazioni precise e una certa esperienza. Generalmente l'interesse dei giovani è circoscritto alle barche leggere, aperte, ossia le «derive» da competizione. Le più richieste sono quelle consacrate come classi olimpiche, con netto predominio del «470».

Rimane piuttosto limitata la diffusione del «Finn» (oggi costa da 6 a 8 milioni ed è un singolo), mentre il «470» si è affermato come lo scafo a deriva ideale per il perfezionamento delle coppie che dalla vela acrobatica minore, con trapezio, mirano alle classi maggiori a deriva, vedi il «Flying Dutchman», e a chiglia fissa come la «Star» e il «Soling». Dieci anni fa un «470» costava meno di un milione. Oggi uno prodotto dalla «Roga» è quotato 3 milioni e mezzo senza vele. I prezzi sono alti, ma si può dare soltanto agli aumenti dei listini la colpa della modesta diffusione della vela agonistica nel nostro Paese?

Chi vuole andare a vela può farlo con un investimento iniziale contenuto. C'è un modello francese intramontabile, il «Vaurien»: può portare a spasso tre persone, può allenarsi con un piccolo fuoribordo (è così adatto a brevi gite, a partite di pesca), ha ottime qualità nautiche con venti robusti. Costa 2 milioni, 2 e mezzo completo di vele e accessori. Costa anche meno il «Moth Europa», lungo metri 3,35, solo 45 chilogrammi di peso, adatto per una-due persone, molto facile da manovrare.

Per poco più di un milione, il canto di due biciclette un po' sofisticate, si compra un «Topper», completo di vela, lungo metri 3,40, meno di 60 chilogrammi di peso, ottimo per due persone. Sempre in questa fascia di prezzo troviamo i velocissimi «Laser» (occasioni per 900 mila lire) presenti al Salone genovese in differenti versioni. Forse lo scafo leggero è più vicino alla tavola a vela per le emozioni che può dare, ma è manovrabile come una vera e propria deriva.

Si assiste a una rivalutazione delle barche di disegno classico, progettate anni fa o addirittura nate negli Anni Venti. Un primato di longevità tocca al «Dinghy 12 piedi» ritornato ai posti d'onore. Anche nel settore degli scafi da crociera, in particolare di quelli più grandi e destinati a navigazioni in Mediterraneo e in Oceano, si prendono la rivincita modelli classici, oggi offerti in edizione aggiornata.

Tipico esempio quello della «Alpa 12.50», progettato da Sparkman e Stephens, vincitore di numerose regate. Ci raglia compresa. Nonostante una barca destinata a un tramonto ingiusto e precoce, dopo il fallimento del Cantiere di Offanengo. Eccolo invece al Salone, riproposto intelligentemente dai Cantieri del Trasimeno come «Hunraken», barca da crociera per chi se ne intende. Il guscio conserva le ottime linee disegnate da Sparkman e Stephens; la coperta è stata ridisegnata, quasi un «flush deck», però con possibilità di frangionde. Pozzetto capace di accogliere sette persone, quante hanno posto all'interno, strutturato in modo veramente nuovo e confortevole. I letti diventano zone con quelle dello skipper, sistemato in una cabina separata a poppa.

Una cabina con due letti è separabile dal quadrato, con «dinette» e cuccette sovrapposte. Un'altra cabina con due letti a prua. La cucina ha ampio spazio. I locali igienici sono due, uno a poppa e uno a prua, con w.c. e doccia. Il motore da 60 HP è completamente accessibile. Una «signora barca» che soddisfa ogni esigenza all'interno e appaga l'occhio dell'esperto con la sua carena classica.

Non deve mancare un cenno ai multiscafi, come i velocissimi catamarani leggeri. Molto interessante lo «Spark», fratello minore del «Dart». Lungo m. 4,57, largo 2,13, lo «Spark» pesa poco più di 100 chilogrammi: può essere smontato o rimontato in venti minuti, è trasportabile sul tetto di una automobile (l'albero è in due parti), non ha pinne di deriva e perciò pesca pochi centimetri. Con venti sui 15-18 nodi lo «Spark» raggiunge velocità da brivido. Costa 2 milioni 790 mila lire.

Mario Fazio

Aggredito dirigente Montedison

VENEZIA — Un dirigente dello stabilimento petrolchimico Montedison di Porto Marghera (Venezia), Luciano Strizzolo, di 43 anni, è stato aggredito ieri sera nel cortile di casa sua, a Mestre, da tre sconosciuti armati che, dopo averlo colpito alla testa con il calcio di una pistola, gli hanno appeso al collo un cartello e lo hanno fotografato più volte.

Roma: si sono incontrati con l'Arci

I radicali sulla caccia «Il referendum si farà»

ROMA — Il referendum per l'abolizione della caccia si farà: questo hanno ribadito i rappresentanti del partito radicale nel corso di un incontro con i principali esponenti dell'Arci (Associazione ricreativa legata al pci e al psi) — caccia e della Lega ambiente. Oltre al presidente dell'Arci, Meduni, erano presenti il sen. Fermariello (pci) e l'on. Sacconi (psdi); per i radicali hanno partecipato al colloquio il segretario del partito, Geppi Rippa, il sen. Spadaccia e l'on. Cicciomessere.

La Lega ambiente ha illustrato alcune proposte di modifica alla legge attualmente in vigore: limitazione delle specie cacciate, proibizione dell'uccellagione, degli appostamenti fissi e della caccia con richiami, chiusura del periodo venatorio al 31 dicembre, limiti alla mobilità dei cacciatori (sono circa un milione e 700 mila), no alla caccia ai migratori. Su alcune di queste proposte l'Arci-caccia è stata d'accordo, su altre si riserva un giudizio.

I radicali hanno fatto rilevare però che, anche se queste proposte venissero accettate e trasformate immediatamente in legge, non ci sarebbero i presupposti politici o giuridico-costituzionali per bloccare il referendum. «*E' importante invece vedere come si arriva al referendum* — ha detto Roberto Cicciomessere — *se su una posizione di scontro frontale, o come elemento di una strategia che preveda una sospensione per il 4 o 5 anni della caccia, in modo da studiare il problema e trovare una soluzione*».

Il sen. Fermariello ha insistito sulla necessità di limitare la caccia e rinnovare radicalmente l'esercizio venatorio, nel quadro della tutela degli habitat e della fauna selvatica. La Lega ambiente, in una sua nota, rileva che non esiste «*una pregiudiziale opposizione da parte di nessuna delle forze che hanno dato vita all'incontro per l'elaborazione di una nuova proposta di legge sull'argomento*».

I radicali tendono a sottolineare che anche da parte dell'Arci-caccia, da una posizione di totale chiusura nei confronti dell'iniziativa del referendum, si è arrivati se non altro a riconoscere che senza l'iniziativa stessa difficilmente sarebbero state proposte modifiche sostanziali alla legge in vigore. «*Da parte nostra* — ha concluso Cicciomessere — *vogliamo ridare vita su questo tema all'unità di cui la sinistra ha dato prova in occasione del referendum sul divorzio*». E ha accennato alla possibilità che il pci si «astenga» nella consultazione popolare relativa alla caccia.

m. tos.

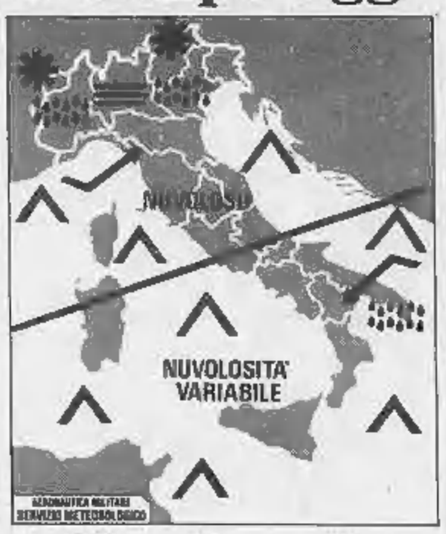
Altri 3 uccisi nella faida di Cittanova

PALMI — Nuovo sanguinoso episodio della faida di Cittanova, che da anni vede contrapposte la famiglia dei Facchineri a quella dei Raso-Albanese. Ieri sera, in un agguato avvenuto in contrada «Bombile» di Cittanova, nei pressi di un quadrivio della strada provinciale per Gioia Tauro, sono state uccise, a colpi di fucile, tre persone.

Si tratta di due Facchineri, Michele e Salvatore, rispettivamente di 49 e 21 anni, zio e nipote, e di Giuseppe Politanò, 59 anni. I due Facchineri erano appena usciti dal carcere di Reggio Calabria, perché ieri la magistratura reggina li aveva scarcerati dall'accusa di detenzione di armi e munizioni.

Politanò, vittima occasionale, era l'autista che da Reggio Calabria li accompagnava a Cittanova. I tre viaggiavano su una Renault.

Il tempo oggi



situazione: le regioni meridionali sono marginalmente interessate da una circolazione di aria instabile; l'alta pressione sulle rimanenti regioni è in fase di graduale diminuzione.

tempo previsto: al Sud nuvolosità variabile localmente intensa, al Centro e al Nord inizialmente poco nuvoloso ma con nuvolosità in aumento, specie al Settentrione, ove si avranno isolate precipitazioni; foschie dense sulla Pianura Padana e locali banchi di nebbia notturni.

temperatura: in aumento al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.

venti: al Nord e al Centro inizialmente deboli variabili tendenti a provenire intorno Sud rinforzando localmente; al Sud in prevalenza deboli o moderati intorno Nord.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	6	17	Pescara	4	17
Verona	3	17	L'Aquila	1	15
Trieste	9	16	Roma	8	20
Venezia	4	18	Campobasso	5	15
Milano	2	15	Bari	11	18
Torino	7	16	Napoli	8	20
Cuneo	3	13	Potenza	5	11
Genova	11	19	Reggio Calabria	14	18
Bologna	4	12	Messina	18	20
Firenze	5	21	Palermo	17	18
Ancona	7	15	Catania	14	24
Perugia	7	15	Cagliari	7	21

città estere

Amsterdam	7	15	nuvoloso	Londra	11	15	pioggia
Atene	16	19	nuvoloso	Madrid	5	20	sereno
Bangkok	24	33	nuvoloso	C. Messico	12	23	pioggia
Belgrado	8	15	coperto	Montreal	3	7	pioggia
Berlino	2	12	sereno	Mosca	1	8	nuvoloso
Bruxelles	5	13	sereno	Nuova Delhi	18	33	sereno
Buenos Aires	16	21	pioggia	New York	9	14	sereno
Il Cairo	17	32	sereno	Oslo	—5	6	sereno
Copenaghen	—1	6	pioggia	Parigi		n. p.	
Dublino	8	13	pioggia	Rio de Janeiro	23	37	nuvoloso
Ginevra	1	14	sereno	Stoccolma	4	8	sereno
Helsinki	0	5	sereno	Sydney		n. p.	
Hong Kong	24	28	nuvoloso	Tel Aviv	17	27	sereno
Johannesburg	10	24	nuvoloso	Tokyo	15	19	sereno
Lisbona	13	23	sereno	Vienna	1	9	sereno

Grave sovraffollamento all'università di Palermo

Un appello del preside di Medicina «Non iscrivetevi a questa facoltà»

PALERMO — Il preside della facoltà di Medicina, Pietro Benigno, e il presidente dell'

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4000 la riga. Rateizzi di operai/impiegati L. 1600, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2500. Rateizzi 9 e 11 (commerciali) L. 1000. Avvisi urgenti data fissa e numeri il doppio. Necrologi urgenti, data certa e urgentissimi il triplo.

In base all'articolo 22 bis della legge n. 1 del 1977 si ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nei settori e l'interruzione è inammissibile e rigorosamente sanzionata dalla legge.

1 Commerciali

CERCO forno usato verticale od [illegible] tel. 6270822.

PRIVATO vende carrello elevatore 20 q.li in buono stato. Telefonare 667.2946 ore pasti

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi villa terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con correttezza e riservatezza interpellateci.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni (542.834 - 530.445.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, (polizza)

FIRET S.p.A.
piazza Statuto 10, telefoni 530.175 - 548.527. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza

A.A. EUROFINANZA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Convenzionata artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Bacchi 58, telefonare 594.7681 - 538.913 - 590.048.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.453 - 5291.870.

A possessori autoveicoli o immobili concediamo prestiti a tassi bancari. Cifra, via Pomba 29, telefono 545.518

A tassi bancari e finanziario in 24 ore convenzioni interpellateci. Massima riservatezza. Ipiliti piano Vittorio Emanuele 45. Tel. 548.153 - 548.590.

A tassi concorrenziali eseguiamo qualsiasi operazione finanziaria: mutui ipotecari, sconto effetti, anticipi su obbligazioni e titoli e su qualsiasi garanzia reale. Massima serietà e riservatezza.

IPIFIN
corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 548.590 - 549.138.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipifin corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 549.138 548.590.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.633 537.358 concede prestiti ipotecari e ipotecari su auto e immobili rapidamente e interessi modici. Massima riservatezza.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi istituti a tassi bancari e fuori. Riservatezza. Via S. Tommaso 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.718

FAIT Finanziamenti su autovetture di immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 16, tel. 510.130 - 530.207.

BMF prestito privato cessa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 508.356 - 506.398 via Bacchi 58.

MUTUI
consegniamo in 20 giorni a tassi irrisori soldi per acquisto case. Rivolgetevi alla Centrale, strada Francia 48, tel. 746 722.

MUTUI IPOTECARI
su alloggi e anche seconde per acquisto o ristrutturazione alloggi. Prestiti su auto e personali in poche ore.

FINCOTEX
corso Francia 15, tel. 750.200 779.676.

OFFICINA meccanica produttiva macchine per lavoro ben attrezzata, cerca per sviluppo e collaborazione socio amministrativo e commerciale con capitale. Tel. 774.044.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo vostro domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede mutui ipotecari e ipotecari a commercianti artigiani massima riservatezza e celerità. Tel. 752.967.

PRIVATO concede finanziamenti importi minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 882.8873.

3 Aziende, negozi

A.A. ARAMEC direzione riferi negozi visita in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel. 636.038

A.A. CEDERE negozi e aziende a clientela. Per le cose difficili occorrono studi specialisti. Noi lo siamo! Lebeo 779.258.

A.A. CEDO urgentemente avviato negozio alimentare zona signorile causa salute vero affare L. 14 milioni 500 mila. Tel. 506.120.

A.A. OFFICINA Torino precisione ed stampaggio 14 anni attività avviatissima cedesi vendita oppure valido socio. Per maggiore sviluppo tel. 799.132.

A.A. PRIVATO cede cartolibreria zona centrale Attiva tel. 011/283.301 Torino.

A. CEDESI bar supermodici zona corso Traiani avviamento e arredamento completo incasso giornaliero L. 800 mila ottimo affare prezzo stracciabile. Amié J. & CO. tel. 510.494.

A. LAGEO abbigliamento lab. di X XIV zona Regio Parco ampi locali con alloggio e magazzino; causa ritiro, reali. Telefonare 779.259.

A. LAGEO ambulante posto fissi importante mercato Torino frutta verdura tab. VI banco 4 ml cede 8 milioni 500 mila. Tel. 779.259.

A. LAGEO bar super centrale Torino 400 mila giornaliere comodità ristorante a pizzeria cede 105 milioni. Tel. 774.853.

A. LAGEO pasticceria gastronomia su corso Peschiere. Tab. I VI XIV, incasso 200 mila circa, cede 17 milioni. Telefonare 779.259.

A. LAGEO provincia Cuneo bar edicola con appartamento attrezzatura moderna incasso 300 mila cede 45 milioni. Tel. 779.259.

A. LAGEO provincia Asti bar tabaccheria gelateria. Interessante attività ottimi incassi incrementabili cede 36 milioni. Tel. 779.259.

A. LAGEO tabaccheria centrale Torino moderno ampio locale in zona di espansione. Incassi 3 milioni 500 mila, cede 60 milioni. Telefonare 779.259.

A. LAGEO Ditoria Barriera Milano splendido locale con attrezzatura nuovissima incasso 31 milioni cede 21 milioni 800 mila. Tel. 779.259.

A. LAGEO tintoria zona Moncalieri ampio negozio con reparto stirerie incassi 1 milione 200 mila mensili cede 13 milioni. Tel. 779.259.

A. LICENZA e arredamento bottoria in via S. Francesco da Paola cedesi a L. 20 milioni Amié J. & CO. tel. 510.494.

A. MEZZA in Saronno cede rinomata pasticceria centrale con laboratorio annesso adatta a conduzione famigliare alto incasso attuale. Tel. 0184/70.993 - 011/472.858.

A. SALVOLDI cede ditta salute via Tripoli abbigliamento bimbi Borgo supermercato L. 22 milioni. Tel. 830.053.

A. SALVOLDI cede zona Stadio intorno attrezzatissimo retro gestibile 1 milione 800 mila al mese L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 830.053.

a. SALVOLDI cede profumeria Madonna di Campagna incasso 2 milioni 500 mila mensili incrementabili L. 9 milioni 400 mila. Tel. 830.053.

A. SALVOLDI cede alimentari frutta verdura zona Lucento buon incasso attuale affare L. 9 milioni 500 mila. Tel. 830.053.

ABAMEC 638.038 bar super trisoria Castelgobile Piemonte, sfioglio avviasso 190 mila incasso giornaliero cede 36 milioni.

ABAMEC 638.038 ricerca socio per consolidamento attiva azienda area industriale commercio ingrosso materiale elettrico. Volendo cessione totale valore 220 milioni. Buon utile incrementabile

ABAMEC 638.038 ferramenta-idraulica sell. service zona Crocetta, elevato giro affari, locali 148 mq, 4 vetrine, cede 58 milioni più 20 milioni fondi viv.

ABAMEC 638.038 discoteca 2° cintura Torino, unica in zona, 500 mila incasso serale, locali nuovissimi caratteristici, arredo recente, attrezzatissima cede 36 milioni.

ABAMEC 638.038 orlanda lattoria elettronica informatica 2° cintura Torino, forniture clienti ed industriali, 72 milioni giro affari annuo, sedici locali ad ufficio, assistenza, software, cede 41 milioni più circa 50 milioni fondi viv.

ABBIGLIAMENTO cercasi tabelle IX X XIV avviatissimo zona Mercati Generali su corso forte passaggio utile netto 30 milioni cedesi ritiro commercio Crimea tel. 695.479.

ACCONCIATURE per signora avviassimo cedesi zona Francia canone reddito 13 milioni. Telefonare 513.735.

ACQUISTASI rimanenze alimentari 3/4 personale cartoleria libreria giocattoli profumi. Telefonare 967.8104.

AFFARE stadio nudeo familiare cinquina commerciale vicinanze Torino causa salute cedesi bar ristorante piccolo albergo accidente permesso alloggio Liguria o Torino. Tel. ore ufficio 888.926.

AFFARE vendesi bar via Ventimiglia buon giro affari interessante ottima clientela. Tel. 679.758.

AFFARE vende panetteria vicinanze Mondovì Sad causa malattia. Telefono 343.798

AFFARONE cedo bar super alcolico con tavolini vari causa malattia zona commerciale L. 36 milioni trattabili. Tel. 508.129 - -

La Giulietta batte tutti.
(Anche da ferma.)

La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante per una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

La Giulietta è un equilibrio perfetto
La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50 % su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura □ 2 anni o 100.000 km sul motore □ 2 anni sulla verniciatura □ 3 mesi sulle principali riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.6 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

AFFARONE cedo avviata lavanderia biancheria causa malattia zona S. Rita forno passaggio L. 13 milioni 600 mila. Tel. 506.120.

AFFARONE vendesi per nuovo lavoro salumeria centrale su corso incasso garantito tel. 715.310

ALBERGO imprendiam sfruttamento qualificati, noli in campo ristorazione ed intermediarie, cercano persone adatto primarie importanza residenza o in costruzione, con un minimo di 120 camere, situato Centro-Nord Italia o all'estero. Scrivere: Soc Gpi S.r.l. corso Venezia 16 Milano.

ALBERGO minimo 25 camere cerco acquisto Riviera possibilmente zona Diano e tutta ligure fino Varazze possibilità acquisto anche immobile. Telefonare 011 598.977.

ALIMENTARI tabelle 1-6-14 zona Porta Nuova ampi locali cedo tripo cedo ad ottime condizioni Di Salvatore 581.894.

ALTO giro d'affari pasticceria gastronomia e tabelle merceologiche I, VI, XII, XIV posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio lavorativo, prezzo conveniente. Filiziola Immobiliare 55.80.56.

ANGELINO cede via Mona negozio parrucchiera ben avviato 4 milioni 800 mila contanti vero occasione. Telefonare 500.886.

ANGELINO via Cavalcavia 153 cede avviato negozio parrucchiera zona Parella trentennale arredato richiesta 14 milioni.

AUTORIMESSA privato vende muri e licenza 1000 mq 110 auto volendo solo muri. Telefonare 752.820, ore pasti o sera.

AVVIATISSIMO bar supermodici licenza rivendita - Tabaccaio su Via Aurelia ingrosso cede, affare. Tel. 0183 91 218.

BAR fronte scuola chiusura serale e festiva tutto nuovo 140 mila giorno incrementabili cedo affrarne occasione. Tel. 599.447.

BAR pensione 350 mila incasso giornaliero 3,6 kg cattè al giorno vendo 70 milioni, anticipo 20 milioni. Telefonare 519 879

BAR super alcolico zona piazza Rivoli incasso 200 mila giornaliere arredamento nuovo anticipo 15 milioni cedo 49 milioni. Tel. 537.213 517.280.

BAR super piccolo ma grande passaggio cedesi stagioni indeterminate. Tel. 317.852.

BAR vendesi strada antica di Grugliasco ottimo affare. Tel. al 360.810.

BELLETTI A cede discoteca arredamento ristorante 810.204.

BELLETTI cede bar, angolare centralissimo chiusura serale festiva.

BELLETTI cede pizzeria centralissima.

BELLETTI cede bar angolare zona commerciale affogliata.

BIGHIOTTERIA consigli alla classe continuazione vantaggiosa incasso elevato Studio cede. Tel. 636.423.

BOUTIQUE abbigliamento eleganza esclusiva su corso Vittorio Emanuele tabelle IX X XIV ordinati. Tel. 760.816.

BOUTIQUE avviatissima cedesi Alleanza, per assenza. Telefonare 019 668.013.

BOUTIQUE signora eleganza prima cintura Torino ottimo avviamento posta clientela privilegiata vantaggiosa cede con ottimi di occasione. Tel. 822.3178 negozio.

BOUTIQUE tabelle IX X XIV posizione commerciale ottimo giro annuo buona clientela richiesta vantaggiosa cede con ottimi di Salvatore 581.894.

CARTA da parati zona Crocetta 100 mq 2 vetrine con seminterrato 130 mq per ritiro cedesi L. 45 milioni. Tel. 560.955.

CAUSA trasferimento cedesi negozio avviatissimo mobili arredamenti in stile a Ventimiglia. Per informazioni tel. 016.083 ore negozio.

CEDESI Bologna centrale avviatissimo ampio negozio parrucchiere stima veramente unica grande attrazione valutazione vendesima 28 milioni. Telefonare 051 293.049.

CEDESI cartiere di Torino esercizio cartoleria (centrale) con muri Mellonare 501.919

CEDESI panetteria e fornitura accessori avviassa sartoria richiesta 20 milioni trattabili assortimento. Telefonare 715.218.

CEDESI privatamente negozio frutta e verdura via B. Marino 25. Telefonare al 359.618.

CEDO mobili tendaggi avviato alimentari palermitano (tabelle 1/12/14 in Borgo S. Paolo a 12 milioni. Telefonare 857.472.

CEDO parrucchiere tabelle 1 e 7 zona semicentrale incasso 120 milioni dimostrabile. Tel. 852.628.

CICLI motocicli attrezzata ditta ciclismo grp anno completo incrementabile richiesta adeguata importanza azienda cede con referenze Di Salvatore 581.894

CORSO Francia vero mercatia multistarda 14 anni attività per ritiro commercio cedesi affare L. 6 milioni 500 mila. Tel. 580.955.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bouquet moderna tabelle 9-10-14 buon reddito incrementabile arredamento nuovo zona grande occasione 22 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede tessuti merceria lavori speciali su ordinazione attrezzatura completa ampi locali avviamento quindicinnale unicipale rilevante giro affari ogni stagione.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede albergo 13 letti, ristorante 100 coperti, bar aperto tutto l'anno, ottima stagione, ventennale unitalent. km 30 da Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede colonifici attrezzerie specializzato articoli delle arti tabelle 12-13-14 ottimo reddito dimostrabile scelta clientela qualificata ampi richiesta dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede abbigliamento angolare mq 300 ampie vetrine tabelle IX X XI XIV ritentare giro affari incrementabile, marca classica vendibilissima, clientela fissa. Equa richiesta.

DI SALVATORE Corso Turati 13 cede ristorante bar super posizione occasione per giovani attrezzatissimi dotati avviatissima Domenale locale mq 250 magazzeni cospicuo giro annuo dimostrabile richiesta vantaggiosa facilitazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attrezzeria bar super posizione incompiuto per cambio attrezzature 250 ordini riavviato redditizio per famiglia numerosa.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissimo negozio 110 attrezzato zona commerciale reddito elevato reale obbligato.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede mobilificio esposizione mq 700 magazzeno, ottimo reddito incrementabile, mercati migliori Casa, km 15 da Torino, zona in sviluppo residenziale. Equa richiesta, rateizzi

DI SALVATORE corso Turati 13 cede casa famiglia e alcuni moderniseme 7 lingo riserva una trimestrabile adatta famiglia otta poma cintura.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede laboratorio artigianale pasticceria nuova attrezzatura, notevole incasso incrementabile equa richiesta dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] tabaccheria con alloggio, affare tamiglia, alto reddito reale.

DI SALVATORE tel. 0184 72.672 cede in Riviera dei Fiori salumi e formaggi posizione prestigiosa, reddito elevato.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede causa salute nel Varzalese ottimo bar - ristorante - discoteca. Incasso incrementabile attiva per nucleo familiare. Reale.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede centro Sanremo avviatissimo laboratorio artigianale lavorazione pasticcini, forte giro affari unicamente vendibile, unico in zona, ottima clientela, dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Riviera Ponente distributore benzina - lavaggio - bar posizione eccellente, reale.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede località turistica Riviera Ponente supermercato, incasso elevatissimo documentabile, maggiore, ottima clientela, reale.

EUROCESSIONI tel. (0184) 726 72 cede causa salute in capoluogo Riviera Ponente super market tabella 8 mq. 800 posizione centrassima elevato giro affari adatto nucleo familiare prezzo basso.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Liguria quota differenziata azienda costruzione containers metallici. Affare, reale.

FARMACIA vendesi 20 km Torino unica nel comune causa malattia vendo. Tel. 532.604 ore ufficio, tel. 867.0490 abitazione.

FRANA cede alimentari zona Vanchiglia vendi Scarica incrementabile richiesta 9 milioni tel. 511.090/545.129

FRANA cede attività artigianale stampaggio materie plastiche, utensili 400 milioni, idea 110 milioni. Dilazioni, Telefonare 511.090.

FRANA cede primaria cartoleria ottimo affare 180 milioni otto volte richiesta 95 milioni. Tel. 511 090 545.129

FRANA cede zona S. Rita rivendita pane buon incasso vale 2 milioni annui richiesta 18 milioni tel. 514.090/545.129

«GENOVA» redditizie 700 milioni incasso avviate cede, 180 milioni, altre visite mare, Sad Liguria cedo 70 milioni. Utili annuali bar 600 mila lavoro giornaliero chiusura serale. Rosa, Vendesi centro 5/3 - Genova, telefono 010 589 338.

GIORNALI rivista Alessandro Venaria vendesi negozio ratei rivolgersi Tancredi, corso Re Umberto 149, telefono 238.9044.

GIRARROSTO zona piazza Bengasi con attrezzature moderne ed eleganza arredamento reddito mensile interessante indicato per due persone famigliare L. 18 milioni. Crimea s.n.c. tel. 695.479.

G.M.P. 530.831 corso Vittorio 16. Cessioni rilevi partecipazioni aziendali per ceto primari clienti. Ottime serietà esperienze controllate.

IMPORTANTE società commerciale campo articoli sportivi con negozio centralissimo, altamente redditizia, cedesi. Telefonare 534.801

INTERESSANTE pasticceria su corso cedesi a persone capaci tel. 719.318.

LABORATORIO camiciaria ottimo avviamento zona commerciale buon incasso cedesi dilazionato pagamento. Tel. 596.447.

LABORATORIO riparazioni radio tv con negozio vendesi 35 anni unitissimo cede convenientissimo Di Salvatore 581.894.

LATTERIA via Carrera zona Parella cedesi buon affare. Tel. 752.815.

LATTERIA zona Rattazzo 200 mila al dì dimostrabili moderna cedesi per ritiro L. 12 milioni 500 mila. Tel. 580.855.

LAVANDERIA self-service 5 lavatrici acqua riscaldata kg 10 semicabolo centrotipo, 1 milione 600 mila. Di Salvatore 581.894

LAVASECCO Barriera Milano spaziosi ottimo forte lavoro per trasferimento cedesi L. 13 milioni. Tel. 580.955.

LICENZA cartoleria giocattoli 2 locali con vetrina e cantina 31 milioni dilazionabili. Tel. 531.278.

MERCERIA Madonna forte lavoro causa malattia cedesi. Telefonare 353.701.

MONCALIERI cedesi avviata attività meccanica abbigliamento tabelle IX X XIV VI VII. Tel. 640.6172.

PARTICIPERIA bar vendesi zona S. Paolo punto di forte passaggio buon incasso. Tel. 385.810.

POLLERIA zona Campidoglio buon incasso vendesi per morbo di salute. Telefonare 380.810.

PRIVATO vende a privati avviato negozio centrale Torino giochi pulizia casalinghi strumenti musicali. Tel. 648.256 ore ufficio.

RISTORANTE allunga bar sala birreria grande magazzeno licenza ngnt 11 camere sale matrimoni posteggio per 100 vetture in sala di Lanzo. Tel. 482.819.

RIVIERA dei Fiori cedesi motivi salute azienda artigiana facile conduzione clientela istituzionale, lunga esperienza, facilitazioni pagamento. Tel. 0184/72.672.

SAN 45.586 vende zona centralissima forte passaggio bar incasso 450 mila giornaliere incrementabili dilazione pagamento.

SANREMO affare cedo avviato commerciale centrale adatto conduzione famigliare reddito lordo 60 milioni. Telefonare (0184) 506.10.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino alimentari frutta verdura adatta nucleo familiare avviatissimo utile dimostrabile L. 18 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino vecchia Standa causa maternità ottima attrezzatissima avviata arredamento nuovo utile dimostrabile L. 18 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino zona Nizza panetteria con alloggio adatta nucleo familiare avviata utile dimostrabile L. 53 milioni.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino zona stupenda causa maternità accompagna fornitura avviata arredamento nuovo con 4 posti di lavoro utile dimostrabile L. 19 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Moncalieri supermarket alimentari adatto nucleo famigliare avviatissima arredamento nuovo e moderno avviatissima vera occasione L. 90 milioni.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino zona bar adatto per due persone arredamento nuovo orario chiusura serale ore 19 utile dimostrabile L. 36 milioni 500 mila.

SOCIETA' cede ingrosso e minuto chiavi e lavanti hi-fi, cancellamma Cerrato, telefono 019 668.013.

SOCIETA' cede stimolantissima gestione discoteca 600 posti forte avviamento, rilevabile subito. Telefonare 019 668.013.

STAMPAGGIO materie plastiche piccola azienda a conduzione familiare esportatori cedesi forte fatturato in espansione 100 milioni utile dimostrabile garantita tredici 6 mesi. Di Salvatore 581.894.

TABACCHI cartoleria profumeria giocattoli lavata 3 milioni 500 mila buon utile incrementabile moderno cede Frana tel. 511.090.

TABACCHI generi alimentari tabelle 1-6 con muri negozio incasso giorno 660 mila unico in zona collinare lontana forte passaggio cede Di Salvatore 581.894.

TABACCHI rivendita prodotti ortofrutticoli tavola 3 milioni 500 mila buon utile incrementabile moderno cede Frana tel. 511.090.

TABACCHI tabelle 1-6 con muri negozio incasso giorno 660 mila unico in zona collinare lontana forte passaggio cede Di Salvatore 581.894.

TABACCHI vendesi generi alimentari tabelle 1-6 con muri negozio incasso giorno 660 mila unico in zona collinare lontana forte passaggio cede Di Salvatore 581.894.

TABACCHI cartoleria profumeria giocattoli tavola 3 milioni 500 mila buon utile incrementabile moderno cede Frana tel. 511.090.

TABACCHI generi alimentari tabelle 1-6 con muri negozio incasso giorno 660 mila unico in zona collinare lontana forte passaggio cede Di Salvatore 581.894.

TABACCHI rivendita prodotti ortofrutticoli tavola 3 milioni 500 mila buon utile incrementabile moderno cede Frana tel. 511.090.

TABACCHI

I socialisti contestano la versione fornita da Barbone

Il psi insiste: «Sono giornalisti i mandanti dell'omicidio Tobagi»

Intini, direttore dell'«Avanti!» afferma: «Non abbiamo prove, ci affidiamo solo a deduzioni logiche» - Immediate repliche di Rognoni, della Federstampa e dell'Associazione lombarda: «Chi sa qualcosa lo dica» - Quale clemenza per i terroristi pentiti?

ROMA — Cento terroristi che parlano, secondo i magistrati. Un'esperienza senza precedenti, ma anche una serie di nuovi problemi. Politici e inquirenti s'interrogano e discutono. Affiorano polemiche e sembrano crearsi schieramenti di significato non sempre chiaro. Al centro del dibattito sono soprattutto due questioni. Una di sostanza: e cioè di comprensione e interpretazione di quello che i «pentiti» dicono. L'altra di procedure: e cioè di come stimolare, agevolare e proteggere i pentimenti.

La prima questione è sollevata quasi quotidianamente, sia pure concentrandola su un punto specifico, dall'*Avanti!*. Il giornale del psi si è impegnato a sostenere la tesi che Marco Barbone, quando racconta dell'uccisione di Walter Tobagi, non dice tutto. Barbone infatti (secondo quanto è trapelato dal segreto istruttorio) avrebbe fatto risalire all'iniziativa e alla scelta del piccolo gruppo della «28 marzo» la decisione di assassinare il giornalista del *Corriere della Sera*. I socialisti, sin dal primo momento, si sono invece dichiarati sicuri che c'è dell'altro.

«Siamo profondamente convinti che sarebbe un grave errore e un'ingiustizia affermare: abbiamo preso i sei responsabili, sono loro e l'argomento è chiuso», spiega Ugo Intini, direttore del quotidiano del psi. In base a quali elementi i socialisti insistono su questa loro teoria? *«Non abbiamo fatti, non siamo degli Sherlock Holmes, facciamo però delle deduzioni logiche»*, risponde Intini. *«L'esperienza della lotta al terrorismo* — aggiunge — *ci ha insegnato che i magistrati colpiti possono essere stati "indicati" dall'interno della magistratura. Così quando uccisero i giudici Tartaglione e Minervini, non avevano alcuna remora a parlare di talpe all'interno dell'ambiente giudiziario. Quando hanno colpito sindacalisti, abbiamo detto che c'erano mandanti fra i sindacalisti. E' dunque presumibile che quando i terroristi scelgono un giornalista, l'obiettivo sia loro indicato dall'ambiente stesso dei giornali»*.

Un'accusa molto dura e precisa, che era già stata avanzata, in forma non solo di ipotesi, dal generale Dalla Chiesa nel corso della sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta sul caso Moro. *«Voglio dire»*, aggiunge Intini, *«che i suggeritori dell'assassinio di Tobagi devono cercarli fra i giornalisti, siano essi suggeritori volontari o involontari, diretti o indiretti»*.

Contro i sospetti avanzati tanto spesso dall'*Avanti!* si è levata per prima la voce di Alessandro Cardulli, comunista, vice segretario della Federazione nazionale della stampa. Cardulli ha chiesto che *«chi sa delle cose parli e con chiarezza»*. Sulla stessa linea si sono schierati il ministro dell'Interno Rognoni (*«Quando si prendono gli esecutori esce sempre qualcuno a dire che non si sono presi i mandanti»*), e la procura di Milano. Ieri infine c'è stata un'altra presa di posizione dell'associazione lombarda dei giornalisti, che in un comunicato denuncia il fatto che *«gli attacchi ai giornalisti addebitano ormai situazioni che favoriscono il linciaggio morale»*. La dichiarazione, molto dura, conclude affermando: *«I giornali possono e devono pubblicare il massimo di informazione possibile, ma nessuno può dimenticare che i sospetti non sono mai un fatto»*. Ma la polemica non si chiude così. Il direttore dell'*Avanti!*, deciso a replicare anche a questo attacco, ha scritto oggi un altro corsivo. *«L'assassinio di Tobagi* — sostiene — *fu preceduto da una campagna di aggressione politica e morale che è ragionevole ritenere collegata direttamente e indirettamente alla scelta della vittima»*. Lotta Continua insiste (in una sua teoria: dietro la polemica sul caso Tobagi c'è il tentativo di «eliminare» certi personaggi «scomodi», sindacalisti del *Corriere*, in un momento delicato della vita del giornale.

Può darsi che la versione di Marco Barbone non soddisfi del tutto. Tanto più se ha sostenuto che la scelta di Tobagi avvenne all'ultimo momento, quando il volantino era già pronto (tranne pochi capoversi) all'interno di una «rosa» di tre giornalisti. E' chiaro infatti che tutto il volantino era già rivendicò l'uccisione di Tobagi era costruito sul personaggio Tobagi, e sull'ambiente di lavoro da lui frequentato. Ma è anche possibile che gli inquirenti stiano lavorando su altri elementi, che le piste da loro seguite non siano del tutto esaurite e che le indagini siano ancora in pieno svolgimento.

L'altra questione al centro delle discussioni politiche è quella degli alleggerimenti delle pene per i terroristi che parlano. Fino a che punto lo Stato può permettersi di essere «magnanimo» nei confronti di chi aiuta la giustizia? Quanto valore hanno gli argini che si aprono nel fronte del terrorismo e che prezzo le istituzioni sono disposte a pagare?

Alcuni partiti hanno già affidato a speciali commissioni lo studio dei provvedimenti adottabili. I più disponibili a soluzioni «allargate» sembrano i socialisti. Più cauti, per ora, comunisti e democristiani. Craxi sostiene che potrebbe essere studiata una legislazione che comporta l'espatrio, oltre alla riduzione della pena, come misura «protettiva».

Sandra Bonsanti

Esposto di parte civile al processo di Catanzaro

Chi professe Giannettini? Le inchieste ora sono quattro

La Procura di Roma e quella di Catanzaro, il pretore di Catanzaro e la Commissione Inquirente devono chiarire i rapporti tra Sid, l'«agente Z», i politici - Contrastanti versioni di Ventura e Miceli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — In udienza martedì scorso ha esclamato: *«La sentenza deve rispondere a tutti gli interrogativi in sospeso, non è necessario arrivare presto a tutti i costi alla decisione finale, non è tempo sprecato quello che si impiega per accertare la verità»*. E l'avv. Azzariti-Bova di Catanzaro, parte civile al processo per la strage di piazza Fontana, ha invitato i giudici a soffermarsi ancora una volta sul complesso capitolo dei rapporti Sid-Giannettini.

Già sappiamo che la Corte ha detto no alla richiesta del legale di inviare gli atti alla procura della Repubblica di Catanzaro per un'inchiesta sulla vicenda. Allo stesso modo alla ripresa autunnale del dibattimento aveva rifiutato di ascoltare di nuovo politici e militari, da Andreotti a Tanassi, da Rumor a Miceli ad Henke ritenendo inutile l'ennesima sfilata e facendo proprie con ogni probabilità le considerazioni del procuratore generale, secondo le quali i giudici *«non erano membri del tribunale dell'Inquisizione e non potevano sperare di ottenere dai testi affermazioni diverse da quelle che già avevano ottenuto»*.

Per nulla demoralizzato da questo nuovo ostacolo, l'avv. Azzariti-Bova ha preso un'altra iniziativa e ha preparato un esposto per la procura della Repubblica, con la richiesta di un'ulteriore indagine sui gruppi dei militari che avrebbero protetto l'«agente Z». Guido Giannettini e intralciato l'inchiesta del giudice istruttore milanese D'Ambrosio.

Che questa protezione ci sia stata Azzariti-Bova lo ritiene molto probabile. Per l'avvocato di parte civile, infatti, la sentenza della Corte d'appello di Potenza con cui fu assolto dall'imputazione di falsa testimonianza il generale Maletzia, se da un lato scagiona i politici dall'altro costituisce un atto d'accusa nei confronti degli uomini del Sid, atto d'accusa che è necessario approfondire.

In particolare c'è un passo della sentenza dei giudici lucani che, secondo Azzariti-Bova, ha una grande importanza. E' il passo in cui i magistrati rilevano il contrasto tra le affermazioni di Ventura (maggio 1973) secondo le quali Giannettini agiva per conto del Sid e le affermazioni di Miceli (marzo 1973) secondo le quali Giannettini non era l'autore delle note informative trovate nella cassetta di sicurezza intestata a Ventura.

Notano i giudici di Potenza: *«E' evidente che il controllo delle affermazioni di Ventura implicava anche quello dell'operato del Sid. Se le dichiarazioni di Ventura avessero avuto conferma, si sarebbe dovuto concludere che il Sid aveva omesso di prevenire l'attuazione di gravissimi attentati. Se invece il Sid non avesse avuto alcuna notizia da Giannettini sul gruppo eversivo veneto avrebbe dovuto indagare per quale motivo i rapporti del giornalista erano in possesso di Ventura»*. E' per evitare questo controllo che gli uomini del servizio di sicurezza rifiutarono di collaborare con il giudice istruttore di Milano e poi opposero il segreto?

E un tale rifiuto è favoreggiamento?

L'esposto di Azzariti-Bova (sette cartelle dattiloscritte che l'avvocato presenta questa mattina al procuratore della Repubblica di Catanzaro) mette in moto dunque una nuova indagine sull'operato del Sid. Sicché le inchieste relative alle coperture fornite a Giannettini ora sono quattro: accanto a quella proposta dal legale di parte civile ci sono le indagini della procura della Repubblica di Roma (interessata dai giudici di Potenza); del pretore di Catanzaro dottoressa La Bruna, che deve valutare se politici e militari hanno reso testimonianze false al processo di primo grado per la strage di piazza Fontana; della Commissione inquirente (interessata dalla magistratura milanese).

Servirà alla giustizia questa proliferazione di inchieste o renderà ancora più nebulosa la verità?

Clemente Granata

Tutti assolti per gli incidenti alla Rumianca

CAGLIARI — Assolti due sindacalisti della federazione provinciale lavoratori metalmeccanici e otto operai, accusati di diversi reati per gli incidenti culminati nella devastazione della foresteria e della sala mensa dello stabilimento «Rumianca Sud».

Per quanto riguarda in particolare i due sindacalisti — Salvatore Cubeddu, 34 anni e Francesco Porcu, 35 anni, accusati tra l'altro di istigazione a delinquere — il collegio giudicante ha mandato assolto il primo per insufficienza di prove, il secondo per non aver commesso il fatto.

I fatti avvennero il 17 gennaio del 1978, durante una manifestazione di protesta dei metalmeccanici delle imprese esterne per il pagamento dei salari. In quella occasione alcuni dimostranti fecero irruzione nella foresteria dello stabilimento, fracassarono le suppellettili, le gettarono dalle finestre e le bruciarono.

La decisione definitiva spetta ora al ministero della Giustizia

Parigi: sì dei giudici per estradare i sette presunti terroristi italiani

Erano stati arrestati all'inizio dello scorso luglio - L'ordine di cattura era stato emesso dalla magistratura torinese - Sono coinvolti nell'inchiesta su «Prima linea» - L'estradizione non riguarda i reati di «banda armata» e detenzione d'armi, ma crimini specifici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Come tutti i precedenti indicavano (da Piperno e Pace a Affatigato), la sezione istruttoria dei tribunale di Parigi ha emesso ieri un parere favorevole all'estradizione dei sette estremisti italiani arrestati a Parigi all'inizio di luglio e accusati dalla magistratura torinese d'essere membri di «Prima linea» e d'essere implicati in una serie di sanguinose imprese. Spetta adesso al governo (e in particolare al ministro della Giustizia) rendere esecutivo il parere dei magistrati, ma questo passo sembra soltanto una incombenza burocratica perché mai negli ultimi anni, dopo la clamorosa estradizione dell'avvocato tedesco Klaus Croissant (il legale del gruppo Baader-Meinhof) il governo di Parigi ha rifiutato di consegnare ai Paesi d'origine gli estremisti ricercati e arrestati in Francia.

Pare quindi scontato che nelle prossime ore Rosalba Bosco, Pietro Crescente, Graziano Esposito, Peter Freeman, Stefano Moschetti, Pasqualino Sottiglieri e Vito Blanco-Rosso vengano trasferiti a bordo d'un aereo speciale e in segreto da Parigi in Italia per rispondere dei reati che la giustizia contesta loro, ritenendoli implicati in numerose azioni compiute da «Prima linea», quasi esclusivamente in Piemonte.

La «Chambre d'accusation» parigina ha rifiutato di dare un parere favorevole all'estradizione degli estremisti italiani in relazione a alcuni reati considerati specificamente di natura politica (come «partecipazione a banda armata», e «detenzione e trasporto d'armi»), e che non compaiono nell'accordo franco-italiano del 1870 e nella successiva legge del 1927, che regola i motivi d'estradizione fra i due Paesi.

Questo parziale «no» ha sollevato qualche speranza nel gruppetto di parenti dei sette giovani estremisti, ma l'impressione è stata presto corretta dalla prosecuzione della lettura della sentenza. Di conseguenza, Rosalba Bosco verrà processata in Italia solo per il reato di complicità in furto aggravato; Crescente per sequestro di persona, danni provocati da un incendio, furto e tentativo d'omicidio; Esposito dovrà rispondere di furto aggravato e sequestro di persona, distruzione con esplosivi di una caserma dei carabinieri a Torino e falsificazione di documenti; Buttiglieri di complicità nell'omicidio nel bar a Torino (il proprietario era stato ucciso dagli estremisti per vendetta dopo l'uccisione nel suo locale di due terroristi. Caggegi e Barbara Azzaroni), per sequestro e rapina all'ospedale Martini Nuovo di Torino; Moschetti è accusato invece di sequestro, furto aggravato e tentativo d'omicidio.

Più gravi sono infine le imputazioni per Vito Blanco-Rosso, estradato per l'omicidio del poliziotto Manna, per furto, sequestro di persona e tentato omicidio (nel caso del medico Ghio); mentre Peter Freeman deve rispondere d'incendio volontario del bar «L'angelo azzurro» (dove morì un giovane), violenza a pubblico ufficiale e attentato alla sede della Cisnal.

Per questi due i difensori avevano cercato di far valere il fatto che l'inchiesta giudiziaria in Italia li aveva sollevati dalle imputazioni più gravi, ma il tribunale francese al contrario ha accolto il punto di vista della magistratura torinese, che ha riaperto le indagini sulle responsabilità dirette di Freeman e Blanco-Rosso in questi due episodi in base alle «rivelazioni» dei terroristi pentiti Sandalo e Gial. Infine, il tribunale parigino ha ritenuto che «questo elemento è di natura tale da stabilire un *fine politico* ai *reati contestati*» per cui ha dato un parere globale favorevole all'estradizione.

Era una soluzione scontata, nel clima di crescente inquietudine che agita la Francia, dopo l'attentato in rue Copernic, la bomba disinnescata martedì alla Borsa di Parigi e i ripetuti «falsi allarmi» di ieri: alle prese con un nuovo terrorismo, le autorità non vogliono più accogliere estremisti veri o presunti di altri Paesi.

Paolo Patruno

Interrogato ieri dalla Commissione

Don Mennini racconta le trattative per Moro

ROMA — La lettera che la signora Moro ha inviato al presidente della Commissione, Schietroma, con tutti i problemi che solleva (riservatezza dei lavori, notizie che appaiono sulla stampa «distorte») sarà al centro della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Moro allargato ai rappresentanti dei gruppi che si terrà questa mattina.

Nella riunione di questa mattina si discuterà anche delle prossime audizioni; si fisserà la data per ascoltare il segretario del psi Craxi e poi un calendario per altri esponenti delle forze di polizia. Esaurita questa fase, la commissione dovrebbe ascoltare il «brigatista pentito» Patrizio Peci.

Ieri mattina sono stati ascoltati don Mennini, il vice parroco della chiesa di Santa Lucia al Quartiere Trionfale, l'ex questore di Roma, Migliorini, e l'ex capo della Digos romana, dott. Spinella, attualmente impegnato alla Criminalpol.

Per quanto riguarda don Mennini, la cui testimonianza era molto attesa, egli ha riconfermato punto per punto quanto già detto ai magistrati. Ha smentito di avere mai incontrato Moro nei 55 giorni della sua prigionia, mentre ha riconfermato di aver ricevuto telefonate dai brigatisti che gli dicevano dove avrebbe trovato i messaggi del leader dc da trasmettere alla famiglia. In merito alla lettera nella quale Moro si affidava al sacerdote perché svolgesse il ruolo di tramite, don Mennini ha detto di non averla mai ricevuta.

Dopo una sospensione di circa un'ora è stata la volta del dott. Spinella. Preciso nelle risposte, Spinella avrebbe sottolineato ancora una volta le carenze che si verificarono nel periodo delle indagini.

Inchiesta su Terza Posizione

Venezia: arrestato giovane fascista

VENEZIA — Un giovane vicino a «Terza Posizione» è stato arrestato ieri a Venezia su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Roma D'Ambrosio, nell'ambito dell'inchiesta che la magistratura romana sta conducendo sui movimenti neofascisti. E' Francesco Ingravalle, 52 anni, accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Il giudice ascoltato per il delitto Amato

Vessichelli a confronto con il «nero» Semerari

ROMA — Nelle indagini sull'assassinio del giudice Mario Amato e sulla sua mancata protezione l'attenzione degli inquirenti si è soffermata negli ultimi giorni anche sul ruolo due della Procura della Repubblica di Roma, Raffaele Vessichelli, già vice di Giovanni De Matteo (costretto, nei mesi scorsi, a chiedere il passaggio ad altri incarichi in seguito ad un'inchiesta aperta e conclusa dal Consiglio Superiore della Magistratura).

Vessichelli, già interrogato in qualità di testimone giovedì scorso nel suo ufficio per ben quattro ore ha aderito alla richiesta dei colleghi e nel pomeriggio di martedì è stato messo a confronto nel carcere di Forlì con Aldo Semerari, il docente universitario accusato di essere il mandante dell'omicidio Amato e indiziato per la strage alla stazione di Bologna.

Al confronto erano presenti il giudice perugino Arieti che sta conducendo le indagini sulla mancata protezione ad Amato, e i magistrati inquirenti bolognesi (Luigi Persico, Riccardo Rossi e Claudio Nunziata) ai quali è stata affidata l'indagine sull'omicidio del magistrato romano.

Al centro delle due indagini vi è un rapporto della Digos consegnato la scorsa primavera ad Amato e nel quale un detenuto, Marco Massimi, riferisce di una riunione in casa di Signorelli (l'altro docente indiziato per i fatti di Bologna) in cui si decise, alla presenza di Semerari, l'eliminazione dell'avvocato Arcangeli, reo di aver contribuito alla cattura di Concutelli, killer del giudice Occorsio.

Al posto di Arcangeli venne ucciso, per sbaglio, un giovane impiegato: Antonio Leandri. Quello stesso rapporto venne consegnato da Amato al suo capo, Giovanni De Matteo, il quale dichiarò ai giudici del Csm nel corso del suo interrogatorio che anche altre persone ne erano al corrente: tra queste il suo vice, Raffaele Vessichelli. La circostanza pare sia stata confermata anche da Semerari: la sua linea difensiva, infatti, si basa proprio sulla conoscenza di quel rapporto. In sostanza, dice Semerari, come posso aver io ordinato l'eliminazione di Amato se sapevo di essere già stato indicato come il suo possibile mandante? Sarebbe stata una follia. r. con.

Il cadavere fu trovato domenica a Fiorano di Modena

Fermata la moglie d'un barman ucciso e poi gettato seminudo in un canale

MODENA — E' stato identificato il cadavere rinvenuto domenica scorsa in uno scolatoio di acque alla periferia di Fiorano. Si tratta del barista Roberto Gigliotti, 31 anni, sposato e padre di tre bambini. Abitava in via Marco Polo 40, a poche centinaia di metri dal luogo dove è stato presumibilmente portato dopo essere stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. La moglie della vittima è stata fermata, contro di lei, per ora, non sono state formulate accuse.

Il cadavere di Gigliotti era stato scoperto casualmente da un contadino che era andato nel canale per liberarlo dalle erbacce che impedivano il normale deflusso delle acque. Il corpo era già stato assalito dai topi che gli avevano lacerato la gola.

Gigliotti lavorava al dancing «Kiwi» di Castelfranco Emilia. Subito si era pensato che l'uomo fosse rimasto vittima di un regolamento di conti. Non si era neppure esclusa l'ipotesi che lo sconosciuto fosse un sequestrato morto o ucciso durante la prigionia.

Il giovane, al momento in cui era stato gettato in acqua, indossava un paio di mutandine e una maglietta con la scritta «Nebraska». Sul volto deturpato dalla decomposizione erano riconoscibili i buffetti ben curati. Lunedì a Modena è stata eseguita l'autopsia e i periti hanno accertato che la larga ferita che squarciava il collo dello sconosciuto non era stata provocata da un coltello, ma dai topi. La causa della morte era un proiettile sparato alla nuca da distanza ravvicinata. La pallottola era poi uscita da un occhio.

Per tre giorni carabinieri e polizia hanno controllato gli elenchi delle persone scomparse da casa, anche quelle di altre province. Poi ieri mattina gli inquirenti sono giunti alla identificazione ed è stata chiamata per il riconoscimento la moglie, Isabella Vandelli, 31 anni. Pare che la donna, che non aveva denunciato la scomparsa del marito, abbia dato spiegazioni poco convincenti, affermando che l'uomo si era allontanato da casa la settimana scorsa per affari. Una perquisizione nella abitazione della donna ha portato alla scoperta di una pistola calibro 7,65. Gli inquirenti dicono che potrebbe essere l'arma del delitto.

Isabella Vandelli, dopo i primi interrogatori, è stata dichiarata in stato di fermo. I carabinieri cercano una persona amica della Vandelli, non escludono che l'omicidio sia stato originato da motivi di gelosia.

e. m.

Sinodo: si riaprirà il «caso Galileo»

CITTA' DEL VATICANO — Una nuova indagine sul «caso Galileo», voluta dal Papa, riprenderà in esame, «con piena obiettività», la vicenda che portò alla condanna dello scienziato in seguito alle sue scoperte astronomiche che rivoluzionarono la concezione del sistema solare.

L'annuncio è stato dato ieri mattina nell'aula del Sinodo dall'arcivescovo francese mons. Paul Poupard.

Lo stesso prelato ha anche annunciato che si sta preparando, nel suo dicastero, una «mappa della nuova credenza» nel mondo, perché si conosca meglio, nelle sue differenze socio-culturali, il vasto fenomeno dell'ateismo. Saranno inoltre raccolti tutti i testi del magistero pontificio sul marxismo, poiché «*la prassi marxista sembra sedurre anche certi cristiani*».

Chiamaci - veniamo noi.

Lasciare il tuo lavoro e venire a trovarci, per te significa perdere tempo: e il tempo è denaro. Muoverci, invece, è il nostro lavoro.
Allora chiamaci, veniamo noi. Noi crediamo nell'esperienza diretta: serve a conoscere meglio le tue necessità e a trovare la soluzione migliore.
Chiamaci: è nel tuo interesse.
Perché OM, lo sai, vuoi dire eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

WOLF S.p.A.
Via S. Paolo, 68
tel. (011) 784646/7/8/9
10095 Torino Grugliasco

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

NUOVE VOLVO

3 e 5 PORTE/1,4 l. - 5 PORTE GLS/1,9 l.

Novità, per la VOLVO, il progredire nella Qualità. Cioè in tutto.
Lo capirai provando le nuove VOLVO, dalle 1400 a 3 e 5 porte – disponibili in versione automatica e manuale – alla nuovissima, potente e veloce berlina 5 porte 345/GLS 1,9 l. con cambio manuale. Tre "medie" sicuramente sopra alla media.

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerta

LIBERO corso Giulio Cesare affittasi locale mq 150. Telefonare ore ufficio.

LIBERO subito Vineis-Grugliasco magazzino box mq 90 circa recintato chiaro mt 3,50 ingresso carrozzi. L. 29 milioni 800 mila. Fatta & Bertinetto S.r.l., telefoni 781.260 - 744.803.

LIBERO vendesi negozio ampiamente avviato via più centrale mercato adiacente piazza Pitagora. Tel. 263.362 ufficio.

LIBERO vendo magazzino seminuovo 150 mq riscaldamento volendo anche divisibile diviso per due a disposizione abbigliamento o altro L. 53 milioni 800 mila. Telefonare 656.426.

LIBERO via delle Maddalene vendesi convenzionale muri negozio 60 mq soffittatine mezzanino 70 mq + alloggio camera cucina bagno, minimo, contanti mutuo a dilazioni immobiliare 549.761.803.204.

LOCALE Grugliasco libero indipendente fronte via 300 mq con ossico cantina 75 milioni dilazioni. Tel. 513.822 530 680 547.821

LOCALE presso corso Racconigi libero 49 mq sufficienti contanti 9 milioni resto mutuo vendo Cambiaudo. Telefonare 530.400 ore ufficio.

LOCALE 1000 mq divisi in due, piano, strada, zona Venchiglia, adatto magazzino abbigliamento anche chiusi. Alta 687 462

LOCALE

80 140 mq circa adatto per servizio-bar eccezionale posizione di passaggio vendesi in ancora attiva gestione per mancanza personale. Tel. 513.918

LOCALI autorimessa mq 2180 su 2 piani interni zona Molinette, adatta vendo o permuto con stabile occupato in Torino anche di maggior valore. Tel. al 540.630.

RIVOLI negozio alloggio camera bagno servizi esportazione locale autorizzato Mobilieri Telefono ore Peschiera 148, 335.8044.

RIVOLI negozio con retro attualmente adibito alla vendita di giornali 18 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 531.875.

RIVOLI negozio Barriera Milano locale tre vetrine alloggio 5 camere cucina bagno lasciamo 38 milioni dilazionabili. Tel. 740.615.

RIVOLI negozio 3 vetrine più alloggio ristrutturato cedesi stretto vendo o permuto L. 72 milioni. Telefonare 774.040.

AUCLEO PO - Torino corso Moncalieri sono disponibili in affitto locali ottimi capannoni lettere anche deposito. Diverse metrature da mq 250 locale cucina e parcheggio. Pedonali e Telefono, 653.371.

OCCASIONE muri negozio 110 mq buon reddito cedesi vende 45 milioni. Rivarolo 366.344 322.200.

PRIERO piazza Statuto affittasi locale mq 300 circa su piano terreno e interrato. Telefonare ore ufficio.

PRIERO piazza Solferino vendesi

Elezioni ■ giugno ■ domenica scorsa

Il paese vota due volte ma continua a far «pari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMARICO (Matera) — Se qualcuno non sa ancora che cosa significhi «ingovernabilità», salga in auto, punti verso il Sud e arrivi fino a Matera. Di là gli basteranno venti chilometri per raggiungere ■ Comune che della ingovernabilità attribuita al Paese è un campione in provetta: Pomarico, cinquemila abitanti, 454 metri di altitudine, affacciato sulla Valle del Basento.

Da martedì scorso Pomarico detiene un record assoluto: privo di consiglio comunale ■ di sindaco dopo le elezioni dello scorso giugno (dieci consiglieri dc si sono dim■ per l'impossibilità di fare maggioranza ■ altri gruppi) il paese ha vissuto domenica e lunedì scorsi nuove, eccezionali consultazioni elettorali.

I risultati si ■ avuti l'altra mattina: sono identici a quelli di giugno, gli schieramenti mantengono esattamente le consistenze di prima. Tanti seggi alla dc, tanti al pci, tanti alla «lista civica». ■ si valutano i resposi elettorali e si aspetta; qualcuno già ■ che di una giunta comunale a Pomarico non si parlerà prima della prossima primavera.

Chissà ■ avrà di così speciale la visione politica dei pomaricani: le posizioni sono così decise, così diversificate da rendere impossibile ogni equilibrio? Le condizioni del paese non sembrano ■ ■ verse da quelle di tanti altri centri del Sud. I disoccupati sono 250, gli impiegati qualche decina, il resto agricoltori. C'era anche una rappresentanza operaia, ma adesso quasi tutti (un centinaio di lavoratori dell'Anic, 70 della Liquichimica, 150 di una piccola industria tessile ■ porte del paese) sono in Cassa integrazione. Qual è allora il male misterioso che rende Pomarico così allergica a ogni forma ■ governo?

«Il male si chiama lista civica — risponde Mario Mancini, 44 anni, insegnante elementare, per sedici anni e fino al giugno scorso sindaco ■ del paese — *Alle elezioni del '68 il mio partito ottenne dodici seggi su 20, nel '74 tredici. Anche quest'anno avremmo raggiunto la maggioranza assoluta se senza quella lista ■ ex democristiani. Se vuol capire in pieno la situazione, comunque, non dimentichi i fatti personali».*

I fatti personali ■ questo caso sono quelli che dividono l'ex sindaco ■ promotore ■■ lista civica, nonché medico del paese e presidente della Cassa Rurale; Giovanni Agnieta, ■ anni. Quanto il primo è ufficiale e prudente (*«Quello lì si è già fatto tre miliardi, ma non lo scriva...»*), l'altro ■ scoperto, quasi violento: *«Mancini non è stato un sindaco ma un dittatore: in paese non lo sopportava più nessuno».*

■■ nel giugno scorso è accaduto che il medico, già consigliere provinciale dc, abbia organizzato per le comunali una lista autonoma. Denominazione: «Risveglio democratico», simbolo una sveglia bianca, di quelle da cucina. Campagna elettorale senza esclusione ■ colpi, votazione compatta ■■ sette seggi del paese, ed ecco i risultati: dieci seggi alla dc, quattro ciascuno ■ «civici» e socialisti, due al pci.

«Sia ■ poi che quella della lista civica — dice Mancini — *l'hanno messa subito sul personale: ci accordiamo con tutti, hanno detto, tranne che ■■ Mancini. Così io e altri nove consiglieri ci siamo dimessi».*

«Mancini ■ i suoi — ribatte Agnieta — *volevano continuare ■■ con la politica dei favoritismi. Per governare da soli hanno provocato ■ crisi: ■ sono dimessi alla prima seduta del nuovo consiglio».*

Al prefetto di Matera non è rimasto che prendere atto della crisi, inviare un commissario e consultarsi con il ministero degli Interni per indire ■■■ elezioni. E così è andata: nuova campagna elettorale, combattuta ■ colpi di vi■■■ satiriche (il medico che, sulle spalle della moglie, ■ arrampica verso il Comune), un comizio del ministro Colombo che il 13 ottobre tiene ai pomaricani un appassionato discorso in difesa del suo amico Mancini. Risultati: stesso numero di votanti, scheda più scheda meno, e stessi seggi. Per un ■■ voto i democristiani ■■ ne hanno perso uno, proprio a beneficio degli uomini «della sveglia».

Giuseppe Zaccaria

Farmaci: in Europa Italia penultima per ■ spese

■■■ — Gli italiani, nel 1979, hanno spe■ per i medicinali 49.900 lire ■ testa contro le ■■■ dei francesi, ■ 120.900 dei tedeschi, ■ 95.000 dei belgi e le 57.900 degli olan■■; in Europa solo gli inglesi, con 41.600 lire a testa, hanno avuto una ■■■ farmaceutica pro-capite più bassa rispetto al nostro Paese.

E' quanto emerge ■■ rapporto annuale della Farmindustria («Indicatori farmaceutici») giunto alla seconda edizione ■ illustrato ieri in una conferenza stampa ■■ direttore generale dell'associazione, Miscolo.

Un ■■■■ filo ■■ speranza per l'atleta di Gressoney

Leo David trasportato a Verona è curato da ■■■ specialista Usa

Leonardo David

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Una clinica quieta, subito al ■ la dell'Adi■■ ■■ chi viene dal centro di Verona, accoglie Leonardo David in questa ■■■■ tappa sulla strada di una guarigione che ancora sembra possibile, ma che appare lontana, molto lontana. Il trasferimento è avvenuto quasi ■ segreto e ■■■■ alla famiglia David ■ personale fa muro, un po' goffamente, per difendere una privacy che nessuno vuole intaccare.

Lì è stato ricoverato in una stanza dove dormono anche la ■■■■ Mariuccia e ■ signore Montery, la maestra del ragazzo ■■ elementari che, dopo la mamma, è diventata la sua più assidua infermiera. Davide, il padre, ■ ospite ■ un amico giornalista, per non star solo, e anche per risparmiare, perché la Federsci, come già annunciato con palesmiche, non paga più nulla e i quattrini dell'assicurazione, pur liquidati, sono ■■■■ lontani, dietro cumuli di ostacoli burocratici.

Leo David è ■■■ trasportato a Verona in autoambulanza lunedì per essere sotto■■■ alla visita ■ un ■■■■ statunitense, il professor ■■■ Sandler dell'Università di Filadelfia. Sandler ha ■■■ rato in tempi ■■■■ (meno di due anni fa) ■■■ su■■■ un ■■■zzo veronese. La famiglia di questi si è messa in contat■■■ i David dopo aver seguito le tristi vicende dell'atleta. Stabilito il collegamento con il sanitario, ■■■ è stato difficile combinare questo appuntamento a Verona, città non lontana da Innsbruck dove il ragazzo era ricoverato.

Dopo ■ periodo di controllo nella clinica universitaria austriaca, David doveva infatti rientrare a Gressoney per continuare le terapie consiglie■. Non ■ sono stati quindi problemi nel portar via il ragazzo dalla clinica di Innsbruck, e non c'è stata affatto rottura ■■■ l'équipe medica ■■■ professor Gesterbandi. *«Leo ha bisogno di sentire ■■■ altro parere, di cercare nuove vie attive* — dice papà David —. *La nostra fiducia in Gesterbandi è completa, anche lui è è detto convinto che un consulto non potrà che giovare al ragazzo».* Davide David ■■■■ molto provato ■ questi giorni. Purtroppo, al inaspettato costante ■■■ la sorte di Leonardo, si è aggiunto il dolore acuto per la perdita del padre, mancato domenica scorsa.

Il professor Hart Sandler tiene ogni sei mesi un seminario a Verona, nel centro per craniolesi. Il sanitario, martedì, ha visitato per la prima volta David ■ quest'oggi lo rivedrà compiendo ovviamente tests diversi, ■■■■ dopo aver ■■■■ i dati potrà comunicare ai parenti una terapia da applicare nelle prossime settimane seguendo le proprie esperienze.

«Leo deve tornare a Innsbruck — dice la mamma — *fra ■■ mese. ■■ possiamo continuare a curarlo e così, forse fare la fisioterapia, ma poi tocca ai medici effettuare controlli periodici. Certo, se il professore americano ci darà altri consigli li seguiremo, ma, ripeto, Leo resta in cura da Gesterbrandt».* Il tono è accorato. La signora David teme infatti che strate interpretazioni circa la scelta di questa nuova via possano creare difficoltà nei confronti dei medici austriaci. I rapporti nella realtà ■■■ eccellenti ■ ■■ parte ■■ professor Gesterbrandt rimane una partecipazione piena ■ dramma dei genitori.

Molto riservato, giustamente prudente, il professor Hart ■■■■ non ha voluto fare dichiarazioni, ma è stato ragionevolmente ottimista con i genitori, favorevolmente impressionato dall'aspetto fisico generale ■■ ■■■■. Sono trascorsi venti ■■■ dall'incidente ■ l'ex sciatore, do■■ essere ■■■■ a un soffio dalla morte, è stato recuperato in pieno sul piano fisico dalle ■■■■ cure praticategli a Innsbruck. E' uscito dal co■■■ profondo dei primi mesi, ma non riesce a riprendersi. Manifesta qualche attenzione a suoni e a rumori insoliti, ma nulla di più concreto.

Giorgio Viglino

Insegnante alle «medie» di Pavia

Professoressa arrestata tra spacciava eroina

PAVIA — Un'insegnante di scuola media, Rita Ghisolfi, ■ 23 anni, è stata arrestata da■■ agenti della Squadra Narcotici della questura pavese per spaccio di eroina. Gli agenti sono arrivati alla Ghisolfi, che insegna musica alle scuole medie «Franchi Maggi» di Pavia, dopo una serie di pedinamenti.

Gli agenti sospettavano ■■ tempo che la giovane fosse implicata in un giro ■ spacciatori che operavano a Pavia, ma ogni volta l'avevano pescata con piccolissime dosi, che lei giustificava per uso personale. Questa volta, però, la giovane insegnante non ha avuto fortuna. Dopo una serie ■ appostamenti Rita Ghisolfi è stata sorpresa proprio mentre vendeva le bustine di eroina ad alcuni tossicomani. E' stata subito arrestata.

Nel corso di un controllo, alcuni tossicodipendenti locali l'hanno riconosciuta e indi■■■ senza esitazioni come la ■■■ fornitrice. L'operazione, comunque, non è ancora conclusa perché alcuni giovani drogati avrebbero parlato facendo altri nomi di spacciatori. Altri arresti, dunque, ■■■ previsti per le prossime ore.

Morto (droga?) nella toilette della stazione

■■■■ — **Un marittimo ■ stato trovato morto nei gabinetti della stazione ferroviaria di Busalla, ucciso probabilmente da una dose eccessiva di stupefacente. Si tratta di Fulvio Balbi, ■ anni, residente a Ronco, un centro della Valle Scrivia.**

Il giovane, secondo ■■■ prima ricostruzione ■■■ binieri, ■ notte scorsa ■ entrato nella toilette della stazione, ha chiuso la porta e si è iniettato la droga che lo ha ucciso all'istante. Il corpo è stato trovato ieri mattina, sul pavimento c'era una siringa.

Il dibattimento per la tentata evasione ■■ San Vittore

Vallanzasca aggredisce un compagno al processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Sembrava destinato a uno svolgimento sonnolento il processo per l'evasione tentata da San Vittore il 28 aprile scorso da un gruppo misto di terroristi ■ delinquenti comuni, ma ■■■ gnava fare i conti con Renato Vallanzasca e i suoi uomini.

Mentre i giudici erano ■ camera di consiglio per decidere su una richiesta ■ perizia psichiatrica ■■■ l'imputato Antonio Rossi, nel gabbione ■ scoppiato il putiferio. L'ex re della banda della Comasina e il suo luogotenente Antonio Colia si sono scagliati contro Alfeo Zanetti.

Il bel ■■■■ ha stretto le mani ■■■■ gola dell'avversario mentre ■■ carabinieri si aggrappavano a Colia cercando inutilmente di trattenere la sua furia. Gli altri militari trascinavano ■■■■ fuori ■■■ gabbia Emanuele Attimonelli e solo dopo qualche istante riuscivano a por■■■ via anche il malconcio Zanetti. Corrado Alunni e Paolo Klun si sono ben guardati dall'intervenire ritirandosi durante il pestaggio nell'angolo più lontano della gabbia.

Perché la rissa? *«Sono fatti nostri»* ha spiegato ■ carabi■■■ Vallanzasca che ha ■■ aggiunto ■ magistrato: *«Mi ha pestato un piede proprio dove ho ■■ callo»*. Subito do■■ Attimonelli ha spiegato ■ essere estraneo ■■■ disputa ■■ è stato rimesso insieme agli altri che, prima di lasciare l'aula al termine dell'udienza, ha voluto baciare uno ad uno.

Prima di questo episodio, ■■■ molto da segnalare. Zanetti, Alunni, Klun e Attimonelli hanno revocato i loro legali ■ ■■ hanno ■■■■ altri d'ufficio, poi non hanno voluto essere interrogati. I «comuni» hanno invece ricostruito le tasi ■■■■■■ ■■ eccezione di Colia che ha preferito limitarsi a confermare le dichiarazioni istruttorie.

Vallanzasca, sentito per ultimo, si è assunto tutte le responsabilità organizzative e ha ammesso di avere dato il via al tentativo di fuga.

«Da chi ha avuto le armi?», gli ha chiesto il presidente. *«Scusi, so, ma non glielo posso dire* — ha risposto l'ex pericoloso pubblico — *altrimenti la prossima volta ■■■ me le fanno avere più»*. Quindi ha pro■■■■ per le perquisizioni cui vengono sottoposti i suoi familiari quando vanno a trovarlo in ■■■■■. *«Ho altri ■■■ modi per avere ■ roba, non me la faccio portare da mia moglie»* ha spiegato ricordando che la signora era stata completamente spogliata all'ingresso della prigione di Nuoro perché a lei erano stati trovati in cella venti grammi di stricnina.

m. f.

Le trattative vanno a rilento

Crack Caltagirone ■■■ lo Stato ■ comprare le case?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procede a rilento l'operazione Italcasse-De Angeli Frua-Bastogi per la sistemazione ■■ patrimonio immobiliare dei Caltagirone. Ieri il Consiglio di amministrazione dell'istituto centrale ■■■■ Casse ■ risparmio ha ascoltato una relazione del presidente Remo Cacciafesta ■■ lo stato delle trattative con il gruppo che fa capo all'imprenditore Cabassi.

E' noto che la De Angeli-Frua-Bastogi ha presentato un'offerta ■ ■■ miliardi in tre anni (la prima «rata» a partire dall'81) per rilevare i crediti delle società immobiliari dei Caltagirone, ma fino ad oggi non ha trovato i 30 miliardi ■■■ giungere ad un concordato preventivo ■■■ il giudice fallimentare tanto che le aste procedono regolarmente: la prossima ■ ■■ pro■■■■ sabato ■■ è probabile che andrà anch'essa deserta.

La definizione dell'offerta sembra subordinata al debito che i fratelli Caltagirone hanno con il fisco, attualmente ■■■■ ■ circa ■■■ miliardi. Una cifra che ritenta certamente dei bilanci gonfiati delle società dei tre palazzinari e quindi più una ultima che ■■■ conto esatto. E' probabile, quindi, che l'esposizione dei Caltagirone con il fisco ■■ di ■■■■ lunga inferiore, ma ■■■ presenta pur sempre un grosso e pericoloso interrogativo per chi deve portare a compimento l'operazione.

Al nodo del fisco si aggiunge quello ■■■ liquidità, che in questo momento sembra fare difetto ■ Cabassi ■ alla Bastogi, mentre i tempi si stringono. Da una parte per avere una situazione fiscale trasparente ci vorranno almeno quattro mesi, dall'altra i lavori ■ completamento che riguardano 34 edifici di cui otto finiti al 70 per cento e 26 al 30-35 per cento, non dovranno iniziare oltre il primo gennaio prossimo per essere completati prima che scadano le licenze edilizie.

Per sabato, è fissata la prossima serie di aste (poi se ne riparlerà il ■ dicembre). Tutte le aste finora sono andate deserte, ma i prezzi comunque sono destinati ■ scendere di volta in volta: un serio rischio per l'Italcasse e gli altri creditori che rivrebbero pochi spiccioli a fronte di decine ■ miliardi, per tutti coloro, politici e non, che hanno beneficiato degli assegni dei tre palazzinari.

Il censimento ■■■■ di ■■■■

■■■■ — Slitta di un anno ■ censimento generale della popolazione, che doveva svolgersi nel 1981: è una delle conseguenze del blocco dei lavori parlamentari. Difatti ■ legge che prevede la decennale «conta» degli italiani, delle abitazioni, ■■■ attività industriali, commerciali, artigianali ■ servizi, è ferma alla Camera dopo avere avuto ■ «sì» del Senato.

Nell'81 si farà forse invece il censimento dell'agricoltura, in ritardo di alcuni anni rispetto agli altri ■■■ europei

La Stampa, il grande quotidiano europeo, offre ogni sabato Tuttolibri: nuovo negli interessi come nel formato. Otto pagine settimanali per scegliere cosa ascoltare, cosa vedere, dove andare, cosa scoprire, e naturalmente cosa leggere durante la settimana.
La Stampa ancora più ricca quindi con Tuttolibri, il nuovo settimanale di attualità culturale.

Ogni sabato LA STAMPA E TUTTOLIBRI 400 LIRE

LA STAMPA oltre il quotidiano

INTERVISTA CON CINGANO (COMIT) SULLO STATO DELL'ECONOMIA ITALIANA

I banchieri non fanno i miracoli

La Banca d'Italia può, solo manovrando il tasso di sconto, combattere l'inflazione, difendere la lira, sostenere la produzione e l'occupazione - Come nel '48, c'è da ricostruire l'economia - Ma parassitismi, assuefazione alle perdite, aziende decotte intoccabili fanno da freno - L'incognita dei sindacati e le ipoteche politiche

MILANO — Il costo del denaro è al livello più alto del dopoguerra. Fra gli industriali serpeggia un crescente malumore verso il sistema bancario e la Banca d'Italia a causa dei troppo alti. Il governatore della Banca d'Italia Carlo Ciampi, in una delle rare sortite pubbliche, ha ammonito i banchieri a finanziare solo le imprese anche prescindendo dai pareri di conformità governativi. Si avverte un malessere generale che alimenta un crescente pessimismo.

«Personalmente non sono pessimista né ottimista» dice Franco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana. *«In primavera»* spiega Cingano *«quando ancora il mercato interno tirava, dominato un'ultima di forte pessimismo; durante l'estate sembrava invece che i problemi fossero più o meno risolti o risolvibili in breve tempo: all'inizio dell'autunno si è tornati di nuovo a vedere nero. Eppure i problemi di sei mesi fa sono sostanzialmente gli stessi di oggi e temo che più o meno resteranno gli stessi fra sei mesi».*

Rispetto a ieri, però, le imprese pagano oggi il denaro più caro e forse domani sarà ancora peggio.

«Sì, ma se anche fosse così sarebbe comunque inutile prendersela con la Banca d'Italia che è limita a colmare può un vuoto di politica economica. Si chiede alla d'Italia di combattere l'inflazione, distribuire credito a buon mercato, difendere il cambio e l'occupazione, sostenere la produzione e gli investimenti e tutto ciò usando in pratica il solo strumento che ha a disposizione, il tasso di sconto».

L'allarme degli industriali è allora frutto di miopia, di incapacità di guardare al dilà-lungo periodo?

«Se di miopia si tratta non mi pare sia solo degli industriali; ho l'impressione che l'abbiamo un po' tutti. Del guardare più lontano vorrebbero gli occhiali una buona politica economica».

Qualche misura di politica economica un'operazione di paragonabile all'avvio della ricostruzione post-bellica? Nell'inverno del lei scrisse sulla rivista «Stato Moderno» un articolo che si intitolava «Educazione al parassitismo». Non le sembra che ci ritroviamo più o meno con gli stessi problemi di allora?

«Già, allora però il parassitismo fu sconfitto. E poi nel 1948 il commercio internazionale garantiva sbocchi crescenti alle merci italiane e all'interno c'era la voglia di lavorare di rischiare, avventurarsi fuori dal soffocante recinto dell'economia autarchica e del periodo bellico».

E' vero ma è anche vero oggi è più sviluppata, il Paese è più ricco, la società è più moderna. Le energie per uscire dalle difficoltà sicuramente ci sono...

«Non c'è dubbio. Basterebbe ricordare che mentre nel 1948 fu la classe politica ad indicare quale pista di decollo per il nostro sviluppo sarebbe stata Cee, oggi direi che sono spesso gli industriali che si portano a rimorchio i politici. Le energie ci sono ma bisogna vedere chi riesce a mobilitarle e come».

Il mondo imprenditoriale?

«A patto che sconfigga al suo interno l'assuefazione alle perdite. Una volta un manager di un'impresa cronicamente squilibrata a cui chiedevo se questa situazione non gli creava degli imbarazzi mi rispose candidamente che il dramma è quello di perdere il primo miliardo perché a quelli che vengono dopo non fa più tanto».

Anche perché si trova sempre un protettore che provvede...

«Appunto. E' questo meccanismo sconfiggere».

Ma quante sono le aziende in queste condizioni?

«Abbastanza da rappresentare un problema nazionale. Le industrie in generale si dividono fra quelle gestite e quelle non gestite. Le seconde oltre un fattore di cronica debolezza nostro apparato produttivo e una fonte permanente di inflazione, simbolo di quei problemi di fondo che in Italia non riescono quasi mai ad affrontare e risolvere».

Se per riprendere lo sviluppo occorre sconfiggere chi vive nelle e delle industrie non gestite, l'iniziativa imprenditoriale non basta, occorre probabilmente l'aiuto del sistema bancario e dei sindacati. Il sistema bancario è in condizioni di raccogliere questo appello contro le industrie non gestite?

«Il caso Egam e polemiche che hanno accompagnato la legge che istituisce i consorzi bancari per i salvataggi industriali hanno lasciato un segno profondo nel mercato finanziario. Il caso Egam ha mostrato ai banchieri che anche lo Stato può fare perdere perché la liquidazione dell'ente è avvenuta in moneta concordataria».

Vuol dire che banche non danno più soldi alle aziende Stato?

«No. Sarebbe un approccio velleitario oltre che estremistico. L'approccio corretto mi pare sia quello di dare i soldi in funzione della capacità credito specifico. Se per più una traballante azienda del parastato chiedesse di finanziare una esportazione sarebbe ragione di negare i fondi anche se società in questione in crisi. se la stessa azienda ci chiedesse i per coprire le perdite in mancanza un adeguato fondo dotazione allora noi dovremmo rispondere di perché non è compito delle banche sostituirsi agli azionisti».

Se gli imprenditori facessero il loro dovere insieme ai banchieri aperto il problema del ruolo dei sindacati.

«Temo che i sindacati debbano fare in questo un grosso sforzo radicalmente perché proprio il sindacato, credo, che ha commesso i maggiori errori in questi anni. Basti pensare alla difesa tecanita dei singoli occupati anziché dell'occupazione che ricorda un po' l'imponibile di manodopera dell'immediato dopoguerra con cui si ritardò sicuramente l'avvio della ricostruzione».

Nel suo articolo trenta anni fa lei se la prendeva con le Camere del Lavoro che si agitavano sempre in difesa delle grandi imprese assistite e protette. E' ancora così?

«Non è più la stessa cosa. Allora ricordo che la immagine tangibile di una certa collusione fra grande impresa e Camere Lavoro era data dal fatto che i delegati sindacali viaggiavano con i rappresentanti imprenditoriali nello stesso vagone letto che portava a dove avveniva il mercanteggiamento per ottenere favori e protezione. Oggi questa specie di "patto scellerato" non c'è più o comunque non ha si là di qualche episodio marginale. C'è invece una coincidenza di interessi fra grande sindacato e grande impresa che ha una origine storica lontana».

E cioè?

«Per lungo tempo lo sviluppo industriale è stato animato da una concezione che metteva al primo posto la grande impresa, il solo tipo di impresa capace di sostenere ritmi di sviluppo accelerato. Questa concezione coincideva con l'interesse del sindacato a concentrare la manodopera in poche grandi fabbriche dove era più facile organizzare un sindacato forte. Questa concezione oggi è in crisi e il sindacato deve cambiare se vuole marcare la propria presenza nella nuova struttura produttiva».

La resistenza sindacali però trovano un terreno fertile nel mondo politico locale e nazionale «centrello» a valutare il peso elettorale di certe scelte. In altre parole un'operazione di rilancio dipende molto dalla capacità di indirizzo della classe politica...

«Non è tanto un problema di classe politica quanto piuttosto di classe dirigente nel suo insieme. Per tornare all'esempio del 48 allora la ricostruzione fu guidata da classe dirigente molto consapevole uomini come Einaudi e Menichella, Costa e Di Vittorio, Vanoni e La Malfa».

in attesa di altri uomini altrettanto consapevoli da dove si potrebbe cominciare?

«Da una definizione dei ruoli e dallo sforzo di ciascuno di fare il proprio mestiere senza confusioni di competenze».

Marco Borsa

Genghini: la crisi si aggrava

ROMA — *Si aggrava società Genghini. Mentre prosegue l'indagine della magistratura sull'operato del costruttore romano, e si fanno più pressanti le polemiche e le prese di posizione sulla legittimità costituzionale della legge che ha reso possibile l'insediamento del commissario, c'è ora il rischio che la società edile perda le commesse a causa forzata paralisi dei cantieri.*

Sia l'Anas che la Cassa del Mezzogiorno, committenti di due lavori rispettivamente per una strada in Emilia e per un ospedale a Gissi in provincia di Chieti, hanno infatti inviato un'intimazione per la ripresa dei lavori dopo la quale desiderano la revoca e l'attribuzione ad altre imprese dei propri progetti.

Gli istituti di credito con i quali Genghini si era maggiormente indebitato, e che sono stati favorevoli al commissariamento per recuperare una parte maggiore di crediti, si mostrano ora riluttanti a concedere finanziamenti.

La «Legge Prodi» prevede la garanzia statale a finanziamenti bancari, ma tale garanzia è subordinata presentazione da parte del commissario di un piano di risanamento ed alla sua approvazione in sede Cipi. «Prima che questi adempimenti vengano soddisfatti — sottolineano i sindacati — passeranno mesi: nel frattempo i lavoratori continueranno a non percepire una sola lira di stipendio». L'architetto Ciatti rimarrà bloccato in Arabia Saudita, e le nostre commesse correranno il rischio concreto di essere revocate e trasferite ad altre società».

Un gasdotto di chilometri

Paralizzati i lavori della Saipem in Iran

Inutili attrezzature per 40 miliardi

ROMA — Anche per la Saipem gruppo Eni si delinea un periodo difficile e delicato, legato al conflitto irano-iracheno e all'evoluzione politica del regime di Teheran. Come altre imprese italiane, prima tra tutte la Condotte che costruendo il porto di Bandar Abbas, anche la Saipem è fortemente impegnata in Iran dove tuttora mantiene alcuni suoi dipendenti su invito delle stesse autorità rivoluzionarie.

Il lavoro maggiore che impegna la società italiana è la costruzione di un gasdotto di chilometri, 700 in appalto alla Saipem e circa 300 ad una società sovietica. Il gasdotto, infatti, dovrà portare il prezioso combustibile in Russia e di una buona parte prenderà la via dell'Europa con la fornitura ai clienti Paesi la Francia, la Germania ecc.

Fino a questo momento la Saipem ha messo nelle casse 300 miliardi, mentre ha da ricevere un per 150 miliardi. Il problema è che vi sono circa 40 miliardi di attrezzature inutilizzate (trattori giganti, gru ed altri macchinari). Un alto dirigente della Saipem sottolinea che è completamente del gasdotto, l'impegno più importante della Saipem in quel Paese, è stato messo dalle autorità iraniane tra quelli prioritari, tanto più che rientra in un accordo commerciale tra Teheran e Mosca. Il pericolo vero è che fino a quando vi sarà il fermo dei lavori, l'Europa dovrà fare a meno di 10-12 miliardi di metri cubi di gas l'anno, che dovevano arrivare fin dal '79. Un pericolo che va ben al di là dei danni che la Saipem ha dovuto sopportare.

Finora i vertici della società del gruppo Eni hanno mantenuto ottimi rapporti politici con Teheran, anche dopo la rivoluzione, e le stesse autorità iraniane, ultimo il ministro degli Esteri, hanno chiesto di mediare l'Iran.

Ma la Saipem, come del resto la Condotte, da una parte si trova della necessità di non interrompere un rapporto che è economico ma anche politico, e dall'altra è pressochè abbandonata dal governo italiano visto che da tempo ha fatto invano domanda alla Sace per avere un'assicurazione sul all'esportazione.

e. pa.

Società Usa fornirà greggio all'Eni

ROMA — Il ministro dell'Industria, Biasgia, ha ricevuto ieri il presidente dell'Eni, Grandi, per un esame della situazione degli approvvigionamenti petroliferi. Grandi ha riferito, tra l'altro, sulle trattative in corso definizione in questi giorni con una compagnia americana per una importante fornitura greggio all'Eni.

Si riallaccia alle intese avviate tra l'ente di Stato e alcune importanti società americane durante la recente visita negli Usa del ministro dell'Industria e del presidente dell'Eni.

Nell'ambito di queste intese — informa comunicato del ministero dell'Industria, — era stata infatti individuata la possibilità di un rilevante rifornimento greggio all'Eni, e in questi giorni si stanno appunto definendo i dettagli contrattuali e operativi dell'accordo che consentirà di guardare minore preoccupazione alle conseguenze degli avvenimenti Golfo arabico data l'entità dei quantitativi trattati che potranno rappresentare fino al 10% del fabbisogno del sistema Eni.

Valtur: Riccetti amministratore

ROMA — Zeffiro Ricetti è stato nominato amministratore delegato e direttore generale della finanziaria Valtur, la società proprietaria alcuni alberghi gestiti dalla controllata «Valtur Servizi» e promotrice iniziative varie nel turistico, alberghiero e residenziale.

Riunito il vertice Confindustria

Merloni: «Corda del boia al collo delle imprese»

ROMA — «I provvedimenti contenuti nel "decretone" non hanno trovato possibilità di attuazione, bloccando così prospettive speranze e vanificando il lavoro fatto. Non solo, ma la situazione per l'imprenditoria italiana è ulteriormente aggravata dai provvedimenti monetari del 20 settembre che tra l'altro hanno elevato di un punto e mezzo il ufficiale di sconto portandolo al valore più alto d'Europa e stringendo ancora di più la "corda del intorno al collo delle imprese». Lo ha affermato il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ieri alla riunione della consulta dei presidenti delle associazioni territoriali di categoria aderenti alla confederazione.

Per Merloni la situazione soprattutto peggiorata a partire dal secondo semestre dell'anno in quanto, rispetto al primo la domanda interna in caduta, le esportazioni avvengono con grande difficoltà, l'inflazione non dà segni rallentamento, il costo del denaro ha raggiunto livelli proibitivi, l'attività produttiva è in progressivamente riducendo.

Inoltre — ha aggiunto Merloni — «le nostre preoccupazioni per l'occupazione e per la difesa delle posizioni mercato all'estero sono molto gravi. I dati sulla competitività, calcolati sempre dal nostro centro studi secondo una ipotesi di deprezzamento costante della lira danno per l'80 una perdita di competitività 3,8 punti rispetto al 1978 una previsione di perdita altri 6,8 punti per il 1981. Il quadro che ci offrono le cifre è quindi decisamente pessimistico al aspetto un ».

«Il fondamentale del problema — ha continuato il presidente della Confindustria — è e l'inflazione, che ha drogato lo sviluppo degli ultimi due anni. Il sentiero del rientro dall'inflazione è pieno sacrifici, ma il sentiero obbligato, se non vogliamo espulsi gruppo dei paesi industrializzati. Come imprenditori, dimostrare di saper vincere anche le sfide dei momenti difficili; l'abbiamo già fatto altre volte e lo faremo anche adesso: parte del nostro costume.

Noi non dispertiamo di migliorare le previsioni con un nuovo di entusiasmo e di sacrificio. Ma non possiamo essere soli in questo impegno. Abbiamo bisogno di un governo sensibile ai problemi dell'economia. Non meno che problemi sociali e a quelli politici».

Merloni ha quindi spiegato che, nella fase di preparazione del programma da parte del governo, due stati gli indirizzi d'azione seguiti dagli industriali. Il primo: ripristino delle norme a favore delle imprese contenute nel decretone. Il secondo: avvio di una politica industriale che vada oltre le manovre deflazionistiche. «La stretta creditizia» — *ha detto Merloni* — «non più sopportabile sistema economico in termini di produzione e occupazione».

Parlando poi rapporti industriali e più in particolare della vicenda Fiat, ha rilevato scollamento tra la visione che il sindacato ha dei lavoratori e le mutate esigenze di questi ultimi». «C'è ancora» *ha detto Merloni*, «in certe posizioni di sinistra una visione arcaica del capitalismo, riaffiorata in questi ultimi tempi nonostante l'apparente evoluzione ideologica degli anni recenti». *Merloni fatto allusioni alle prese di posizione pci sulla vicenda Fiat e alle tesi «decisamente estremistiche» dell'economista Napoleoni.*

«Parliamo più esplicitamente Fiat, che è stato po' lo specchio di queste contraddizioni. La nostra posizione, fin dagli inizi, è quella di richiamare — *detto Merloni* — il sindacato al rispetto regole e del patto che in molte occasioni sono stati ignorati e travalicati. prevalso il senso della realtà e della responsabilità. Ora la vertenza è conclusa; anche sacrificio da ambo le parti, come avviene in tutti gli accordi di questo tipo. Ci domandiamo quanto sia costato tutto questo: molto, certamente, ai lavoratori; molto anche all'azienda e imprese indotte; molto infine, all'economia nazionale».

«L'augurio che possiamo farci — *detto ancora Merloni* — è che questo costo stato una specie di investimento che produca buon senso nel dibattito per il perseguimento dell'obiettivo comune: quello della ripresa del nostro sistema industriale, della competitività e del conseguente sviluppo degli investimenti e dell'occupazione».

«Queste nostre affermazioni — *ha concluso Merloni* — non devono essere fraintese: noi non vogliamo sindacato acquiescente; pensiamo che il ruolo sindacale sia insopprimibile nella dialettica delle relazioni industriali; ma vogliamo che il dibattito rispetti regole uguali per tutti e che soprattutto abbia obiettivi comuni».

La lira tiene bene

ROMA — Giornata senza particolari scossoni quella di ieri sui mercati dei cambi. Dopo i sostenuti balzi in avanti messi a segno nelle precedenti sedute, dollaro e sterlina sembrano essersi attestati sulle ultime elevate quotazioni raggiunte. La divisa statunitense ha ancora guadagnato qualcosa, mentre quella inglese ha accusato un lievissimo arretramento. Tutto sommato, però, la falsariga è stata quella degli ultimi giorni.

Al fixing il dollaro valeva ieri 854,25 lire contro le 849,50 di martedì sempre. La sterlina è invece scesa da 2165,50 lire, record assoluto, a 2153,375 lire. La nostra moneta è poi ta, sia pure in misura contenuta sulle principali monete dello Sme (il marco è salito a 472,915 a 473,105; il franco francese, da 204,99 a 205,075) e ha recuperato qualcosa franco svizzero a lire).

La mini-tempesta valutaria sullo Sme, dunque, continua e a detta di molti esperti andrà avanti almeno fino alle elezioni americane o fino a quando non si avranno notizie più precise su un possibile aumento del tasso di sconto statunitense. Il discorso su un riallineamento all'interno dello Sme si sposta quindi di qualche mese, dopo ulteriori verifiche sullo stato di salute del marco e delle altre valute europee.

La quotazione dell'oro è apparsa in tensione sui mercati internazionali, sostenuta, secondo gli operatori, da acquisti speculativi. Sulla piazza di Londra il metallo è stato quotato al secondo fixing della giornata 680 dollari l'oncia (circa 18 mila 750 lire il grammo) con un aumento di sette dollari e mezzo.

In Francia Germania prodotte meno auto

— Nei primi nove del 1980 le Case automobilistiche francesi hanno prodotto 2.221.577 autoveicoli, il 5,4% in meno rispetto al periodo equivalente del 1979. Il calo di produzione riflette il rallentamento del mercato in Europa e l'ammentata penetrazione delle importazioni giapponesi.

Anche in Germania sono stati prodotti in settembre 347.700 autoveicoli, il 4% in meno rispetto al settembre del 1979: la produzione di auto è calata del 7%. Quella veicoli commerciali è aumentata. Nel periodo gennaio settembre la diminuzione è stata del 2%.

Opec: forse riunione straordinaria

CARACAS — Il Venezuela ha chiesto la immediata riunione straordinaria dell'Opec per «studiare la situazione di mercato» alla luce del fra Iran e Iraq. Nel renderlo noto, un portavoce ministero l'Energia ha dichiarato che alcuni Paesi dell'Opec hanno già risposto richiesta di ma non ha voluto rivelare il tenore delle risposte. Se si farà, la riunione avrà per sede Londra o Vienna.

autostrade

CONCESSIONI AUTOSTRADE S.p.A.

GRUPPO

OBBLIGAZIONI "AUTOSTRADE IRI 6% - 1989"

NONA ESTRAZIONE IL

Il 2 settembre 1980 è avvenuta la nona estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "AUTOSTRADE 6% 1969-1989". I numeri titoli sorteggiati - validi per le serie - per un importo ale complessivo di L. 5.160.000.000, da rimborsare a partire dal 1° novembre 1980, sono i seguenti:

dieci da 100 obbligazioni				cento da 500 obbligazioni		cinto da 1000 obbligazioni
28	382	785	1368	2028	2870	
	406	784	1410	2072	2887	
		852	1491	2093	2898	2884
	427	871	1534	2100	2912	
83		879	1567	2141	2917	2917
		881	1586	2148	2954	2927
87	499	940	1567	2155	2971	2938
105	509	948	1574	2215	3077	
122		980	1582	2243	3085	
139		1018	1634	2246	2717	3005
		1037	1639	2266	2720	3014
165	571	1046	1639	2279	2723	3020
228		1085	1742	2289	2763	3028
		1089	1745	2325	2772	3041
	606	1105	1814	2337	2781	
	617	1122	1817	2382		3084
		1128	1852	2388		3095
231	631	1140	1900	2391		3104
290	639	1142	1908	2417		
	668	1143	1920	2419		3141
	677	1150	1948	2430		3142
	697	1256	1965	2464		
	730	1270	1984	2520		
355		1288		2525		
385	754	1318		2565		
390		1350		2586		

La norme relative al rimborso sono pubblicate in un apposito bollettino a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali istituti Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente la il bollettino sia servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e gli altri nostri prestiti) scrivendo alla "AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI S.p.A - D.C.A. Servizio Titoli - Nibby n. 10 - 00161 ROMA", specificando la denominazione del prestito, la serie il numero di certificato dei titoli da verificare.

VIA

VIA 11-13

2 camere, cucina, servizi

da 15.000.000

visite sul posto

16-18

Tel. 311.382

Via Alfieri 24

Aziende delle Ferrovie dello Stato

... DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indice una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'articolo 1 della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori:

Opere di terra ed in cemento armato per la costruzione di un sottovia stradale al km 63+175 della linea Bologna-Piacenza (in Comune di Reggio Emilia).

Importo a base di gara L. 252.500.000 (due duecentocinquantaduemilionicinquecentomila)

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessario l'iscrizione all'A.N.C. alle categorie 2, per importo non inferiore a lire 500.000.000.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 7 novembre 1980 al seguente indirizzo:

«Sig. Capo dell'Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - Via D'Azeglio n. 38 - 40123 Bologna»

La suddetta richiesta d'invito non vincola l'Azienda F.S.

Il Capo Ufficio lavori
(ing. Felice Mesini)

Vendonsi

ZONA CHIVASSO VILLETTE ULTIMATE

signorili

mutuo S. Paolo - dilazioni

Visite cantiere sabato e domenica mattina

Per informazioni

Tel. (011) 539.695

SMAU-CEP (Centro Estero Piemonte)

ricerca in TORINO e dintorni

FAMIGLIE

disposte ospitare giovani stranieri

per S. Francese Tedeschi

a Torino formazione professionale.

Durata 8 settimane

(a partire dal 3-11-80).

Contributo economico (Contributo C.E.E.)

Rivolgersi

Via Perrone 3/A - Tel. 54.72.08.

L'Iri dovrà restituire i miliardi già versati alla Stet

Approvata la «sanatoria» sul decretone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «sanatoria» che regola gli effetti nati dal decretone bocciato dalla Camera il 4 ottobre scorso è da ieri legge dello Stato. L'assemblea del Senato ha ieri votato a larga maggioranza il provvedimento, già approvato la settimana dall'altro ramo del Parlamento.

Con la «sanatoria», in pratica, si legittima il versamento di numerosi stanziamenti previsti dal decretone. In particolare, il gettito tributario non sarà intaccato da rimborsi per le 50 lire in più del prezzo della benzina o per le diverse aliquote dell'Iva, secondo quanto disposto dal provvedimento decaduto. incassate dal fisco ammontano a 1615 miliardi a quelle incassabili a 1798 miliardi, per complessivi 3413 miliardi.

Mediocredito poi non dovrà restituire i 20 miliardi erogati per sostenere l'export; la Sace, per lo stesso motivo, non dovrà dare indietro 30 miliardi. Infine non dovrà restituire i 400 miliardi utilizzati per l'aumento capitale della Stet e che dovranno servire al potenziamento della società telefonica Sip.

Passata «sanatoria», oggi la Camera si occuperà del recupero delle misure più urgenti decretone. Il «ripescaggio» prevede due distinti disegni di legge che avranno procedura d'urgenza: il primo prevede la finalizzazione degli oneri sociali a tutto il giugno '81, la definizione di procedura di spesa da parte della Cassa per il Mezzogiorno e l'articolazione la concessione di crediti sulla base della «675», la legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale. La seconda proposta di legge recupera le misure relative ai salvataggi della Sir, Liquigas e della Cepi e il progetto di metanizzazione del Sud.

I capigruppo di Montecitorio dovranno decidere oggi se discutere separatamente i due disegni di legge (e quale per primo), oppure esaminarli contestualmente, una volta che il nuovo governo Forlani ottenuto la fiducia. L'ideatore delle due proposte, il presidente della commissione Bilancio, La Loggia, vorrebbe che, per accelerare i tempi di approvazione, l'esame da parte delle Commissioni competenti avvenisse in sede legislativa.

I disoccupati in Italia mila

— Rilevante aumento delle persone in cerca di nel luglio di quest'anno, rispetto ai mesi precedenti: la rilevazione campionaria trimestrale dell'Istat di luglio, infatti, ha censito 738 mila persone in cerca di occupazione in più, con un aumento del 15,6% rispetto al mese di aprile. La popolazione del «disoccupati» è passata da un milione 554 mila unità in aprile a un milione 312 mila unità in luglio. Su queste aumento hanno comunque influito fattori stagionali, come risulta dal confronto con i dati del luglio del 1979, quando il numero delle persone in cerca occupazione era stimato in un milione 580 mila unità.

Sempre nel luglio 1980 è stato rilevato anche un lieve aumento della popolazione occupata che è risultata pari a 20 milioni 845 mila unità, contro 20 milioni 515 mila unità trimestre precedente, con un aumento di 472 mila unità.

Dei disoccupati, 211 mila persone sono risultate senza lavoro per la perdita di occupazione, mentre 502 mila si sono dichiarati in cerca di primo lavoro. 699 mila persone sono state poi censite tra coloro che hanno dichiarato di non essere in una condizione professionale (casalinghe, studenti ritirati dal lavoro) ma che hanno successivamente precisato di essere in cerca di occupazione.

Tra le persone non appartenenti alla forza lavoro, stimate in milioni 287 mila unità, mila risultato disponibili ad accettare un lavoro nel che rispondesse a particolari condizioni.

Sempre in luglio c'è un altro dato Istat importante, quello relativo al fatturato dell'industria che è aumentato del 28,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Se si considera il periodo gennaio-luglio, l'aumento del fatturato è ora più consistente risultando pari al 20,2%.

Operai inglesi accettano i licenziamenti

LONDRA — Gli operai della Perkins Engines, filiale della Massey Ferguson, hanno accettato il piano di produttività dell'azienda contro il parere dei delegati di fabbrica.

I 7000 operai di questa fabbrica di motori diesel hanno votato «sì» a grande maggioranza a 900 licenziamenti «volontari» ed hanno accettato di lavorare con più efficienza per evitare altre riduzioni di manodopera. La commissione interna aveva invece respinto la proposta e minacciato uno sciopero. La produzione di motori viene ridotta perché calano le vendite.

Repubblica Democratica Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA
DIREZIONE DEI PROGETTI
DELLE REALIZZAZIONI IDRAULICHE

AVVISO DI D'APPALTO INTERNAZIONALE

costruzione diga di Keddara e della galleria Hamiz-Keddara

Il Ministero per l'Idraulica (Direzione dei Progetti e delle Realizzazioni Idrauliche) indice una Gara d'Appalto Internazionale per la realizzazione della Regolazione Hamiz-Keddara (Wilaya di Biskra) comprendente:

— La diga di Keddara, diga in terra di m 100 di altezza e di un volume di 4,5 milioni di mc.
— Le opere di presa, di svaso e di evacuazione per un volume totale di calcestruzzo 120.000 mc.
— La galleria di trasferimento Hamiz-Keddara un diametro di m 3 e di 3200 m di lunghezza.

Saranno prese in considerazione solo le offerte imprese presentanti solide referenze.

Le imprese interessate possono ritirare i dossier di Gara d'Appalto a partire dal 5 novembre 1980 al seguente indirizzo:

Direction des Projets et Realisations Hydrauliques
3, Tarik Hocine Ben-Nasmane
Hismandreis - Alger

Le offerte, in doppia busta sigillata e recante la scritta «Appel d'Offres International — Construction barrage de Keddara et de galerie Hamiz-Keddara — ouvrir» dovranno essere presentate all'indirizzo suddetto entro il 5 febbraio 1981 a mezzogiorno.

I concorrenti vincolati dalle loro offerte per un periodo di giorni, a partire dal deposito loro offerte

IMPORTANTE SOCIETA' FIDUCIARIA

ACQUISTA

in Torino zona semicentrale immobile stabile anche bisognoso di lavori

in buone condizioni di manutenzione

massima riservatezza

Telefonare al n. TORINO

I dati provvisori resi noti dalla Banca d'Italia

Bilancia dei pagamenti passiva in settembre per 840 miliardi

In 9 mesi disavanzo di 4419 miliardi (attivo di oltre duemila miliardi nel '79)

ROMA — Nuovo, pesante passivo della bilancia dei pagamenti: nel mese di settembre, secondo i dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, i conti valutari con l'estero hanno infatti chiuso con un deficit di 840 miliardi di lire.

Nei primi nove mesi del 1980 la bilancia dei pagamenti ha così accumulato un passivo di 4419 miliardi di lire nello stesso periodo dello scorso anno si registrò un attivo superiore ai duemila miliardi di lire. Nel settembre del 1979, comunque, la bilancia valutaria chiuse ugualmente con un deficit, limitato però a miliardi di lire.

Il deficit della bilancia dei pagamenti di settembre di quest'anno è stato parzialmente finanziato con l'indebitamento del sistema bancario che ha fatto affluire nelle casse della Banca d'Italia valuta estera per 516 miliardi di lire al netto degli aggiustamenti di cambio. In sostanza al passivo dei conti con l'estero la Banca d'Italia ha dovuto far fronte con le proprie riserve per soli 324 miliardi di lire: di tanto è ovviamente peggiorata la posizione verso l'estero di Banca d'Italia e Ufficio Italiano Cambi.

Dall'inizio dell'anno, dunque, la bilancia dei pagamenti valutari segna tutta una serie di disavanzi, con eccezione per il mese di luglio che si chiuse con un attivo di 855 miliardi di lire. Il passivo di settembre (840 miliardi) uno dei più alti del 1980, dopo quelli (1025) e

L'anno scorso, invece, nel conteggio da gennaio a settembre si ebbero sei mesi con chiusure in attivo e solo tre con chiusure in passivo, e il passivo più alto si registrò in settembre con —483 miliardi. Gli altri due passivi dei primi nove del 1979 furono molto più contenuti, (—157 in febbraio ed a —89 miliardi in maggio.

Urss ha venduto Svizzera (dice "F. Times")

LONDRA — Nel mese di settembre l'Urss ha fatto pervenire ai mercati svizzeri Bullion 25 tonnellate d'oro per un valore superiore ai 480 milioni di dollari, ritornando così a vendere metallo giallo in grossa quantità per la prima volta in quasi un anno.

Lo riferisce il *Financial* sulla base delle statistiche ufficiali della dogana svizzera, aggiungendo che questa è stata quasi sicuramente una delle cause principali che hanno depresso i corsi dell'oro in questa ultima settimana, tanto più che il maggior afflusso da di quello che è anche il secondo produttore mondiale ha coinciso con massicci realizzi da parte dei tesaurizzatori mediorientali e con grosse consegne da parte di un altro paese comunista, la Romania.

In aggiunta, a settembre anche il Sud Africa ha leggermente aumentato gli arrivi del metallo sul mercato svizzero.

Certo, l'arrivo di 25 tonnellate dall'Urss non significa che siano state tutte messe subito in vendita, ma, comunque, a Zurigo si afferma che tra arrivo e immissione sul mercato non molto tempo.

Due ore di sciopero oggi contro i licenziamenti annunciati alla Olivetti

L'Flm risponde a De Benedetti

IVREA — Oggi, in tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese, ci saranno due ore di sciopero articolato: altre due ore, invece, interesseranno la prossima settimana tutto il gruppo, in attesa di avviare il 31 ottobre le trattative sul contratto integrativo che, come praticamente congelato da maggio. L'agitazione odierna è stata decisa ieri a caldo, dalla Flm di Ivrea, dopo l'annuncio dato da Carlo De Benedetti a Parigi sulla necessità dell'azienda di eliminare, nell'81, almeno altri 1500 posti di lavoro. Lo sciopero della prossima settimana è stato invece deciso l'altro, al termine Coordinamento dei delegati Olivetti avevano fatto il punto sulla situazione del gruppo, sia alla luce degli incontri che i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil hanno avuto al ministero del Bilancio con La Malfa, sia in vista del prossimo incontro «tecnico», già fissato per il 30 ottobre, che si svolgerà sempre al Bilancio.

I punti dolenti vicenda, in questo momento, dicono alla Flm sono due: da una parte c'è l'annuncio di nuovi massicci tagli occupazionali (1500 appunto) che vanno ad aggiungersi ai 10-12 mila dipendenti, già espulsi dal gruppo dopo l'arrivo di De Benedetti; dall'altra c'è invece una realtà contrattuale interna, che starà sbloccandosi dopo gli incontri al Bilancio sul tema delle commesse pubbliche, e che ora rischia di inasprirsi proprio alla luce dei nuovi licenziamenti annunciati.

Gli entrambi i punti, martedì e ieri, l'Flm ha diffuso due lunghi comunicati in cui riaffirma essenzialmente la «validità» della piattaforma integrativa (in particolare per quanto riguarda il rientro dei 450 operai messi in cassa integrazione) e l'urgenza di predisporre, da parte sindacale, un argine di difesa e di controllo alla politica multinazionale, con accordi tra i colossi più disparati dell'informatica, che il gruppo di Ivrea ha intrapreso negli ultimi dieci anni. «Tanto più — afferma Bruno Magistri, uno dei segretari Flm — che De Benedetti continua a studiare i problemi concreti dell'azienda, ma riferisce esclusivamente al traguardo di redditività pro-capite, che del resto, ammette, è già salito da 22 a 60 mila dollari annui, superando persino gli obiettivi precedentemente fissati».

Anche alla luce di queste cifre, secondo la Flm, «esiste una palese contraddizione tra i recenti annunci sull'aumento di fatturato nel primo semestre '80, la previsione di un cospicuo utile di bilancio e la riproposizione di una eccedenza di manodopera».

Un'«eccedenza» che, alla fine, potrebbe anche risultare di 3100 persone se ai 1500 licenziamenti annunciati si aggiungono i dipendenti (dai 500 ai 600) che già quest'anno hanno dato le dimissioni volontarie.

c. ruc.

Forse consiglio straordinario dei nove ministri degli esteri

La Germania si oppone alla Cee sullo stato di crisi per l'acciaio

BRUXELLES — *La Germania federale ha bloccato l'imposizione quote nazionali obbligatorie per la produzione dell'acciaio, che in vigore il 22 ottobre (l'ora non era mai stata precisata).*

La Commissione europea, dopo avere ricevuto per telex la decisione tedesca contro l'applicazione dell'articolo 58 del trattato della Ceca, ha espresso il suo «rammarico» e si è riunita sino a tarda sera. Il commissario per l'Industria, Davignon, ha dovuto inchinarsi alle esigenze tedesche, che sono di principio fedeli contro il dirigismo economico) e di fatto fa siderurgia tedesca ha già proceduto a ristrutturazioni).

Germania federale chiede inoltre che sia convocato consiglio straordinario dei ministri degli Esteri per decidere sull'articolo 58, benché già il 7 ottobre, a Lussemburgo, tutti i Paesi meno la Germania si erano espressi a favore. Il problema potrebbe essere discusso questo stesso fine settimana a Lussemburgo, se la riunione privata dei ministri degli Esteri della Cee diventa ufficiale, oppure ad una data più avanti nel tempo.

Si ritiene che la Germania voglia una decisione del Consiglio dei ministri un politico molto forte) e della Commissione europea sulla spartizione delle quote nazionali a suo vantaggio e un'applicazione assai breve dello stato di «crisi manifesta» per la siderurgia. Fissato a ieri pomeriggio, i Paesi del Benelux, l'Inghilterra e la Francia avevano già dato il loro consenso per iscritto alla fissazione delle quote nazionali, necessarie per evitare il crollo dei prezzi di fronte a una domanda decrescente.

Il ministro tedesco Lambsdorf è già partito alla volta di Parigi per incontrarsi col ministro dell'Industria francese e, dopo il colloquio, si è recato a Londra allo stesso scopo. La crisi siderurgica è gravissima: l'utilizzazione degli impianti scesa al per cento, la domanda di acciaio tra maggio ed agosto è scesa del 17 per cento, mentre i prezzi sono caduti e i costi di produzione sono saliti.

Il tasso di riduzione per le quattro categorie di prodotti (lamiere larghe e piatte, profilati pesanti, profilati leggeri e tondino, coils e laminati) potrebbe essere tra il e il 18 per cento. Non si può essere più precisi poiché riduzioni e le quote dovranno essere portate dai ministri. r. p.

Assitalia: positivo il primo semestre

ROMA — L'Assitalia ha chiuso il primo semestre del 1980 con un utile di miliardo 870 milioni lire contro 240 milioni dello stesso periodo 1979. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato, Ilio Olasolli.

Il «ristretto» a Mil

MILANO — Rimasi sostanzialmente al ristretto. Le contrattazioni si sono concluse verso le 13,30. Per i tre titoli amministrativi le quotazioni sono state rinviate per eccessivi rialzi. La corsa agli acquisti non ha avuto sosta.

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme Bogharo	800	(842)	50.000
Italiana Incendio	n.r.	(47.150)	—
Italiana Vita	30.000	(23.800)	n.d.
La Previdente	24.300	(23.350)	n.d.
R. Briantea	(9.400	(10.010)	1.200
R. Cattolica Veneto	11.900	(10.500)	15.000
B. Cred. Ag. Bresciano	31.000	(30.000)	76.500
B. Pop. Siracusa	(7.020	(17.400)	23.200
B. di Legnano	7.500	(7.500)	51.000
B. Ind. Goldoniane	41.550	(42.000)	2.300
B. Naz. Agricoltura	17.501	(18.000)	33.000
B. Pop. Com. Industria	44.000	(43.000)	21.100
B. Pop. Bergamo	43.750	(40.000)	20.000
B. Pop. Crema	58.100	(57.000)	2.100
B. Pop. Intra	33.010	(32.001)	13.000
B. Pop. Lecco	24.020	(24.020)	65.300
B. Pop. Luino/Varese	34.350	(36.200)	6.700
B. Pop. Milano	44.000	(48.000)	7.350
B. Pop. Novara	80.440	(77.750)	4.200
B. Pop. Palazzolo	18.100	(18.000)	26.250
B. Ambrosiana	35.000	(35.950)	42.500
Cr. Bergamasco	48.250	(48.550)	7.600
Cr. Commerciale	46.300	(46.500)	3.000
Creditwest	2.500	(2.500)	104.000
Finance ord.	11.800	(18.500)	2.000
Finance priv.	7.250	(7.150)	1.100
Frette	4.350	(4.750)	900
Ifi/fin	4.500	(4.250)	500
Diritti:			
Italiana Incendio	n.r.	(32.000)	—
B. Pop. Crema	4.500	(4.350)	1.500
B. Pop. Lecco	5.200	(5.200)	4.300

Ultimi dati Istat

Vendiamo di meno all'estero

ROMA — Le imprese italiane vendono meno prodotti sui mercati esteri: il calo in termini reali delle esportazioni trova conferma negli indici calcolati dall'Istat sulla base dei dati definitivi sul commercio estero (italiano tra gennaio e luglio 1980.

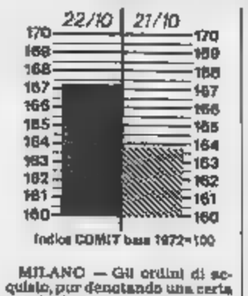
L'indice medio delle quantità esportate per i sette mesi è risultato infatti inferiore del 2,7% all'indice dei primi sette mesi del 1979. Viceversa, l'indice delle quantità importate è aumentato del 5,8%. I prezzi delle merci importate, inoltre, sono cresciuti in media più di quelli delle merci esportate (32% contro 32%). In termini di valore, quindi, sono cresciute sia le importazioni, sia le esportazioni, così il deficit della bilancia commerciale italiana ha raggiunto dimensioni vistose: 2542 miliardi di lire a fine luglio (secondo i dati definitivi dell'Istat resi noti ieri) e 11.382 miliardi a fine agosto (secondo dati provvisori comunicati dall'Istat nei giorni scorsi).

Il peggioramento della bilancia commerciale ha influenzato quasi tutte le correnti di scambio italiane. I Paesi con i quali il commercio italiano è attivo si sono ridotti ad una ristretta pattuglia (20 circa).

Risultati pesantemente negativi sono registrati negli scambi con i partners comunitari: il commercio italiano risulta passivo per ben 3329 miliardi di lire contro l'attivo di 366 miliardi dei primi sette mesi del 1979. L'unico Paese Cee con il quale la bilancia commerciale italiana resta attiva (ma per importi nettamente inferiori agli scorsi anni) è la Gran Bretagna (243 miliardi di attivo). Complessivamente positivo anche l'interscambio con i Paesi della zona europea di libero scambio, dove continua a crescere il saldo attivo con la Svizzera (quasi 600 miliardi di lire).

L'indice Comit guadagna il 2,10%

Un nuovo balzo del gruppo Fiat



MILANO — Gli ordini di acquisto, pur denotando una certa selettività, hanno impresso alla riunione una tendenza positiva provocando ampie levitazioni prezzi. All'apertura sostenuta di Pirelli Spa e Montedison, ha fatto seguito un insistente interessamento del denaro per le Ciga e i titoli delle tre banche di interesse nazionale. Il finale della seduta è stato poi vivacizzato dai valori del gruppo Invest, da quelli del gruppo Fiat e da quelli del gruppo Pesenti che insieme a Centrale, Bastogi e Bonifiche Siele hanno contribuito a portare l'indice sui nuovi massimi annuali.

Al listino in evidenza i valori del gruppo Fiat (Fiat ordinarie +5%, Ifil +3,9%, Fiat priv. +5,8%, Magneti Marelli +5,7% Ifil priv. +3,5%), quelli del gruppo (Italcementi +8%, Assicuratrice ed Italmobiliare oltre +3% e Ras +2,1%), quelli del gruppo Invest (Comp. Milano +4,1%, Mirabianca +2% seguite da Saffa e Invest, con l'eccezione delle Fisac, —7,5%, e delle Sti risp. —4%). Tra i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano in tensione le Centrale (+4%) e di poco migliori le Toro.

Richiesti anche i bancari (Banco Roma +9,8%, Credit e Comit +3,7% e Mediobanca +1,3%), le due Pirelli (Pirelli e Co. +4% e Pirelli Spa +4,8).

In le Ciciriti (12,5%), De Angeli (+12,3%), Borgosesia (+11,4%), Sasom (+10%), Ciga e De Ferrari risp. (+3,3%), Acqua Marcia, Trafilerie, Falck priv. e Binda oltre (+8%), Linificio, Aedes e Brioschi oltre +5%, Bonifiche Siele +4%, Bastogi +3,4%, Iniz. Edilizia +2,9%, Olivetti +2,6%, Burgo +2,3%.

In assestamento le Latina (—4,7%), Generalfin (—4,4%), Ilma Viola (—4,2%), Finrex (—3,8%), Agricole (—2%), Alleanza (—1,5%). Attività modeste sul mercato obbligazionario, con continue oscillazioni nei prezzi. Sostenute le convertibili.

L'indice Comit ha guadagnato il salendo a quota 107,35: l'indice «Il Sole-24 Ore» è salito a quota 70,20 con un guadagno del 2,03%.

La Borsa a Torino ha vissuto fermissima giornata di attività frenetica. Progressi generalizzati in tutti i comparti, con Fiat, Ifil, Centrale, Bastogi, Ciga, Banche Iri e Immobiliari in particolare evidenza. Fra i titoli locali notevoli gli di Borgosesia, Fiorio, Cartiere, Fiscambi, Ollardini.

Nuova struttura della Riv-Skf

TORINO — La Riv-Skf Officine di Villar Perosa Spa ha conferito il proprio complesso operativo alla Riv-Skf Industrie Spa, società che ha cominciato ad operare dal 1° ottobre.

La Riv-Skf Industrie Spa prosegue nell'attività produttiva e di vendita dell'attuale gamma di prodotti (cuscinetti volventi, cuscinetti di precisione per l'industria delle macchine utensili e per l'aviazione, punterie per l'industria degli autoveicoli). Dal canto suo la Riv-Skf Officine di Villar Perosa, che detiene partecipazioni, oltre che nel Centro Europeo di Ricerche del Gruppo Skf in Olanda, in altre società con attività di produzione e di vendita nel campo degli articoli tecnici di gomma, fusioni, lavorazioni meccaniche e meccanica di precisione, accentua il suo ruolo di capo gruppo, riservandosi le funzioni di sviluppo, di coordinamento e pianificazione delle varie attività, di impostazione delle politiche economiche, finanziarie e di relazioni industriali nonché la gestione di servizi comuni delle proprie consociate.

Parigi — La segnalazione di una bomba (che peraltro, dopo accurate perlustrazioni, non è stata trovata) ha impedito ieri che si svolgessero le consuete contrattazioni a Parigi sia in Borsa, sia al mercato valutario sia al mercato dell'oro. Subito dopo la notizia che di per collocata in una parte dell'edificio una bomba, lo stesso edificio veniva fatto rapidamente sgombe-

MONETE E METALLI

Sterlina c.c.	210.000-215.000
Marengo it.	
Marengo fr.	166.000-170.000
Marengo sv.	136.000-145.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	730.000-780.000
20 Pesos mess.	790.000-830.000
100 Pesos ch.	360.000-420.000
Krugerrand	
Argento (per gr)	565-575
Platino (per gr)	

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	Prezzo	Var.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	59	—
Eccl. Beol. 5,50% 65		—
» » 5,50% 69		—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71		—
» » 5% 72	73	—
» » 9% 75/90		—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80		— 0 20
» » » 1/3/81	99 30	—
» » » 1/5/82	97	—
» » » 1/7/81	99 20	+ 0 20
» » » 1/7/82	97 20	+ 0 20
B.T.N 5,50% 1982	96 80	—
B.T.O. 10% 1981	98 75	—
» 12% 1982 I	95 50	— 0 70
» 12% 1982 II		
» 12% 1983	91 90	0 80
» 12% 1984 I	91 20	+ 0 20
» 12% 1984 II	91 30	—
» 12% 1987	90	— 0 80
OBBLIGAZIO		
Enel 6% '56 II	76	—
» » '59 II	68	—
» 7% '73	62	+ 0 65
Enel '74 indicizz.	133 70	+ 1 05
» 10% '75 II	94	—
» '77 ind. II		—
» 12% '78 I	92 20	—
» 12% '78 II	91 60	—
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	83 50	+ 0 50
Autostrade 6% '58 I	79 40	+ 0 50
» 6% '59	65	—
» 7% '72	74	—
CC.PP. 6%	61 80	+ 0 40
» 7%	62	+ 0 50
» 6% Auto '75	53	—
» Int. St. 6% IV	64	—
» Int. St. 7% IV	83 15	—
» Ansa 6% 68	53 50	—
» » 7% 72 I	82	— 1 70
» Autostr. 7% II	94	—
FF.SS. 6% '66 I	74 10	—
» 6% '67	70	— 1
» 7% '72 II	83	—

Titoli	22-10	Var.
A.F.S. 7% '70	98 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	88 40	—
» 7% II		—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I		—
Imi XXVI 6%		— 0 60
» XXIX 7%		— 0 70
» XXXIII 7%		— 0 50
» XXXVIII 7%	62 50	—
» XLII 8%	81	—
» IL 10%		—
Isveimer 7% '74 XIX	78	—
» 8% XIII	91 50	—
Torino Asm 3,50% 60	81 60	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	85	—
S. Paolo 6%		—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	56	—
» » 6%	88	—
» » 7%	88	—
» » 9%		—
Banco Napoli 5%	80	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	— 1 20
Cr. I. Sar. 6% '59	84	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	86	—
M. Paschi 5%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cattol 5,50% '62		—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	66	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RSV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Ser. 5,50%	81	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	275	—
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	95	—
Liquigas 7,50% '75	—	—
Iri Stet 7% 73/83	83 50	—
S. Paolo II. 12%	210	—

I CAMBI VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 21-10	22-10	Esportazione (Milano) 21-10	22-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-10	22-10
Dollaro Usa	880	880	885,55	884,30	883,50	884,25
Dollaro Usa t.p.	870	870	—	—	—	—
Dollaro canadese	752	752	757,10	757,90	757,225	
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	472,83	473,10	472,815	473,105
Fiorino olandese	433	433	435,69	435,83	435,895	435,815
Franco belga		29	29,56	29,645	29,571	29,55
Franco francese		203	205,05	205,05	204,99	205,075
Sterlina	2130		2165,90	2162,75	2165,50	2163,275
Lira islandese	1750	1750	1784	1784		1787
Corona danese	152	152	154,14	153,93	154,145	153,965
Corona norvegese	178		178,70	179,15	178,825	179,275
Corona svedese			210,16	209,52	210,075	209,535
Franco svizzero	530	530	532,54	531,20	532,37	531
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,62	66,665	66,934	66,837
Escudo portoghese			17,33	17,48	17,415	17,54
Peseta spagnola	11	11	11,783	11,83	11,794	11,815
Yen giapponese	3,60	3,60	4,245	4,238	4,242	4,257
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dramma taglio gr.	17,25	17,25	—	—	—	—
Dollaro australiano		570	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

(dati relativi alla quantità trattate non sono pervenuti) — Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-10	Var.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7850	+ 450	
Bonifiche Ferr.	24500	+ 20	
Chiari & Forti	8000	+ 200	
Eridania	17970	— 240	
Inun. Agr. Vittoria	15400	— 310	
Ind. Sutani P.	5850	+ 90	
Sermide ord.	199 50	— 5 50	
Sermide priv.	174 80	— 5 50	
Sermide risp.	226	— 47	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35640	— 955	
Assicur. Ital.	50000	+ 2	
Ausonia	3720	—	
C. Ass. Mi ord.	22180	+ 880	
C. Ass. Mi priv.	21700	+	
C. Latina ord.	1190	— 50	
C. Latina priv.	1135	— 14	
FIRS	3200	+ 90	
Generali	92380	+ 1350	
Italia Ass.	26000	—	
L'Abeille Ital.	53500		
Fondiaria Inc.	14500	+ 80	
Fondiaria Vita	48030	— 670	
RAS	239500	+ 5000	
SAI	40200	+ 200	
Toro Ass. ord.	18799	+ 81	
Toro Ass. pr.	15781	+ 251	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36500	+ 1250	
Banco Roma	36000	+ 3450	
Banco Lariano	7490	— 9	
Cred. Italiano	4101	+ 51	
Cred. Varesino	10305	+ 15	
Interbanca pr.	26900	+ 4000	
Mediobanca	84000	+ 1100	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1830	+ 85	
Burgo ord.		+ 330	
Burgo priv.	9840	— 110	
De Medici	780	— 6	
Mondadori gr.	5610	+ 30	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2780	— 60	
Pozzi-Ginori	158	+ 1 50	
Pozzi-Ginori r.	101 50	+	
Eternit	829	+	
Eternit priv.		+ 15	
Italcementi	32050	+	
Italcementi r.	31000	+ 300	
Unicem		+ 201	
CHIMICI			
Anic	990	—	
Brioschi	2100	+ 100	
Caffaro	701	+ 11	
Farmit. Erba o.	5300	— 100	
Farmit. Erba p.	—	—	

Titoli	21-10		Quantità Trattate
Italgas	1470	+ 20	
Lepetit	30000	+	
Lepetit priv.		+ 300	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
	20875	+ 425	
Montef		+ 10	
Perlier	3650	— 25	
Pierrel	1480	+ 1	
Rumianca	—	—	
Saffa	8940	+ 141	
Saffa risp.	8700	+ 150	
Sicurtgenio	16820	+	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	298	— 4	
La Rinasc. p.	290 75	+ 67 75	
Sifac Genova	7300	+ 150	
Standa	2900	+ 90	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1352	+ 2	
Ausiliare	13850	— 60	
Ausiliar. To-Mi	1700	+ 100	
Italcable	14850	+ 250	
NAI	219 50	+ 5 75	
Nord Milano	1441	+ 44	
SIP	1451	— 18	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	610	+ 33	
E. Marelli	349	+ 10	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	415	—	
FINANZIARI			
Acque Marcia	1650	+ 105	
Agricola	37250	— 850	
Bastogi IRS	775	+ 26	
Bonif. Siele	38490	+ 1480	
Borgosesia o.	4650	+ 500	
Borgosesia r.	3500	+ 370	
Buton	7539	+ 39	
Ca Centrale	19670	+ 770	
Fin. E. Breda	2600	+ 20	
Finstrade	89 75	—	
Fisalder	91 75	+ 2 75	
Generalfin	1040	— 48	
GIM	6310	— 40	
Ifi priv.	4470	+ 180	
Ifil	5900	+ 480	
Invest	3500	—	
Mittel	778	+ 185	
Partec. Finanz.	582	+ 42	
Pirelli & C.		+ 140	
Pirelli SpA	1500	+ 70	
Profilo	—	—	
Reina	11000	—	
Reina risp.	10805	—	
Rina Finanz.	2230	+ 105	
Sasom		+ 85	
SME	2685	—	
SMI	5390	+ 80	
Stet	1680	+ 11	

Titoli	21-10		Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8300	+	
B.I.I. ord.	894	— 5	
B.I.I. priv.	—	—	
CODE	3021	+	
Cond. Acqua	220	+ 4	
De Angeli Frua	24700	+	
Firenz	1785	— 70	
G. Imm. Sogene	2268	+ 25	
Iniziativa Ed.			
Ipifi	7000	+ 900	
Milano Centr.	24500	+ 100	
Risanamento	18000	+ 113	
Sifa	1512	+	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2900	+	
FIAT priv.	2005	+ 125	
Franco Tosi	37150	+	
Gilardini	4185	—	
Olivetti ord.	3080	+ 65	
Olivetti priv.	2740	+ 50	
Westinghouse	19650	+ 550	
Worthington	3805	+ 65	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iaar	2300	+	
Dalmine		+ 5	
	8045	+ 195	
Falck pr.	5130	+ 230	
Ilsan-Viola	2010	— 80	
Italsider	345	+ 8	
La Magona	2840	+ 37	
Pattonaia	1850	— 30	
Trafilerie	2385	+ 145	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	43	— 1 60	
Cantoni	17200	—	
Cucirini	6700	+ 701	
Cascami Seta	7800	— 180	
FISAC	6500	— 700	
Linif. e Can. o.	1370	— 10	
Linif. e Can. r.	1380	+ 70	
Marzotto priv.	2900	+ 30	
Ottava Venez.	104 75	+ 5 75	
Rotondi	22300	— 300	
Snia Visc. o.		+	
Snia Visc. p.	1010	—	
Unione Man.	44000	+ 3200	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2890	+ 150	
Ass. De Ferr. r.	2870	+ 225	
Acque Potabili	1360	+ 10	
Calcat. Varese	6500	+ 250	
CIGA	6170	+	
CIR	17700	— 110	
Pacchetti	107	+	
Terme Acqui	1270	+ 70	
Tremo	4820	+	
ESTERI			
Bowring	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-10	Var.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	+ 200
Eridania	18805	—
Fiorio	880	+ 45
Inun. Agr. Vittoria	16000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22200	+ 1000
C. Ass. Milano priv.	21600	+ 500
Comp. Latina ord.	1250	—
Comp. Latina priv.	1160	—
Generali	91800	+ 1400
RAS	238000	+ 500
SAI	39600	— 200
Toro Ass. ord.	18100	—
Toro Ass. priv.	15000	+ 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	36200	+ 3500
Banco di Roma	36500	+ 2900
Credito Italiano	4105	+ 100
Interbanca priv.	27850	+ 1000
	84500	+ 1500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14000	—
Burgo priv.	10100	+
Cart. Ital. Riunite	280	+ 18
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	160	+ 20
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	800	+ 40
Eternit priv.	540	+ 15
Unicem	16700	—
CHIMICI		
Anic		—
Italgas	1460	+ 12
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	39800	+ 400
Montedison	211	+ 15
Paramatti	1445	+ 5

Titoli	22-10		Quantità Trattate
Pierrel	1395	—	
Rumianca	—	—	
Saffa ord.	8900	+ 300	
Saffa risp.	8550	+ 50	
SAIAG	1475	+ 40	
Schiapparelli	673	+ 5	
COMMERCIO			
Rinascente ord.	298	— 4	
Rinascente priv.	221	—	
Sifac Genova	7000	+ 200	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1450		
Ausiliare	1500	—	
Italcable	14800		
NAI	216	+ 2	
SIP	1490	+ 10	
Torino Nord	79	—	
ELETTROTEC.			
M. Marelli	630	+ 80	
	335	+ 5	
FINANZIARI			
Bastogi IRS	770	+ 45	
Borgosesia ord.	4100	+ 500	
Borgosesia risp.	3500	+ 325	
Centrale	19450	+ 1350	
Finsider	83	—	
	6250	+ 150	
Ifi priv.	4370	+ 220	
Ifil		— 100	
Invest	3620	+ 120	
Mittel	1590	+ 10	
Fiscambi	3320	+ 120	
Pirelli & C.	3375	+ 95	
Pirelli S.p.A.	1480	+ 75	
SAROM		+ 340	
SME	2700	—	
SMI		+ 50	
SIFA		+ 20	
STET	1552	+ 2	
IMMOBILIARI			
B.I.I. ord.	910	+ 40	
B.I.I. priv.	—	—	

Titoli	22-10	Var.
Condotte Acqua	230	+ 15
Fer-Co	381	+ 12
Gen. Imm. Sogene	2305	+ 105
I.P.I.	2810	+ 31
ISVIM	5000	+ 500
Risan. Napoli		
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1050	+ 20
FIAT ord.	3885	+ 230
FIAT priv.	1980	+ 110
Gilardini		+ 120
Graziano	1245	—
Olivetti ord.	3060	+ 57
Olivetti priv.	2800	+ 200
Westinghouse		
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	148	+ 10
Fornara	470	+ 20

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego tecnici

AZIENDA commerciale settore metalmeccanico cerca tecnico per direzione filiale di Torino. Età 30-40 anni. Desiderate esperienza vendita utensili, conoscenze elevato complesso tecnologico banda vibrazione cromatica Piemonte. Disposto viaggiare. Interessante retribuzione, auto aziendale, curriculum e recapito telefonico a: Casella 7060 Pubblicitas spa 40100 Bologna.

TECNICI offerta in grado di sostituire specialisti e tecnici esperti proiezione e televisione scrivere Ricerca Casa Casella n. 0672236

8 Rappresentanti

AG agenti veramente esperti vendita abbigliamento e cuoio area Nord Piemonte ottimo guadagno inizio esclusiva L. 1 milione 500 mila - 2 milioni netti. Tel. 617.379.

ALESSANDRIA Azd Torino per ampia provincia Alessandria ed Asti, a par solo città Torino Est, diversa alla rivenderà radicata assume esclusivamente nuovo preno agenti viaggiatori dinamici, età almeno medio superiori, automuniti, ambiziosi brillanti esperienza settore quali vendita prodotti esclusivi largo consumo direttamente ai commerciali, enti pubblici, ditte, banche, istituti scolastici. Offre percorso sicuro carriera, alta provvigioni ed incentivi pagati anticipatamente ogni mese, regolare inquadramento previdenziale, possibilità avere qualcheduni e sicuro avvenire. Domande per iscritto e con curriculum a: Trivenia, Casella Postale 477 - Genova

AZIENDA leader prodotti alimentari cerca per provincia Sud Torino venditore laureato/diplomato brillante auto propria. Tel. 795.253

AZIENDA internazionale produttrice articoli sanitari cerca per Italia Centro Nord con magazzino area Lombardia cerca per Italia Torino e 3 agenti. Offresi inquadramento Enasarco con ottimi guadagni. Tel. per appuntamento 603.904

DITTA commerciale rappresentanza esclusiva largo consumo per settori drogheria ricerca agenti per le zone di Torino, Asti, Cuneo, Aosta, Alessandria. Si richiede buona volontà [illegible] auto propria. Si offre trattamento più provvigione massima assicurata. Possibilità carriera. Scrivere con curriculum Studio Rag. Cesare Lejeune S.p.A. 27040 Mortara (Pavia)

INDUSTRIA produttiva strumenti di misura per lavorazioni meccaniche cerca agente di vendita senza deposito interessamento nei negozi di utensileria meccanica e ferramenta alternata qualificata a nella industria per la zona prov. di Torino, Asti, Cuneo, Valle d'Aosta, Imperia. Scrivere «Pubblicazioni 45 B — 20125 Milano».

LA Galileo ed azienda leader operativo con una gamma di servizi esclusivi del e vendita Natura assume 2 funzionari di vendita. I nostri clienti [illegible] in industria, gli alberghi, ai canalone. Offriamo stipendio mensile elevate provvigioni e incentivi. Telefonare per appuntamento allo. 840.5467 dalle 15 alle 21

9 Lavori a ore

domande

[illegible] per mezzo cuoca qualificata offresi [illegible] gastronomia. Telefonare 834.618 ore 8-14.

TORRETTA offresi si dà patente B grazie Torrette o qualsiasi lavoro telefonare 825 2146.

10 Prestazioni consulenze

APPRAIO cerco ragazzo domicilio. Scrivere Novara ADV Maggia 1 - 20058 Sesto Milano. Tel 242.3250

DENTRO ristrutturazione dall apparecchio protesi mobile facili offre a studi professionali ai consulenti lavoro servizi contabili scrivere Ristrutturazione ragioni via contabilità semplificata/ordinaria soggetto/non soggetto paghe e contributi Iva. Appuntamento telefonare Telestudio 748.961

CONSULENTI del lavoro rilevazione studio avviato tel. 340.130.

CONTABILITA' amministrazioni ragionerie ed impostazione ed ogni disponendo di personale qualunque. Telefonare 739.5542.

OFFRESI ragazza ufficio con pregressa pratica via Principi d'Acaja Torino. Tel. 853.1757

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER 20enne referenziata offresi Telefonare 442.981, ore pasti

BARMANAIA offresi si promette, anche paesi, ottimi impegni Telefonare 337.845 pasti 326.140

BARISTA/INTE libero massimo offresi baby-sitter. Telefonare, ore pasti, 510 200 Viale

LAUREATA in scienze psicologiche cerca baby-sitter per bambini di handicap fisico/mentale riservatezza. Tel. 823.101 dalle ore 13 alle 15

MODENA in referenziate offre assistenza bimbi ore serali e notturne Tel. 795 262 ore 15.30-22.

SALERNO 28enne con esperienza offresi come baby-sitter o persona domestico Telefonare, 213.830.

STUDENTESSA diplomata ragioneria, impartisce ripetizioni lunedì e mezza giornata Telefonare 54 661 0677.

UNIVR signora lunga esperienza curriculum referenze di proprio domicilio Telefonare a anche pomeriggi mezzora serata. Tel. 619 008.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con rodato/rinnovato centro assistenza meccanica carrozzeria personale altamente qualificato, parcheggio privato vetture/gasolio. Ricevitore Sava Bus 30 mesi senza cambio leasing. Consideriamo vs. depositano da Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro acquisto usato con garanzia 12 mesi particolari vantaggiosi tramite rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, 132 Diesel, Ritmo 60, 850 e 128 berlina sw, ecc. Ulteriormente vi aspettiamo da Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SAVEA corso Vercelli 96 dispositivo tutti gli impianti usato: 126 N / 126 P / 127 / 128 / 128 coupé / 124 / 131 / 132 Boon / 132 / Mini 90 / Mini De Tomaso / Panteon 1100 / Simca 1000 e 1100 / Dyana e / Giulietta 1600 / Gold GTV / Beghesa / CX / Daimler e molte altre. Ultimo articolo funzionamento Savea corso Vercelli 96 sempre aperto tutti i giorni. Telefono 230 681.

A.A.A.A. BELLETTO Fiat nuove consegna all ore, agevolazioni Savea 30 mesi. Supercasco aperta rateizzata con garanzia 12 mesi compresi furto: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyana e, 84, 85, 86, Allegro, Europa GS, ecc. permuta vantaggiose. Lunghe rateazioni con mensilità anticipi. Salone vendita autostrada Fiat corso Trapani 91B (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. ARCHIOCCASIONISSIME, corso Brunelleschi 191 tel 745.213 - 781.845, 126 Dyane 2 Cv, R5, A112E, 127, 128 3P, Fiorio Club-mini sette, concessionaria Citroen Autopiemonte Avvocato assistenza.

ADOTTASI [illegible] a prezzo più alto mercato. Autodemolitrice corso Orbassano 72 e Lingotto corso Principe Oddone 68 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando subito, 126, Panda, 128, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Brava, Fiorio, 114, R5, 116, R14 Corso Racconigi 3, telefono 656 001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrata anche semiperdi inservibili vetture/cassa, pagamento contanti via S. Ottavio 35, telefono 817.367 aperto anche a sabato

ALAN Camper via Cuneo 75 - Borgo S. Dalmazzo, tel. 0171 709 543 - 788 774, vendo Visa Citroen Estate 78, Peugeot 304 Diesel Break 77, Peugeot 305 GR 78, Renault 14 come 5 nuovi, Renault 5 Alpine Gruppo 2 personalissima, Renault R20 TS come nuova, Alfa Romeo Giulia Nuova Super 1.3 km 56 mila originali.

ALMETTA GTV Turbodelta da immatricolare, Buick Electra, Chevrolet Caprice e Oldsmobile Cruiser Station Wagon 5700 Diesel nuovi, Cadillac Seville Diesel 5100 km 9000, Jaguar Daimler nuovi, Chevrolet Pick-up Diesel 5700, Range Rover come occasioni, vendo Alan Camper via Cuneo 75, Borgo S. Dalmazzo Telefonare (0171) 709 543 - 788 774

ALLA Gruppo Mareto concessionaria Renault vi dona 40 autovetture usate in garanzia, per voi non vuole sorprese. Via Garibaldi 9, tel. 800 123.

ALTO GARANZIE europa concessionaria Volkswagen Audi vende in piazza Gen Cabrinari 1) '79 argento metallizzato interni Wolfsburg Edition Cabriolet 1,5 '78 Marrone Mille Laga Maggiolone Cabriolet 1,6 '78 bianco sette mesi ottimi in lega. Corso Turati 53, tel. 508 100

AUTOSECCETTAFAN compra vende cambia vetture di tutti i tipi corso Grosseto 86 tel. 293.882 219 640 (lasciare anche il numero preferenziale).

AUTOMARKET persone vetture commerciali d'occasione. Assortimento composto di autocarri, furgoni, pianali, cassonate speciali. Esempio: trasporto mobili, bestiame, casse edili, ribaltabili, Permuta e rateazioni speciali. Automarket, corso Grosseto 318, telefono 729.5353 - Torino

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo, rateizzate, garanzia PREZZI SPECIALI

sino al 37-12, meravigliosi, lunghissime rateazioni senza cambiali, senza rateazioni permute, mutuo aperto tutti i giorni, Salvati Corso Francia 353 telefonare 713.113 Mini 90 '79, Volkswagen Maggiolino '79, Beta 1300 '79, NPE 1.5 '79, Citroen GS '78, Alfasud TI, A112 '79, '78, '78, 131 1.3 '79, '78, 128 '78, '78, '78, '79, 127 '74, '75, '76, '77, '78, '79, Horizon 1.3, 1.5, '78, '79, '80, Simca corso Francia 353 Torino Telefono 713.112.

AUTOVETTURE SCOPT concessionario Fiat Lancia Autobianchi assicurato: Nuova bella marche e d'importazione pronta consegna garantite. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scopt corso Turati 18. Tel. 540.378, 504.339

A112 Elegant 1980 bianca accessoriatissima privato vende a meseri 500 mila tel. 540.772 780.897.

A112 Elegant blu TO 65 prima mano accessoriata e interno vende Telefonare ore pasti 630 8646

BETA Berlina 1600 ultimo modello 10 mesi perfetta privato vende contanti Telefonare ore 19-21 079 641

BETA 1600 NUOVA

[illegible] milano! Blu vero azzurro da meraviglioso prezzo speciale Francia, corso Vittorio [illegible] 208 tel. 758 282.

[illegible] automobili vendite assolutamente reparto alla concessionaria Car, via Pinelli 14, tel 498 104 - 498 277

BMW OCCASIONI BMW

320/6 accessoriatissima, rarissimo da targhe 733 i anno 1977 metallizzato, condizionatore, vetri angolari + 520 6 cilindri eccezionale, vera occasione, rate comode - 2800 chiamo lasciatemi detto 1870 ma in eccellenti condizioni - permuta rateazioni 40 mesi. Francesi, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758 262

BMW 316, Bmw 520, 1400, Bmw 733i, Porsche 924 Turbo, Golf GTI, Daimler 1.3, Alfetta 1.8 vende permuta CB Auto. Telefonare 630 805.

BMW 318

vendo acciaio metallizzato luminosi elettrici cristalli, Kit Car, corso Duca Genova 64, telefono 518.812.

BMW 320 6 cilindri vendesi visibile corso Agnelli 78 tel. 011/325 847.

BMW 325, Beta HPE, Bmw 125, Peugeot 104 S e 304, 504 familiare 131, 128, 127, 900, 900 T cabriolet, 30 HC-C furgone, Volvo 4 gen turismo, Escort Taunus: Anni di: Simca 1000, 1100 berlinette, Zastava 1300 Kadett, Rabbit coupé, Vigili berlinette: Commodore C30, Manta, Ascona, Rekord berlinette via Cuneo 3.

CAMPAGNOLA Fiat lunga 9 posti hard-top berlinetta corse nuova garanzia vendesi, Telefonare 302.548 - 300.181.

CHI vende brera, Bora Lirenzetta condizionata Talbot, Simca in promo consegna Horizon, 1510, Sunbeam, Rancho, le più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate in novanta occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lancarato corso Principe Oddone 66 e corso Orbassano 73 (aperti anche il sabato)

CITROEN GS 2500 diesel anno 1979 macchina accessoriata 70.000 km vendo vettura da fermo a prezzo lire 5.511.475.

CITROEN GS pallas

immacolata con garanzia «Eurocasion» perfetta come nuova da L. 2 milioni 500 mila cambiata senza cambiali 40 mesi Francesi, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758 282

COMMISSIONARIA acquista furgoni a cassonati e vende nuovo con abbattimenti speciali. Corso Grosseto 65, telefono 215 143.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche gravemente incidentata valutazione anche vostro domicilio tel. 351 257.

DYANE NUOVA

L. 8 mesi 1.100 mila «chiavi in mano» ottimo affare!!! 48 km con 1 litro pezzo consegna subito. Corso Grosseto 65, telefono 215 143.

FIAT 124 Sport coupé 1600 mese 1968 perfetta bollo e 36 mesi senza cambiali Citroen via sempre Francesi corso Belgrado 277 tel. 329 893/4.

FULVIA coupé alcuno antiestetico ottimo stato privato vende a L. 1 milione 500 mila trattabili tel. 536 019 ore ufficio

FURGONE Fiat 241 chiusi privato vende 1980 a 10733 Telefonare All 901

FURGONI PULMINI

acquistiamo a valutiamo qualsiasi modello. Autosalone via Ghilia di Rivoli 3/D, telefono 831.151 - 682.484.

GIULIETTA 1600 nerva agosto 78 privato vende a privato Telefonare 011 248 0482 ore pasti.

GOLF GTI, GLD '77 perfetto, Beta Montecarlo, coupé HPE, A6 Alpine, Ritmo 78, A112, Panda, Telefonare 845 851

GOLF GTI 4 mesi vera T.A., R 14 TS e varie Dyane 6 '76/'79, GS Pallas 78/'79, Ami 8 Break, LX 76, Mehari 80, 126 P e 78, Giulia 1300 super, Simca 1100 S P, Citroen Pallas, corso Siracusa 37 tel. 537 200.

JEEP Talbot Volkswagen 1200 c.c. anno 78 decapottabile pochi km/h 4 occupanti. Autoadd corso Agnelli 22. Tel. 328.232.

MECCANICO vende perfettamente per corsa Clienti: '77 da 950 mila, 500 da 935 mila, 850 da 300 mila, 128 da 700 mila, 124 da 900 mila, 125 da 600 mila. Dyane 6 nuovissime e decine eventuali ulteriori offerte Garella 626 611

MINI 90 L anno 77 vetro posteriore unico avvio luci cristallo posteriore lunotto termico pochi km. Autosalone corso Agnelli 22, Tel. 328.232

OCCASIONI

3 motori se cerpare un'auto d'occasione. Vantaggi. Lingotto corso Principe Odone 68 Lancia Orbassano 73.

OPART vende Fiat 133 2000 anno 78 con condizionatore, impeccabile. Via Frejus 12 Tel 17, telefoni 443.280-442.251.

OPART vende Fiat 128 anno 74 unico proprietario ottima occasione via Frejus 12 Tel 443.280 442.251.

OPART vende permuta Alfasud 5 marce giugno Scirocco anno 77 unico proprietario visibile occasione, via Frejus 12, tel. 442.280.

PANDA 30 vendo poco km ben accessoriata corso Lodi 84 e maggio Telefonare 0121 543 301.

PARIAT Newgrave GL diesel luglio 79 vendo in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Tunisi 53 Tel. 508.106.

PER LA SCELTA

certa sia nella valuta d'occasione c'è Selma Aprilo Torinese telefonici invio e 30 mesi senza anticipo. Selma Auto corso Giulio Cesare 168 Tel 209.1971 - 205.2005

PREZZI MAI VISTI!

abbiamo tagliato i prezzi su 140 autoveicoli di ogni marca. E' una occasione irripetibile perché abbiamo veramente pagato di sparato e siamo convenientissimi per vendere con tempi rapidi e senza cambiali da oggi a 5 anni. Kit Car oppure autoveicolare come Daiblo 10a tel. 899.9044/5/6 e corso Gambo Ferrara 24 Tel 510.251 - 514.812

CAMPAGNOLA Fiat lunga 9 posti hard-top berlinetta corse nuova garanzia vendesi, Telefonare 302.548 - 300.181.

CHI vende brera, Bora Lirenzetta condizionata Talbot, Simca in promo consegna Horizon, 1510, Sunbeam, Rancho, le più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate in novanta occasioni e nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lancarato corso Principe Odone 66 e corso Orbassano 73 (aperti anche il sabato)

CITROEN GS 2500 diesel anno 1979 macchina accessoriata 70.000 km vendo vettura da fermo a prezzo lire 5.511.475.

CITROEN GS pallas

immacolata con garanzia «Eurocasion» perfetta come nuova da L. 2 milioni 500 mila cambiata senza cambiali 40 mesi Francesi, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758 282

COMMISSIONARIA acquista furgoni a cassonati e vende nuovo con abbattimenti speciali. Corso Grosseto 65, telefono 215 143.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche gravemente incidentata valutazione anche vostro domicilio tel. 351 257.

DYANE NUOVA

L. 8 mesi 1.100 mila «chiavi in mano» ottimo affare!!! 48 km con 1 litro pezzo consegna subito. Corso Grosseto 65, telefono 215 143.

FULVIA coupé alcuno antiestetico ottimo stato privato vende a L. 1 milione 500 mila trattabili tel. 536 019 ore ufficio

FURGONE Fiat 241 chiusi privato vende 1980 a 10733 Telefonare All 901

FURGONI PULMINI

acquistiamo a valutiamo qualsiasi modello. Autosalone via Ghilia di Rivoli 3/D, telefono 831.151 - 682.484.

GIULIETTA 1600 nerva agosto 78 privato vende a privato Telefonare 011 248 0482 ore pasti.

GOLF GTI, GLD '77 perfetto, Beta Montecarlo, coupé HPE, A6 Alpine, Ritmo 78, A112, Panda, Telefonare 845 851

GOLF GTI 4 mesi vera T.A., R 14 TS e varie Dyane 6 '76/'79, GS Pallas 78/'79, Ami 8 Break, LX 76, Mehari 80, 126 P e 78, Giulia 1300 super, Simca 1100 S P, Citroen Pallas, corso Siracusa 37 tel. 537 200.

JEEP Talbot Volkswagen 1200 c.c. anno 78 decapottabile pochi km/h 4 occupanti. Autoadd corso Agnelli 22. Tel. 328.232.

MECCANICO vende perfettamente per corsa Clienti: '77 da 950 mila, 500 da 935 mila, 850 da 300 mila, 128 da 700 mila, 124 da 900 mila, 125 da 600 mila. Dyane 6 nuovissime e decine eventuali ulteriori offerte Garella 626 611

MINI 90 L anno 77 vetro posteriore unico avvio luci cristallo posteriore lunotto termico pochi km. Autosalone corso Agnelli 22, Tel. 328.232

OCCASIONI

3 motori se cerpare un'auto d'occasione. Vantaggi. Lingotto corso Principe Odone 68 Lancia Orbassano 73.

OPART vende Fiat 133 2000 anno 78 con condizionatore, impeccabile. Via Frejus 12 Tel 17, telefoni 443.280-442.251.

OPART vende Fiat 128 anno 74 unico proprietario ottima occasione via Frejus 12 Tel 443.280 442.251.

OPART vende permuta Alfasud 5 marce giugno Scirocco anno 77 unico proprietario visibile occasione, via Frejus 12, tel. 442.280.

PANDA 30 vendo poco km ben accessoriata corso Lodi 84 e maggio Telefonare 0121 543 301.

PARIAT Newgrave GL diesel luglio 79 vendo in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Tunisi 53 Tel. 508.106.

PER LA SCELTA

certa sia nella valuta d'occasione c'è Selma Aprilo Torinese telefonici invio e 30 mesi senza anticipo. Selma Auto corso Giulio Cesare 168 Tel 209.1971 - 205.2005

A.A. COMPRO massima urgenza cambio a Roma a 3 camere e cucina solo libero ceto a 30 giugno Telefonare 213 563

A.A. CONIUGI acquistano da private alloggi liberi o occupati proprio investimento in Torino prima cintura. Tel 778 636

A.A. CHIATTAMENTE compro villa, alloggi case vetrine negozi completezza. Società V e V Piemonte via Torino tel. 957.310.

A.A. IMMEGIMPRE cerca appartamento acquisto in contanti alloggio libero 1-2 vani servizi. Telefonare 302 5749 - 504 151.

A. ACQUISTO permanente alloggio o piccole casette libere in Torino o dintorni pagamento in contanti. Tel 618.1782

A. ACQUISTO alloggi arredamento 2 alloggi grande purché in buono stato in Torino o prima cintura. Tel. 548 505 ore pasti 12

A. ACQUISTO stabile in blocco in Torino prima cintura pagamento contanti e rapide garantisco. Tel. 699 057

A. ALLOGGIO Torino libero occupato ogni dimensione acquisto per investimento buon affare. Tel mattino 549 654 pri 27

A. CUMPAT Spa Gruppo Mercy Differenziale [illegible] Vale di manutenzione e rottamista, gratis interventi professionali. Tel. 541.121.

A. COMPRO libero entro Torino 2-3 camere possibilmente panoramici Fr. Fiat, Borgo Parella. Tel. 811 2185

A. CONTANTI acquisto da private alloggio due se cerca vicinanze Lingotto Nizza preferibile. Tel 890 057.

A.G. CASE acquisto pagamento contanti alloggio libero almeno 2-3 camere panoramici in Torino Tel 856 374 - 551 974

A. BANDITO
ACQUISTO PRONTO
e pagamento contanti (ne ogni tipo di immobile trattasi) veloci tutti con parola parlando dalla nostra persona. Per appuntamento telefonare 486.972 - 480 789

A. MASSIMA urgenza compro personale appartamento/casa alloggio libero 2-3 camere, preferibile soleggiata Tel. 778.273

A. SARATEX LANIFICIO 653.758 cerca appartamento libero soleggiato 2/3 camere, massima serietà.

A. UFFICIO zona centrale acquistiamo mobili ed arredamento anche completo di ufficio purché decorosa anche piani basso Tel 540 482

A Torino indipendente cercando società seria ed con organizzazione vuole con piccolo o grosso capitale stabile in locale da 200-400 milioni mensili. Telefonare 545 155

ALBERGHIERA acquisisce e sopralluoghi Nizza per contanti 3-4 camere servizi. Telefonare 650 8068

ALBERGHIERA acquisisce in private 1-2 camere cucina servizi qualunque zona per deposito contanti. Tel 641 410.

ALBERGHIERA urgentemente cerca e cucina 2 camere e cucina Tel 500 693

ACQUISTO private appartamento libero o casetta zona Aeronautica Francia Pininfarina Telefonare 714 226, pomeriggio.

ACQUISTA private contanti alloggio centrale signorile splendido 2 camere cucina possibilmente box Tel. 460.206

ACQUISTIAMO CONTANTI

da private alloggio qualunque dimensione e zona anche vecchia costruzione. Ritiro ad acquisto Massima valutazione Telefonare, ore ufficio, 885.962.

ACQUISTEREI da private alloggio 1 o 2 camere in Torino e dintorni, pagamento contanti purché libero Telefonare 590 479

ACQUISTIAMO con ogni distanza stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità Tel 503.300 503 908.

ACQUISTO alloggio 3-4 vani servizi o casetta prima cintura Torino zona Regio Parco. Tel 692.206 780 3036

ACQUISTO alloggio libero salone 3-3 camere in via Sacchi centrale panoramico. Tel. 812 2185

ACQUISTO appartamento libero in cessione uso o vendita 1-2 camere piccolo uso contanti valutazione 1-2 milioni. Tel 698.984 pm ufficio.

ACQUISTO da privato zona San Paolo o simile 1-2 camere piccolo uso contanti valutazione 1-2 milioni. Tel no intermediari.

ACQUISTO direttamente da private alloggio o intero stabile libero e occupato per investimento in qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel 657.510 - 657.180

ACQUISTO in contanti solo da proprietario di qualsiasi metratura in casa recente. Telefonare ore ufficio 779 481.

ACQUISTO pagamento contanti cedere con libero o mensile o alloggetto in Torino. Telefonare 482 679.

ACQUISTO
per contanti alloggio libero camere servizi o cucina con giardino.

ACQUISTO villetta libera in Torino o cintura pagamento per contanti sia consegna. Tel 850 3068.

AG. NAZIONALCASE acquista direttamente libero e alloggi in Torino pagamento contanti per zona servizi. Telefonare 784 458

AL PROBLEMA
di vendere alloggi vitalizi stabili, ville, ruderi, con la garanzia del pagamento per contanti, rivolgersi in Agenzia si provvede a una vendita immediata. Un'iniziativa solutoria!
CASALEGNO
la garanzia di un nome, corso R. Margherita 7, tel. 836 403.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere cucina cucinino servizi in Torino. Tel 810 864.

ATTO entro 15 giorni pagamento contanti acquistiamo stabili e alloggi anche occupati purché in Torino. Telefonare 837.787 - 837.893.

CAUSA stretto acquisto alloggio da 80 a 120 mq anche in rustici epoca da ristrutturare chiedo in contanti. Telefonare 477.097.

CENTRO a vendicando cercasi in accordo alloggio 2-3 camere servizi anche occupato Tel. 339 894.

CENTROCASA 313.831 acquista appartamenti liberi ed occupati in Torino e provincia qualunque grandezza, pagamento contanti.

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura alloggio 2-3 camere servizi anche occupato 849.777

CERCO acquistare camere livello cucinare libero stabile/palazzina purché interessante Telefonare 512.918.

CERCO alloggio in Torino, anche occupati, 1-2 camere bevili Telefonare ore pasti 376.590

CERCO alloggio libero almeno 2 camere cucina e cucina pagamento immediato. Tel 530.181

CERCO in Torino o prima cintura alloggio 2/4 camere servizi pagamento immediato. Tel 481 114

CERCO appartamento vita Stato in zona panoramica o prima cintura Torino pagando per contanti Telefonare 443.825.

CERCO urgentemente alloggio in qualsiasi zona purché panoramica definitivo immediato in contanti. Tel 818.878.

COMPERAEI in contanti da private palazzo libero servizi costruzione massimo 20 anni Telefonare 442.061 ore pasti.

CONIUGI acquistano da private 3-4 camere servizi in Torino pagamento contanti Telefonare 840 7437 preferibilmente.

CONIUGI comprerebbero con urgenza 2 camere libero pagando in contanti. Telefonare 744 028 ore pasti

DA private cerco alloggio 2 camere e servizi. Telefonare 938.869.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

richiesti per proprio ambizioso ufficio operativo nuovi consulenti immobiliari in Torino. Telefonare 536.736.

FIMINTER S.p.A. acquista in Torino alloggi liberi ed occupati zona San Paolo Santa Rita Lingotto Vittoria Gabbellotto pagando per contanti. Telefonare 806.7131

HOLDING
ACQUISTA PER CONTANTI
alloggi liberi in blocco ville in Torino prima cintura massima riservatezza. Interpellare, Telefonare 505 981.

IMMOBILIARE BANDOLO
acquista qualsiasi appartamento, villa, casa in Torino e cintura. Tel. 500.000

LIBERO subito acquisto camera unica cucina nano anche zona periferica. Tel 219 877

MEDICO acquista alloggio libero di 2-3 camere senza ascensore Tel. 681 831 ore pasti no agenzia, grazie

PAGANDO in contanti acquistiamo alloggetto in 2-3 camere servizi in Torino prima/seconda cintura. Tel. Telefonare 837.787 - 837.893.

PER contanti urgentemente necessari libero da private in Torino 3-4 camere livello cucinino servizi Telefonare 510 864.

PER investimento acquisto alloggio 2 camere ed in più servizi pagg per contanti Tel. 532 409

PER urgente investimento figlio cerco alloggio libero in qualsiasi zona anche fuori Torino pagando subito tel. 598.898.

PRIVATO acquisterebbe alloggio di 2-3 camere servizi in Torino o cintura, pagamento in contanti Telefonare 585 978

PRIVATO acquista casa unifamiliare indipendente zona Aeronautica Druentina Telefonare ore pasti privati 210 681

PRIVATO acquista casetta vicino a Torino non oltre 30 chilometri possibilmente con giardino Telefonare 218 706 ore pasti

PRIVATO acquisterebbe per contanti alloggio libero in Torino qualsiasi zona 1-2 camere servizi. Tel. 446.871.

PRIVATO acquista da private zona Crocetta palazzo 2-3 camere cucina doppi servizi, cucinino Telefonare 597.004

PRIVATO acquista contanti alloggio in Torino o prima cintura da ristrutturare 3-4 camere Telefonare 532 431.

PRIVATO acquista in contanti case in blocco da ristrutturare in Torino e prima cintura Tel. 539.218.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780.4741.

PRIVATO cerco 1-2 camere servizi solo ed in private Torino o prima cintura pagamento contanti 321 540

PRIVATO compra 2 camere cucina o 2 camere cucina cucinino e salvo libero pagamento contanti Telefonare 770.858 ore pasti.

PRIVATO compra da private alloggio libero 2-3 camere servizi in casa recente a Torino. Telefonare 747 505 pasti e serali

IMPIEGHI

acquisiamo candidati/e per compagnia assicurativa/finanziaria settore alloggi liberi in Torino garantito pagamento in contanti e massima serietà. Telefonare 472.185/81.

PROFESSIONISTA acquisirebbe studio/ufficio libero o mansardato in Torino. Telefonare 882 410

PROSSIMI sposi cercano Torino o periferia alloggetto casetta in mensilità libero pagamenti contanti. Tel. al 309 5656.

RICERCHIAMO

per nostra grande appartamento corso Regio da adiacenze 2 camere cucina 2 servizi locali Cantù e Isola 41. Proprietario Immobiliare 50.66.56.

SCOPO investimento acquisto in contanti monolocale con servizi in Torino o prima in mensile pagamento immediato Tel. 473 0119

SCOPO investimento cerco alloggio libero entro tre anni 2 camere cucina o tinello possibile zona Torino anche periferica Tel 629 107

SERVICENTRALE acquisisce 2 camere servizi private libero pagamento contanti Telefonare 513.918

URGENTISSIMO acquisto appartamento libero di 2-3 vani in Torino pagamento per contanti Tel 443 429

VILLA acquisto in Torino o prima cintura anche da giardinetto in mensilità libero pagamento contanti Telefonare 472.087.

VILLETTA libera indipendente con giardino acquisterei subito in contanti entro 25 km da Torino. Tel. 443.122

[illegible] Torino 11 con una telefonista fisi vendiamo il tuo immobile! Ti garantiamo la vendita in 6 settimane. E, se preferisci, acquistiamo noi, subito e per contanti. Casa Mercato S.p.A.

19 Vendita alloggi

A.A.A. PREZZI occasionali in San Mauro Torinese splendida vendo alloggi vicinati 3 e 4 camere doppi servizi in palazzina Tel. 540.121.

A.A. CRAVEGLIASCO centro alloggio moderno libero 2 camere tinello abitabile garage cantina 50 milioni facilitazioni vendesi. Tel. 790 [illegible]

A.A. CRAVEGLIASCO centro alloggio libero nuovo 3 [illegible] cucina abitabile posto macchina 34 milioni trattando vendesi Tel. 790.132 790.1656

A.A. LIBERA meravigliosa mansardata zona centro L. 6 milioni 900 mila. Affa immobiliare vendo. Tel. 812.323

A. ADIACENTE corso Giambone libero 3 camere cucina doppi ingressi cantina tratta 60 milioni trattabili e dilazione. Tel 740.815.

A. ADIACENTE piazza S. Carlo libero 2 camere cucinino servizi cantina 24 milioni trattabili dilazioni Tel. 740.815

A. COMPAI A vendita in stabile d'epoca completamente ultimi restaurati e appartamento 3-3-4 camere servizi pronti completamente dilazioni Telefonare 540 123

A. COMPAI vende ottimissima piazza Adriano signorile appartamento 2 camere cucina cantina. Occasione. Telefonare 548.123.

A. COMPAI vende libero 1° piano zona S. Paolo camere cucina servizio esterno. Occasione. Tel. 548.123.

AFFARE vendo Castello occupato 2 camere cucinino box. Tel. 819.0000

AFFARE via Bardo 90 Barriera Milano per ristrutturazione vendo monolocale 2 balconi 900 mila 2 vani cucina cassa 6 milioni 700 mila dilazionandi tel. 469.258.

AFFARE via Crescentino alloggio 2 camere servizi 3 milioni contanti 5 milioni mutuo. Tel. 563.371 - 531.878.

AFFARE via Valperga intero piano composto Rivoli in parte 8 milioni contanti 9 milioni dilazioni. Tel. 531.878.

AFFARE via Valperga alloggio di 3 camere cucina ingresso cantina 7 milioni contanti 8 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 563.371

AFFARE 37 milioni alloggio 2 camere e 60 milioni alloggio 4 camere altri servizi terrazzo [illegible]. Tel. 349 349 309.3136.

A.I. [illegible] 1-2 camere finalo cucinino bagno via B. Luini Madonna di Campagna vendonsi prezzo caso. Tel. 502.340 agenzia.

ALI [illegible] centro Moncalieri mq 110 2 [illegible] 15 anni vendonsi prezzo realizzo. Tel. 686.7055.

ALLOGGIO libero in palazzina prossima Lingotto salone cucina 2 camere doppi servizi box. Tel. 841.834.

ALLOGGIO camera tinello servizi libero vendesi uso ufficio posizione zona Pavese tel. 378.410.

ALLOGGIO centrissimo libero subito [illegible] cucinino servizi via Dryade [illegible] milioni. Tel. 530.305.

ALLOGGIO libero 3 camere cucina servizi vendo subito corso Francia grand'occasione anche uso ufficio tel. 803.2253.

ALLOGGIO libero in palazzina 2 p. I.L. vendo a Vinovo - Cianne: 2 camere, tinello, cucinetta, bagno e servizi. Camino. Posto macchina esclusivo. Cortile e terreno per orto mq 95. Tel. 620.081.

ALLOGGIO libero subito «chiavi in mano» Rivoli 2 camere tinello servizi mq 65 milioni box. Tel. 282.980.

ALLOGGIO libero mq 110 corso Francia (Lanzo/Avi) 3 camere tinello servizi vendo contanti 90 milioni. Tel. 530.305.

ALLOGGIO nuovo costruzione viale Grugliasco (Grugliasco) camera tinello cucinino servizi 35 milioni. Tel. 770 364

ALPIGNANO libero in palazzina 1974 angolo settimo 3 camere cucina ripostiglio posto auto 31 milioni (zona Rivoli 958.1295.

[illegible] Di Alpignano? Vi proponiamo appartamenti di tutti i tipi in vendita a prezzi con mutui agevolati, inseriti in un centro residenziale di 36 unità ecc. a [illegible] da Torino. Appartamenti [illegible] con [illegible] energetico ambientale di grande [illegible] ecologicamente [illegible] quanto dal nuovo DPCI Società Consortzionale Immobiliare. Ufficio di Torino, via Pio VII 84, telefono 819.2466. Ufficio di Buttigliera, corso Lagni 51, telefono 932.526.

APPARTAMENTI DA 960 MQ

in 3 piani con box e giardino in splendida palazzina Liberty vendesi Telefonare immediato 592 484

BETI adiacente corso Alpi

ENERGIA

Italia-Medio Oriente una collaborazione che deve svilupparsi

Mai come oggi la carta geografica, o il mappamondo, se si preferisce la sfera alla superficie piana, si sono dimostrati indispensabili per seguire e comprendere le vicende politico-economiche dell'umanità. Muti, quindi, dell'una o dell'altro, risulterà più facile e immediato comprendere come l'Italia occupi un posto e svolga una [illegible] sono essenziali nei rapporti tra l'Europa e il mondo arabo, in particolare tra i Paesi del Mediterraneo e quelli dell'Africa Settentrionale e del Medio-Oriente.

Lo prova il fatto che oltre il 16 per cento [illegible] nostro commercio internazionale, per un valore che quest'anno si avvicinerà ai 25 mila miliardi di lire, si svolge [illegible] quei Paesi. E non si tratta solo di petrolio, [illegible] le nostre esportazioni quest'anno supereranno gli 8000 miliardi di lire. E le nostre importazioni da quei Paesi, previste in almeno 15 mila miliardi di [illegible], scontengono [illegible] parte rilevante anche altri prodotti: dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato, che sottolineano la complementarietà [illegible] tra l'Italia e quell'area.

Questo non significa, ovviamente, che il petrolio non sia la «voce» che domina questo interscambio, sia per la sua importanza essenziale per la vita stessa del nostro Paese, sia per le disponibilità finanziarie che [illegible] assicura ai Paesi che li producono, per l'acquisto dei nostri prodotti e dei nostri impianti industriali. Infatti, oltre l'85 per [illegible] del nostro approvvigionamento petrolifero viene dal Medio Oriente, inteso in [illegible] lato, e cioè comprendente l'Africa Settentrionale, con un esborso che quest'anno si aggirerà sui 13 mila miliardi di lire. E' una somma che spiega eloquentemente quali interessi reciproci leghino le due domande, e quali possibilità si offrano ad una loro sempre più stretta collaborazione.

Quando si parla di rapporti economici, si è portati a identificarli, soprattutto da parte del grande pubblico, con il commercio, quindi con gli scambi di prodotti contro prodotti. Si può anche [illegible] questa identificazione, purché si precisi che in questo caso [illegible] intendere la parola nel senso più ampio del termine, e cioè comprendere gl'impianti, i grandi lavori pubblici, come le strade, i sistemi di comunicazione, le dighe, i quartieri residenziali, tutti «prodotti» del lavoro e dell'ingegno umani, ma che [illegible] un'importanza assai maggiore ai «beni» strumentali e di consumo. Riteniamo [illegible] opportuno questa distinzione, perché è in questo modo che l'Italia ha le più interessanti [illegible] possibilità di contribuire ai piani di sviluppo [illegible]ico e sociale che i Paesi del Medio Oriente hanno avviato e stanno portando avanti in questi anni.

E' [illegible] discorso, questo, che interessa particolarmente i Paesi petroliferi, nei quali è viva e sempre presente la preoccupazione [illegible] «dopo-petrolio», dell'epoca in cui il loro attuale, grande ricchezza, si esaurirà, o ridurrà il suo impatto sull'economia mondiale, e non potrà più essere, com'è attualmente, il serbatoio dal quale [illegible] i [illegible] finanziari per pagare il loro progresso, l'ammodernamento dell'agricoltura, lo sviluppo delle industrie, i servizi civili e sociali.

I Paesi industriali, che possono collaborare [illegible] essi per [illegible] i loro sistemi economici sulla pista di decollo, per renderli autosufficienti [illegible] petrolio, costituiscono, pertanto, i «partners» ideali e indispensabili in questa loro trasformazione da paesi produttori di materie prime in Paesi [illegible]nomicamente «completi».

Con qualche, e anche importante eccezione, non c'è stato finora un'analisi ampia e approfondita, a livello di governi, di autorità monetarie centrali, di organismi «tecnici», nazionali e internazionali, delle esigenze e delle possibilità reciproche, tanto meno della [illegible] interdipendenza tra i tassi di sviluppo del reddito delle due aree, quella dei Paesi industrializzati e quella dei Paesi petroliferi. E' chiaro che, sull'approccio a questi problemi, pesa in misura determinante il nostro fabbisogno energetico.

Ma è altrettanto evidente che, proprio da questa [illegible]tà, [illegible] scaturisce un'altra, e cioè quella di sviluppare il nostro esportazioni, i prodotti, impianti, anche di tecnologie, di professionalità, per ridurre, nei limiti [illegible] possibile, il nostro disavanzo nei conti [illegible] quei Paesi. In prospettiva a più lungo termine, inoltre, c'è anche per noi il «dopo-petrolio», nel senso che [illegible] attuali e «ricchi» clienti delle nostre esportazioni, pagate con i petrodollari, non [illegible] più questa «disponibilità all'acquisto», se nel frattempo non ci saranno portati a quel livello industriale, autonomo dal petrolio, di cui si diceva prima.

E' anche nostro stretto interesse «commerciale», pertanto, che questi Paesi decollino. Ma [illegible] solo questi Paesi, tutto il Terzo Mondo, oltre che per ovvie ragioni umanitarie e [illegible]li, deve uscire dall'attuale situazione, più o meno «creata», nell'interesse generale.

Mario Salvatorelli

Un pozzo in Iran

L'affascinante avventura della ricerca petrolifera

L'affascinante «avventura» della ricerca di petrolio in Italia in terra e off-shore, al largo delle sue coste, continua in crescendo. Sarà il 1981 l'anno [illegible] grande scoperta? Abbiamo [illegible] virgolette e in minuscolo la parola «avventura» non a caso. Infatti, questa è la denominazione [illegible] del banco di ricerca nel Canale di Sicilia, collegato [illegible] altro banco, il «Nilde», dove l'Agip (gruppo Eni) sta eseguendo pozzi, alcuni tra gli altre cinquanta pozzi esplorativi, di cui 30 in terra e 20 in mare, alla ricerca di idrocarburi.

Nulla esclude, infatti, che anche l'Italia, già inserita nell'elenco dei Paesi produttori di petrolio, [illegible] meno di un milione e mezzo [illegible] tonnellate annue, provenienti da cinque pozzi, [illegible] trovare nelle viscere del suolo e delle profondità dei suoi mari, [illegible] che il progresso tecnico e l'aumento dei prezzi di vendita lo consentono e li rendono economicamente giustificato, più consistenti quantità di petrolio.

In attesa di questo giorno, se mai verrà, l'attività [illegible] gruppo Eni s'intensifica, sia per le ricerche in almeno una ventina di paesi esteri, oltre a quelle in Italia, sia per l'approvvigionamento al mercato nazionale del petrolio [illegible] cui il Paese ha bisogno. La sua quota, sul totale della domanda complessiva, è salita dal 33,2 per cento, un terzo quasi esatto, a ben il 40,1 per cento. Se si aggiunge il 27,4 per cento dell'approvvigionamento [illegible] naturale, [illegible] quota ormai inalterata, perché più [illegible] trebb'essere, [illegible] qualche anno, si ottiene [illegible] partecipazione Eni [illegible] fabbisogno italiano di idrocarburi che supera la metà del totale, ed esattamente il 50,6 per cento, 6 punti in più del 1979.

In quantità tutto ciò significa l'equivalente di 31,9 milioni di tonnellate [illegible] petrolio [illegible] quanto riguarda il greggio e di 21,9 milioni per il [illegible] naturale, e complessivamente di 54,8 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) su 121,7 milioni.

Molte altre cifre dovremmo portare, per tentare un quadro completo [illegible] questa [illegible]tà, [illegible] spazio e [illegible] pazienza dei lettori hanno un limite che [illegible] permette. Anche perché reclamano più spazio le note che riguardano la situazione attuale e le prospettive future dei «mercato dell'energia», sul quale egiscono, e fino ad oggi con [illegible] comportamenti più da antagonisti che [illegible] «partners», come dovrebb'essere, Paesi produttori e Paesi consumatori [illegible] petrolio.

Nella relazione [illegible] bilancio dell'Eni relativo [illegible] 1979, presentato al ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] leggeva, tra l'altro, quanto segue: «*L'azione svolta nel 1979, mentre testimonia la capacità del Gruppo di rispondere in maniero [illegible] alle sfide poste dal contesto internazionale, evidenzia altresì l'esigenza [illegible] affinare costantemente strategie e strumenti d'intervento in campo energetico, per prevenire i contraccolpi in Italia della complessa realtà esterna e fornire comunque un fondamentale apporto al soddisfacimento della domanda nazionale, anche in situazioni di particolare difficoltà*».

[illegible], a questo punto, seguiva una considerazione che puntualizza efficacemente i «compiti dell'operatore energetico», e [illegible] loro complessità. «*Il futuro degli approvvigionamenti* — si affermava, infatti — *sarà condizionato [illegible] misura crescente dalla [illegible] pesantezza nei paesi produttori dell'importanza che rivestono le risorse interne, da utilizzare razionalmente e da valorizzare, quale unica fonte di finanziamento per l'avvio di iniziative industriali [illegible] la creazione di sistemi economici moderni e diversificati*».

In parole povere, si sottolinea con questa [illegible] il problema che [illegible] non tanto da una presunta minore disponibilità [illegible] petrolio greggio nel mondo, quando dallo «slogan» operativo, se così ci si può esprimere, che «il petrolio nei giacimenti si rivaluta assai più dei petrodollari depositati nelle banche o comunque investiti». Infatti, [illegible] ricordare che il prezzo all'origine [illegible] greggio è raddoppiato dall'inizio alla fine del 1979 (tra 13 a 26 dollari in media al barile) ed ha avuto un ulteriore crescita di un buon [illegible] per [illegible] nel 1980, per capire [illegible] «slogan», anche se noi, da cittadini di paesi consumatori, non lo possiamo condividere.

In realtà, e per nostra [illegible]tuna, benpure i [illegible] produttori ed esportatori di petrolio applicano questa massima «[illegible]». [illegible] in fondo, come dimostra il fatto che la produzione mondiale di petrolio nel 1979, e anche nel 1980, sia cresciuta addirittura più dei consumi: circa il 5 per cento la prima, [illegible] un 4 per cento dei secondi. Questo fenomeno è dovuto a una serie complessa e intrecciata [illegible] motivi. Innanzi tutto c'è [illegible] consapevolezza dei Paesi produttori che l'economia del mondo industrializzato crollerebbe senza l'approvvigionamento [illegible] petrolio necessario, e trascinerebbe nella caduta [illegible] [illegible] mondo.

Poi, c'è l'impulso [illegible] in ogni Paese produttore [illegible] petrolio [illegible] proprio sviluppo economico e sociale, che richiede grandi disponibilità finanziarie per importare i prodotti finiti necessari e per far costruire sul posto gl'impianti industriali e le grandi opere pubbliche che questo sviluppo richiede. Infine, in tutti i Paesi [illegible] consumatori [illegible] petrolio, è in atto da anni il massimo sforzo per aumentare la «produttività» dell'energia.

Se oggi ogni barile di petrolio «rende» più di ieri, questo [illegible] significa, ovviamente, che la richiesta sia diminuita. Significa solo che il rapporto tra [illegible] «ricchezza», cioè [illegible] prodotto nazionale, e crescita [illegible] consumi petroliferi si è modificato, a vantaggio del prodotto. Ma i consumi mondiali di petrolio continuano a crescere, sia pure [illegible] un ritmo annuo proporzionalmente inferiore a quello di un tempo. E' necessario, pertanto, che ogni Paese [illegible] provveda ad assicurarsi la quantità [illegible] greggio necessaria non solo per il proprio sviluppo economico, ma per la stessa sopravvivenza.

E' per questo che l'Eni, per rispondere ai suoi compiti istituzionali, ritiene [illegible]rio, come [illegible] afferma nella relazione [illegible] già citata, «*Sviluppare una politica di penetrazione nelle maggiori aree petrolifere mondiali, basata sulla cooperazione e sul sostegno delle iniziative industriali, creando interessi comuni e instaurando [illegible] rapporti di interdipendenza, capaci di garantire sicuri e duraturi flussi di approvvigionamento*».

E in questa politica rientra l'attività di ricerca e coltivazione [illegible] idrocarburi in una ventina [illegible] [illegible] dalle zone britannica, norvegese, olandese e triandese del Mare del Nord a quelle dell'Africa Occidentale e Settentrionale, dal Medio Oriente propriamente detto al Brasile. Dal Vietnam all'Indonesia, con oltre un centinaio [illegible] pozzi, [illegible] ventaglio degli approvvigionamenti [illegible] apre oggi in una quindicina di Paesi, ed [illegible] destinato ad aprirsi ulteriormente, in base a quella diversificazione delle fonti che costituisce un principio fondamentale di ogni buon [illegible]nistratore.

Il nostro piano si affida al carbone e al risparmio

[illegible] guerra Iran-Iraq tiene il [illegible] con il fiato sospeso. Un prolungamento, o peggio, [illegible] allargamento del conflitto potrebbe chiudere una vitale via del petrolio e questa [illegible] realtà metterebbe in ginocchio la maggioranza dei [illegible] industrializzati. [illegible] qui la necessità e l'urgenza di [illegible] piano energetico. In Italia, di questo piano si favoleggiava da anni, senza però vedere mai la luce. Nei mesi scorsi, invece, i tecnici dell'industria sono riusciti finalmente a mettere a punto una bozza, che quanto prima, [illegible] esaminata e approvata dal governo.

Il documento, oltre 350 pagine, ricco di tabelle e allegati, [illegible] pone come obiettivo [illegible] base il contenimento della domanda [illegible] complessiva di energia [illegible] [illegible] entro i 200 milioni di Tep (tonnellate equivalenti petrolio), mediante una serie di interventi «attivi» di contenimento dei consumi in tutti i settori. Il traguardo, si riconosce nel testo della bozza, è tutt'altro che [illegible] «*Anzi il suo raggiungimento richiede che la politica energetica qui tracciata venga perseguita con la necessaria determinazione e con il consenso [illegible] parti sociali*».

Il pieno [illegible] degli interventi «attivi» è condizione essenziale per [illegible] crescita [illegible] consumi [illegible] energia che [illegible] uno sviluppo del prodotto nazionale lordo ad un tasso annuo medio di incremento compreso tra il 3 e il 3,5 per cento [illegible] periodo fino al 1990. Quale la strategia?

Il piano la fissa in cinque punti.

1) Adozione di una vigorosa politica di risparmio della energia e di un suo più razionale [illegible] in tutti i [illegible] sumatori, in [illegible] [illegible] tenendo la domanda di energia [illegible] limite previsto di [illegible] milioni di Tep.

2) Riduzione dell'attuale dipendenza dal petrolio (83 per [illegible] [illegible] al 50 per cento del fabbisogno energetico totale, contenendo le importazioni di greggio a circa 100 milioni [illegible] tonnellate, sviluppando l'impiego delle fonti alternative e soprattutto carbone, nucleare, [illegible] e fonti rinnovabili.

3) [illegible] massimo ricorso possibile [illegible] fonti energetiche [illegible] nazionali, pari a circa 35 milioni di tep.

4) Riduzione [illegible] rischi di approvvigionamento dell'energia attraverso la diversificazione, oltre che delle fonti anche dei [illegible] fornitori e la creazione di adeguate riserve strategiche.

5) Scelte tecnologiche e di politica degli approvvigionamenti che favoriscano il sistema industriale italiano nel qualificare e commercializzare i propri prodotti e sistemi sul mercato internazionale.

Il tutto, allo scopo «di assicurare al Paese una disponibilità di energia a livelli compatibili con un ordinato sviluppo economico [illegible] a costi compatibili con quelli degli altri Paesi industrializzati. La parte centrale del piano [illegible] soffermerà a delineare la manovra degli approvvigionamenti e [illegible] risparmi di energia.

Per gli approvvigionamenti questa la linea indicata.

Petrolio — Per contenere il [illegible]mo [illegible] 1990 attorno ai 100 milioni di tonnellate, ma nello stesso tempo [illegible] assicurare al massimo la continuità e regolarità [illegible] rifornimenti, il documento suggerisce alcune linee di tendenza per avviare una strategia di cooperazione, nella quale l'Eni giocherà un ruolo fondamentale, che sottolinei i fattori [illegible] mutuo interesse, che [illegible] in conto la necessità [illegible] importare più prodotti raffinati e che punti ad una razionalizzazione e ristrutturazione dell'industria petrolifera nazionale.

In questo modo [illegible] nostra capacità di raffinazione [illegible] terà verso i prodotti pesanti, quelli che servono a mandar avanti l'industria, e al tempo stesso i Paesi produttori saranno [illegible] incoraggiati ad utilizzare [illegible] le capacità di lavorazione già esistenti in Italia. Dovrà essere ridotta anche la rete distributiva chiudendo, oltre che gli impianti con erogazione inferiore [illegible] [illegible] mila litri, anche quella fascia compresa tra i 300 e i 200 mila litri. Il progetto, da attuarsi in cinque anni, prevede la chiusura di circa 30 mila punti vendita.

Quanto alla politica [illegible] rifornimento [illegible] petrolio, il piano sottolinea la duplice necessità che sul [illegible] nazionale operino [illegible] molteplicità [illegible] operatori, specialmente grandi, e che [illegible] rovesci l'attuale tendenza del mercato che vede una crescita troppo rapida dell'Eni dovuta al crollo della quota di mercato degli indipendenti. Circa [illegible] politica dei prezzi, l'attuale metodo [illegible] definizione andrà rivisto al fine di arrivare ad una «liberalizzazione sorvegliata».

Gas naturale — Dai [illegible] miliardi [illegible] metri cubi [illegible] 1979, il ministero punta ad arrivare ai 45 mila del 1990, pari al 16,5 per cento dei consumi energetici. Si inquadrano in quest'ottica i recenti contatti con l'Algeria per [illegible] la fornitura di metano e per raddoppiare il gasdotto che entrerà in funzione l'anno venturo. Altri contatti sono in corso con altri Paesi produttori, sempre per diversificare i rifornimenti. Il [illegible] dell'Algeria consentirà, infine la «metanizzazione» del Mezzogiorno e porterà l'Italia ad essere il «crocevia del gas» per l'Europa centrale.

Carbone — E' il suo mo[illegible], dopo le perplessità che continua a suscitare il nucleare. L'obiettivo del piano è quello di triplicare gli attuali consumi di carbone, [illegible] giungendo entro il [illegible] consumo di 58 milioni [illegible] tonnellate (pari a circa 34 milioni Tep), delle quali circa 37 verrebbero assorbite dall'Enel per mandare avanti le centrali elettriche. A questo scopo si è studiato un complesso di infrastrutture che vanno [illegible] una flotta di 60 navi per il trasporto di 85 mila tonnellate già nel 1985, [illegible] carbonodotto che congiungerà la Polonia all'Italia. Gli investimenti previsti per il decennio ammontano a circa 15 mila miliardi.

Nucleare — Doveva essere il protagonista degli [illegible] '80 e invece dovrà rassegnarsi [illegible] un ruolo [illegible] comprimario. Nel nostro Paese l'energia nucleare [illegible] [illegible] contribuisce [illegible] [illegible] l'1,4 per [illegible] totale della produzione elettrica, [illegible] l'11 della media europea e il 12 degli Usa. Nelle proiezioni fino all'85 questo distacco tende [illegible] [illegible] centuarsi. Abbandonati quindi [illegible] [illegible] progetti degli anni passati, il piano modestamente punta ad avere entro il 1990 altre quattro centrali da [illegible] megawatt l'una in funzione, oltre alle attuali (Montalto di Castro compresa) ai lavori in corso [illegible] altre 8 unità. La realizzazione di queste 12 centrali da avviare richiede investimenti per oltre [illegible] mila miliardi di lire (valore [illegible] nel prossimo decennio. Per disporre di una [illegible]ma così ingente, l'Enel dovrà al più presto adeguare le sue tariffe.

Fonti [illegible] — Il piano ha poca fiducia in queste fonti rinnovabili (sole, vento, acqua eccetera) e stima che esse contribuiranno soltanto per l'1 per cento al fabbisogno nazionale. Non per questo si dovrà abbandonare la ricerca [illegible] un loro migliore sfruttamento.

Ecco, invece, le azioni [illegible] intraprendere «nel campo del razionale utilizzo dell'energia».

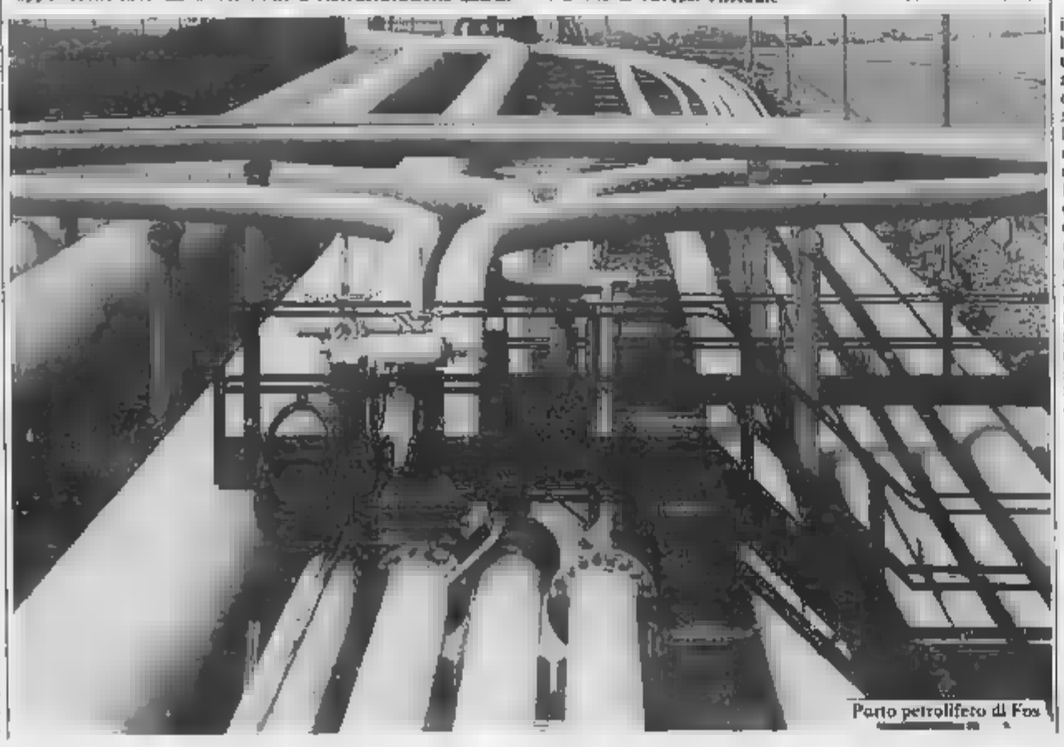
Auto — Saranno migliorate le strade extraurbane e si metteranno a punto piani di circolazione per le maggiori città. I trasporti urbani saranno potenziali (con «flotte» speciali di vetture a gas ed elettriche). Più severità nel controllo dei limiti [illegible] velocità, con multe salate o al limite l'arresto. Alle case produttrici verranno progressivamente imposti miglioramenti ai rendimenti dei motori ed incentivati prototipi [illegible] basso consumo. Saranno inoltre intensificati i controlli sulle vetture in circolazione. Un'ultima novità riguarda [illegible] bollo che dovrebbe [illegible] sostituito [illegible] una tassa progressiva [illegible] funzione dei consumi. L'imposta sul diesel calerà.

[illegible] — Sarà istituito [illegible] servizio di diagnosi [illegible]gnetica per piccole e medie imprese, [illegible] 500 «casi» l'anno, oltre ad un [illegible] per la formazione degli «energy manager».

Usi [illegible] — Per [illegible] corretto dell'energia, si pensa [illegible] [illegible] riduzione del 10 per cento [illegible] consumo degli edifici pubblici, un terzo dei quali dovranno essere realizzati [illegible] «tecniche di alto risparmio energetico». Da [illegible] ora l'Enel si impegna [illegible] installare «almeno un milione di scaldacqua solari o misti». E' prospettato infine lo sviluppo [illegible] un'offerta di riscaldamento pubblico.

Emergenza — In caso [illegible] blocco [illegible] rifornimenti petroliferi, sono considerate [illegible] ipotesi tendenti a ridurre drasticamente i consumi del 7, del 12 e del [illegible] cento, con misure [illegible] l'importazione di olio combustibile; il blocco della circolazione nei giorni festivi e addirittura di 33 giorni feriali a scelta dell'automobilista per le situazioni più gravi fra quelle ipotizzabili; la riduzione delle ore di accensione [illegible] dei termosifoni; la chiusura al traffico automobilistico dei centri storici.

Emilio Pucci



Porto petrolifero di Fos

SOMMARIO

Pag. 2 L'Opec chiede tecnici, l'Italia [illegible] risponde
di G. Federico Micheletti

Pag. 3 Sole e vento, fonti eterne che scopriamo solo adesso
di Mario Fazio

Pag. 8 Fatta di plastica l'auto del futuro
di Ferruccio Barnabò

Pag. 5 L'«oro nero» durerà fino al Duemila
di Mario Ciriello

L'Opec chiede tecnici, l'Italia non risponde

Quando si parla dei Paesi Opec produttori di petrolio si tende a credere che — per controbilanciare almeno in parte il crescente costo del greggio — si debbano sostanzialmente «fornire tecnologie». Ma le tecnologie vengono generalmente intese nel solo significato di impianti, macchinari, prodotti ad alta sofisticazione tecnica.

Sono tutti fattori quantizzabili in numero, volume, valutazione monetaria. Il do ut des assume cifre precise per fare i conti dell'export-import. Non è però solo di questo hardware tecnologico, cioè insieme di forniture concrete, che ■ compone il concetto di cessione di tecnologie e know-how. C'è un'area in cui la carenza dei vari Paesi dell'Opec è grave e permane. E' l'area in cui il deve imparare a maneggiare le tecnologie e si deve insegnare ad insegnarle. Il che avviene a due livelli: uno, me■lio, per la formazione ■ tecnici e quadri esecutivi; l'altro, a livello di docenti, ricercatori, manager e quindi a livello universitario.

A questa carenza si è cercato che gli Stati dell'Opec intendono rimediare, cercando di ridurne gli effetti negativi, per almeno due ragioni. Una, la più impellente, di carattere pratico, poiché occorre costruire il personale da addibire ■ impianti e macchinari di fini ■ direzione, funzionamento, manutenzione, riparazione etc.

La seconda ragione consiste in un bisogno culturale, ■ privo di senso nazionalistico: ■eare una propria struttura di «studio superiore» delle tecnologie, di ricerca, di sperimentazione, di formazione.

Le sedi idonee, per loro ■ tura e per tradizione di cui tutto il mondo è consapevole, ■ le Università, ■ ■ come scuola (quindi docenti, programmi di studio, aule, laboratori), ■ altresì come punti di riferimento e di propulsione per contatti con ricerca applicata, organizzazione ■ convegni e seminari d'aggiornamento, diffusione dell'informazione scientifica e preparazione dei docenti che questa diffusione assicurano ma ■ giovani, ■■ quanti intendono il significato di «istruzione permanente».

Non è solo luogo comune parlare di rapida evoluzione tecnologica. E' una necessità, ■ un superamento continuo di conoscenze e di conseguenze applicative. Pertanto sulla formazione universitaria, nel significato più complesso cui si è accennato, convergono aspettative e richieste da parte dei Paesi dell'Opec, i quali intendono superare la fase in cui sono stati ■ sono) essi a mandare proprie persone presso Università occidentali per studiare e laurearsi o specializzarsi. Intendono — e sono pronti ad investire massicciamente — allestire ■ loro interno le Facoltà ed i Laboratori appropriati, con la larghezza dei mezzi finanziari di cui possono disporre.

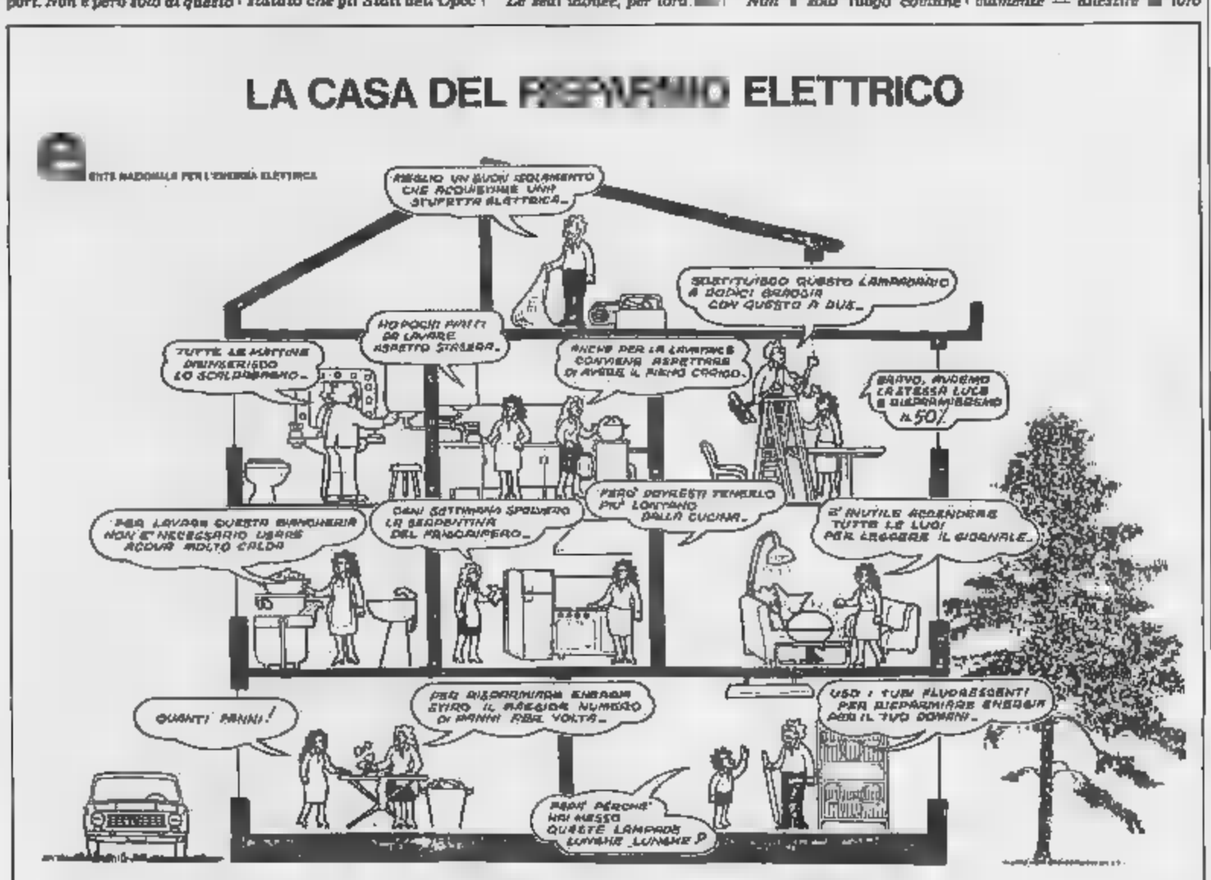
Chiedono ■■ questo — come dire? — la tecnologia della tecnologia, ■■ ■■ etimologico di «discorso» (cioè di insegnamento) su come la tecnologia nasce, si sviluppa, progredisce, si amplifica, si diffonde. Questo know-how universitario è il punto intellettualmente più ambito.

Esistono pressanti offerte, rivolte ad Università e a docenti ■■ ■■■ industrializzati, affinché tengano lezioni ed esercitazioni, ed assicurino altresì ■ propria consulenza ■■■ strutturare l'organizzazione universitaria ■ di ricerca applicata in loco. Alcuni Stati occidentali, con penetrante visione del futuro, rispondono su larga scala alle richieste, ben sapendo che l'insegnamento tecnologico necessariamente non si limita a nozioni teoriche, ma coinvolge l'uso dei mezzi produttivi, la ■ esemplificazione di fatto si riconduce prevalentemente ai prodotti del Paese da cui il docente proviene. In tal modo (con un ulteriore ausilio di mezzi didattici che i settori industriali più interessanti possono mettere a disposizione) si creano e si rafforzano legami, in cui il contenuto culturale si concretizza nel tempo con richieste dei mezzi produttivi occorrenti, già resi noti e percepiti.

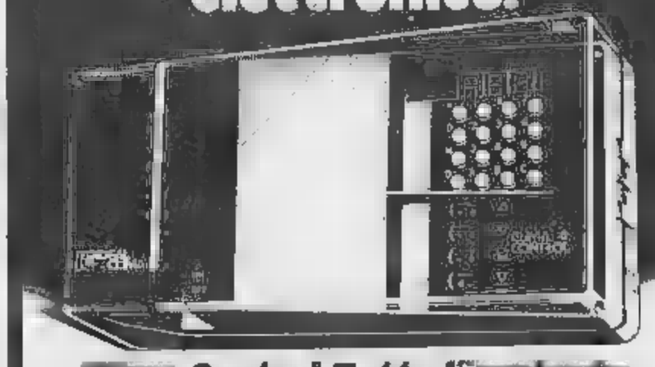
Non è possibile monetizzare questo aspetto. In se stesso, entro un bilancio export-import, la cifra alla voce «Università: collaborazione e scambi» può apparire molto limitata, rispetto a quelle di forniture d'impianti. Ma va considerata per ciò che porta dentro, di sviluppi e (all-out).

L'Italia ha firmato molti accordi culturali. Tuttavia ■ settore tecnologico di collaborazione universitaria non ha raggiunto un livello di impostazione organica a largo raggio. ■■■ la continuità ■■■ a consolidare un terreno fertile di risultati. Il paragone con altri Stati ■■■■■ dimo■■ che i nostri interventi so■■ ancora per gran parte da attivare (salvo ■■■ di contributi a livello personale). Spiati disponibili per un piano ef/t■ ■ inserimento non man■■. E' bene non ritardare.

G. Federico ■■■■



Non è niente di oscuro. E' un semplice termoregolatore elettronico.



Clima Control. Tutto l'■■■■■ di riscaldamento sotto controllo.

IDEAL CLIMA

IDEAL CLIMA S.p.A. Via Piranesi, 10/A 20137 MILANO

STABILIMENTI DI PRODUZIONE BRESCIA, FIRENZE E ■■■■

RADIATORI CALDAIE TERMOREGOLAZIONE

■■■■■ ■ ■■■■■ ■ ■■■■■

nella ■■■■■■■■

La schiuma di resina ISO-SHAUM® si inietta nelle cavità murarie, dalle quali si verificano le maggiori dispersioni di calore. L'applicazione può essere eseguita in qualunque momento, anche in appartamenti abitati e realizza un isolamento permanente, che consente sorprendenti risparmi energetici.

Trent'anni di esperienza in Europa ed in America, secondo la rigorosa normativa tedesca. Da 15 anni anche in Italia.

ISOSHAUM®:
per un confort senza sprechi.

CO■■
20136 Milano, via ■■■■■ 28
Telef. 580.857

Si cercano ■■■■■■■■■■ per zone ■■■■

THE TIMES
Le Monde
DIE ● WELT
LA ■■■■■■

con questi giornali parla l'Europa

LA ■■■■■■

il giornale che parla europeo ■ molti milioni di italiani

I programmi della Foster Wheeler per realizzare impianti «puliti»

Il ritorno all'«uso del carbone» non deve ■■■■■ un passo indietro

Affrontare già oggi i problemi che la crisi energetica porterà domani e farvi fronte senza realizzazioni faraoniche ■ piani decennali di intervento pubblico o, meglio, anche in mancanza di questi. Ecco la filosofia che pare ispirare l'azione della Foster Wheeler italiana, la filiale della omonima Corporation di Livingston (Usa), una delle più grandi e più antiche società di progettazione. Da quasi 25 an■ nel nostro Paese, la filiale non ha dipendenti, o dirigenti americani, solo italiani che sembrano avere fatto propria la speranza dell'uomo medio: far da sé, fare presto, fare bene.

■■■■ Ferrari, *amministratore delegato, si ■ interprete di questa esigenza:* «Noi crediamo che la piccola iniziativa privata p■■■ anticipare le grandi scelte pubbliche, anche nel settore dell'energia, e in questo quadro noi, lavoran■■ per il presente e ■■■ il futuro immediati, non certo per la fantascienza, crediamo che l'alternativa ■■ nel carbone con innegabili vantaggi economici e politici in quanto diversifica le sedi di provenienza del combustibile».

■■ *tornare tout court al carbone alle soglie dell'Anno Duemila porterebbe certamente problemi: non è pensabile che ad esempio, cento anni di ■■■■ all'inquinamento, alla ricerca dell'energia pulita siano da cancellare.* «Non è compito nostro proporre la soluzione universale: energia pulita e rinnovabile ■ una ■■■■■ strategica cui si arriverà certamente e sarà un bene per tutti — *dicono alla Foster Wheeler* — ma intanto?».

Intanto propongono di usa■ ■ carbone in ■■■ nuova maniera quasi si potesse estrarne l'energia nascosta sotto la scorza nera. Spiega Franco Bignani, direttore generale: «Abbiamo studiato ■■stemi per il maneggio del ■■■bone che ■■■■■ il rischio dell'inquinamento e ■■■■■■ ne i costi. Un esempio: ■■■ 1974 al II■■ le settemila tonnellate di carbone che l'Italia importava sono salite a 5 milioni. Questo incremento è avvenuto senza ■■■■ problema ecologico».

«Poiché ritornare al carbone non può significare ritornare indietro — *aggiunge* — siamo riusciti a ■■■■■■ tre aspetti che potevano creare dubbi ■ perplessità: ■■■■■■ senza inquinamento ■■■■■■ o dell'acqua: risoluzione ■■■ problema delle ceneri, una movimentazione efficiente con condizioni di lavoro ultrasicure».

La Foster ha installato apparecchi che trasformano ■ carbone in gas, due in America e in Italia: un progetto di immediata attuazione.

Ma ci sono altri modi ■ utilizzo del carbone: «Le caldaie a letto fluido che hanno le ■■■■ dimensioni delle cal■■ ■■■■■■■■ e possono sfruttare un combustibile inesauribile ed economico. Si potrebbero anche riscaldare interi quartieri creando adeguate strutture per l'importazione».

E Ferrari fa un esempio: «I nostri porti — *afferma* — sono decisamente inadeguati. I più attrezzati per lo scarico di piccole carboniere hanno una capacità di 120-140 tonnellate all'ora (parlo di Savona, An■■■ Palermo) mentre un porto moderno ha una capacità di 10.000 tonnellate all'ora. Questo significa che da noi le navi devono sostare mesi interi, con l'aggravio dei costi... E' ■■ problema di cui deve occuparsi chi ha ■ compito di intervenire nelle infrastrutture del Paese. I dati sono questi: se l'Italia si vuole cautelare e vuole spostarsi verso questa fonte di energia, sappia che i porti so■■ ■ primo, grave problema».

Le vostre proposte riguardano anche ■■ enti locali, le università... Un esempio l'abbiamo nel Minnesota. Quali sono, fino ad oggi, gli impianti che la Foster Wheeler ha provato industrialmente ■ per i quali offre le più ampie garanzie? ■■ generatore di vapore ■ letto fluido, che offre rispetto alla combustione tradizionale una serie di vantaggi come controllo dell'inquinamento atmosferico, alti coefficienti di trasmissione di calore, un ■■■■ inferiore del 30 per ■■■■ ■ quello ■ una caldaia a carbone convenzionale». *Ancora:* «Il gassificatore Pw-Stoic, produce gas a basso contenuto termico, a letto fisso. ■ questi ne sono stati costruiti già trenta, dal Sud Africa agli Stati Uniti». *E degli altri?* «Abbiamo un generatore di vapore a Rivesville, in Virginia e uno per l'Università ■ Georgetown, dove il vapore viene usato per il riscaldamento dei locali».

«Carbonificare la piccola e media industria italiana» *è la parola d'ordine, anche perché ancora oggi ■■■ ■■ più nessuno disposto ad accollarsi una centrale per fornire energia pulita agli altri. Le grandi scelte strategiche rendono difficile gestire il problema: oggi ■ una media comunità o industria vuole può produrre e gestire tutto da sola.*

Foster ■■■■■ però non è solo carbone. E' soprattutto progettazione di impianti e in questo porta maestranze italiane in buona parte d'Europa ■ ■■ ■■■■■: Libia, Egitto, Arabia Saudita, Kuwait, Siria, Turchia, Belgio, Grecia, Jugoslavia, Urss, Corea, Irlanda, Sud Africa ■ Alaska, solo per restare alle ■■■■■■■■■■ in corso. In questo momento c'è una attenzione particolare ■■■ Libia. Un impianto per la produzione di fertilizzanti ed urea ■ quasi completato a Marsa-el-Brega e un a■■■ potrebbe essere costruito a Sirte. Poi ci sono progetti per un impianto di produzione ■ coke dal petrolio (in vista di una raffineria di alluminio), una raffineria ■ petrolio. Per ■■ ■ progettazione, per alcuni la costruzione completa fino alla ■■■■■■ «chiavi in ■■■■ ■ ■ qualche ■■■ anche ■■■ fase di avviamento della produzione con personale italiano che addestri quello locale per un paio d'anni. ■■■ questo Giuseppe Bonadies, direttore delle vendite è in partenza per ■ Libia. «Consideriamo quel Paese uno di quelli di cui ■ si può fidare in pieno sia ■■■ punto di vista finanziario sia da quello della tranquillità■■■ lavoro».

■■■■■ **Fabbri**

Miniera di pirite nel Grossetano

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

LAVABIANCHERIA E LAVASTOVIGLIE

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

Per quanto riguarda le macchine per lavare (**lavabiancheria ■ lavastoviglie**), ■ scelta va fatta dopo aver esaminato le caratteristiche e le prestazioni dei vari modelli, tenendo ben presenti le esigenze familiari.
Per l'uso dei due tipi ■ macchina ■ consigliano i seguenti accorgimenti:

— la messa in funzione quando si è raggiunto ■■ carico completo;
— la scelta dei programmi abbreviati ■ a temperatura ridotta per carichi non eccessivamente sporchi;
— lo sfruttamento di eventuali dispositivi economizzatori, secondo il libretto ■ istruzioni fornito dal costruttore;
— ■ frequente pulizia del filtro.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA
DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE
ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

Sole e vento, fonti eterne che scopriamo solo adesso

L'impiego [illegible] scala delle fonti di energia pulite e rinnovabili, oltre che gratuite come nel caso del vento e del sole, è stato ed è ritardato in Italia dal tentativo di imporre a qualsiasi costo un programma nucleare che nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto risolvere in buona parte i nostri problemi energetici. Rimensionato anno per anno il programma (oggi ridotto a 6000 [illegible]vi megawatt, disponibili nel 1987-90 se tutto va bene all'Enel) e accertato senza ombra di dubbio che il contributo [illegible] nucleare sarebbe [illegible] modesto quantitativamente, si assiste a una rincorsa verso il carbone per la produzione di energia elettrica. In più si propongono progetti fantasiosi, per non dire folli, nel settore idroelettrico: costruire centrali sugli enormi salti d'acqua dell'Africa [illegible]tro-meridionale e portare l'elettricità in Italia con elettrodotti attraverso il continente nero.

Il nostro ritardo tecnologico nei settori solare, eolico, della biomassa, la povertà dei finanziamenti [illegible] la ricerca applicata, l'inesistenza [illegible] industria specializzata, spingono nelle direzioni tradizionali mentre ci [illegible] tutto [illegible] che non rientra negli schemi consueti. Risultato: un ulteriore aggravamento [illegible] nostro ritardo nei [illegible] fronti [illegible] paesi avanzati. [illegible] tanto da due anni l'«Ansaldo» ha avuto modesti mezzi per la ricerca applicata nel settore delle celle fotovoltaiche, ormai sotto il predominio delle grandi società nordamericane o multinazionali che hanno investito tempestivamente somme adeguate nella ricerca: dalle compagnie petrolifere come [illegible] «Exxon» (sta diventando leader nel settore elettrosolare) alla «Philips», ecc.

L'«Ansaldo» [illegible] un grosso successo: suoi giovani ricercatori e tecnici sono riusciti a mettere a punto celle fotovoltaiche [illegible] silicio, di ottimo rendimento, che impiegano materiale disponibile in grande quantità sul mercato (silicio policristallino) e consentono così [illegible] ridurre fortemente i costi. L'«Ansaldo» produce un pannello-tipo, lungo e largo 52 cm, con [illegible] celle a due fili elettrici [illegible] uscita. La potenza è di 20 watt. Formando gruppi di pannelli si arriva a potenze di 5 kw., sufficienti per alcune abitazioni.

Fino a qualche tempo fa molti scienziati italiani accusavano di «fanatismo» i sostenitori del solare e relegavano l'impiego delle celle fotovoltaiche in un futuro molto lontano. Le previsioni di un «boom» entro gli Anni Ottanta (dovute alla riduzione [illegible] costi [illegible] produzione delle celle e all'aumento dei prezzi del petrolio) trovano l'Italia in posizione marginale, con probabilità di diventare soggetta a monopoli esteri anche in questo settore. Per correre almeno parzialmente ai ripari l'Enel ha impostato la costruzione in Sicilia di una piccola centrale elettrica sperimentale alimentata da 50 mq [illegible] celle fotovoltaiche. Seguiranno altri impianti da 20 kw. L'Enel ritiene conveniente l'impiego delle [illegible] fotovoltaiche per servire locali isolati.

Per usi individuali esistono sul mercato piccoli caricabatterie come quello della «Solaris». [illegible] Firenze (grande come un album illustrato ha una potenza di 12 watt per ogni ora [illegible] sole), frigoriferi solari, apparecchi per alimentare elettrodomestici e televisori [illegible] «Solavision»), per produrre elettricità e acqua calda. [illegible] to utile per campeggio, per roulottes e barche da crociera il «Nautisol»: carica le batterie con i raggi del sole, costa meno di 300 mila lire. Consente l'uso di un frigorifero [illegible] che sulle barche [illegible] vela. [illegible] tratta ovviamente di esempi minuti. Le promesse più importanti delle celle fotovoltaiche vengono dalle centraline destinate a fornire energia a comunità [illegible]e, fattorie, impianti industriali.

[illegible]a, è bene ripeterlo instancabilmente, di contributi limitati e nel solo settore dell'energia elettrica. Per colmare i «buchi» l'Enel conta certamente più sul carbone che sul fotovoltaico. Ma il discorso va fatto in prospettiva, avendo sempre in mente l'enorme ritardo scientifico e tecnologico che l'Italia [illegible] accumulato proprio nel settore che la vedeva per natura favorita, quello solare. Per le centrali solari a specchi avevamo un primato mondiale, grazie all'impianto del professor Francia sulla collina di Genova-Nervi. Dopo anni di inerzia, e dopo che [illegible] grandi industrie spaziali, aeronautiche, elettroniche, degli Stati Uniti si sono impegnate in programmi di centrali [illegible] sul modello Francia, stiamo costruendone una in Sicilia (potenza 1 mw), con parziale finanziamento Cee e gestione Enel. La Nasa, [illegible] Honeywell la McDonnel Douglas, la Martin Marietta, avevano già in progetto alcuni anni fa centrali a specchi da 150-300 mw.

La produzione di elettricità non è però che una parte del problema energetico. L'Italia ha importato nel 1979, per uso interno 91 milioni di tonnellate di petrolio (dato Unione petrolifera italiana), per coprire quasi [illegible] 70% del consumo energetico totale (il resto è metano, carbone, energia idroelettrica e geotermica). Sembra incredibile, ma [illegible] maggior parte di questo petrolio, che ci causa tanta ansietà e così gravi esborsi di valuta pregiata, viene bruciato per produrre acqua calda.

Nel 1979 sono andati al sistema di distribuzione nazionale circa 35 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi sotto forma di benzina [illegible] auto, benzina agricola, petrolio agricolo, gasolio per automezzi, gasolio per navi, [illegible] milioni di tonnellate sono finiti nei bruciatori delle caldaie per riscaldamento. [illegible] 18 milioni sono stati bruciati [illegible] centrali termoelettriche per produrre acqua calda a alta temperatura e quindi vapore. Altri 15 milioni di tonnellate sono [illegible] stati utilizzati [illegible] industrie che [illegible] acqua calda direttamente o per produrre energia. [illegible] milioni di tonnellate [illegible] prodotti petroliferi avviati al mercato interno [illegible] 51, dunque, hanno avuto l'impiego più irrazionale: bruciati per dare acqua calda a bassa e alta temperatura (il resto [illegible] alle industrie petrolchimiche, al settore bitume e lubrificanti o a settori marginali).

Eppure l'Italia è ricca di acqua calda nel sottosuolo. Non mi riferisco soltanto ai «soffioni», cioè all'energia geotermica utilizzata in parte. Mi riferisco all'acqua calda esistente [illegible] in vastissime fasce sotterranee, molto ricche in Veneto, in Toscana, nel Lazio, in Campania, nel Campidano della Sardegna, a temperature che arrivano a 300°. Fluidi geotermici a [illegible] temperature, tra i 50 e i 160°, possono [illegible] utilizzati con relativa facilità. Normalmente un «pozzo» profondo [illegible] metri fornisce acqua a 30°, che salendo a 60-70° [illegible] 2000 metri, profondità normalmente raggiungibile con trivellazioni in terraferma. Lungo la fascia tirrenica italiana si trova acqua a 70° a poche centinaia di metri di profondità, ma non viene sfruttata. Per contro, a Parigi [illegible] prevede di riscaldare nei prossimi anni ben 500 mila abitanti pompando acqua a 70° da 2000 metri sotto il suolo (acqua che [illegible]ene restituita dopo lo scambio di calore). Altri programmi del genere sono [illegible] avanzati nell'Unione [illegible] vietica.

Se in Italia si destinasse alla geotermia almeno [illegible] centesimo degli investimenti riservati [illegible] nucleare, potremmo ridurre drasticamente [illegible] importazioni di petrolio destinate a fornire acqua calda, a costi molto bassi. Anche per la produzione di elettricità l'energia geotermica è molto conveniente: [illegible] kwh costa la metà di quello convenzionale.

Trascurate le fonti rinnovabili [illegible] sottosuolo, trascuriamo anche gli usi più elementari di quella solare e [illegible] quella eolica. Del riscaldamento solare si è parlato molto in precedenti occasioni. E' ormai noto a tutti che si tratta di tecnologie semplici e mature, disponibili per usi domestici. Però si fa ben poco per diffondere gli apparecchi solari con incentivi e aiuti tecnici. I costi sono piuttosto elevati, mancando [illegible] produzione su larga scala. In più si insiste [illegible] un equivoco dannoso: molti ritengono [illegible] l'impianto solare debba sostituire interamente quello di riscaldamento tradizionale.

Sarebbe invece molto [illegible]veniente installare collettori solari semplici, di limitata superficie, per integrare il termosifone e il boiler esistenti. E' sufficiente avere dal [illegible] acqua [illegible] bassa temperatura, in quantità modesta, per ridurre fortemente il consumo di gasolio. Con impianti più complessi si può arrivare a riscaldare la casa almeno [illegible] il 50% nei mesi invernali e a produrre acqua calda sufficiente agli usi domestici tutto l'anno. Molte ditte oggi offrono gli apparecchi solari attraverso [illegible] la pubblicità e le «pagine gialle».

Rimane il vento, decisamente sottovalutato. Oggi la Fiat produce generatori eolici [illegible] diverse potenze, e altrettanto fanno diverse grandi industrie italiane. Siamo però allo stato sperimentale. Il privato che volesse acquistare un mulino a vento per avere elettricità dovrebbe rivolgersi in Germania, in Svizzera, in Francia o addirittura negli Stati Uniti. In Italia alcune [illegible] Grosseto producevano [illegible] mulini a vento molto semplici, [illegible] in agricoltura, ma sono state messe in crisi negli anni del «petrolio facile». Nelle regioni ricche di vento, come la Liguria, la Sardegna, [illegible] coste toscane, tutte le isole minori, un generatore eolico di 5 kw., di facile installazione e di costo contenuto, potrebbe soddisfare il fabbisogno [illegible] elettricità di una famiglia nel 70% [illegible] giornate invernali (consentendo anche di integrare il riscaldamento con stufe elettriche), con risparmi molto sostanziosi.

La fonte solica, pulita, rinnovabile, gratuita, è stata finora poco considerata in Italia o addirittura ridicolizzata, facendoci così registrare altro ritardo tecnologico [illegible] Paesi avanzati [illegible] Svezia, la Germania Federale, la Francia, gli Stati Uniti, che hanno in [illegible] programmi per vere e proprie centraline elettriche a vento. Si [illegible] di batterie di mulini a [illegible] che [illegible]no [illegible] loro potenze fino a arrivare a 150-300 mw (un terzo della centrale di Caorso). In Italia stiamo muovendo i primi timidi passi [illegible] una centralina eolica dell'Enel in Sardegna.

Chiudiamo la rassegna, forzatamente incompleta, con una fonte rinnovabile [illegible] disprezzata in Italia e oggi divenuta [illegible] attualità: [illegible] biogas. Il comune di Cervia, primo in Italia, produce energia elettrica e calore utilizzando il [illegible] prodotto dal depuratore [illegible] fogne. Una serie di «totem» [illegible] Fiat, otto per ora, producono circa 3000 kwh il giorno, con previsione di arrivare [illegible] a coprire [illegible] fabbisogno [illegible] [illegible] per sui pubblici. Altro gas, compresso [illegible] bombole, viene utilizzato per alimentare i motori degli autobus [illegible] Cervia. [illegible] ormai evidente [illegible] tutti che le fonti di energia rinnovabili [illegible] una realtà, basta decidersi [illegible] usarle.

Mario Fazio

Centrale solare nei Pirenei

La ricerca delle alternative

Consumo complessivo di energia (1975-90)

	1975		1990		
	Btu*	%	Btu	%	Aumento percentuale (1975-90)
Petrolio	113	46	178	47	58
Carbone	[illegible]	28	77	20	13
Gas naturale	45	18	[illegible]	17	[illegible]
Nucleare e idrico	19	8	63	16	226
Solare	—	—	—	—	—
[illegible]	245	100	384	100	56

* Unità termiche inglesi

WASHINGTON — Il «Rapporto 2000», preparato dall'Ente per la protezione dell'ambiente e [illegible] Dipartimento di Stato, prevede che entro la fine del secolo i rifornimenti di petrolio diminuiranno. Sono considerazioni geologiche e farle prevedere, non solo la difficile situazione politica in molti Paesi produttori.

E' necessario, perciò, sostiene il Rapporto, «provvedere in tempo a una transizione [illegible] sistema energetico petrolifero ad altri, alternativi». C'è tuttavia [illegible] incertezza sui modi [illegible] cui questo [illegible] potrà avvenire. Le previsioni del Rapporto, basate [illegible] dati [illegible] [illegible] partimento americano per l'Energia, indicano d'altro canto che nel prossimo decennio la domanda di energia per scopi commerciali [illegible] considerevolmente. [illegible] domanda energetica globale dovrebbe aumentare del 58 per cento.

Il petrolio rimarrà [illegible] fonte energetica più diffusa nel mondo, fornendo il 46-47 per cento del fabbisogno complessivo. Questa previsione è fatta valutando che l'aumento del prezzo di [illegible] del petrolio [illegible] periodo '75-'90 sarà [illegible] [illegible] per cento. Le proiezioni indicano inoltre che nello stesso periodo sono possibili consistenti risparmi energetici. Il rapporto prevede infine che il legname, «combustibile dei poveri», diventerà sempre più [illegible] e [illegible].

Le compagnie possono assicurare anche i rischi delle centrali nucleari

Incasso «premi» (in miliardi di lire) e rapporto sinistri lavoro diretto italiano '74-'78 (Fonte Ania)

Anno	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri dell'esercizio	Rapporto sinistri a premi	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri dell'esercizio	Rapporto sinistri a premi
	R.C. diversi			Trasporti		
1974	70.304	60.402	85,8	140.470	110.480	78,7
1975	86.815	70.815	81,6	154.546	133.962	86,7
1976	107.486	87.347	81,3	195.350	[illegible]	84,3
1977	135.888	101.203	74,5	238.656	[illegible].147	83,5
1978	168.373	121.544	72,0	256.631	209.000	81,4

La produzione e la distribuzione di energia è un'attività che comporta spesso dei rischi, e che è ritenuta «pericolosa» in [illegible] giuridico: [illegible] [illegible] significa, ovviamente, che [illegible] paragonabile alla fabbricazione di esplosivi sul piano statistico, ma soltanto che è una di quelle attività che, comportando determinati pericoli, rientra nella previsione dell'articolo 2050 [illegible] Codice Civile, con la conseguenza che chi la esercita è sempre tenuto a risarcire il danno, [illegible] che la vittima debba provare una sua colpa, «se non prova di [illegible] adottato tutte le cautele idonee ad evitare il danno».

Secondo la Cassazione anche attività fra le più modeste, come l'installare a casa una bombola di gas liquido ad uso domestico, [illegible] sfuggono a questa norma di legge. Di qui l'importanza per qualsiasi imprenditore, pubblico o privato, di assicurarsi contro la «responsabilità civile». Il fatto si tratta di una polizza molto diffusa, quanto meno a livello industriale o di importanti aziende distributrici.

Dove la copertura assicurativa è purtroppo a volte carente è nel settore della piccola distribuzione, soprattutto [illegible] [illegible] liquefatti, ma ancor più per l'eventuale vittima perché molte volte tali piccole imprese non hanno mezzi per garantire un adeguato risarcimento nel caso, [illegible] [illegible] sempre possibile, di gravi disastri.

Le tariffe assicurative, ovviamente, sono molto differenziate tenendo conto sia del tipo di attività sia del giro [illegible] affari e dell'estensione territoriale. Per un'impresa modesta [illegible] si tratta comunque di cifre accettabili perché, tutto sommato, [illegible] statistiche non sono sfavorevoli come numero di incidenti, anche se ne avvengono talvolta [illegible] clamorosi. Naturalmente le maggiori catastrofi possono essere determinate dall'energia nucleare: ma in questo campo vi è un regolamento di legge che prevede l'obbligo di coperture finanziarie e assicurative mediante un «pool» di compagnie di assicurazioni e, a quanto risulta, il «ramo atomico» è nettamente attivo per le società assicuratrici (incasso 1978 «premi» L. 868.000.000, sinistri liquidati L. 2 milioni, assicurazioni dirette). [illegible] [illegible] incendi, infortuni, ecc. Il rischio atomico è quasi sempre escluso.

All'estremo opposto dovrebbe stare la fonte più pulita di energia, quella solare, ma [illegible] questo campo siamo ancora a dei timidi inizi, anche perché [illegible] Italia (malgrado tante parole sulla crisi e sulla necessità [illegible] fonti alternative) non sono ancora stati approntati quegli strumenti, come le fortissime agevolazioni fiscali esistenti in molti Stati americani, che probabilmente favorirebbero almeno per certi usi l'acqua calda [illegible] le abitazioni, impianti di irrigazione [illegible] [illegible] via) il diffondersi dei pannelli solari.

Nel campo dell'energia elettrica [illegible] assicurazioni per la «responsabilità civile» hanno raramente da intervenire, ad eccezione [illegible] quelle (facoltative) relative ai dipendenti; in questo campo, purtroppo, non mancano i casi, anche mortali, dovuti sia ad imprudenza, sia all'uso di impianti non perfettamente [illegible] regola. Ancor più frequenti, e quasi sempre dovuti a colpa dell'utente, quelli domestici che interessano il ramo assicurativo «Case» nei casi, abbastanza rari, in cui [illegible] una polizza individuale infortuni. La massima parte dei sinistri potrebbe però essere evitata usando un minimo di precauzione e ricordando che stirare coi piedi bagnati o addirittura (è successo [illegible] recente) usare il «phon» stando nella vasca da bagno sono comportamenti vicini al suicidio.

Questi, in sintesi, i più probabili rischi derivanti [illegible] produzione e distribuzione di energia (elettrica, ecc.). Vi sono, però, altri rischi che, se non procurano danni diretti alla persona, possono cagionare danneggiamenti da inquinamento atmosferico, terrestre, marittimo o fluviale. In simili casi scattano quasi sempre coperture assicurative elevate: non [illegible] improbabile che alla copertura di tali rischi concorrano anche compagnie dei Paesi dell'Est o, addirittura, della Repubblica cinese.

[illegible] talune circostanze, [illegible] non vi [illegible] una valida copertura assicurativa vengono, ad esempio, richieste «garanzie liquide», cioè che esista il mezzo economico di risarcimento in caso di danno: in parole povere [illegible] forte [illegible] zione.

Anche se legati marginalmente al problema energetico, il trasporto di gas e petrolio per via mare è, in genere, assicurato per i rischi dovuti alla fuoriuscita dei liquidi che inquini l'ambiente (da queste coperture sono, ovviamente, esclusi i danneggiamenti per la lavatura delle cisterne).

Ma anche nel mondo dei trasporti marittimi vi sono coloro che trascurano ogni forma di assicurazione [illegible] i casi di incidente: vale a dire che se da una vecchia petroliera, magari battente bandiera [illegible] di comodo, sgorgano fiotti di petrolio, il danno resta alla comunità per l'insolvenza [illegible] dell'armatore.

Giuseppe Alberti

Fatta di plastica l'auto del futuro

Un'automobile medio-piccola del peso di 830 chilogrammi ha un contenuto energetico di 1,8 tonnellate di petrolio (Tep, cioè l'unità ■ misura dei consumi energetici), pari a 13 barili. Per ■ sua costruzione si impiegano 430 kg di acciaio, 83 di ghise, 33 di leghe leggere, 75 di materiali plastici, 40 di elastomeri (che sono materiali, naturali o sintetici, aventi le stesse caratteristiche del caucciù), 35 di vetri, 114 di apparecchiature elettriche e varie. Aggiungendo l'energia necessaria ai processi di trasformazione nel ciclo produttivo si arriva ■ punto a 1,8 Tep.

E' un consumo ■ energia abbastanza sensibile, e ■ ■ tenerne attentamente conto nel quadro generale del programma di contenimento ■ consumi stessi, tanto più per il fatto ■ ■ indipendenti ■ consumi ■ carburante che avrà poi il prodotto automobile nel suo utilizzo. Ma è anche vero che riducendo la quantità di energia necessaria per costruire un'automobile, quest'ultima potrà ridurre in una buona misura la quantità di carburante necessaria per funzionare.

Sono questi i due aspetti, strettamente collegati, del problema generale ■ ricercatori e tecnici dell'industria automobilistica stanno affrontando ■■ ridurre la dipendenza dal petrolio. In senso globale, «politico», è ■■ prevalente la necessità di contenere i consumi durante i processi industriali, perché quelli della circolazione dei veicoli a motore sono inferiori — quanto meno in Italia — al 13 per cento del totale del fabbisogno petrolifero, per cui un uno per cento di riduzione dei consumi stessi inciderebbe in misura poco sensibile sul totale. E tuttavia anche questo è importantissimo nell'economia generale, andando a quasi totale beneficio dei consumatori.

Su entrambe le strade stanno comunque procedendo i tecnici e i ricercatori della Fiat, con obiettivi a breve, medio e lungo ■■■■. Per il primo sono ipotizzabili numerosi interventi atti a ridurre i pesi delle vetture del 15 per cento attraverso l'impiego ■ materiali più leggeri: alluminio, magnesio, plastiche ingegneristiche. Non si tratta di futuribile: molte soluzioni tecnologiche sono già in atto (l'esempio più attuale è quello della Panda). Tanto per citare qualche caso, numerosi componenti di modelli Fiat e Lancia sono costruiti con acciai speciali ad alta resistenza della Teksid, più leggeri di quelli convenzionali del 20-30 per cento; e si ■ ■■■ l'impiego ■ materie plastiche, che ■■ solo pesano ■■■ ma sono più facili ■ costruire e richiedono minor energia di trasformazione.

La Fiat elettrica X 1/23

■■ ora in plastica è applicata soltanto ■■ elementi meno sollecitati meccanicamente, ma tra non molto assisteremo a un'autentica rivoluzione: il Centro ricerche Fiat sta lavorando nel campo ■ materiali compositi avanzati (materie plastiche rinforzate da fibre continue sottilissime di vetro, carbonio etc.). Per esempio è stata già realizzata una molla a balestra di resina termoindurente, rinforzata con fibre di vetro, con un risparmio di 5 chili rispetto alla tradizionale balestra di acciaio ■ conservando le stesse caratteristiche di resistenza alla fatica.

Ancora di resina rinforzata con fibre di carbone è un prototipo di albero di trasmissione che pesa addirittura il 70 per cento di meno. In ■■ condo tempo sarà ■ volta di materiali ceramici nella fabbricazione di componenti per apparati propulsivi, in particolare precamere di combustione per motori Diesel, pistoni, sedi valvole.

Nel presente, il lavoro dei tecnici Fiat è comunque rivolto da un lato alla riduzione dei pesi, degli attriti meccanici e di rotolamento (con la collaborazione, per questi ultimi, dell'industria dei pneumatici), e dall'altro al prolungamento della durata e affidabilità dei motori e dell'intera vettura, che a sua volta è un fattore importante di risparmio energetico. Sono quasi sempre piccoli interventi ma che, sommati, portano sicura■■■ ■ contenimento dei consumi su strada. Il recente motore ■■■ Ritmo ■■ ■ l'esempio assai probante.

La seconda fase, per quanto riguarda i propulsori, avrà la prima risposta nel motore a basso ■■■■■ che sta per essere sviluppato in stretta collaborazione tra la Fiat e la Peugeot, un motore allineato all'impegno primario che l'industria automobilistica ■■■ pea ha preso per i prossimi dieci anni: una riduzione ■■ consumi di carburante ■■■ riore ■ 20 per cento (si ■■■■ addirittura al 25 per cento) rispetto alle vetture di attuale produzione.

E' ipotizzabile che questo motore italo-francese, destinato a modelli di cilindrata piccolo-media, avrà un rapporto di compressione elevatissimo (pari a 18 o addirittura ■ 20:1 come sui Diesel, cioè il doppio circa ■■■ valori attuali), che per evitare i fenomeni di autoaccensione a fronte delle qualità antidetonanti delle benzine, dovrà accoppiarsi a camere di scoppio di disegno completamente diverso ■ quelle di ■■■ nonché a sistemi computerizzati per ■ gestione combinata dell'accensione, dell'alimentazione, della legge sull'anticipo dell'accensione stessa. Inoltre, sistemi elettronici per controllare e prevenire i fenomeni di detonazione.

La sfida della Fiat ai ■■■ consumi passerà dunque in prima ■■■ attraverso a questi motori che si possono definire di nuova generazione, ma dovrà completarsi in una più avanzata configurazione dell'intero veicolo, in termini di leggerezza — come già abbiamo accennato — di migliore penetrazione nell'aria, di più bassa resistenza al rotolamento, di trasmissioni automatiche continue ad elevato rendimento meccanico etc.

In queste direzioni la ricerca ■■■ sta andando avanti decisamente, in coerenza con l'impegno preso sui problemi ■■ risparmio energetico: 1000 miliardi di lire investiti in questo settore ■■ quinquennio 1976-80, altri ■■■ nei prossimi ■■■■ cinque anni. Brevemente, ■■■■■ alcune ■■■ realizzazioni sperimentali già presentate dalla Fiat negli ultimi tempi.

■■■■ a compressore volumetrico. — E' un sistema di sovralimentazione a bassa pressione sostanzialmente diverso, nel principio di funzionamento, dal turbocompressore, perché è in grado di fornire già ai bassi regimi un forte aumento della coppia motrice (dal 30 al 40 per cento ■ più) ■ della potenza ■■■■ ricorrere ad antieconomici aumenti della cilindrata. Con l'elevata coppia motrice ■■ menta notevolmente l'elasticità, con diminuzione corrispondente dei cambi di marcia, ■ vantaggio dei consumi.

Motore ■■■■ veloce a iniezione diretta. — Sviluppato dalla Fiat nell'ambito di un progetto di ricerca promosso dal Consiglio nazionale ■■■ ricerche, questo Diesel di 1,5 litri di cilindrata ha già fornito risultati interessanti sotto il profilo del risparmio energetico, sviluppando una potenza ■ 80 Cv a 4300 giri/minuto con una riduzione dei consumi specifici del 15-20 per cento rispetto a un motore ■ a precamera di attuale generazione aventi pari prestazioni.

Cambio a variazione continua. — Il progetto è stato sviluppato dalla Fiat in collaborazione con la olandese Van Doorne's Transmissie (detentrice ■ importanti brevetti sulle trasmissioni continue) e con l'americana Borg Warner Corp. Attualmente è in sperimentazione su un buon numero di Ritmo 75. Non si tratta di offrire un'altra alternativa per semplificare la guida dell'automobile, ma di ottimizzare il modo di trasmettere le potenze del motore alle ruote a vantaggio delle prestazioni e dei consumi. Lo sviluppo ■■■■■ di questo molto promettente cambio è di applicarvi una logica elettronica di comando, (i prototipi di questa sono stati studiati dalla Magneti Marelli) per consentire di adattare la variazione continua della trasmissione in modo che in ogni condizione di utilizzazione del veicolo il motore funzioni al regime di minimo consumo di carburante.

■■■ ad alcol. — E' ■■ applicato in serie in Brasile — dove l'alcol etilico viene prodotto su scala industriale — dalla Fiat Automoveis sul modello 147, dotato di un motore di 1300 cc che sviluppa la potenza di 67 cavalli.

Motore Diesel veloce. — Ha la cilindrata di 1,3 litri ed è destinato a vetture utilitarie. Del tipo a precamera ■ turbolenza, è il più piccolo Diesel esistente al mondo ed ha ■■■ sumi di gasolio particolar■■■■ contenuti. Il motore ha già superato tutte ■ prove di sperimentazione ■ collaudo, ed è ormai pronto per essere costruito in serie. Dovrebbe equipaggiare la ormai ■■■ lontana 127 Diesel.

Vettura ibrida. — Una 131 sperimentale ■ ■■■■ da due propulsori: ■■■ elettrico ■ ■■■ termico, funzionanti «in simbiosi» (la definizione è del Centro ricerche Fiat), vale ■ dire che ■ integrano vicendevolmente. In altre parole, sia il motore a benzina (che è un 127 con potenza ridotta a ■ Cv) sia quello elettrico forniscono alle ruote ■ potenza necessaria, mentre parte dell'energia normalmente dispersa attraverso i freni viene recuperata e immagazzinata nelle batterie ■ accumulatori, ■■ la rimettono nel ciclo attraverso il motore elettrico. ■■■ guida in città ■ possono realizzare economie ■■ combustibile dell'ordine del 30 per cento.

Auto elettrica. — Esistono da tempo in esercizio presso l'Enel numerosi furgoni con propulsione a batterie e ■■■ tore elettrico derivati dal ■■■ dello 900 T, oltre ■■ alcuni Fiat 242 e Iveco Daily con lo stesso tipo di propulsore. Infine va ricordato il prototipo sperimentale di vettura elettrica «X 1/23» progettata per l'impiego urbano.

Ferruccio Bernabò

Ariston produce impianti solari che funzionano anche senza sole

Dopo la grande crisi petrolifera ■■■ 1973-74, la ricerca ■ fonti alternative ■ energia a quelle ■■■■■■■ si ■ fatta sempre più serrata, e dal piano ■■ degli studi e degli approfondimenti teorici si è passati sempre più a quello pratico ■■ approntamento d'apparecchiature atte a soddisfare già oggi la necessità urgente del risparmio energetico. Uno dei settori sui quale, tra gli altri, le industrie con maggiore patrimonio di ricerca e di alta dotazione tecnologica hanno puntato il loro impegno ■ quello dello sfruttamento dell'energia solare.

Tale impegno, ■■■■■ stimolato appunto da motivazioni d'ordine politico-economico e d'ordine ecologico, poiché accanto alla necessità di risparmio la nostra società oggi richiede anche energie non inquinanti, trova nella Meridionale Ariston una delle aziende italiane che più hanno contribuito a realizzazioni concrete per lo sfruttamento dell'energia solare. Le sue dimensioni industriali, infatti, consentono la ricerca delle soluzioni ottimali ■ progettazione e produzione, garantendo contemporaneamente economie di scala e la costante qualitativa dei prodotti.

La produzione solare Ariston comprende tutti gli elementi costitutivi principali delle diverse tipologie di impianto, e cioè: il collettore, la ■■■■■ di comando e il bollitore.

Il collettore svolge ■ funzione di convertire l'energia luminosa del ■■■ ■ energia termica. E' costi■■■ essenzialmente da una piastra con fascio tubiero in rame, di cui circola l'acqua o un fluido termoconvettore, annerita con particolari vernici captanti e isolata anteriormente da una lastra di materiale trasparente e posteriormente da uno spessore isolante.

La centralina ■ comanda incorpora già strumenti ■■■■ ■■ al funzionamento automatico dell'impianto: pompa di circolazione, vaso di espansione, termostato differenziale, valvole ■ ritegno, ■ sicu■■■ di carico ■ di scarico, idrometro.

■ bollitore ha incorporata una serpentina appositamente studiata per consentire lo scambio termico ottimale tra il fluido termoconvettore ■ l'acqua contenuta, preservando l'acqua riscaldata dal raffreddamento e prevede la possibi■■ ■ unifruire dell'energia tradizionale eventualmente necessaria. E' disponibile per varie capacità (200, 500, ■■■ litri) ■ dipendenza, ovviamente, dalle dimensioni dell'impianto.

Gli impianti solari Ariston devono il loro successo a questi fattori principali: la loro reale affidabilità, la loro grande versatilità per le diverse destinazioni d'utilizzo e l'elevata resa termica. ■ fatto poi che da decenni l'Ariston sia azienda leader nel settore della casa è altro elemento che spiega il largo favore riservato dal mercato nazionale ai suoi prodotti, e di questo fa fede la mappa delle installazioni già effettuate: migliaia di impianti solari Ariston già oggi forniscono l'energia di risparmio nel Nord e nel Sud della penisola.

■■■■ alla loro flessibilità d'impiego, gli impianti solari Ariston sono già ottimamente in funzione non solo per ■■ cessità di civili abitazioni ma anche per utilizzi particolari e specifiche esigenze e possono essere a circolazione forzata, a ■■■■■ naturale ■ a pompa di calore. Gli impianti solari Ariston a circolazione forzata cedono ■ calore all'acqua di accumulo mediante pompa e forniscono al giorno quantità variabili da 200 a 1000 litri di acqua calda d'uso igienico-sanitario. La loro progettazione e conseguentemente l'installazione vengono molto semplificate perché tali impianti seguono il criterio della componibilità modulare.

Oltre a trovare destinazione nell'edilizia residenziale e condominiale sono particolarmente adatti per necessità di campeggi, impianti sportivi e per riscaldare l'acqua di piscine ■ ■■■ applicazione l'impianto ■■■■ il normale circuito d'alimentazione della piscina, e può fornire energia termica integrativa o completa■■■■ sostitutiva di quella tradizionale. Gli impianti ■■■ lari Ariston a circolazione naturale cedono il calore all'acqua ■ accumulo ■■■■ l'ausilio della ■■■■ perché la posizione dei collettori sotto il bollitore permette all'acqua di circolare per legge termodinamica; forniscono al giorno 200 litri d'acqua ■■■■ d'uso igienico-sanitario. ■■■ ■ estrema semplicità d'installazione e vengono forniti dall'Ariston, nella versione standard, in kit di montaggio, entrando quindi in funzione con il semplice allacciamento alla rete idrica.

■■■■ che per ■ abitazioni mono o bifamiliari, ■■■■ particolarmente indicati per riscaldare l'acqua delle docce per stazioni balneari ■ spazi sportivi dei campeggi. Gli impianti solari Ariston a pompa di calore assorbono e sfruttano non solo l'energia solare ma anche quella derivante da altri fattori ambientali. Particolarmente adatti per case unifamiliari o per singoli appartamenti ■ condomini, riscaldano 150 litri d'acqua ■■■ che senza sole.

La leadership nel settore della casa, il suo know-how e la sua avanzata tecnologia sono le realtà Ariston che fanno di ogni suo impianto solare quanto di meglio l'industria della nuova energia possa fornire oggi ad un grande numero di utenti. Ariston quindi vuol dire affidabilità completa, ■■ in termini di qualità delle materie prime, ■■ per la lavorazione e finitura dei singoli componenti di ■■ impianto.

Accanto al risultato di funzionalità e di ■■■ termica, gli impianti solari Ariston, che per la semplicità della loro concezione ■■■ ■ facile e semplice installazione, portano all'utente anche altri preziosi vantaggi: quello di poter articolare la loro progettazione secondo la soluzione tecnica più idonea al caso particolare, e quello ■ poter sempre contare sul rapido intervento, per necessità di manutenzione, d'una efficiente rete di centri di assistenza tecnica Ariston capillarmente diffusa in tutto il territorio nazionale. Questo è dunque l'impegno Ariston, una grande industria nazionale che si sente chiamata a dare il proprio contributo alla collettività oggi impegnata a risolvere il grosso problema delle fonti energetiche alternative. Per risparmiare sui consumi e per consumare energia più pulita, secondo l'esigenza altrettanto sentita di un vivere ecologicamente più equilibrato.

r. s.

Recupero ■■■ di calore ■■■ acque ■■■ di scarico

La necessità sempre crescente di risparmio energetico ■■■ impone anche al settore tessile ■ recuperare l'energia termica dalle acque di scarico dei processi ■ idrotrattamento a caldo. A questo scopo però non si possono utilizzare dei normali scambiatori di calore, perché le acque di scarico tessili contengono anche impurità meccaniche quali: filacce, peluzie, ossa, etc., che ne abbasserebbero rapidamente l'efficienza.

Considerando le peculiari caratteristiche di queste acque di scarico, la Leopoldo Pozzi ha messo a punto e brevettato l'unità di scambio di calore rotativa ed autopulente, modello «RCR» che, per la sua particolare concezione, è indicata per recuperare calore da acque ■■■■ che di impurità meccaniche e aventi una temperatura minima di 45-50° C. La costruzione è di tipo modulare in modo da poter as■■■ore dimensioni variabili, ■ seconda dell'entità dell'impianto tessile a cui deve ■■■■ applicata. Nella loro versione normale, ■ unità «RCR» ■■■■■ progettate ■■ portate idriche c■■■■ tra i 20 ■ 1 ■■■ litri/minuto ed ottimizzate per ■■■■■ temperatura di esercizio.

CON LE NUOVE APPARECCHIATURE CAZZANIGA IL RISCALDAMENTO COME LA LUCE, IL GAS, IL TELEFONO, LO PAGHI SOLO A CONSUMO.

Le nostre apparecchiature per misurare ■ conteggiare il consumo ■ calore, possono ■■■■ installate in qualsiasi impianto di riscaldamento, anche già esistente. Esse vi segnalano istante per istante quanto calore state consumando e vi permettono perciò ■ regolarlo o interromperlo quando vi aggrada, ■■■ notevole vantaggio economico. Pagherete infatti ■■■ fine della gestione una quota che è effettivamente proporzionale alla parte ■ calore prodotta in centrale termica e da voi utilizzata. Le nostre apparecchiature per la contabilizzazione del calore possono essere utilizzate in ogni abitazione oppure centralmente, per misurare il calore utilizzato dall'intero edificio.

Vorreste ■■■■ di più?

Spedire a:

Cazzaniga s.p.a.

Via Parco 20046 ■■■■■ (MI)

REGOLA, ■■■■A, AMMINI■■■ IL CAL■■

Nome _____

■■gnome _____

Indirizzo _____

Desidero ricevere:
☐ Materiale informativo sulle vostre apparecchiature per la contabilizzazione del calore.
☐ Visita di ■■ Vs/ incaricato.

■■■■ SOLAR ■■■■■ s.r.l.

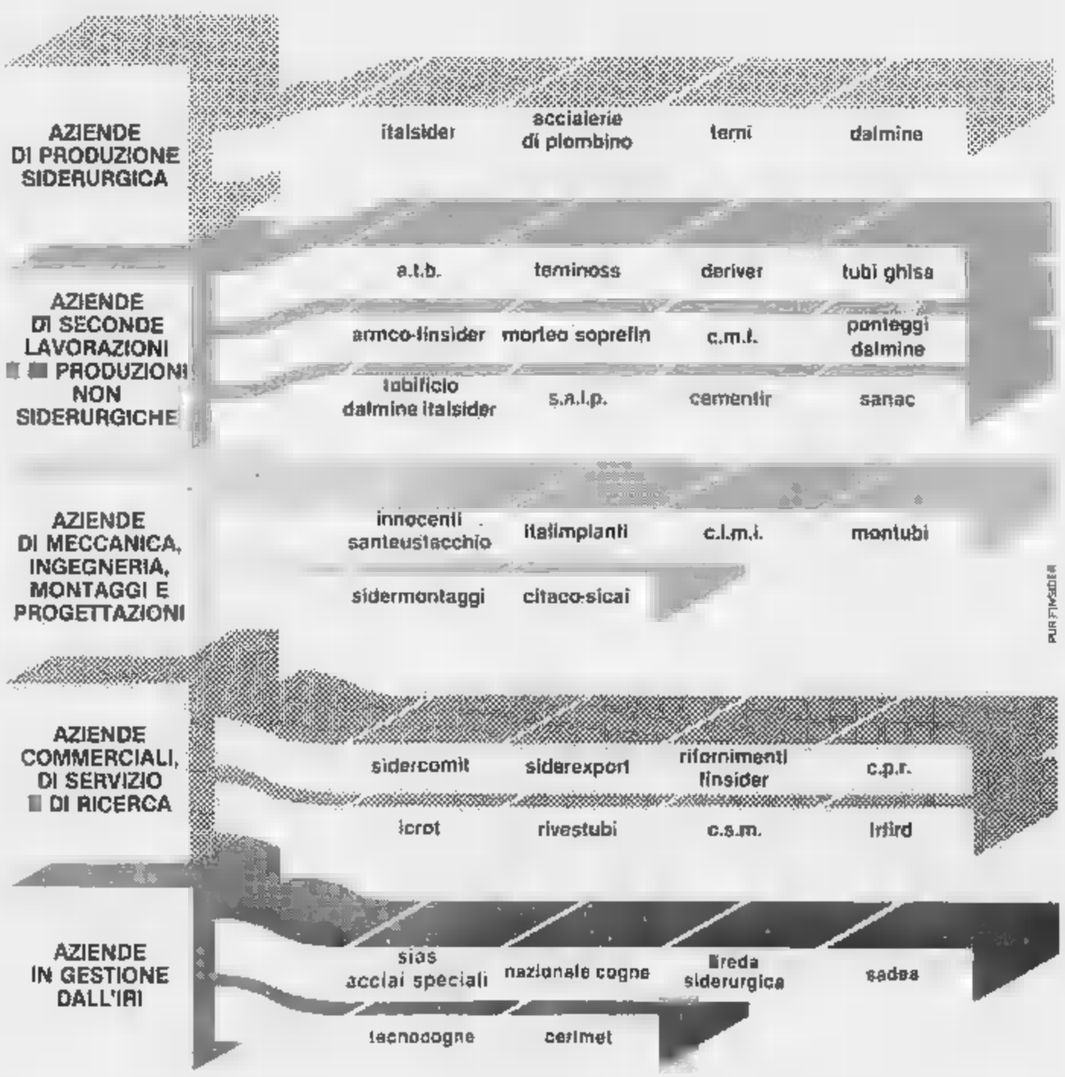
Rappresentante esclusivo ■■■■■ Co. (Exxon)

Sistemi solari fotovoltaici completi per ogni applicazione
Specializzata in impianti professionali per telecomunicazioni
Via Valtellina, 20 - 20159 MILANO - Tel. 6880802
Telex 320343 Excomi I/857

A TORINO PRESSO:
Ferr. P.lli DOVETTI
Via Principe Amedeo, 31
Ferr. DURANTE
via Venchiglia, 22
PERRIA
via Aosta, 2
LUIGI GIRARDI
via C. Battisti, 7
MATTEODA
Utensili Ferramenta - Via Mazzini, 11
TRIPILETTI s.a.s.
c.so S. Maurizio, 80

finsider
gruppo IRI
Viale Castro Pretorio, 122
00185 Roma

Assunzione di partecipazioni ■■■■ narie ■ società del settore siderurgico, coordinamento tecnico e assistenza finanziaria delle consociate.



L'«oro nero» durerà fino al Duemila ma estrarlo costerà sempre più caro

Raffineria algerina

Quando finirà il petrolio? E' una domanda che da sei o sette anni soltanto si è inserita nei dibattiti sul futuro economico, sociale e quindi politico della grande «famiglia dell'uomo». Un tempo, il quesito ricorreva nei documenti delle Oil Companies o dei governi produttori, ma non andava oltre; per i più, aziende o semplici cittadini, era un argomento esoterico, accademico, ozioso. Ancora due anni fa, un sondaggio compiuto in vari Paesi rivelò che la maggioranza degli intervistati attribuiva al petrolio una longevità secolare. Purtroppo non è così, già se ne può intravedere, e semicalcolare, la scomparsa.

Bisogna, dunque, parlare [illegible] petrolio, tema complesso, assediato da equazioni tanto astruse quanto mutevoli. Per non perderci in questa giungla, conviene semplificare i punti essenziali. Le riserve sono divise in tre [illegible] definite [illegible] linguaggio internazionale del petrolio, che è l'inglese, con gli aggettivi *proven, probable* e *possible*. (*Proven* è il participio passato di «*to prove*», provare, ma appare in questa forma arcaica solo in Scozia, in giurisprudenza e in letteratura. Altrimenti, è regolare, cioè provato). Le «riserve provate» sono quelle che «*si possono estrarre economicamente da giacimenti con la tecnologia esistente e prezzi attuali*».

Queste *proven reserves*, o «riserve provate», contengono circa 600 miliardi di barili. E' una cifra approssimativa, per ovvie ragioni tecniche, perché scienziati, ricercatori e governi possono avere pareri diversi. Per esempio, vi è una differenza di ben 50 miliardi di barili tra le valutazioni più ottimistiche e le più pessimistiche delle «riserve provate» saudite. L'incertezza aumenta se si esaminano le riserve «probabili» e «possibili», alcune delle quali potrebbero trasformarsi col tempo in «provate» mentre [illegible] potrebbero rivelarsi irraggiungibili, antieconomiche o addirittura illusorie.

Torniamo alle «riserve provate», a quei 600 miliardi o più di barili, in tutto il mondo. Geo-politicamente sono così suddivise: 55 per cento nel Medio Oriente, [illegible] per cento nell'area comunista (Unione Sovietica, Europa dell'Est, Cina), 6 per cento tra Usa e Canada, 9 per cento nell'America Latina, meno del 4 per cento nell'Europa occidentale e un altro 10 per cento in altre regioni del globo. Con quel suo 55 per cento, il Medio Oriente è veramente il «serbatoio del greggio» del pianeta. Non basta. Ben il 35 per cento delle «riserve provate» giace nei Paesi dell'Opec (*Organization of petroleum exporting countries*).

A questo punto, si delinea la risposta alla domanda posta all'inizio di questo articolo: quando finirà il petrolio? Ammettendo che il livello dei consumi resti immutato, le «riserve provate» dovrebbero soddisfare la nostra sete di greggio per altri 25-30 anni, ovvero fino al 2005-2010. Non è molto: ma, per fortuna, vari sviluppi allungheranno quasi certamente il tramonto totale dell'«oro nero». Anzitutto, [illegible] sono le riserve ora considerate probabili e possibili; indi, c'è la semi-certezza di più poderose tecniche di estrazione; infine, vi è l'allettante prospettiva di spremere greggio dalle [illegible] sabbiche e dai scisti bituminosi del Nord America e del Venezuela.

Se tutte queste ricerche e operazioni saranno fruttuose, la vita [illegible] petrolio guadagnerà altri 15 anni, forse 20, per cui la data di morte si sposterebbe verso il 2020-2030. Nonostante il prevedibile aumento della produzione in America Latina e in Cina, il petrolio mediorientale resterà dominante, sarà quello che manterrà, fino alla fine, il fragile equilibrio tra domanda e offerta. Secondo recenti calcoli, anche dopo il 2000, almeno [illegible] metà delle riserve sarà nei cosiddetti «Paesi del Golfo», per cui quest'area inquieta e instabile, resterà sempre d'importanza vitale.

Tutte queste proiezioni sono però ingannevoli se non si tiene conto che lo sfruttamento di una riserva è condizionato dal costo dell'impresa. [illegible] Il prezzo del petrolio non fosse salito al [illegible] attuale, certe operazioni non sarebbero oggi possibili. Il cosiddetta *low cost oil*, greggio a [illegible] prezzo, quello ottenuto investendo, per lo sviluppo [illegible] giacimento, sui 2000 dollari il barile, comincerà a diminuire verso il 1990. E' questo il petrolio che si estrae nel Medio Oriente e in Messico. Poi le trivelle dovranno scendere a profondità maggiori; e il *medium cost oil*, che già oggi esige capitali pari a circa 3000 dollari il barile, come nel Mare del Nord, potrebbe arrivare a 14.000.

Infine c'è [illegible] *high* [illegible] *oil*, quello ad alto costo, [illegible] investimenti pari a 20.000 dollari il barile. Il [illegible] contributo [illegible] produzione globale è ora modesto e, anche fra 10-15 anni, non dovrebbe superare i 5 o 10 milioni [illegible] barili al giorno. Ma, dopo il [illegible] quando i giacimenti «facili» cominceranno a esaurirsi, la sua importanza dovrebbe salire rapidamente. Già si prevede che l'*high cost oil* [illegible] importerà nell'Anno [illegible] spese non inferiori ai 33.000 dollari [illegible] barile quotidiano. Tanto costerà strappare gli idrocarburi dalle terre artiche, dai mari più profondi nonché dai scisti e dalle sabbie.

Si entra così sul delicato terreno dei prezzi. Il consumatore spera che scendano o almeno che s'arrestino: [illegible] deve rendersi conto che, se non saliranno, difficilmente saranno compiuti quegli investimenti che allungheranno la vita del petrolio (si calcola che, nella categoria *high cost oil*, occorrano almeno dieci anni prima [illegible] l'investimento cominci a rendere). Comunque, almeno per ora, [illegible] c'è alcuna prospettiva di [illegible] flessione prolungata dei prezzi. Neppure la presente sovrabbondanza di greggio riesce a deprimerli. Ci sono i timori [illegible] crediti dalla guerra Iraq-Iran, i timori di scarsità future.

Quest'ultima paura sembra anzi destinata a dominare la scena per molti anni a venire, forse fino al tramonto del petrolio. Ci saranno sempre una potenziale crisi all'orizzonte, una penuria in gestazione. L'unica difesa del consumatori è [illegible] risparmio. Bisogna sprecare meno e bisogna vendere [illegible] del greggio soltanto per quegli usi che soltanto [illegible] può soddisfare.

Mario Ciriello

Imprigionare l'energia per evitare gli sprechi

Lo sviluppo futuro della nostra civiltà dipende in larga misura da uno sfruttamento più razionale delle fonti energetiche primarie, cioè dalla riduzione degli sprechi di [illegible] Ciò comporta che si ottimizzi il rendimento energetico degli impianti di produzione [illegible] delle forme di energia direttamente utilizzabili dall'uomo e si svincoli [illegible] produzione stessa dall'utilizzazione.

Si pensi ai veicoli stradali nei quali la trasformazione dell'energia chimica, accumulata nel serbatoio delle vetture, in energia cinetica è regolata grossolanamente dal guidatore) mediante l'acceleratore, [illegible] che istante per istante venga ottimizzato il rendimento della trasformazione.

Nel caso [illegible] impianti di produzione più grandi, che alimentano molte utenze, ben difficilmente le [illegible] di energia corrispondono ad una produzione costante fatta ad elevati rendimenti. Infatti volendo utilizzare forme alternative di energia primaria (solare, eolica etc.) è intuibile che per loro natura tali fonti energetiche sono estremamente variabili nel tempo ed incompatibili anche con utenze costanti.

Si rendono allora necessari dispositivi, detti accumulatori di energia, in grado di assorbire le eccedenze di produzione degli impianti e di restituire l'energia immagazzinata quando le utenze lo richiedono. In linea di principio tutte le forme di energia sono immagazzinabili ed attualmente vi [illegible] vari sistemi, che possono efficacemente essere utilizzati.

Per quanto concerne l'energia termica sono in uso da tempo [illegible] i cosiddetti [illegible] cumulatori di vapore, impiegati in industrie delle quali modeste centrali termiche debbono sopperire a punte di carico notevoli dovute alla discontinuità dei [illegible] produttivi. Gli stessi dispositivi possono venire utilizzati anche per il recupero del calore dei fumi evacuati dai forni industriali.

Per quanto [illegible] l'energia meccanica, essa può presentarsi in varie forme: potenziale, elastica e cinetica. L'accumulo dell'energia potenziale è una pratica in [illegible] da tempo per il livellamento [illegible] carichi delle centrali elettriche [illegible] il ottenuto con stazioni di pompaggio di acqua [illegible] bacini montani; tale sistema permette l'accumulo di enormi quantità di energia con elevati rendimenti.

Con riferimento all'energia elastica, tralasciando l'impiego ben noto delle molle, è stato proposto di effettuare l'accumulo [illegible] fluidi [illegible] compressi in serbatoi ed il metodo appare interessante nel caso in cui si possono utilizzare come serbatoi caverne naturali del sottosuolo (cave [illegible] salgemma). Infine per quanto [illegible] l'energia cinetica l'immagazzinamento può [illegible] essere fatto con volani, il cui sviluppo è principalmente legato al progresso della scienza dei materiali; a questo riguardo sono già note applicazioni in campo automobilistico.

Per quanto concerne l'accumulo dell'energia elettrica, prodotta [illegible] partire da varie fonti, poiché l'immagazzinamento diretto con condensatori elettrostatici è di impiego limitatissimo perché i condensatori non hanno le caratteristiche idonee alle normali utenze, [illegible] deve trasformare tale energia o in energia meccanica ed impie[illegible] i metodi di cui si è detto o in energia chimica, facilmente immagazzinabile in serbatoi (idrogeno) o in elettrodi di pile [illegible] condarie (accumulatori [illegible] piombo, alcalini, sodio-zolfo, zinco-cloro etc.).

In una politica di produzione contemporanea di calore, per il riscaldamento, e di elettricità, per le industrie, le pile secondarie rappresentano anche un naturale mezzo di risparmio energetico in campo automobilistico, che può essere competitivo nei confronti dei [illegible] alternativi quali l'idrogeno, il [illegible] tanolo etc.

Tra le pile secondarie sebbene da più parti si suggeriscono sistemi avveniristici, la cui [illegible] ità è ancora tutta da discutere, a mio avviso quelli che sono di più sicuro affidamento sono le note batterie al piombo acido. Questi accumulatori, che possono essere ancora di gran lunga migliorati sia come affidabilità sia come prestazioni, hanno il pregio di [illegible] costituiti da materiali facilmente riciclabili.

A proposito [illegible] questi accumulatori, al profano sorge spontanea la domanda di sapere perché a cento [illegible] dalla loro nascita [illegible] siano rimasti nelle loro linee essenziali praticamente invariati.

La mia esperienza di ricercatore in questo specifico settore mi conduce a [illegible] che nel campo elettrochimico industriale il miglioramento di un qualsiasi prodotto può essere conseguito soltanto [illegible] una stretta collaborazione tra i centri di ricerca universitari e l'industria; ciò è molto difficile da realizzare, per la mancanza di personale e di fondi nei centri di ricerca.

Negli ultimi anni al profano può apparire che qualche novità nel campo accumulatoristico ci [illegible]a: sono noti gli slogan di certe case che pro[illegible] le batterie senza manutenzione, a cui si contrappongono quelli che reclamizzano le batterie a manutenzione ridotta. In pratica si deve però constatare che mentre l'aggiunta di un poco di [illegible] alla batteria dell'automobile non ha mai rappresentato un grave problema si continua in ogni caso a cambiare la batteria dopo periodi di tempo casualmente variabile da tre a sette anni.

Viceversa profondi rinnovamenti anche in Italia si sono avuti recentemente nella tecnologia della produzione; questi rinnovamenti pur non conducendo a prodotti nettamente migliori hanno permesso un radicale miglioramento dell'ambiente di lavoro ed una riduzione dei costi.

Per concludere, dal momento che è diventata improcrastinabile l'eliminazione di ogni spreco di energia e che gli accumulatori di cui si è detto possono contribuire efficacemente a razionalizzare le trasformazioni energetiche è indispensabile che vengano varati programmi di ricerca a medio ed a lungo termine per migliorare le prestazioni dei dispositivi di accumulo [illegible] energia esistenti.

prof. Mario Maja
Direttore dell'Istituto di Elettrochimica e Chimica Fisica del Politecnico di Torino
Ordinario di Corrosione

Il motore di un Jumbo che decolla può riscaldare 17 mila abitazioni

Una paletta del primo stadio del compressore del motore Rolls-Royce, [illegible] cui è anche dotato il famoso «Jumbo» Boeing 747, [illegible] 8 chili, ma durante il decollo è soggetto ad [illegible] forza centrifuga di 78 tonnellate, mentre il sistema di combustione fornisce energia sufficiente a scaldare 17.000 abitazioni. L'alto consumo di combustibile (il 60 per [illegible] della spesa totale) impone al costruttore di migliorare quanto più possibile il risparmio energetico, cioè di ridurre il consumo, [illegible] renderlo indipendente dall'usura [illegible] sistema e [illegible] prevedere già in fase progettativa l'introduzione a posteriori di eventuali modifiche.

La Nasa stessa ha intrapreso una serie di programmi di studio di cui alcuni si propongono di perfezionare la tecnologia per le migliorie a breve termine ed altri [illegible] delineare [illegible] progettativa per la nuova generazione [illegible] velivoli commerciali. [illegible] progetto A.T.P. (Advanced Turboprop Systems) si prende nuovamente in considerazione il turbopropulsore (cioè la turbina accoppiata all'elica) quale motore per velivoli commerciali con velocità di [illegible] ciera intorno a [illegible] 0,8, [illegible] un obbiettivo [illegible] risparmio [illegible] combustibile del 15-20% e dei costi diretti operativi almeno [illegible] rispetto [illegible] più avanzate turbine a doppio flusso oggi in servizio, pur mantenendo un equivalente «comfort» in cabina in termini di rumore e vibrazioni.

Il programma E.C.I. (Engine Component Improvement), in collaborazione con la [illegible] Electric, ha già messo a punto il controllo attivo dei giochi delle palette della turbina di alta pressione, dosando l'aria di raffreddamento e quindi la dilatazione longitudinale della paletta per effetto termico, in accordo con quella perimetrale dell'involucro della turbina. In questo modo durante il funzionamento del motore si riesce a mantenere [illegible] gioco minimo tra paletta e contenitore, elevando il rendimento del sistema propulsivo.

La Pratt-Whitney americana ha invece realizzato la tecnologia per la produzione delle palette a struttura monocristallina che possono sopportare temperature d'impiego più elevate pur conservando una vita superiore a quella delle palette tradizionali, di cui tuttavia risultano più costose.

In generale si può dire che i miglioramenti a breve termine riguardano [illegible] progettazione dei singoli componenti [illegible] una miglior integrazione del sistema propulsivo nella struttura portante; in campo supersonico, in particolare, si cerca di ottimizzare il rendimento a regime subsonico dei motori a ciclo variabile, cioè con due modalità di funzionamento, una per velocità di volo sotto ed [illegible] per quelle sopra la velocità del suono.

A lungo termine possiamo invece individuare almeno tre aree di intervento. La prima è il rendimento propulsivo che aumenta quanto più la velocità di efflusso del gas si avvicina a quella di volo. Si otterranno buoni risultati aumentando il diametro del fan (compressore di bassa pressione), [illegible] il rapporto [illegible] compressione; le penalità saranno maggior [illegible] e [illegible] aerodinamica, tuttavia la riduzione del consumo specifico potrà essere del 10%. La seconda è il rendimento termico, limitato soprattutto dalla massima temperatura del gas all'ingresso in turbina e dalla necessità di [illegible] raffreddamento adeguato delle palette; quelle a struttura m[illegible]allina sembrano aver indicato una strada proficua. La terza è il rendimento [illegible] conversione, cioè della [illegible]nazione dalla energia [illegible] dopo la combustione, in forza propulsiva del getto. Il miglior rendimento si prevede [illegible] concretizzarsi in una riduzione del 15% del consumo specifico.

Anche i combustibili saranno oggetto di studi approfonditi. Attualmente l'Avgas, la benzina avio utilizzata [illegible] motori aeronautici a pistoni, viene raffinata solo da sei Paesi produttori, in quanto interessa la frazione più cara del barile di greggio; il kerosene Jet A, utilizzato dai motori a getto civili, rappresenta il 10-18% dello stesso barile, percentuale elevabile con maggiori costi [illegible] produzione ed a scapito della frazione [illegible] benzina [illegible] di gasolio. L'I.C.A.O. (International Civil Aviation Organisation) intende in futuro rendere meno restrittive le specifiche tecniche, in modo da poter ottenere più kerosene avio da un be[illegible] [illegible] greggio, ma questo comporterà ulteriori studi per mantenere allo stesso livello la sicurezza del velivolo.

In Inghilterra si [illegible] realizzando in fase sperimentale l'Avcoal. [illegible] Il [illegible] sintetico per [illegible] aeronautica ottenuto [illegible] carbone, in proporzione di una tonnellata di kerosene ogni sei-sette di carbone e questo potrebbe voler dire spostare la crisi dal petrolio al fossile.

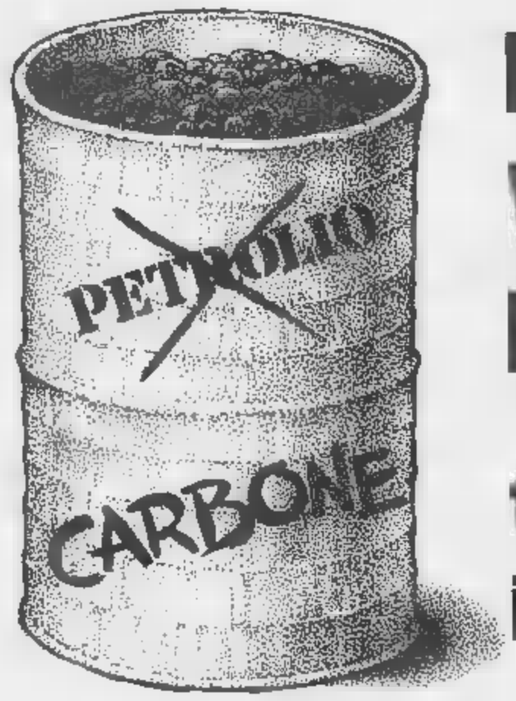
Tra i combustibili alternativi [illegible] il più allettante sembra [illegible] l'idrogeno liquido, [illegible] quanto può venir utilizzato [illegible] i motori attuali, e, secondo la Lockheed, risulta trattabile in piena sicurezza. La ditta americana propone un programma, sponsorizzato [illegible] Paesi interessati, che prevede a breve termine l'impiego per un periodo di cinque anni di quattro cargo (velivoli per il trasporto di sole merci) Tristar L 1011, modificati per l'impiego di idrogeno liquido, su rotte colleganti località ricche di carbone o di gas naturali, da cui è possibile estrarre il combustibile necessario. In base alle valutazioni tecnico-economiche che [illegible] scaturirebbero, si dovrebbe decidere se dotare di propulsione [illegible] idrogeno la [illegible] generazione di aerei commerciali.

La Boeing sembra meno ottimista e sottolinea che gli impianti necessari per la liquefazione e [illegible] stoccaggio dell'idrogeno liquido necessario [illegible] traffico dell'aeroporto di Chicago risulterebbero 30 volte più ingombranti di quelli della base [illegible] lancio dell'Apollo. Le difficoltà di stivaggio nel velivolo di quantitativi [illegible] combustibile crescenti con la durata del volo era stata, fino all'alba della crisi petrolifera, [illegible] maggior ragione per proseguire gli studi [illegible] sistemi alternativi di propulsione, [illegible] quanto mai auspicabili.

L'impiego del reattore nucleare, che cede energia all'[illegible] che lo attraversa non per azione chimica di combustione, ma per trasferimento [illegible] calore attraverso pareti solide, sarebbe allettante per [illegible] autonomia praticamente illimitata, ma presenta enormi problemi [illegible] peso dovuti al[illegible] schermatura delle radia[illegible].

Il sistema di propulsione elettrica è invece basato sul comportamento [illegible] [illegible] ionizzati in presenza di campi elettrici e magnetici. La ionizzazione del gas, che in condi[illegible] convenzionali non è elettricamente conduttivo, si può realizzare con l'applica[illegible] [illegible] una forte differenza [illegible] potenziale, che comporta la [illegible] delle molecole [illegible] frammenti dotati di alte velocità. Questi, con il loro moto disordinato, provocano un aumen[illegible] della temperatura del gas; a questo punto si pro[illegible] come nella propulsione tradizionale, cioè il fa passare [illegible] fluido energetico attraverso un ugello di scarico sagomato in maniera da permettere la trasformazione dell[illegible] energia interna nella spinta che muove [illegible] il [illegible] Altri metodi per ionizzare un [illegible] possono [illegible] [illegible] radiazioni corpuscolari, come i raggi alfa e beta delle sostanze radioattive, od ancora le radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza, [illegible] ad esempio i raggi X, o come in natura le radiazioni solari che operano nella ionosfera. L'inconveniente [illegible] grave dei propulsori elettrici [illegible] il loro peso: [illegible] quello della [illegible] energetica potrebbe però essere superiore.

Giacomo Martinotti



Foster Wheeler Italiana trasforma il carbone.

Il perchè [illegible] una scelta.

La Foster Wheeler non [illegible] aspettato gli anni 80 per fare i conti con l'energia. Da sempre, [illegible] investito capitali e cervelli nella ricerca di tecnologie atte [illegible] sfruttare il carbone in maniera economica e, soprattutto, pulita.

Innanzi tutto il carbone è reperibile, quindi disponibile, sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. Non dimentichiamo poi che le riserve di carbone sono state accertate per centinaia [illegible] anni.

Il perchè [illegible] un impianto.

Ritorniamo al carbone, dunque; [illegible] con tecnologie d'avanguardia: il gasificatore Foster Wheeler "Stoic Gasifier".

[illegible] gasificatore Foster Wheeler fornisce gas combustibile [illegible] basso contenuto termico e, come sottoprodotto, olio combustibile [illegible] ceneri riutilizzabili. Se [illegible] pensa che due tonnellate/ora di carbone sostituiscono una tonnellata/ora [illegible] olio combustibile con un risparmio di circa 60.000 lire/ora, [illegible] convenienza dell'impianto risulta evidente.

A ciò si aggiunga il bassissimo costo di manutenzione. Un gasificatore Foster Wheeler [illegible] media portata (quattro tonnellate/ora) si ripaga in meno [illegible] due anni e si realizza in circa 16 mesi.

In più il gasificatore Foster Wheeler rispetta l'equilibrio ecologico perchè produce gas pulito.

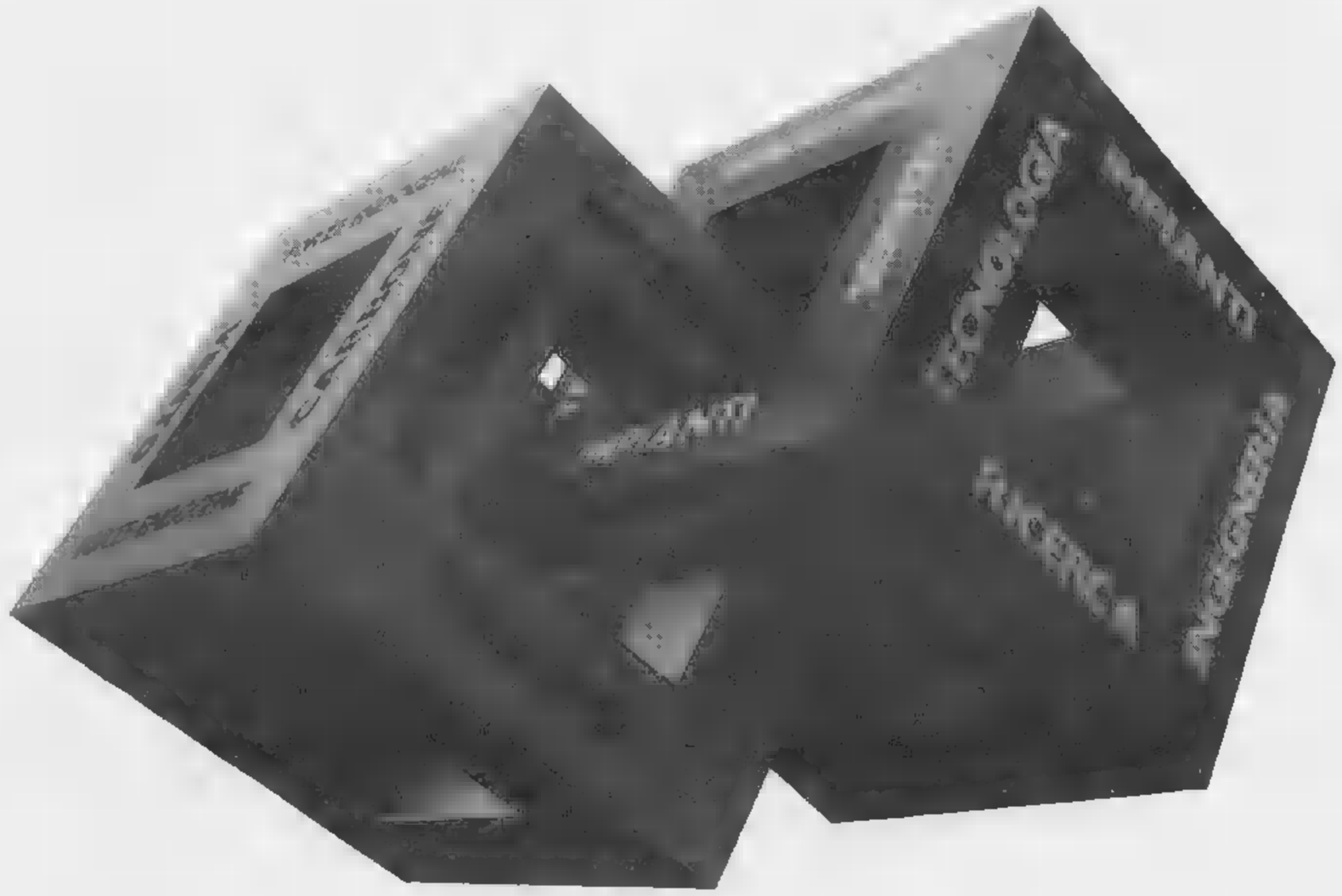
I gasificatori Foster Wheeler soddisfano tutte le esigenze: dalle vetrerie alle industrie chimiche, dalle industrie di materie plastiche agli edifici scolastici.

La Foster Wheeler Italiana può risolvere i vostri problemi energetici.

FOSTER WHEELER ITALIANA S.p.A.
Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano
Telefono (02) 62271
Telex 310548

Perché il vecchio carbone è energia nuova.

Eni



LA DIMENSIONE DI UN IMPEGNO

Con i 18.404 miliardi di fatturato consolidato del '79 ■ gruppo ENI migliora la sua posizione tra i maggiori complessi industriali del mondo. È la testimonianza di una continuità di crescita che, confermandosi in termini reali anche nell'80, assicura al Gruppo spazio e dinamicità imprenditoriali consentendogli altresì di esprimersi come impresa pubblica chiamata ■ confrontarsi con problemi anch'essi in crescita costante per gravità e ampiezza. Problemi che si legano sia alla situazione economica del Paese, sia all'evoluzione del contesto petrolifero ed energetico internazionale. L'impegno dell'ENI per l'approvvigionamento ■ la trasformazione del sistema energetico si accompagna ad un'azione altrettanto incisiva per il risanamento ed il rilancio della chimica pubblica. Tutto questo nella prospettiva di una nuova spinta ■ quel processo di internazionalizzazione delle attività del Gruppo che appare sempre più tra gli obiettivi prioritari dell'ENI.

Agip
Ricerca, produzione e approvvigionamento di idrocarburi, di minerali di uranio e di carbone. Sviluppo di fonti rinnovabili. Raffinazione e [redacted] di prodotti petroliferi.

Snam
Approvvigionamento, trasporto, [redacted] e vendita di gas naturale. Trasporto ■ idrocarburi liquidi.

AgipNucleare
[redacted] del ciclo del combustibile nucleare ■ valle della ricerca ■ coltivazione mineraria.

Samim
Ricerca, produzione e commercializzazione dei metalli non ferrosi.

Anic
Chimica ■ base e derivata. Chimica secondaria e fine. Farmaceutica.

Snamprogetti
Studio, progettazione, realizzazione di gasdotti e oleodotti terrestri e marini, impianti petroliferi e petrolchimici, altri impianti industriali.

Saipem
Perforazione e posa di condotte in [redacted] e in [redacted], costruzione ■ impianti [redacted]

NuovoPignone
Produzione e fornitura di macchine, di apparecchiature, di strumenti di misura, regolazione e controllo per l'industria petrolifera, petrolchimica e nucleare, di telai per l'industria tessile.

Savio
Produzione e fornitura ■ macchine per l'industria tessile.

Lanerossi
Industria tessile e dell'abbigliamento

Sofid
Finanziamento di attività industriali e commerciali del gruppo ENI.

Dovrebbe sorgere a Bastida Pancarana

Anche a Pavia una centrale della discordia

PAVIA — Se ne parla da mesi: l'Enel sta cercando di stringere i tempi per ottenere la licenza edilizia e iniziare i lavori. L'opposizione dei comitati e delle associazioni è forte. Parliamo della centrale termoelettrica che dovrebbe sorgere a Bastida Pancarana e che dovrebbe avere una potenza di 2000 megawatt. Sarebbe il più grande impianto d'Europa e la costruzione richiederebbe anni di lavoro e investimenti per migliaia di miliardi.

Il progetto è tornato di grande attualità, rimane, però, immutata l'opposizione: contro è l'Amministrazione comunale di Bastida, perplessi sono in Provincia e in Regione. Non la vogliono gli abitanti, in particolare gli agricoltori; a Bastida da mesi si è già costituito un Comitato spontaneo contro la centrale. «*L'impianto* — dicono in Comune — *distruggerà la realtà attuale del nostro paese*».

Dovrebbe sorgere a mezz'via tra le colline dell'Oltrepò Pavese e la Lomellina: tra gli stupendi vigneti collinari, allora, e le coltivazioni risicole che grande importanza hanno nell'economia della provincia pavese e dell'intero Paese. «*Le centrali* — affermano, preoccupati, gli agricoltori — *sicuramente utili, ma distruggere una zona fertile, con aziende agricole competitive sul piano economico-produttivo è un non senso, se si pensa alla carenza di generi alimentari lamentata in Italia*».

«*I problemi che porta una centrale* — ha sostenuto in un dibattito sul problema l'Amministrazione provinciale — *sono molteplici, per l'uso del territorio (sia come insediamento che come strutture che comportano: trasporto e stoccaggio del carbone, eliminazione delle scorie e altro ancora) per l'aspetto economico sociale e per gli aspetti relativi all'inquinamento*». C'è il grosso pericolo di inquinamento atmosferico o idrico a causa degli scarichi; c'è l'inquinamento termico dell'acqua del Po, per la restituzione al fiume di acque calde usate per il raffreddamento dell'impianto, c'è rischio poi di alterare le condizioni atmosferiche della zona, già soggetta a nebbie intense.

«*Non diciamo un no alla centrale, a priori* — affermano molti a Bastida Pancarana — *ma vogliamo, prima che venga decisa la costruzione, sapere cosa significa, quali sono i pericoli e quali possono essere i vantaggi. Vogliamo avere tutti gli elementi, per valutare il pro ed il contro: la centrale termoelettrica non deve essere calata sulle nostre teste così, perché qualcuno, lassù a Roma, ha deciso*».

La centrale comporta l'uso di enormi quantitativi di carbone, con produzione di tonnellate di scorie da eliminare — dove e come? — e di cenere, che si deposita a decine di chili al giorno tutt'intorno; e sono tossiche per le vie polmonari. «*E come reagirà l'agricoltura a questa pioggia di ceneri?*» chiedono gli agricoltori.

Sono tutti interrogativi aperti e che preoccupano. Anche perché non è da escludere che nella zona possa venire localizzata pure una centrale elettronucleare — e non è certo distante quella di Caorso (Piacenza). «*Così* — commenta la gente — *alle scorie inquinanti del carbone si aggiungerebbe anche il pericolo della radioattività*».

Contro la centrale di Bastida ha preso posizione la sezione pavese del WWF. Chiede che come prima garanzia per concedere la licenza, ci sia l'impegno di carattere transitorio: la centrale, cioè, dovrebbe essere utilizzata solo sino a quando non sia possibile utilizzare energie alternative e pulite. Chiede anche che ci siano completa garanzie contro l'inquinamento atmosferico, idrico e da calore. «*Se garanzie non ci saranno* — conclude la gente — *la centrale non deve essere autorizzata*».

Franco Marchiaro

La «pizzardona» con la pistola

Roma. Una delle quarantaquattro vigilesse romane che partecipano al corso di tiro a segno che si tiene al poligono di Tor di Quinto. Usa una pistola Beretta Baby calibro 6,35 (Telefoto Ap)

L'inverno ci porterà tanti turisti

ROMA — La stagione turistica invernale, in fase di graduale avvio, contribuirà anche quest'anno a dare ossigeno alla nostra bilancia dei pagamenti: il traguardo dei tredici milioni di presenze da parte di ospiti stranieri è ritenuto possibile, nonostante la difficile congiuntura economica che investe anche i viaggi internazionale. «*La stagione invernale 1980-81 si prospetta del massimo interesse* — ha dichiarato il direttore generale dell'Ente nazionale italiano per il turismo, Claudio Bonvecchio — *per le nostre stazioni sportive e di soggiorno nelle quali si prevede una notevole affluenza di ospiti stranieri ed in particolare di europei*».

Si tratta di oltre 130 località montane di cura, soggiorno e turismo ufficialmente classificate e di almeno 300 minori, ma ben servite.

Il complesso, per la stagione turistica invernale, sarà posto a disposizione dei turisti internazionali oltre 200.000 posti letto, dei quali non meno di 160.000 nell'arco alpino e 17.000 lungo l'Appennino. «*La trascorsa stagione invernale* — ha dichiarato Bonvecchio — *è stata molto positiva avendo fatto registrare quasi 13 milioni e mezzo di presenze di ospiti stranieri nelle stazioni sportive e nelle altre località turistiche del Paese. Per la prossima stagione pensiamo di poter realizzare il traguardo dei 13 milioni di presenze*».

Questa previsione è fondata sia sulle tendenze che negli ultimi anni ha segnato l'afflusso di ospiti nella stagione invernale, sia sulle più recenti prenotazioni delle agenzie di viaggi straniere. L'Italia risulta presente nei cataloghi dei maggiori tour operator's internazionali e spesso lo spazio riservato alle nostre stazioni risulta in aumento, a testimonianza che il grado di accoglienza delle nostre proposte all'estero è elevato.

«*Ampiezza delle strutture e varietà della combinazione di viaggio e soggiorno, offerta delle "settimane bianche" e di proposte come il "superski Dolomiti", che comprende tre province con 600 piste, ed estensione delle innevate ma con un clima solare, tipico di un Paese alpino e mediterraneo, sono certamente* — ha concluso Bonvecchio — *le migliori carte nostra "stagione bianca"*».

Sono ottimi collaboratori, ma anche i peggiori nemici

Attenti agli archeologi della domenica

A volte basta un colpo di piccone per distruggere una traccia di storia - Questa è la conclusione di un convegno tenuto a Verona su «Ricerca scientifica paleontologica e dilettanti»

VERONA — I migliori collaboratori di paleontologi ed archeologi sono gli escavatori, ma sono anche i peggiori nemici. Resta, comunque, il fatto che un dilettante seriamente preparato è un indispensabile aiuto per gli studiosi e per la difesa del patrimonio naturale di questo del nostro Paese. E' questa una delle conclusioni a cui quali sono giunti gli studiosi che a Verona hanno tenuto il convegno nazionale su «Ricerca scientifica paleontologica e dilettanti». Vi hanno partecipato ricercatori di tutta Italia. (Il nostro Paese, sotto il profilo dei fossili, è un vero paradiso terrestre, come ha detto il prof. Ruggieri, di Palermo).

Il dibattito, comunque, si è allargato ai veri aspetti della ricerca scientifica, di paleontologia e in archeologia, in Italia. L'opera del dilettante, si è detto, è preziosa, a volte insostituibile. Ma bisogna che sia un dilettante preparato ed appassionato. «*Che abbia* — come dice il prof. Ambrosetti, di Perugia — *una preparazione naturalistica a tutti i livelli, che sappia cos'è la ricerca scientifica, cos'è un reperto. I fossili non valgono di per sé. Si possono trovare a poche migliaia di lire o Forlì, vicino ad Assisi, o su altri mercati. Il dilettante deve saperci dire a quale livello l'ha trovato, in quale ambiente. Solo allora può servire*».

Quindi la prima netta tra il dilettante-studioso (e tra questi, appunto, ci sono molti soprattutto nel Lazio e in Umbria, che si bloccano davanti ad un reperto e chiamano il ritrovamento agli scienziati) e il dilettante di tipo esotico. In quest'ultima categoria vengono messi i raccoglitori di fossili e anche i tombaroli di Tarquinia e altri che cercano fossili a prezzi reperti archeologici per poi rivenderli, ma non s'interessano della loro storia, non approfondiscono la ricerca sui sommovimenti naturali.

Sono questi dilettanti i grandi nemici degli studiosi. «*Abbiamo trovato* — dice il dottor Sorbini di Verona — *delle caverne distrutte dai ricercatori che buttano via quello che non capiscono. Noi passiamo tutto al setaccio e troviamo i reperti più interessanti*». Da qui, dunque, la necessità di una sensibilizzazione in da creare, accanto agli studiosi, veri gruppi di collaboratori dilettanti. «*Bisogna arrivare* — dice Ambrosetti — *a concedere il permesso di scavo agli appassionati. In Umbria già avviene, ma altrove non ancora*». Non invece, una nuova legge perché quella che c'è (e ha 40 anni) va bene, purché sia applicata. In tal modo i veri ricercatori dilettanti avrebbero le possibilità di collaborare e anche di ottenere qualche «souvenir», visto che si tratta di beni di tutti per cui il fossile o il reperto di non eccelso valore rimane di proprietà di chi l'ha trovato.

«*E non è vero* — sostiene sempre Ambrosetti — *che chi collabora con noi viene danneggiato perché blocchiamo i cantieri. Oggi è possibile un immediato intervento ed eventuali danni vengono subito compensati*». Un po' di ottimismo, quindi, in un settore dove i problemi non mancano. Si pensi che in Italia, ad esempio, nessuna sovrintendenza ha il paleontologo, mentre non mancano gli studiosi di archeologia. Così diventa indispensabile il collaboratore che già compie una preziosa opera di supporto, come nei casi citati ed in altri (a Botano, in Molise, ed in provincia di Salerno).

Sono dieci anche visitato la prima mostra «completa» dei fossili vertebrati in Italia la cui chiusura, dato il successo, è stata spostata al 5 novembre, e poi il centro di ricerca di fossili a Bolca, portato avanti da un dilettante.

Franco Ruffo

Film sexy sequestrato a Bari

BARI — Su segnalazione della polizia femminile, il sostituto procuratore della Repubblica di Bari, dottor Vito Savino, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale del film *Live-show, l'apoteosi del sesso*. Il veniva proiettato nel cinema Marilon di Bari.

Imola: «personali» alla Biennale d'arte

IMOLA — La XVIII edizione della «Biennale nazionale d'arte» di Imola in corso nell'auditorium della Cassa di Risparmio locale raccoglie quest'anno soltanto artisti: sei pittori, grafico e due scultori. La commissione per gli inviti, formata da Anacleto Margotti, Renzo Mission, Gastone Breddo e Raffaele De Grada, si è posta l'obiettivo di dare una panoramica dell'arte attuale in Italia, senza scantinare però con quelle che Margotti, nella prefazione al catalogo, chiama «eccentriche stramberie» del moderno. Se l'intento sia stato raggiunto sarà certo argomento di discussione quello che è che la mostra ha ottenuto un grande successo di pubblico.

La formula ha portato, all'allestimento di distinte mostre antologiche, una per artista ad ognuno dei quali si è fatto carico di fornire direttamente i pezzi da appendere. Era stato invitato anche Francesco Menzio, purtroppo deceduto.

Gli altri pittori sono Virgilio Guidi (con una sessantina di opere), Remo Brindisi, con le sue visioni distruttive; Giovanni Colacicchi col suo classicismo umanistico; il bolognese Ilario Rossi e Pino Ponti. La scultura è rappresentata da Antonio Berti con molti pezzi alcuni dei quali famosi come il ritratto a Barbara Hutton o «Il risveglio» e «Il primo fiore», e da Floriano Bodini coi suoi cardinali e papi. Per la è invitato solo Walter Piacenti. Come per le altre edizioni, il biennale ha preparato adeguato catalogo.

g. m.

"Minnie la candida" a Bologna

BOLOGNA — Il Teatro comunale Testoni di Bologna ha reso noto il calendario degli spettacoli di prosa. Aprirà l'11 novembre con «*Minnie la candida*» di Bontempelli, messa in dal «Piccolo» di Milano, poi seguirà Paolo Poli con «*Mistica*» e Victoria Chaplin con «*Le cinque immagini*». Gli spettacoli previsti sono in tutto sedici una prima nazionale: «*Lactiu*» presentato dalla compagnia catalana «Els Joglars».

Al Centro sperimentazione teatrale di Pontedera

Una «Tosca» recitata da pupazzi di cartapesta alti cinque metri

PONTEDERA — Il «centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale» apre la stagione con uno spettacolo ispirato alla commedia dell'arte e realizzato da attori, registi, maghi e saltimbanchi italiani e cecoslovacchi. Intitola «Restituzione» e va in scena questa sera. Ci sono Holek Polivka (che ne è anche regista), Jiri Pecha, Bustric e gli attori «Piccolo teatro di Pontedera».

Più che trama le «azioni» cucite insieme da un'idea. Vi giungono alcuni teatranti, che mostrano di scorsi tra loro, scherzano, giocano, chiacchierano, ridono; i camerieri s'innervosiscono, e lo chef redarguisce gli attori che a un certo punto la fanno fuggire. Poi questi tornano, uccide uno dei commensali e alla fine di scopre che il tutto era una recita preordinata.

«E' un'occasione per scambiarci *esperienze e metodi di lavoro totalmente diversi*», dice Roberto Bacci, direttore del «Piccolo teatro di Pontedera». Trent'anni, laureato in lettere con una tesi sulla storia del teatro, Bacci curerà la regia dei due spettacoli successivi, ispirati a Puccini: «*Un po' per non morire*» e «Tosca». Ambientato in uno spazio circolare che di volta in volta è l'abitazione del musicista e l'osteria dove il maestro, con gli amici, usava riunirsi, il primo lavoro ripropone la vita di Puccini, così come l'avrebbero raccontata allora quei suoi compagni. Interpreti: Giacomo Pardini, Maria Teresa Telara, Noemi Ridolfi, Aldo Innocenti, Bertolaccini. Tranne il primo, che impersona il compositore, ognuno sosterrà parecchi ruoli.

Di «Tosca» saranno invece interpreti pupazzi alti cinque metri ciascuno: costruiti dal consorzio dei cartapestai, che allestisce i carri di Viareggio, ognuno sarà mosso, dall'interno, da due attori. Tosca, Cavaradossi e Scarpia le loro recite per le strade della città. Musiche eseguite dall'orchestra del conservatorio di Pesaro, diretta da Riccardo Moretti.

La produzione di spettacoli sperimentali costituisce solo una parte del programma del centro. L'«attività di ricerca» prevede un «progetto Stanislavskij», che in periodi diversi, in un arco di tempo da oggi all'estate '82, riunirà cultori e studiosi dell'«*esperienza pedagogica teatrale più impegnativa e rivoluzionaria del nostro secolo*». Hanno assicurato la loro presenza Eugenio Barba, Grotowski, JulianBack, Vitez, Lubimov, Efros, Korzeniewski (maestro della scuola d'arte drammatica di Varsavia), il regista Jerzy Sthur e la compagnia del «Star» di Cracovia (ripresenterà «Anastasia Filippovna» nella edizione diretta da Wajda).

Dopo due convegni nella primavera prossima, organizzati con l'istituto del teatro e dello spettacolo dell'università di Roma, e in collaborazione con gli atenei di Firenze e Pisa, il centro di Pontedera, durante i tre mesi estivi, ospiterà la «scuola internazionale di antropologia teatrale» (Ista), che, diretta da Barba, si è aperta il primo ottobre a Bonn.

Ornella

James sconfitto

ATENE — James Bond ha trovato pane per i suoi denti. Un pugno di guerrieri, di quelli che vivono fra le meteore, i famosi conventi di religione ortodossa sui monti della Grecia settentrionale, ha sconvolto i piani della troupe che sta girando l'ultimo film della serie.

I piani di produzione di *For your eyes only* (Per i tuoi occhi soltanto) prevedevano una serie di riprese presso i monasteri con Roger Moore impegnato in piccanti avventure con l'attrice francese Carole Bouquet.

La comunità dei monaci, che aveva aderito in un primo tempo alle richieste della società di produzione britannica che finanzia il film (3,5 milioni di sterline, circa sette miliardi di lire) ha ora opposto un netto rifiuto: «*Non possiamo permettere che scene di erotismo e violenza contaminino questi luoghi sacri*» dichiarato il monaco capo del convento di Metamorfosis Sotirias scacciandone gli ospiti.

Alle Comfai... aria di casa.

Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...
AL MARE, NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

APPARTAMENTI: Soggiorno, letto, cucinotta, bagno, 3 camere, cucinetta, bagno. Ognuno dotato di terrazzo vista mare, ascensori, box, posti autoferrotramvia

Cantiere LE GIARE Strada Cantarenare 14 San Lorenzo al Mare tel. 0183/ 81841 400805

MUTUO FONDIARIO FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE: COMFAI sp.a. Torino Via Guanni 4 ang. Piazza Lagrange 10123 TORINO Tel. (011) 548123 (5 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

25 anni di esperienza

GRUPPO "NUOVA

"EQUO CANONE"
NUOVE SOLUZIONI
TOGO.

Ci sono delle parole il cui uso dipende dalle interpretazioni. Equo canone è una di queste parole. Da noi Equo vuol dire, infatti, giusto. Il giusto prezzo per le Vostre scarpe. Giusto. Quindi contenuto. Quindi alla portata di tutti. Questa è la nuova soluzione Togo.

TOGO SCARPE BORSE

IL RISPARMIO

Un libro per voi

Una storia d'oggi, 2000 fa.

BRUNO TACCONI
Masada

La vita, l'avventura, le passioni di amato da donne e lacerato fra due popoli, l'ebraico e il Sullo sfondo, una Palestina profondamente vera, nel momento tragico dell'estrema difesa della fede armate Roma.

Il nuovo romanzo dell'autore di La perduta.

MONDADORI

MIRAFIORI
STRADA DEL CASTELLO DI MIRAFIORI 103-105

ULTIMI APPARTAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

riscaldamento centrale
camere, cucine, bagno, ingresso

visite sul posto 15-17

Franco Ambrosiano

IPI

C.so UNIONE SOVIETICA
VIA UGOLINI, 5-7

In stabile di recente costruzione (1970), dotato di riscaldamento centrale, ascensore, giardino condominiale, vendiamo box, negozi, appartamenti anche liberi

40% Mutuo fondiario 15ennale al 16% non indicizzato.

box auto	7.500.000
monolocale angolo cottura bagno	18.700.000
1 camera tinello cucinino bagno da	28.900.000
2 camere tinello cucinino bagno da	35.600.000
soggiorno 2 camere cucina bagno da	43.900.000
soggiorno 3 camere cucina bagno da	60.600.000

Via UGOLINI

GEDIM

In ogni circolo didattico

Nascono a Rivoli centri educativi

Sono integrativi all'attività del tempo pieno - Aperta a novembre una nuova materna

A Rivoli per questa sera alle 18,30 è convocato il consiglio comunale. L'assemblea, la prima dopo le elezioni che riveste un carattere particolare importanza amministrativa, è chiamata a deliberare tra l'altro su alcuni importanti punti all'ordine del giorno: revisione prezzi scuola materna via Ticino; assunzione mutui di lire 935 milioni con il San Paolo di Torino per opere pubbliche; distribuzione colazione mattutina a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo; istituzione centri educativi del tempo libero; contributo di 5 milioni al fondo di solidarietà dei lavoratori Fiat.

Scuola materna via Ticino — L'edificio, ormai pronto, sarà inaugurato ai primi di novembre. Avrà tre sezioni di scuola materna per un totale di 90 bambini. E' costato 390 milioni che usciranno interamente dalle casse comunali: 336 già stanziati e 60 da deliberare questa sera. Attualmente in città, che ha 52 mila abitanti, ci sono 13 scuole materne per un totale di 41 sezioni. Ospitano 1237 bambini. «*Per celebrare le richieste* — ha dichiarato l'assessore all'istruzione Salvatore Garau — *occorre costruire ancora sei sezioni di scuola materna che sono già in programma: tre a Borgo Uriola e tre nel* di Pasta Vecchia. *Dovrebbero essere realizzate entro due anni*».

Istituzione centri educativi — Già lo scorso anno nel quadro di un programma per il tempo libero, l'amministrazione aveva istituito a titolo sperimentale due centri pilota a Borgo Nuovo e Cascine Vica. Dato l'esito altamente positivo la giunta ha deciso di dare all'iniziativa un carattere di continuità ed estenderli a più quartieri, uno per ogni circolo didattico. «*Questi centri* — ha detto Garau — *sono integrativi all'attività del tempo pieno. Al loro interno sono previste attività di pittura, serigrafia, scultura, batik, origami, fotografia e mostre. Completano i diritti esistenti sul territorio per stimolare il processo educativo e formativo dei ragazzi della scuola dell'obbligo*». Per ora e saranno in funzione quattro centri: due a Rivoli e due a Cascina Vica. «*Il completamento dell'iniziativa* — ha soggiunto il sindaco Siviero — *avverrà il prossimo anno*

Si è concluso il processo alle assise di Ivrea

Una condanna, 3 assoluzioni per il delitto di Bosconero

All'autore dell'omicidio inflitti anni, i suoi complici, ritenuti responsabili soltanto lesioni, sono stati subito scarcerati

Dopo due ore camera di consiglio la Corte d'assise di Ivrea (presidente Bracchi, giudice a latere Secci) ha emesso la sentenza per il delitto di Bosconero. Santo Catanzariti, 31 anni, accusato di aver ucciso con un colpo di pistola il piastrellista Bruno Boselli, la sera del 25 giugno scorso, è stato condannato a 16 anni di reclusione. I tre complici, i fratelli Antonio e Rocco De Marco, 22 e 26 anni, Antonio Perre, 28 anni, sono stati condannati a un anno e quattro mesi per lesioni; avrebbero partecipato al pestaggio del Boselli ma ignoravano che Santo Catanzariti fosse armato e quindi non possono rispondere, neppure a titolo di concorso, del delitto. Essendo già in carcere dal 26 giugno del '79 e avendo quindi già scontata la pena, i tre sono stati rimessi in libertà.

Il verdetto è stato accettato con sospiri di soddisfazione dei parenti e degli amici degli imputati che affollavano l'aula.

La sentenza ha accolto, anche se non del tutto, le richieste dei difensori degli imputati, Dal Fiume, Gallo, Trebbi, Pettiti, Veneto. Il verdetto, sarà discutere e sarà con molta probabilità impugnato dal sostituto procuratore Marcianne che aveva accusato i tre complici di concorso nell'omicidio.

I legali nelle loro arringhe hanno duramente replicato alle argomentazioni dell'accusa. Su tutte le grosse questioni che i giurati avrebbero dovuto affrontare in camera di consiglio (decidere se i compagni di Santo Catanzariti sapevano che il giovane era armato, come pervenisse che si trattava di una spedizione punitiva che avrebbe potuto concludersi tragicamente, partecipazione all'aggressione a Boselli) i difensori hanno seminato nelle coscienze dei giurati.

Sulla piena responsabilità di Santo Catanzariti non esistevano dubbi. Il giovane che indossava la maglietta a strisce rosse e bianche quella sera era lo stesso che il giorno precedente aveva già fatto a pugni con Boselli, riportando la peggio i testimoni lo avevano indicato come uno dei due provocatori che entrarono nel bar la «Cooperativa» di Bosconero, per invitare ad una sfida il Boselli. Il suo difensore Oreo Dal Fiume ha, però, sottolineato gli aspetti più drammatici della personalità di Santo Catanzariti, che divideva a Volpiano una stanza con cinque fratelli di cui uno, Antonio, pure imputato in questo processo, è stato prosciolto perché riconosciuto totalmente infermo di mente: «*Pure ammettendo la sua responsabilità* — ha detto Dal Fiume —, *bisogna dargli una possibilità di recupero, perché finora la società è in credito con questo ragazzo a cui non ha dato alcuna possibilità per sfuggire alla tragica catena della miseria, dell'analfabetismo, della violenza stradale per sfuggire a una condizione di emarginato*».

Claudio Cerasuolo

Arruolamento Volontario — Il ministero lo ha indetto nella specialità Genio ferrovieri dell'Esercito. Domande entro il 30 novembre in carta legale al Distretto militare di residenza, per giovani non alle armi; in carta semplice al reparto di appartenenza, per i giovani alle armi. Informazioni ai distretti.

Quartiere Vanchiglietta — Questa sera, ore 20,30, via Mongrando 50, consiglio di circoscrizione.

Esiodo — L'associazione ex allievi Istituto Superiore di Organizzazione ha indetto il congresso nazionale.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per la ricerca contro il cancro:

In ricordo di Nadia i cugini 150.000; in memoria di Rita Bosco 140.000; in ricordo di Irma Ina in Fornasari 135.000; i dipendenti della Soc. Cementodi in memoria di Bruno Ferrazini 124.500; i nipoti Bruno e Giusi in ricordo della nonna Maria 120.000; in memoria di Mirella Motta gli amici della Betulla 110.000; in ricordo della moglie Silvana Pent i colleghi di Adriana 108.000; in memoria di Maddalena Nobile gli amici di Alfonso del Bar Martini 107.000.

In memoria di Giovanni Raimondo, Liliana, Pina e famiglia 100.000; M.A.F. 100.000; in memoria di D'Ambrosi Andrea famiglia D'Ambrosi 100.000; in memoria di Cesare Pray i colleghi di Franco 100.000; Gina e Pina ricordando Valentino 100.000; in memoria di Giovanni Raimondo i compagni di Scuola di Mariella 80.000.

In memoria di Carolina Robino la nipote Irma 30.000; in memoria di Mario Moroni i colleghi dei corsi I-L Scuola Saba 17.000; in onore di S. Antonio Abate per grazia ricevuta E.M.B. 15.000; N.N. 15.000; A.Z. 10.000; in ricordo di sig Guido 10.000; Maria ricordando i suoi cari defunti 10.000; in onore di Papa Giovanni Filippo 10.000; in memoria di Maria Malaudrone 10.000; un pensionato B.A. 10.000; T.G. 10.000; Federica 10.000; Arduino Roberto e Walter, Chivasso 10.000; Elisa 10.000; N.N. 10.000; Michele 10.000; F.B. 5000; N.N. 5000; G.R. ai miei cari defunti 3000; Roberto Speranza 3000; N.N. 10.000.

Antonio e Gina ringraziando Papa Giovanni 25.000; ringraziando la Madonna di Lourdes 20.000; N.N. 20.000; Mario e Luisa 20.000; in memoria di V 10.000; Nicola Ostrupi 10.000; Robertino e Nino 10.000; N.N. ricordando con affetto l'ispettrice Scolastica Domenica Bilia Pignata 10.000; Maria Teresa 10.000; N.N. 10.; in ricordo di Nicola Ronchi Concetta Coco 10.000; N.N. 10.000; Maria Rosa e Raffaella in memoria la mamma di Lidia 10.000; P. Sara 10.000; N.N. 10.000; in ricordo dei miei morti 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 6000; in onore di Papa Giovanni Maria 5000; in memoria di Papa Luciani e Paolo VI 5000.

Gli inquilini di via Morgnen 25 in memoria di Maria Tomasella 65.000; il condominio di via Beggiato 3 in memoria di Walter Zampedri 61.000; i condomini di via Bizzozzero e via Thaon in memoria di Maria Rosa Peiano 60.000; «Società Bocciofila Amici Lucento» in memoria del loro caro amico e socio Alberto Manzon 52.000; in ricordo di papà 50.000; N.N. in memoria della mamma 50.000.

Pensioni a passo di lumaca

Dieci tempo medio d'attesa per Torino e zone vicine - Spesso bastano invece tre mesi nelle altre province della regione

Uno dei guai più umilianti che possono capitare ad una persona, dopo una vita di lavoro, è, senza dubbio, quello del tempo. Il mito delle volte misurabile in anni, che passa dall'ultimo giorno di lavoro a quello del pagamento del primo mese di pensione. E quello che è un diritto inalienabile di chiunque, diventa un calvario terribile, un peregrinare da un ufficio all'altro, una guerra quotidiana contro la burocrazia e l'inefficienza.

In , un lavoratore, dopo aver to, peraltro puntualmente e fino all'ultima lira, i contributi previdenziali per una vita, aspetta, come minimo, che anche lo Stato lo ripaghi con la stessa moneta: puntualità e «*fino all'ultima lira*». Ma ciò, il più delle volte, non accade.

Quasi quotidianamente il problema affrontato da giornali, tv e, ala, pur lentamente, ogni tanto, qualcosa si muove. Buon'ultima è una comunicazione del ministero del Lavoro (sollecitata da una interrogazione parlamentare del dc Costamagna) che illustra la situazione attuale del «panorama» pensionistico piemontese. «*In materia di liquidazione delle pensioni* — dice il ministro — *le sedi provinciali del Piemonte si trovano quasi tutte al di sotto dei tempi medi nazionali*».

Il documento precisa che, per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia, le sedi di Alessandria, Asti, Cuneo e Vercelli definiscono le domande in tempi medi non superiori ai tre mesi; a Biella e Novara, i tempi sono compresi fra 5 e 7 mesi, mentre, «*soltanto la sede provinciale di Torino e quella zonale, ed extra urbane*», in tempi intorno ai 10 mesi.

«*Più elevati appaiono invece i tempi delle pensioni di invalidità*», continua il ministro, mentre sempre nelle sedi di Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli e Biella le prestazioni sono assicurate in tempi medi inferiori ai sei mesi «*o leggermente superiori*».

«*Per ovviare comunque ai ritardi più rilevanti di alcune sedi* — conclude il ministro — *sono stati definiti speciali piani operativi*». Il primo risultato, sempre secondo il ministro, è c nella sede di Torino, il piano realizzato ha già dato risultati positivi, considerato che, nel giro di nove mesi, il numero delle domande di pensioni giacenti è diminuito di oltre 20 mila pratiche. Il ministro precisa anche che «*il rapporto esistente fra le domande di invalidità accolte e quelle respinte in campo nazionale è del 82,5 per cento le accolte contro il 17,5 per cento le rapinte. Nell'ambito della regione Piemonte il rapporto è: 81,7 per cento , 18,3 per cento respinte*».

Uno studente lo ha visto ed è riuscito a salvarlo

Tentazione di gelo in Po perché l'amico lo respinge

Il giovane, a Torino per turismo, si è lanciato all'altezza del ponte Isabella - È stato tratto a riva nei pressi corso Vittorio Emanuele

Rudy Bausch, 26 anni

Con gli occhi pieni di lacrime, con una sua amica l'aveva respinto: «*Non ti voglio più vedere*». E lui, Rudy Bausch, 26 anni, indonesiano, a Torino per turismo, si è visto il mondo addosso. Ha girovagato per qualche ora per le vie della città, si è trovato sul ponte Isabella, al fondo di corso Dante. Si è appoggiato al parapetto, alcuni istanti, poi si è lanciato nel fiume.

Passanti lo hanno visto cadere in acqua, hanno dato l'allarme. La corrente lo trascinato il giovane, lentamente, a pochi metri dalla riva. Rudy Bausch ha dato alcune bracciate, è riuscito a portarsi quasi sulla sponda. Poi, forse, ha perso i sensi. Il corpo ha galleggiato sempre seguito dalle sponde dai passanti.

Cento metri prima del ponte di corso Vittorio uno studente di 23 anni, Giovanni Tarditi, Moncalido Roero, via Cavaliere Superiore 2, si è tuffato nel fiume, è riuscito a raggiungere Rudy, trascinandolo a riva. Con un'ambulanza il giovane indonesiano è stato accompagnato alla Molinette.

Sembrava grave, respirava a fatica. Poi, invece, si è ripreso, grazie alle cure dei medici. Poche parole: «*Lasciatemi morire, non io più vivere*».

Settimo e Leinì ancora proteste alla guardia medica

I sanitari della Guardia medica della Usl 39 ieri hanno chiesto il potenziamento degli organici e una migliore organizzazione del servizio. Attualmente per le zone di Settimo, Leinì, Volpiano, S. Benigno e Lombardore ci sono due medici nei turni di notte e tre in quelli prefestivi e festivi. «*Adesso una delibera del comitato direttivo* — spiegano i sanitari — *ha stabilito che di notte debba esserci un solo medico a Settimo e uno a Volpiano, mentre nei prefestivi e festivi ci terza collega sarà dislocato a Leinì. Tutto ciò, proprio in base all'esperienza passata, potrà avere gravi conseguenze sul servizio*».

Dicono i sanitari: «*Uno solo di noi a Settimo si troverebbe a smaltire l'80 e il 90 per cento delle chiamate, con ritardi nell'intervento chiaramente calcolabili. E' poi necessaria la presenza di un filtro telefonico per stabilire la gradualità della urgenze. Infine è opportuno accelerare la messa in funzione delle autoambulanze*».

In via della Rocca

Esplode contro negozio d'antiquariato

Una bomba è stata fatta esplodere poco dopo la mezzanotte contro il negozio dell'antiquario Gianni Cassino, in via della Rocca 3. L'ordigno ha leggermente divelto l'inferriata della bottega; i danni sono limitati, ma la deflagrazione ha svegliato tutto il quartiere.

★ E' finita all'ospedale una pensionata aggredita da scippatore: guarirà in dieci mesi. E' successo ieri alle 18 in via Madama Cristina, angolo corso Dante. Carolina Conrotto, 63 anni, via Stellone 2 (barriera Nizza), stava camminando sul marciapiede. «*Non ricordo bene cosa sia successo* — ha raccontato la donna —, *solo una stretta alla borsa*».

La Conrotto è stata scaraventata sul selciato, mentre due giovani scappavano su una motoretta. Ha battuto il viso con violenza ed è stata trasportata alle Molinette. I medici le hanno constatato una frattura alla mascella.

Si riapre il teatro di Macario

A quasi sette mesi dalla scomparsa di Macario, il «suo» teatro via S. Teresa 10 riapre i battenti. Si tratta di una rappresentazione straordinaria, di carattere privato e inviti: la cooperativa Pleride domani alle 21 mette in scena per una sera *Il ciclope* di Euripide, traduzione di Alberto Corrado, libero adattamento di Ferruccio Casacci, musiche di Oscar Giordanino. L'iniziativa, destinata in particolare ai giovani delle scuole, parte dal gruppo Aica (Associazione italiana cultura e sport) che apre così la sua attività culturale 1980-81.

Ma a dicembre incomincerà al teatro Macario una prima, vera «ministagione» della cooperativa «Piemonte spettacolo», nata da una società di cui è presidente Roberto Tutino, con Adolfo Fenoglio e altri esponenti teatrali torinesi. Questa società sta trattando con l'Eti tende che non ha ancora un suo teatro nella nostra città per un'attiva collaborazione. «Piemonte spettacolo» ha in programma capitalità a compagnie esterne e produzione in proprio.

La stagione che si inaugurerà tra meno di due mesi prevede un piccolo cartellone con tre lavori: *Kean*, non di Dumas ma riscritto da Ghialeri e interpretato da Fenoglio in chiave ironica; *Madre Coraggio* come spettacolo cabaret, vista in un arco di tempo che arriva fino alle guerre stellari (sarà probabilmente Raffaella De Vital

Madonna Pilone

Anche il quartiere Madonna del Pilone ha rieletto il presidente: il socialista Cesare Robutti. Compongono la giunta: Anna Maria Pozzo (pci); Alfredo De Marco (psdi); Pier Luigi Bonu (psi); Maria Luisa Lamonarca (pci); Mario Roccati (pci) e Mario Napoli, indipendente eletto nelle liste comuniste.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Gente felice» di Mino Loy, con Arturo Bragaglia e Lorella De Luca; 13 I bucanieri; 13,30 Squadra segreta: «Un grido nel cemento»; 14 Il poliziotto e il giornalista Lou Grant; 16,30 Roy Rogers: «L'uomo senza pistola»; 17 Guglielmo Tell: «Il sicario»; 17,30 I bucanieri: «Dan Tempest e le amazzoni»; 18 Tandarra: «Semplicemente Elizy»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Il corriere»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista Hazzard live 0; 21,30 «La rivolta» con Cary Grant e José Ferrer; 23,45 «Fbi contro gangsters».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Il fantasma di Londra»; 14,45 Melody maker; 16,30 «L'uomo che ride»; 17 Spectreman; 18,30 «Messaggero d'amore»; 20,30 «L'ultimo vampiro»; 22 «La vendetta dei morti viventi»; 23,35 «La bestia»; 1 Superstreaptease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 «Mancha Calagan» con Lee J. Cobb; 13 e 14 Telefilm; 15 come donna; 16,15 Una città chiamata Mosè; 17,15 Marameo; 17,45 ciao; 18,30 13; 19,15 Ufo risparmio riscaldamento; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Corsa infernale»; 21,20 «L'adultera» con Bibi Andersen e Max von Sidow; 23,45 «Cinque per l'inferno»; 1,30 «Lacrime d'amore» con Mal e Silvia

TELE VOX Uhf) — Ore 16,30 «Satelliti contro la Terra»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «I peccatori guardano il cielo»; 21,30 Piccola Italia.

RTA (30 Uhf) — Ore 12 Sport; 13 Angie; 13,30 Big valley: «Ultima fermata per Colt Flats»; 14,30 Speciale casa; 15 «Angelo bianco» con A. Nazzari; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irreale; 19 Big valley: «Un giorno di terrore»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Tarantella napoletana».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-66 Uhf) — Ore 9 «Finalmente Ilaba»; 9,30 «Il sergente Sompigliono»; 11 «L'occhio del ragno»; 12,00 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Space robot: «Fuga dal traditore»; 13,30 Candy candy: «La tempesta»; 14,15 Doris day: «A Roma è un'altra cosa»; 16,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 18,30 Taxi; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Geisteen; 18,10 Candy candy: «Sandra»; 18,35 Sportobello; 20,15 Doris day: «Eletto per acclamazione»; 22,40 «L'alba del grande giorno»; 0,30 «In Italia si chiama amore»; 2 «Diversità dei diversi»; 3,30 «Crash che botta»; 5 «Mille dollari per un winchester».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore «Interpol agente 23 N»; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Totò diabolicus»; 14,30 Donna è bello; 15,30 «Lo strano caso di Maria Bubois» con Michèle Mercier; 17 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Ufo aristocratico Shado accidente Straker»; 21,30 La spina nel fianco.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «I dadi»; 19 La grande pallina ; Jabberjaw; 20 «Il bravo soldato Schwelk» con Bonia Berger; 22 Cristianesimo oggi.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «Ha ballato una sola estate»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidi; 14 e 20,30 Agente Hunter; 15 «A doppia faccia»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Grida di vendetta»; 21,30 «Ramon il messicano»; 23,30 «La saga dei pionieri».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Inferno di Yuma»; 12 Derby triller; 13 «47 morto che parla»; 15 Quido alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 «Il volto rubato»; 16,15 La febbre del giovedì pomeriggio; 19 Boys and girls scout; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Ironside; 21 «Totò, Peppino divisi a Berlino»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 Film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — Ore 12,20 e 17 Charlotte; 12,30 Paleoscenico; 13,40 «I due gattini a nove code e mezzo»; 15,10 Gli antenati; 15,35 «Crociera di lusso per un matto»; 17,30 «Lo chiamavano sergente blu»; 18,45 Bonanza; 19,40 Notiziario; 20,20 Strano ma vero, con Rice Gian.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Il magnifico gladiatore»; 14-18-20 Tic «Il trionfo di Robin Hood»; 16,30 «Io sono Bruce Lee la sfida ruggente»; 19 Spazio 40; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 23 «Io so chi ha ucciso»; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (35-38 Uhf) — Ore 8,50 - 13,15 - 16,15 La famiglia Addams; 10 «Jonas Team operazione U.N.O.»; 11,50 Love boath: «Un momento importante»; 12,30 Captain Nice: «Fermatelo un ultimo bacio»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 16,15 Gackeen; 14,15 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Maga; 16,45 «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi e C. Mariel; 17,15 L'incredibile Hulk: «Un altro casamino»; 20 Get smart; «Oriente express»; 20,30 Laverne e Shirley: «Il patto»; 21 Agente Pepper: «Il punto di fusione del ghiaccio»; 22 «Ferragosto in bikini» con Walter Chiari e Raimondo Vianello; 23,45 Love boath: «Computer e biologia»; 0,45 «Il giorno del delfino» con O. C. Scott e F. Sinvino.

TELE O CITY (63-47-56 Uhf) — Ore 8,30 Film; dirottata allo studio 2; 12 e 23 Dr. Kildare; 13,45 Film; 18,30 e 19,30 Danguard; 16,30 e 19,35 Gundam; 17 e 18 Gli antenati; 16 Video show; 20 Il poliziotto insulto, telefilm; 20,35 Lucy e gli altri; 21 E' fortissimo; 22,30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Uragano su Yalta» di L. Gelander, con J. Hodiak; 17,30 Collegamento Ospedaliseria; 23 «Fuga nel tempo» con David Niven.

Alla Comfai ... aria di

Residenza Le Giare - San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

AL MARE, NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

- APPARTAMENTI: Soggiorno, letto, cucinotta, bagno. 3 camere, cucinotta, bagno. Dotati di terrazzi vista mare, accessori, box, posti auto/barca.

Condominio LE GIARE Strada Costaferrara 14 San Lorenzo al Mare tel. 0183/ 91641 400805

MUTUO FONDIARIO FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE: COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange 10123 TORINO Tel. (011) 546123 (6 linee)

COMFAI IL SERVIZIO CASA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

"EQUO CANONE" NUOVE SOLUZIONI TOGO.

Ci sono delle parole il cui uso dipende dalle interpretazioni. Equo canone è una di queste parole. Da noi. Equo vuol dire, infatti, giusto. Il giusto prezzo per le Vostre scarpe. Giusto. Quindi contenuto. Quindi alla portata di tutti. Questa è la nuova soluzione Togo.

TOGO

IL RISPARMIO

un libro per voi

Una storia d'oggi, 3000 anni fa.

BRUNO TACCONI Masada

La vita, l'avventura, le passioni di un uomo amato da tre donne e lacerato fra due popoli, l'ebraico e il romano. Sullo sfondo, una Palestina profondamente vera, nel momento tragico dell'estrema difesa fede dalle armate di Roma.

Il nuovo romanzo dell'autore di La verità perduta.

MONDADORI

C.so UNIONE SOVIETICA VIA UGOLINI, 5-7

In stabile di recente costruzione (1974), dotato di riscaldamento centrale, ascensore, giardino condominiale, Vendiamo negozi, appartamenti anche liberi

40% Mutuo fondiario 15ennale al 16% non indicizzato.

box auto	7.500.000
monolocale angolo cottura bagno	10.700.000
1 camera tinello cucinino bagno da	29.900.000
2 camere tinello cucinino bagno da	35.600.000
soloncino 2 camere cucina bagno da	43.000.000
soloncino 3 camere cucina bagno da	60.500.000

negozi diverse metrature

MIRAFIORI STRADA DEL CASTELLO

ULTIMI APPARTAMENTI A MOLTO CONVENIENTI

riscaldamento centrale camera, cucina, bagno, ingresso da 13.800.000

visite sul posto 15-17

Finita la drammatica vicenda Fiat si fanno i bilanci in casa, sul lavoro, in Tribunale

Come sarà la prossima busta paga con le trattenute per gli scioperi?

Su un salario tipo (operaio di terzo livello) la somma perduta dovrebbe equivalere al guadagno netto di un mese - L'azienda la ripartirà su ottobre, novembre e dicembre - Tre ipotesi sul sistema che sarà adottato e che si conoscerà, forse, domani

Lontani nel tempo picchetti e cortei, raggiunta a Roma l'intesa che ha chiuso una lunga, drammatica vertenza, i lavoratori Fiat attendono con ansia la fine del mese. Come sarà la busta paga? E quanto incideranno le trattenute per le ore di sciopero? Come è stipendio di settembre era stato corrisposto per intero dall'azienda che, a dei blocco degli uffici, potuto calcolare con esattezza le spettanze di ognuno.

La somma persa da chi ha partecipato alla protesta è lire dai primissimi giorni (11 settembre) si aggira sulle 400-500 mila lire. Se l'azienda le trattenesse in una sola volta, nella busta della maggior parte dei dipendenti di calcolo è stato eseguito sullo stipendio medio di un operaio di terzo livello, qualificato, non specializzato) non rimarrebbero che pochi biglietti da mille, insomma gli spiccioli.

Vediamo un esempio concreto. Su una busta scelta a caso nei mesi scorsi si leggono le seguenti cifre lorde: *minimo tabellare*, 238 mila; *aumento di merito*, 4500; *anzianità* (2 scatti), 13.200; *premio di produzione*, 43.500; *contingenza*, 302 mila; *incentivo di rendimento* 17 mila, *di linea* 7 mila, *di mensa* 4 mila. *Totale lordo 670.200 lire*. Il prelievo previdenziale incide col 7,5 per cento, un altro 14 per cento rappresenta l'aliquota fiscale, ne risulta un «netto» inferiore alla 500 mila lire, pari o leggermente superiore (nel caso di un operaio che abbia sempre aderito agli scioperi) alla cifra che l'azienda dovrà trattenergli. Una situazione, soprattutto per chi ha famiglia, assolutamente insostenibile.

D'accordo con la Fim, la Fiat ha deciso di suddividere in tre rate la somma da trattenere e di addebitarla su tre retribuzioni mensili (ottobre, novembre, dicembre). Le modalità — vale a dire l'importo di ogni singola rata — non sono ancora state decise. «*L'azienda* — dice Bruno Torresin, segretario regionale Uil — *può decidere di dividere in tre parti uguali la somma, oppure di trattenere un "forfait" su ogni stipendio, ripartendo il conguaglio sui prossimi*. O anche di lasciare il *debito maggiore per la terza rata, quando cioè la tredicesima rende più consistente la retribuzione*».

Va però osservato che anche la tredicesima (sempre massima partecipazione agli scioperi) verrà decurtata di circa due dodicesimi, cioè di 100-105 mila lire.

«*Per domani (oggi) o per venerdì* — aggiunge Torresin — *è previsto un incontro* con l'azienda *definire esattezza il sistema che la Fiat adotterà anche per poter informare i lavoratori sul meccanismo applicato*».

La cronaca di ieri non ha registrato avvenimenti particolari. Costante su livelli minimi l'assenteismo (inferiore in media al 5 per cento), quasi nulle le conflittualità di settore o reparto.

Proseguono a ritmo serrato le assemblee sui posti di lavoro. «*Ad Airasca* — dicono in Fim — *si è verificato un episodio molto importante: impiegati e capi hanno preso la parola. Sono intervenuti, in modo critico e polemico, ma l'essenziale è che abbiano partecipato. E' un piccolo colpo a quell'edificio della "maggioranza silenziosa", che ha dimostrato di non essere tale, anzi, di volersi aprire a confrontare con noi*».

Ma è in alto un secondo dibattito, fondamentale per il recupero dell'unità dei lavoratori. A Roma si sta rivivendo all'interno delle organizzazioni sindacali la storia di 35 giorni della vertenza Fiat. I saranno oggetto di confronto tra le tre Confederazioni che si terrà probabilmente a Milano, in data da stabilirsi.

Sono attivi anche i contestatori. Democrazia Proletaria, che si era distinta per la durezza della lotta condotta durante i picchi ai cancelli, ha organizzato per questa sera alle 21, al Salone dell'Imp (Dante 14), un'assemblea di lavoratori e delegati in Cassa integrazione.

Carlo Navara

Il sociologo disegna l'identikit dei capi

A tutta prima li hanno accusati d'essere reazionari, qualche malaccorto frettoloso li ha, senza mezzi termini, perfino definiti «fascisti»: i 40 mila «colletti bianchi» che nell'ormai martedì 16 ottobre hanno manifestato per le strade di Torino contro lo sciopero ed il sindacato, rifiutano con sdegno questa etichetta. I «nemici» contro cui hanno scandito la loro protesta sono «l'egualitarismo salariale, la conflittualità permanente all'interno della fabbrica, lo "scollamento" fra lavoratori e rappresentanti sindacali sia di base che di vertice».

Ma qual è «l'identikit politico» di un capo? Quale la sua collocazione partitica? Il prof. Alberto Baldissera, docente di sociologia industriale presso la nostra università, sta completando in queste settimane una ricerca condotta per conto dell'Istituto Gramsci che prende in esame 2 mila «colletti bianchi» della Fiat. Il questionario è rivolto a impiegati, tecnici, quadri e dirigenti dell'azienda e mira a disegnare il «capo-tipo».

In una recente intervista al settimanale «*Il Mondo*», il prof. Baldissera, che già in una precedente indagine aveva sondato la componente operaia dell'azienda, spiega: «*Dalle risposte dei colletti bianchi emerge che, fra i capi-squadra, il partito più votato è il psi, seguito da vicino, dal pci. Fra i quadri degli uffici, i maggiori consensi al psi ed al psi. Il pci ha seguiti non solo fra impiegati e tecnici, ma anche fra i capi/ufficio*».

Rapporto capo-sindacato: fra i «colletti bianchi» quelli che hanno dichiarato d'essere iscritti alla Fim sono il 17,3 per cento. Altri 12,2 per cento, pur non avendo la tessera, desidererebbero essere rappresentati da un sindacato comune con gli operai. Il restante 70,5 per cento si divide in due gruppi: chi auspica una maggiore dei quadri e chi ritiene, invece, di non poter avere nessuna difesa. Il maggior difetto imputato all'Fim è quello di essere «*eccessivamente politicizzata*».

L'indagine del sociologo ha appurato che il punto più importante che differenzia gli interessi degli operai da quelli dei capi è l'«atteggiamento verso il lavoro»: alla domanda «*perché resta in questo azienda?*» soltanto l'8 per cento degli operai ha risposto: «*Il mestiere che faccio m'interessa*». La percentuale di soddisfatti diventa del 16 per cento tra i capi per aumentare via via tra quadri e dirigenti. I capi vivono il lavoro più che come garanzia di paga sicura, come «fatto professionale», che a loro parere è anche il requisito fondamentale su cui dovrebbe basarsi ogni criterio retributivo.

L'attaccamento all'azienda non è mai, a quanto risulta dal questionario, acritico. «*L'impresa vive così strutturalmente burocratizzata*».

Violenza ai cancelli: il primo processo si farà il 20 novembre; 13 seguiranno

Continua lo scontro tra procura e difesa per la formalizzazione; deciderà il capo dell'ufficio istruzione - Nessun indiziato dal giudice - Sfilano i testimoni: sono trecento

E' stato fissato per il 25 novembre il primo processo contro un operaio Fiat accusato di violenza durante i picchettaggi davanti ai cancelli. Silvio Locci, 29 anni, via San Quintino 33, comparirà davanti ai giudici della prima sezione del tribunale.

Quello contro lui sarà seguito da altri tredici processi contro i 300 dipendenti indiziati di reato per il «caso Fiat». I procuratori della Repubblica, Tinti e Marabotto, incaricati dell'inchiesta, hanno infatti deciso di celebrare un processo per ogni denuncia presentata (finora sono 14).

Non è comunque escluso che nei modi e tempi dell'istruttoria incida in modo determinante la decisione dell'ufficio istruzione che potrebbe ordinare la formalizzazione della inchiesta cioè il passaggio degli atti dalla procura allo stesso ufficio istruzione. Ieri mattina infatti l'avv. Mascelli, coordinatore del collegio di difesa che assiste i 300 denunciati, ha presentato al consigliere , capo dell'ufficio istruzione, tre ricorsi per sollecitare la formalizzazione, respinta nei giorni scorsi dalla procura. Occhetti quindi al dott. Casassi pronunciare la parola definitiva in questo vivace scontro tra collegio di difesa e procura: la sua decisione, è meglio la sua ordinanza, non è impugnabile.

Torniamo a Silvio Locci, il primo processato in questa vicenda. Ha denuncia contro di lui è stata presentata per un episodio accaduto alle 6,30 del 25 settembre, davanti al cancello 23 di Mirafiori. Alfonso Arminuto, un altro operaio delle Presse, si presentò quel mattino all'ingresso insieme ad altri dipendenti che volevano lavorare e trovò la strada sbarrata dai picchetti: quello che accadde le versioni divergono. Secondo l'accusa, sarebbe stato afferrato per la giacca e cacciato in malo modo. Secondo un'altra versione qualcuno spiegato i motivi del picchettaggio e lui, dopo un po', si sarebbe allontanato. Il Locci si sarebbe limitato a scambiare qualche parola con Arminuto. L'imputato non ha risposto all'interrogatorio del procuratore Tinti. Si è avvalso della «facoltà di non rispondere». L'episodio sarà chiarito in aula.

Ieri intanto i magistrati Tinti e Marabotto hanno confermato di aver inviato tutte 300 comunicazioni giudiziarie. «Finora però — hanno precisato — *non è stato possibile sentire nessun indiziato. Nessuno si è presentato in procura. Per questo abbiamo cominciato a spedire gli ordini. Comparazione. Se neanche questi servissero a far venire gli operai nei nostri uffici, procederemo, come stabilisce la legge, anche in loro assenza*». Ora i magistrati hanno ascoltato le deposizioni dei testimoni (in tutto, secondo la procura, sono poco meno di 300).

La strategia scelta dal collegio di difesa non dovrebbe mutare nei prossimi giorni. Nessun indiziato si presenterà dal giudice, ad ogni comunicazione giudiziaria si risponderà con un'istanza di formalizzazione; se questa, come è avvenuto finora, sarà respinta si ripeterà con il ricorso al giudice istruttore. Prevedibile quindi un grosso carteggio tra procura e difesa.

Capitolo a sé, tra le violenze, rappresenta l'episodio alla Lancia di Chivasso dell'11 settembre. Secondo la denuncia presentata dall'azienda ed un rapporto allato dai carabinieri, 140 dipendenti furono bloccati per un'intera notte all'interno dei cancelli, presidiati da 40 operai (tutti democristiani). Il magistrato dovrebbe sentire nei prossimi giorni i testimoni.

Nino Pietropinto

Continue lettere e richieste urgentissime

«Prego la Regione di intervenire» Il trapianto di cornea a Lione

L'ospedale Oftalmico ha e medici validi, ma il materiale - In anni trapianti, nell'ospedale francese circa 2000 - Il diario di un prelievo: da tre a cinque ore burocrazia

Ci sono delle date da segnare Il mese di settembre, per l'ospedale Oftalmico è una data memorabile: lì è fatto l'ultimo trapianto di cornea. Non è una barzelletta, è la realtà e conferma la drammatica situazione già denunciata in queste pagine il 20 luglio scorso.

I trapianti di cornea a Torino sono rarissimi: 31 nel '78, 37 nel '79, quest'anno un po' di E intanto a Lione, nel solo reparto del prof. Duran ne sono fatti 360 nel '78, 350 nel '79, 370 dal 1° gennaio a oggi e si conta di superare i 400. Ma ci sono altri reparti, sempre a Lione, il numero va raddoppiato.

La presenza degli italiani in quell'ospedale è sistematica. Infatti il primario della Divisione oculistica dell'Oftalmico, prof. Vannini è costretto a chiedere con frequenza alla Regione l'invio «*in un paese della Cee*» di suoi pazienti con la seguente motivazione che ormai potrebbe essere ciclostilata: «*Date le vote difficoltà di reperire il materiale da trapiantare, non è possibile per ora prenotare il paziente nella nostra lista d'attesa per l'intervento*».

La cronaca dell'ultimo intervento non esiste: un'ora di operazione e risultato positivo. Solo in casi rarissimi la cornea ha reazioni di rigetto. Interessante è invece la cronaca del prelievo.

Ore 15,30 squilla il telefono nello studio di uno dei medici Divisione: è la segretaria dell'Aido (associazione dei donatori d'organo) che annuncia la morte di una persona che ha donato le cornee. Il medico ha pazienti in lista d'attesa, avverte dell'urgenza e corre all'ospedale, le Molinette. La segretaria è arrivata prima di lui e entrambi si trovano immersi nelle pratiche burocratiche: fogli da riempire, portare alla direzione sanitaria, riportare alle camere mortuarie, autorizzazioni, permessi.

Ore 17,30 il cadavere entra sala settoria per il riscontro autoptico, perché è solo in questa circostanza c'è l'autorizzazione a prelevare lembi tessuti, cioè la cornea. Avviene l'accertamento della morte con le norme previste dalla legge. Il medico necroscopo constata, con un elettrocardiogramma prolungato per 30 minuti la morte e alle 18,30 il prelievo è eseguito.

Ora si tratta di correre a tutta velocità verso l'Oftalmico per mettere le cornee nell'apposita soluzione e poi nel frigorifero. Domani il trapianto. E così avviene.

A quel medico è andata bene, tutto sommato: soltanto tre ore. Ma c'è chi ne ha impegnate 5 e il tempo massimo perché la cornea non deperisca sono 6 ore dal momento della morte.

Dicono i medici: «*Perché l'Italia si ostina a considerare, con la sua legge, il prelievo delle cornee alla stessa stregua di un prelievo di rene o di cuore che vanno fatti quasi all'istante della morte? In questo caso, certo che occorre elettrocardiogramma e elettroencefalogramma: mica si può diventare assassini. Ma la cornea ha altri tempi, da 4 a sei ore, quindici medico, anche una studente è in grado di accertare la morte*».

Tutto ciò, ricordiamo, quando ci è in presenza di un donatore, dagli altri cadaveri nulla può essere tolto. E i donatori, in Italia, sono rarissimi. A Torino l'Associazione ha ottenuto dalla Regione, per la sua attività e l'opera di proselitismo, il contributo di un milione. Una miseria.

Il problema dei prelievi di cornea è stato preso a cuore da quattro deputati: Seppia, Ferrari Marte, Cresco, Alberini, che il 28 giugno 1979 hanno presentato una proposta di legge per modificare quella vigente sui prelievi, che è del 2 dicembre '75. Essi chiedono soprattutto che le cornee possano essere prelevate, come in Francia, da qualsiasi persona che, in vita, non abbia manifestamente il contrario.

Ritengono «*inutile la richiesta di consenso ai parenti in quanto non si vede quale diritto essi possano avere sul cadavere che non potrebbe venir meglio impiegato se non per portare giovamento ad altri sofferenti*».

Sono passati 16 mesi e non se ne sa più nulla. Intanto dal Piemonte i malati continuano ad andare a Lione: in quindici giorni il loro problema è risolto.

Domenico Garbarino

Chiesta l'Agenzia europea del lavoro

La crisi industriale è l'elemento dominante di tutti gli incontri. Se ne è fatto eco anche il Movimento federalista piemontese che in una sua risoluzione propone di creare un'agenzia internazionale del lavoro. Articolata in più livelli, «*dovrebbe trovare in quelli locali, Regione, Province, Comprensori, Comuni, il momento diretto di gestione dei problemi, soprattutto quelli di mobilità da azienda a azienda con corsi di riqualificazione e garanzia dei salari*».

In questo modo, dice, sarebbe anche possibile «*superare gli istituti dell'Ufficio di collocamento inefficace e inadeguato e della Cassa integrazione*». Alla quale si fanno molti addebiti: sottrae risorse pubbliche a impieghi produttivi, incrementa il lavoro nero, favorisce l'evasione fiscale di imprese che ricorrono a questo lavoro, sottrae posti ai disoccupati e ai giovani.

In attesa che l'agenzia diventi realtà, si suggeriscono, soprattutto in Piemonte, esperimenti pilota: in particolare, «*trasformare l'Ufficio di collocamento in centro di riqualificazione e di incontro della domanda e dell'offerta di lavoro*».

La vicenda conclusa in Cassazione

Scicolone è assolto con formula ampia

L'ex vicesindaco, ora assessore, era stato condannato per abuso in atti d'ufficio

La Cassazione ha messo la parola fine alla vicenda giudiziaria dell'ex vicesindaco Libertino Scicolone (psi) oggi assessore alle Opere pubbliche. E' stato assolto con formula ampia, «*perché il fatto non costituisce reato*», dall'accusa di abuso in atti d'ufficio, reato per cui era comparso nel gennaio scorso davanti alla corte d'appello che aveva applicato l'amnistia.

I fatti risalgono al 27 ottobre '75 quando Enrico Frau, segretario di un sindacato autonomo di commercianti ambulanti, aveva denunciato Scicolone, allora all'Annona, per aver rifiutato la vidimazione di libretti di licenza per il commercio (rilasciati dal Comune) intestati agli ambulanti aderenti al suo sindacato (Sanl-Cisal).

Motivo: il sindacato non è sufficientemente rappresentativo. La tesi di Scicolone, sostenuta dall'inizio alla fine del lungo iter processuale, è sempre la stessa: «*Volevamo mettere ordine ne le troppe organizzazioni di categoria, a volte equivoche. Con la giunta decise di rilasciare le autorizzazioni soltanto agli aderenti alla Cisl, Cgil, Uil*».

La Procura della Repubblica chiese il rinvio a giudizio dell'ex vicesindaco, il giudice istruttore si oppose e lo prosciolse. Contro la decisione fece appello il procuratore generale e la sezione istruttoria decise che Scicolone venisse giudicato per interesse privato in atti d'ufficio.

Assistito dall'avv. Vittorio Chiusano (la parte civile era rappresentata dall'avv. Badellino) Libertino Scicolone venne condannato dal tribunale a 6 mesi di carcere con i benefici di legge. In secondo grado, la corte d'appello ritenne di modificare l'imputazione, da quella di interesse privato, in quella di abuso in atti d'ufficio, e applicò l'amnistia.

Ieri mattina la sesta sezione della Cassazione ha ripreso in esame il processo e, la richiesta del procuratore generale di rigettare il ricorso, ha assolto, senza rinvio ad altra corte, l'assessore comunale «*perché il fatto non costituisce reato*». Dopo 5 anni esatti la vicenda giudiziaria è definitivamente chiusa.

Bomba del racket contro un negozio

carica di dinamite è stata fatta esplodere, l'altra notte, contro la serranda di un negozio di ricambi per auto, in corso Regio Parco 72. La deflagrazione ha mandato in frantumi i cristalli delle vetrine e danneggiato la saracinesca.

Il proprietario, Piero 40 anni, che abita nello stesso edificio, ha dichiarato di non aver ricevuto minacce né intimidazioni. Sul posto la polizia ha trovato tre candelotti di dinamite inesplosi. L'attentato, secondo la polizia, è ancora una volta opera del racket.

Artiglieri del III°

Salutato presso la Scuola di applicazione, luogo il raduno degli ufficiali del 122° corso di Artiglieria e del Genio, in occasione del 45° anniversario dell'ingresso in accademia.

Il 122° corso, che ha partecipato alle operazioni del 2° conflitto mondiale, conta 30 caduti e dispersi, 4 medaglie d'oro, 8 d'argento, 13 di bronzo e 15 croci al valor militare.

Seconda udienza in assise per il delitto dei cognati a Moncalieri

Il marito aveva le sue buone ragioni lei nega: «Era lui a corteggiarmi»

La sorella dell'imputato è stata tita dai giudici al Sant'Anna dove ha partorito - «Era insistente, ma non ho mai ceduto» - Il fratello invece replica: «Quell'uomo mi ricattava»

Seconda, drammatica udienza in sintesi al processo contro Aldo Panetta, 27 anni, il manovale accusato di aver ucciso nel settembre '78, a Moncalieri, Vincenzo Nistico, 34 anni, presunto amante della sorella Gioconda, sposata e madre di una bimba. La storia, già intricata e oscura, non si è certo chiarita ieri: troppi testi reticenti, confusi, dalla memoria labile (uno ha rischiato l'incriminazione per falsa testimonianza). Alle 11, il dott. Giordano, giudice a latere (in rappresentanza della corte), il Notarbartolo e uno dei difensori, l'avv. Rubiola, sono andati al S. Anna per sentire Gioconda Panetta (ha dato alla luce pochi giorni fa una bambina).

Andiamo per ordine. Con rabbia e disperazione, Panetta ha cercato anche ieri di allontanare lo spettro dell'ergastolo (è accusato di omicidio premeditato). Con ostinazione ha ripetuto: «*Nistico mi ricattava, mi minacciava. Diceva di avere fatto intimidazioni di mia sorella: se non gli avessi dato soldi le avrebbe mandato in circolazione. Anche quella sera mi ha preso in giro, mi ha ingiuriato e io ho perso la testa. Ho preso il fucile che aprivo in macchina e ho sparato*».

Almeno due testimoni però non hanno convalidato la sua versione. Un suo cognato, falegname, Francesco Greco, ha detto ai giudici: «*Nistico ha chiamato col clacson Panetta, anche lui in auto. Panetta è sceso, poi l'ho visto prendere il fucile dal sedile della macchina e sono scappato*».

Presidente: «*Ma non c'è stata una discussione tra i due?*». Il teste ha negato con decisione. Da dietro le sbarre Panetta ha urlato: «*Perché non dici la verità?, c'è stato un litigio, volevo accidarlo*».

Il litigio è stato confermato da un'altra testimone. Michelina Saisone che ha ricostruito nei minimi particolari la scena del delitto. «*Ho sentito Nistico insultare Panetta, ridergli in faccia, poi l'altro è tornato alla sua auto, ha preso il fucile e ha sparato*», ha detto.

E la tesi dell'imputato. Il presidente ha fatto richiamare in sala l'altro teste, il Greco, lo ha ammonito a dire la verità. Tutto inutile. «*Può darsi che fossi confuso*», ha farfugliato.

chi ha attaccato più duramente la credibilità di Panetta è stata Rosa Albanese, moglie della vittima. «*Non è vero che mio marito sia andato a casa di Panetta quel pomeriggio per minacciarlo, per chiedergli i soldi. E' venuto a prendermi al lavoro alle 18,30 portate. Erano non ha mai portato pistole*».

Panetta ha continuato ad insistere nella sua versione: «*Nistico è venuto a casa mia alle 18, mi ha detto preparargli 200 mila lire per le ore 20*».

Alle 11 interrogatorio di Gioconda Panetta all'ospedale S. Anna. Anche questa deposizione però non è servita a chiarire i troppi lati oscuri di questa vi«*Era lui che mi stava dietro, non mi lasciava in pace. Non ho mai ceduto alle sue corte insistente*», ha detto la donna ai giudici.

Ma le lettere d'amore scritte da Gioconda a Nistico, trovate nel borsello della vittima testimoniano un altro tipo rapporto tra i due. Oggi il processo con la requisitoria del pubblico ministero

Aldo Panetta: «E' stata legittima difesa»

Un parrucchiere in bagno

Un parrucchiere di 50 anni, Rino Angi, è morto, stroncato da un infarto, nella sua abitazione al quarto piano di via Giberti 20, dove viveva da solo. E' stato trovato ieri alle vestito, nella in bagno. Il decesso risalirebbe a domenica.

Da quel giorno infatti la custode non l'ha più visto. Martedì e ieri molti clienti l'hanno atteso nel negozio di parrucchiere in via Massena 30, e per telefono. Ieri sera un amico ha avvertito la portinaia. Con un secondo paio di chiavi sono entrati nell'appartamento. Probabilmente l'uomo si è sentito male, ha raggiunto il bagno ed è caduto nella vasca.

Teatro ragazzi

«Confronto 1» è il tema di un incontro franco-italiano sul teatro sperimentale per ragazzi che si è aperto ieri e durerà fino al 26 ottobre, a cura del Centro di documentazione per l'animazione.

Patrocinata dal nostro Comune, la manifestazione è promossa dal *Centre International de Dramatique* e dal Centro per l'Animazione con la consulenza dell'Università di Strasburgo e Torino e la collaborazione del *Centro culturale franco-italiano e del teatro Araldo*. I lavori vogliono essere testimonianza e verifica delle esperienze compiute nel settore del teatro per ragazzi.

Per informazioni: Centro per l'Animazione, via Garibaldi 33, tel. 576.83.397.

Era ospite parenti a Roma

Drogata di 21 anni uccisa dall'eroina

Dolorosa odissea tra gli stupefacenti - Per sopravvivere è stata costretta a piccoli furti

Ancora una vittima della droga. E' una ragazza torinese, morta l'altro ieri a Roma, dopo che s'era iniettata una dose di eroina. Si chiamava Enza Portolecchia, 21 anni, abitava in via Garibaldi 28.

Era giunta nella capitale facendo l'autostop, dopo una sosta a Firenze. Per una notte era stata ospite di parenti che abitano in via Gherardi, al Portuense. Al mattino s'è chiusa nel bagno per «bucarsi». La dose, eccessiva, le è stata fatale.

I parenti, dopo aver ripetutamente bussato, hanno sfondato la porta del bagno. Enza Portolecchia era stesa a terra, gli occhi sbarrati. Sul braccio, il segno della iniezione recente. Inutile l'intervento di un medico: la ragazza era già morta.

Enza Portolecchia era nota alla questura di Torino come Aveva lasciato la famiglia, che abita in via Avet 4, da oltre quattro anni. Dopo aver girato mezza Europa con un gruppo di amici, tutti tossicomani, era stata arrestata la prima volta in Olanda perché trovata in possesso di hashish. Per lo stesso motivo era stata espulsa dalla Francia.

Ogni volta, dopo brevi permanenze a Torino, ripartiva il suo pellegrinare. E' stata anche in Germania. Una volta rientrando in Italia, l'hanno fermata all'aeroporto di Linate perché aveva il passaporto falso.

L'odissea della ragazza, ormai vittima della droga è lunga e penosa. Ruba per raccogliere denaro e acquistare l'eroina. A Torino viene colta in flagrante e arrestata. Rimessa in libertà, continua a rubare nei supermercati. Viene sorpresa prima all'Upim poi alla Standa.

Si rende conto che ormai a Torino è «bruciata» e si trasferisce a Firenze. Anche qui compie furti per sopravvivere. Racchiusa nel carcere delle «Mantellate» cioè dopo qualche mese, nel giugno di quest'anno.

Vivacchia come può fra tossicomani e barboni; infine, decide di raggiungere Roma. E' l'ultima tappa di una vita bruciata. Il suo nome si aggiunge a quelli di altri 33 giovani uccisi dalla droga da gennaio a oggi.

Enza Portolecchia

★ Ancora una rapina ieri in un negozio di pettinatrice in via Caprera 24. Due giovani armati di pistola hanno intimato alla proprietaria di consegnare l'incasso: 100 mila lire. I banditi anche portato via due anelli a una cliente. Sono fuggiti.

★ Urtato da un autocarro, in via Reiss Romoli, all'altezza del 64, Alessandro Silvestri, di 73 anni, originario di Tunisi, abitante in via San Marino 73, ha riportato traumi al cranio.

«La Fiat può ritenersi soddisfatta i lavoratori no, i sindacati meno»

È uno dei pareri espressi in consiglio provinciale sulla conclusione della vertenza - Scontro verbale tra il dc Martina e il pci Fassino

La vertenza Fiat e la sua recente conclusione hanno animato il consiglio provinciale. Mentre sia il presidente Maccari, sia l'assessore al lavoro Rossi hanno fatto dichiarazioni distensive, la polemica è scoppiata fra il dc Martina, che ha attaccato l'atteggiamento dei comunisti, e il pci Fassino, che ha replicato, chiarendo alcuni aspetti della vertenza.

L'assessore Rossi ha rilevato come l'azione per contrastare i licenziamenti abbia avuto uno sbocco positivo. Allo stesso modo si possono giudicare la mobilità «*attiva e contrattata* da posto di lavoro a posto di lavoro», la rotazione della cassa integrazione, l'auspicabile provvedimento di legge sul prepensionamento.

Rossi ha anche detto che la conclusione della vertenza ha lasciato insoddisfatti molti lavoratori «*perché rimangono aperti problemi di sostanza ed errori nei quali soprattutto le forze sociali sono chiamate a riflettere profondamente*». Un accenno infine ai corsi di formazione professionale ai quali la Provincia intende contribuire concretamente.

Martina (dc) ha detto che la soluzione «*non è l'optimum, per i lavoratori, ma permette di affrontare con più serenità il futuro*». Si è detto convinto che nei metodi di lotta si sia deborda«*Comunque vi è stata la dimostrazione che certi partiti non rappresentano la totalità della classe operaia. La Fiat può considerarsi soddisfatta, i lavoratori no, i sindacati meno*».

«*A Donnica eroi, ai cancelli Fiat volpari provocatori*»: queste sono le due definizioni che secondo Fassino (pci) sono state date ai picchetti e che necessitano di un chiarimento. Inoltre la lotta non è stata solo quella degli ultimi 5 giorni, o quella dopo la marcia dei 40.000. In definitiva, secondo Fassino, non è stata una sconfitta del movimento sindacale per quel che si è ottenuto.

Il presidente Maccari ha concluso il dibattito chiedendo che partiti e sindacati «*riflettano attentamente sui fatti*» (compiendo eventualmente una «*severa autocritica*»): «*La difficoltà della Fiat non si possono superare né con l'occupazione delle fabbriche, né con l'inasprimento del clima conflittuale che non si giustifica quando si raggiungono soluzioni negoziate*». Le adesioni alla marcia dei 40.000, le intolleranze delle minoranze settarie sono problemi aperti con cui occorre fare i conti.

Maccari ha ricordato «la facile analisi di Amendola» sul caso Fiat che mise in evidenza errori dei sindacati e dell'impresa ed ha sostenuto «*la necessità di un'adeguata comprensione dei vincoli che intercorrono tra efficienza, produttività del lavoro ed economicità delle gestioni d'impresa*». Il presidente ha rilevato ancora che «*strumentalizzare le assemblee*» non dà crescita civile e democratica ai lavoratori: «*La via maestra per superare la fase critica della Fiat è quella della progressiva normalizzazione delle relazioni in fabbrica, della riconquista di un adeguato livello di competitività, dell'adozione di validi piani di riconversione e di sviluppo*».

Per i non vedenti

Al Conservatorio stasera alle 21 concerto del pianista Luciano Lanfranchi; in programma Clementi, Dussek, Mozart e Beethoven. L'incasso andrà a favore dell'Unione Italiana Ciechi, che non riceve più finanziamenti statali e continua a sostenere materialmente l'inserimento scolastico e lavorativo dei non vedenti.

temperatura di ieri

massima	+16,0
minima	+ 6,9
media	+11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 85%: cielo quasi sereno. Temperatura: massima +17,6; minima +3,3; media +9,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con aumento della nuvolosità associato a locali precipitazioni; venti deboli: temperatura in diminuzione; visibilità buona, ridotta specie al mattino e in serata per foschie e banchi di nebbia. **Sole:** sorge 6,55; tramonta 17,31. **Temperatura della scorsa notte a Torino:** max +16,9; min. +11.

Specchio dei tempi

«Si rifiuccia una vita, Lui capirà» - Consigliabile pargoli la violenza galattica? - Chi tace consente (e lui non paga) - La difficile teoria dei bilanci in rosso - Motocross urbano - Parroco d'argento

Un lettore ci scrive:

«Desidero rivolgermi alla cortese signora che, su questa rubrica di giovedì 16 ottobre, lamentava giustamente l'assurdo rigore della Chiesa cattolica nei confronti di tante persone, vittime di infelici matrimoniali, per darle un consiglio, frutto di analoga esperienza coniugale.

«Anch'io, gentile signora, a 37 anni di età ebbi la ventura di essere abbandonato dall'allora mia moglie. Non avevamo figli. Pur essendo religioso praticante, non ebbi dubbi sulla strada da intraprendere ed, ottenuta la separazione legale per colpa esclusiva di mia moglie, incontrai un'altra compagna che poi successivamente sia solo civilmente.

«Non provai nessun turbamento per essere stato posto sec ei simplicitèr fuori dalla Chiesa (parlo dell'esclusione dai sacramenti) in quanto colui che è al di sopra della Chiesa, ed al quale ho sempre creduto, ha infuso serenità e tranquillità nella mia coscienza.

«E così mi sono ritrovato una famiglia con una donna decisamente migliore: evidentemente Dio, che è perfezione, ha un metro più obiettivo della Chiesa, istituzione terrena, che porta tutte le incongruenze di ciò che è di questo mondo nel giudicare situazioni incolpevoli. Animo dunque, cara signora, scelga anche lei una via stretta ed Egli non solo non le sarà ostile, ma l'aiuterà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni, il film "L'impero colpisce ancora" viene proiettato come adatto a tutti, anzi esaltato con gran battere di grancassa pubblicitaria, primati di incassi mondiali, profitti e generosi articoli di critica benevola sulla grandiosità degli "effetti", sull'accattivante tema della lotta tra il bene ed il male... e chi più ne ha più ne metta.

«Non una parola di riserva, non un accenno alla crudeltà di certe (quante discussioni a proposito di "*Apocalypse now*"!). La gente contenta, si dice ecco finalmente un film interessante, meraviglioso, avventuroso, pieno di messaggi, senza trivialità, senza turpiloquio, senza scene di violenza. Ebbene, portiamoci i bambini.

E così, fin dal primo spettacolo, cantinate di pargoli stanno lì, inebriati a silenziosi, nel buio ventre del cinema, si sorbire passivamente per ben due ore e più, le incomprensibili ed anche odiose vicende di mostri medioevali, ripugnanti creature di plastica e di pelo, di maschere nere ansanti e crudelissime, di duelli efferati sull'orlo di voragini senza fondo ed in putride selve più o meno dantesche. Il tutto orvamente accompagnato da una colonna sonora di grugniti, urla paurose e strazianti, boati, sibili, schianti supergalattici.

«Quindi un film non "per tutti", ma a mio modesto parere, per loro di cuore, sensibili di mente, addirittura e sensitivi».

Ala De Angeli

Un lettore ci scrive:

«Una quindicina di giorni fa, una signora, tramite "Specchio dei tempi" aveva chiesto a qualche competente in materia se l'integrazione voluta dalla Rai per l'anno in corso fosse legale. Ancora non è avuto il piacere di leggere qualche parere in merito, né da parte di cittadini, né da parte della Rai, mentre invece sarebbe stato doveroso da parte di questi rispondere.

«Ora, considerato che "*chi tace acconsente*" ho deciso di non tacere e schierarmi così a fianco di più hi-fi. Ed ora vedare se la Rai afferma sia molto difficile scoprire gli evasori, sarà poi così zelante da mandare i suoi funzionari per mutare un vecchio pensionato, che per 50 anni sempre puntualmente pagato, compreso il canone della tv a colori.

«Dopo tutto, i telespettatori che hanno richiesto la 3ª rete, ritenuta inutile, considerata la possibilità di ascoltare decine e decine di tv estere e locali».

Arnaldo Magli

Un lettore ci scrive:

«Ho letto gli articoli di Mario Pirani (2 e 10 ottobre) e sono rimasto sbalordito per la frase di Claudio Napoleoni relativa alla contabilità aziendale.

«Io potrei essere entusiasticamente d'accordo se l'animo economista spiegasse, a sostegno della propria tesi, come si dovrà fare il giorno in cui tutte le contabilità aziendali dovessero "non tornare" ed andare necessariamente in rosso. Quando si enunciano principi di questo genere (che possono anche illudere moltissima persone ed in specie i lavoratori) bisognerebbe sentire almeno il dovere di illustrare in modo chiaro quali potrebbero essere i rimedi per riportare le contabilità aziendali in pareggio.

«Conosco parecchi piccoli e medi imprenditori che per seguire le teorie di Napoleoni in altri tempi sono andati in malora.

«Io, ad esempio, affermo che l'energia solare è migliore dell'energia nucleare. Ma si dovrebbe trovare prima la per utilizzare validamente l'energia solare invece dell'energia nucleare che si utilizza, sia pure con tutti i suoi rischi. So per esperienza che i due mali si scelgono sempre il minore».

Ettore Andena

Un lettore ci scrive:

«Un plauso al pretore che ha fatto apporre i sigilli al "motodi Alpignano.

«Quando i nostri amministratori prenderanno l'iniziativa di cominciare in città i rumori molesti, iniziando da quei mezzi da motocross che tormentano i timpani dell'intera cittadinanza? Vi sono vecchi, malati, agonizzanti che chiedono solo un po' di pace, nonché lavoratori turni vari che col riposo ritemprano le energie spese.

«Sarebbe ora la sistemazione del singolo finisce di essere regola imperativa i mezzi di sono gli uomini anche, basterebbe che trasgressore lo zelo che motorizzati nell'elevare contravvenzioni per divieto di sosta ad un'attività di controllo per le strade».

Stefano Ramino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il parroco Parrocchia Madonna degli Angeli in Torino, P. Augusto M. Cina, 25 anni esercita è suo ministero sacerdotale e pastorale tra di noi.

«Tutti conoscono la sua dedizione di servizio a favore della gioventù, degli anziani, dei poveri e degli ammalati. Molti hanno apprezzato il suo interessamento ai loro problemi. Ha realizzato importanti iniziative, compiuto prestigiosi lavori, ma soprattutto ha sempre dato testimonianza autentico frate francescano.

«Se "*Specchio dei tempi*" pubblicare questo ringraziamento ci aiuterà ad offrigli un piccolo, ma doveroso omaggio di ricono

I primi, lenti passi della «quasi riforma»

Università, si sdoppia la figura del docente

Il decreto prevede il professore ordinario e l'associato (che comprende stabilizzati e assistenti) - Dottorati e dipartimenti

Sta per arrivare la «quasi riforma» dell'Università. Grazie al decreto del 31 luglio scorso si rinnova la figura del docente, si profilano all'orizzonte i dipartimenti, il dottorato di ricerca ed una serie di cambiamenti destinati ad avvicinare i nostri Atenei all'organizzazione accademica della Comunità Europea. Una svolta, in sostanza, che si muove per ora a livello burocratico-organizzativo, ma che entro il 1981 farà sentire i primi effetti concreti. Di che cosa si tratta, che cosa sta facendo la nostra Università per adeguarsi?

Dice il rettore prof. Cavallo: «*Credo che questa sia un'importante innovazione destinata a cambiare gradualmente il volto degli Atenei. Una cosa però è certa: le scadenze da rispettare costringeranno i nostri uffici, già oberati dal decentramento dei compiti avvenuto nel '78, a nuovi sacrifici. Mi auguro che la buona volontà di tutti, ministero compreso, consenta di avviarci sulla nuova strada senza troppi traumi*».

Continua il rettore: «*Il decreto prevede due figure precise di docenti, gli ordinari e gli associati. I loro compiti sono unici. Ciò che li distingue è la funzione direttiva e di coordinamento scientifico riservata ai primi. In [illegible] anni le due categorie dovranno raggiungere, attraverso concorsi, la quota massima di 30 mila unità su piano nazionale. Gli ordinari costituiranno gli attuali professori di ruolo, negli associati [illegible] gli stabilizzati e gli assistenti. I precari confluiscono nella nuova categoria dei ricercatori. Saranno 16 mila chiamati, forse entro l'83*». Tutto ciò che cosa significa, in cifre, per l'Ateneo torinese?

«*Non possiamo fare previsioni precise. Noi abbiamo già predisposto i bandi di concorso (tutti per soli titoli), ma [illegible] attendere le decisioni del ministero che stabilirà il numero in rapporto alla popolazione studentesca ed agli organici esistenti*».

Per novembre si provvederà ai giudizi di idoneità per i ricercatori, entro dicembre verranno banditi i concorsi per gli associati, entro gennaio quelli per i nuovi ordinari. Nei prossimi mesi tutti i docenti [illegible] comunicare al rettore se sceglieranno di insegnare a tempo pieno oppure a tempo definito. Ed è questa un'altra delle innovazioni importanti, che imporrà precisi compiti di presenza attiva a fianco degli studenti.

Sperimentazione e dipartimento. «*Non sono obbligatori* — afferma il prof. Cavallo — *ma il Senato Accademico ha voluto di provare*». Si sta allestendo la commissione che dovrà a sua volta nominare la Commissione d'Ateneo. L'organismo destinato [illegible] forme innovative nel campo degli studi, dipartimento compreso. Il dipartimento si realizzerà attraverso «*l'organizzazione di uno o più settori di ricerca omogenei per fini e per metodo ed i relativi insegnamenti anche se si riferiscono a più facoltà ed a più corsi di laurea*». Il dipartimento quindi cessa di essere una parola scritta soltanto sulla carta ormai da troppi anni e si concretizza nella realtà? «*Me lo auguro*» dice il prof. Cavallo.

[illegible] di ricerca. E', in prospettiva, un po' più lontano nel [illegible] in quanto le facoltà e i dipartimenti che potranno richiedere questo nuovo titolo post-laurea (tre anni di studi a numero chiuso) [illegible] essere individuate ed autorizzate a livello nazionale in base a criteri di programmazione. La nostra Università farà le prime proposte a gennaio.

In sostanza le innovazioni cominceranno a farsi sentire dall'anno accademico 1981-82. Nel frattempo che cosa accade? Spiega Cavallo: «*Andiamo avanti, come al solito, con buona volontà e coraggio. [illegible] si possono più conferire nuovi incarichi, abbiamo firmato con quelli che ci sono, troveremo docenti che ci vogliano di lavorare senza remunerazione. La gente deve finalmente capire che ogni riforma ha bisogno di rodaggio per poter decollare. Ma le autorità competenti devono a loro volta capire che non si possono fare le nozze con i fichi secchi. Occorrono norme tempestive e chiare, finanziamenti*».

Un esempio. Il nuovo corso di laurea in Odontoiatria (50 posti-studente per i primi due anni) aspetta convenzioni per le attrezzature. Conclude il prof. Cavallo: «*La Regione Lazio ha dato un miliardo all'Università di Roma. Noi ci chiediamo che cosa farà la nostra Regione*».

Maria Valsabrega

I prezzi [illegible] salati, molti gli improvvisatori

Antennista, mestiere-boom (ma pochi i tecnici preparati)

E' abbastanza facile installare amplificatori e alimentatori; meno invece, tarare le frequenze - Per cui c'è il rischio [illegible] pagare un occhio per un lavoro tante volte fatto male - Le tangenti ai mediatori

In [illegible] lettera a *La Stampa* un abbonato si lamentava qualche giorno fa perché, pur avendo pagato una somma sproporzionata [illegible] un'antenna Tv il suo apparecchio continuava a trasmettere [illegible] chiare. Colpa del televisore? Colpa dell'antennista? Non è dato di sapere. Si sa molto bene, invece, che, stando ad un semplice calcolo delle probabilità, è possibile che l'ignoto lettore [illegible] incappato nella seconda ipotesi.

Che, cioè, essendosi fidato dell'intervento di uno degli oltre mille antennisti operanti in città, sia incappato in qualcuno degli oltre 500 artigiani (ma nessuno li ha mai contati) che senza una specializzazione e con apparecchiature rudimentali in questi ultimi anni si sono messi a fare un mestiere che «*rende*»: installare un palo d'antenna, applicare un amplificatore (sopra) e un alimentatore (in casa), piazzare le «*saldine*», cioè le tegole di base che sorreggono l'asta, appare relativamente facile. E questo spiega il boom di questa neo-occupazione, cresciuta con lo sviluppo [illegible] e delle Tv private.

Un po' meno facile, invece, è «*tarare le frequenze*». Lavoro squisitamente tecnico, da compiere con un «*misuratore di campo*» (al costo di vari [illegible] e senza il quale è praticamente impossibile sintonizzare bene il televisore. E questo spiega forse la delusione del lettore.

Purtroppo c'è sempre qualcuno che conosce un antennista [illegible] fa magare «meno» degli altri e che per questo diviene «onesto», come se veramente fosse tale chi fa pagar poco quel che disrerà meno e con risultati inferiori.

[illegible] frise ricorre di frequente sulle bocche dei numerosi installatori più o meno improvvisati che agiscono sulla piazza (di sotto «*doppiatori*» neri, in cerca di facili arrotondamenti di stipendio): «*Qui, più di questo, non arriva*». Si dà, cioè, la colpa all'ambiente sfavorevole (troppi ostacoli esterni), all'età dell'apparecchio, ai limmagine non è nitida come il cliente vorrebbe. Invece molte volte se lo schermo fa le bizze è solo conseguenza dell'improvvisazione di chi installa, e dell'ignoranza di chi [illegible]

Altrettanto aleatorie [illegible] tariffe: per l'installazione di una antenna che copra i tre canali Rai e le private («a larga banda, come si dice») [illegible] paga di solito un centinaio di migliaia di lire. [illegible] però si vuole ricevere un segnale «*specifico*» (in aggiunta a quelli recepiti dalla banda larga) occorre sborsare almeno [illegible] mila lire (per ogni canale) o 60 mila per i canali esteri (perché oltre all'antenna «*specifica*» servono un amplificatore e un convertitore di frequenza dei segnali).

Su questi importi qualcuno non è d'accordo: «*Un buon impianto* — dice Franco Tat, titolare di [illegible] negozio specializzato solo in antenne — *con antenna di qualità (22000 lire), palo [illegible] (10000), palo zincato (10.000), amplificatore (30.000), alimentatore [illegible] e [illegible] (10.000) non costa meno di 100 mila lire. Al materiale [illegible] qualità — continua — bisogna aggiungere la manodopera, che costa circa 7000 lire all'ora per lavori che non durano mai meno di due ore. Infine il diritto di chiamata, che quasi tutti applicano (che si aggira sulle 5-10 mila lire) e [illegible] tangente*».

Quale tangente? «*Non c'è praticamente intervento di antennista che [illegible] sia accompagnato da un "tot" a certi intermediari: o amministratori di case, o negozianti di televisori*». E la percentuale? «*Mediamente del 20 per cento*».

Massimo Boccaletti

Raduno partigiano a Serravalle Langhe

Domenica 26, a Serravalle Langhe (Cuneo), i partigiani delle Brigate Garibaldi celebrano il 25° anniversario della Liberazione. Ore 10, dopo [illegible] posa di una corona al monumento della «Cuneese» e lo scoprimento, in frazione Villa, di una lapide in ricordo dei partigiani e dei «maquis» caduti nelle Langhe, partera Giovanni Latilla («Nanni»).

Nel pomeriggio incontro in municipio dei sindaci e assessori dei Comuni dell'Alta Langa con l'intervento del consigliere regionale Franco Revelli che parlerà sui problemi della zona (prenotazioni: tel 512032 - 545735).

Insegnanti percossi [illegible] minacciati davanti alla scuola «Quasimodo»

Alla media «*Salvatore Quasimodo*» delle Vallette, viale Mughetti 22/3, i professori chiedono l'intervento dell'assessore [illegible] l'Istruzione e della autorità per porre fine al clima di violenza che si è instaurato fuori dalla scuola ed è culminato nei giorni scorsi con l'aggressione a due loro colleghi [illegible] parte di teppisti del quartiere.

Ieri le lezioni sono cominciate in ritardo perché in segno di protesta è stata proclamata un'ora di sciopero. In serata si è svolta un'assemblea con i genitori degli studenti. Un [illegible] mento diffuso nella zona [illegible] corpo insegnante dice tra l'altro: «*Di fronte a tali episodi ci troviamo nella necessità di discutere con le famiglie, con chi vive direttamente questa difficile situazione, per evitare che il clima di paura metta radici nella scuola compromettendo le attività didattiche*».

Gli episodi di intimidazione [illegible] avvenuti sabato e lunedì al termine delle lezioni. Il primo è accaduto mentre un insegnante tentava di separare due allievi che litigavano. E' stato aggredito dai teppisti e picchiato a sangue tanto che ha dovuto ricorrere alle cure mediche: [illegible] giorni di guarigione.

Il secondo è avvenuto ai danni del professore di lettere Franco Sbarlati, 29 anni, «colpevole» di avere informato il commissariato di zona che un suo collega era [illegible] malmenato. Mentre era ancora insieme ai suoi allievi è stato affrontato da un diciot[illegible] di corporatura robusta che gli ha detto: «*Non fare lo scemo, altrimenti ti spacco la faccia*». Un altro teppista, sceso da una motoretta, ha aggiunto: «*Non sperare pietà di lo, guarda che non finisce qui*». Minacce anche verso un insegnante con la barba: «*Te la strapperemo pelo dopo pelo*».

Dice la preside della media, professoressa Regina [illegible] Buffa: «*Questi episodi non hanno alcuna giustificazione rispetto alla situazione interna della scuola, [illegible] e tranquilla da molti anni. Alla Quasimodo i 460 studenti e i 40 insegnanti [illegible] sempre andati d'accordo*».

★ Un'interrogazione al sindaco è stata presentata dal consigliere comunale Narduilo sullo «*stato di abbandono e di totale ignoranza*» in cui [illegible] lasciate le aule del Circolo didattico della scuola elementare «Manzini». «*Pare — si legge nell'interrogazione — che questo accenda, dal 13 ottobre, per la mancanza di operatori scolastici addetti alle pulizie*».

Si chiede anche un incontro urgente [illegible] il sindaco e l'assessore competente da parte di una delegazione [illegible] genitori e maestri che illustreranno «*la grave situazione, dal punto di vista igienico, in cui si trova la scuola*».

★ Contro la decisione del ministero della Pubblica Istruzione di sospendere le procedure per il rinnovo degli organi collegiali [illegible] (consigli di classe e interclasse, di circolo e di istituto, distrettuali e consigli scolastici provinciali) si esprime in un documento l'Associazione italiana genitori del Piemonte.

Appoggiando [illegible] decisione dell'Age nazionale di impugnare il provvedimento, l'associazione piemontese osserva che «*l'iniziativa del ministero comporta un ulteriore attacco alla partecipazione nella gestione democratica della scuola e rappresenta un tentativo di emarginare sempre più la componente dei genitori impedendole di dare il proprio contributo alla realizzazione della comunità scolastica e facendo regredire i livelli di partecipazione*».

L'Age Piemonte chiede che le elezioni si svolgano regolarmente (si sarebbero dovute tenere nelle prossime settimane) e che ai sindacati almeno il funzionamento degli organi collegiali a livello di classe con l'elezione dei rappresentanti di classe ed interclasse e si proceda a elezioni suppletive per il consiglio di circolo e di istituto per la componente «genitori», così come il ministero ha previsto per gli insegnanti.

Secondo pomeriggio di agitazione a Porta Nuova

[illegible] decine di [illegible] soppressi per lo sciopero degli [illegible]

Disagi tra i passeggeri; ma la situazione potrebbe aggravarsi se l'agitazione si estendesse [illegible] Genova - Oggi manifestazione degli edili

Non è riuscita di molto l'adesione dei ferrovieri del Compartimento di Torino al secondo dei quattro pomeriggi di sciopero decisi dal sindacato autonomo [illegible]. Martedì una decina di treni avevano accumulato ritardi e altrettanti erano stati soppressi; ieri si è ripetuta la stessa situazione anche [illegible] qualche convoglio ha risentito della maggiore astensione dal lavoro dei manovratori.

«*Il pericolo* — dicono a Porta Nuova — *è quindi praticamente scongiurato, salvo che in questi ultimi pomeriggi ci sia una mobilitazione più consistente. C'è però la possibilità concreta di un accavallarsi di scioperi. A Genova infatti e in altri compartimenti si stanno decidendo analoghe astensioni dal lavoro. In qual caso il traffico subirebbe [illegible] collasso*».

[illegible] Torino intanto si stanno elaborando strategie sindacali per giungere alla soluzione dei problemi della categoria. «*Intendiamo arrivare ad una verifica trimestrale degli organici, alle 36 ore di lavoro, [illegible] garanzia di un alloggio per tutti, al riconoscimento del trasferimento alla località di origine. Siamo stanchi delle promesse, siamo stanchi di dover pagare in fatica e denaro una situazione inammissibile*».

EDILI — [illegible] scioperano in [illegible] per quattro ore e in cintura per otto. Nella mattinata è prevista una manifestazione davanti al Collegio [illegible] costruttori per sollecitare la firma del contratto di lavoro.

STANDA — «*Il nostro primo obiettivo è che l'azienda ritiri i licenziamenti*». Così hanno esordito ieri Ogil-Cisl-Uil [illegible] un appello alla lotta rivolto [illegible] lavoratori. Come abbiamo già pubblicato in occasione dello sciopero nazionale di otto [illegible] di venerdì scorso, la direzione della società ha chiesto l'espulsione degli organici di [illegible] dipendenti.

«*Anche se il Piemonte non è colpito dal provvedimento* — ha commentato il sindacato — *c'è il rischio che al primo gruppo di licenziati [illegible] altri ridimensionamenti. In questo caso tutti subirebbero gravi danni*».

[illegible] — Domani alle 21, presso la Camera del Lavoro si terrà un'assemblea generale unitaria dei lavoratori. Motivo: discutere l'ipotesi di accordo tra Confedilizia e [illegible] per il rinnovo del contratto.

CREDITO — La Federazione regionale Ogil-Cisl-Uil ha deciso di aprire una vertenza su questo tema e sui problemi inerenti i flussi finanziari piemontesi. «*L'attuale situazione economica* — ha spiegato —, *la stretta creditizia con particolare riferimento alla piccola e media industria, agricoltura ed edilizia e i ritardi occupazionali, rendono urgente l'intervento sindacale. Questo sarà volto soprattutto a elementi di informazione, di conoscenza*».

Arrestata, dice: «Sto per partorire» Non è vero; dal Sant'Anna alle Nuove

L'avevano sorpresa pochi minuti dopo un furto, alla fermata del pullman. In questura si è sentita male: «*Sono incinta, al nono mese. Ho dolori lancinanti, sto per partorire*». [illegible] agenti della mobile l'hanno portata all'ospedale Sant'Anna. Ma Maruccia Bresciani, 25 anni, mentiva: è incinta, sì, ma il lieto evento non è così imminente. Forse aveva tentato di impietosi[illegible] i poliziotti per ricottenere [illegible] libertà. E' finita [illegible] alle Nuove.

Maruccia Bresciani, 25 anni

Maruccia Bresciani è già nota in questura da tempo [illegible] furti, piccole truffe. Ha la residenza in via Valentino Carrera 125, ma in realtà è senza fissa dimora. Ieri mattina, alle 12, fa bloccata alla porta [illegible] consiglio di quartiere «Aurora-Rossini», di corso Principe Oddone. Ha offerto delle calze all'impiegata, Beatrice Serrauto, 42 anni: «*Le comperi, costano poco e così lei mi aiuta a vivere*» ha detto.

Quando è uscita, [illegible] Serrauto ha scoperto che la [illegible] aveva rubato la borsa con 300 mila lire. Ha telefonato in questura, dando la descrizione della ladruncola: colore dei vestiti, un giubbotto in finta pelle. E un particolare preciso: «*E' incinta di parecchi mesi*».

Poco dopo una pattuglia della mobile trovava la Bresciani ad una fermata del tram. Appena giunta in questura la ragazza ha cominciato a lamentarsi, e si è messa ad urlare. Corsa al Sant'Anna, esame medico, e poi, le Nuove.

★ Nei pressi della chiesa di San Gioacchino, [illegible] Giulia Cesare 12, Fausta Cortese, 72 [illegible] originaria di Borbo [illegible] Badile (Catanzaro), è stata aggredita e gettata a terra da uno scippatore. Ha riportato fratture al braccio sinistro e contusioni al torace.

★ Una donna di 71 anni è stata rapinata in casa, ieri mattina, da un giovane armato di cacciavite. Maria Balletto, via Antiochi 6, ha aperto la porta credendo che fosse la vicina venuta a portarle la s[illegible]. Si è, invece, trovata di fronte lo sconosciuto, che, minacciandola con il cacciavite, si è fatto consegnare il denaro: 15 mila lire.

★ Lavorando ad una pressa alla ditta Beccari — stampaggio materie plastiche — di via Azimi 9, Mario Dragotto in Cannavò, 24 anni, da Campofelice di Roccella (Palermo) abitante in via degli Ulivi 88, ha riportato fratture e ustioni [illegible] mano destra.

Le voci della città

Psicologia della scrittura — Al Centro di scienze umane «Piemonte», via Cumpana 9 (tel. 680.420), iscrizioni ai corsi per la preparazione di grafologi professionisti [illegible] formazione psicologica; di psicologia; psicanalisi; [illegible] di espressione grafica; dinamica di gruppo e training autogeno.

S. Donato-Campidoglio — Convocazione [illegible] consiglio di circoscrizione, stasera, ore 21. All'ordine del giorno, tra l'altro, il contributo previsto dal fondo [illegible] nell'ambito dell'equi[illegible]nione.

Cavoretto-Borgo Po — Pubblica assemblea, stasera, ore 18, [illegible] Centro Civico di corso Monalieri 18, su «Progetto municipale di primo intervento per ampliare il parco delle Maddalene e il parco di strada del Nobile».

Borgo Vittoria — Convocazione ordinaria del Consiglio di circoscrizione per domani, ore 20,30, in corso Grosseto 108.

Inflazione negli [illegible] Uniti — [illegible] la Camera di Commercio, via Giolitti 36: A si terrà stasera, ore 17,00, l'incontro-dibattito del diplomatico Arthur S. Hoffman su «L'inflazione negli Stati Uniti».

Sull'aborto — Il Centro Incontro di Candiolo, domani, ore 21, sul tema «*Coscienza umana e coscienza cristiana di fronte all'aborto*», dibattito con l'avv. Bianca Guidetti Serra, un ginecologo, don Franco Barbero. Parteciperanno [illegible] sacerdoti della diocesi di Torino.

Farmacisti — «*Farmacie e farmacisti in Piemonte e Valle d'Aosta*» è il titolo del primo volume (edizioni Skema) della collana di ricerca storica Schiapparelli. Si tratta di una «storia per immagini di una p[illegible]ione», un «museo immaginario di oggetti materiali» che ha richiesto agli autori due anni di ricerche.

Saper spendere

Una busta del 1852

Reca un francobollo con regolare annullo; quel frammento di carta è un piccolo tesoro

Un certo signor Franco Ricardi di Su Carlo, residente a Oneglia, ricevette, il 13 di gennaio del 1852, una lettera. Sul suo contenuto [illegible] sappiamo nulla; fosse[illegible] o dolori, sono rimasti [illegible] memoria dei discendenti e degli eredi. Ma il signor Ricardi doveva [illegible] patrimonioso e attento al futuro e conservò la lettera affrancata, da un lato il francobollo, dall'altro il contenuto dello scritto e ne fece regalo, forse, ai nipotini, con la speranza che, con il tempo, maturasse un qualche valore oltre a quello dei ricordi e dell'affetto.

Accadde adesso [illegible] il signor Bamaria, compro di Oneglia, non si sa se per eredità o soltanto per volontà del caso, si trovò in possesso della lettera affrancata, e guardando il francobollo si chiede, ogni giorno con più insistenza, se vale qualcosa.

Secondo lui, almeno, valeva la pena scrivere una lettera a *Saper spendere* con acclusa la fotocopia della busta affrancata [illegible] ha [illegible] più di un secolo. Spiega a lettore: «*Su un lato, quello fotocopiato, c'è l'indirizzo ed il francobollo, sull'altro c'è la corrispondenza. La lettera è stata spedita da Genova nel gennaio del 1852, il francobollo è da 20 centesimi, è privo di dentellatura, raffigura re Vittorio Emanuele II. Vorrei avere qualche notizia sul francobollo e [illegible] sapere un'eventuale quotazione*».

★★ Abbiamo chiesto il parere di un esperto di filatelia, Renzo Rossotti: «La fotocopia pur[illegible] non è molto c[illegible] — precisa — è chiaro che il francobollo è il 20 centesimi del Regno di Sardegna, non dentellato, con il profilo di Vittorio Emanuele II rivolto a destra, ma sarebbe [illegible] riprodotto in una fotocopia migliore e più nitida per osservare con cura i margini. Così come si vede, pare ben marginato, ha cioè quell'indispensabile margine bianco che non intacca il riquadro colorato. Facendo una media tra le quotazioni offerte dai maggiori cataloghi, questo francobollo, allo stato nuovo, vale circa un [illegible]: se il mercato poco più di [illegible] mila lire; se annullato su busta, [illegible] nel [illegible] del lottore, raggiunge le 300-400 mila lire».

Una precisazione: «Il prezzo, come per tutti i francobolli considerati "classici", [illegible] le prime [illegible] di ogni paese, dipende molto dallo stato di conservazione, dalle freschezza [illegible] colore e dalla [illegible] dell'annullo». Ecco perché [illegible] importante avere una fotocopia nitida.

Continua l'esperto: «Questi francobolli di Sardegna, emessi il 1° gennaio 1851 in una serie di tre pezzi — 5 centesimi nero, 20 centesimi azzurro, 40 centesimi rosa — nacquero a Torino, [illegible] piccola tipografia di via Dora Grossa (oggi via Garibaldi) per opera dell'incisore Francesco Matraire. Dell'incisore si hanno notizie assai scarse e solo di recente è stata rinvenuta a Torino una fotografia che probabilmente rappresenta il Matraire nel suo studio. E' forse l'unica rara immagine del padre dei francobolli sardi e poi dei primi [illegible] dal Regno d'Italia, dopo [illegible] il paese venne unificato il 17 marzo 1861.

«Come il lettore può constatare i francobolli, se sono in ottime condizioni, hanno un buon valore e, a loro [illegible], contribuiscono a raccontare la storia, di cui la filatelia è figlia legittima e ricca di sorprese».

Piccola posta

★ [illegible] Bianca delle conserve ecco i «*peperoni alla Pavetto*». Spiega: «*Pavetto è il cognome di una famiglia di Romanino, alcuni membri trasferiti anni [illegible] Stessi altri andati altrecanno in America. Anni fa uno [illegible] zio si [illegible] in America e trovare i suoi congiunti e mi tornò [illegible] tanti bei ricordi e con questa ricetta, [illegible] e coll[illegible]*». Pas[illegible] acqua molto [illegible] nei vasi [illegible] contenere i pepe[illegible]roni, lasciarla per qualche minuto. In precedenza lavare, asciugare, tagliare a fette dei peperoni carnosi; bollire l'acqua introdurre subito le fette di peperone nella abbondante pigiandole ma senza comporle. Nel frattempo far bollire dell'acqua che, sarà [illegible] subito sui peperoni lasciandola 5 minuti; togliere tutto e in ogni vaso aggiungere sale, un cucchiaio di olio d'oliva, qualche spicchio d'aglio; coprire i peperoni [illegible] olio scroppo [illegible] ottenuto con due bicchieri d'acqua, due di a[illegible] di vino, uno di zucchero, il tutto fatto [illegible] per 5 minuti. Versato nei [illegible] il liquido bollente, chiudere ermeticamente. «*Attenzione: il segreto è nel non lasciar mai raffreddare i [illegible] durante la preparazione*».

[illegible] per dessert, pare con *la spezia*. Sbucciare due chili di pere piccole, [illegible] non troppo mature. [illegible] private [illegible] piccioli. [illegible] portare a ebollizione [illegible] grammi [illegible] acello di vino bianco con [illegible] quarto di litro [illegible], 650 gr [illegible] zucchero, un [illegible] di anice, [illegible] pezzetto di cannella, [illegible] cucchiaino di pepe bianco, la [illegible] di mezzo limone. Aggiungere una quantità di pere in modo che siano del tutto coperte dal liquido e cuocere finché [illegible] si potranno forare con facilità con uno stuzzicadenti. Togliere le pere e metterle in un vaso. Procedere nello stesso modo con le pere rimaste. Al[illegible] fine [illegible] nel vasi anche lo sciroppo molto caldo, lasciar raffreddare, chiudere e sterilizz[illegible] per 20 minuti.

Simonetta

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi vendiamo molto perché paghiamo i prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ed un'assistenza da tre partite a sconfinati rivoluzioniamo ad ogniora gli aumenti. Stoffe murali e moquettes da L. /mq 2000. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Teleriparazione Tv color
Tel. 7604.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato TV bn colore

Montanaros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, vasto assortimento lattoni in renna da L. 190.000, montoni uomo-donna. Tel. 518.886.

Tv da riparare?
Teleurgente tel. [illegible]
In 30 minuti a casa Vostra riparatore Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Cambio [illegible] mobili
[illegible] giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Sertuzzi Mobili, via Stradella 30, Espos. 2/c. del Fornino 34, Torino, Visibili ambientate, camera letto matrimoniale e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Trattamento anticorrosione per autoveicoli
Consigliabile anche per auto nuove specialista antiletta Bertolotto, via Sostegno 89, telefono 332.020

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv L. 732.981
756.985. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre 5000 richieste «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Durando 45, Milano, tel. 02/722.360

Riparazioni elettriche e citofoniche [illegible] 517612
Servizio urgente di manutenzione e nuovi impianti. D.T.A. Elettra Torino.

Agenzia matrimoniale
Compagnone, separanze, serietà, riservatezza assoluta Torino Tel. 011 596.307

Tv Videoriparazioni Tv
Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore.

Doppi vetri?
Ci fa doppi le antine in plastica trasparente SARPE vi difendono dal freddo e dai rumori. Tel. 831.398 Sarpe via Villa Cipro 8, TO.

[illegible]
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Centrale indagini riservate
Corso Vittorio Emanuele, 107

Telefonare al 510 494 Amici

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo [illegible] Torino
[illegible] 23 [illegible] 29 ottobre

[illegible]ON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli. Potrete farlo anche voi grazie alle nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:
• niente nelle orecchie, neppure il ricevitore;
• nessun cordino né tubicino;
• tutto nell'orecchio;
• entrambe le orecchie in [illegible] da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto [illegible] ad alta fedeltà.
Come ricordo Amplifon vi offrirà in REGALO un libro riservato esclusivamente ai clienti d'udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle [illegible] 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (sabato 25 solo al mattino).

GIOVANNI NUVOLI CONSULENTE GENERALE DI AMPLIFON

TORINO - [illegible] LA SORDITÀ [illegible] San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) - Tel. [illegible]
il 23-24 e [illegible] 28 ottobre
TORINO - FILIALE AMPLIFON
Corso Paschiera, 183 / Tel. 331523
il 27-28 e 29 ottobre
amplifon
La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

[illegible] HiFi
[illegible] Hi-Fi mondiale
a prezzi eccezionali
Via [illegible]

LUCIANO
confezioni
Via S. Secondo 52 Torino
nuova moda autunno-inverno per uomo [illegible] donna
conformati compresi
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA CONTRO IL [illegible]
LUCIANO
confezioni
Via [illegible] Secondo 52 Torino
Vasto assortimento pellicce imitazione

voglia di mobili?
con SUPERMEC DEL MOBILE
punti
SCONTO 2%
SU TUTTI I MOBILI ESPOSTI
[illegible] (ROSTA)
Effettuate comunicazione ai sensi della legge 19-5-71

MARIE CLAIRE
[illegible] TO TORINO

Di Bottega in Bottega

Ciri, a Gassino Torinese, [illegible] conosce il fornitissimo market «Il Colpo» del signor Ernesto Ciara? L'emporio apre le sue vetrine sulla strada principale della bella cittadina, [illegible] al n° 22 angolo via Torino, al n° 22 angolo via Tubino. Ci accoglie in negozio il giovane figlio dei proprietari, signor Guido Ciara, le gentili commesse e il signor Luigi Valle Elencare le innumerevoli specialità di cui va fiera il negozio sarebbe, almeno qui, impossibile: ottimo soltanto le produzioni di pasta fresca, specialità tradizionale della Casa, il [illegible] fianco della gastronomia e la miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano.
Antica Bottega del Caffè Vergnano

PELLE PELLE PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi
• Rel sinistra L. 139.000
• Pant pelle L. 84.000
• Rosy scamosciso L. 79.000
• Canadese cuoio L. 84.000
• Giubbone raglano L. 69.000
• Montone accoppiato L. 149.000
• Canadese pelle L. 189.000
• Loden donna L. 119.000
• Rabbit cinese L. 329.000
[illegible] MODA
Via Martiri Libertà [illegible]
SAN MAURO - Tel. 8221.594

S.A.R.
Autolinee - Albenga
Bando [illegible] per direttore aziendale
Per informazioni scrivere [illegible] telefonare [illegible] Direzione S.[illegible], Via Villa Moretta, 7 - Albenga - Tel. 0182 - 540.153/8.

USAF UNIONE SPECIALISTI ALTA [illegible]

Vorrei avere io del personale come quei[illegible] di PEDRAZZI MIRAFIORI
[illegible] ENRICO Commerciante

radio CAIO PLINIO MIRAFIORI

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San [illegible] tel.
VIA DI NANNI 90
piazza [illegible] via
munito di [illegible]
VISITATECI SENZA IMPEGNO

AL VITTORIA
PRONTO 113. PRESTO CORRETE.
NO, SESSO! C'E' [redacted] NUDO IN CASA

6° SETTIMANA DI SUCCESSO
al GRANDE IDEAL

al CAPITOL

Vietato minori di 18 anni

Un vero [redacted] è garantito [redacted] V.O.

Metropol
Una moglie [redacted] è decisamente muff!

Vietato ai minori di 18

ARTISTI e TORINO
La grande mêlée porno

Vietato ai minori di 18

Domani al LUX
Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo

UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE

Domani all'ARISTON
IL PICCHIATELLO COLPISCE ANCORA
L'America impazzisce ancora per JERRY LEWIS. Il suo [redacted] film, appena uscito a New York, sta entusiasmando il pubblico dai [redacted] agli 80 anni.
ce la farete a ridere per un'ora e mezzo di seguito?

Una splendida opera, [redacted] film spettacolare, un capolavoro della cinematografia [redacted] tutti i tempi
OGGI GRANDE PRIMA al REPOSI
QUESTO FILM HA [redacted] UTO
LA PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980

GEORGE LUCAS e FRANCIS FORD COPPOLA presentano un film di AKIRA KUROSAWA una produzione TOHO KUROSAWA
KAGEMUSHA L'OMBRA DEL GUERRIERO
con TATSUYA NAKADAI — TSUTOMU YAMAZAKI e con KEN'ICHI HAGIWARA
produttori esecutivi AKIRA KUROSAWA e TOMOYUKI TANAKA regia di AKIRA KUROSAWA
sceneggiatura di AKIRA KUROSAWA e MASAHIDE motivi di SHINOBU HASHI
una produzione di AKIRA KUROSAWA per la versione internazionale AUDIE COCK distribuzione TWENTIETH CENTURY-FOX

Orario: 15,40 - 19,10 - 22,10

Ambrosio
3ª settimana
Non punge e fa ridere parola di
RENATO POZZETTO
un film di ACHILLE MANZOTTI con
RENATO POZZETTO ALDO MACCIONE
GLORIA GUIDA

una produzione INTERCONTINENTAL FILM COMPANY S.r.l.
realizzato da ACHILLE MANZOTTI / regia di STENO

al Nazionale
Una irresistibile valanga di risate con il più imbranato casinista del secolo
PIPPO FRANCO e

OGGI AL Massimo
Cosa accadrebbe se una forza misteriosa sottraesse i giovani alla Terra? La sfida tra il mondo e l'intelligenza extraterrestre ha inizio

Un [redacted] per tutti
Al cinema in compagnia dei vostri [redacted] stare insieme

Quello che il cinema supererotico, supersexy, superporno non vi ha mai fatto vedere
FINALMENTE DA OGGI AI CINEMA
ORFEO e REGINA

PRINCIPE
Le pornofollidini [redacted] mia moglie

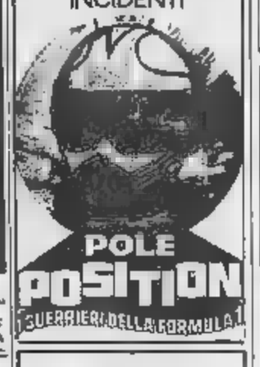
MILANO e AMBRA
La cugina [redacted] prete

Arlecchino
Con la MORI, CELENTANO e VILLAGGIO a [redacted] ridere ci vuole coraggio

Un trionfo [redacted] cinema italiano
Centrale
1° Premio al Festival di Montreal 1980

Sono previste proiezioni speciali per le Scuole. I Presidi ed i Professori interessati possono prenotare i posti telefonando direttamente alla cassa del Cinema.

Cristallo
suono stereofonico futursound
VIVRETE LE STESSE EMOZIONI DEI PILOTI DI FORMULA 1
ASSISTERETE AI PIU' SPETTACOLARI INCIDENTI



ELISEO
Dustin Hoffman
Riconosciuto come il miglior attore del momento nella sua più grande interpretazione

CINEMATOGRAFI

PRIME [redacted]

ALCIONE: Arrivano le ragazze blue panna. V.O. Ver. 18 Col. Ap. 14,30, ult. 22,30
AMBRA: La cugina del prete, S. Nickolson. Ver. 18. Ap. 20. Un. 22,30
ANDROMEDA: Fico d'India, A. Pazzetto, A. Maccione, G. Guida. Cin. Non ver. Or.: 15,15; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30
ARCO-INC: Il cameriere.
[redacted]STONE: [redacted] famosi, di Alan Parker. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30.
ARLECCHINO: La locandiera, A. Celentano, C. Mori, P. Villaggio, col. Non ver. Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Registrazione di intima famiglia. V.O. Ver. 18 Ap. 15; ult. 22,30.
ASTOR: Tagos di [redacted] Reynolds. David Niven. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30
AUGUSTUS: Una notte d'estate (Diorla), di John Cassavetes con Gena Rowlands. Col. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,30
CAPITOL: I guerrieri della notte. Ver. 18. Or.: 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
CENTRALE d'Essai: Fantamara, di C. Lizzani con M. Placido, I. De Benedetto. Col. Non ver. Or. 15,40; 18; 20,15; 22,30
CRISTALLO: Pele pastilon, col. Non ver. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Ver. 18. Or.: 15,30; 18; 20,10; 22,30.
[redacted]: Il grande [redacted] rosso (1° episodio della [redacted] di [redacted] di Samuel Fuller con Lee Marvin (Premiato a Cannes) Tecnic. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: Quattro sfollati, l'impero colpisce ancora, 70 mm [redacted] ver. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,50
LUX: Brenda Bitty, Clint Eastwood [redacted] 14,40; 17,55; 20,10; 22,25.
[redacted]: Mia moglie l'eroticissima. Ver. 18
MILANO - Doppia luce rossa: La cugina del prete, S. Nickolson. Ver. 18. Ap. ore 10. Un. 22,30
NAZIONALE: Il cacciatore, Pippo Franco, R. Montagnani. Col. Non ver. Or.: [redacted] 15,45; 16,40; 20,25; 22,30 (ingresso 2000).
OLIMPIA: Chissà perché... capitano tutte a me. Or. 15,30; 17,50; 20; 10; 22,30
ORFEO: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Ver. 18. Ap. 15. Un. 22,30
PRINCIPE: Porno idilliche di mia moglie. Ver. 18. Ap. 15. Un. 22,30.
REGINA: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Ver. 18. Ap. 15. Un. 22.
REPOSI: Kagemusha. Or. 15,40; [redacted] 22,30
ROMANO: All that Jazz - Lo spettacolo continua, di Bob Fosse con Roy Scheider. Palma d'oro a Cannes 1980. Col. Non ver. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30. (Ingresso 3000)
STUDIO RITZ: Malediti vi amerò, di M.T. Giordana, con F. Bucci. Tecnic. Ver. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Ragazzine di buona famiglia. V.O. Col. Ver. 18 Ap. 14,30; ult. 22,30
VIP (c. Casale 106 - tel. 832.956): Barbiturget le vogfio bene di A. Bertolucci con R. Benigni. Ver. 18 Ore 20,30-22,30
VITTORIA: [redacted] ti cacciano più amare, M. Vitti, J. Dorelli [redacted]: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

PRIME [redacted]

ACAPULCO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Ver. ver. 20,30-22,00
ALESSANDRA: Les dimanches du plaisir (Le [redacted] del piacere), Anne Gaglin, Monique [redacted]. Ver. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; [redacted] 20,45; 22,30.
APOLLO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Non ver. 20,30-22,30

ELISEO: Il piccolo grande uomo di Arthur Penn con Dustin Hoffman. Col. Non ver. Ore 20-22,30. (Ingr. 2000)
FARO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non ver. Ap. 15,30. Orario: 16,30; 17,40; 20; 22,20.
FIAMMA: Il cavaliere elettrico, R. Redford, J. Fonda. Ap. 20; ult. 22,20.
FORTINO: Quidame volò sul nido del cuculo, J. Nicholson. Ver. 14.
LA PERLA: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel. Non ver. Or.: 15,15; 18,15; 20,20; 22,25.
MAFFEI: Giochi erotici di una moglie perversa, col. Ver. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (ingresso L. [redacted]
[redacted] di 4) giorno [redacted] F. Nero. Non ver. 20,25-22,30
MASSIMO: Quatermass.
PUNTIQUE d'Essai: Voltati Eugenio, di Luigi Comencini con Silvana Mangani, Delia Di Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli (Gran Premio Unicef alla Biennale di Venezia 1980 come miglior film dedicato all'infanzia). Tecnic. Non vist. Or. 16, 18,10; 20,20; 22,30
ROMA-Porno in blue (v. S. Donato 40, tel. 467 795): Le pornomogli. Ver. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SEKY MOVIE ONE: Arrivano le ragazze blue panna V.O. V. 18 Ap. 15; ult. 22,30
STATUTO: Il piccione di piazza San Marco, J. P. Belmondo. Tecnic. Non vist. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO: chiuso per restauri
V. VENETO - Doppia luce rossa: Erna e i suoi amici. V. 18 Ap 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: [redacted] hostess, orari: i cavalieri dalle lunghe ombre, D. Carradine.
ZEBA d'Essai: ore 22 Nashville, di R. Altman con D. Arkin, B. Bisley, color.
GIARDINO MARIONETTE LUPI: Nanà il figlio della giungla al Wall Disney. Col. Ore 15 e 16,45.
HOLLYWOOD: L'ultimo [redacted] di Chen, Bruce Lee. Non vist.
NUOVO [redacted] (tel. 749.2362): Saturn 3, Tecnic, in doppia visione con Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema dalle 17 alle 24 proiezioni continue: Shock, Novità assolute; Stolen angel, Inglese sott.
CINECLUB (v. della Cisterna, 19 - tel. 447.2888): Questa sera anteprima europea hard-core edizione italiana Bangkok nel mese 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
PO: Jet Set sregano di Mezzo, F. Wilkinson. Non vist

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Mimosa da un miliardo di [redacted]
GIARDINO d'Essai: Il boxeur e la ballerina di S. Donen con G. C. Scott (solo oggi).
MARGHERITA: Emanuelle di S. Rampoli con M. Helm, V. Lyn. Vet. 14. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).
VENEZIA: Per l'ottobre gusto peloso ne dei migliori film gialli. L'amica scandalo, Elliott Gould, Susannah York, Cristopher Plummer. Or. 20,30. 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rollercoaster, Il grande brivido.
SAN PAOLO: Il lumbero di latta, A. Whitaker. Tecnic. Ver. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Adele H una storia d'amore, di Truffaut
ZETA d'Essai: Chi ucciderà Charlie Wan Hick? di D. Siegel, con W. Matthau. Vist. 14 Ap. 20. Un. 22,30 (solo oggi)

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: sullo schermo **Porno stella:** sul palcoscenico Mayfair.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIDA: Super Erotic Movie. Vist. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Fury di S. De Palma. Vist 18 Ore 20,30; 22,30
CUORE (v. Nizza 54, tel. 687.568): I grandi successi da vedere: Il pensiero della spada, Burt Lancaster, Eva Bartok. Tech. Ore 16,30; 22,15.
SPEZIA: Lulù superstar. Vist. 18

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: Nashville (Erbard Eaagle); Adele H (Bertini)

Riduzioni ed prenotazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Ambra, Arpe, Bernini, Erbe, Iris, Massimo, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Rai, Zenit, Zeta

FUORI CITTA'

ALMESE
BAOA: Cassandra superman, **AVIGLIANA**
CORSO: La pornomoglie. Vist. 18
BORGARO
ROYAL: La ragazza tigre! dist. **CARMAGNOLA**
LUX: Sono erotica, sono sexy, sono porno. Vist 18.
MARGHERITA: Chiatzone vqlò [redacted] nido [redacted] cuculo.
CARIGNANO
PETER: Horror show.
CHIERI
NUOVO CINERE: Poco killer, **CIRIÈ SAN MICHELE**
GLORIA: Cinderella 2000.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Cicciolina sempre sola.
CIRIÈ
CATALANO: La settimana bianca.
ITALIA: Prefetti fate moglie, R. Montagnani Tecnic. Non vist.
NUOVO: Bronco Billy, C. Eastwood Tech. Non vist.
CUORGNÈ
PERONA: Due la nuora.
MARGHERITA: Cinesi non c'è più sciarpe.
LANZO
CATALANO: La pornoreporter. V. 18.
LEINÌ
ANSELMI: I grossi bestioni.
MONCALIERI
ITALIA: Le mogli supersexy. Vist 18
NICHELINO
SUPERGA: Isola della paura.
ORBASSANO
MODERNO: Super porno hillocozzi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il lacrimario viola.
ITALIA: Titanic.
NUOVO: Esibizioni girls.
PRIMAVERA: Harold e Maude.
RITZ: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La pornoregina. V. 18.
SETTIMO
BECCARIS: La cicala.
GARIBALDI: Sexy jeans.
SUSA
CENISIO: Vai [redacted] Vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Urban cowboy.
VENARIA
SUPERCINEMA: L'assassino sexy.

TEATRI - CONCERTI

AUDITORIUM DI TORINO: oggi ore 18,10. Direttore Bruno Campanella; pianista Gerhard Oppitz. Schumann: Genoveva, ouverture-concerto in si bemolle op. 64 per pianoforte e orchestra. Ciaikovskij: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 (Piccola Russia). Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. (Ingresso L. 2500).
CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 20,30 I Giganti della Montagna di L. Pirandello. Regia di M. Mesnoli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.062 - 556.246.

RITROVI

AL GAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Bavarina.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 danze
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71
FARO: ore 21 i Gabbiani
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI-SAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Ricky
ODEON: 15,30-21 orch. Nicosia.
TROCADERO: ore 21 Rocky's Fly.

COLLIN'E-PIANO BAR (c. Vittorio 54).
MINI CABARET (tel. 813.660).
MILLELUCI (p. Guala 147): Music Hall. Tutte le sere animazione intern.
SAN GIORGIO - Valentino - [redacted]
Dance: ore 21, Pino Snow.
SHAKER-PIANO BAR (C. Belloni 3, tel 532 497): Thomas e Palumbo

SHAKER DISCOTECA (C. Siccardi 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 851.385)

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Segnorino.
EMMEDUE (Pio Umberto 10): Guzman
GALLERIA LA ROCCA: Clima.
GALLERIA LOSANO (v. S. d'Azeglio 1, Pinerolo, tel. 73 556): Carlo Bossoli.
I SECONDI DI BOB BEN (via S. Teresa 20/C): La cultura precolombiana.
IDEOGRAMMA (Da Gasperi 35): Senna.
L'ARIETE (v. Bava 4, t. 832 079): Personale di Luciano Varello.
MASHAWA (v. P. Tommaso 2): Herman, De Leonardis, objets e ceramiche
NARCISO: Giovanni Guariotti «Come eravamo...».
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Vittoria 45, tel. 831 013): Tangkas di pinti Tibetani e Nepalesi Chiara
IL GIORE: collettiva d'autunno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Alberto Dato.
A.I.C. (677.857): F. Lucrino penetrale.
APPRODO (Dogliani 17): Baumgartner.
BERMAN (Avigdor 8): Sergio Vanlrech - Paesaggi olandesi.
CAVOUR - Moncalieri: Farinella.
DAVICO: Sergio Saccomandi.
DOCUMENTA: S. Cavalli-F. Sol.
FOGLIATO (v. Magenta 6): Pittori del '900 Omaggio a L. Calmerini
GIBBI (p. Solferino 2, tel. 534 473): «I contemporanei» collettiva.
LA BUSSOLA (v. Po 6): Personale di Cristina Ronzani.
LA GIOSTRA - Asti: Nespral
LA PARENA: Appunti d'estate 18-20.
LE MIMOSINE: Francesco Casorati «Pleinairo». Incisioni per linee grezi.
LINEA-Cuneo: Il mondo di Sola.
PIERA-CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 677.810): Le ceramiche di Galileo Chini (1873-1956).
VIOTTI: Collettiva contemporanea

[redacted]MONETTA - TEATRO GIARDINO (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): [redacted] 10-12; 15-18.

TEATRO STABILE TORINO
Carignano, ore 20,30
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
Di L. Pirandello - Regia M. Mesnoli
con Anna Maria Guarnieri - Tino Schirinzi - Gianna Piaz - Cesare Gelli - Norina Montagnani - Umberto Raho - Alberto Sorrentino - Pino Patti - Vittorio Anselmi - Gigi D'Ercole - Guglielmo Molasso - Anna Recchimuzzi - Franco Bell'Antonio Gianchi - Marietta Mestizzi - Norina Gianchi - Mariangela Sarde
1° spettacolo in abbonamento

danze La perla
[redacted] 15,30 per gli [redacted] del [redacted] ore 21 eccezionalmente dalla Rampa prua ritorna il Carlo VENTURI [redacted]ra

TEATRO GOBETTI
ore 21
CAMPANINI BARBERO
in LA SPOSA 'D VINCENS
grande successo comico
2° mese di repliche
Tel. 544.562

TEATRO ITALIA
questa sera ore 21,15
GIPO
[redacted] A VELI [redacted]

NUOVO sala valentino
questa sera ore 21,15
IL TEATRO DELLE DIECI
presenta
«Anselmo, o dell'educazione»
novità [redacted] Mario Bagnara

AUDITORIUM DI TORINO
Oggi ore 18 - Domani ore 21
Direttore [redacted] CAMPANELLA
Pianista GERHARD OPPITZ
SCHUMANN-CIAIKOVSKIJ
Orchestra [redacted] Rai di [redacted]
(Ingresso L. 2.500)

TEATRO CABARET [redacted]
v. delle Rosine 15 - tel 837.500
Ore 22 Cabaret con
ORESTE LIONELLO
Inf. pren. Sede Soci dalle 16

CHIESA S. ANNA
(v. Medici 31) - venerdì 24 ore 21
CONCERTO DEL SOPRANO
ANNAMARIA VENDITTI
all'organo M° Guido Donati
Ingresso libero

EDEN
SERATA DELLA TOMBOLA ASSEGNATA AL CONCORSO DEL VISONE

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 MATINEE
eccezionalmente
LA GIOVANE ROMAGNA
Ingresso libero

DARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
[redacted] pel corso del centro storico
Giovedì [redacted] NINO ONEST[redacted]
Domani doni alle dame eleganti

DIXIE ISOLA D'ASTI STASERA
RON in concerto

DISCO DONNA
FIRE - Via P. Cloilda 82
Stasera 23/10 ore 21 inaugurazione
FUFI SONNINO
[redacted]TA LATERZA
Tutti i giovedì sola per donne

BERMAN
V. Archimede 69 - tel. 537.439
SERGIO MANFREDI
«PAESAGGI [redacted]
inaugurazione ore 21

le immagini
questa sera dalle 18 in poi presentazione della cartella
«PLENILUNIO»
Incisioni di [redacted]
per poesie di lirici greci
Torino: via della Rocca 3

OLIMPIA 4ª Settimana
Neppure gli alieni riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più extra e sempre più terrestre

LA CENSURA DICE SEMPRE NO!
BENIGNI DEVE TACERE!
AL NUOVO VIP
C.SO CASALE 106 - Tel. 832.086
CONTINUA LO STRAORDINARIO SUCCESSO DE
L'ALTRO OCCHIO DEL PAP'OCCHIO!

IN ESCLUSIVA
Gioiello
Il Grande Uno Rosso è il film [redacted] un grande artista. Il suo più bel [redacted] e completo, che tutti gli altri contiene e completa.
Gazzetta del Popolo
Prezzo ridotto L. 3000

All'ASTOR
[redacted] nuovo attesissimo thriller
[redacted] un maestro del cinema: DON [redacted]
BURT REYNOLDS
LESLEY-ANNE DOWN / DAVID [redacted]
DAVID MERRICK PRESENTA UN [redacted] DI SIEGEL
TAGLIO DI DIAMANTI

Si apre stasera [illegible] Carignano la stagione, [illegible] successo di Missiroli

«I giganti della montagna» quasi nuovo per festeggiare i 25 anni dello Stabile

TORINO — Si festeggiano [illegible] i 25 anni [illegible] attività del [illegible] Torino, [illegible] contemporaneamente si inaugura la stagione '80-81 con l'allestimento dei «Giganti della montagna», già presentato lo [illegible] anno a Torino, [illegible] cui pubblichiamo la recensione.

Si ripresenta stasera nella sua sede prediletta, [illegible] Carignano, lo Stabile torinese per aprire il proprio cartellone e riprendervi il più solido successo [illegible] passata stagione, i pirandelliani *Giganti [illegible] montagna* che proprio qui esordirono [illegible] 19 novembre dell'anno [illegible] per toccare poi la cifra-record, tra Torino e fuori, di centosette repliche (qualcosa come centosedicimila spettatori).

Ancora settanta serate li attendono, di cui tredici in città, le altre fuori, le più ambite a Milano, presso il Piccolo di Strehler, del regista cioè della penultima edizione dell'opera.

Questa, di Mario Missiroli, è di tutt'altra linea da quella del suo maestro degli anni giovani. Là una [illegible] vivere e del recitar vivendo [illegible] scevra [illegible] un'ultima, paradossale speranza; qua uno sconfortato (ma non perciò meno poetico) disincanto, che becomma lo un [illegible] siale pessimismo [illegible] fondo fantasia e finzione: gli attori girovaghi condannati a far teatro in un mondo che non vuol saperne della funzione rasserenante del teatro: e quegli ancorati della fantasia che sono gli Scalognati, chiusi nell'orbita vuota della loro vilia, a vagheggiare inutilmente, nei loro carnicioni da innocui dementi, un universo di sogno.

Abbiamo [illegible] (nei giorni scorsi, [illegible] Municipale [illegible] Piacenza) con interesse sempre desto alla ripresa del dramma, attratti nuovamente dalle suggestive invenzioni registico-visual [illegible] coppia Missiroli-Job, regista e scenografo: quel cratere grigiofumo che [illegible] la villa, un utero metafisico a strapiombo, in cui precipitare, come nel [illegible] regressione; le marionette giganti, muto comparsame di una recita che non si farà: gli officianti, sotto immensi, diafani veli, [illegible] centuria dell'Angelo Centuno; le due nere prefiche, accampate, lassù, a mezz'aria, come due cariatidi, a recitare la sola apparente [illegible] teatro (ma è un incubo, si capisce); e la terrifica epifania finale non dei Giganti, ma dei detriti, delle scorie della loro [illegible] struosa «civiltà».

Ma l'interesse, su un piano più strettamente professionale, [illegible] anche motivato dal fatto che non di una pura e semplice ripresa si trattava quanto di un (almeno parziale) riallestimento, per l'inusato di alcuni ruoli affidati ex-novo a interpreti di [illegible] da quelli originari.

Primo per importanza, nell'economia della partitura, quello [illegible] Cotrone, impersonato nella stagione trascorsa da Gastone Moschin e ora da Tino Schirinzi. [illegible] scrivere di Moschin, mi era accaduto di sottolinearne l'umanissima, eppur controllata misura, come [illegible] più degli altri ed è per loro un fratello maggiore, di quelli che ti appaiono in sogno a suggerire e guidare.

Eccellente nella sua prestazione, Schirinzi è, invece, un Cotrone «compromesso»: è appassionato, stupito, indignato, vibra di [illegible] malcelata, pudica disperazione, è percorso, a tratti, da una tenera, st[illegible]a: e per di più colora il personaggio di una sfumatura agrario-pastorale di stavica ascendenza, tra l'erbaiolo, il guaritore, il rabdomante. [illegible] in qualche modo si riallaccia alla mai sopita insularità pirandelliana.

Ilaria Occhini, che sostituisce Agua nel ruolo della Contessa, punta, più che sul patetismo, sull'impaccio del vivere del personaggio, sulla [illegible] angosciata stanchezza; [illegible] Piaz[illegible] parte di Diamante che era della Ceri, [illegible] begli effetti da un guittismo querulo e chiocciolo.

La Guarnieri è, ancora una volta, una Ilse trascinante. [illegible] perché caparbiamente [illegible] riconosce nella radicale decisione al teatro del [illegible] personaggio, sta di fatto che la sua Contessa — tra ironia [illegible] stirazio, fumisteria e passionalità — è come lambita da un soffio «daimonico», il sacro soffio dell'ispirazione.

Guido Davico Bonino

Anna Maria Guarnieri è una Ilse trascinante

I capitani del Teatro

Questi gli uomini che hanno fatto lo Stabile di Torino:

Il Piccolo Teatro della Città di Torino nasce nella notte tra il 27 e il 28 maggio 1955 con una deliberazione del Consiglio comunale di Torino, sindaco l'avvocato Peyron.

Il debutto cade il 3 novembre di quell'anno, con «Gli innamorati» di Goldoni e «Non [illegible] può pensare a tutto» di De Musset. Nelle prime due stagioni il teatro è diretto da Nico Pepe. Gli succede Gianfranco De Bosio, mentre [illegible] Piccolo Teatro prende e chiamarsi, come ora, Teatro Stabile di Torino.

De Bosio allarga il repertorio, firma regie di qualità, dà [illegible] assetto al nuovo teatro, che si va affermando anche fuori del territorio regionale. [illegible] nell'estate [illegible] '58 lo Stabile presenta un suo spettacolo al Festival della Prosa di Venezia, «Angelica» di Leo Ferrero; nel 1960 ottiene consensi con una tournée in America Latina; per l'Italia '61 allestisce «Arturo Ui» di Brecht; con «La maschera» ripropone all'attenzione il teatro del Ruzante.

La gestione De Bosio ha termine nel febbraio del 1968; pri[illegible] della fine della stagione [illegible] consiglio di amministrazione nomina [illegible] direzione collegiale, composta da Nuccio Messi[illegible] Giuseppe Bartolucci, Federico Doglio e Gian Renzo Morteo. Il quadrumvirato guida le sorti dello Stabile fino all'estate del '71.

Dopo l'intermezzo di una stagione diretta da Franco Enriquez, nel 1972 la direzione artistica viene assunta da [illegible] Trionfo, che già ha diretto per lo Stabile «Puntila» di Brecht.

Nel marzo del 1974 «lascia» il direttore amministrativo e organizzativo Nuccio Messina: l'incarico resta vacante fino all'inizio del 1977, quando viene affidato a Giorgio Guazzotti, tuttora titolare.

Trionfa abbandona la direzione prima della scadenza del suo mandato, nella [illegible] del 1976. L'attuale direttore artistico è Mario Missiroli.

Novità assoluta per l'Italia il balletto [illegible] sabato al Regio

Canto d'amore, di vita e di morte di Béjart nel [illegible] «Eros-Thanatos»

TORINO — Béjart [illegible] Regio. Quello che doveva essere semplicemente un importante appuntamento nella [illegible] gione di balletti d'autunno, è destinato a trasformarsi [illegible] un avvenimento per l'improvvisa decisione del coreografo francese di presentare sabato *Eros-Thanatos* che [illegible] novità per l'Italia, ma virtualmente può considerarsi [illegible] creazione assoluta dopo l'anteprima di Atene e prima [illegible] ventre presentato in sede a Bruxelles l'11 novembre.

C'è aria di mistero attorno a questa nuova fatica dell'autore più amato e discusso della danza d'oggi. Béjart stesso ha fornito qualche anticipazione che ci permette di avere [illegible] approssimativa di quanto vedremo. L'idea è nata nell'apprendere la tragica [illegible] Bertrando Pie, [illegible] dei giovani talenti [illegible] Ballet du XX.me Siecle, perito [illegible] un incidente d'auto in Africa. [illegible] un doloroso ripiegamento [illegible] stesso, Béjart ha ripensato a venti anni di creazioni per la [illegible] compagnia, collegandone le tappe «non in [illegible] collage [illegible] balletti — afferma — ma [illegible] un canto d'amore, di esistenza e di morte». Di qui, evidentemente, il titolo.

Non conosciamo la formula spettacolare per condensare questo bilancio artistico [illegible] quattro lustri, ma abbiamo sott'occhio i titoli prescelti per esemplarlo, e ci sono note le musiche designate per commentarlo. Sono di Stravinsky, Bach, Mahler, Ravel e pagine del folclore indiano, iraniano e giapponese.

Scelte musicali già di per sé stesse significative delle direzioni verso le quali si incammina la creatività bejartiana, oscillante tra i classici dell'Occidente e [illegible] richiamo del [illegible] orientale. L'idea [illegible] rito è richiamata da almeno due titoli compresi nell'*Eros-Thanatos*, le *Sacre du printemps* e la *Messe pour [illegible] temps présent* creata [illegible] Palazzo dei Papi di Avignone nel 1967. Come epigrafe, [illegible] quest'ultima, Béjart [illegible] la frase di Nietzsche «*Io non potrei credere che a un Dio che sappia danzare*».

Ma in questa [illegible] laica, accanto alla Bibbia (cantico dei cantici) ci sono testi [illegible] Buddha e una musica concreta di Pierre Henry [illegible] molti riferimenti esoterici.

La parabola ventennale [illegible] Béjart riflessa in *Eros-Thanatos* [illegible] [illegible] appunto con il *Sacre [illegible] printemps* creato a Bruxelles nel 1959 ai primordi del Ballet du XX.me Siecle, anni ancor prima della sua costituzione ufficiale e giunge agli ultimi titoli della sua inesauribile creatività con la *Lode*, ideata per Maja Plissetskaja, e con le *Variazioni Don Giovanni*, su musiche di Chopin, presentate lo scorso anno. Nel percorso incontriamo titoli estremamente significativi [illegible] il *Bolero* di Ravel, del [illegible] che resta sempre uno dei [illegible] maggiori successi [illegible] è stato persino maliziosamente rovesciato negli ultimi tempi [illegible] Béjart, facendo [illegible] più [illegible] donna [illegible] l'uomo oggetto di [illegible] nel frenetico girotondo [illegible] attorno [illegible] suale. Altra tappa fondamentale [illegible] è *Romeo e Giulietta* condotto su musiche [illegible] Béjart negli anni della grande contestazione, con il prologo di mitraglia trici e *slogans* pacifisti, prima dell'inizio dell'emblematica storia d'amore. Da ricordare inoltre una pagina suggestiva, legata a [illegible] perché [illegible] come omaggio a Venezia, al Festival danza '75: *Acqua alta*.

Béjart verrà a Torino prati[illegible]camente [illegible] tutte le sue stelle a partire [illegible] Jorge Donn, che [illegible] anche vicedirettore del complesso.

Luigi Rossi

È [illegible] un lungo applauso l'ultimo [illegible] a Buzzelli

FRASCATI — Tino Buazzelli è stato sepolto ieri nel cimitero di Frascati, il centro più importante dei Castelli Romani, [illegible] l'attore era nato 58 anni fa.

Il rito funebre è stato officiato nella chiesa [illegible] Maria Santissima [illegible] Capo Croce.

La piccola chiesa, non lontana [illegible] casa dove l'attore nacque (il padre [illegible] ferroviere [illegible] scalo merci di Frascati), [illegible] gremita di compaesani, anche giovanissimi, che [illegible] accalcavano sul sagrato.

Volti anonimi che non nascondevano [illegible] lacrime e tra i quali si confondevano quelli noti [illegible] colleghi di Buazzelli: Renzo Palmer, Mario Scaccia, Gastone Moschin, Francesco Carnelutti [illegible] Antonio Pierfederici, [illegible] regista Ettore Scola, il presidente dell'Agis Franco Bruno e ancora altri i cui nomi figurano nel registro all'ingresso della chiesa. Luigi Squarzina, [illegible] Mauro Rocchi, Giuliana Berlinguer, Lina Wertmuller, Rossella Falk. A dare l'ultimo [illegible] o a Tino Buazzelli era anche [illegible] fratello don Rinaldo, sacerdote salesiano.

Alle 10,30, mentre [illegible] Volti ancora che non nascondevano [illegible] lacrime e tra i quali si confondevano quelli noti [illegible] colleghi di Buazzelli: un lungo applauso ha accompagnato l'ultimo viaggio di Tino Buazzelli.

Incontro con [illegible] musicista, che debutta martedì [illegible] Prato con un nuovo spettacolo

De Simone regala [illegible] Napoli [illegible] sua opera buffa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — *Com'è allegra, com'è amara*. L'opera buffa del Giovedì Santo. *Libretto, musica, regia* [illegible] *Roberto De Simone. Esordio a Prato martedì 28 ottobre.* «Giovedì [illegible] lo [illegible] Millesettecento, fiorente di storici, pittori, musicisti, troppo presto sorpreso dal crepuscolo. Giovedì [illegible] di Napoli, capitale artistica d'Europa, degradata, umiliata quando sembra giungere al trionfo. Giovedì santo del nostro tempo, di cui quel secolo è uno specchio lontano», *spiega l'autore.*

Difficili dialoghi tra genitori e figli, tra madri e padri. Virtù e [illegible] privati e pubbliche virtù, [illegible] presunte ragioni di Stato, la politica che ingoia l'arte, amori di principi, manovre di preti. Dominatori stranieri e segnatori; truffatori e [illegible] storti; derelitti e bari. Una storia? «Tante storie non risolte, nella settimana della Passione».

Atto primo. Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo (vi insegnò Durante — ricorda De Simone — vi studiarono Perpora, Pergolesi, Vinci»). Un principe pretende l'esclusiva [illegible] uno Stabat Mater nella sua cappella privata. Papa il rettore. Dona un anello a Titta, castrato dalla bella voce, che se lo lascia cadere da Leonardo, ambiguo mastricello di musica. S'ingelosisce Pasqua e sarà infelice per Liodato: torna in famiglia a farsi castrare.

Atto secondo. Nei miserabili sobborghi napoletani, dove [illegible] compose l'arte di mendicare. Fa bene il cieco: anche i ciechi vedono a scuola da lui. Il figlio, finto storpio o finto cavaliere, procura vecchi polli facilitosi alla madre ruffiana di bordello, reatta da monaca. Milord pretenderà [illegible] tarantella [illegible] donne nude. Altri nomi, altre storie [illegible] gli stessi personaggi: matrimoni di interesse, fumisteria e passionalità — è come lambita da un soffio «daimonico», il sacro soffio dell'ispirazione.

Guido Davico Bonino

Stasera sulla rete 1

Come e dove vive [illegible] nazista Mengele

ROMA — Il dottor Josef Mengele, detto *«l'angelo della morte di Auschwitz»* è vivo. Si nasconde in Paraguay, dove gode di alte protezioni. Se anche [illegible] esistevano dubbi sulla sopravvivenza [illegible] questo criminale nazista, responsabile della morte di oltre trecentomila ebrei, questi [illegible] sono ora fugati.

Un'inchiesta della televisione indipendente britannica viene trasmessa stasera alle [illegible] da «Speciale Tg 1». Rivela per la prima volta in maniera completa le vicende di questo criminale.

Teatro delle 10 stasera "Anselmo" [illegible] Bagnara

[illegible] — Al Teatro Nuovo, nella Sala Valentino, stasera alle 21 primo spettacolo della nuova stagione del Teatro delle Dieci: *Anselmo o dell'educazione*, novità di Mario Bagnara.

Per *Anselmo o dell'educazione* [illegible] e costumi sono [illegible] Gian Mesturino, autori mimiche di Carla Perotti, [illegible] Massimo Scaglione.

Bruno Campanella all'Auditorium

TORINO — All'Auditorium Rai di via Rossini oggi alle 18,10 il m° Bruno Campanella dirige il secondo concerto della Stagione sinfonica del pomeriggio; pianista Gerhard Oppitz. In programma: «Genoveva» ouverture e Concerto in la minore op. [illegible] di Schumann; Sinfonia n. [illegible] in [illegible] minore op. 17 (Piccola Russia) di Ciaikowski.

Il concerto si ripete domani alle 21, terzo della Stagione sinfonica d'autunno.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

«L'amante» di Sautet film molto premiato

Un film di Ingmar Bergman **L'adultera** (1971) a Telestudio: caso eccezionale per il regista, si tratta di una pellicola girata su commissione, con capitali americani e [illegible] lingua inglese, nonostante ciò, lo stile e la poetica di Bergman restano intatti. Gli interpreti Bibi Andersson, Max [illegible] Sydow e l'americano Elliot Gould, di solito attore comico e qui in ruolo drammatico, interpretano magistralmente (specie i primi due) l'inquieto e classico trio di marito, moglie, amante.

Sulla Svizzera **L'amante** (1970) di Claude Sautet, film molto premiato, con Michel Piccoli, Lea Massari, Romy Schneider. La pellicola, tratta dal romanzo *Les choses de la vie* di Guimard, benché troppo spesso scivoli [illegible] situazioni patetico-convenzionali, ha [illegible] trovata piuttosto originale: un uo[illegible] gravemente ferito in [illegible] incidente stradale, rivive nell'agonia attraverso il *flash-back* la propria vita [illegible] l'amante e [illegible] la moglie.

A Capodistria il western all'italiana **L'uomo che viene da Canyon City** (1968) di Alfonso Balcazar, infaticabile realizzatore di questo genere di pellicole; più tardi, marinai che sbarcano nel '700 su una pacifica e beata isola del Pacifico in **Noa Noa** (1974) di Ugo Liberatore, specializzato in pellicole esotiche ed erotiche che propongono la totale disinibizione sessuale.

A Montecarlo il dramma **Gli [illegible] gli amici hanno saputo** (1975) [illegible] Fulvio Marcelin, [illegible] Pascale Petit e Pino Caruso. Sempre a Montecarlo, a tarda ora, un impegnato film sul banditismo sardo, **I protagonisti** [illegible] [illegible] Jean Sorel e Sylva Koscina: è l'opera prima di Marcello Fondato, autore in seguito di pellicole comiche di consumo tra cui «Altrimenti [illegible] arrabbiamo», il prodotto [illegible] più di successo della coppia Bud Spencer-Terence Hill.

Sulla rete 2 per la serie «Kingston: [illegible] paura», il telefilm **Il ricatto** che ha un argomento assai curioso per non dire sconcertante: Raymond Burr scopre [illegible] motivo per cui [illegible] battagliero giornalista televisivo di punta ha abbandonato improvvisamente il lavoro: veniva ricattato perché anni prima, in seguito a un'operazione, [illegible] cambiato sesso.

Salta Flores in «Black-out», rete uno, ore 20,40 - Piccoli nel film alla tv svizzera, ore 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

12,30 **Scienza delle connessioni** (c). Nuove [illegible] della progettazione architettonica e ambientale: «Connessione forma-struttura. Il naturale e il costruito»

13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG1 - [illegible] tempo [illegible] (c)

14,10 **Josephine Beauharnais** (c). Sceneggiatura e regia [illegible] Robert Mazoyer (2)

15 — **Disegni animati** (c). «Storie fregolari» e «Parata»

16,10 **Il genio criminale di Mr. Reeder**: «La vittima [illegible] d'accordo». Telefilm, regia [illegible] Peter Duguid

17,05 **3,2,1...** contatto! (c) di S. Romeo. **Anna dai capelli rossi**: «Marilla prende una decisione» - **Ma perché?...** «Sai cos'è la fama?» - **Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy**: «Il proiettile fantasma» - **Ragazzi, un disco!** - **C'era [illegible] l'uomo**: «...e la Terra tu»

[illegible] — **Scienza [illegible] connessioni** (c). [illegible] tendenze della progettazione architettonica e ambientale: «Analisi e ottimizzazione»

[illegible] **Job** (c). I giovani, la scuola e il lavoro: «[illegible] istruzione?»

[illegible] — **[illegible] settimana al Sinodo** (c) di Dante Alimenti

19,20 **La fanciulla del drago** (c). «La profezia si avvera», regia [illegible] Toshio Masuda

20,40 **Black-out** (c) di F. Macchia e G.C. Nicolai, con S. Salta Flores, Adriana Russo, Leo Gullotta, Daniele Pace e i Giancattivi (6ª e ultima puntata)

21,55 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale [illegible] il [illegible], a cura di C.G. Fava e S. Spina

22,10 **Speciale [illegible] 1** (c) Come e dove vive il nazista Mengele

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

12,30 **Vetrina del racconto: La scuola di musica** (c) di John Updike, [illegible] Wayand, regia di John Korty

13,30 **Scheda geografiche** (c). La Germania: «Dalla valle della Tauber al Reno»

14 — **Il fuggiasco**: «La carriera di Joe Smith». Regia [illegible] Robert Ellis Miller

15,15 **Spedizione nel mondo animale** (c): «Niente paura del serpente»

15,45 **I luoghi dove vissero: [illegible] Teresa a Lisieux** (c). Regia di Sarah Hellings

16,25 **Claudio Villa in Concerto all'italiana** (c) con P. Tedesco, regia di Mauro Macario

17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm di O. [illegible] (9)

17,30 **Papolin e compagni** (c) di André Tahon (4)

18 — **Archeologia oggi** (c) di Lilia Cattaneo, consulenza [illegible] A. Manodori, musiche di S. Montori (4)

18,50 [illegible] **sera con... Tino Scotti** (c), regia di Romolo Siena - Telefilm [illegible] della serie **Mork e Mindy - Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Kingstone: dossier paura** (c). Telefilm: «Il ricatto», regia di Donald Weiss, con Raymond Burr, Art Hindle, Pamela Hensley

21,35 **L'America non sogna più** (c). «La rivincita della terra», di G.F. Corsini e Carlo Fidi, musiche di Massimo Catalano (1)

22,35 **Eurogol** (c). Panorama delle Coppa europee di calcio

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

19,30 **TV3 Regioni** (c)

20,05 **Dimensione verticale** [illegible]. Programma di Mario Procopio (4)

20,40 **Musica da Spolato** (c). Regia di Luciano Arancio (1)

21,40 [illegible] **Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Difficile la scelta fra Molière e Lubitsch

Ieri sera si è rinnovata la spiacevole concomitanza tra il *Malato* e il ciclo di Lubitsch. [illegible] che ognuno dovendi al video «deve» saper scegliere, ma è anche vero che è stato difficile rinunciare o alla quarta puntata del Molière, realizzata al pari delle altre [illegible] splendido gusto, o al recupero di una gradevole e scintillante commedia come *Un'ora d'amore* che gli stessi addetti ai lavori non vedevano da tempo immemorabile.

L'importante comunque sarebbe scegliere e stare sulla scelta e non saltellare tutta la sera da un canale all'altro pilucando pezzetti di programma...

★ [illegible]

Ma questa bimba è diventata un'abitudine [illegible], [illegible] non poteva essere [illegible]: chiunque [illegible] in condizioni di ricezione normale, capta sette o otto emittenti oltre alle tre reti [illegible] Stato: [illegible] ha il comodo, a portata di [illegible]. E' una realtà che si è estesa e consolidata e che non si può ignorare.

Per ritorno delle [illegible] alle 22 la superiorità d'ascolto dei programmi Rai è generalmente fuori discussione; dico generalmente [illegible] ché se c'è la presenza su una tv estera o privata di un film — perché il d[illegible], almeno per ora, è quasi sempre o quasi tutto sul film — che attira molto, ecco che una certa fuga di pubblico si verifica già tra le 20 e le 22. Dopo, l'ascolto delle altre televisioni e in particolare di quelle private sale in misura rilevante. E quest'ora è monopolio della Rai, di fatto, non esiste più.

Ho detto [illegible] il discorso cinema è l'unico in positivo (poco) e in negativo (parecchio) che si possa fare per l'emittenza privata. Se le private non [illegible] potuto disporre di quantitativi enormi di pellicole, non sarebbero mai riuscite a mettere insieme un programma e quindi a procurarsi i miliardi di pubblicità, a ingrassare e a costituirsi, [illegible] è avvenuto, in alcuni importanti *trusts* che coprono a catena l'intero territorio nazionale [illegible] Veneto e dal Piemonte sino alla Sicilia.

Va detto che alcune private si stanno organizzando per migliorare la qualità della programmazione cinematografica e ottime circa; e che altre private, più piccole e più indipendenti e perciò più autentiche perché veramente locali, cercano di occuparsi della situazione politiche, sociali, economiche del territorio. [illegible] in concorrenza con la rete 3.

Fra [illegible] trasmissioni di ieri va citato un numero di *Primo piano* dedicato a «L'Espresso» nel ventiduesimo anno della fondazione. Il reportage ha ricostruito la storia del settimanale e del suo contributo allo sviluppo del giornalismo e ha rammentato il [illegible] polemico delle sue battaglie nella [illegible] italiana. Sono intervenuti, [illegible] rievocazioni che hanno riguardato i fatti principali accaduti in Italia in un quarto di secolo, molti altri giornalisti da Livio Zanetti a Eugenio Scalfari, [illegible] Camilla Cederna e Giorgio Bocca; e cinema[illegible] stati gli interventi [illegible] di Indro Montanelli, Enzo Forcella, Guglielmo Zucconi.

★ ★

Registro un rilievo di spettatori. Qualcuno ha tenuto presente che prima o dopo il film *Freud, passioni segrete* di Huston trasmesso l'altra sera sarebbe [illegible] indispensabile una spiegazione, [illegible] chiarimento, un [illegible] chi sapeva poco o nulla delle teorie freudiane ha continuato a saperne poco o nulla, in più con una grande [illegible] [illegible]?

Le mezz'ore regionali della rete 3 in successione [illegible] martedì e giovedì sono poche [illegible] impostare [illegible] programmazione organica e sensata, sono troppe per i mezzi limitati di cui lo [illegible] dispongono. Comunque è una stilata di servizi e di trasmissioni di tutti i tipi, si va dall'attualità ai culturali in senso stretto, e non mancano gli intermezzi di spettacolo, e anche le parentesi musicali. Stasera alle 19 e 30 la sede del [illegible] è nuscita a «stanare» [illegible] pianista, Sergio Verdirame, [illegible] non si esibisce quasi [illegible]. Anche [illegible] è un compito utile [illegible] rete 3. Il programma, [illegible] ha [illegible] regia di Ermanno Antona e che sarà introdotto dal critico Enzo Restagno, è dedicato a Schubert e [illegible] Verdirame eseguirà alcuni valzer di grande fascino.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13.14; 15; 17; 19; 23

6,30 All'alba con discrezione
7,25 [illegible] che musicali
8,50 Astrolisco musicale
9 — Radioarchivio
11,03 Sexy-West, con Laura [illegible]

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23

18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c). Sherlock H[illegible]
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **L'amante** (c). Film di Claude Sautet, [illegible] [illegible] Piccoli, Romy Schneider, [illegible] Massari
22,05 **Seconda serat[illegible]** con **Federico Fellini** (c)
23,10 **Calcio: Coppe [illegible] pse** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,30 **Film** (replica)
19 — **Odpria [illegible]** - **Confine aperto** (c)
19,30 **Jazz sutlo schermo**
20 — **Cartoni animati** (c)
[illegible] **L'uomo che [illegible]** **Canyon City** (c). Film western [illegible] Alfonso Balcazar
22,05 **Noa Noa** (c). Film avventuroso [illegible] Ugo Liberatore

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — **Piazza degli [illegible]** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,35 **La vita di [illegible]**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggazum** (c). Quiz
20,30 [illegible] **degli [illegible]** **hanno saputo** (c). Film sociale di Fulvio Marcelin
22,20 **Bolle di sapone**
22,45 **Chrono** (c). Rassegna
23,35 **I protagonisti**. Film di [illegible] Fondato, con Jean [illegible] e Sylva Koscina

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con F. Piccinelli
7,10 Momento dello spirito
9,05 La luce del Nord
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale [illegible] 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound - Track
15,32 Disco club
17,32 Assolo, monologo di L. Codignola
18 — Le ore della musica
18,32 Da New Orleans a [illegible] way
19,50 Dse! 20 minuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
[illegible] Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musiche operistiche
13 — Pomeriggio musicale
13,15 Gr 3 cultura
15,30 Dal folk-studio di Roma, un certo discorso
17,30 Spazioaperto
21 — El Retablo de Maese Pedro, musica di Manuel De Falla
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei contrari
11,45 Il cuore [illegible] sta[illegible]gione?
12 — Le [illegible] belle [illegible] di [illegible]
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il discolo, gioco
[illegible] — Rampa di lancio
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Il Pazzariello
14,30 Non vendiamo prodotti, componiamo canti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'eroica e fantasiosa operetta di vita del Fratello
17,03 Patchwork
18,35 Spazio libero, i programmi [illegible]: [illegible] «Ut unum sint»
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Ferrovia sopraelevata, di D. Buzzati
20,40 Cocktail musicale
21,03 Europa musicale '80
21,50 Sport come salute
22,15 Disco contro

RADIOTRE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con F. Piccinelli
7,10 Momento dello spirito
9,05 La luce del Nord
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale [illegible] 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound - Track
15,32 Disco club
17,32 Assolo, monologo di L. Codignola
18 — Le ore della musica
18,32 Da New Orleans a [illegible] way
19,50 Dse! 20 minuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
[illegible] Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musiche operistiche
13 — Pomeriggio musicale
13,15 Gr 3 cultura
15,30 Dal folk-studio di Roma, un certo discorso
17,30 Spazioaperto
21 — El Retablo de Maese Pedro, musica di Manuel De Falla
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei contrari
11,45 Il cuore [illegible] sta[illegible]gione?
12 — Le [illegible] belle [illegible] di [illegible]
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il discolo, gioco
[illegible] — Rampa di lancio

Il tuo usato 'anche nazionale' rivalutato di

1500 Fr.F.

versati direttamente da

PEUGEOT

oltre alla valutazione concordata e pagata dal Concessionario italiano Peugeot

Peugeot valorizza il tuo usato. Prima riconosce la giusta valutazione del mercato italiano poi: **l'indennità d'adeguamento al valore europeo**. Acquistando un modello 505 Peugeot a benzina nel periodo 15 ottobre/15 dicembre '80, riceverai oltre al giusto valore sul tuo usato, italiano e no, la rivalutazione europea direttamente dalla Peugeot in lire per il controvalore di 1500 franchi francesi al cambio U.I.C. - UFFICIO ITALIANO CAMBI - della giornata d'acquisto. Con l'acquisto dell'europea 505 benzina avrai: valutazione italiana, valutazione europea, alta qualità, qualificata assistenza tecnica e commerciale. 505 Peugeot GR, SR, TI, STI 1971 cc. a carburatore - 1995 cc. a iniezione - cambio a 5 marce sulle versioni a iniezione - sospensione a 4 ruote indipendenti - sterzo a cremagliera - servofreno e compensatore di frenata - Appoggiatesta - Retrovisore esterno regolabile dall'interno - Luci retronebbia - Servosterzo su SR e STI - Vetri elettrici su SR e STI - Alzavetri ant. elettrico su SR e STI - Tetto apribile elettrico su SR e STI Peugeot: 200 Concessionari, 400 officine autorizzate a pronto servizio qualificato: indirizzi sulle "pagine gialle" voce Automobili. 12 mesi di garanzia totale. 505 Peugeot a partire da L. 10.455.000 (I.V.A. inclusa). Finanziamenti nuovo valore: PSA Finanziaria Italia S.p.A. rateizzazioni 42/24 mesi cambiali.

505 BENZINA

Con la polizza "Garanzia Sanitaria" guarire è anche più facile.

Ma devi pensarci in tempo.

"Annullarmi, un lusso che non posso permettermi". quante volte l'avrai detto anche tu! L'ospedale, i dottori, gli esami... meglio non pensarci.

E invece pensaci, e pensaci in tempo. Con la polizza GARANZIA SANITARIA, valida in tutto il mondo, puoi avere le cliniche meglio attrezzate, le cure più moderne. I medici che preferisci, inoltre tutti gli esami, interventi chirurgici, persino cure termali.

E il conto lo mandi al Lloyd Adriatico.

Non solo, ma puoi ricevere anche una diaria giornaliera per tutto il tempo che rimani lontano dal lavoro a causa della malattia. Così anche guarire diventa più facile e più... comodo.

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

...cercale nelle "PAGINE GIALLE" sotto "Assicurazioni" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

FIMINTER

ESIM Di recente edificazione Fiorito Taurasia servito 4 camere cucina tripartita cantinato, 2° piano ascensore cilacio ampi giardini. Mutuo quattrini. Telefonare 512.012

ESIM E. Lovera prima piazza Cattaneo via Belfiore ampio soggiorno 1 camera cucina servizi. Mutuo. dilazione premi. pagamento rateizzato. Telefonare 512.012

ESIM Fiorito adiacenze corso Taranto via Alessandria piano rialzato 1 camera cucina servizi ottimo stato. Telefonare 512.013.

EUROSOLE vende adiacenze corso Polonia ingresso camera cucina e servizio a L. 14 milioni 500 mila. Telefonare 740.095

EUROSOLE vende adiacenze corso Monte Cucco ingresso 2 camere cucina ripostiglio camera cucinata a L. 26 milioni. Telefonare 740.095.

EXIMPORT 613.333 vende ideale per ufficio commerciale (adiacenze Rebaudengo) 4 camere cucina servizi ottimo pagamento

EXIMPORT 613.333 vende ideale signorile prossimi corso Moncalieri, attuale 2 camere cucina/soggiorno servizi doppio ingresso libero

FALLA & BERTINETTO S.r.l. libero adiacenze signorile soggiorno 2 camere cucina servizi cantina balconi 115 mq. ottimo soluzione prezzo particolare L. 62 milioni volendo Rich. Tel. 744.883 - 761.260.

FALLA & BERTINETTO S.r.l. vendesi recente a Borgaretto metà appartamenti ultimi alloggi quinto e 2 camere cucina servizi spaziosi 2 anni L. 43 milioni. Tel. 761.260 - 744.883.

FALLA & BERTINETTO S.r.l. libero adiacenze C. Grosso 2 camere cucina bagno ripostiglio 3 balconi ascensore 3° piano termoautonomo L. 39 milioni. Telefonare 748.457 - 744.883.

FALLA & BERTINETTO S.r.l. Spezia (adiacenze) ampio 3 camere cucina bagno ripostiglio 3 balconi ascens. 3° piano termoautonomo L. 39 milioni. Telefonare 748.457 - 744.883.

FALLA & BERTINETTO S.r.l. Balzaretti adiacenze ascensore camere cucina servizi balconi cantina L. 25 milioni. Telefonare 744.883 - 761.260.

FALLA & BERTINETTO S.r.l. S. Rita (Stadio) 2 camere cucina servizi balconi. Prezzo attuale L. 45 milioni 800 mila. Telefonare 748.457 - 744.883

FALLA & BERTINETTO S.r.l. vicinanze C. Francia (Collegno-Grugliasco) appartamenti in recente costruzione ampia metratura 3 camere living cucinino servizi o cantina L. 48 milioni 500 mila. Interessanti. Telefonare 744.883 - 740.457.

FIDUCIARIA Immobiliare vende recente camera cinello pochissimo in via Adigeo prezzo conveniente a milioni 300 mila, ammortizzi 13 milioni. Corso. Tel. 33.69.56

FIMINTER S.p.A. libero zona Centro in stabile signorile, proprietario appartamento ampio salone 4 camere cucina tripli servizi ingressi tre balconi. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. libero Borgo Vittoria ampio luminoso 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina, L. 43 milioni 500 mila. Chiamami. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. adiacenze Colli Umbria via Savigliano stupendo luminoso soggiorno camera cucina abitabile e servizi L. 26 milioni. Chiamami. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. vicino Barriera di Milano, via Pallavicino, completamente ristrutturato camera cucina abitabile servizi L. 24 milioni 200 mila. Chiamami. Telefonare 696.7121.

FIMINTER S.p.A. libero Lingotto Sud, via Plava, ampio luminoso adiacenze 2 camere cucina abitabile servizi box auto, L. 47 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. corso Novara in casa signorile appartamento abitabile ampie camere 2 servizi cantina balcone ascensore 3° piano termoautonomo L. 42 milioni 500 mila. Chiamare mattino. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. libero via Sacchi appartamento ottimo stato 3 camere cucina servizi cantina balcone ascensore 3° piano termoautonomo L. 42 milioni 500 mila. Chiamare mattino. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. libero via Sacchi appartamento ottimo stato 3 camere cucina servizi cantina balcone ascensore 3° piano termoautonomo L. 42 milioni 500 mila. Chiamare mattino. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. vende Santa Rita box auto prima cantina. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. libero Via Sacchi appartamento ottimo stato 3 camere cucina servizi cantina balcone ascensore 3° piano termoautonomo L. 42 milioni 500 mila. Chiamare mattino. Telefonare 696.7121

FIMINTER S.p.A. libero

Nell'andata del secondo turno delle coppe europee successi di nerazzurri (in trasferta) e granata, sconfitta SOFFERTA della Juve. E' ancora difficile per le squadre torinesi il compito nel ritorno il 5 novembre

L'Inter vince (2 a 1) contro i francesi a Nantes

Partita disputata sotto il diluvio - I nerazzurri, in vantaggio al 9' con Altobelli, resistono per un'ora alla reazione dei francesi, che colpiscono una traversa e un palo - Su rigore al 69' il pareggio di Bio - A 5' dal termine prodezza di Prohaska

Nantes-Inter 1-2

NANTES: Bertrand-Demanes; Bossis, Rio; Tusseau, Michel, Pecillain; Baronchelli, Trossero, Touré, Rampillino, Amisse.

INTER: Bordon; Canuti, Oriali (dal 58' Pancheri); Pasinato, Altobelli, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (dal 78' Beccalossi).

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Reti: 15' Altobelli, 69' Rio (rigore), 85' Prohaska.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NANTES — Grande Inter, grandissimo Bordon: i campioni d'Italia sono andati oltre ogni aspettativa andando a vincere sul campo del Nantes che in campionato presentava un record di imbattibilità di ben 85 partite consecutive. Un'impresa «storica» quella dei nerazzurri che hanno dato veramente l'anima su un campo pesantissimo ed in una serata da un autentico diluvio che ha martellato i giocatori per tutti i novanta minuti.

Dicevamo all'inizio di Bordon, autentico protagonista della vittoriosa gara dei nerazzurri: ha compiuto almeno cinque parate-gol e soltanto in seguito ad un calcio di rigore ha dovuto capitolare. Con Bordon è tutta la difesa a mettersi in luce contro una formazione come quella francese che l'ha impegnata a fondo anche se, come si è detto, ha potuto sfruttare soltanto la massima punizione per superarla.

L'Inter ha offerto la più classica delle sue prove, vale a dire difesa rigidissima, centrocampo piuttosto compatto e il solito contropiede affidato soprattutto ad Altobelli in quanto Muraro ha agito prevalentemente in fase di appoggio sulla tre quarti di campo. L'Inter non ha praticamente spazio al Nantes che ha dovuto arrangiarsi tentando vanamente di aggirare i campioni d'Italia. I pochi trovati al centro sono stati sfruttati dai gialli francesi con tiri da lontano molto insidiosi ma di sicuro dotto. Bordon ieri è stato formidabile, degno erede di Zoff in Nazionale. L'Inter torna a casa pertanto dalla Francia con un successo prezioso che equivale praticamente alla qualificazione al turno successivo di Coppa dei Campioni.

Diluvia può capitare soltanto da queste parti quando piove e il vento dell'Atlantico sferza e bagna.

Al giro di tre minuti i francesi mettono a dura prova Bordon: dapprima è Amisse a impegnare il portiere dell'Inter, che risponde di piede volo mettendo con una manata la palla in angolo; tre minuti dopo è la volta di Rampillon e anche in questa occasione Bordon si tuffa sulla destra, allunga una mano e quando sembra che il pallone sia per riesce a sfiorarlo e mettarlo fuori.

Subito nell'azione successiva è l'Inter a partire in contropiede e andare in gol. E' Altobelli a sviluppare l'azione sulla sinistra, arriva al limite dell'area, evita con una finta un avversario, quindi di sinistro con un batte Bertrand-Demanes non accenna neppure ad una parata (15').

Il gioco ovviamente s'innervosisce con l'Inter in vantaggio e ne fa le spese Muraro, che viene ammonito in quanto rispetta la distanza su un calcio di punizione. Ora avanti anche libero del Nantes, Michel, ed proprio questi sfiorare il pareggio gran botta dal limite dell'area: Bordon dà l'impressione di toccare il pallone che va a «stamparsi» sulla traversa, tornando poi in una gran mischia risolta di forza da capitan Bini.

Ancora un'occasione per l'Inter al 31', quando Mozzini entra perfetta scelta di tempo in appoggio su Touré, bloccandogli il pallone poco oltre limite dell'area. due passi c'è Altobelli che allunga subito verso Muraro, prontissimo a sua volta a scattare in contropiede. L'ala nerazzurra arriva sulla tre quarti di gioco, si allunga pochino la palla e ne approfitta portiere per abbandonare l'area e rinviare, rimediando grande scivolone a terra. La palla perviene a un francese, qualche Bertrand-Demanes può ritornare tra i pali.

Subito dopo tocca al Nantes farsi pericoloso con Pouliain che conclude con due autentiche cannonate contro le quali peraltro Bordon ergo con tutto sua classe.

finale il Nantes alienta un pochino pressione, l'Inter non sembra volerne approfittare. Preferisce alleggerire il gioco con qualche spunto peraltro condotto in modo blando per non sbilanciarsi a gua volta. Al 37' i francesi tentano ancora una iniziativa ma Bordon è lestissimo ad avventarsi sulla che era controllata Amisse. L'avversario sollo slancio rifilla un calcione e l'arbitro prontissimo a intervenire e a ammonirlo.

I nerazzurri vengono fischiati ogni volta che alleggeriscono il gioco passando la palla indietro a Bordon, ma questo sistema ormai viene sfruttato da qualsiasi squadra che si trovi a giocare in trasferta. Il primo tempo si conclude, pertanto, con l'Inter meritatamente in vantaggio.

Nessuna novità nelle formazioni all'inizio di ripresa. Purtroppo passano appena tre minuti e l'Inter perde uno dei suoi elementi più validi, vale a dire Oriali, colpito da Amisse è messo a terra dopo un intervento senza tanti complimenti.

Al 60' dunque entra in posto Pancheri mentre viene portato fuori da Della Casa: scoppia vistosamente sulla gamba L'infortunio sembra abbastanza Al 51', su un intervento di tocca Pasinato avanzare: il mediano si porta bene la palla fin dentro l'area, poi conclude in piuttosto blando, tanto è vero che Bertrand-Demanes può parare facilmente.

Bordon gela l'urlo della folla al 65' quando devia in angolo un tiro del negro Touré che sembrava destinato in gol: il portiere ancora una volta con un gran balzo devia in angolo. Questione di secondi comunque e il Nantes pareggia. Avviene grazie un rigore concesso dall'arbitro dopo intervento Pasinato su un avversario un metro dentro l'area. Prima c'era stato un «mani» un difensore nerazzurro peraltro involontario. Dunque rigore trasformato in gol da Rio con gran botta.

Tre minuti dopo un palo di Baronchelli.

Cambio nelle file dell'Inter: al 78' esce Muraro entra Beccalossi. A quanto pare Bersellini sta tentando di dare maggiore consistenza al centrocampo nel tentativo di alleggerire la pressione del Nantes. va avanti così fino all'85' quando improvvisamente l'Inter esplode nel più classico contropiede: è proprio Beccalossi a dare il via all'azione vincente, il «Bec» calcia su Bossis, riprende il pallone, verso Prohaska che entra in finta, evita il portiere e conclude con il gol del 2 a 1.

Giorgio Gandolfi

Altobelli, il solito cannoniere dell'Inter

Il Torino ritrova l'orgoglio, 3 a 1 al Magdeburgo

Generosa prova della rinnovata formazione granata - In extremis deciso spostamento di D'Amico in panchina a favore di Sciosa - sblocca il risultato dei primo tempo, il raddoppio di Pecci all'inizio ripresa - Dopo un fortuito gol del tedesco Steinbach, D'Amico (subentrato al posto di un combattivo Pulici) aumenta il bottino dei torinesi

Torino-Magdeburgo 3-1

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori (78' Cattaneo); P. Sala, Van De Korput, Musi; Sciosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (81' D'Amico).

MAGDEBURGO: Heyne; Raugust, Stahmann; Seguin, Kramer, Hewa; Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband (61' Tyll), Hoffman.

Arbitro: Pomest (Belgio).

Reti: 43' Sala, 54' Pecci, 61' Steinbach, 74' D'Amico.

Spettatori paganti 23.823, incasso 104.564.000.

TORINO — Un'altra serata dai contorni soprattutto dai precedenti, agitati nella storia del Torino, ma ancora un'altra occasione nella quale il cuore del granata ha saputo superare sul campo difficoltà tecniche, al punto da dimenticare echi delle polemiche. Il Magdeburgo, squadra scomoda, era capitata nel momento peggiore per la squadra Rabitti, già scossa dalle contrarietà del campionato dal progressivo scadimento della fiducia dei tifosi, dopo le esaltazioni d'avvio.

Al di là degli uomini schierati, il «segreto» del Torino è stato quello di esserci presentato in formazione tatticamente logica. Il 4-4-2 tanto auspicato, con Patrizio Sala, Pecci, Sciosa e Zaccarelli a centrocampo. E davanti coppia ricostruita Graziani-Pulici, un Pulici diverso da quello degli ultimi mesi, come la sofferenza della lunga esclusione e della probabile gli abbiano fatto scattare le molle giuste.

Aggredito a lungo, il Magdeburgo ha rischiato il crollo, ed ha rimesso in gioco e qualificazione con un gol balordo ma «trovato», il classico «colpo della domenica» in gergo pugilistico. Per il Torino a rete Patrizio Sala, Pecci e D'Amico (subentrato all'affaticato Pulici con felice scelta di tempo da parte di Rabitti), grande gioco di Sciosa — il migliore campo — di Musi, giocatore che a nostro avviso il passato meritava maggiori attenzioni, della coppia Salvadori-Volpati, di Patrizio Sala.

Van de Korput si ritrovato il passare dei minuti, dopo aver confermato la pericolosa vocazione offensiva. Per lui il cambio di football — gioco a situazioni ambientali — deve stato traumatico.

All'avvio, di fronte a 30 mila spettatori che quasi non credevano loro occhi nel vedere i granata distendersi con efficacia sul terreno, il magdeburgo cercava di rallentare il gioco, di risolvere situazioni difficili passaggi al portiere, e di scattare in contropiede. Senza dubbio la squadra tedesca Est, è questo peserà certamente nel confronto, è migliore da centrocampo in avanti. Hoffman è la punta più efficace, mentre un gran movimento a centrocampo fanno Steinbach e Pommerenke. Una botta Pommerenke era deviata in angolo.

Van de Korput si portava sotto con slancio, finendo addirittura all'ala sinistra, ma il trascinatore era Pulici quale, di colpo — richiamato in prima squadra — ritrovava slancio, idee, dimostrando di sentire addosso la maglia granata. Un scatto era concluso da stupendo cross per Graziani cui colpo di testa finiva di poco alto sulla traversa. Insistevano i granata, tentava la botta. Pecci la palla terminava fuori. La squadra era davvero più viva del previsto ritrovia Musi dava sicurezza compagni, a Volpati soprattutto che si batteva bene contro l'ottimo Hoffman e Salvadori che era concentrato e preciso a guardia di Windelband.

Torino, insistendo nel pressing, ma senza perdere la calma, continuava attaccare con buona continuità lasciando agli avversari soltanto rari contropiede. Al 25', dopo una punizione di Pecci respinta dalla difesa, batteva al volo Zaccarelli e Heyne ribatteva al volo forte chiudendo l'angolo destro della sua porta. La spinta dei granata era assicurata soprattutto gran lavoro Sciosa e dagli scatti sulla destra di Patrizio Sala e sulla sinistra di Zaccarelli.

La manovra era di nuovo avvolgente, al 34' Pecci toccava per Graziani, la palla era troppo alta e la deviazione di testa era imprecisa. 39' l'arbitro non vedeva un brutto fallo su Graziani al limite: se in altre occasioni si era mostrato favorevole al granata, stavolta nettamente il danneggiava, in squadra di Rabitti chiudeva il tempo in attacco ed era premiata. Musi, al 43', impostava l'azione offensiva e andava al tiro costringendo Heyne a una deviazione in angolo. Il corner era ricacciato meglio dalla difesa. Musi con prontezza allargava per Graziani il quale controllava la palla con sicurezza e lanciava Volpati che andava sul fondo e faceva partire un cross radente rinviato da Raugust; sulla palla avventava Patrizio Sala che di desiro battuva Heyne.

Il Torino partiva in piena spinta all'avvio ripresa. Sciosa si lanciava due volte sulla sinistra e sul secondo tentativo la palla perveniva a Patrizio Sala, la cui botta traversale era deviata meglio da Heyne con un gran lo in d'angolo. Il Magdeburgo cercava chiudersi, una continuava sullo stesso cliché offrendo una schiera- mento a zona quale il Torino sapeva inserirsi con prontezza, con notevole velocità, approfittando degli spazi a disposizione.

Una sventola di Pommerenke da 45 metri costringeva Terraneo ad difficile parata a terra, poi ripartevano sotto i granata e raddoppiavano 54'. Vinceva un duello d'anticipo su Hoffman scattante Volpati, pergeva a Graziani. Zaccarelli disorientava la difesa avversaria con un affondo sulla sinistra, centro partiva Pecci, che veniva raggiunto un invitante tocco in profondità del centravanti. Pecci aspettava l'uscita di Heyne e lo batteva con un rasoterra preciso.

Insisteva ancora Torino in avanti, una gran botta Pulici parata a terra, quindi 81' stesso Pulici, ormai esausto, era sostituito da D'Amico. Al 85', con una prodezza del tutto sproporzionata all'andamento del match, Magdeburgo accorciava le Un lancio in profondità respinto di testa da Van de Korput, in mezzo rovesciata da fuori area raccoglieva la palla Steinbach e faceva partire una botta forte, a parabola, che sorprendeva Terranco.

Il Torino reagiva allo smacco con ordine, senza lasciarsi prendere dal nervosismo, cercava di sfondare Graziani ma veniva fermato di netto al limite dell'area. Calciava la punizione Pecci infilava, ma l'arbitro ripetere in quanto stava ponendo a distanza la barriera del Magdeburgo. Il secondo tiro lo eseguiva D'Amico che botta a rientrare mandava la palla incocciare l'interno del montante destro di Heyne, la palla rimbalzava e finiva fuori. Insistevano i granata, un uno-due Zaccarelli-Graziani-Zaccarelli liberava la mezz'ala che perdeva il momento del tiro. Sull'azione successiva Sciosa spiriva verso sinistra per D'Amico, il quale vedeva ribattere il tiro da Heyne, ma raccoglieva palla sul fondo e la infilava prepotenza in rete con una botta rientrante sul secondo palo.

Al 78' Rabitti sostituiva Salvadori, che si era prodigato come pochi, con Cuttone; il Magdeburgo cercava di impostare un'offensiva ma i granata la rompevano con attenti pericolosi. All'84' una botta di Sciosa non era trattenuta da Heyne, all'85' di Cuttone. D'Amico mandava la palla a rimbalzare contro le mani del portiere e quindi sulla traversa, ma l'azione era fermata da un fuorigioco dell'attaccante stesso. Uno scontro duro testa Cuttone e Hoffman, poi l'arbitro belga Pomest chiudeva il match 3-1, un risultato che rispecchia in pieno i meriti granata, anche se non è rassicurante in vista della partita di ritorno.

Bruno Perucca

Patrizio Sala, autore del primo gol granata al Magdeburgo, in un efficace spunto offensivo (Foto La Stampa)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Real Madrid (Sp)	Honved Bud. (Ung)	1-0	5 nov.
Aberdeen (Sco)	Liverpool (Ing)	0-1	5 nov.
Banik Ostrava (Cec)	Dinamo Berlino (Rdt)	0-0	5 nov.
Nantes (Fr)	Inter (Ita)	1-2	5 nov.
Cska Sofia (Bul)	Szombierki Bytom (Pol)	4-5	nov.
Bayern M. (Germ. O.)	Ajax Amsterdam (Ol)	5-1	5 nov.
Basilea (Svi)	Stella Rossa Belg. (Jugo)	1-2	5 nov.
Mosca (Urss)	Esbjerg (Dan)		5 nov.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Waterschei (Bel)	Fortuna D. (Germ. O.)	0-6	5 nov.
Carl Zeiss Jena (Rdt)	Valencia (Sp)	2-1	5 nov.
Waterford (Irl)	Dinamo Tbilisi (Urss)	0-1	5 nov.
West Ham Utd. (Ing)	Politechnica T. (Rom)	4-0	5 nov.
Hvidovre IF (Dan)	Feyenoord Rott. (Ol)	1-2	5 nov.
Malmoe (Sve)	Benfica (Por)	1-0	5 nov.
Sparta Praga (Cec)	Slavia Sofia (Bul)	2-0	5 nov.
Hajduk (Norv)	Newport C. (Galles)	6-0	5 nov.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte. Finali 6 e 20 maggio 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Dundee United (Scozia)	Lokeren (Belgio)	1-1	5 nov.
Torino (Italia)	Magdeburgo (R.d.t.)	3-1	5 nov.
Psv Eindhoven (Olanda)	Amburgo (O.O.)	1-1	5 nov.
Zbrojovka Brno (Cec)	Real Sociedad (Sp)	1-1	5 nov.
Colonia (Germ Occ)	Barcellona (Spagna)	0-1	5 nov.
Twente Enschede (Ol)	Dinamo D. (R.d.t.)	1-1	5 nov.
Sochaux (Francia)	Boavista Porto (Por)	3-2	5 nov.
Widzew Lodz (Pol)	Juventus (Italia)	3-1	5 nov.
Porto (Portogallo)	Grasshoppers (Sv)	2-0	5 nov.
Kaiserslautern (G.O)	Standard Liegi (Bel)	1-2	5 nov.
Ipswich Town (Ingh)	Bohemians P. (Cec)	2-0	5 nov.
Levski S. Sofia (Bul)	Az '67 Alkmaar (Ol)	1-1	5 nov.
Banik Stara Zagora (Bul)	Radnicki (Jug)	4-1	5 nov.
Utrecht (Olanda)	Eintracht F. (O.O)	2-1	5 nov.
Steaguarda (Germ Occ)	Norwerrie (R.d.t.)	5-1	5 nov.
St. Mirren (Scozia)	St. Etienne (Francia)	0-0	5 nov.

Applausi e festa per un Pulici nuovo

Paolino l'esordiente

TORINO — Paolo Pulici detto Paolino detto Pipì detto Pupigol detto Pulicicione è diventato ieri sera titolare Torino per la partita di Coppa Uefa contro i tedeschi orientali del Magdeburgo. Ha fatto tutte le cose belle e giuste che servono a qualificare un esordiente; passaggi precisi ancorché troppo geometrici per essere esaltanti, corse anche a vuoto pur di ispirare i compagni portare via gli avversari, combattimenti aerei testa pure se non c'erano speranze toccar palla, rientri francescani magari schizzando fra i nemici, frenetico e inutile e però logico come una pallina da flipper.

E' stato bellissimo esordio. Così bello da far pensare, ad un certo punto, che un suo gol sarebbe stato troppo, avrebbe rovinato tutto, sarebbe apparso come un segno troppo deciso del destino. Un gol avrebbe restituito al Torino anzi ieri sera al Toro un Paolo Pulici antico, con i pregi e i difetti antichi. Invece partita di Pulici forse ha restituito al Torino, molto semplicemente, giocatore. Un buon giocatore, capace di impeti logici e di rinunce, persino altruista, nelle aperture, e completamente sprovvisto di tic, di manie.

Qualcuno ricordava un altro Pulici, che continuamente si tirava su i calzoncini, per sgombrarsi come due Kessler messi insieme, che saltellava come un tarantolato lucano, che rotolava a terra se soltanto un difensore gli sfiorava addosso, che parlava troppo con i compagni e l'arbitro e troppo poco con il pallone. Invece ieri sera ha giocato un altro Pulici, che ad un certo punto sembrava il fratello più intelligente di qualsiasi altro attaccante italiano, nel suo pratichissimo live-show.

Spogliato tutto

Nei tre a uno Torino sul Magdeburgo Pulici in fondo non c'entra, il primo gol è stato di Volpati-Sala, il secondo di Zaccarelli-Pecci, è tutto di D'Amico che era entrato al posto di Pulici. Ma questo giovanotto di trent'anni e'entra eccome in un'aria di partita del Toro, in un'aria di buon football, per niente demagogico, tutto teso, palle giuste mandate nei posti giusti.

Paolo Pulici. fine parlo — è uscito al sedicesimo minuto e quattordicesimo secondo della ripresa — è stato spogliato di oggettivi, di sopravvenomi, ed è stato vestito di logica calcistica, logica operativa, aveva cominciato colpendo benissimo di testa al decimo secondo. E dopo cinque minuti aveva crossato per Graziani un pallone euclideo ed elusiviano (insieme (geometrie, velocità, massa), che di testa Graziani aveva alzato di poco.

E al 10' Pulici, sempre meno aggettivabile e sopranominabile e sempre più giocatore di calcio, aveva vinto un rimpallo in maniera favolosa. E' insomma lui, che nel passato sovente in campo era apparso come un ectoplasma, uno combi, e contestatore poi, messo insieme un'ora di calcio devotissimo agli interessi collettivi. quando più hanno detto uscire ha sviluppato D'Amico che lo sostituiva in un abbraccio fraterno, per niente pitonesco, e poi si è messo addosso come un sudo scuro ex peccatore, e vestito da allievo di Savonarola un po' penitente un po' censore, è rimasto in campo tra i fotografi, mentre la gente della curva Maratona gridava «Forza Pulici», e qualcuno finalmente dava inizio ad un revival, parlando di Pulici nel mondo del cinema et pure di Bogart.

Quasi un miracolo

Pulici miracolato miracoloso miracolistico e intanto normale nel suo onesto muoversi per il campo è in fondo la lieta sorpresa, fu un giocatore, di tutto Torino. La squadra era a priori dimessa, disastrata sconfitta. La formazione era sbilenca, pericolante, sbilanciata in estremis con al posto di D'Amico.

Però in quella formazione il Torino ha giocato bene, ha fatto tre gol mancando quelli che di solito manca chi sente di avere il potere, ha preso un bellissimo palo su punizione di D'Amico, ha mescolato bene i giovani con i vecchi, ha preparato bene il derbi, ha scordato Danova assente, nonostante il peso Van de Korput che era in campo, ha retto e persino imposto il ritmo, insomma ha fatto del football. E la squadra era la stessa avviluppata, poche ore prima del match, in polemiche e congiure, era la stessa abbandonata — così pareva — dal destino oltre che dai vaticinanti, dai saggi.

Sono — si dice — i grandi misteri del calcio, con tutte le resurrezioni gloriose, le morti infime, le cosacce assortite. Filava ieri sera palla in posti del campo che, tre giorni prima, apparivano come inaccessibili al medesimo Torino, più meno. Pulici restava in campo, puro spirito però importante, anche dopo essere stato sostituito da D'Amico. E' il football.

Gian Paolo Ormezzano

Rabitti: «Sciosa il migliore in campo»

TORINO — Oh ecco sono tanti, tutti si può dire. Il Torino ha rispolverato il «vecchio granata» per prestazione che cancella il ricordo della gara coi Cagliari. Pianelli, — un risu forgo cui sul volto — fa benissimo polemico: «Non ho niente da dire. Questa è la risposta a tutti voi critici, ai tifosi. Arrivederci». E' altrettanto fa Traverso: «Certo che sono contento, ma non drammatizzavo neppure domenica».

Sentiamo Rabitti, visibilmente commosso, gli spiegavoli attimi della pigilia per trovare parole di tutti vengono cui con una sincera stretta di mano. Dice: «Veder giocare così contro una squadra come il Magdeburgo è grossa soddisfazione. La partita è stata vinta sul piano tattico, grazie al fatto che fortunatamente abbiamo voluto questo successo. E la volontà fa persino andare oltre ai limiti fisiologici. Bravi, bravi davvero tutti».

La vittoria è bella, il punteggio soddisfa? «Sul 3-0 — annulle Rabitti — mi ero quasi fatto in bocca a non prendere gol. Poi è venuto quel tiro imparabile e meno male che c'è stato anche il terzo gol. Il ritorno? Questo sono squadre che in loro trasformano. Ci parli da sé».

Le lodi sono per tutti ma l'allenatore sofferma fatalmente fra noi: «Pulici ha dato in questa partita il meglio di quello che può ancora fare. Eravamo d'accordo che desse tutto quel che il corpo oppol chiede il cambio. ha fatto. Mussi fatto più che bene la sua parte. Sciosa? Dico solo che per me è stato il migliore dei 22 in campo».

Qualcuno vorrebbe parlar anche di derby, di domenica. Ma il tecnico preferisce rimandare, finire di godersi giusta soddisfazione.

L'entusiasmo è generale, anche nello spogliatoio. Sentiamo Graziani: «2' un risultato che ci permette di andare a Magdeburgo fra quindici giorni per giocare la nostra partita. Loro dovranno pur venire avanti per cercare di segnare e noi è detto che in questo modo noi non si riesca a colpirli in contropiede. Dovranno pur aprirsi, no? Eppoi abbiamo testa quello che è successo alla Roma contro quegli altri tedeschi: è un monito del quale possiamo e dobbiamo fare tesoro».

La sua partita l'ha vinta anche Zaccarelli, in palla come da molto tempo non lo si vedeva: «Per me questa gara può essere il punto di partenza dopo tanti infortuni. A 29 anni non mi sento certo un giocatore prossimo alla fine. Il resto? Ci giocavamo tutto ed è molto importante che la squadra abbia reagito come ha fatto nel migliore dei modi».

La gioia generale ha contagiato un punto noto: Cuttone, scontratosi con un avversario negli ultimi minuti di gioco, ha dovuto essere trasportato al ria Vittoria. Per lui la diagnosi parla probabile frattura dello stinco destro. Una tegola amara.

Intanto nell'altro spogliatoio l'allenatore Orbanczyk impreca contro libero Stahmann ritenuto da lui primo responsabile della sconfitta: «Ad ogni modo — si consola — tra ritorno non ci sarà problema a vincere due a zero». Beato lui che riesce ad essere tanto ottimista.

Giorgio Barberis

Il campo di Catania sospeso per un turno

MILANO — Un solo giocatore di serie A, Mutganti (Catanzaro), è stato squalificato, per una giornata, dal giudice sportivo. In serie B, sono stati sospesi per due turni Scala (Atalanta) e per uno Giani (Spal).

Inoltre il campo di gioco del Catania è stato squalificato per una giornata. Tra i dirigenti, Giuseppe Facchetti, vicepresidente dell'Atalanta, è stato inibito fino al 5 novembre pros.simo.

Forma regolo domenica scorsa in Ascoli-Juventus è stato soltanto «deplorato».

Agnolin al derby

SERIE A (8ª giornata) — Avellino - Como: Ballerini; Brescia - Fiorentina: Ciulli; Cagliari - Napoli: Pieri; Catanzaro - Perugia: Patrussi; Inter - Roma: Barbaresco; Juventus - Torino: Agnolini; Pistoiese - Ascoli: Lattanzi; Udinese - Bologna: Lops.

SERIE B (7ª giornata) — Atalanta - Lecce: Fabbri; Foggia - Lazio: Tani; L.R. Vicenza - Pisa: Sarti; Monza - Verona: Lombardo; Palermo - Genoa: Milan; Rimini - Pescara: Magni; Sampdoria - Milan: D'Elia; Spal - Catania: Pairetto; Taranto - Bari: Redini; Varese - Cesena: Terpin.

Rossi in America giocherà a

VICENZA — Paolo Rossi parte per l'America. Il 31 ottobre disputerà a Buffalo, nello Stato di New York, partita indoor.

Rossi rimarrà negli Stati Uniti per circa una settimana, il tempo di disputare questa partita e di presentarsi a una serie di manifestazioni promozionali per lanciare la sua nuova linea di articoli sportivi.

Proprio in questi giorni Rossi ha ritirato il passaporto che gli era stato rifiutato lo scorso aprile perché coinvolto nella vicenda del calcio-scommesse.

Bearzot a Torino «Sono soddisfatto»

TORINO — Enzo Bearzot, presente in tribuna, ha tratto confortanti indicazioni sul grande azzurrabili in vista della convocazione di martedì prossimo — oggi o domani verrà comunicata alla Fifa la lista del ventidue — per la partita con la Danimarca di sabato prossimo all'Olimpico. «Complessivamente sono soddisfatto di quanto ho visto — ha detto il ct. — Comunque si può giudicare oculatamente il comportamento del Torino. Ormai tutte lo sanno, compreso quella una volta fatalmente già sprovveduta, hanno imparato a difendersi bene nelle partite di Coppa, gli spazi quando si deve attaccare non sono facili a trovarsi».

Il Como ha battuto 12-0 in Mitropa Cup lo con gol di Fezzato e Wiarnhowod.

a
VOLO SPECIALE DA TORINO
4/11 pom - 6/11 sera
L. 290.000
VOLO DI LINEA DA TORINO
4-6 nov. L. 349.000
POSTI
tel QUICK VIAGGI tel 517471
Club Fed.
Tel. 273627 / 533111 sera

Marcello-Navarra tricolore a Torino

Torna il pugilato a Tor Per iniziativa della Mauro Gigi Rosini, collaborazione col Totip e con l'indispensabile apporto organizzativo della IBF di Spagnoli e Sabbatini, il superleggero torinese Francesco Marcello avrà la possibilità di tentare la conquista della cintura tricolore contro Navarra davanti al suo pubblico.

Matteo Ba, segretario Cagliari preannuncia recapitamente dalle mansioni, si è rivolto al pretore lavoro chiedendo di reinserito nel proprio incarico.

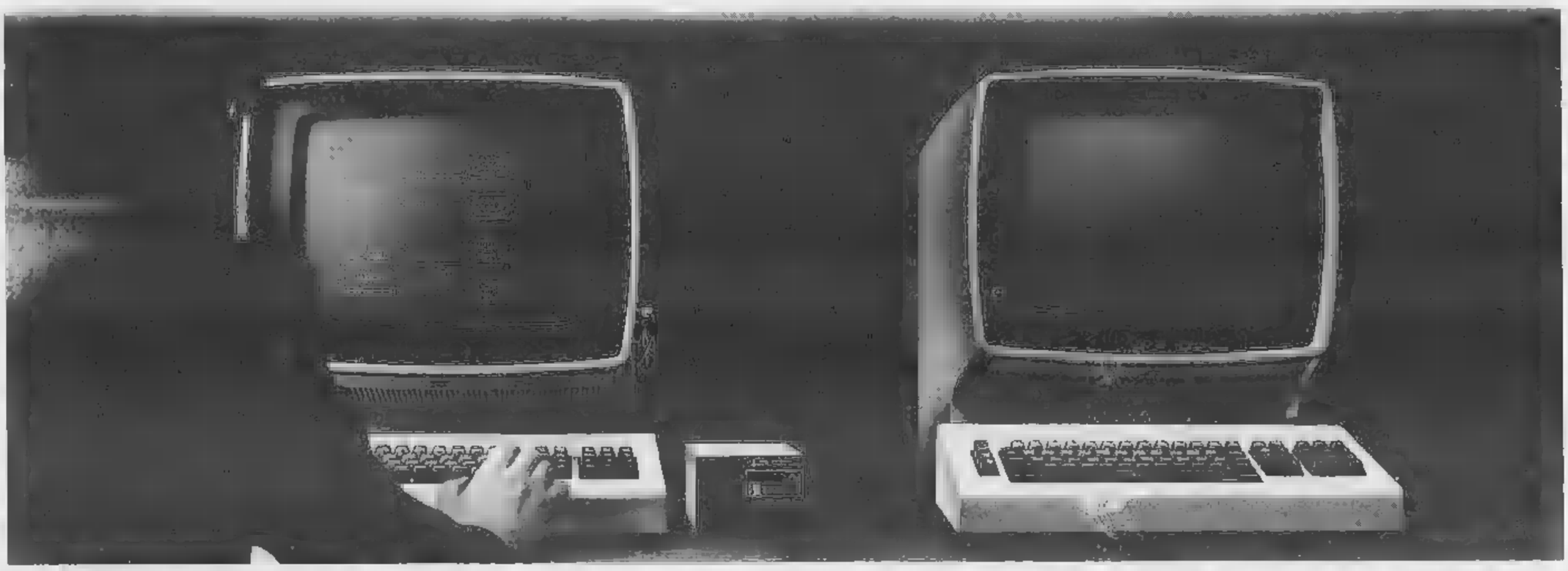
Software è tutto quanto serve a far funzionare un elaboratore.

Meno l'elaboratore.

Lo sviluppo tecnologico ci offre calcolatori sempre più avanzati.
Ma per farli funzionare al meglio occorrono programmi molto sofisticati.
Per questo all'IBM molti si occupano di software.
Per esempio, nel Laboratorio [illegible] Sviluppo Software di Roma lavorano più di cento specialisti, in stretto contatto con gli altri laboratori IBM nel mondo.
Queste persone sviluppano nuovi programmi indispensabili per ottimizzare l'uso dell'elaboratore, migliorando così la gestione delle aziende e degli Enti pubblici.

IBM

IBM Italia



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMENTI

vendo libero subito centrissimo 1 camera cucina senza posto auto L. 23 milioni trattabili. Tel. 348.630 642 750.

INVESTIMENTI

vendo libero subito Crocetta 3 camere bagno cucinino servizi L. 38 milioni ristrutturati. Tel. 848 630 548.755.

INVESTIMENTI

vendo libero subito signorile zona S. Donato 3 camere cucina 94 mt. L. 120 milioni trattabili. Tel. 348.630 548.755

INVESTIMENTI vendo a Collegno vicino piazza Fratelli alloggio di camere cucina servizi L. 16 milioni. Tel. 518.703 - 518.994.

INVESTIMENTI vendo a Mezzenile alloggio libero recente appartamento di 2 camere bagno cucinino L. 43 milioni. Tel. 518.703 - 518.994.

IPI IPI a Moncalieri Cidneo, comprensivo mobile cucina bagno. Telefonare 011 582

IPI libero centro storico, in stabile ristrutturato, appartamento mansardato composto da 2 camere angolo cottura bagno. Telefonare 537.382 - 537.008.

IPI fronte via Vanchiglia, ristrutturato metà lavato: tre camere, cucina, bagno più posto auto. Tel. 511 382 537.008

IPI Madonna di Campagna due camere, cucinino, bagno. L. 32 milioni. Telefonare 511 382 - 537.008.

IPI Mirafiori camere, cucina, bagno. L. 15 milioni 600 mila Telefonare 511 382 - 537.008.

IPI fabbricato veramente bene Tribale, attico: camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. L. 31 milioni 507 mila. Tel 511 382 - 537 008.

IPI via Magenta camere cucina, servizio. L. 7 milioni. Telefonare 511 382 - 537.008.

ITALCASE giapponi Crocetta occupato 3 camere cucina, servizio cantina L. 15 milioni Telefonare 513.017 513 870

ITALCASE proprio libero in Nova di Chieri villa tricamere nuova finitura personale a piacimento. Telefonare 512 816

ITALCASE propone nuovo Crocetta ristrutturato 3 camere tinello cucinino servizi doppi. Telefonare Telefonare 512 870.

ITALIA (41, libero 3 camere servizi terrazzo, mq 200, con giardino sopraelevato vendo lire Rolando Torrecasa 515.318.

LA CHIERA 442.233 libero verde via Monginevro camera tinello servizi terrazzo posto auto ristrutturato 36 milioni trattabili.

LA GENEVRA 442.333 libero San Paolo camera tinello servizi terrazzo mq 100, ma 35 milioni. Contatto 80%, inoltre mutuo.

LA GENEVRA 444.225 libero via Guala angolo corso Francia 2 vani cucina servizi terrazzino ristrutturato, 52 milioni trattabili 50%.

LA GENEVRA 442.333 occupato corso Trapani via Totaro mezzo 3 vani tinello servizi terrazzo ristrutturato piano 34 milioni.

LA GENEVRA 444.225 libero Dante vendo con vendobbligo casalinga camera tinello 24 milioni + 2 camere cucina 20 milioni cilindrici terrazzi. Stesso caso.

LA GENEVRA 442.333 libero San Paolo camera tinello servizi piano 2° terzo 3. 28 milioni 500 mila mutuo e cilindrici pagamento.

LA GENEVRA 444.225 libero Dante vendo 23 milioni verde zona centro 4 vani tinello terzo piano occupato cilindrici pagamento.

LA GENEVRA 442.333 libero Barriera Milano via Faleto 2 vani cucina bagno terzo piano 20 milioni, mutuabili 60%.

L'ASSUNTINA TRATORE Lagnasco corso Brescia (D. Milano) 1-2-3 camere cucine servizi da 7 a 13 milioni mutuo. Telefonare 515.727

L'ASSUNTINA TRATORE libero San Paolo appena saggiorna camere cucine abbiamo 25 milioni a piacere. Telefonare 545.281

L'ASSUNTINA TRATORE via Forlì (Lucento) ottimo camere a tinello semiarredate occorrono L. 18 milioni a mutuo. Telefonare 515.700.

L'ASSUNTINA TRATORE libero Santa Rita camere tinello cucinino semiarredato 35 milioni a mutuo. Telefonare 515.700 618.732

[illegible] via Chiesa della Salute in costruzione recente splendida camera cucina angolo terrazzo ingresso bagno 36 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO B. rel. Vanchiglietta (Lucento) in stabile recente splendida camera tinello cucinino angolo terrazzo ingresso bagno 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO C. piazza Statuto in signorile recente camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio 1 balconi 4° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Telefonare 532 740

LIBERO D. via Monte Ortigara in costruzione signorile ampio camera tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO F. via Cigna 24 in costruzione recente splendida camera tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Telefonare 532 740

LIBERO a Caselle Via 4a ovino Francia mansarda 3 camere cucina servizio a cantina vendo Torino 2000 Telefonare 540.948.

LIBERO a Borgaretto 1 camera tinello cucina servizi 23 milioni 500 mila. Tel. 512.853

LIBERO a Caselle Via 4a ovino Francia mansarda 3 camere cucina servizio a cantina vendo Torino 2000 Telefonare 540.948.

LIBERO signorili ripostigli grossi case 130-150 mq. Bolt Vasta Telefonare 537 349 - 018.725

LIBERO a Borgaretto 1 camera tinello cucina no servizi 23 milioni 500 mila. Tel. 512.853

LIBERO a Caselle Via 4a ovino Francia mansarda 3 camere cucina servizio a cantina vendo Torino 2000 Telefonare 540.948.

I LIBERO a via Chiesa della Salute in costruzione recente splendida camera cucina angolo terrazzo ingresso bagno 36 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO B. rel. Vanchiglietta (Lucento) in stabile recente splendida camera tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO C. piazza Statuto in signorile recente camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio 1 balconi 4° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Telefonare 532 740

LIBERO D. via Montebianco in costruzione signorile ampio camera tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO F. via Cigna 24 in costruzione recente splendida camera tinello cucinino ingresso bagno 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Telefonare 532 740

LIBERO Rubino 61 ampio appartamento III piano 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio ripostiglio 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO Madonna di Campagna recente in costruzione [illegible] ingresso camera cucina servizio cantina L. 19 milioni 500 mila sfilano contratto preliminare Fasola & Bertinaria srl tel. 744.853 - 744.350

LIBERO Belgioni (via Orazio Vigliani) camera tinello cucinino servizi Spesa 80 vendo Telefonare 512 816

LIBERO subito via Pietro Cossa Statuto 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina Telefonare 512 816

LIBERO subito camere cucina Statuto 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina Telefonare 512 816

LIBERO Madonna di Campagna recente in costruzione [illegible] ingresso camera cucina servizio cantina L. 19 milioni 500 mila sfilano contratto preliminare Fasola & Bertinaria srl tel. 744.853 - 744.350

LIBERO Belgioni (via Orazio Vigliani) camera tinello cucinino servizi Spesa 80 vendo Telefonare 512 816

LIBERO subito via Pietro Cossa Statuto 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina Telefonare 512 816

LIBERO subito camere cucina Statuto 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina Telefonare 512 816

LIBERO Rubino 61 ampio appartamento III piano 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio ripostiglio 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO Madonna di Campagna recente in costruzione [illegible] ingresso camera cucina servizio cantina L. 19 milioni 500 mila sfilano contratto preliminare Fasola & Bertinaria srl tel. 744.853 - 744.350

LIBERO Belgioni (via Orazio Vigliani) camera tinello cucinino servizi Spesa 80 vendo Telefonare 512 816

LIBERO subito via Pietro Cossa Statuto 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina Telefonare 512 816

LIBERO Rubino 61 ampio appartamento III piano 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio ripostiglio 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO Madonna di Campagna recente in costruzione [illegible] ingresso camera cucina servizio cantina L. 19 milioni 500 mila sfilano contratto preliminare Fasola & Bertinaria srl tel. 744.853 - 744.350

LIBERO Belgioni (via Orazio Vigliani) camera tinello cucinino servizi Spesa 80 vendo Telefonare 512 816

LIBERO subito via Pietro Cossa Statuto 3 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina Telefonare 512 816

LIBERO Rubino 61 ampio appartamento III piano 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio ripostiglio 2 balconi 3° terzo piano alto 43 milioni sufficienti 50% in contanti Tel. 522.760 531.097.

LIBERO monolocale ammobiliato centralissimo 25 mq vendo 24 milioni 500 mila. Telefonare 511 382 - 537.008.

LIBERO soleggiato corso Francia via Cibrario 3 camere cucina servizi cantina

Boniek trascina il Widzew contro la squadra bianconera che paga caro i propri errori

La Juventus crolla nella ripresa a Lodz: 3-1

L'asso polacco, controllato in modo insufficiente da Furino, propizia due reti - Traversa di Brady al 30' - Al gol di Grebosz (29') risposta fortunosa di Bettega (42') - Verza e Tardelli falliscono due clamorose occasioni di raddoppiare - Al 68' segna Pietan, al 78' Smolarek - 70 mila spettatori in festa - Occorrerà vincere 2 a 0 nel «ritorno» per passare il turno

Lodz, Furino contrasta Boniek mentre osservano Bettega e Scirea (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODZ — La Juventus, sconfitta per 3 a 1 dal Widzew, ha un piede fuori dalla coppa Uefa. A Torino, il 5 novembre prossimo, dovrà segnare due gol senza subirne e l'impresa, quanto non proibitiva, è sicuramente difficile: il Widzew è squadra che in trasferta si trova a proprio agio e può andare ancora a bersaglio.

Ieri, in uno stadio gremito in ogni ordine di posti (40 mila spettatori), i polacchi hanno trafitto per tre volte l'incolpevole Zoff approfittando di altrettante falle create nella retroguardia bianconera che, nel primo tempo, era riuscita, pur con dei grossi brividi, a limitare il passivo. Bettega, a tre minuti dall'intervallo, con un gol casuale e fortunoso, aveva riaperto l'effimero pareggio.

Il risultato, comunque, è troppo severo e la partita avrebbe potuto prendere una svolta diversa se Brady non avesse colpito una traversa al 30' con un tiro poco convinto, forse ritenendo Bettega in fuorigioco, se Verza non avesse sprecato una clamorosa palla-gol al 43', tirando da tre passi addosso al portiere, e se Tardelli al 68' avesse battuto a rete con maggior convinzione. Sino a quel momento il Widzew, «scioccato» dall'incredibile gol di Bettega, poteva essere k.o., e invece è salito alla distanza ed ha triplicato il bottino.

C'è da dire che la Juventus non si era limitata ad una condotta esclusivamente difensiva. I bianconeri hanno tentato, con un contropiede manovrato, di creare dei pericoli a Mlynarczyk.

Il «match-winner» è stato Zbigniew Boniek, che nella prima mezz'ora ha fatto tremare la Juventus con improvvise accelerazioni che Furino aveva difficoltà a frenare. Non volendo sacrificare Tardelli in retrovia per consentirgli di appoggiare in avanti Bettega e Fanna, Trapattoni aveva preferito piazzare Furino alle costole di Boniek. Ma anche se il generoso capitano bianconero ci ha messo tutta la sua volontà, Boniek riusciva a produrre in autentici pezzi di bravura.

Sarebbe stato meglio alternare anche Tardelli nella marcatura di Boniek che nella ripresa, calando di tono, come era nelle previsioni poiché è a corto di preparazione, trovava ancora il guizzo del campione per propiziare il raddoppio per il Widzew. In precedenza Boniek aveva sfiorato personalmente due volte il gol impegnando Zoff (10' e 26') in difficili salvataggi, e aveva fornito l'assist della prima rete realizzata dal libero Grebosz che aveva fulminato di sinistro Zoff da cinque metri.

A parte le prodezze di Boniek, il Widzew non sembrava irresistibile, anche perché la Juventus aveva eretto una «cerniera» in mezzo al campo dove Fanna e Bettega compivano un discreto lavoro di raccordo disdegnare il contropiede. Boniek a volte arretrava «risucchiando» Furino e aprendo un varco per gli inserimenti di Tlokinski.

In retrovia, Gentile e Scirea si battevano bene con Cuccureddu che seguiva Smolarek e Storgato su Tlokinski; Verza era impegnato su Mozejko, mentre Surlit e Brady su Rosborski. L'irlandese, che aveva avuto un discreto avvio, si smarriva progressivamente e confermava essere stato tono: mai un «a fondo». Ha perso nettamente il suo duello indiretto con Boniek, juventino «cato».

Tuttavia, il gol di Bettega aveva riacceso speranze di una diversa conclusione. E' stata una rete vagamente simile a quella segnata in Lussemburgo. L'azione è stata impostata molto bene da Fanna sulla sinistra: il suo lungo traversone spioveva nei pressi della linea di fondo dove Bettega allungava disperatamente la gamba agganciando con il destro il pallone e rovesciandolo verso la porta: la sfera, con una traiettoria a parabola, si insaccava nel «sette», lasciando stucco Mlynarczyk che si era fatto sorprendere fuori dai pali. Un pallonetto impossibile, davvero piovuto dal cielo. Stordito, il Widzew vacillava e un minuto dopo, su una cross di destro di Tardelli, Verza deviva da pochi passi proprio addosso al portiere, sprecando un pallone d'oro.

La Juventus appariva in crescita e al 55' una combinazione Fanna-Bettega, Tardelli si trovava sul destro una invitante palla-gol, ma tirava contrariamente consentendo a Mlynarczyk di parare.

Sullo scampato pericolo, il Widzew aveva una impennata e su un improvviso contrattacco (68') Boniek si allungava, entrava in area, superava Zoff e dalla linea di fondo traversava dalla parte opposta. Pietan di misura insaccava.

Ero ancora Zoff al lavoro (70'): il portiere deviava in angolo con bravura sfolgore di Mozejko. La Juventus abbozzava un'offensiva, ma era ancora il Widzew a andare a rete al 78'.

Pietan allargava a Tlokinski che si liberava di Storgato giovane e difensore ha pagato dell'inesperienza di questo suo debutto). Tlokinski scattava e in piena velocità crossava al centro area dove Smolarek, con la punta del piede, bruciava Zoff in uscita, ed era il 3-1.

L'entusiasmo sugli spalti era incontenibile. La Juventus si riportava sotto e Fanna, contuso a un piede, effettuava un tiro, neutralizzato da Mlynarczyk. All'85' Trapattoni mandava in campo Prandelli al posto di Verza. Non veniva così effettuata la programmata staffetta con Causio, che rimaneva in panchina.

Dopo un tiro a lato di Brady, l'arbitro Brunemeyer (buona la sua direzione) fischiava la fine, mentre il Widzew si disponeva a centro campo per la foto ufficiale di un avvenimento che, per questa società di un quartiere operaio, è davvero storico. E lo speaker, che aveva «caricato» la folla arringandola prima della partita, commentava in toni trionfalistici il successo.

Bruno Bernardi

Widzew-Juve 3-1

WIDZEW LODZ: Mlynarczyk; Pilch, Mozejko; Zmuda, Grebosz, Tlokinski; Rosborski, Surlit, Smolarek, Boniek, Pietan.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Storgato; Furino, Gentile, Scirea; Verza (85' Prandelli), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

Arbitro: Brunemeyer (Austria).

Reti: 29' Grebosz; 42' Bettega; 68' Pietan; 78' Smolarek.

Spettatori: 40 mila circa, incasso 150 milioni di lire.

Maldini: "Boniek duro da marcare"

LODZ — Cesare Maldini, l'allenatore e collaboratore di Enzo Bearzot, ha assistito alla partita della Juventus. Questo il suo commento: «La squadra di Trapattoni ha disputato una molto intelligente, anche se ha corso qualche rischio in contropiede. I bianconeri in campo si sono disposti molto bene. Hanno avuto la possibilità di raddoppiare con Verza nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno avuto due opportunità con Tardelli. Marcare Boniek è difficile, perché è un uomo-ovunque e bene hanno fatto i bianconeri ad aspettarlo».

Juventini amareggiati ma ancora pieni di fiducia

Trap: «Il risultato è bugiardo» Bettega: «Possiamo rifarci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODZ — *Il contropiede manovrato del Widzew ha sorpreso tre volte la Juventus e ora la sconfitta assume per i bianconeri (a segno una volta) toni preoccupanti in vista del match di ritorno. I polacchi sono andati a segno quando la partita sembrava saldamente controllata dalla Juventus. E questo è il rammarico maggiore, subito sottolineato da Trapattoni.*

«Risultato bugiardo — esordisce il *trainer* bianconero —: è stata una gran bella partita. Perdiamo per 3-1 dopo tutte quelle occasioni a nostro vantaggio displace e amareggia. Mai in campo internazionale la Juventus era riuscita a portarsi tante volte davanti al portiere avversario. A mio avviso il 3-1 è rimediabile nel match di ritorno. Tre gol sono tanti per come si è svolta la gara e il risultato non rispecchia il suo svolgimento».

Si cambia argomento, si parla dell'andamento generale della partita, dell'impressione suscitata dai polacchi, soprattutto dal fenomenale Boniek. «Ripeto, il nostro bellissimo primo tempo poteva essere arricchito già da una seconda rete. Dopo, la partita si è un po' assopita, forse perché le due squadre hanno speso molte energie. Mi è piaciuta del Widzew l'insistenza costante nel cercare il successo. Una costanza premiata però eccessivamente, soprattutto se si pensa al tiro scaturito da un rimpallo tra due nostri giocatori. Noi abbiamo dimostrato, contro una squadra degna di rispetto, tutto il nostro valore».

«Per quanto riguarda Boniek, non ho nulla da scoprire. Lo conoscevo già dall'Argentina. Grande talento. Contro di noi ha disputato una grossa gara, ma voglio sottolineare anche la bella prova di Brady».

«E ora vediamo a Torino: il risultato di Lodz non compromette nulla. Se potessi ripetere la partita giocherei con l'identica formazione, e questo per elogiare la squadra in blocco. A Torino, oltretutto, sfrutteremo l'attaccante in più».

Subito fuori degli spogliatoi c'è Franco Causio, che domenica tornerà in campo per il derby. Gli domandiamo un'impressione generale sulla partita. «Due volte si possono recuperare, anche perché già in questa circostanza potevamo andare in vantaggio, mentre è stato il nostro avversario a segnare il secondo e poi il terzo gol durante i nostri periodi migliori. Sulla sostituzione non ho nulla da dire, non c'è stato problema, mi adeguo, da serio professionista, alle esigenze della squadra».

Bettega, autore del punto bianconero, è amareggiato per l'epilogo della partita. «Anche a mio avviso la sconfitta di questa sera non compromette la nostra corsa in Coppa Uefa. A Torino potremo rovesciare i termini della situazione con una grossa partita e con più fortuna. Sul mio gol non ho molto da dire: ho tentato di calciare ma non volevo certo mettere la sfera dov'è finita. Sono stato fortunato. E ammetto. Abbiamo preso la seconda rete, forse per aver concesso troppa confidenza all'avversario. Il 3-1 non rispecchia la gara».

Il commento di Zoff è laconico ma molto significativo: «Bellissima partita, giocata stupendamente da entrambe le squadre».

In sala-stampa l'allenatore Machtchinski si intrattiene con i giornalisti. Dice: «Dopo questo 3-1 abbiamo il cinquanta per cento di probabilità noi e altrettanto loro. Spero di guadagnare l'accesso al turno successivo nella gara di Torino. La Juventus s'è dimostrata una grande squadra, soprattutto in difesa. Mi auguro che a Torino giochi in modo più aperto, concedendoci maggiori spazi».

Angelo Caroli

Oggi in TV

RETE 1

CALCIO: 22,55 «Sarogol», panorama delle Coppe europee.

Mercato: perfezionata sinora solo la cessione del n. 9 della Fiorentina

Zanone all'Udinese, Pellegrini al Milan?

Alla vigilia della chiusura alcune cessioni di rilievo - La mezzala Filippi finito al Brescia

MILANO — *Il mercato autunnale, che chiude i battenti stasera, si muove. E' la campagna-trasferimenti fatta apposta per le squadre che hanno pressanti problemi da risolvere dopo gli scambi dell'estate. Nicola Zanone attaccante del Vicenza presa recentemente dalla Fiorentina, è ora passato all'Udinese. Per la comproprietà pare siano stati sborsati dal club friulano 650 milioni.*

Il Torino ha invece deciso di cedere Paolino Pulici. Poche sono le «punte» che restano a disposizione. Il Napoli ne ha però anche troppe. Il Milan si è rivolto al club partenopeo chiedendo Claudio Pellegrini. Per la comproprietà gli sono stati chiesti 600 milioni. La società resisterà è ferma sui 400.

Per Spoglierini va registrato un interessamento degli Stati Uniti. Lazio Infanti è stato definito il passaggio di Filippi al Brescia. La società lombarda ha poi ceduto Torrenti al Pisa.

Altri affari: Moritossi è passato dal Palermo all'Atalanta e la punta Fabbri è andata dal Forlì all'Ausilino. Sempre l'Atalanta potrebbe cedere il terzino Realt. C'è infatti un interessamento della Fiorentina.

Definito invece un altro scambio: il terzino Di Chiara del Genoa è andato al Como.

Con la Ferrari Turbo

Villeneuve record poi va fuori pista

MARANELLO — Miglioramenti avuti ieri nelle Ferrari a Fiorano. Gilles Villeneuve con la Turbo ha stabilito un nuovo primato: in 1'18"6, che ha compiuto 48 giri, ha realizzato il tempo più veloce in 1'09"56 migliorando così il precedente limite di 1'10"97. Dal canto suo Didier Pironi ha girato sette decimi al limite della T3 sprovvista di minigonne.

La maggior parte dei la è stato compiuto da Villeneuve nel pomeriggio. Dopo i primi giri, quando il ritmo è sceso sotto all'1'10", il pilota canadese è stato anche di un pauroso volo, risoltosi senza conseguenze, all'uscita della parte alta del circuito. La Turbo è finita fuori pista, scivolando lungo la scarpata che segue il sovrapassaggio. Anche la vettura non ha subito particolari: è stato necessario un lungo lavoro per ripristinare le bandelle.

Per Pironi, che nel pomeriggio non ha girato, il lavoro riprenderà domani con la Turbo. La stessa vettura sarà utilizzata oggi da Villeneuve.

● Bernard Hinault si è aggiudicato il trofeo Pinarello che premia il miglior ciclista della stagione. Moser e Saronni figurano rispettivamente al 3° e 5° posto della classifica finale.

Quadrangolare di pallavolo oggi e domani al Palasport

Il Cus contro Polenghi ed «ex»

TORINO — Pallavolo torinese in rassegna oggi e domani al palasport del Parco Ruffini insieme alle Polenghi Milano. Quella torinese non è solo rappresentata dal Cus Torino, campione d'Italia e d'Europa (sempre in attesa di trovare un valido sponsor), ma da altre due ambiziose formazioni di serie B, la Sa.Fa. ed il Lasalliano che proprio dal club maggiore attingono gran parte dei loro quadri. Un rapporto molto antichevole e produttivo che prima o poi potrebbe portare anche alla rivalità di un derby, alla maniera di quelli calcistici, anche nella massima serie della pallavolo.

Questa rassegna, valida per il Torneo La Salle, si avvolge in occasione del 1° Centenario dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ed avrà modo di fare conoscere al grande pubblico la vera forza del movimento pallavolistico cittadino. A dare un pizzico di interesse in più anche il possibile esordio nelle file del Cus Torino del bulgaro Zlatanov, che dovrebbe arrivare nella giornata di domani in Italia.

Nella prima giornata il Cus Torino affronterà la Sa.Fa Scilp che nelle proprie file annovera gli «ex Cus» Gatti, Sergese, Quirici, Sozza ed è allenata da Giulio Cuppa, alla guida del vivaio del club maggiore.

Nella seconda gara avversario dei milanesi della Polenghi che presentano nelle loro file il rinforzo Montorsi (già della Panini sarà il Lasalliano che Primo Cárando, tornato alla pallavolo dopo essere stato grande artefice del primo del Cus, ha notevolmente rinforzato con due ironi di grande spicco come quello di Manolo Pellanero (che funge anche da trainer) e di Scardino. Ingresso gratuito.

r. c.

Oggi: ore 18,30 Cus Torino-Sa.Fa. Torino; 20,30 Polenghi Milano-Lasalliano Torino.

Domani: ore 18,30 per il 3°-4° posto; 20,30 Finale per il 1°-2° posto.

● Il Tour de Corse, terz'ultima prova del mondiale marche rally, parte stasera da Ajaccio: in gara le 131 Abarth di Rohrl, Bettega, Darniche, Andruet e della Mouton; esordio della Renault 5 Turbo con Ragnotti.

● Vivyo Sadoharyo, finlandese, è il nuovo allenatore delle squadre azzurre di fondo. Il tecnico è atteso per oggi a Milano.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Amministratore Delegato e Dir. Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Marcello Alfonso Fabbri (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Composizione in fotocomposizione presso GEC S.p.A. - via Tiburtina 1040, Roma
CERTIFICATO N. 162 DEL 16-3-1979

Innocenti: i modelli degli anni 80.

mille Mille, l'auto di lusso dalla cilindrata più piccola! Perché con un cuore generoso di 1000 cc. ti dà: una linea filante e sportiva, plancia comandi e volante eleganti e funzionali, sedili, in due tonalità di colore, ribaltabili e muniti di poggiatesta, vetri azzurrati ed elettrici.

mini De Tomaso Mini De Tomaso ha potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza agili, forti e sicuri. I suoi 160 km/h, i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il km da fermo in 32,5 sec. ti dicono tutto di lei. Con Mini de Tomaso, guidare è sempre un piacere!

mini 90 Mini 90: l'auto intelligente per la città, per i viaggi, per il trasporto persone e cose. Perché in una linea personale ed elegante racchiude tanto spazio, grande agilità, molto comfort e soprattutto pochissimo consumo di benzina.

INNOCENTI inn... inn... inn... hurrá!

ECONOMICI

21 Offerte affitto

AFFITTO locale mq 80 fronte via ad uso ufficio professionale. Telefonare 650 894.

ALLOGGIO arredato uso 2/3-4-5 letti cucina abitabile camera grande servizi 150 mila. Torrazzina, via Cesare F, telefono 519.310

CENTRALISSIMO alloggio uso ufficio al piano rialzato composto due camere ampia servizi adatto studio professionale mila affitto mensili compreso con buona uscita Di fabbricato corso Turati 13

CITTADELLA (via Cernaia) prestigioso appartamento 2 salone 3 camere doppio mq 160, 600 mila mensili ved.ufficio. Tel. 742.818.

CORSO Unione Sovietica ampio uso ufficio 2 camere entrata doppio ingresso piano rialzato L. 150 mila mensili tel. 533.947.

DISPONIAMO di servizi di segreteria e recapito postale in zone centrali tra gli 800.000

DUE camere libero servizi 120 mila zona Francia casa 40 anni preservizi pomeriggio corso Sebastopoli 194 mobilificio

ELEGANTI mini appartamenti arredati arredati in residence. Tel. 510.817.

EX STATE. Corso Re Umberto uso ufficio laboratorio, ingresso indipendente. Tre saloni al piano terra più quattro locali al piano seminterrato. Tel. 311.382.

MARMAROA bella semindipendente bene appartamento uso piedi-a-terra no cucina affittasi a professionista. Telefonare 657.845

[redacted]

ottenerai un'amante Cristo organizzazione immobiliare tel. 540.2291.

PIED-A-TERRE elegante reparto via Della Rocca no abitazione 200 mila. Tel. 530.255 ospedale 019.057 pomeriggio.

RESIDENCH signorile studiosi via Pisa 62 affitta monolocchi arredati telefono in ristrutturazione. Tel. 348.3533.

SEDE [redacted] arredata servizio di segreteria recapito postale a disposizione, sale riunioni, zona centro. Tel. 668.875.

STUDIOSISSIMA affitta uso ufficio studio mq 60 2 saloni 3 camere corso Vittorio angolo via Belfiore. Tel. 534.653 ore 18-20

UFFICI arredati Eccentia, regolarmente riscaldati. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 658.444.

UFFICI centrali arredati due alloggi comunicanti mq 250 ciascuno. Telefonare 541.614 ore 17-19

UFFICI parlamentare in centro, con ingresso comune, indipendente, 1° piano in palazzo recente su corso Vittorio (Valentino), 9 locali e servizi, mq 193, affittasi L. 1 milione 350 mila mensili, oltre box auto. Telefonare 653.873

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria. Recapiti telefonici tel. passeggeri 658.777.

UFFICI in corso centrale con ingresso in stile, veramente confortevoli e ristretti, occasione unica, mq 650 con 18 locali ed adeguati servizi. Adatti a sede di alta rappresentanza. Tel. 553.973.

UFFICI su corso Vittorio (Valentino) in palazzo di moderna e signorile, ingresso piano di 12 locali e adeguati servizi e due box affittasi L. 3 milioni mensili. Telefonare 253.873

UFFICIO centrale via Garibaldi adatto uso studio tecnico, ingresso indipendente. Tre salotti al piano terra più quattro locali al piano seminterrato. Tel. 311.382.

VENTIMIGLIA bella semindipendente bene appartamento uso piedi-a-terra no cucina affittasi a professionista. Telefonare 657.845

[redacted] ufficio/studio Cristo organizzazione immobiliare tel. 540.2291.

PIED-A-TERRE elegante reparto via Della Rocca no abitazione 200 mila. Tel. 530.255 ospedale 019.057 pomeriggio.

RESIDENCH signorile studiosi via Pisa 62 affitta monolocchi arredati telefono in ristrutturazione. Tel. 348.3533.

SEDE [redacted] arredata servizio di segreteria recapito postale a disposizione, sale riunioni, zona centro. Tel. 668.875.

STUDIOSISSIMA affitta uso ufficio studio mq 60 2 salotti 3 camere corso Vittorio angolo via Belfiore. Tel. 534.653 ore 18-20

UFFICI arredati Eccentia, regolarmente riscaldati. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 658.444.

UFFICI centrali arredati due alloggi comunicanti mq 250 ciascuno. Telefonare 541.614 ore 17-19

UFFICI parlamentare in centro, con ingresso comune, indipendente, 1° piano in palazzo recente su corso Vittorio (Valentino), 9 locali e servizi, mq 193, affittasi L. 1 milione 350 mila mensili, oltre box auto. Telefonare 653.873

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria. Recapiti telefonici tel. passeggeri 658.777.

UFFICI su corso centrale con ingresso in stile, veramente confortevole e ristretti, occasione unica, mq 650 con 18 locali ed adeguati servizi. Adatti a sede di alta rappresentanza. Tel. 553.973.

UFFICI su corso Vittorio (Valentino) in palazzo di moderna e signorile, ingresso piano di 12 locali e adeguati servizi e due box affittasi L. 3 milioni mensili. Telefonare 253.873

UFFICIO centrale via Garibaldi adatto uso studio tecnico, ingresso indipendente. Tre salotti al piano terra più quattro locali al piano seminterrato. Tel. 311.382.

UFFICIO centrale casa sito prestigio facciata di pregio grandi spazi 4 camere doppi ingressi doppi servizi indipendenti camere abitate Tel. 530.805 ore ufficio.

UFFICIO centralissimo signorile segreteria e servizi generalissimi adatto professionista ragioniere/rari affittasi. Tel. 535.661.

UFFICIO 4 vani e servizi piano 1° via Torino zona Dogane affittasi 300 mila mensili Tel. 785.180.

UNDERSTATEMENT adiacenti parco vista mq 600 circa con giardino in zona precollinare a tremila. Arredo di sostegno. Telefonare 883.518 preferibile.

VILLINO via Braglia alloggiato affittasi primi mesi ottobre mobilissimo corso San Maurizio 4

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e lunga linea. Imballaggi speciali mobili Telefonare 340 777 V.Lanzarotta

TRASLOCHI per Torino dintorni per tutte località con telegramma prontissimo e noleggio mobili Tel. 300.825 Zignoli

23 Camere, pensioni

NUOVA cerchiamo persona offre camera ed angolo doppio studenti stranieri. Tel. 657.596

PORTA Nuova affittasi cameretta camera matrimoniale e due letti una cucina. Prezzi modici. Telefonare ufficio 5068.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE specializzato eseguisce ogni tipo lavori comuni. Lungo Preventivi gratuiti. Telefonare 357.312.

DECORAZIONI perfettamente serie garantite ogni artigiano lasciatemi messaggio 100 mila valutabile 80 mila intorno 15 mila. Tel 366.280 - 361.870.

[redacted] alla cucina telegrafare cortesmente su risposta. Telefonare 882 450

31 Lezioni, traduzioni

OFFERTA insegnante lingua madre tedesca assegna traduzioni varie letterarie commerciali e tecniche a inglese ed italiano. Tel. 650.5602

33 Matrimoniali

A benissimo d'anni divorziato senza prole insegnante relazionerà scopo matrimonio giovane via prima provincia No e curioso gradito sesso. Scrivere «Pubblicompass 43 B — 20123 Milano».

ARMANO Silver cuoricini cuscinetti sposi grossi e valutazione tel. 500 671 via Giolitti 80 Torino.

CUCCIOLI Yorkshire Barboni Pechinesi Snoubi Cocker gatti Persiani e persiane tutte le razze. Telefonare 011 543.665

CUCCIOLI yorkshire, barbie, cocker, shitzu, pan-kinese, siamesi, persiani, pinscher. Tel. 887.883.

42 Antiquariato

ANTIBITTI mobili d'epoca è troverete nei locali «Il Gabbiano»; giretta corso credenze tavoli macchine cucire librerie trumò campeggiarchi occasioni. Esposizione permanente. Mercatorali strada Torino, 38, tel. 940 7352 540.137 (proseguimento di corso Moncalieri)

DIPINTI Cassetta Lotori Sacco Tazio Migneco Guttuso Rossi De Pisis altri autori affermati Pronto Generale acquista. Scrivere «Pubblicompass 500 — 20123 Milano».

GALLERIA Pina Torino, corso Cairoli 32, telefono 877.344, acquista oggetti di modernariato italiani e francesi dell'800 e primo 900. Massima riservatezza.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO cb privato acquista materiale italiano ed estero. Telefonare 771.803.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SAINT-VINCENT cooperativa presenta alloggetti in palazzina centralissima. Telefonare 545.128

A.A.A. VALLE di Lanzo ampia mansardata, mansardata di nuova costruzione con angolo cottura servizi cucina soggiorno camera box di L. 25 milioni (Sagnone) Rea immobili vende. Tel. 512.923

A.A.A. ZONA Castelnuovo casa rustica villa/libera abitabile di varie 6 camere semestre manutenzione giardino cortile servizi a L. 35 milioni (Sagnone) Rea immobili vende. Tel. 512.923

A.A. VILLA moderna signorile su sfumi, Negli pianciamos monolocali/garage vendesi. Telefonare 780.133.

A. CASA Assigliano 35 km Torino 2 camere stalla fienile portici terreno mq 2500 luce acque comunali regolari L. 22 milioni (Sagnone) Tel. 0141 643 42

A. CASCINA Asigliano 45 km Torino 4 camere cantina stalla portico fienile pozzo e corte mq 1300 bella posizione panoramica luce acqua strada asfaltata L. 20 milioni Telefonare 0141 64.342.

A. COMFAI vende prestigiosa villa settecentesca 800 mq su 2 piani 20 vani ampi saloni servizi parco 10 mila mq con alberi alto fusto casa custodia a ruolo posizione dominante e panoramica nel verde del Canavese a soli 30 Km via autostrada da Torino Tel. 548.123.

[redacted] A. COMFAI 2 vende in palazzina residenza via Giotto 8. Lungo e Mare appartamenti pronta consegna 2-3 vani posti anche piccolissimi completamente rifiniti e arredati. Possibile dilazione con occasionale vista mare. Valgono 4 disegni utilizzo vendere in loco aperto anche nei giorni festivi. Strada provinciale Cuneo Fiorano 14, tel. 0103 61 641 oppure in Piazza di Torino via Giovanni 4, tel. 548.122.

A.C.S. Canegli monolocale arredato ristrutturato mq 50 servizi 80 milioni permuta differenziali. Tel 882 157

A.C.S. caserma Pelazzolo (Vc) 4 camere servizi 1000 mq terreno recentissimo vendesi 55 milioni permuta differenziali. Tel. 882.157.

A.C.S. via pianezzese da ultimare Cafasso appartamento 400 mq posizione 25.000 mq terreno 190 milioni permuta Tel. 882.157.

A. LIRE 3 milioni 700 mila vendo parte comunicante da ristrutturare a 1300 mq di abitazione Tel. 942.3790

A. VENDESI Castelle vitato 300 mt mare 2 camere tinello cucinino servizi giardino posto auto. Tel. 011 293.301 Torino

A. ZONA splendida Bussoleno Via del Chiusone acquisisce appartamento 4 camere doppi servizi pagamento contanti Tel. 011 443.123.

A Bergh occasione vendo in esclusiva posizione struttura di valle al tetto con muri adiacenti mq 1800 mq terreno a lotti L. 34 milioni 500 mila (possibilità mutuo). Telefonare 0121 72.494, ore ufficio

A Bordighera vendo villetta nuovissima soggiorno cucina mq 1500 terreno L. 78 milioni. Tel. 0121 500 505 ore pasti.

A Cirié (S. Carlo) in edificio signorile proprietà vendo struttura civile Tel. 920 9581.

a L. 78.000.000

N Punto Investitore S.p.A. vende in Valle Po casetta indipendente con 2000 mq di terreno ortivo 3 vetture box mq 200 ristrutturata in 2 anni. Tel. 658.335

a L. 4.900.000

N Punto Investitore S.p.A. vende in Valle Po con terreno ortivo mq. 2 milioni ottimizzare in 2 anni Telefonare 658.335.

a L. 9.900.000

N Punto Investitore S.p.A. vende nel Canavese rustico indipendente con terreno ortivo mq. 2 milioni 500 mila ottimizzare in 3 anni. Tel. 658.335

A L. F milioni 900 mila offre in Val Varaita vicino centri ad casa rustica soleggiata con terreno tel. 482.361

A L. 9 milioni 800 mila vendo casetta da ristrutturare indipendente con 10.000 mq di terreno zona panoramica. Telefonare 513.016 Torino

A Pra impresa vende o permuta appartamento soleggiati zona tranquillissima. Studi fornisce informazioni Telefonare (011) 833.181.

A Scalenghe centro bene vendo casetta libera da subito composta da 4 vani 2 balconi a L. 22 milioni (comoda pagamento dilazionato) Tel. 0121 724 94 ore ufficio

A Viverone vendesi villetta di mq 108 con garage in zona panoramica a L. 81 milioni tel. 011 261 3322 pomeriggio.

A 13 km da Pinerolo in località Airasca panoramica vendesi civile con terreno 25 milioni trattenuti tel. 540.270 pomeriggio

A 28 km da Torino in posizione panoramica collina Pinerolo vendo casetta semindipendente 2 camere 25 milioni Telefonare (011) 599 118

A 8 km da Pinerolo vendo casa ristrutturata libera composta da cantina locale seminterrato 2 camere bagno stalla piano terreno 3 camere bagno locale piano 1 lamia garage adiacente terreno mq 2000 mq pertinenza 13 milioni. Tel. 0121 724 94 ore ufficio.

ACQUISTO contanti casa padronale con parco e terreno raggio 50/80 km da Torino tel. 544.958

AFFARONE privato vende in Foggia, zona centralissima, alloggio 3 camere cucina bagno terrazzo ascensore. Tel. 011 677 239 ore pasti

A.G. IMMOBILIARE acquista alloggi Valperga e Rivarolo Canavese pagamento in contanti garanzia serietà. Telefonare 747.148.

AGLIANO d'Asti casa di 5 vani, locale e cantina, terreno 2000 mq vendo L. 28 milioni 300 mila Telefonare (011) 540.947.

ALBA Immobiliare vende nuovissimi mansardati finemente rifiniti mq 38.000. Telefono 52 milioni Gilardini tel. 515-744.360

ALBENGA impresa Gallo vendesi vasto appartamenti in costruzione vista mare mobili fondi di diversi Alberga via Trieste 43/3, telefono 0182 51.779.

ALBENGA 200 mt mare impresa vende alloggi 2-3 camere più servizi ristrutturazione 40 milioni chiavi in mano Cisamar via Aurelia 43 Albenga 0182/53.285 - 541.796.

ALLASSIO liberi cielo Centralissimi primi Quargna recenti appartamenti con giardino camere doppie bagni box 25 milioni sufficienti 11 milioni contanti 3 camere cucina bagno box 28 milioni sufficienti 14 milioni contanti vendo Centralissima Telefonare 520 609.

ALTA Langa bella villa 5 camere cucina doppi servizi box giardino ogni comfort 88 milioni Telefonare (0141) 849 68 ore 15-22

ANCONA Marina zona centrale luna proprietà vendesi appartamento mq 80 libero subito eventuale permuta tel. 513.016

ANCONA Marina vendesi in palazzina recentissimo, camere soggiorno cucinino servizi cantina garage box. Telefonare 011 837.491.

ANGROGNA splendida posizione panoramica vendo villa in fabbrica 2000 mq. terreno garage cantine 2 camere cucina mansarda da chiamare L. 43 milioni Telefonare (011) 504.026

AOSTA Giarolo vendesi villetta composta piano terra garage taverneta piani 1° 2 camere soggiorno cucina piano 2° mansarde Tel. 852.896.

ASTIGIANO km 4 dal casello autostrada vendesi villetta in costruzione possibilità personalizzare mq 2000 mq terreno, prezzo ribassato, accetasi anche permuta alloggio occupato. Telefonare ore pasti 544.640, ore ufficio

ASTIGIANO vendesi casetta indipendente con 4000 mq terreno prezzo modico. Telefonare 0141 548 826, ore ufficio

BAGNOLO Piemonte vendo fabbricato rustico bifamigliare 4 vani 2 bagni magazzini terreno 2000 mq Gabetto 011 22.811 77.448.

BARDONECCHIA panoramica appartamento recente servizi garage soleggiatissimo vendita vigneto. Tel. 883 778

BARONE Canavese 35 km da Torino casa libera ristrutturata centro paese mansarda 5 camere cucina bagno garage, w.c. 80 milioni anche dilazionati vendesi Telefonare 011 712.562.

Bra a 10 km Alba casetta indipendente in ristrutturata 4 camere libero cucinino servizi terreno mq 1000 luce acqua pozzo comunale ideale per orticoltura vendesi a 10 milioni trattabili Telefonare 0172 412.488.

CASALBORGONE (To) vendesi villetta 2 camere soggiorno cucina servizi cantina 1° piano 2 camere cucina bagno servizi terreno mq 1000 orto frutteto Telefonare 0141 94.342.

CASALBORGONE (To) vendesi villetta 2 camere soggiorno cucina servizi cantina 1° piano 2 camere cucina bagno servizi terreno mq 1000 orto frutteto Telefonare 0141 94.342.

A. CORIAI vendesi prestigiosa villa settecentesca 800 mq su 2 piani 20 vani ampi saloni servizi parco 10 mila mq con alberi alto fusto casa custodia a ruolo posizione dominante e panoramica nel verde del Canavese a soli 30 Km via autostrada da Torino Tel. 548.123.

[redacted] A. COMFAI 2 vende in palazzina residenza via Giotto 8. Lungo e Mare appartamenti pronta consegna 2-3 vani posti anche piccolissimi completamente rifiniti e arredati. Possibile dilazione con occasionale vista mare. Valgono 4 disegni utilizzo vendere in loco aperto anche nei giorni festivi. Strada provinciale Cuneo Fiorano 14, tel. 0103 61 641 oppure in Piazza di Torino via Giovanni 4, tel. 548.122.

A.C.S. Canegli monolocale arredato ristrutturato mq 50 servizi 80 milioni permuta differenziali. Tel 882 157

A.C.S. caserma Pelazzolo (Vc) 4 camere servizi 1000 mq terreno recentissimo vendesi 55 milioni permuta differenziali. Tel. 882.157.

A.C.S. via pianezzese da ultimare Cafasso appartamento 400 mq posizione 25.000 mq terreno 190 milioni permuta Tel. 882.157.

A. LIRE 3 milioni 700 mila vendo parte comunicante da ristrutturare a 1300 mq di abitazione Tel. 942.3790

A. VENDESI Castelle vitato 300 mt mare 2 camere tinello cucinino servizi giardino posto auto. Tel. 011 293.301 Torino

A. ZONA splendida Bussoleno Via del Chiusone acquisisce appartamento 4 camere doppi servizi pagamento contanti Tel. 011 443.123.

A Bergh occasione vendo in esclusiva posizione struttura di valle al tetto con muri adiacenti mq 1800 mq terreno a lotti L. 34 milioni 500 mila (possibilità mutuo). Telefonare 0121 72.494, ore ufficio

A Bordighera vendo villetta nuovissima soggiorno cucina mq 1500 terreno L. 78 milioni. Tel. 0121 500 505 ore pasti.

A Cirié (S. Carlo) in edificio signorile proprietà vendo struttura civile Tel. 920 9581.

a L. 78.000.000

N Punto Investitore S.p.A. vende in Valle Po casetta indipendente con 2000 mq di terreno ortivo 3 vetture box mq 200 ristrutturata in 2 anni. Tel. 658.335

a L. 4.900.000

N Punto Investitore S.p.A. vende in Valle Po con terreno ortivo mq. 2 milioni ottimizzare in 2 anni Telefonare 658.335.

a L. 9.900.000

N Punto Investitore S.p.A. vende nel Canavese rustico indipendente con terreno ortivo mq. 2 milioni 500 mila ottimizzare in 3 anni. Tel. 658.335

A L. F milioni 900 mila offre in Val Varaita vicino centri ad casa rustica soleggiata con terreno tel. 482.361

A L. 9 milioni 800 mila vendo casetta da ristrutturare indipendente con 10.000 mq di terreno zona panoramica. Telefonare 513.016 Torino

A Pra impresa vende o permuta appartamento soleggiati zona tranquillissima. Studi fornisce informazioni Telefonare (011) 833.181.

A Scalenghe centro bene vendo casetta libera da subito composta da 4 vani 2 balconi a L. 22 milioni (comoda pagamento dilazionato) Tel. 0121 724 94 ore ufficio

A Viverone vendesi villetta di mq 108 con garage in zona panoramica a L. 81 milioni tel. 011 261 3322 pomeriggio.

A 13 km da Pinerolo in località Airasca panoramica vendesi civile con terreno 25 milioni trattenuti tel. 540.270 pomeriggio

A 28 km da Torino in posizione panoramica collina Pinerolo vendo casetta semindipendente 2 camere 25 milioni Telefonare (011) 599 118

A 8 km da Pinerolo vendo casa ristrutturata libera composta da cantina locale seminterrato 2 camere cucina bagno stalla piano terreno 3 camere bagno locale piano 1 lamia garage adiacente terreno mq 2000 mq pertinenza 13 milioni. Tel. 0121 724 94 ore ufficio.

ACQUISTO contanti casa padronale con parco e terreno raggio 50/80 km da Torino tel. 544.958

AFFARONE privato vende in Foggia, zona centralissima, alloggio 3 camere cucina bagno terrazzo ascensore. Tel. 011 677 239 ore pasti

A.G. IMMOBILIARE acquista alloggi Valperga e Rivarolo Canavese pagamento in contanti garanzia serietà. Telefonare 747.148.

AGLIANO d'Asti casa di 5 vani, locale e cantina, terreno 2000 mq vendo L. 28 milioni 300 mila Telefonare (011) 540.947.

ALBA Immobiliare vende nuovissimi mansardati finemente rifiniti mq 38.000. Telefono 52 milioni Gilardini tel. 515-744.360

ALBENGA impresa Gallo vendesi vasto appartamenti in costruzione vista mare mobili fondi di diversi Alberga via Trieste 43/3, telefono 0182 51.779.

ALBENGA 200 mt mare impresa vende alloggi 2-3 camere più servizi ristrutturazione 40 milioni chiavi in mano Cisamar via Aurelia 43 Albenga 0182/53.285 - 541.796.

ALLASSIO liberi cielo Centralissimi primi Quargna recenti appartamenti con giardino camere doppie bagni box 25 milioni sufficienti 11 milioni contanti 3 camere cucina bagno box 28 milioni sufficienti 14 milioni contanti vendo Centralissima Telefonare 520 609.

ALTA Langa bella villa 5 camere cucina doppi servizi box giardino ogni comfort 88 milioni Telefonare (0141) 849 68 ore 15-22

ANCONA Marina zona centralissima luna proprietà vendesi appartamento mq 80 libero subito eventuale permuta tel. 513.016

ANCONA Marina vendesi in palazzina recentissimo, camere soggiorno cucinino servizi cantina garage box. Telefonare 011 837.491.

ANGROGNA splendida posizione panoramica vendo villa in fabbrica 2000 mq. terreno garage cantine 2 camere cucina mansarda da chiamare L. 43 milioni Telefonare (011) 504.026

AOSTA Giarolo vendesi villetta composta piano terra garage taverneta piani 1° 2 camere soggiorno cucina piano 2° mansarde Tel. 852.896.

ASTIGIANO km 4 dal casello autostrada vendesi villetta in costruzione possibilità personalizzare mq 2000 mq terreno, prezzo ribassato, accetasi anche permuta alloggio occupato. Telefonare ore pasti 544.640, ore ufficio

ASTIGIANO vendesi casetta indipendente con 4000 mq terreno prezzo modico. Telefonare 0141 548 826, ore ufficio

BAGNOLO Piemonte vendo fabbricato rustico bifamigliare 4 vani 2 bagni magazzini terreno 2000 mq Gabetto 011 22.811 77.448.

BARDONECCHIA panoramica appartamento recente servizi garage soleggiatissimo vendita vigneto. Tel. 883 778

BARONE Canavese 35 km da Torino casa libera ristrutturata centro paese mansarda 5 camere cucina bagno garage, w.c. 80 milioni anche dilazionati vendesi Telefonare 011 712.562.

Bra a 10 km Alba casetta indipendente in ristrutturata 4 camere libero cucinino servizi terreno mq 1000 luce acqua pozzo comunale ideale per orticoltura vendesi a 10 milioni trattabili Telefonare 0172 412.488.

CASALBORGONE (To) vendesi villetta 2 camere soggiorno cucina servizi cantina 1° piano 2 camere cucina bagno servizi terreno mq 1000 orto frutteto Telefonare 0141 94.342.

CASALBORGONE (To) vendesi villetta 2 camere soggiorno cucina servizi cantina 1° piano 2 camere cucina bagno servizi terreno mq 1000 orto frutteto Telefonare 0141 94.342.

CASALECCHIO di Reno (To) vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 300 mila inviluppi. Tel 011 838.444.

CASALECCHIO di Reno (To) vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 300 mila inviluppi. Tel 011 838.444.

CASALGRASSO fronte strade strutture in ferro grande villa fabbricabile mq 500 coperta tavernetta Gabetti 0121 77.448

CASALGRASSO fronte strade strutture in ferro grande villa fabbricabile mq 500 coperta tavernetta Gabetti 0121 77.448

BUCHERASIO vendesi/vendesi casa di campagna (antica 5 camere cucina servizi 6000 mq terreno Gabetti 011 718 00.

BUCHERASIO vendesi/vendesi casa di campagna (antica 5 camere cucina servizi 6000 mq terreno Gabetti 011 718 00.

CASALBORGONE (To) vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 300 mila. Tel 011 838.444

CASALBORGONE (To) vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 300 mila. Tel 011 838.444

CASALBORGONE Villa Perosa (To) libero rustico 2 camere cucina servizi cantina locale box mq 1000 mq terreno 5.000 mq 9.000.000 Gabetti 0121 77.448

CASALBORGONE Villa Perosa (To) libero rustico 2 camere cucina servizi cantina locale box mq 1000 mq terreno 5.000 mq 9.000.000 Gabetti 0121 77.448

CASALECCHIO di Reno (To) vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 300 mila inviluppi. Tel 011 838.444

CASALECCHIO di Reno (To) vendesi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni 300 mila inviluppi. Tel 011 838.444

CASALGRASSO fronte strade strutture in ferro grande villa fabbricabile mq 500 coperta tavernetta Gabetti 0121 77.448

CASALGRASSO fronte strade strutture in ferro grande villa fabbricabile mq 500 coperta tavernetta Gabetti 0121 77.448

BUCHERASIO vendesi/vendesi casa di campagna (antica 5 camere cucina servizi 6000 mq terreno Gabetti 011 718 00.

BUCHERASIO vendesi/vendesi casa di campagna (antica 5 camere cucina servizi 6000 mq terreno Gabetti 011 718 00.

Come il lavoro in fabbrica influisce sugli operai

Pomigliano diventa «industriale» e scopre il falso mito della droga

Molti matrimoni sono entrati in crisi - L'uso degli stupefacenti come stato di «diversità» sociale - Salari impegnati nel costoso acquisto dell'eroina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMIGLIANO D'ARCO — «Alla [redacted] di montaggio, ho riscoperto la fabbrica, anzi ho conosciuto i miei compagni». Paris [redacted] giovane delegato dell'Alfa Sud, rispedito alla scocca da due settimane. Pomigliano d'Arco è immersa nel silenzio [redacted] mattino. Nei grandi piazzali dell'ingresso treni, gli operai arrivano da tutta la regione. Con loro i 190 delegati rimasti alla catena automatica per tornare, operai fra operai, a conoscere il più grande stabilimento di automobili del Mezzogiorno e riavvicinare [redacted] alla base.

Il delegato [redacted] scocca parla di democrazia interna nella rappresentanza. [redacted] gruppi omogenei, di ambienti di lavoro. Ma poi si confida: «*I problemi sono altri: dentro lo stabilimento sono mattinismi, ma fuori ancora peggio. Case, ospedali, asili nido, trasporti. Sì, certo i servizi, ma poi tutto il resto: dai guai sessuali alla droga, dai lampadari che si muovono, alle spinte che i compagni danno ogni notte alle mogli perché nel letto si sentono troppo stretti, sino [redacted] doppio lavoro alienante e mal pagato*».

L'altro giorno gli si è presentato un uomo [redacted] anni. Con lui, giovanissimo, [redacted] è confidato: «*Torno a [redacted] in fretta. Abbraccio mia moglie, ci mettiamo nel letto, ma non ci faccio l'amore. Comincio a piangere come un bambino. Va avanti così da quattro mesi. Adesso [redacted] è stancata. Ha avuto tante pazienze, non mi sopporta più: ha cominciato una storia con un vicino di casa, un disoccupato organizzato che [redacted] dalla mattina alla sera e si sente un leone*».

Il delegato della scocca non parla di casi limite. L'anno passato, e la conferma viene da Lelio Mercaldo, dell'esecutivo di fabbrica, [redacted] operai interrogati «*abbiamo saputo che 40 non hanno rapporti sessuali*». E' un piccolo test, ma significativo. Molti, dell'argomento, non vogliono parlare. Si limitano a battute maschiliste. Mentre, altri, insuddisfatti dal lavoro, [redacted] reazioni [redacted] opposte, con rapporti sessuali numerosissimi perché quello è l'unico potere che riescono ad esercitare dopo una giornata in Alfa Sud».

Il sindacalista della scocca [redacted] ha avuto altre esperienze, di lavoro. Per lui «*la fabbrica è tutto*»: ogni comportamento [redacted] suoi compagni è imputabile all'azienda. «*Lavoro in un gruppo omogeneo [redacted] 67 persone. Per quanti ne ho interrogati, [redacted] tentare una statistica, i due terzi dei miei compagni [redacted] aminettano il soddisfacimento sessuale della donna; vedono il matrimonio [redacted] istituzione che obbedisce alla logica sessuale maschile*».

E' una nuova realtà dell'Alfa Sud, ancora inesplorata. Massimo Meneguzzo, dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Napoli, [redacted] suiente della Fim, ridimensiona gli aspetti sessuali connessi alla fabbrica. «*Sono problemi legati al tipo [redacted] lavoro — dice — in quanto l'operaio [redacted] Pomigliano è un privilegiato rispetto al [redacted] ambiente [redacted] provenienza. Partecipa a qualcosa di diverso rispetto alla società contadina che ha lavorato. Spesso gli operai si rifugiano nella droga, intesa come status di diversità, [redacted] consumo che dà identità*».

[redacted] allontanano [redacted] sesso «sconosciuto», si avvicinano agli stupefacenti. La tesi [redacted] di Giovanni Sgambati, della Fim. Racconta di Pomigliano dove il fenomeno della «droga nascosta» ha aree sconosciute. «*Sì, proprio in fabbrica, più che tra i giovani emarginati [redacted] piazza Primavera al centro di Pomigliano*». Sgambati ha lavorato per due anni ad Arese. E' tornato in Campania e, proprio [redacted] Pomigliano ha «reincontrato una sensazione di "politicismo"». «*Del fumo, posso dire, che è generalizzato: molti altri sono arrivati all'eroina*».

L'eroina in fabbrica? Sgambati ha una tesi: quella della «droga controllata». «*Riescono* — dice — *a regolarsi: un buco al giorno, non più. Per i quattrini? Roba accidente, acquistata cercellinando, lo stipendio, [redacted] tutta [redacted] busta paga al [redacted] giornaliero. Per chi ha maggiori bisogni, il trucco con il medico, per ottenere morfina o altre robe*».

Oltre di Pomigliano uno spaccato drammatico: «*La droga* — dice Sgambati — *è diventata l'unico fenomeno aggregante. Basta girare per il paese. Che cosa offre? La Casa del Popolo, la parrocchia, il bar. L'unico cinema, indecente. Le "aggregazioni" sono della fabbrica e dei disoccupati organizzati. Per il resto, è il deserto*».

Poi, con autocritica, riflette: «*Che cosa è rimasto della grande stagione delle lotte sociali? Che cosa ci hanno [redacted] lasciato [redacted] scioperi per la casa, la scuola, la sanità e che mascherano della lotta del dopo colera e del male oscuro?*». E' amareggiato. «*Il sindacato* — dice — *è impegnato in una sfurzo di comprensione, sulla droga, sul sesso, sui problemi della nocività. [redacted] I partiti non fanno altrettanto. Le loro analisi sono spuntate, inadeguate. Anche la sinistra gestisce la fabbrica come un grande serbatoio di voti*».

Francesco Santini

La contingenza aumenterà [redacted] 11 punti

ROMA — E' ormai certo che lo scatto della contingenza di novembre sarà di undici punti: la speranza che potesse «contenerni» [redacted] quota 10 sembra infatti definitivamente sfumata dopo che sono stati resi noti i dati dei prezzi al consumo di Torino.

Da questi dati — sostengono gli esperti — emerge che il capitolo alimentazione, quello che grava maggiormente sul paniere della contingenza, ha subito un balzo in avanti del 2 per cento che, se dovesse trovare conferma su scala nazionale (cosa assai probabile), renderebbe quasi sicuro lo scatto di 11 punti.

Tuttolibri rinnovato presentato [redacted] Roma

ROMA — Personalità del mondo politico, dell'editoria e del giornalismo erano presenti ieri sera nel salone dell'Hotel Excelsior di Roma per la presentazione del rinnovato Tuttolibri, che [redacted] sabato esce con La Stampa. Il presidente della società editrice Giovanni Giovannini ha ricordato le origini [redacted] settimanale creato [redacted] anni fa per stabilire un ponte fra il mondo del giornale e quello del libro. E ha sottolineato l'importanza dell'operazione che viene oggi compiuta, per lanciare in oltre 400 mila copie un messaggio che fino a ieri ne poteva raggiungere 40 mila.

Il vicedirettore de La Stampa Lorenzo Mondo [redacted] ricordato che questo ampliamento del pubblico porta a un rinnovamento interno [redacted] giornale per raggiungere lettori con interessi articolati, che vanno dalla scienza allo spettacolo, anche ai di là dello stesso campo del libro che è [redacted] ragione prima del giornale.

Erano presenti fra gli altri il segretario del partito repubblicano Spadolini, Gianni Granzotto, presidente e De Palma, amministratore delegato dell'Ansa, Villy De Luca, direttore generale della Rai, Gianni Letta, direttore del Tempo, Carlo Lombardi, presidente di Passe Sera.

Sempre in occasione [redacted] presentazione del nuovo Tuttolibri, a Torino, ieri [redacted] è stato presentato in anteprima, in un cinema cittadino, il film di Kurosawa «Kagemusha». Proprio sul regista nipponico e sul suo più recente film il settimanale de La Stampa ha pubblicato un'importante intervista.

Utili [redacted] 150 miliardi di dollari al crimine organizzato

Mafia, seconda industria Usa

Le voci più consistenti sono i narcotici, il gioco d'azzardo, la prostituzione - Tentacoli ovunque: nelle imprese «pulite», nei tribunali, nelle università, nell'amministrazione

[redacted] YORK — *Entrate di 150 miliardi di dollari nel '79, seconde solo a quelle dell'industria petrolifera. Niente tasse, libertà assoluta di fronte ai vincoli legali che frenano gli investimenti. Il crimine organizzato non è, ancora, [redacted] prima industria degli Stati Uniti: certo è quella più redditizia, con un utile netto di almeno 50 miliardi di dollari l'anno, doppio di quello realizzato col petrolio.* [redacted] rivela il mensile americano Forbes, che nel suo ultimo numero pubblica una lunga e dettagliata inchiesta (ci sono mesi di lavoro in tutto il Paese) su quella che definisce l'«impresa invisibile».

I [redacted] sono impressionanti. [redacted] entrate delle industrie chimiche [redacted] raggiungono i 150 miliardi di dollari; quelle delle imprese automobilistiche si fermano a 125 miliardi, le telecomunicazioni [redacted] di poco i cento, l'industria aerospaziale i 70. Solo quella petrolifera fa meglio: 365 miliardi. [redacted] tolte le tasse e le spese di importazione, l'utile netto reinvestibile sfiora i 23 miliardi. «Siamo più grandi della U.S. Steel», vantavano i magnati americani negli anni del [redacted] dell'acciaio. Oggi forse direbbero, se ancora amassero le dichiarazioni spavalde: «Siamo più grandi della Exxon e della Ibm insieme».

Nel conto entrano gli stupefacenti, la voce principale [redacted] *63 miliardi d'anno scorso gli Stati Uniti hanno speso più in droga che in importazioni di petrolio; il gioco d'azzardo, 22 miliardi; l'usura, almeno 10 miliardi. E poi* [redacted] *lunga serie di «crimini assorbiti», come li definisce la rivista americana: contrabbando, soprattutto [redacted] sigarette; prostituzione; pornografia; racket commerciali. Al di [redacted] delle cifre, il crimine organizzato si è talmente infiltrato nelle pieghe dell'economia e della società americana [redacted] da risultare una delle forze più consistenti del Paese, forse il gruppo di pressione più robusto. I suoi tentacoli arrivano ovunque: nei tribunali, nelle università, nelle chiese, perfino nelle aule del parlamento e nell'apparato governativo.*

Perché boss e gregari reinvestono la maggior parte dei profitti illegali in «aree» pulite: gruppi immobiliari, catene di alberghi e ristoranti, abbigliamento, industria alimentare. Alle volte per procurarsi una facciata rispettabile; alle volte semplicemente per fare altri soldi.

Le conseguenze [redacted] *allarmanti. «I milioni di dollari che il crimine organizzato immette nel sistema economico legale — ha scritto una commissione d'inchiesta* [redacted] *governo americano — danno ad esso il potere di manipolare il mercato azionario, modificare i prezzi all'ingrosso e al dettaglio, facilitare o ostacolare l'attività dei concorrenti». Quando decide di entrare in un settore industriale o di mercato, il boss non si espone. Si limita a controllare qualche funzionario chiave. Negli ultimi anni, per esempio, la mafia ha messo le mani su molte banche in questo modo; forse, notano gli esperti, senza neppure ricorrere alla corruzione, semplicemente promettendo depositi più consistenti.*

Secondo Forbes, solo cinque o sei dei sindacati nazionali e 300 degli oltre 75 mila locali sono in mano a mafiosi (un noto boss del New Jersey, Anthony Prospesano, è a capo del sindacato camionisti di Union City, il più grande degli Usa; i fratelli William e Jackie Presser comandano la sezione di Cleveland, Alfred Pilotto quella di Chicago). Ma tanto basta a stendere una «rete di simpatia» in tutto il Paese. E a consolidare [redacted] timento della «comunità», variegata.

Accanto alla mafia [redacted] e propria e a «Cosa Nostra» — venticinque famiglie, secondo un rapporto dell'Fbi, con oltre ventimila membri e duemila «personaggi di rispetto» — ci sono gruppi meno noti; organizzazioni cresciute negli ultimi trent'anni attorno al tronco principale, o rami secondari che hanno raggiunto, dopo sanguinose iniziazioni, la propria dignità d'affari. La spartizione tuttavia è ferrea: a Chicago comanda Joseph Aiuppa; a Milwaukee i fratelli Balistrieri, a Kansas City Nick Civella, nel New England i Patriarca, a New Orleans i Marcello, a Tampa Santo Trafficante, a Pittsburg i La Rocca, New York è dominio delle leggendarie «cinque famiglie» (Gambino, Genovese, Colombo, Bonanno e Lucchese).

Solo all'Ovest vale la legge di mercato: Los Angeles, Las Vegas e Phoenix restano città aperte.

Ma la droga ha inquinato il dominio delle dinastie venute dall'Italia. Il traffico di eroina e marijuana, rifiutato all'inizio dai gruppi principali della malavita, ha già aggregato delinquenti cubani e cinesi, affiliato portoricani e messicani. I «nuovi venuti», [redacted] il chiamano con spregio i vecchi boss, hanno assunto modelli e norme della tradizione: una divisione meticolosa del lavoro e delle zone d'influenza, l'eroina ai messicani, la cocaina ai colombiani, la marijuana ai cubani. Perché — si sono accorti — la forza del crimine organizzato è appunto la sua [redacted] ganizzazione. Invisibile, [redacted] connessioni nascoste fa Capone diceva di non possedere nulla, [redacted] none: «Meyer Lansky: «Possiedo le persone, non le proprietà», ma solide, con parecchie [redacted] gruppi di potere, legali e contabili, consulenti e programmatori.

E' una rete, una trama terribilmente complessa e duttile. Dove, come in una tribù di fogli, non vale [redacted] scomparsa del singolo, fosse anche un boss. Ha detto lo sceriffo della contea di Los Angeles: «Dovunque il crimine organizzato ha messo un appiglio, c'è rimasto, come la storia mostra». E un investigatore: «Andiamo [redacted] li accusiamo tutti e li mettiamo dentro tutti, ma il giorno dopo qualcun altro ha preso il loro posto. Puniamo i colpevoli [redacted] un delitto ma non risolviamo nulla. [redacted] c'è niente da fare: l'Organizzazione è più dei suoi membri. L'Organizzazione sopravvive». e. n.

A Roma ultrà di sinistra provocano gravi incidenti

Roma. L'auto del Nucleo radiomobile colpita dalle bottiglie incendiarie (Telefoto Ansa).

[redacted] — Alcuni incidenti [redacted] avvenuti nel quartiere «africano», nella serata di ieri, subito dopo la conclusione della [redacted] indetta dall'ultrasinistra [redacted] l'anniversario dell'assassinio del giovane Valerio Verbano, [redacted] cui otto mesi fa nella propria abitazione da un [redacted] mando» del «Nar».

Verso le 19,15 un'auto [redacted] «Nucleo radiomobile» dei carabinieri è [redacted] bersagliata, in viale Eritrea, da alcune bottiglie incendiarie lanciate [redacted] un gruppo di giovani, che sono poi fuggiti. La vettura si è incendiata e un carabiniere è rimasto leggermente ustionato.

Quasi contemporaneamente in piazza Annibaliano, a poche decine di metri di distanza [redacted] «fiamme auto sono finite [redacted] danneggiate [redacted]

A pochi minuti di distanza alcuni giovani hanno lanciato tre bottiglie incendiarie contro la sede della sezione della dc «Santa Emerenziana» in via Clitunno.

Sempre a Roma, in mattinata, uno studente di 18 anni, Donato Galardo, era stato aggredito nell'interno del liceo «Tasso», mentre era in corso un'assemblea aperta per ricordare il Verbano.

Chiaromonte «il pci accetta l'autocritica»

ROMA — «*La lotta* [redacted] *si è sviluppata alla Fiat è stata una cosa troppo importante e ricca di insegnamenti per poterci limitare ad analisi meschine e faziose: altri hanno cercato e stanno cercando di farlo contro di noi (vedi, [redacted] esempio, alcune dichiarazioni dell'on. Pisicchio [redacted] compagno Craxi), [redacted] noi non andremo su questa strada*». Lo afferma [redacted] senatore Gerardo Chiaromonte, della direzione comunista, in [redacted] articolo che comparirà sul prossimo numero di Rinascita.

Chiaromonte lamenta che l'attacco contro il [redacted] «è violento, quasi sempre immotivato, in molti casi assai faticoso. Si torna sempre sul fatto che il segretario del pci avrebbe spinto all'occupazione delle fabbriche. L'ultimo esempio di questo attacco contro di noi è in grave intervista televisiva di Gianni Agnelli».

Chiaromonte sottolinea che la riflessione critica «dovrà riguardare certo i sindacati ed investire le confederazioni, i sindacati di categoria, le organizzazioni piemontesi». «Il movimento sindacale — afferma Chiaromonte — ha già iniziato una riflessione autocritica che auspichiamo feconda». Ma è evidente che «su questioni decisive che interessano direttamente i partiti che si richiamano alla classe operaia, un partito come il no- [redacted] può tirarsi [redacted] parte. [redacted] è per questo che la riflessione critica deve riguardare anche il pci e dovrà essere portata avanti».

[redacted] questa riflessione Chiaromonte segnala tre punti: il primo riguarda il giudizio sulla situazione generale della nostra economia e in particolare di quella della Fiat; [redacted] secondo riguarda la questione delle forme di lotta e a questo proposito afferma che «come comunisti non abbiamo molti rimproveri da farci per quel che riguarda la valutazione della situazione e quindi la impostazione generale della lotta; abbiamo invece da riflettere su responsabilità che sono anche nostre per quel che riguarda le forme della lotta».

Stato civile di Torino

21 OTTOBRE 1980

NATI — Pogliano Alessandra, Feliziani Diego; Carboni Gaia; Bernini Ivo; Graziano Fabio, Meneghini Ivan; D'Attilio Ludovico. Del Gaudio Sara, Calabrò Ida, Quentari Chiara, Cauduro Alessandro

MORTI — Bruno Teresa, di anni 60, nubile a Fiorano, pensionata, abitante in c. Francia 94; Rosello Matilde, a 68, Torino, pens., v. Cibrario 14; Magra Bruna, a 80, Reggio Calabria, pens., v. Casalis 14; Carmine Antonio, a 76, Torino, pens., p. Montebianco 3; Ordecchi Clemente, a 82, Moriserrato, pens., v. Pavia 13; Martino Emiliano, a 71, Rivalba, pens., c. Re Umberto 71; Lirusso Caterina, a 70, Giaglianico, pens., v. M. della Rosa 3; Cornelius Marcella, a 86, Moncalvo, pens., v. Canelli 24; Sarra Alberto, a 86, Montegrosso, pens., str. Mongrando 180; Varsi Teresa, a 85, La Maddalena, pens., v. Piave 20; Pippi Lida, a 84, Montiscarlo, pens., c. Vitt. Eman. 27; Serra Giosuè, a 78, Napoli, pens., v. Delle Orfane 5; Migliore Antonia, a 85, Torino, casal., v. Morazzo 5; Fusi Giovanni, a 80, Torgiano, pens., v. Rosario 11

Decessi in ospedale: Vecchia Carmela a 66, Racconigi, pens.; Caponio Nunzio, a 62, S. Ermo, pens.; Bernaldi Marco, a 62, Pinerolo, falleg.; Acatto Giovanni, a 60, Garlito, pens.; Brambati Giuseppina, v. Cantalupa, a 81, Vienna, pens.; Scudieri Antonino, a 52, Valdaone, pens.; Tornetti Adele, a 82, Comeri, pens.; Casalone Eraldo, a 71, Vercelli, pens.; Cugnetto Filippo, a 79, Torino, pens.; Ranieri Bruna, a 68, Torino, pens.; Bonetto Giacomo, a 65, Brissogne, pens.; Settarello Aurelia, a 58, Moncalvo, pens.; Antonfarari Mario, a 57, Torino, pens.; Zucco Lucas, a 74, Trinità, pens.; Valsecchi Gerardo, a 80, Pianezza, pens.; Giangilio Maria, a 63, Alba, pens.; Rasta Raffaella, a 5, Torino, scolara; Boeglio Maria Margherita, a 78, Torino, pens.; Giuliana Antonia, a 74, Cafasse, pens.; Taschino Teresa, a 75, Pinerolo, pens.; Mariello Mario, gg 2, Torino; Malaromatteo Cinzia, gg 2, Torino; Bisazzi Rolando, a 74, Prato, pens.; Accurti Anna, a 73, Rivoli, pens.; Gay Rosa in Alemio, a 80, Torino, pens.; Cavagni Angela, a 94 Casale, rent.; Mariano Maria, a 85, Torino, pens.; Bigano Mario, a 57, Volpiano, pens.; Ferraris Teresa, a 82, S. Stefano Belbo, pens.; Bonetti Luciano, a 72, Portalbera, pens.; Villosio Maria, a 77, Trofarello, pens.; Occelli Natalina, a 45, Famgliano, pens.

Matrimoni: 27 - Morti 48

(Segue da pag. 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferraro (Bravaal)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Vasta, il figlio Gian Franco, la sorella Silvana, l'adorato nipotino Beppino, parenti, amici e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 14,15 da Ospedale Mauriziano. Non si fiori ma si dia l'offerta [redacted] T se che verrà [redacted] famiglia

— Torino, 22 ottobre 1980

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara CLARA il genero Giacobbino, la sorella Ernesta col marito, le cognate Teresina Barbero e famiglia, i nipoti Gino e Magda con le famiglie

E' mancata

Innocenza Dellippi

anni 51

Ne danno l'annuncio la mamma, il fratello Aldo Alberga, il fratello Nino con la moglie Germana e la nipotina Paola. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 9,50 partendo da via [redacted] Fucini [redacted] Cigliano

— Cigliano, 22 ottobre 1980

I dipendenti [redacted] Montecitorio sono in agitazione

Si tratta per scongiurare uno sciopero alla Camera

Deciso per lunedì - Sarebbe il primo nella storia del Parlamento

ROMA — Colto di sorpresa dallo sciopero, il primo nella storia [redacted] Montecitorio, proclamato [redacted] dipendenti della Camera per lunedì prossimo, l'ufficio [redacted] presidenza sta cercando [redacted] correre [redacted] ripari. Ieri mattina, durante una riunione [redacted] convocata d'urgenza, è stato incaricato il vicepresidente Loris Fortuna di cercare un accordo tra i sindacati e i vertici della Camera. Entro sabato il parlamentare socialista si incontrerà [redacted] i rappresentanti sindacali per discutere, in primo luogo, se sia legittima o meno la proclamazione di uno sciopero negli [redacted] gani costituzionali.

Un interrogativo, quest'ultimo, sul quale si è dibattuto a lungo nella riunione [redacted] ieri. Per [redacted] vicepresidente Oscar Luigi Scalfaro, democristiano, così [redacted] per il liberale Egidio Sterpa la risposta è negativa, mentre il radicale De Cataldo, il comunista Caruso e Gianni, del psdup, i soli presenti all'incontro, assieme a Maria Eletta Martini e naturalmente a Nilde Jotti, hanno [redacted] sostenuto [redacted] «non è il caso [redacted] drammatizzare o di essere sconvolti, anche se questo sciopero — ha commentato il rappresentante del pci —, [redacted] pretestuoso».

Entro sabato, dunque, le due parti di questa anomala vertenza faranno il possibile per giungere [redacted] un accordo. I sindacati chiedono che venga fissata una volta per tutte la «sede di trattativa», in modo «da non risultare frammentemente scavalcati da decisioni prese dall'alto e da ottenere che i dipendenti godano dei diritti alla difesa nelle vertenze individuali». Il personale, spiegano i sindacalisti, protesta per la mancanza di un interlocutore valido nel [redacted] contrattazioni). Infatti, aggiungono, la Commissione affari del personale, [redacted] la quale in genere si svolge la trattativa sindacale, manca [redacted] poteri definitivi. Altri organi, come i questori, possono inserirsi e mettere in discussione gli accordi raggiunti.

«Sia [redacted] chiaro — spiegano i tre rappresentanti della Cgil, [redacted] e [redacted] della Camera, Olivarinini, Ammendolia e Segrevi — che noi non vogliamo ledere l'autonomia dell'ufficio di presidenza, ma vogliamo anche che sia rispettata la nostra autonomia. Soprattutto, non vogliamo conquistare il primato dei primi che fanno uno sciopero alla Camera dei deputati. Il nostro spirito negoziale è stato mantenuto sempre attivo e siamo disponibili quindi ad una consultazione in ogni momento».

«Lo sciopero — ha commentato Gianni, che è uno degli otto segretari dell'ufficio di presidenza — trae origine da motivazioni giuste. Il problema della salvaguardia del principio della contrattazione, e dunque di una autonoma sede di trattativa, è importante e non può essere disgiunta dalla riforma del funzionamento dei servizi e della collocazione del personale, già discussi. Comunque adesso, con la decisione che riguarda l'on. Fortuna, il dialogo può essere stabilito, e sulla base di questo preciso segnale di volontà politica dell'ufficio di presidenza».

Giuseppe Fedi

Pannella protesta per le condizioni di lavoro dei parlamentari

ROMA — Il deputato radicale Pannella, prima che [redacted] presidente del Consiglio [redacted] minciasse il suo discorso programmatico all'assemblea, [redacted] chiesto di poter fare [redacted] dichiarazione, ma la presidente Nilde Jotti, in applicazione del regolamento, non gliel'ha consentito.

Pannella si è seduto [redacted] protestare, ma successivamente ha fatto pervenire [redacted] giornalisti il testo della dichiarazione che avrebbe voluto fare. «Per la prima volta nella [redacted] storia, nei prossimi giorni — è detto nella dichiarazione — il personale [redacted] Camera adotterà forme inconsuete e significative [redacted] agitazione. Ma anche noi deputati stiamo vivendo condizioni sempre intollerabili di lavoro e di trattamento così come i giornalisti».

Ricompare il gruppo «Tyrol» contro l'equilibrio etnico

Alto Adige: volantini e 4 attentati per inneggiare all'autodeterminazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO - Ecco di [redacted] il terrorismo in Alto Adige. L'altra notte in quiete [redacted] Mala Ba[redacted], un quartiere di Merano, è stata infranta dall'esplosione di tre cariche [redacted] tritolo che ha squassato un edificio in costruzione. A poche ore di distanza, altri tre attentati, falliti: a Gleno di Montagna, contro il sarcofago [redacted] Ettore Tolomei, che [redacted] dedicò alla «italianizzazione» del sudtirolesi durante il fascismo; a Bolzano, in un cantiere edile; a Burgusio, nei pressi di Malles, [redacted] il confine austriaco [redacted] Resia.

Il «programma» è dell'organizzazione «Tyrol», già nota per aver firmato, lo scorso anno, azioni dinamitarde nel territorio altoatesino: il gruppo aveva preso di mira il [redacted] gumento alla Vittoria, piantato nel cuore di Bolzano, e quello dedicato all'alpino [redacted] Brunico.

Anche stavolta, «*Tyrol*» ha lasciato dei volantini. In un foglio è scritto in tedesco: «*Sessant'anni fa ai tavoli verde è stato deciso il distacco con una ingiusta mutilazione di una parte del Tirolo dalla madrepatria. I politici dovrebbero interessarsi di più al problema dell'autodeterminazione, a livello internazionale, così come si interessano del lontano Oriente e della Palestina. Don't be different?*». [redacted] questa è la chiusura [redacted] messaggio: «*Tirolo-Palestina: fino all'autodeterminazione*».

La ripresa degli attentati richiama anche di accendere fuochi nel nazionalismo opposto, qualcuno di lingua italiana ha minacciato «vendetta» con una telefonata al quotidiano «Alto Adige».

Non è la prima volta [redacted] il terrorismo altoatesino prende d'assalto il sarcofago di Ettore Tolomei, l'uomo che si assunse l'incarico di trovare «radici italiche» ai cognomi dei sudtirolesi nell'era mussoliniana; è una larga ferita, questa, nel ricordo della popolazione di lingua tedesca.

In questa occasione, nel rivendicare la scorreria, i terro[redacted] indicano anche una «ricorrenza»: quella dell'accordo di San Germano, con il quale venne sancita l'annessione dell'Alto Adige all'Italia. Mentre da queste parti si ricerca, in un intrico di difficoltà, una convivenza equilibrata tra i gruppi etnici, l'estremismo sudtirolese scava per reperire «motivazioni» e deporre candelotti di tritolo.

Il piano scattato l'altra notte dev'essere stato preparato minuziosamente. A Merano le tre cariche [redacted] esplosivo, contenute in lattine che furono in uso [redacted] «Wehrmacht», sono saltate nello scantinato dell'edificio in costruzione, nella cosiddetta [redacted] di espansione di Maia Basso: pareti sfondate e un volare di mattoni. Oran parte dei 76 appartamenti di questo palazzo sono già stati acquistati da cittadini tedeschi. Perché, dunque, l'attacco del «*Tyrol*»? Forse perché, ora, il proposito terroristico è anche quello [redacted] «*colpire nel macchio*».

Nel cimitero [redacted] Gleno di Montagna, in mattinata, un contadino ha trovato un pacco davanti alla tomba di Tolomei: otto chili di dinamite collegati ad un detonatore che sarebbe esploso con un comando a distanza. Un artificiere ha disinnescato l'ordigno. Nel pomeriggio, il rinvenimento di altri dodici chili di tritolo nel cantiere di un'impresa che sta costruendo alloggi popolari, in via Resia a Bolzano; una bomba contenuta con un residuato delle forze armate tedesche, [redacted] un congegno simile a quello che servì per la strage di Monaco.

L'ha scoperta, sul pavimen[redacted]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 23 ottobre 1880)

Gli italiani

NEW YORK — Gli italiani [redacted] Stati Uniti saranno circa duecentomila, numero piccolissimo in confronto degli altri immigrati stranieri. In New York vi saranno circa ottantamila italiani, di [redacted] la maggior parte rappresentano la classe povera d'Italia, venuti a spigolar fortuna, senza poter contribuire coll'intelligenza alla molta buona volontà.

Ambulatori mobili inviati dalla Fiat [redacted] [redacted] Asnam

TORINO — La Fiat ha offerto [redacted] dono all'Algeria due unità ambulatoriali mobili, in segno di solidarietà verso la popolazione [redacted] El Asnam colpita dal terremoto.

Le due unità — che seguono un primo invio di medicinali, effettuato l'altro dopo [redacted] sisma — sono attrezzate ad ambulatorio medico chirurgico

Appello [redacted] Torino di sindacalisti sfuggiti alla repressione

«L'Uruguay [redacted] passerà [redacted] plebiscito [redacted]

TORINO — «*Aiutateci a liberare la dittatura dell'Uruguay*». E' l'appello che due sindacalisti latinoamericani in esilio, Ernesto Goggi e Carlos Bonzza, hanno rivolto ieri ai lavoratori e ai politici torinesi incontrati in Regione e nella sede [redacted] *Amnesty International*. Il 30 novembre in Uruguay si svolge [redacted] «referendum costituzionale»: «*Una truffa*», denunciano Goggi e Bonzza. «*E' un piano per istituzionalizzare la repressione in atto nel Paese dopo il colpo militare del '73*».

Dal 27 giugno di quell'anno ad oggi, 30 mila persone sono passate per le carceri uruguayane: oggi i detenuti politici sono 4000; i morti in seguito a torture sono stati più [redacted] cento, [redacted] scomparsi duecento. «*La tortura* — dicono i due sindacalisti — *è attuata in forma sistematica. Tutte le libertà sono scomparse, l'attività politica è sospesa, i sindacati [redacted] fuori legge*». Dei 33 dirigenti nazionali del «Cnt», la centrale sindacale, 20 sono in carcere o scomparsi; [redacted] altri in esilio.

«*La dittatura, ora, propone un referendum che definisce di apertura democratica*», dicono i due esuli. «*In realtà* — sostengono — *se passasse il progetto, il nostro Paese tornerebbe indietro di duecento anni*».

Partiti e sindacati, clandestinamente, invitano a votare no, appoggiati dalla Chiesa. Un'inchiesta Gallup, riservata ma diffusa [redacted] un'agenzia di stampa, ha svelato che 71 uruguayani su cento sono per il no, [redacted] su cento [redacted] sì. «*Nessuno però potrà controllare i risultati: il plebiscito è una truffa, l'unica propaganda ammessa è quella per il sì*».

Prima di raggiungere Torino [redacted] i [redacted] sindacalisti hanno incontrato a Roma i dirigenti delle tre confederazioni (Italia[redacted]); il 30 novembre, [redacted] stato deciso, i sindacati organizzeranno una manifestazione davanti all'ambasciata uruguayana [redacted] Roma. La «Cnt» ha lanciato un appello a tutti i lavoratori del mondo perché il 31 ottobre sia dichiarata «giornata mondiale degli scomparsi». e. n.

(Continua a pag. 7)

Congresso straordinario del sindacato a Bologna

Assicurazioni: si discuterà come accontentare gli agenti

ROMA — Mentre esplodono le polemiche sulle nuove tariffe «RC-auto» che entreranno in vigore dal 1° gennaio 1981 e [redacted] susseguono agitazioni articolate nell'intero settore assicurativo, si preannunciano a breve scadenza interessanti decisioni [redacted] Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione sia sul problema tariffario, sia sulla duplice vertenza per l'accordo nazionale imprese-agenti e per il rinnovo del contratto collettivo [redacted] dei dipendenti delle agenzie.

Il Congresso straordinario [redacted] sindacato, convocato a Bologna [redacted] lunedì a mercoledì prossimi, definirà soluzioni idonee a ripristinare completa normalità nei rapporti con le imprese e [redacted] i dipendenti

Particolare attendibile sarà dedicata dai 750 delegati, [redacted] rappresentanza dei 15.000 agenti, alle vicende contrattuali che hanno determinato vive tensioni soprattutto negli ultimi tempi ed inevitabili riflessi sulle varie attività assicurative. Il congresso straordinario, infatti, è stato convocato [redacted] fine di giugno [redacted] seguito a una riunione del comitato centrale che si concluse inaspettatamente con il rigetto della ipotesi di accordo nazionale agenti-imprese e della ipotesi di accordo per il rinnovo [redacted] contratto [redacted] dipendenti delle agenzie, con le dimissioni della Giunta e della [redacted] segreteria generale che [redacted] definito quelle intese e [redacted] la nomina [redacted] nuova segreteria generale.

[redacted] «bocciatura» dei due «pacchetti» venne motivata dal fatto che le ipotesi di accordo rappresentavano un onere [redacted] indifferente per gli agenti senza reali contropartite soprattutto nell'ambito del rapporto con le imprese.

Il congresso straordinario dovrà sciogliere il «nodo» dei due accordi indicando le strade da seguire per evitare che il deteriorami della situazione porti al rallentamento e, quindi, al blocco di attività essenziali nel settore assicurativo. Nel frattempo, la nuova segreteria generale ha concesso a tutti i dipendenti delle agenzie un'anticipazione retributiva sul futuro contratto ed ha sviluppato una serie di iniziative a livello politico e parlamentare sul problema dei «caricamenti» (cioè dei margini assegnati per il funzionamento [redacted] agenzie e i profitti) per evitare che [redacted] eventuale riduzione, rispetto all'attuale limite [redacted] 16%, provochi un inasprimento della tensione nella categoria

e. c. f.

Elezioni [illegible] giugno e domenica scorsa

Il paese vota due volte ma continua a far «pari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMARICO (Matera) — Se qualcuno non sa ancora che [illegible] significhi «ingovernabilità», salga in auto, punti verso il Sud e arrivi fino a Matera. Di là gli basteranno venti chilometri per raggiungere il Comune che della ingovernabilità attribuita al Paese è un campione in provetta: Pomarico, cinquemila abitanti, 434 metri di altitudine, affacciato sulla Valle del Basento.

Da martedì scorso Pomarico detiene un record assoluto: privo di consiglio comunale e di sindaco dopo le elezioni delle scorso giugno (dieci consiglieri de si sono dimessi per l'impossibilità di fare maggioranza con altri gruppi) il paese ha vissuto domenica e lunedì scorsi nuove, eccezionali consultazioni elettorali.

I risultati si sono avuti l'altra mattina: sono identici a quelli di giugno, gli schieramenti mantengono esattamente le consistenze di prima. Tanti seggi alla dc, tanti al pci, tanti alla «lista civica». Adesso si valutano i responsi elettorali e si aspetta: qualcuno già dice che di una giunta comunale a Pomarico non si parlerà prima della prossima primavera.

Chissà cosa avrà di così speciale la visione politica dei pomaricani: le posizioni sono così decise, così diversificate da rendere impossibile ogni equilibrio? Le condizioni del paese non sembrano così diverse da quelle di tanti altri centri del Sud. I disoccupati sono 230, gli impiegati qualche decina, il resto agricoltori. [illegible]ra anche una rappresentanza operaia, ma adesso quasi tutti (un centinaio di lavoratori dell'Anic, 76 della Liquichimica, 150 di una piccola industria tessile alle porte del paese) sono in Cassa integrazione. Qual è allora il male misterioso che rende Pomarico così allergica a ogni forma di governo?

«*Il male si chiama lista civica* — risponde Mario Mancini, 44 anni, insegnante elementare, per sedici anni e fino al giugno scorso sindaco dc del paese — *Alle elezioni del '68 il mio partito ottenne dodici seggi su 20, nel '74 tredici. Anche quest'anno avremmo raggiunto la maggioranza assoluta senza quella lista di ex democristiani. Se vuoi capire in pieno la situazione, comunque, non dimenticbi i fatti personali*».

I fatti personali in questo caso sono quelli che dividono l'ex sindaco dal promotore [illegible] lista civica, nonché [illegible] dico del paese e presidente della Cassa Rurale: Giovanni Agnieta, 55 anni. Quanto il primo è ufficiale e prudente («*Quello lì si è già fatto tre miliardi, ma non la scriva...*»), l'altro è scoperto, quasi violento: «*Mancini non è stato un sindaco ma un dittatore: in paese non lo sopportava più nessuno*».

Così nel giugno scorso è accaduto che il medico, già consigliere provinciale dc, abbia organizzato per le comunali una lista autonoma. Denominazione, «Risveglio democratico», simbolo una sveglia bianca, di quelle da cucina. Campagna elettorale [illegible] esclusione di colpi, votazione compatta nei sette seggi [illegible] paese, ed ecco i risultati: dieci seggi alla dc, quattro ciascuno a «civici» e socialisti, due ai pci.

«*Sia il pci che quelli [illegible] lista civica* — dice Mancini — *l'hanno messa subito sul personale: ci accordiamo con tutti, hanno detto, tranne che con Mancini. Così [illegible] e altri nove consiglieri ci siamo dimessi*».

«*Mancini è l'[illegible]* — ribatte Agnieta — *volevano continuare con la politica del favoritismi. Per governare da soli hanno provocato la crisi: si sono dimessi alla prima seduta del nuovo consiglio*».

Al prefetto di Matera non è rimasto che prendere atto della crisi, inviare un commissario e consultarsi con il ministero degli Interni per indire nuove elezioni. E così è andata: nuova campagna elettorale, combattuta a colpi di vignette satiriche (il medico che, sulle spalle della moglie, si arrampica verso il Comune), un comizio del ministro Colombo che il 12 ottobre tiene ai pomaricani un appassionato discorso in difesa del suo amico Mancini. Risultati: stesso numero di votanti, scheda più scheda meno, e stessi seggi. Per un solo voto i democristiani non ne hanno perso uno, proprio a beneficio degli uomini «della sveglia».

Giuseppe Zaccaria

Un [illegible] filo [illegible] speranza per l'atleta [illegible] Gressoney

Leo David trasportato a Verona è curato da due specialisti Usa

[illegible]

VERONA — Una clinica quieta, subito al di là dell'Adige per chi viene dal centro di Verona, accoglie Leonardo [illegible] in questa nuova tappa sulla strada di una guarigione che ancora sembra possibile, ma che appare lontana, molto lontana. Il trasferimento è avvenuto quasi in segreto e attorno alla famiglia David il personale fa muro, un po' goffamente, per difendere una privacy che nessuno vuole intaccare.

Leo è stato ricoverato in una stanza dove dormono anche la mamma Mariuccia e la signora Montery, la maestra del ragazzo alle elementari che, dopo la mamma, è diventata la sua più assidua infermiera. Davide, il padre, è ospite di un amico giornalista, per non star solo, e anche per risparmiare, perché la Federsci, come già annunciato con polemiche, non paga più nulla e i quattrini dell'assicurazione, pur liquidati, sono ancora lontani, dietro cumuli di estratti burocratici.

Leo David [illegible] stato trasportato a Verona in autoambulanza lunedì per essere sottoposto alla visita di due medici statunitensi, il professor Arthur Sandler e la professoressa Sandra Brown. Lo studio «Sandler and Brown» di Filadelfia ha curato in tempi recenti (meno di due anni fa) con successo un ragazzo cerebroleso dalla [illegible]. La famiglia del bambino si è messa in contatto con i David dopo avere seguito le tristi vicende dell'atleta. Stabilito il collegamento con i sanitari, non è stato difficile combinare questo appuntamento a Verona, città non distante da Innsbruck, dove il [illegible] era ricoverato.

Dopo il periodo di controllo nella clinica universitaria austriaca, David doveva rientrare a Gressoney per continuare le terapia consuete. Non ci sono stati quindi problemi nel portar via il ragazzo dalla clinica di Innsbruck, e non c'è stata affatto rottura con l'équipe medica del professor Oesterbrandt. «*Avevamo bisogno di sentire un altro parere, di cercare nuove vie attive* — dice papà David —. *La nostra fiducia in Oesterbrandt è completa, ma anche lui si è detto convinto che un consulto non potrà che giovare al ragazzo*». Davide David appare molto provato in questi giorni. Purtroppo al macerarsi costante per la sorte di Leonardo, si è aggiunto il dolore per la perdita del padre, mancato domenica scorsa.

Reagendo come sempre, con molta forza d'animo, Davide David si è buttato quasi con entusiasmo ad apprendere gli insegnamenti dei medici americani ed è rimasto ieri per oltre dieci ore a colloquio con loro, cercando di assimilare il più possibile. Il prof. Sandler, laureato in fisioterapia a New York, ha lavorato per un periodo di tre [illegible] insieme con il prof. Doman, titolare della cattedra universitaria di neurologia di Filadelfia. Si è staccato intorno al '70 e ha creato una propria équipe, applicando in parte le terapie di Doman ed elaborandole secondo i propri principi. «*Ogni essere umano ha dieci miliardi [illegible] cellule nervose nel cervello* — dice il professore — *ma ne usa soltanto un decimo. Le altre sono per così dire cellule di riserva. L'obbiettivo [illegible] mia cura è stimolare l'uso di queste cellule in [illegible] che esse vengano a sostituire funzionalmente le cellule distrutte dal trauma*».

Il prof. Sandler tiene ogni sei mesi un seminario a Verona, nel centro per craniolesi. Il sanitario, insieme con la professoressa Brown, martedì ha visitato per la prima volta David e quest'oggi ripeterà l'incontro, effettuando [illegible] diversi.

La diagnosi peraltro è già precisa. Dice la professoressa Brown: «*Il ragazzo è presente, [illegible] ha alcuna funzione motoria. E' difficile capire quale sia il livello di presenza; le lesioni sono gravi per cui sarebbe stupido promettere qualche cosa. Ritentiamo che [illegible] l'atteggiamento più produttivo*». Nell'indicare in linea generale [illegible] terapie, il prof. Sandler ha fatto un esempio concreto: «*Supponiamo che ci sia una persona con la febbre alta per una infezione. Una terapia tradizionale cercherebbe di abbassare la febbre, la nostra mole curare l'infezione. Se Leonardo ha un muscolo spastico, non serve massaggiare quel muscolo, ma bisogna entrare nel suo cervello, cogliere quella parte che comanda il muscolo. Il cervello è un organo semplice da raggiungere attraverso i cinque [illegible]. Il cervello è aperto al mondo. Noi tentere[illegible] di [illegible] degli stimoli per risvegliare le cellule "addormentate" o quelle che non sono mai state usate. Bisogna impiegare stimoli adeguati per qualità, frequenza, intensità e durata. Il ragazzo non è in coma, ma è come se avesse una barriera fra sé e il mondo. Bisogna sviluppare le sue capacità attuali con stimoli adeguati che passino attraverso il senso meno danneggiato*».

Giorgio Vigino

Le trattative vanno a rilento

Crack Caltagirone [illegible] lo Stato a comprare le case?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procede a rilento l'operazione Italcasse-De Angeli Frua-Bastogi per la sistemazione del patrimonio immobiliare del Caltagirone. [illegible] ri il Consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale delle Casse di risparmio ha ascoltato una [illegible] del presidente Renè Cacciafesta sullo stato delle trattative con il gruppo che fa capo all'imprenditore Cabassi.

E' noto che la De Angeli-Frua-Bastogi ha presentato un'offerta di 358 miliardi in tre anni (la prima «rata» a partire dall'81) per rilevare i crediti delle società immobiliari del Caltagirone, ma fino ad oggi [illegible] ha trovato i 20 miliardi per giungere ad un concordato preventivo con il giudice fallimentare tanto che le aste procedono regolarmente: la prossima è in programma sabato ed è probabile che [illegible] anch'essa deserta, come le precedenti.

La definizione dell'offerta sembra subordinata ai debiti che i fratelli Caltagirone hanno con il fisco, attualmente fissati in circa [illegible] miliardi. Una cifra che risente certamente dei bilanci gonfiati delle società dei tre palazzinari e quindi più una stima che un conto esatto. E' probabile, quindi, che l'esposizione dei Caltagirone con il fisco sia di gran lunga inferiore, [illegible] rappresenta pur sempre un grosso e pericoloso interrogativo per chi deve portare a compimento l'operazione.

Al nodo del fisco si aggiunge quello della liquidità, che in questo momento sembra fare difetto a Cabassi e [illegible] Bastogi, mentre i tempi stringono. Da una parte per avere una situazione fiscale trasparente ci vorranno almeno quattro mesi, dall'altra i lavori di completamento che riguardano 34 edifici di cui otto finiti al 70 per cento e 26 al 30-35 per cento, non dovranno iniziare oltre il primo gennaio prossimo per essere completati prima che scadano le licenze edilizie.

Per sabato è fissata la prossima serie di aste (poi se ne riparlerà il [illegible] dicembre). Tutte le aste finora sono andate deserte, ma i prezzi comunque sono destinati a scendere di volta in volta: un serio rischio per l'Italcasse e gli altri creditori che riavrebbero pochi spiccioli a fronte di decine di miliardi, per tutti coloro, politici e non, che hanno beneficiato degli assegni [illegible] palazzinari.

Il censimento slitta [illegible] un [illegible]

ROMA — Slitta di un anno il censimento generale [illegible] popolazione, che doveva svolgersi nel '81: è una delle conseguenze del blocco dei lavori parlamentari. Difatti la legge che prevede la decennale «conta» degli italiani, [illegible] abitazioni, delle attività industriali, commerciali, artigianali e servizi, è ferma alla Camera dopo avere avuto il «sì» del Senato.

Nell'81 si farà forse invece il censimento dell'agricoltura, in ritardo di alcuni anni rispetto agli altri Paesi europei

Insegnante alle «medie» di Pavia

Professore [illegible] spacciava [illegible]

PAVIA — Un'insegnante di scuola media, Rita Ghisolfi, di 23 anni, è stata arrestata dagli agenti della Squadra Narcotici della questura [illegible] per spaccio di eroina. [illegible] agenti sono arrivati alla Ghisolfi, che insegna musica alle scuole medie «Franchi Maggi» di Pavia, dopo una serie di pedinamenti.

[illegible] agenti sospettavano [illegible] tempo che la giovane fosse implicata in un giro di spacciatori che operavano a Pavia, ma ogni volta l'avevano pescata con piccolissime dosi, che lei giustificava per [illegible] personale. Questa volta, però, la giovane insegnante non ha avuto fortuna. Dopo una serie di appostamenti Rita Ghisolfi è stata sorpresa proprio mentre vendeva le bustine di eroina ad alcuni tossicomani. E' stata subito arrestata.

Nel corso di un confronto, alcuni tossicodipendenti locali l'hanno riconosciuta e indicata senza esitazioni come la loro fornitrice. L'operazione, comunque, non è ancora conclusa perché alcuni giovani drogati avrebbero parlato facendo altri nomi di spacciatori. Altri arresti, dunque, [illegible] previsti per le prossime ore.

Morto (droga?) nella toilette della stazione

GENOVA — Un marittimo è stato trovato morto nei gabinetti [illegible] stazione ferroviaria di Sussalla, ucciso probabilmente da [illegible] dose eccessiva di stupefacente. Si tratta di Fulvio Balbi, 25 anni, residente a Ronco, un centro della Valle Scrivia.

Il giovane, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la notte scorsa è entrato nella toilette della stazione, ha chiuso la porta e si è iniettato la droga che lo ha ucciso all'istante. Il corpo è stato trovato ieri mattina, sul pavimento c'era una siringa.

Il dibattimento per la tentata [illegible] da San Vittore

Vallanzasca aggredisce un compagno al processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Sembrava destinato a [illegible] svolgimento sonnolento il processo per l'evasione tentata da San Vittore il 28 aprile scorso da un gruppo misto di terroristi e delinquenti comuni, ma bisognava fare i conti con Renato Vallanzasca e i suoi uomini.

Mentre i giudici erano in camera [illegible] consiglio per decidere su una richiesta di perizia psichiatrica per l'imputato Antonio Rossi, nel gabbione è scoppiato il putiferio. L'ex re della banda della Comasina e il suo luogotenente Antonio Colia si sono scagliati contro Alfeo Zanetti.

Il bel René ha stretto le mani attorno alla gola dell'avversario mentre [illegible] carabinieri si aggrappavano a Colia cercando inutilmente di trattenere la [illegible] furia. Gli altri militari trascinavano subito fuori [illegible] gabbia Emanuele Attimonelli e solo dopo qualche istante riuscivano a portare via anche il maiorcano Zanetti. Corrado Alunni e Paolo Klun [illegible] ben guardati dall'intervenire ritirandosi durante il pestaggio nell'angolo più lontano della gabbia.

Perché la [illegible] «*Sono fatti nostri*». [illegible] spiegato ai carabinieri Vallanzasca che ha poi aggiunto al magistrato: «*Mi ha pestato un piede proprio dove ho un callo*». Subito dopo Attimonelli ha spiegato di essere estraneo [illegible] disputa ed è stato rimesso insieme agli altri che, prima di lasciare l'aula [illegible] termine dell'udienza, ha voluto baciare uno ad uno.

Prima di questo episodio, non molto da segnalare. Zanetti, Alunni, Klun e Attimonelli hanno revocato i loro legali e ne hanno avuti altri d'ufficio, poi non hanno voluto essere interrogati. I «comunali» hanno invece ricostruito le fasi dell'evasione ad eccezione di Colia che ha preferito limitarsi a confermare le dichiarazioni istruttorie.

Vallanzasca, sentito per ultimo, si è assunto tutte [illegible] responsabilità organizzative e ha [illegible] di avere dato il via al tentativo di fuga.

«*Da chi ha avuto le armi?*», gli ha chiesto il presidente. «*Senti, se, ma non glielo posso dire* — ha risposto l'ex pericolo pubblico — *altrimenti la prossima volta non ne le fanno avere più*». Quindi ha proposto per le perquisizioni [illegible] vengano sottoposti i suoi [illegible] quando vanno a trovarlo in carcere. «*Ho altri canali per avere la roba, non me la faccio portare da mia [illegible]*» ha spiegato ricordando [illegible] la signora era stata completamente spogliata all'ingresso della prigione di Nuoro perché a lui erano stati trovati in cella venti grammi di stricnina.

m. f.

La Stampa, il grande quotidiano europeo, offre ogni sabato Tuttolibri: nuovo negli interessi [illegible] nel formato. Otto pagine settimanali per scegliere cosa ascoltare, cosa vedere, dove andare, cosa scoprire, e naturalmente cosa leggere durante la settimana.
La Stampa ancora più ricca quindi con Tuttolibri, il nuovo settimanale di attualità culturale.

Ogni sabato
LA STAMPA E TUTTOLIBRI
400 LIRE

LA STAMPA
oltre il quotidiano

I dati provvisori resi noti dalla Banca d'Italia

Bilancia dei pagamenti passiva in settembre per 840 miliardi

In 9 mesi disavanzo di 4419 miliardi (attivo di oltre duemila miliardi nel '79)

ROMA — Nuovo, pesante passivo della bilancia dei pagamenti: nel mese di settembre, secondo i dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, i conti valutari con l'estero hanno infatti chiuso con un deficit di 840 miliardi di lire.

Nei primi nove mesi del 1980 la bilancia dei pagamenti ha così accumulato un passivo di 4419 miliardi di lire mentre nello stesso periodo dello scorso anno si registrò un attivo superiore ai duemila miliardi di lire. Nel settembre del 1979, comunque, la bilancia valutaria chiuse egualmente con un deficit, limitato però a soli 403 miliardi di lire.

Il deficit della bilancia dei pagamenti di settembre di quest'anno è parzialmente finanziato con l'indebitamento del sistema bancario che ha fatto affluire nelle casse della Banca d'Italia valuta estera per 516 miliardi di lire al netto degli aggiustamenti di cambio. In sostanza al passivo dei conti con l'estero la Banca d'Italia ha dovuto far fronte con le proprie riserve per soli 324 miliardi di lire: di tanto è ovviamente peggiorata la posizione verso l'estero di Banca d'Italia e Ufficio Italiano Cambi.

Dall'inizio dell'anno, dunque, la bilancia dei pagamenti valutari segna tutta una serie di disavanzi, fatta eccezione per il mese di luglio che si chiuse con un attivo di 651 miliardi di lire. Il passivo di settembre (840 miliardi) è uno dei più alti del 1980, dopo quelli di febbraio (1095) e maggio (908).

L'anno scorso, invece, nel conteggio gennaio a settembre si ebbero nei mesi con chiusure in attivo e solo tre con chiusure in passivo, e il passivo più alto si registrò in settembre con —483 miliardi. Gli altri due passivi dei primi nove mesi del furono molto più contenuti, cioè limitati a —157 miliardi a febbraio e a —29 miliardi in maggio.

Urss ha venduto oro in Svizzera (dice il "F. Times")

LONDRA — Nel mese di settembre l'Urss ha fatto pervenire ai mercati svizzeri Bullion 25 tonnellate d'oro per un valore superiore ai 480 milioni di dollari, ritornando così a vendere metallo giallo in grossa quantità per la prima volta in quasi un anno.

Lo riferisce il *Financial Times* sulla base delle statistiche ufficiali della dogana svizzera, aggiungendo che questa è stata quasi sicuramente una delle cause principali che hanno depresso i corsi dell'oro in queste ultime settimane, tanto più che il maggior da parte di quello che anche il secondo produttore mondiale ha coinciso con massicci realizzi da parte dei tesaurizzatori mediorientali e con grosse consegne da parte di un altro paese comunista, la Romania.

In aggiunta, a settembre anche il Sud Africa ha leggermente aumentato gli arrivi del metallo sul mercato svizzero.

Certo, l'arrivo di 25 tonnellate dall'Urss non si gonfia che siano state tutte messe subito in vendita, ma, comunque, a Zurigo si afferma che tra arrivo e lavorazione non passa molto tempo.

Forse consiglio straordinario dei ministri degli esteri

La Germania si oppone alla Cee sullo stato di crisi per l'acciaio

BRUXELLES — *La Germania federale ha bloccato l'imposizione di quote nazionali obbligatorie per la produzione dell'acciaio, che dovrebbe entrare in vigore il 22 ottobre (l'ora non era mai stata precisata).*

La Commissione europea, dopo avere ricevuto per telex la decisione tedesca contro l'applicazione dell'articolo 58 del trattato della Ceca, ha convocato il suo «rammarico» e si è riunita fino a tarda sera. Il commissario per l'industria, Davignon, ha dovuto inchinarsi alle esigenze tedesche, che sono di principio (oltre che contro il dirigismo economico) e di fatto (la siderurgia tedesca ha già proceduto alla ristrutturazione).

La Germania federale chiede inoltre che sia convocato un consiglio straordinario dei ministri degli Esteri per decidere sull'articolo 58, benché già il 7 ottobre, a Lussemburgo, tutti i Paesi meno la Germania, si erano espressi a favore. Il problema potrebbe essere discusso questo stesso fine settimana a Lussemburgo, se la riunione privata dei ministri degli Esteri della Cee diventasse ufficiale, oppure ad una data più avanti nel tempo.

Si ritiene che la Germania voglia una decisione del Consiglio dei ministri (ove ha un peso politico molto forte) e della Commissione europea sulla spartizione delle quote nazionali a suo vantaggio e un'applicazione assai breve dello stato di «crisi manifesta» per la siderurgia. Fino a ieri pomeriggio, i Paesi del Benelux, l'Inghilterra e la Francia avevano già dato il loro consenso per iscritto alla fissazione delle quote nazionali, necessarie per evitare il crollo dei prezzi di fronte a una domanda decrescente.

Il ministro tedesco Lambsdorf è già partito alla volta di Parigi per incontrarsi col ministro dell'Industria francese e, dopo il colloquio, si è recato a Londra allo stesso scopo. La crisi siderurgica è gravissima: l'utilizzazione degli impianti è scesa al 58 per cento, la domanda di acciaio tra maggio ed agosto è scesa del 17 per cento, mentre i prezzi sono caduti e i costi di produzione sono saliti.

Il tasso di riduzione per le quattro categorie di prodotti (lamiere larghe e piatte, profilati pesanti, profilati leggeri e fondino, coils e laminati) potrebbe essere tra il e il per cento. Non si può essere più precisi poiché le riduzioni e le quote dovranno essere negoziate dai ministri. r. p.

Assitalia: positivo il primo semestre

ROMA — L'Assitalia ha chiuso il primo semestre del 1980 con un utile di miliardi 870 milioni di lire contro utile di 240 milioni dello stesso periodo del 1979. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato, Ilio Ghinelli.

Il «ristretto» di Milano

MILANO — Rilmi sostenuti al ristretto. Le contrattazioni si sono concluse verso le 18,30. Per i tre titoli assicurativi le quotazioni sono state rinviate per eccessivi rialzi. La carta degli acquisti non ha avuto resto.

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme Boguanco	600	(602)	30.662
Italiana Incendio	n.r.	(47.100)	—
Italiana Vita	30.900	(33.900)	n.d.
La Previdente	24.800	(22.300)	n.d.
B. Briantea	40.000	(38.010)	1.800
B. Cattolica Veneto	11.900	(10.500)	15.000
B. Cred. Ag. Bresciana	31.000	(30.000)	70.500
B. Pop. Sinalunga	17.050	(17.400)	33.800
B. di Legnano	7.500	(7.500)	51.000
B. Ind. Gallaratese	41.900	(42.000)	3.300
B. Naz. Agricoltura	17.501	(16.000)	33.900
B. Pop. Com. Industria	46.000	(43.500)	31.100
B. Pop. Bergamo	42.050	(40.000)	30.000
B. Pop. Crema	28.100	(27.000)	2.100
B. Pop. Istria	33.010	(30.001)	12.500
B. Pop. Lecco	24.050	(24.020)	65.200
B. Pop. Luino/Varese	34.500	(35.500)	5.700
B. Pop. Milano	44.000	(45.000)	7.350
B. Pop. Novara	80.400	(77.700)	4.200
B. Pop. Palazzolo	18.100	(18.000)	20.200
B. Ambrosiana	38.500	(35.950)	82.500
Cr. Bergamasco	42.250	(40.530)	7.500
Cr. Commerciale	40.300	(45.300)	3.000
Creditwest	2.000	(2.500)	186.000
Finance ord.	11.000	(10.500)	2.000
Finance priv.	7.250	(7.150)	1.500
Frette	4.350	(4.750)	500
Riello	6.800	(6.250)	500
Diritti:			
Italiana Incendio	n.r.	(53.000)	—
B. Pop. Crema	4.600	(4.500)	+ 1.500
B. Pop. Lecco	6.200	(5.200)	4.200

Ultimi dati Istat

Vendite di all'estero

ROMA — Le imprese italiane vendono meno prodotti sui mercati esteri: il calo in termini reali delle esportazioni trova conferma negli indici calcolati dall'Istat sulla base dei dati definitivi sul commercio estero italiano tra gennaio e luglio 1980.

L'indice medio delle quantità esportate per i sette mesi è risultato infatti inferiore del 2,7% all'indice dei primi sette mesi del 1979. Viceversa, l'indice delle quantità importate è aumentato del 5,8%. I prezzi delle merci importate, inoltre, sono cresciuti in media più di quelli delle merci esportate (12% contro 22%). In termini di valore, quindi, sono cresciute sia le importazioni, sia le esportazioni, ma il deficit della bilancia commerciale italiana ha raggiunto dimensioni vistose: 9542 miliardi di lire a fine luglio (secondo i dati definitivi dell'Istat resi noti ieri) e 11.382 miliardi a fine agosto (secondo dati provvisori comunicati dall'Istat nei giorni scorsi).

Il peggioramento della bilancia commerciale ha influenzato quasi tutte le correnti di scambio italiane: i Paesi con i quali il commercio italiano è attivo si sono ridotti ad una ristretta pattuglia (28 circa).

Risultati pesantemente negativi sono registrati negli scambi con i partners comunitari: il commercio italiano risulta passivo per ben 2628 miliardi di lire contro l'attivo di 500 miliardi dei primi sette mesi del 1979. L'unico Paese Cee con il quale la bilancia commerciale italiana resta attiva (ma per nettamente inferiori agli scorsi anni) è la Gran Bretagna (248 miliardi di attivo). Complessivamente positivo anche l'interscambio con i Paesi della zona europea di libero scambio, dove continua a crescere il saldo attivo con la Svizzera (quasi 600 miliardi di lire).

La risposta della Flm agli annunciati 1500 licenziamenti

Oggi due ore di sciopero all'Olivetti

IVREA — Oggi, in tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese, ci saranno due ore di sciopero articolato; altre due ore, invece, interesseranno la prossima settimana tutto il gruppo, in attesa di avviare il 31 ottobre le trattative sul contratto integrativo che erano praticamente congelate da maggio. L'agitazione odierna è stata decisa ieri a caldo, dalla Flm di Ivrea, dopo l'annuncio dato da Ortzo De Benedetti a Parigi sulla necessità dell'azienda di eliminare, nell'81, almeno altri 1500 posti di lavoro. Lo sciopero della prossima settimana è stato invece deciso ieri l'altro, al termine del Coordinamento dei delegati Olivetti che avevano fatto il punto sulla situazione del gruppo, sia alla luce degli incontri che i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil hanno avuto al ministero del Bilancio con La Malfa, sia in vista del prossimo incontro «tecnico», già fissato per il 30 ottobre, che si svolgerà sempre al Bilancio.

I punti dolenti della vicenda, in questo momento, dicono alla Flm di Ivrea sono due: da una parte c'è l'annuncio di nuovi massicci tagli occupazionali (1500 appunto) che vanno ad aggiungersi ai 10-12 mila dipendenti, già espulsi dal gruppo dopo l'arrivo di De Benedetti; dall'altra c'è invece una realtà contrattuale interna, che stava sbloccandosi dopo gli incontri al Bilancio sul tema delle commesse pubbliche, e che rischia di inasprirsi proprio alla luce dei nuovi licenziamenti annunciati.

Su entrambi i punti, martedì e ieri, l'Flm ha diffuso due lunghi comunicati in cui si riafferma ostinatamente la «validità» della piattaforma integrativa (in particolare per quanto riguarda il ricorso dei 400 operai messi in cassa integrazione) e l'urgenza di predisporre, da parte sindacale, un argine di difesa e di controllo alla politica multinazionale, con accordi tra i colossi più disparati dell'informatica, che il gruppo di Ivrea ha intrapreso negli ultimi dieci anni. «Tanto più — afferma Bruno Magistri, uno dei segretari Fim — che De Benedetti continua a chiedere i problemi concreti dell'azienda, ma si riferisce unicamente al «recupero di redditività pre-ospite, che del resto, ammette, è già salito da 22 a 50 mila dollari annui, superando persino gli obiettivi precedentemente fissati».

Anche alla luce di queste cifre, secondo la Flm, «esiste una palese contraddizione tra i recenti annunci sull'aumento di fatturato nel primo semestre '80, la previsione di un cospicuo utile di bilancio e la riproposizione di una eccedenza di manodopera».

Un'«eccedenza» che, alla fine, potrebbe anche risultare di 2100 persone se ai 1500 licenziamenti annunciati si aggiungono i dipendenti (dai 500 ai 600) che già quest'anno hanno dato le dimissioni volontarie.

c. roc.

L'indice Comit guadagna 2,10%

Un nuovo balzo del gruppo Fiat

MILANO — Gli ordini di gennaio, pur denotando una certa selettività, hanno impresso alla ripresa una tendenza positiva provocando ampie rivalutazioni nei prezzi. All'apertura sostenuta di Pirelli Spa e Montedison, ha fatto seguito un insistente interessamento del denaro per le Ciga e per i titoli delle tre banche di interesse nazionale. Il finale della seduta è stato poi vivacizzato dai valori del gruppo Invest, da quelli del gruppo Fiat e da quelli del gruppo Pesenti che insieme a Centrale, Bastogi e Bonifiche Sicle hanno contribuito a portare l'indice sui nuovi massimi annuali.

All'interno in evidenza i valori del gruppo Fiat (Fiat ordinarie +2%, Ifil +6,9%, Fiat priv. +6,6%, Magneti Marelli +5,7% ed Ifi priv. +3,5%), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi +5%, Assicuratrice ed Italmobiliare oltre +3% e Ras +2,1%), quelli del gruppo Invest (Comp. Milano +4,1%, Mirabianca seguite da Saffa e Invest, con l'eccezione delle Fisac, —7,6%, e delle Bil risp., —4%). Tra i valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano in tensione le Centrale (+4%) e di poco migliori le Toro.

Richiesti anche i bancari (Banco Roma +6,8%, Credit e Comit +3,7% e Mediobanca +1,3%), le due Pirelli (Pirelli e Co. +4% e Pirelli Spa +4,8).

In tensione le Cucirini (12,5%), De Angeli (+11,3%), Borgosesia (+11,4%), Saronno (+10%), Ciga e De Ferrari risp. (+6,2%), Acqua Marcia, Trafilerie, Falck priv. e Bilsida oltre (+6%). Linificio, Asdes e Brioschi oltre +5%, Bonifiche Sicle +4%, Bastogi +3,4%, Imi, Fidis +3,2%, Olivetti +3,0%, Burgo +2,3%.

In assestamento le Latina (—4,7%), Generalfin (—4,4%), Viola (—4,2%), Pirrex (—3,8%), Agricole (—3%), Alleanza (—1,5%). Attività modesta sul mercato obbligazionario, con contenute oscillazioni nei prezzi. Sostenute le convertibili.

L'indice Comit ha guadagnato il 2,10% salendo a quota 167,35; l'indice «Il Sole-24 Ore» è salito a quota 70,30 con un guadagno del 2,03%.

La Borsa a Torino ha vissuto l'ennesima giornata di attività frenetica. Progressi generalizzati in tutti i comparti, con Fiat, Ifil, Centrale, Bastogi, Ciga, Banche iri e Immobiliari in particolare evidenza. Fra i titoli locali notevoli gli apprezzamenti di Borgosesia, Fiorio, Cartiere, Fiammini, Gilardini.

Nuova struttura Riv-Skf

TORINO — La Riv-Skf Officine di Villar Perosa Spa ha conferito il proprio complesso operativo alla Riv-Skf Industrie Spa, società che ha comunicato ad operare dal 1° ottobre.

La Riv-Skf Industrie Spa prosegue nell'attività produttiva e di vendita dell'attuale gamma di prodotti (cuscinetti volventi, cuscinetti di precisione per l'industria delle macchine utensili e per l'aviazione, punterie per l'industria degli autoveicoli). Dal canto suo la Riv-Skf Officine di Villar Perosa, che detiene partecipazioni, oltre che nel Centro Europeo di Ricerche del Gruppo Skf in Olanda, in altre società con attività di produzione e di vendita nel campo degli articoli tecnici di gomma, tessili, lavorazioni meccaniche e meccanica di precisione, accentua il suo ruolo di capo gruppo, riservandosi le funzioni di sviluppo, di coordinamento e pianificazione delle varie attività, di impostazione delle politiche economiche, finanziarie e di relazioni industriali nonché la gestione di servizi comuni delle proprie consociate.

Parigi — La segnalazione di una bomba (che peraltro, dopo accurate perlustrazioni, non è stata trovata) ha impedito ieri che si svolgessero le consuete contrattazioni a Parigi sia in Borsa, sia al mercato valutario sia al mercato dell'oro. dopo la notizia che era per collocata in una parte dell'edificio una bomba, le stesse edificio veniva fatto rapidamente sgomberare.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	185.000-190.000
Sterline n.c.	210.000-21
Marenghi it.	160.000-170.000
Marenghi sv.	
Marenghi bel.	120.000-140.000
20 Doll. oro	730.000-760.000
50 Pesos messs.	780.000-830.000
100 Pesos ch.	360.000-420.000
Krugerrand	620.000-650.000
Argento (per gr)	
Platino (per gr)	19.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 63	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6%	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 78/81	76 50	—
» » 10% 77/92	02 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 55	—
» » » 1/3/81	99 05	— 0 20
» » » 1/5/82	97	—
» » » 1/7/81	99 20	+ 0 20
» » » 1/7/82	97 20	+ 0 20
B.T.N 5,50% 1982	88 80	—
B.T.O. 10% 1981	100 76	—
» 12% 1982 I	95 50	— 0 70
» 12% 1982 II	94 50	—
» 17% 1983	91 90	+ 0 60
» 12% 1984 I	91 20	+ 0 20
» 12% 1984 II	91 20	—
» 12% 1987	90	— 0 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 8% '68 II	75	—
» » '69 II	66	—
» 7% '70	62	+ 0 60
Enel '74 indicizz.	138 70	—
» 10% '76 II	94	+ 1 05
» '77 ind. II	118	—
» 13% '78 I	92 20	—
» 12% '78 II	91 40	—
I.R.I. 6% '59	88	—
I.R.I. 6% '65	83 50	+ 0 50
Autostrade 6% '68 I	70 40	+ 0 50
» 8% '69	85	—
» 7% '72	74	—
CO.PP. 6%	51 50	+ 0 40
» 7%	62	+ 0 50
» 8% Auto '75	53	—
» Int. St. 6% IV	66	—
» Int. St. 7% IV	63 13	—
» Anas 6% 68	53 50	—
» » 7% 73	52	— 1 70
» Autostr. 7% II	54	—
FF.SS. 6% '66 I	74 10	—
» 6% '67	70	— t
» 7% '72 II	63	—
A.F.S. 7% 70	64 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	58 60	—
» 7% II	64	—
CIPU vent. 6%	72 00	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	89 80	— 0 50
» XXIX 7%	72 90	— 0 70
» XXXIII 7%	71 20	+ 0 50
» XXXVIII 7%	62 50	—
» XLII 6%	61	—
» IL 10%	71	—
Istituto 7% '71 XIX	76	—
» 6% XIII	91 90	—
Torino Asm 5,50% 60	91 50	—
» » 5,50% 62	91 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 8% conv.	88	—
S. Paolo 6%	60	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	55	—
» » 5%	58	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 8%	94 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	— 1 20
Cr. I. Sm. 5% '59	84 90	—
» » 7% 70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Peschi 5%	05	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '63 II	91	—
Calmi 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '54	88	—
Rumianca 6,50 '52	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
IRI 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sel. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	276	—
M. Bip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	—	—
Liquigas 7,50% '79	—	—
Imi 5% 73/88	69 50	—
S. Paolo II. 12%	210	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-10	Banconote (Milano) 22-10	Esportazione (Milano) 21-10	Esportazione (Milano) 22-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-10
Dollaro Usa	880	880	883,50	884,30		884,25
Dollaro Usa l.p.	840	840	—	—	—	—
Dollaro canadese	752	752	757,10	757,95	757,225	757,95
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	472,83	473,10	472,815	473,105
Fiorino olandese	433	433	435,99	436,83	435,995	436,815
Franco belga	28	28	28,56	28,545	28,571	28,55
Franco francese	203	203	205,08	205,05	204,99	209,075
Sterlina	2130	2130	2165,80	2153,75	2165,50	2153,275
Lira irlandese	1750	1750	1784	1784	1765	1767
Corona danese	152	152	154,14	153,83	154,145	153,985
Corona norvegese	176	176	178,70	178,15	178,625	178,275
Corona svedese	204	204	210,10	208,52	210,075	208,595
Franco svizzero	530	530	532,54	531,20	532,67	531
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,93	66,845	66,834	66,837
Escudo portoghese	16	16	17,35	17,48	17,415	17,34
Peseta spagnola	11	11	11,780	11,81	11,784	11,815
Yen giapponese	3,85	3,85	4,245	4,236	4,242	4,237
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,25	17,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	670	675	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

(I dati relativi alla quantità trattata non sono pervenuti)

Titoli	22-10	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7650	+ 450	
Bonifiche Ferr.	24500	+ 20	
Chiari & Forti	8000	— 200	
Eridania	17970	— 300	
Imm. Vittoria	15400	— 310	
Ind. Saiboni P.	5050	+ 80	
Sermide ord.	199 50	— 5 50	
Sermide priv.	174 50	— 8 50	
Sermide risp.	225	— 47	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35440	— 555	
Assicur. Ital.	60000	+ 2000	
Ausonia	3720	—	
C. Ass. Mi ord.	22100	+ 600	
C. Ass. Mi priv.	21700	+ 1000	
C. Latina ord.	1190	— 50	
C. Latina priv.	1135	— 14	
FIRS	3200	+ 80	
Generali	92300	+ 1300	
Italia Ass.	29000	— 10	
L'Abeille Ital.	53800	+ 1800	
Fondiaria Inc.	14500	+ 80	
Fondiaria Vita	48000	— 970	
RAS	238000	+ 5000	
SAI	40250	+ 300	
Toro Ass. ord.	16799	+ 9	
Toro Ass. pr.	15751	+ 251	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36505	+ 1200	
	38000	+ 3400	
Banco Lariano	7490	— 9	
Cred. Italiano	4101	+ 51	
Cred. Varesino	10305	+ 15	
Interbanca pr.	28000	+ 4000	
Mediobanca		+ 1150	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1600	+ 85	
Burgo ord.	14250	+	
Burgo priv.	9040	—	
De Medici	700	— 5	
Mondadori pr.	5610	+ 30	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2709	—	
Pozzi-Ginori		+ 1 50	
Pozzi-Ginori r.	191 50	+	
Eternit	829	+ 24	
Eternit pref.	560	+ 15	
Italcementi	39050	+ 1550	
Italcementi r.	31000	+ 300	
Unicem	14000	+ 201	
CHIMICI			
Anic	8 95	—	
Briochi	2100	+ 100	
Caffaro	701	+ 11	
Farmit. Erba o.	5200	— 100	
Farmit. Erba p.	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7200	+ 200
Eridania	18850	—
Fiorio	859	+ 45
Imm. Agr. Viberta	19000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22200	+ 1000
C. Ass. Milano priv.	21600	+ 500
Comp. Latina ord.	1250	—
Comp. Latina priv.	1185	—
Generali	91800	+ 1400
RAS	236000	+ 500
SAI	39600	+ 200
Toro Ass. ord.	16100	—
Toro Ass. priv.	16900	+ 150
BANCARI		
B. Comm.	35200	+ 3650
Banco di Roma	36600	+ 3900
Credito Italiano	4100	+ 100
Interbanca p.	27500	+ 1000
Mediobanca	84000	+ 1500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14000	—
Burgo priv.	10150	+ 600
Cart. Ital. Riunite		+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	+ 30
Pozzi Ginori risp.	150	—
Eternit ord.	820	+ 40
Eternit pref.	540	+ 15
Unicem	14700	—
CHIMICI		
Anic	8	—
Italgas	1480	+ 12
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza		+ 400
Montedison	211	+ 15
Pirelloni	1445	+ 5
Pianori		—
Rumianca		—
Saffa ord.	6900	+ 50
Saffa risp.		+ 40
SAIAG	1475	+ 3
Schiapparelli	675	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	289	— 4
Rinascente priv.		—
Silos Genova	7000	+
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1486	—
Autostr. To-Mi	1800	—
Ilbecable	14800	—
NAI	218	+ 2
SIP	1483	+ 10
Torino Nord	72	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	638	— 50
E. Marelli	355	+ 5
FINANZIARI		
Bastogi (RBS	770	+ 43
Borgosesia ord.	4100	+ 300
Borgosesia risp.	3500	+ 525
Centrale	19450	+ 1300
Finaldar	83	—
GIM	6250	+ 180
IFI priv.	4970	+ 220
IFIL	6000	— 100
Invest	3820	+ 120
Mittel	1590	+ 10
Piacenza	3320	+ 120
Pirelli & C.	3375	+ 95
Pirelli S.p.A.	1480	+ 75
SAROM	2090	+ 340
SME	2700	—
SMI	5350	+ 50
SIFA	1900	+ 20
STET	1592	+ 2
(IMMOBILIARI)		
B.I.I. ord.	810	+ 40
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	22-10	Variaz.
(IMMOBILIARI)		
Aedes	520	
B.I.I. ord.	834	— 5
B.I.I. priv.	—	—
CDGE	8821	+ 21
Cond. Acqua	220	+ 1 4
De Angeli Frua		+ 2710
Finrex	1765	— 70
G. Imm. Sogena	2208	+
Iniziative Ed.		+ 700
ISVIM	7000	+ 900
Milano Centr.		+ 100
Risanamento		+ 112
SIFA	1512	+ 1
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	2905	+ 240
FIAT priv.	2305	+ 125
Franco Tosi	37150	+ 850
Gilardini	4195	—
Ottolli ord.	3060	+ 85
Olivetti priv.	2740	+ 50
Westinghouse	10600	+ 550
Worthington	3529	+ 55
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Gaz	2300	+ 5
Delmine	150	+ 5
Falck ord.	5045	+ 195
Falck pr.	5130	+ 330
Ilsa-Viola	2510	— 90
Italsider	345	+ 4
La Magona	2940	+ 37
Pertusola	1850	— 30
Trafilerie	2385	+ 145
TESSILI		
Cont. e Zitoli	42	— 1 50
Cantoni	17200	—
Cucirini	6300	+ 721
Cascami Seta	7800	— 180
FISAC	8500	— 700
Linif. e Can. o.	1570	— 10
Linif. e Can. r.	1380	+ 70
Marzotto priv.	2000	+ 30
Olcese Venez.	104 75	+ 6 75
Rotondi	22300	— 200
Snia Visc. o.	1360	— 90
Snia Visc. p.		—
Unione Man.		+ 2200
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2690	+ 180
Acq. De Ferr. r.	2870	+ 220
Acque Potabili	1380	+ 18
Calzat. Varese	6500	+ 250
CIGA	9270	+
CIR	17000	—
Pacchetti	107	+ 3
Terme Acqui	1270	+ 70
Tronzo	4620	+
ESTERI		
Bowring	—	—

Titoli	22-10	Variaz.
Condotte Acque	330	+ 15
Fer-Co	231	+ 12
Gen. Imm. Sogena	2305	+ 105
I.P.I.	3610	+
ISVIM	6000	— 600
Risan. Napoli		+
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1090	+ 20
FIAT ord.	2895	+ 235
FIAT priv.	1980	+ 110
Gilardini	4230	— 130
Graziano	1246	—
Ottolli ord.	3395	+ 57
Olivetti priv.	2800	+ 200
Westinghouse	18200	+
MINERARI ED ESTRATTIV		
Delmine	140	+
Fornara	479	+ 20
Italsider	328	+ 3
Talco Grattile	30500	—
TESSILI		
Cantoni	17200	—
Fisac	9000	—
Snia Viscose ord.	1300	—
Snia Viscose priv.	992	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1475	+
CIGA	9450	+ 600
CIR	17000	—
Pacchetti	107	+ 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	240	—
M.C. Er. 7% 73/88	113	—
M.S. Vis. 7% 73/88	110	—
M.S. Spin. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	278 50	+ 0 50
Met. Ital. 5% 73/88	214	—
Mira L. 12% 77/82	104	—
IRI Stet 7% 73/88	81 80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		97,407	14,50
31/1/81		95,991	15,53
28/2/81	127	94,564	16,20
30/3/81	157	92,467	16,25
30/4/81		92,285	16,30
30/5/81		91,126	16,35
30/6/81	248	89,965	16,35
31/7/81	280	88,826	16,40
29/8/81	309	87,776	16,45
30/9/81		86,844	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-10		Ric. Emiss.
Amitalia	doll.	—
Capitalitalia	»	15,65 —
Fonditalia	»	22,91 —
Interfund	»	14,41 —
Int. S. Fund	»	9,85 —
Multifund	»	19,75 16,22
Italcomune	»	12,90 13,25
Italunion	»	11,63 12,73
Medicl. Sel.	»	16,85 17,25
Rominvest	»	17,35 18,39
Tre R		10107,44 —
Eur '69	lr. av.	172,57 —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercato libero in $ per oncia)

Mercati	21-10	22-10
Lond

Acquistato con una spesa di 44 milioni

Cuorgnè, bilancio con il cervellone

L'elaboratore compie molte operazioni e alleggerisce il lavoro del personale

Maggiori informazioni più precise, un tempo minore: questi gli obiettivi del «Progetto anagrafe» e del «Progetto bilancio», curati dal Consorzio per il sistema informativo della Regione in collaborazione con la Olivetti. Un progetto nato in questi ultimi anni, che comincia ad avere le prime applicazioni pratiche negli ospedali e negli uffici comunali.

A Cuorgnè, dove c'è già un elaboratore «Bea 3030» che [illegible] il bilancio comunale. L'elaboratore è di ridotte dimensioni: composto da un corpo centrale, un'unità logica, due dischi e cartuccia e una stampante, è in grado di compiere un'impressionante numero di operazioni.

«Il progetto — dice il dott. Luciano Braggi, consorzio informativo — ha visto da parte [illegible] l'impegno nella parte metodologica e analitica, da parte della Olivetti la cura dei contenuti tecnici. Abbiamo [illegible] e teniamo tuttora corsi per operatori comunali, volti a un'acquisizione di tutti quei procedimenti per il funzionamento della macchina. Un'opera di qualificazione professionale che intendiamo estendere il più possibile per non incorrere in un pericolo reale: cioè creare per ogni Comune un ristretto numero di "specialisti" [illegible] quella mansione».

L'elaboratore consentirà anche le aggregazioni per settore, permettendo così l'esatta valutazione finanziaria in ogni campo d'intervento del Comune: «Lo diminuzione dei tempi pratici nel funzionamento degli uffici — prosegue Braggi —, che dovrebbe seguire l'approccio iniziale, non è però lo scopo principale della nostra iniziativa. La completezza e la precisione delle informazioni dev'essere il punto d'arrivo del progetto».

A partire dall'esercizio '81, il progetto dovrebbe trovare un'applicazione pratica nei dodici Comuni che hanno aderito inizialmente (oltre a 15 capodistretto, mentre per adesso in qualche centro il Bea 3020 viene utilizzato in modo parziale.

Il Comune la macchina è [illegible] stata circa 44 milioni: «Ben spesi, per la verità — dice Roberto Tarro, responsabile dell'Ufficio di ragioneria —, perché in grado di svolgere una mole di lavoro impressionante.

[illegible] concluso il processo alle assise di Ivrea

Una condanna, 3 assoluzioni per il delitto di Bosconero

All'autore dell'omicidio inflitti 15 anni, i suoi complici, ritenuti responsabili soltanto [illegible] lesioni, [illegible] stati subito scarcerati

Dopo due [illegible] di [illegible] consiglio la Corte d'assise di Ivrea (presidente Braccini, giudice [illegible] latore Secchi) ha emesso [illegible] sentenza [illegible] il delitto [illegible] Bosconero. Santo Catanzariti, 21 [illegible] nti [illegible] to di aver ucciso con un colpo di pistola il pluripregiudicato Bruno Boselli, la sera [illegible] 26 giugno scorso, è stato condannato a 15 anni di reclusione. I tre complici, i fratelli Antonio e Rocco De Marco, 23 e 20 anni, [illegible] Pierre, 26 anni, sono stati condannati a [illegible] anno e quattro mesi per lesioni: avrebbero partecipato al pestaggio del Boselli ma ignoravano che Santo Catanzariti fosse armato e quindi non possono rispondere, neppure a [illegible] delitto. Essendo già in carcere dal 26 giugno del '79 e avendo quindi già scontata la pena, i tre sono stati rimessi in libertà.

Il verdetto è stato accettato con sospiri di soddisfazione dai parenti e degli amici degli imputati che affollavano l'aula.

La sentenza ha [illegible] se non del tutto, le richieste dei difensori degli imputati. Dal Fiume, [illegible] Trebbi, Petilli, Veneto. Il verdetto, però, farà discutere e sarà con molta probabilità impugnato dal sostituto procuratore Marciante che aveva accusato i tre complici di concorso nell'omicidio.

I legali nelle loro arringhe hanno duramente replicato alle argomentazioni dell'accusa. Su tutte le grosse questioni che i giurati avrebbero dovuto affrontare in camera di consiglio (decidere se i compagni di Santo Catanzariti sapevano che il giovane era armato, consapevolezza che si trattava di una spedizione punitiva che avrebbe potuto concludersi tragicamente, partecipazione all'aggressione a Boselli) i difensori hanno seminato dubbi nelle coscienze dei giurati.

Sulla piena responsabilità di Santo Catanzariti non esistevano dubbi: il giovane che indossava la maglietta a strisce rosse e bianche quella sera era lo stesso che il giorno precedente aveva già fatto a pugni con Boselli, riportando la peggio. I testimoni lo avevano indicato come uno dei due provocatori che entrarono nel bar la «Cooperativa» di Bosconero, per invitare ad una sfida i Boselli. Il difensore Deo Dal Fiume ha, però, sottolineato gli aspetti più drammatici della personalità di Santo Catanzariti, che divideva a Volpiano una stanza con cinque fratelli, di cui uno, Antonio, [illegible] imputato in questo processo, è stato prosciolto perché riconosciuto totalmente infermo di mente: «Pure ammettendo le sue responsabilità — ha detto Dal Fiume —, bisogna dargli una possibilità di recupero, perché finora la società è in credito con questo ragazzo e cui non ha dato alcuna possibilità per sfuggire alla tragica catena della miseria, dell'analfabetismo, della violenza risalta per sfuggire a una condizione di emarginato».

Claudio Cerasuolo

Pensioni a passo di lumaca

Dieci mesi tempo medio d'attesa per Torino e zone vicine - Spesso [illegible] bastano invece tre mesi [illegible] altre province della regione

Uno dei guai più umilianti che possono capitare ad una persona, dopo una vita di lavoro, è, senza dubbio, quello del tempo. Il più delle volte misurabile in [illegible] che passa dall'ultimo giorno di lavoro a quello del pagamento del primo mese di pensione. E quello che è un diritto inalienabile di chiunque, diventa un [illegible] vario terribile, un peregrinare da un ufficio all'altro, una [illegible] quotidiana contro la burocrazia e l'inefficienza.

In sostanza, un lavoratore, dopo aver pagato, peraltro puntualmente e fino all'ultima lira, i contributi previdenziali per una vita, si aspetta, come minimo, che anche lo Stato lo ripaghi con la stessa moneta: puntualità e «fino all'ultima lira». Ma ciò, il più delle volte, non accade.

Quasi quotidianamente il problema è alcentrato da giornali, tv e, ala pur lentamente, ogni tanto, qualcosa [illegible] in ultima è comunicazione [illegible] ministero del Lavoro (sollecitata da una interrogazione parlamentare del [illegible] Costamagna) che illustra la situazione attuale del «panorama» pensionistico piemontese. «In materia di liquidazione delle pensioni — [illegible] il ministro — le sedi provinciali del Piemonte si trovano quasi tutte al di sotto dei tempi medi nazionali».

Il documento precisa che, per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia, le sedi di Alessandria, Asti, Cuneo e Vercelli definiscono le domande in tempi medi non superiori ai tre mesi; a Biella e Novara, i tempi sono compresi fra 5 e 7 mesi, mentre, «soltanto le sede provinciale di Torino e quelle consoli, urbane ed extraurbane», in tempi intorno ai 10 mesi.

«Più elevati appaiono invece i tempi delle pensioni [illegible] invalidità», continua il ministro, mentre sempre nelle sedi di Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli e Biella le prestazioni sono assicurate in tempi medi inferiori ai sei [illegible] vo leggermente superiori».

«Per ovviare comunque ai ritardi più rilevanti di alcune sedi — conclude il ministro — sono stati definiti speciali piani operativi». Il primo risultato, sempre secondo il ministro, è che nella sede di Torino, il piano realizzato ha già dato risultati positivi, considerato che, nel giro di nove mesi, il numero delle domande di pensioni giacenti è diminuito di oltre 20 mila pratiche. Il ministro precisa anche che «il rapporto esistente fra le domande di invalidità accolte e quelle respinte in campo nazionale è del [illegible] per cento per [illegible] accolte contro il 67,5 per cento delle respinte. Nell'ambito della regione Piemonte il rapporto è: 31,7 per cento accolte, 68,3 per cento respinte».

A Specchio dei tempi

La offerta dei lettori

Per la ricerca contro il cancro

In ricordo di Nadia i cugini 150.000; in memoria di Rita Bosco 140.000; in ricordo di Irma Ina in Formisari 135.000; i dipendenti della Soc. Cementubi in memoria di Bruno Ferrarini 124.500; i figli Bruno e Ofusi in ricordo [illegible] nonna Maria 120.000; in memoria [illegible] Mirella Motta gli amici della Scuola 115.000; [illegible] ricordo della moglie Silvana Pent i colleghi di Adriana 105.000; in memoria di Maddalena Nobile gli amici di Alfonso del Bar Martini 107.000.

In memoria di Giovanni Raimondo, Liliana, Pina e famiglia Sain 100.000; M.A.P. 100.000; in memoria di D'Ambrosi Andrea famiglia D'Ambrosi 100.000; in memoria di Cesare Pray i colleghi di Franco 100.000; Gina e Pina ricordando Valentino [illegible] in memoria [illegible] Giovanni Raimondo i compagni di Scuola di Mariella 80.000.

In memoria di Carolina Robino la nipote Irma 20.000; in memoria di Mario Morori i colleghi del coro I-L Scuola Saba 17.000; in onore di S. Antonio Abate per grazia ricevuta E.M.B. 15.000; N.N. 15.000; A.Z. 10.000; in ricordo di zio Guido 10.000; Maria ricordando i suoi cari defunti [illegible] in onore di Papa Giovanni Filippo 10.000; in memoria [illegible] Maria Malandrone 10.000; [illegible] pensionato B.A. 10.000; T.O. 10.000; Federica 10.000; Arduino Roberto e Walter, Chivasso 10.000; Eliana 10.000; N.N. 10.000; Michele 10.000; P.B. 5000; N.N. 5000; G.R. ai miei cari defunti [illegible] Roberto Sperone 3000; N.N. 10.000.

Antonio e Gina ringraziando Papa Giovanni 35.000; ringraziando la Madonna di Lourdes 20.000; N.N. 20.000; Mario e Luisa 20.000; in memoria di Vera [illegible] Nicola Cutrupi 10.000; Robertino e Nino 10.000; N.N. 10.000; ricordando con affetto l'insegnatrice Scolastica Domenica Bilia Pignato 10.000; Maria Teresa 10.000; N.N. 10.000; in ricordo di Nicola Ronchi Concetta Coco 10.000; N.N. 10.000; Maria Rosa e Raffaella in memoria della mamma di Lidia 10.000; P. Sara 10.000; N.N. 10.000; in ricordo dei miei morti 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni Maria 5000; in memoria di Papa Luciani e Paolo VI 5000.

Gli inquilini [illegible] via [illegible] 33 in memoria [illegible] Tomasella 65.000; il condominio di via Boggiano 3 in memoria di Walter Zampedri 31.000; i condomini [illegible] via Bisorzero e via Thouar in memoria di Maria [illegible] Pelazzo [illegible] «Società Bocciofila Amici Lucento» in memoria del loro caro [illegible] e socio Alberto Manzon 52.000; in ricordo di papà 50.000; N.N. in memoria della mamma 50.000.

Alla Comfai ... aria di casa.

Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO.

APPARTAMENTI:
Soggiorno, letto, cucinotta, bagno.
3 camere, cucinotta, bagno
Cobati di terrazzi
+ vela mare, ascensori, box, posti auto/barca.

Condominio [illegible]
Strada Costeraimare 14
San Lorenzo al Mare
tel. 0183/ 31641
400500

AL MARE, NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PER INFORMAZIONI TELEFONARE:
COMFAI s.p.a. - Filiale di Torino
Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange
10123 TORINO
[illegible] (011) 548123 (5 linee)

COMFAI [illegible] CASA

25 ANNI DI ESPERIENZA

MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI

[illegible] "NUOVE EDIFICATRICI"

Uno studente lo ha visto ed è riuscito a salvarlo

Indonesiano si getta in Po perché l'amico lo respinge

Il giovane, a Torino per turismo, si è lanciato all'altezza del ponte Isabella - È stato tratto a riva nei pressi di corso Vittorio Emanuele

Rudy Bausch

Una sua amica l'aveva respinto: «Non ti voglio più vedere». E lui, Rudy Bausch, 26 anni, indonesiano, a Torino per turismo, si è visto [illegible] il mondo addosso. Ha girovagato per qualche ora per le vie della città, si è trovato sul ponte Isabella, [illegible] fondo di [illegible] Dante, 61, è appoggiato al parapetto, alcuni istanti, poi si è lasciato nel fiume.

[illegible] lo hanno visto cadere in acqua, hanno dato l'allarme. La corrente ha trascinato il giovane, lentamente, a pochi metri dalla riva. Rudy Bausch [illegible] dato alcune bracciate, è riuscito a portarsi quasi sulla sponda. Poi, forse, ha perso i sensi. Il corpo ha galleggiato sempre seguito dalle sponde dai passanti.

Cento metri prima del ponte di corso Vittorio uno studente di 22 anni, Giovanni Tartiti, Montaldo Roero, via Cesare Superiore 2, si è tuffato nel fiume, è riuscito a raggiungere Rudy, trascinandolo a [illegible] Con un'ambulanza il giovane indonesiano è stato accompagnato alle Molinette.

Sembrava grave, respirava a fatica. Poi, invece, si è ripreso grazie [illegible] cure dei medici. Poche parole: «Lasciatemi morire, non voglio più vivere».

Settimo e Leinì [illegible] proteste alla guardia medica

I sanitari della Guardia medica della Usl 38 ieri hanno chiesto il potenziamento degli organici e una migliore organizzazione del servizio. Attualmente per le zone di Settimo, Leinì, Volpiano, S. Benigno e Lombardore ci [illegible] medici nei turni di [illegible] e tre in quelli prefestivi e festivi. «Adesso una delibera del comitato direttivo — spiegano i sanitari — ha stabilito che [illegible] notte debba esserci un solo medico a Settimo e uno a Volpiano, mentre nei prefestivi e festivi il terzo collega sarà dislocato a Leinì. Tutto ciò, proprio in base all'esperienza passata, potrà avere gravi conseguenze sul servizio».

Dicono i sanitari: «Uno solo di noi a Settimo si troverebbe a gestire l'80 e il [illegible] per cento delle chiamate, con ritardi nell'intervento chiaramente calcolabili. E' poi necessaria la presenza di [illegible] filtro telefonico per stabilire la gradualità delle urgenze. Infine è opportuno accelerare la messa in funzione [illegible] dici».

A Castellamonte una nuova area per le industrie

Centosettantacinquemila metri quadrati per ospitare la seconda area attrezzata del comprensorio d'Ivrea, inserita nel territorio di Castellamonte, ai confini con Bairo e Torre Canavese. Al parere favorevole espresso dal consiglio comunale durante la discussione dell'adozione del piano regolatore, si aggiunge ora quello del comprensorio eporediese che ha così varato il «secondo polo di riferimento industriale di quest'area canavesana, dopo quello localizzato nell'attuale zona di Scarmagno, vicino ad Ivrea».

L'area è lambita dalla «Pedemontana», l'arteria che collega trasversalmente il basso all'alto Canavese, esiste anche la possibilità di creare un raccordo ferroviario con la vicina stazione di Castellamonte. «Quest'area attrezzata accoglierà aziende di media dimensioni ed a prevalente carattere artigianale — ha detto il sindaco di Castellamonte Bozzello — con un massimo di 30-40 addetti ciascuna».

Ventiquattr'ore [illegible] città [illegible] provincia

Calendario

Oggi: San Giovanni [illegible] Capistrano. Domani: [illegible] Antonio M. Claret.

CASTELLAMONTE — Alla cooperativa edilizia «Primo Maggio» è stato concesso [illegible] ulteriore finanziamento di 750 [illegible] la realizzazione di [illegible] alloggi che vanno [illegible] aggiungersi [illegible] 30 in fase di completamento lungo via Torino. [illegible] Iacp realizzerà, invece, 24 alloggi per una spesa che sfiora [illegible] poco il miliardo di lire, su [illegible] di via Barengo.

MONCALIERI — Inaugurata presso il salone della «Famija Moncalierèisa». [illegible] Real Collegio 145. [illegible] «Antiche stampe e incisioni». E' aperta tutti i giorni dalle 10 [illegible] e 19; dalle 21 alle 22, si concluderà il 26 novembre.

SAN GIORGIO — Nuova iniziativa a favore degli anziani: ogni sabato, dalle 9,30 alle 11, il sindaco e l'assessore ai problemi sociali garantiscono a disposizione del pubblico in un appuntamento denominato «l'ora dell'anziano».

FORNO CANAVESE — Con il prossimo [illegible] di novembre [illegible] il nuovo asilo nido comunale per i bambini di età compresa [illegible] e tre anni. L'amministrazione sta predisponendo anche l'assunzione di tre puericultrici.

SALASSA — Un'area verde con parco giochi per bimbi sorgerà nelle vicinanze del campo sportivo, dove verranno costruite le nuove elementari.

CHIERI — Per l'inizio di novembre ritorna la tradizionale Fiera di San Martino. In oltre ottanta stands i commercianti chieresi esporranno i loro prodotti. Novità di quest'anno: un padiglione allestito dalla Lega [illegible] tessili per valorizzare la produzione locale di tendaggi e tessuti d'abbigliamento, affiancata dall'esposizione dei prodotti agricoli locali.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-60-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Gente felice» di Mino Loy, con Arturo Bragaglia e Loretta De Luca; 13 I bucanieri; 13,30 Squadra segreta: «Un grido nel cemento»; 14 Il poliziotto e il giornalista Lou Grant; 16,30 Roy Rogers: «L'uomo senza pistola»; 17 Guglielmo Tell: «Il sicario»; 17,30 I bucanieri: «Dan Tempest e le amazzoni»; 18 Tandarra: «Semplicemente Lizzy»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Il corriere»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista Bayard Five 0; 21,30 «La rivolta» con Cary Grant e José Ferrer; 23,45 «Fbi contro gangsters».

[illegible] [illegible] E (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Il fantasma di Londra»; 14,45 Melody maker; 15,30 «L'uomo che ride»; 17 Spectreman; 18,30 «Messaggero d'amore»; 20,30 «L'ultimo vampiro»; 22 «La vendetta dei morti viventi»; 23,35 «La bestia»; 1 Superstreaptease.

TELE STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Macho Callagan» con Lee J. Cobb; 13 e 14 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Una città chiamata Mosè; 17,15 Marameo; 17,45 [illegible] ciao; 18,30 Caccia al 13; 19,15 Ufo risparmio sul riscaldamento; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Corsa infernale»; 21,30 «L'adultera» [illegible] Bibi Anderson e Max von Sidow; 23,45 «Cinque per l'inferno»; 1,30 «Lacrime d'amore» con Mal e Silvia Dionisio.

TELE VOX (26,5 Uhf) — Ore 10,30 «Satelliti contro la Terra»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «I peccatori guardano il cielo»; 21,30 Piccola ribalta.

[illegible] (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 14 Angie; 13,30 Big valley: «Ultima fermata per Salt Flat»; 14,30 Speciale casa; 15 «Angelo bianco» con A. Nazzari; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Al confini dell'irreale; 19 Big valley: «Un giorno di terrore»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Tarantella napoletana».

GIORNALE RADIO [illegible] **TE** (42-30-65 Uhf) — Ore 8 «Finalmente l'alba»; 9,30 «Il sergente Rompighiaia»; 11 «L'occhio del ragno»; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,16 Crp flash; 13 Space robot: «Fuga dal traditore»; 13,35 Candy candy: «La tempesta»; 14,15 Doris day: «A Roma è un'altra cosa»; 15,55 e 21,50 Laverne e Shirley; 18,30 Taxi; 17,25 Pane burro e quochero; 17,45 Chicken; 18,10 Candy candy: «Sandra»; 19,35 Sportabello; 20,15 Doris day: «Eletto per acclamazione»; 22,40 «L'alba del grande giorno»; 0,30 «In Italia si chiama amore»; 3 «Diversia lui divorzia lei»; 3,30 «Crash che botto»; 5 «Mille dollari per un winchester».

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Interpol [illegible] nto ZIN»; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Toto diabolicus»; 14 [illegible] Donna è bello; 15,30 «Lo strano caso di Marta Dubois» con Michèle Mercier; [illegible] Giocolandia; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Un ambientato Shado occidale Strakes»; 21,30 La spina nel fianco.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «I dadi»; 19 La grande pallina blu; 19,30 Jabberjaw; 20 «Il bravo soldato Schwaik» con Senta Berger; 22 Cristianesimo oggi

TELE MALTA '80 (42-60 Uhf) — Ore 11 «Ha ballato una sola estate»; 13 e 18,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidi; 14 e 20,30 Agente Hunter; 15 «A doppia faccia»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Grida di vendetta»; 21,30 «Ramon il messicano»; 23,30 «La saga dei pionieri».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Inferno di Yuma»; 13 Derby triller; [illegible] «47 morto che parla»; 15 Guido alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 «Il volto rubato»; 18,16 La febbre del giovedì pomeriggio; 19 Boys and girls scout; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Ironside; 21 «Totò, Peppino divisi a Berlino»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,20 e [illegible] Charlotte; 12,50 Paleocenico; 13,40 «I due gattoni e nove code e mezza»; 14,10 Gli antenati; 15,35 «Crociera di luna per un matto»; 17,30 «Lo chiamavano sergente bim»; 18,45 Bonanza: [illegible] Notiziario; 20,30 Strano ma vero, con Ric e Gian.

TELE [illegible] (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Il magnifico gladiatore»; 14-18-20 Tic ragazzi; 15 «Il trionfo di Robin Hood»; 16,30 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 19 Spazio 40; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 «Io so chi ha ucciso»; 24 Film.

[illegible] **EUROPA 3** (58-25 Uhf) — Ore 8,50 - 13,15 - 19,15 La famiglia Addams; 10 «James Tont operazione U.N.O.»; 11,30 Love boath; «Un momento importante»; 12,30 Capitan Nice: «Permetteteci un ultimo ballo»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 18,15 Cookoen; 14,15 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Magk; 15,45 «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi e O. Mariel; 17,15 L'incredibile Ruik: «Un altro calzolaio»; 20 Get smart; «Oriente express»; 20,30 Laverne e Shirley: «Il patto»; 21 Agente Pepper: «Il punto di fusione del ghiaccio»; 22 «Ferragosto in bikini» con Walter Chiari e Raimondo Vianello; 23,45 Love boath: «Computer o biologia»; 0,45 «Il giorno del delfino» con G. C. Scott e P. Servino.

TELE [illegible] **CITY** (63-47-64 Uhf) — Ore [illegible] Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 23 [illegible] Kildare; 12,45 Film; 15,30 e 18,30 Danguard; 16,30 e [illegible] Gundam; 17 e 19 Oli [illegible]; 18 Video show; 20 Il poliziotto inedito, telefilm; 20,35 Lucy e [illegible] altri; [illegible] E' fortissimo; 23,30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — Ore [illegible] «Uragano su Yale» [illegible] L. Solander, con J. Hodiak; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23 «Fuga nel tempo» con David Niven.

un libro per voi

[illegible] storia d'oggi, 1000 anni fa.

BRUNO TACCONI
Masada

La vita, l'avventura, le passioni di un uomo [illegible] tre donne e lacerato fra due popoli, l'ebraico e [illegible] Sullo sfondo, una Palestina profondamente [illegible] nel momento tragico dell'estrema difesa della fede dalle armate di Roma.

Il nuovo romanzo dell'autore di La verità perduta.

MONDADORI

MIRAFIORI
STRADA DEL CASTELLO DI MIRAFIORI 133-135

ULTIMI APPARTAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

riscaldamento centrale
camera, cucina, bagno, ingresso
da 13.800.000
visite sul posto 15-17

Ambrosiano IPI Tel. [illegible]

"EQUO CANONE"
NUOVE SOLUZIONI
TOGO.

Ci sono delle parole il cui [illegible] dipende dalle interpretazioni. Equo canone è una di queste parole. Da noi Equo vuol dire, infatti, giusto. Il giusto prezzo per le Vostre scarpe. Giusto. Quindi contenuto. Quindi alla portata di tutti. Questa è la [illegible] soluzione Togo.

TOGO BORSE

IL [illegible]

C.so UNIONE SOVIETICA

VIA UGOLINI, 5-7

In stabile di recente costruzione (1970), dotato di riscaldamento centrale, [illegible] giardino condominiale, vendiamo box, negozi, appartamenti anche liberi

40% Mutuo fondiario 15ennale al 16% non indicizzato.

box auto	7.500.000
monolocale angolo cottura bagno	10.700.000
1 camera (nello cucinino bagno da	29.900.000
2 camere (nello cucinino bagno da	36.600.000
salocino 2 camere cucino bagno da	[illegible]
salocino 3 [illegible] cucino bagno da	50.600.000
muri negozi diverse metrature	

GEDIM Torino, via Vicenza 44 Tel. 21.75.66

Nell'andata del secondo turno delle coppe europee successi di nerazzurri (in trasferta) e granata, sconfitta della Juve. E difficile per le squadre torinesi il compito nel ritorno del 5 novembre

L'Inter vince (2 a 1) contro i francesi a Nantes

Partita disputata sotto il diluvio - I nerazzurri, in vantaggio al 9' con Altobelli, resistono per un'ora alla reazione dei francesi, che colpiscono una traversa e un palo - Su rigore al 69' il pareggio di Rio - A 5' dal termine prodezza di Prohaska

Nantes-Inter 1-2

NANTES: Bertrand-Demanes; Bossis, Rio; Tusseau, Michel, Pouliain; Baronchelli, Trossero, Touré, Rampillon, Amisse.

INTER: Bordon; Canuti, (Orlali (dal 35' Pancheri); Pasinato, Mozzini, Bini; Casa, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (dal 75' Beccalossi).

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Reti: 13' Altobelli, 69' Rio (rigore), 85' Prohaska.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NANTES — Grande Inter, grandissimo Bordon: i campioni d'Italia sono andati oltre ogni aspettativa andando a vincere sul campo del Nantes che in campionato presentava un record di imbattibilità di ben 85 partite consecutive. Un'impresa «storica» quella dei nerazzurri che hanno dato veramente l'anima su un campo pesantissimo ed in una serata contraddistinta da un autentico diluvio che ha martellato i giocatori per tutti i novanta minuti.

Dicevamo all'inizio di Bordon, autentico protagonista della vittoriosa gara dei nerazzurri: ha compiuto almeno cinque parate-gol e soltanto in seguito ad un calcio di rigore ha dovuto capitolare. Con Bordon in stato tutta la difesa a mettersi in evidenza contro una formazione come quella francese che l'ha impegnata a fondo anche come ci è detto, ha potuto sfruttare soltanto la massima puntiglione per superarla.

L'Inter ha offerto la più chiarica delle sue prove, vale a dire difesa rigidissima, centrocampo pluttosto compatto e il solito contropiede affidato soprattutto Altobelli in quanto Muraro ha agito prevalentemente in fase di appoggio sulla tre quarti campo. L'Inter non ha praticamente concesso spazio Nantes che ha dovuto giocare tentando di aggirare i campioni d'Italia. I pochi varchi trovati al centro sono stati sfruttati dai gialli francesi tiri da lontano molto insidiosi come si è detto, ieri sera è stato formidabile, degno erede di Zoff in Nazionale. L'Inter torna casa portando dalla Francia con un successo prezioso che equivale praticamente alla qualificazione al turno successivo Coppa dei Campioni.

Diluvia come può capitare soltanto da queste parti quando piove e il vento dell'Atlantico sferza e bagna.

Nel giro di tre minuti i francesi mettono dura prova Bordon: dapprima è Amisse a impegnare il portiere dell'Inter, che risponde con un gran volo mettendo con una manata palla in angolo; tre minuti dopo è la volta di Rampillon e anche in questa occasione Bordon si tuffa sulla destra, allunga una mano e quando sembra che il pallone stia per entrare riesce a sfiorarlo ed a metterlo fuori.

Subito nell'azione successiva è l'Inter a partire in contropiede andare in gol. E' Altobelli che sviluppa l'azione sulla sinistra, avanza, arriva al limite dell'area, evita con una finta un avversario, quindi di sinistro rasoterra batte Bertrand-Demanes che non scorge neppure ad una parata (13').

Il gioco ovviamente s'innervosisce l'Inter in vantaggio e ne fa le spese Muraro, che viene ammonito in quanto non rispetta la distanza su un calcio di punizione. Ora si fa avanti anche il libero del Nantes, Michel, ed è proprio questi a sfiorare il pareggio con una gran botta dal limite dell'area: Bordon dà l'impressione di toccare il pallone che va a «stamparsi» sulla traversa, tornando poi in una gran confusa risolta di forza da capitan Bini.

Ancora un'occasione per l'Inter al 21', quando Mozzini entra con perfetta scelta di tempo in spaccata su Touré, bloccandogli il pallone poco oltre il limite dell'area. A due passi c'è Altobelli che allunga subito verso Muraro, prontissimo a sua volta a scattare in contropiede. L'ala nerazzurra arriva sulla tre quarti di campo, si allunga pochino la palla e ne approfitta il portiere per abbandonare l'area e rinviare, rimediando un grande scivolone a terra. La palla peraltro finisce a un francese, costui Bertrand-Demanes può ritornare tra i pali.

Subito dopo tocca al Nantes farsi pericoloso con Pouliain che conclude con due autentiche cannonate contro quali peraltro Bordon si erge la sua classe.

Nel finale il Nantes allenta un pochino la pressione, ma l'Inter non sembra volerne approfittare. Preferisce alleggerire gioco qualche spunto peraltro condotto in modo blando per non sbilanciarsi a sua volta. Al 37' i francesi tentano ancora una conclusione ma Bordon è lestissimo ad avventarsi sulla sfera che era controllata da Amisse. L'avversario sullo slancio gli rifila un calcione l'arbitro è prontissimo a intervenire e a ammonirlo.

I nerazzurri vengono fischiati ogni volta che alleggeriscono il gioco passando palla indietro Bordon, ma questo sistema ormai viene sfruttato da qualsiasi squadra che si trovi a giocare in trasferta. Il primo tempo si conclude, pertanto, con l'Inter meritatamente vantaggio.

Nessuna novità nelle formazioni all'inizio di ripresa. Purtroppo passano appena tre minuti e l'Inter perde uno dei suoi elementi più validi, vale a dire Orlali, colpito duro da Amisse a mezzo a terra dopo un intervento senza complimenti.

Al dunque entra in campo Pancheri manire Orlali viene portato fuori da Della Casa: zoppica vistosamente sulla gamba destra. L'infortunio sembra abbastanza grave. Al 51', su un intervento di Bini, tocca a Pasinato avanzare: il mediano si porta bene la palla fin dentro l'area, poi conclude in modo piuttosto blando, tanto il vero che Bertrand-Demanes può parare facilmente.

Bordon gela l'urlo della folla al 66' quando devia in angolo un tiro del negro Touré che sembrava destinato in gol: il portiere ancora una volta con gran balzo devia angolo. Questione di secondi comunque e il Nantes pareggia. Avviene grazie ad un rigore concesso dall'arbitro dopo intervento di Pasinato su un avversario un metro dentro l'area. Prima c'era stato un «mani» di un difensore nerazzurro peraltro involontario. Dunque rigore trasformato in gol con gran botta.

Tre minuti dopo un palo di Baronchelli.

Cambio nelle file dell'Inter: 76' Muraro ed entra Beccalossi. A quanto pare Bersellini tentando dare maggiore consistenza al centrocampo nel tentativo di alleggerire la pressione del Nantes. va avanti così fino all'85' quando improvvisamente l'Inter esplode nel suo più classico contropiede: è proprio Beccalossi a dare via all'azione vincente, il «Bec» calcia su Bossis, riprende lo il pallone, apre Prohaska che entra in area, finta, evita il portiere e conclude con il gol del 2 a 1.

Giorgio Gandolfi

Altobelli, il sullo cannoniere dell'Inter

Il Torino ritrova l'orgoglio, 3 a 1 al Magdeburgo

Generosa prova della rinnovata formazione granata - In extremis deciso lo spostamento D'Amico in panchina a favore di Sclosa - Sala sblocca il risultato fine del primo tempo, poi il raddoppio Pecci all'inizio della ripresa - Dopo fortuito gol tedesco Steinbach, D'Amico (subentrato al posto di un combattivo Pulici) aumenta il bottino torinesi

Torino-Magdeburgo 3-1

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori (75' Cuttone); P. Sala, Van De Korput, Masi; Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (63' D'Amico).

MAGDEBURGO: Heyne; Baigust, Stahmann; Seguin, Kramer, Mewes; Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband (59' Tyll), Hoffman.

Arbitro: Fonnet (Belgio).

Reti: 42' Sala, 54' Pecci, 66' Steinbach, 74' D'Amico.

Spettatori paganti 29.225, incasso 184.584.500.

Patrizio Sala, autore del primo gol granata al Magdeburgo, in un efficace spunto offensivo (Foto La Stampa)

TORINO — Un'altra serata dai contorni, soprattutto dai precedenti, agitati nella storia del Torino, ma, ancora un'altra occasione nella quale il cuore del granata ha saputo superare tempo le difficoltà tecniche, punto da dimenticare gli orrori delle polemiche. Il Magdeburgo, squadra scomoda, era capitata momento per squadra Rabitti, già dalle contrarietà campionato, dal progressivo scadimento della fiducia dei tifosi, dopo le esaltazioni dell'avvio.

Al di là degli uomini schierati, il «segreto» Torino è stato quello essersi presentato in formazione tatticamente logica. Il 4-4-2 tanto auspicato, con Patrizio Sala, Pecci, Sclosa e Zaccarelli a centrocampo. E davanti la coppia ricostruita Graziani-Pulici, un Pulici diverso da quello degli ultimi mesi, come se la sofferenza della lunga esclusione e della probabile cessione gli abbiano fatto molle giusto.

Aggredito a lungo, il Magdeburgo ha rischiato il crollo, ed ha rimesso in gioco la qualificazione con un gol beffa ma «trovato», il classico «colpo della domenica» per gli sportivi. Per il Torino, a rete Patrizio Sala, Pecci e D'Amico (subentrato all'affaticato Pulici con scelta di tempo da parte Rabitti), grande gioco di Sclosa — il migliore in campo — di Masi, un giocatore che a nostro avviso già in passato meritava maggiori attenzioni, della coppia Salvadori-Volpati, di Patrizio Sala.

Van de Korput si è ritrovato con il passare dei minuti, dopo aver confermato la pericolosa vocazione offensiva. Per lui il cambio di pallone — gioco a situazioni ambientali — deve essere stato traumatico.

All'avvio, di fronte a 30 mila spettatori che quasi non credevano ai loro occhi nel vedere i granata distendersi efficacia sul terreno il Magdeburgo cercava di rallentare il gioco, di risolvere situazioni difficili passaggi al portiere, e di scattare in contropiede. Senza dubbio squadra tedesca Est, e questo peserà certamente nel secondo confronto, il migliore da centrocampo in avanti. Hoffman è la punta più efficace, mentre un gran movimento a centrocampo fanno Steinbach e Pommerenke. Una botta di Pommerenke era deviata in angolo.

Van de Korput portava notte con slancio, finendo addirittura all'ala sinistra, ma il trascinatore Pulici quale. colpo — richiamato in prima squadra — ritrovava slancio, idee, dimostrando di sentire addosso la maglia granata. Un scatto 6' era concluso uno stupendo cross per Graziani il cui colpo di testa finiva di poco alto sulla traversa. Insistevano i granata, tentava la botta Pecci ma la palla terminava fuori. La squadra era davvero più viva del previsto e in ritrovata Masi dava sicurezza ai compagni, Volpati soprattutto che batteva bene contro l'ottimo Hoffman e Salvadori che era concentrato e preciso a guardia di Windelband.

Il Torino, insistendo nel pressing, ma senza perdere la calma, continuava ad attaccare con buona continuità lasciando agli avversari soltanto rari contropiede. Al 35', dopo una punizione di Pecci respinta dalla difesa, batteva al volo Zaccarelli e Heyne ribatteva volo forte chiudendo l'angolo destro della porta. La spinta del granata era assicurata soprattutto dal gran lavoro di Sclosa e dagli scatti sulla destra Patrizio Sala e sulla sinistra di Zaccarelli.

La manovra era di nuovo avvolgente, al 34' Pecci toccava per Graziani, la palla era troppo alta e la deviazione di testa era imprecisa. Al 38' l'arbitro non vedeva un brutto fallo su Graziani al limite; se in altre occasioni si era mostrato favorevole ai granata, questa volta è stato troppo severo.

Nel secondo tempo il Magdeburgo accorciava le distanze. Un lancio in profondità era respinto di testa da Van de Korput, in mezza rovesciata da fuori raccoglieva la palla Steinbach e faceva partire una botta forte, a parabola, che sorprendeva Terraneo.

Il Torino reagiva allo smacco ordine, senza lasciarsi prendere dal nervosismo, cercava di sfondare Graziani ma veniva fermato di brutto al limite dell'area. Calciava la punizione ed infilava, ma l'arbitro faceva ripetere in quanto stava ponendo a distanza la barriera del Magdeburgo. Il secondo tiro lo gelava D'Amico che con una botta a rientrare mandava la palla ad incocciare contro l'interno del montante alla destra di Heyne, la palla rimbalzava e finiva fuori. Insistevano i granata, un uno-due Zaccarelli-Graziani-Zaccarelli liberava la mezz'ala che perdeva passo momento del tiro. Sull'azione successiva Sclosa apriva verso sinistra per D'Amico, il quale si vedeva ribattere il tiro da Heyne, ma raccoglieva la palla sul fondo e la infilava di prepotenza in rete con una botta rientrante sul secondo palo.

Al 78' Rabitti sostituiva Salvadori, che si predigato come pochi, Cuttone, il Magdeburgo impostare un'offensiva ma i granata rompevano affondi pericolosi. All'84' una botta di Sclosa non era trattenuta da Heyne, cross Cuttone, D'Amico mandava la palla a rimbalzare contro le mani del portiere e quindi sulla traversa, ma l'azione era fermata da un fuorigioco dell'attaccante stesso. Uno scontro duro di testa tra Cuttone e Hoffman, poi l'arbitro belga Ponnet chiudeva il match sul 3-1, un risultato che rispecchia pieno i meriti granata, anche se non il rassicura in vista della partita di ritorno.

Bruno Perucca

Applausi e festa per un Pulici nuovo

Paolino l'esordiente

TORINO — Paolo Pulici detto Paolino detto Pupi detto Pupigol detto Pulicicione è diventato ieri sera titolare del Torino per la partita di Coppa Uefa contro i tedeschi orientali del Magdeburgo. Ha fatto tutte le cose belle e giuste che servono a qualificare un esordiente: passaggi precisi ancorché troppo geometrici per essere esaltanti, anche a vuoto per dir di ispirare i compagni e portare via gli avversari, combattimenti aerei di testa pure se non c'erano speranze di toccar palla, rientri francescani magari schivando fra i nemici, frenetico e inutile e però logico come una pallina da flipper.

E' stato un bellissimo esordio. Così bello da far pensare, ad un certo punto, che un suo gol sarebbe stato troppo, avrebbe rovinato tutto, sarebbe apparso come un segno troppo deciso del destino. Un gol avrebbe restituito al Torino mai ieri sera al Toro un Paolo Pulici antico, con i pregi e i difetti antichi. Invece la partita di Pulici forse ha restituito al Torino, molto semplicemente, un giocatore. Un buon giocatore, capace di impeti lopiti e di rinunce, persino altruista, nelle aperture, e completamente sprovvisto di tiro, di mente.

Qualcuno ricordava altro Pulici, che continuamente si su i calcagnetti, per agganciarsi come Kessler insieme, che saltellava un turantolato lucano, che rotolava a terra se soltanto un difensore gli alitava addosso, che parlava troppo con i compagni e l'arbitro e troppo poco con il pallone. Invece ieri sera ha giocato un altro Pulici, che ad un certo punto sembrava il fratello più intelligente di qualsiasi altro attaccante italiano, nel suo pratoverismo live-show.

Spogliato di tutto

Nel tre una del Torino sul Magdeburgo Pulici in fondo non c'entra. Il primo gol stato di Volpati-Sala, il secondo di Zaccarelli-Pecci, il terzo tutto di D'Amico che era entrato al posto di Pulici. Ma questo esordiente trent'anni c'entra in un'ora di partita del Toro, in un'ora di buon football, per niente demagogico, tutto logico, palle giuste mandate nei posti giusti.

Paolo Pulici, che alla fine della sua partita — è uscito al sedicesimo minuto e quattordicesimo secondo ripresa — è stato spogliato di oggettini, di soprannomi, ed è stato vestito logica calcistica, di logica operativa, dominato colpendo bontasimo di testa al decimo secondo. E dopo cinque minuti aveva crossato per Graziani un pallone eucliden ed einsteniano insieme (geometria, velocità, massa), che di testa Graziani aveva alzato di poco.

E al 10' Pulici, sempre meno oggettivabile e soprannominabile e sempre più giocatore calcio, aveva vinto un rimpallo in maniera favolosa. E insomma lui, che nel passato aveva in campo era apparso come un ectoplasma, uno scimbi, e contestatore poi, ha messo insieme un'ora di calcio devotissimo agli interessi collettivi. quando gli hanno detto ha sviluppato D'Amico che lo sostituiva in un abbraccio fraterno, niente plionerco, e poi si messo addosso come un sale sauro da especcatore, a pesplo da allievo di Sacchetta, un po' penitente un po' censore, è rimasto in campo i fotografi, mentre la gente curva Maratona gridava «Forza Pulici», e qualcuno finalmente dava tutto ad un revival, parlando di Pulici come nel mondo del cinema si parla di Bogart.

Quasi un miracolo

Pulici così miracolato miracolato miracolistico e intanto normale nel suo cauto muoversi per il campo è in fondo la mobilitazione, in un giocatore, di tutto il Torino, squadra era a priori diversa, disastrata, sconfitta. La formazione era slibenca, picassiana, sbiondita in extremis con Sclosa al posto di D'Amico.

Però in quella formazione il Torino ha giocato bene, ha fatto tre gol mancando quelli che di solito manca chi sente di avere il potere, ha preso un bellissimo palo su punizione D'Amico, ha mescolato bene i giovani con i vecchi, ha preparato bene il derby, ha scordato Danova assente, nonostante poco Van de Korput che era campo, retto e persino imposto il ritmo, insomma ha fatto del football. E la squadra era stessa ancora avviluppata, poche ore prima del match, in polemiche e congiure, era stessa abbandonata — così pareva — dal destino oltre che dai ragionamenti, dai saggi.

Sono — — i grandi misteri del calcio, tutte le resurrezioni gloriose, le morti infime, le carogne assortite. Filava ieri sera la palla in posti del campo che, tre giorni prima, apparivano come inaccessibili al medesimo Torino, uomo più uomo me. E Pulici restava in campo, puro spirito però importante, anche dopo essere stato sostituito da D'Amico. E' il football.

Gian Paolo Ormezzano

COPPA CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio

OTTAVI		And.	Rit.
Real Madrid (Sp)	Honved Bud. (Ung)	1-1	5 nov.
Aberdeen (Sco)	Liverpool (Ing)	0-1	5 nov.
Banik Ostrava (Cec)	Dinamo Berlino (Rdt)	3-0	5 nov.
Nantes (Fr)	Inter (Ita)	1-2	5 nov.
Cska Sofia (Bul)	Szombierki Bytom (Pol)	4-0	5 nov.
Bayern M. (Germ. O.)	Ajax Amsterdam (Ol)		5 nov.
Basilea (Svi)	Stella Rossa Belg. (Jug)	1-0	5 nov.
Spartak Mosca (Urss)	Esbjerg (Dan)	3-0	5 nov.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Waterschei (Bel)	Fortuna D. (Germ. O.)	0-0	5 nov.
Carl Zeiss Jena (Rdt)	Valencia (Sp)	3-1	5 nov.
Waterford (Irl)	Dinamo Tbilisi (Urss)	0-1	5 nov.
West Ham Utd. (Ing)	Politechnika T. (Rom)	4-0	5 nov.
Haidoare F (Dan)	Feyenoord Rott. (Ol)	1-2	5 nov.
Malmoe (Sve)	Benfica (Por)	1-0	5 nov.
Sparta Praga (Cec)	Slavia Sofia (Bul)	2-0	5 nov.
Hangar (Norv)	Newport C. (Galles)	6-0	5 nov.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte. Finali 6 e 20 maggio 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Dundee United (Scozia)	Lokeren (Belgio)	1-1	5 nov.
Torino (Italia)	Magdeburgo (R.d.t.)	3-1	5 nov.
Psv Eindhoven (Olanda)	Amburgo (R.f.o)	1-1	5 nov.
Zbrojovka Brno (Cec)	Real Sociedad (Sp)	1-1	5 nov.
Colonia (Germ Occ)	Barcellona (Spagna)	0-1	5 nov.
Twente Enschede (Ol)	Dinamo B. (R.d.t.)	1-1	5 nov.
Sochaux (Francia)	Benfica Porto (Port	2-2	5 nov.
Widzew Lodz (Pol)	Juventus (Italia)	3-1	5 nov.
Porto (Portogallo)	Grasshoppers (Sv)	2-0	5 nov.
Kaiserslautern (R.f.o)	Standard Liegi (Bel)	1-2	5 nov.
Ipswich Town (Ingh)	Bohemians P. (Cec)	3-0	5 nov.
Levski S. Sofia (Bul)	Az '67 Alkmaar (Ol)	1-1	5 nov.
Borac Stara Zagora (Bul)	Radnicki (Jug)	0-1	5 nov.
Utrecht (Olanda)	Eintracht F. (R.f.o)	2-1	5 nov.
Stoccarda (Germ Occ)	Warnemuende (R.d.t.)	5-1	5 nov.
St. Mirren (Scozia)	St. Etienne (Francia)	0-0	5 nov.

Rabitti: «Sclosa il migliore in campo»

TORINO — Gli eroi sono tanti, tutti si può dire. Il Torino ripolverato di «vecchio cuore granata» una prestazione che cancella il ricordo dello col Capitari. Pignolli, — un riso largo così poi volto — fa bonariamente il polemico: «Non lo dirate da dire. Questa è la risposta a tutti voi critici, ai tifosi Arrivederci». E altrettanto fa Traversa: «Certo che sono contento, ma non drammatizziamo neppure domenica».

Scattano Rabitti. Il mister pare commosso, gli sfuggono gli ultimi della vigilia per buona parte di tutti vengono cancellati con una sincera stretta di mano. Dice: «Veder giocare così contro una squadra e il Magdeburgo è grossa soddisfazione. La partita è stata vinta sul piano tattico, grazie al fatto che lucidamente abbiamo voluto questo successo. E la volontà fa persino andare oltre ai limiti fisiologici. Bravi, bravi davvero tutti».

La vittoria è bella, il punteggio soddisfa? «Sul 2-0 — ammette Rabitti — mi ero quasi fatto la bocca a non prendere gol. Poi è venuto quel tiro imparabile e meno male che c'è stato anche il Sono lodi sono per un'allenatore sofferma fatalmente su tre hanno: «Pulici ha dato in questa partita il meglio di quello che può ancora fare. Eravamo d'accordo che desse tutto quel che aveva in corpo oppoi dilegnose il cambio. Così ha fatto. Mazi ha fatto più che bene la sua parte. Sclosa? Dico solo che per è stato il migliore in campo».

Qualcuno vorrebbe parlar anche di derby, di domenica. Ma il tecnico preferisce rimandare, finire di godersi la giusta soddisfazione.

L'euforia è generale, anche nello spogliatoio. Sentiamo Graziani: «E' un risultato che ci permette di andare a Magdeburgo fra quindici giorni per giocare la nostra partita. Loro dovranno pur venire avanti per cercare di segnare e non è detto che questo modo noi non si riesca a colpirli in contropiede. Dovranno pur aprirsi, no? Eppoi abbiamo in testa quello che è successo allo Roma contro quegli altri tedeschi: è un monito del quale possiamo e dobbiamo fare tesoro».

La «sua partita l'ha vinta anche Zaccarelli. In palla come da molto tempo non lo si vedeva: «Per me questa gara può essere il punto di partenza dopo tanti infortuni. A 29 anni non mi sento certo un giocatore prossimo alla fine. Il resto? Ci giocheremo tutto ed è molto importante che la squadra abbia reagito come ha fatto, nel migliore dei modi».

La gioia generale ha comunque un punto nero: Cuttone, scontratosi con un avversario negli ultimi minuti di gioco, ha dovuto essere trasportato al Maria Vittoria. Per lui la diagnosi parla di probabile frattura dello sperone destro. Una tegola amara.

Intanto sull'altro spogliatoio l'allenatore Urbanczyk impreca contro il libero Stahmann ritenuto da lui primo responsabile della sconfitta: «Ad ogni modo — si consola — nel ritorno non ci sarà problema a vincere due a zero». Bento lui che riesce ad essere tanto ottimista.

Giorgio Barberis

Il campo di Catania sospeso per un turno

MILANO — Un solo giocatore di serie A, Morganti (Catanzaro), è stato squalificato, per una giornata, dal giudice sportivo. In serie B, sono stati sospesi per due turni Scala (Atalanta) e per uno Gianti (Spal).

Inoltre il campo di gioco del Catania è stato squalificato per una giornata. Tra i dirigenti, Giuseppe Facchetti, vicepresidente dell'Atalanta, è stato inibito fino al 3 novembre prossimo.

Furino espulso domenica scorsa in Ascoli-Juventus è stato soltanto «deplorato».

Agnolin derby

SERIE A (8' giornata) — Avellino - Como: Ascoli; Bresciа - Fiorentina: Ciulli; Cagliari - Napoli: Fiori; Catanzaro - Perugia: Patrussi; Inter - Roma: Barbaresco; Juventus - Torino: Agnolin; Pistoiese - Arezzo: Lattanzi; Udinese - Bologna: Lops.

SERIE B (7' giornata) — Atalanta - Lecce: Felicani; Foggia - Lazio: Tani; L.R. Vicenza - Pisa: Sarti; Monza - Verona: Lombardo; Palermo - Genoa: Milani; Rimini - Pescara: Magni; Sampdoria - Milan: D'Elia; Spal - Catania: Pairetto; Taranto - Bari: Redini; Varese - Cesena: Turpin.

Rossi America giocherà a

VICENZA — Paolo Rossi parte per l'America. Il 31 ottobre disputerà a Buffalo, nello Stato di New York, una partita indoor.

Rossi rimarrà negli Stati Uniti per circa una settimana. Il tempo di disputare questa partita e di presentarsi a una serie di manifestazioni promozionali per lanciare la sua nuova linea di articoli sportivi.

Proprio in questi giorni Rossi ha ottenuto il passaporto che gli era stato rifiutato lo scorso aprile perchè coinvolto nella vicenda del calcio-scommesse.

Bearzot Torino «Sono soddisfatto»

TORINO — Enzo Bearzot, presente in tribuna, ha tratto confortanti indicazioni sul granata attualmente in vista della convocazione di martedì prossimo — oggi o domani verrà comunicata alla Fifa la lista dei ventidue — per la partita con la Danimarca di sabato prossimo all'Olimpico. «Complessivamente sono soddisfatto di quanto ho visto — ha detto il c.t. — Comunque si può giudicare encomiabile il comportamento del Torino. Ormai tutte le squadre, compresa quella una volta tatticamente più sprovveduta, hanno imparato difendersi bene nella partita di Coppa, gli spazi quando si deve attaccare non sono facili a trovarsi».

Il Como ha battuto (2-0) in Mitropa Cup lo Zagabria con gol di Porrini e Wierchowod.

Marcello-Navarra tricolore a Torino

Torna il pugilato a Torino. Per iniziativa della Marca di Gigi Rosini, in collaborazione col Totip e con l'indispensabile apporto organizzativo della IBF di Spagnoli e Sabbatini, il superleggero torinese Francesco Marcello avrà la possibilità di tentare la conquista della cintura tricolore contro Navarra davanti al suo pubblico.

Attilio Bo, segretario del Cagliari esonerato recentemente dalle mansioni, si è rivolto al pretore del lavoro chiedendo di essere reintegrato nel proprio incarico.

CON IL
VOLO SPECIALE DA TORINO
4/11 pom. - 6/11 sera
L. 290.000
VOLO DI LINEA DA TORINO
4-8 nov. L. 349.000
POSTI LIMITATI
Int. QUICK VIAGGI tel. 617471
Club Fed. Granata
Tel. 373827 / 533111 sera

Nell'andata del secondo turno delle coppe europee [illegible] di nerazzurri (in trasferta) e granata, sconfitta severa [illegible] Juve. E' [illegible] difficile per le squadre torinesi il compito nel ritorno il 5 novembre

L'Inter vince (2 a 1) contro i francesi a Nantes

Partita disputata sotto il diluvio - I nerazzurri, in [illegible]taggio al 9' [illegible] Altobelli, resistono per un'ora alla [illegible] dei francesi, che colpiscono [illegible] traversa e un palo - Su rigore al 69' il pareggio [illegible] - A 5' dal termine prodezza di Prohaska

Nantes-Inter 1-2

NANTES: Bertrand-Demanes; Bossis, Rio; Tusseau, Michel, Pouilain; Baronchelli, Trossero, Touré, Rampillon, Araisse.

INTER: [illegible]; Canuti, Oriali [illegible] 50' Pancheri); Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (dal 78' Boccalossi).

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Reti: 12' Altobelli, 69' Rio (rigore), 85' Prohaska.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NANTES — Grande Inter, grandissimo Bordon: i campioni [illegible] andati oltre ogni aspettativa andando a vincere sul campo del Nantes che in campionato presentava un record di imbattibilità di ben 35 partite consecutive. Un'impresa «storica», quella dei nerazzurri che hanno dato veramente l'anima su un campo pesantissimo [illegible] in una serata contraddistinta da un autentico diluvio che ha martellato i giocatori per tutti i novanta minuti.

Dicevamo all'inizio [illegible] Bordon, autentico protagonista della vittoriosa gara dei nerazzurri: ha compiuto almeno cinque parate-gol e soltanto in seguito ad un calcio di rigore ha dovuto capitolare. Con Bordon è stata tutta la difesa a mettersi in evidenza contro una formazione come quella francese che l'ha impegnata a fondo anche se, come si è detto, ha potuto sfruttare soltanto la massima punizione per superarla.

L'Inter ha offerto la più classica delle sue prove, vale a dire difesa rigidissima, [illegible] trocampo piuttosto compatto e il solito contropiede affidato soprattutto ad Altobelli [illegible] quanto Muraro ha agito prevalentemente in [illegible] di appoggio sulla tre quarti di campo. L'Inter [illegible] ha praticamente concesso spazio ai Nantes che ha dovuto arrangiarsi tentando vanamente di aggirare i campioni d'Italia. I pochi varchi trovati al [illegible] sono [illegible] sfruttati dai gialli francesi con tiri da lontano molto insidiosi ma, come si è detto, Bordon ieri sera [illegible] formidabile, degno erede di Zoff in Nazionale. L'Inter torna a [illegible] pertanto dalla Francia con un successo prezioso che equivale praticamente alla qualificazione al turno successivo di Coppa dei Campioni.

Diluvia [illegible]a può capitare soltanto [illegible] queste parti quando piove e [illegible] vento dell'Atlantico sferza e bagna.

Nel giro di tre minuti i francesi mettono a dura prova Bordon: dapprima è Amisse a impegnare il portiere dell'Inter, che risponde con un gran volo mettendo con una manata la palla in angolo; tre minuti dopo è la volta di Rampillon e anche in questa occasione Bordon si tuffa sulla destra, allunga una [illegible] e quando sembra che il pallone stia [illegible] entrare riesce a allontanarlo ed a metterlo fuori.

Subito nell'azione successiva [illegible] l'Inter a partire in [illegible] tropiede [illegible] andare in gol. E' Altobelli che sviluppa l'azione sulla sinistra, avanza, arriva al limite dell'area, evita con una finta un avversario, quindi di sinistro con un rasoterra batte Bertrand-Demanes che non accenna neppure ad una parata (13').

Il gioco ovviamente s'innervosisce con l'Inter in vantaggio e ne fa [illegible] spese Muraro, che viene ammonito in quanto non rispetta la distanza su un calcio [illegible] punizione. Ora si fa avanti anche il libero dei [illegible], Michel, ed [illegible] proprio questi a sfiorare il pareggio con una gran botta dal limite dell'area: Bordon dà l'impressione di toccare il pallone che va [illegible] «stamparsi» sulla traversa, tornando poi in una gran mischia risolta di forza da capitan Bini.

Ancora un'occasione per l'Inter al 21', quando Mozzini entra con perfetta scelta di tempo in spaccata su Touré, bloccandogli il pallone poco oltre il limite dell'area. A due passi c'è Altobelli che allunga subito verso Muraro, prontissimo a sua volta a scattare in contropiede. L'ala nerazzurra arriva sulla tre quarti di campo, si allunga un pochino la palla [illegible] ne approfitta il portiere per abbandonare l'area e rinviare, rimediando un grande scivolone a terra. La palla peraltro finisce a un francese, cosicché Bertrand-Demanes può ritornare tra i pali.

Subito dopo tocca al Nantes farsi pericoloso con Pouilain che conclude con due autentiche cannonate contro le quali peraltro Bordon si erge con tutta la sua classe.

Nel finale il Nantes allenta un pochino la pressione, ma l'Inter non sembra volerne approfittare. Preferisce alleggerire il gioco [illegible] qualche spunto peraltro condotto in modo blando per non sbilanciarsi a sua volta. Al 37' i francesi tentano ancora una conclusione ma Bordon è lestissimo ad avventarsi sulla sfera che era controllata da Amisse. L'avversario sullo slancio gli rifila un calcione e l'arbitro è prontissimo a intervenire e a ammonirlo.

I nerazzurri vengono fischiati ogni volta che alleggeriscono il gioco passando la palla indietro a Bordon. [illegible] questo sistema ormai viene sfruttato [illegible] qualsiasi squadra che si trovi a giocare in trasferta. Il primo tempo si conclude, pertanto, [illegible] l'Inter meritatamente in vantaggio.

Nessuna novità nella formazione all'inizio di ripresa. Purtroppo passano appena tre [illegible] e l'Inter perde [illegible] dei [illegible] elementi più validi, vale a dire Oriali, colpito duro da Amisse e messo a terra dopo un intervento senza tanti complimenti.

Al 50' dunque entra in campo Pancheri mentre Oriali viene portato fuori [illegible] Della Casa: zoppica vistosamente sulla gamba destra. L'infortunio sembra abbastanza grave. Al 51', su un intervento di Bini, tocca a Pasinato avanzare: il mediano si porta bene la palla fin dentro l'area, poi conclude in modo piuttosto blando, tanto è vero che Bertrand-Demanes può parare facilmente.

Bordon gela l'urlo della folla al 68' quando devia in angolo un tiro del negro Touré che sembrava destinato in gol: il portiere ancora una volta non un gran balzo devia in angolo. Questione di [illegible] comunque e il Nantes pareggia. Avviene grazie ad un rigore concesso dall'arbitro dopo un intervento di Pasinato [illegible] un avversario un metro dentro l'area. Prima c'era stato un «mani» di un difensore nerazzurro peraltro involontario. Dunque rigore trasformato in gol da Rio con una gran botta.

Tre minuti dopo un palo [illegible] Baronchelli.

Cambio nelle file dell'Inter: al 78' esce Muraro ed entra Beccalossi. A quanto pare Bersellini sta tentando di dare maggiore consistenza al centrocampo nel tentativo di alleggerire [illegible] pressione del Nantes. Si va avanti così fino all'85' quando improvvisamente l'Inter esplode nel suo più classico contropiede: è proprio Beccalossi [illegible] dare il via all'azione vincente, il «Bec» calcia su Bosals, riprende il pallone, apre verso Prohaska che entra in area, finta, evita il portiere e conclude con il gol del 2 a 1.

Giorgio Gandolfi

Altobelli, il solito cannoniere dell'Inter

Il Torino ritrova l'orgoglio, 3 a 1 al Magdeburgo

Generosa prova della rinnovata formazione granata - In extremis deciso lo spostamento di D'Amico [illegible] panchina [illegible] favore di Sclosa - [illegible] sblocca [illegible] risultato alla fine del primo tempo, poi il raddoppio [illegible] Pecci all'inizio [illegible] ripresa - Dopo [illegible] fortuito gol del tedesco Steinbach, D'Amico (subentrato [illegible] posto [illegible] [illegible] combattivo Pulici) aumenta [illegible] bottino dei torinesi

Torino-Magdeburgo 3-1

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori (78' Cuttone); F. Sala, Van De Korput, Musi; Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (61' D'Amico).

MAGDEBURGO: Heyne; Raugust, Stahmann; Seguin, Kramer, Mewes; Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband (59' Tyll), [illegible]

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Reti: 43' Sala, 54' Pecci, 65' Steinbach, 74' D'Amico.

Patrizio Sala, autore [illegible] primo gol granata al Magdeburgo, in [illegible] efficace spunto offensivo (Foto La Stampa)

TORINO — Un'altra serata dai contorni, soprattutto climatici, imprevedibili, agitati nella storia del Torino, ma ancora un'altra occasione nella quale il cuore del granata ha saputo superare sul campo le difficoltà tecniche, al punto da dimenticare gli echi delle polemiche. Il Magdeburgo, squadra scomoda, era capitata nel momento peggiore [illegible] la squadra di Rabitti, già scossa dalle contrarietà del campionato, dal progressivo scollamento della fiducia dei tifosi, dopo [illegible] esaltazioni dell'avvio di stagione.

Ai di là degli uomini schierati, il «segreto» del Torino è stato quello di esserai presentato [illegible] formazione tatticamente logica. Il 4-4-2 tanto auspicato, con Patrizio Sala, Pecci, Sclosa e Zaccarelli a centrocampo. E davanti la coppia ricostruita Graziani-Pulici, un Pulici diverso da quello degli ultimi mesi, come se la sofferenza della lunga esclusione e della probabile cessione gli abbiano fatto scattare in testa le molle giuste.

Aggredito a lungo, il Magdeburgo ha rischiato il crollo, ed ha rimesso in gioco la qualificazione con un gol bello ma «trovato». Il classico «colpo della domenica» in gergo pugilistico. Per il Torino,a rete Patrizio Sala, Pecci e D'Amico (subentrato all'affaticato Pulici con felice scelta di tempo da parte [illegible] Rabitti), grande gioco di Sclosa — il migliore in campo — di Musi, un giocatore che a nostro avviso già in passato meritava [illegible]ori attenzioni, della coppia Salvadori-Volpati, [illegible] Patrizio Sala.

Van de Korput si è ritrovato con il [illegible] dei minuti, dopo aver confermato la sua particolare vocazione offensiva. Per lui il cambio di football — gioco a situazioni ambientali — deve essere stato traumatico.

All'avvio, di fronte a 30 mila spettatori che quasi non credevano [illegible] loro occhi nel vedere i granata distendersi con efficacia sul terreno, il Magdeburgo cercava di rallentare il gioco, di risolvere situazioni difficili con passaggi [illegible] portiere, e [illegible] scattare in contropiede. Senza dubbio la squadra tedesca Est, e questo peserà certamente nel secondo [illegible] confronto, è migliore [illegible] centrocampo in avanti. Hoffman è la punta più efficace, mentre [illegible] gran movimento a centrocampo fanno Steinbach e Pommerenke. Una botta di Pommerenke era deviata in angolo.

Van de Korput si portava sotto con slancio, finendo addirittura all'ala sinistra, ma il trascinatore era Pulici il quale, di colpo — richiamato in prima squadra — ritrovava slancio, idee, dimostrando [illegible] sentire addosso [illegible] maglia granata. Un suo scatto al 6' era concluso da uno stupendo cross per Graziani il cui colpo di testa finiva di poco alto sulla traversa. Insistevano i granata, tentava la botta Pecci ma la palla terminava fuori. La squadra era davvero più viva del previsto e in retrovia Masi dava sicurezza al compagni, a Volpati soprattutto che si batteva bene contro l'ottimo Hoffman e a Salvadori che era concentrato e preciso a guardia di Windelband.

Il Torino, insistendo nel pressing, ma senza perdere la calma, continuava [illegible] attaccare con buona continuità lasciando agli avversari soltanto rari contropiede. Al 25', dopo una punizione di Pecci respinta dalla difesa, batteva al volo Zaccarelli e Heyne ribatteva al volo forte chiudendo l'angolo destro della sua porta. La spinta del granata era assicurata soprattutto [illegible] gran lavoro di Sclosa e dagli scatti sulla destra di Patrizio Sala e sulla sinistra di Zaccarelli.

La [illegible]ta era di nuovo avvolgente, al 34' Pecci toccava per Graziani, la palla era troppo alta e la deviazione di testa era imprecisa. Al 39' l'arbitro non vedeva un brutto fallo su Graziani al limite; se in altre occasioni si era mostrato favorevole al granata, stavolta nettamente il danneggiava. La squadra di Rabitti chiudeva il tempo in attacco ed era premiata. Musi, al 43', impostava l'azione offensiva e andava al tiro costringendo Heyne a una deviazione in angolo. Il corner era ricacciato alla meglio dalla difesa. Musi con prontezza allargava per Graziani il quale controllava in palla[illegible] sicurezza e lanciava Volpati che andava sul fondo e faceva partire un cross radente rinviato male da Raugust: sulla palla si avventava Patrizio Sala [illegible] che [illegible] destro batteva Heyne.

Il Torino partiva in piena spinta all'avvio della ripresa. Sclosa si lanciava due volte sulla sinistra e [illegible] secondo tentativo la palla perveniva a Patrizio Sala, la cui botta trasversale era deviata alla meglio da Heyne con un gran volo in calcio d'angolo. Il Magdeburgo cercava di chiudersi, ma continuava sullo stesso cliché offrendo uno schieramento a zona nel quale il Torino sapeva inserirsi con prontezza, con notevole velocità, approfittando degli spazi a disposizione.

Una sventola di Pommerenke da [illegible] metri su punizione costringeva Terraneo [illegible] una [illegible] parata a terra, poi si ripartiva sotto i granata e raddoppiavano al 54'. Vio[illegible] [illegible] duello d'anticipo su Hoffman lo [illegible] Volpati, porgeva a Graziani. Zaccarelli disorientava [illegible] [illegible] avversaria con un affondo sulla sinistra, al centro partiva Pecci, che veniva raggiunto [illegible] da un invitante tocco [illegible] profondità [illegible] centravanti. Pecci aspettava l'uscita di Heyne e lo batteva con un rasoterra preciso.

Insisteva ancora il Torino in avanti, una [illegible] di Pulici era parata a terra, quindi al 61' stesso Pulici, ormai esausto, era sostituito da D'Amico. Al 65', [illegible] una prodezza ma del tutto sproporzionata all'andamento del match, il Magdeburgo accorciava le distanze. Un lancio [illegible] profondità era respinto [illegible] testa da Van de Korput, in mezza rovesciata da fuori [illegible] raccoglieva la palla Steinbach e faceva partire una botta forte, a parabola, che sorprendeva Terraneo.

Il Torino reagiva allo smacco con ordine, senza lasciarsi prendere dal nervosismo, cercava di sfondare Graziani ma veniva fermato [illegible] brutto al limite dell'area. Calciava la punizione Pecci ed infliggeva, ma l'arbitro faceva ripetere in quanto stava ponendo a distanza [illegible] barriera del Magdeburgo. Il secondo tiro lo eseguiva D'Amico che con una botta a ri[illegible] mandava [illegible] palla [illegible] incocciare contro l'interno del montante alla destra di Heyne. la palla rimbalzava e finiva fuori. Insistevano i granata, [illegible] uno-due Zaccarelli-Graziani-Zaccarelli liberava la mezz'ala che perdeva il passo al momento del tiro. Sull'azione successiva Sclosa apriva verso sinistra per D'Amico, il quale si vedeva ribattere il tiro da Heyne, ma raccoglieva la palla sul fondo e la infilava di prepotenza in rete con una botta rientrante sul [illegible]do palo.

Al 78' Rabitti sostituiva Salvadori, che si [illegible] prodigato come pochi, con Cuttone, il Magdeburgo cercava di impostare un'offensiva ma i granata la rimpevano con affondi pericolosi. All'84' [illegible] botta di Sclosa non era trattenuta da Heyne, all'88' su cross di Cuttone, D'Amico mandava la palla a rimbalzare contro le mani del portiere e quindi sulla traversa, [illegible] l'azione [illegible] fermata da un fuorigioco dell'attaccante stesso. Uno scontro duro di testa tra Cuttone e Hoffman, poi l'arbitro belga Ponnet chiudeva il match sul 3-1, un risultato che rispecchia in piano i meriti dei granata, anche [illegible] non [illegible] rassicura in vista della partita di ritorno.

Bruno Perucca

COPPA [illegible] CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Real Madrid (Sp)	Honved Bud. (Ung)	1-0	5 nov.
Aberdeen (Sco)	Liverpool (Ing)	0-1	5 nov.
Banik Ostrava (Cec)	Dinamo Berlino (Rdt)	0-0	5 nov.
Nantes (Fr)	Inter (Ita)	1-2	5 nov.
Cska Sofia (Bul)	Szombierki Bytom (Pol)	4-0	5 nov.
Bayern M. (Germ. O.)	Ajax Amsterdam (Ol)	5-1	5 nov.
Basilea (Svi)	Stella Rossa Belg. (Jug)	1-0	5 nov.
Spartak Mosca (Urss)	Esbjerg (Dan)	3-0	5 nov.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Waterschei (Bel)	Fortuna D. (Germ. O.)	0-0	5 nov.
Carl Zeiss Jena (Rdt)	Valencia (Sp)	3-1	5 nov.
Waterford (Irl)	Dinamo Tbilisi (Urss)	0-1	5 nov.
West Ham Utd. (Ing)	Politechnica T. (Rom)	4-0	5 nov.
Hvidovre IF (Dan)	Feyenoord Rott. (Ol)	1-2	5 nov.
Malmoe (Sve)	Benfica (Port)	1-0	5 nov.
Sparta Praga (Cec)	Slavia Sofia (Bul)	2-0	5 nov.
Hasgar (Norv)	Newport C. (Galles)	0-0	5 nov.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte. Finali 6 e 20 maggio [illegible]

SEDICESIMI		And.	Rit.
Dundee United (Scozia)	Lokeren (Belgio)	1-1	5 nov.
Torino (Italia)	Magdeburgo (R.d.T.)	3-1	5 nov.
Fey Eindhoven (Olanda)	Amburgo (G O)	1-1	5 nov.
Zbrojovka Brno (Cec)	Real Sociedad (Sp)	1-1	5 nov.
Colonia (Germ Occ)	Barcellona (Spagna)	[illegible]	5 nov.
Twente Enschede (Ol)	Dinamo D. (R.d.T.)	—	5 nov.
Sochaux (Francia)	Boavista Porto (Port)	—	5 nov.
Widzew Lodz (Pol)	Juventus (Italia)	3-1	5 nov.
Porto (Portogallo)	Grasshoppers (Svi)	—	5 nov.
Kaiserslautern (G O)	Standard Liegi (Bel)	—	5 nov.
Ipswich Town (Ingh)	Bohemians P. (Cec)	3-0	5 nov.
Lenki S. Sofia (Bul)	Ar '67 Alkmaar (Ol)	1-1	5 nov.
Banov Stara Zagora (Bul)	Radnicki (Jug)	0-1	5 nov.
Dinamo (Olanda)	Zintrachi F. (G O)	—	5 nov.
Boccardin (Germ Occ)	Worwkerts (R.d.t.)	—	5 nov.
St. Mirren (Scozia)	St. Etienne (Francia)	0-0	5 nov.

Applausi e festa per un Pulici nuovo

Paolino l'esordiente

TORINO — Paolo Pulici detto Paolino detto Pupi detto Pupipol detto Pulicicione è diventato ieri [illegible] titolare del Torino per la partita [illegible] Coppa Uefa contro i tedeschi orientali del Magdeburgo. Ha fatto tutte le [illegible] belle e giuste che servono a qualificare un esordiente: passaggi precisi ancorché troppo geometrici per essere esaltanti, corse anche a vuoto pur di ispirare i compagni e portare [illegible] gli avversari, combattimenti aerei [illegible] testa pure se non c'erano spettatori di toccar palla, rientri francescani magari schizzando fra i nemici, frenetico e inutile a però logico come una pallina da flipper.

E' stato un bellissimo esordio. Così [illegible] far pensare, ad un certo punto, che un [illegible] gol sarebbe stato troppo, avrebbe rovinato tutto, sarebbe apparso come un [illegible] troppo deciso del destino. Un gol avrebbe restituito al Torino anzi ieri sera al Toro un Paolo Pulici antico, con i pregi e i difetti antichi. Invece la partita di Pulici forse ha restituito al Torino, molto semplicemente, un giocatore. Un buon giocatore, capace di impeti logici e di rinunce, persino altruista nelle aperture, [illegible] completamente sprovvisto di tic, [illegible] manie.

Qualcuno ricordava un altro Pulici, che continuamente si tirava su i calzoncini, per agombrarsi come due Kessler messe insieme, che solleticava come un tarantolato lucano, che rovinava a terra se soltanto un difensore gli alitava addosso, che parlava troppo con i compagni e l'arbitro e troppo poco con il pallone. Invece ieri sera ha giocato un altro Pulici, che ad un certo punto sembrava il fratello più intelligente di qualsiasi altro attaccante italiano, nel suo praticissimo ruolo-chiave.

Spogliato di tutto

Nel tre a uno del Torino sul Magdeburgo Pulici in fondo non c'entra, il primo gol è stato di Volpati-Sala, il secondo di Zaccarelli-Pecci, il terzo tutto di D'Amico che era entrato al posto di Pulici. Ma questo esordiente di trent'anni c'entra eccome in un'ora di partita del Toro, in un'ora di buon football, per niente demagogico, fatto bene, palle giuste mandate nei posti giusti.

Poi [illegible] Pulici, che alla fine della sua partita — è uscito al sedicesimo minuto e quattordicesimo secondo della ripresa — è stato spogliato di oggettivi, di soprannomi, ed è stato vestito di logica calcistica, di logica operativa, aveva cominciato colpendo benissimo di testa al decimo secondo. E dopo cinque minuti aveva trovato per Graziani un pallone eucliideo ed einsteniano insieme (geometria, velocità, mezzo), [illegible] testa Graziani aveva alzato di poco.

A [illegible] 19' Pulici, sempre meno appetitoso bi- [illegible] e soprannominabile [illegible] sempre più giocatore di calcio, aveva vinto un rimpallo in maniera favolosa. [illegible] insomma lui, che nel passato aveva in campo era apparso come [illegible] octoplasma, uno zombi, e contentatore poi, ha messo insieme un'ora di calcio dignitosissimo agli interessi collettivi. E quando gli hanno detto di uscire ha avviluppato D'Amico che lo sostituiva in un abbraccio fraterno, per niente pitonesco, e poi si è messo addosso come un sale scuro da [illegible] peccatore, e vestito da allievo [illegible] Savonarola, un po' pentente un po' censore, è rimasto in campo tra i fotografi, mentre la gente della [illegible] Maratona gridava «Forza Pulici», e qualcuno finalmente [illegible] intuito ai un revival, parlando di Pulici [illegible] nel mondo del cinema si parla di Bogart.

Quasi un miracolo

Pulici così miracolato miracoloso miracolistico e intanto normale nel suo onesto muoversi per il campo è [illegible] fondo la fisiologizzazione, in un giocatore, di tutto il Torino. La squadra era a priori dimessa, disastrata, sconfitta. La formazione era sbilenca, picassiana, sbiondita [illegible] extremis con Sclosa al posto di D'Amico.

Però in quella formazione il Torino [illegible] giocato bene, ha fatto tre gol mancando quelli che di solito manca chi sente di avere il potere, ha preso un bellissimo palo su punizione di D'Amico, ha mescolato bene i giovani con i vecchi, ha preparato bene il derby, ha scordato Danova assente, nonostante il poco Van [illegible] Korput [illegible] era in campo, ha retto a persino imposto il ritmo, insomma ha fatto del football. E la squadra era la stessa ancora avviluppata, poche ore prima del match, [illegible] polemiche e congiura, era la stessa abbandonata — così pareva — dal destino oltre che dai razionanti, [illegible] saggi.

Sono — [illegible] dice — i grandi misteri del calcio, con tutte le resurrezioni gloriose, le morti infime, le cosacce assortite. Filava ieri sera la palla in posti [illegible] campo che, tre giorni prima, appartenevo come inaccessibili al medesimo Torino, uomo più uomo me- [illegible] E Pulici restava [illegible] campo, pure spirito però importante, anche dopo [illegible] stato sostituito da D'Amico. E' il football.

Gian Paolo Ormezzano

Una manifestazione poco gradita alla maggior parte delle piazze periferiche

Tre giorni di galoppo soltanto per S. Siro

Il «week-end» di galoppo che inizia domani porta esclusivamente milanese. Su tutti gli altri ippodromi, infatti, i purosangue resteranno nei «box» (tranne a Trerito dove gareggeranno contemporaneamente alla «Tris» di S. Siro).

Questo «silenzio ippico» relativo ai galoppatori va poco a genio a diversi proprietari di scuderie delle piazze periferiche i cui portacolori [illegible] guadagneranno una lira per 10-15 giorni, ma il Jockey Club, pur di imitare il «turf» inglese e americano — che hanno altre strutture e altre tradizioni alle spalle — ha introdotto i «meetings» [illegible] galoppo anche in Italia, riservandoli, per ora, alle due piazze di maggior richiamo, Roma e Milano.

L'altr'anno, al loro esordio, i due «meetings» sono stati par- [illegible]sfortunati. Quello delle Capannelle è stato guastato da una telefonata anonima che minacciava il crollo della gradinata mentre stavano per entrare in pista i concorrenti della «Tris», per cui gran parte dei romani, prudentemente, [illegible] rimasti a casa il sabato e la domenica.

[illegible] S. Siro una pioggia torrenziale ha tenuto lontano per tre giorni i tifosi meneghini. Insieme a centinaia di milioni di mancato introito è sfumato in parte anche lo scopo promozionale dell'iniziativa.

Per di più alle Capannelle i francesi Montorselli e Rubinska hanno rastrellato i 30 milioni dei premi «Ellington» e «Buontalenta», [illegible] S. Siro Scorpio, Lassie e Fabulous Dancer hanno fatto bottino pieno nel [illegible] P. del Jockey Club, lasciando le briciole agli indigeni.

Quest'anno a Roma l'allenatore parigino François Boutin ha sellato il vincitore del Premio «Lazio», Rhea della signora Arpad Plesch, e Sifounas del signor Sommer nell'«Ellington», oltre al «derbyuinner» Garrido che per fortuna indossava i colori dell' [illegible] rada Dormello Olgiata (il «nastro azzurro» sarà aperto ai cavalli stranieri a partire dal prossimo maggio).

Cosa succederà a S. Siro? In tre giorni saranno distribuiti alle scuderie premi per oltre [illegible] milioni di lire. Sei delle corse in programma sono delle «pattern races». Queste ricche attrazioni hanno mobilitato i cavalli stranieri in numero mai visto prima. Dalla Francia e dall'Inghilterra sono attesi da 10 a 12 purosangue, dalla Germania arriva Pawiment il recente vincitore del Grosser Preis Von Europa [illegible] Colonia.

Nel Jockey Club che domenica concluderà [illegible] «meeting» milanese e che quest'anno vede la dotazione salire a 350 milioni di lire saranno presenti Scorpio, il vincitore dell'ul- [illegible] edizione, il citato Pawiment e [illegible] portacolori della Regina Elisabetta, Dukekon, [illegible] parte «indigena», eccetto Marmolada, opponente una difesa che, sulla carta, non appare irresistibile.

Andiamo incontro a un nuovo salasso di valuta nostrana, sicuramente più pe- [illegible] dei tre «meetings» precedenti.

A. Dabernardi

Il campo [illegible] Catania sospeso per un turno

MILANO — Un solo giocatore di serie A, Morganti (Catanzaro), è stato squalificato, per una giornata, dal giudice sportivo. In serie B, sono stati sospesi per due turni Scala (Atalanta) e per uno Gianì (Spal).

Inoltre il campo di gioco del Catania è stato squalificato per una giornata. Tra i dirigenti, Giacinto Facchetti, vicepresidente dell'Atalanta, è stato inibito fino al 5 novembre prossimo.

Furino espulso domenica scorsa in Ascoli-Juventus è stato soltanto «deplorato».

Agnolin al derby

SERIE A (8ª giornata) — Avellino - Como: Baltarini; Brescia - Fiorentina: Ciulli; Cagliari - Napoli: Pieri; Catanzaro - Perugia: Patrussi; Inter - Roma: Barbaresco; Juventus - Torino: Agnolini; Pistoiese - Ascoli: Lattanzi; Udinese - Bologna: Lops.

SERIE B (1ª giornata) — Atalanta - Lecce: Falcier; Foggia - Lazio: Tani; L.R. Vicenza - Pisa: Sarti; Monza - Varese: Lombardo; Palermo - Genoa: Milan; Rimini - Pescara: Magni; Sampdoria - Milan: D'Elia; Spal - Catania: Fairetto; Taranto - Bari: Sodini; Varese - Cesena: Turpin.

Rossi [illegible] America giocherà [illegible] Buffalo

VICENZA — Paolo Rossi partirà per l'America. Il 31 ottobre disputerà a Buffalo, nello Stato di New York, una partita indoor.

Rossi rimarrà negli Stati Uniti per circa una settimana, il tempo di disputare questa partita e di prepararsi a una serie di manifestazioni promozionali per lanciare la sua nuova linea di articoli sportivi.

Proprio in questi giorni Rossi ha ottenuto il passaporto che gli era stato ritirato lo scorso aprile perché coinvolto nella vicenda del calcio-scommesse.

Bearzot [illegible] Torino «Sono soddisfatto»

TORINO — Enzo Bearzot, presente in tribuna, ha tratto confortanti indicazioni sul granata assurrabili in vista della convocazione di martedì prossimo — oggi o domani verrà comunicata alla Fifa la lista dei ventidue — per la partita con la Danimarca di sabato prossimo all'Olimpico. «Complessivamente sono soddisfatto di quanto ho visto — ha detto il c.t. — Comunque si può giudicare encomiabile il comportamento del Torino. Ormai tutte le squadre, comprese quelle una volta latticamente più sprovvedute, hanno imparato a difendersi bene nelle partite di Coppa, gli spazi quando si deve attaccare non sono facili a trovarsi».

[illegible] Como ha battuto (8-0) in Mitropa Cup lo Zagabria con gol di Ferrario e Wierchowod.

[illegible]
[illegible]
VOLO SPECIALE DA TORINO
4/11 pom. - 5/11 sera
L. 290.000
VOLO DI LINEA DA TORINO
4-5 nov. L. 348.000
POSTI LIMITATI
[illegible] QUICK VIAGGI tel. 517471
Club Fed. Granata
[illegible] 273627 / 533111 sera

Boniek trascina il Widzew contro la squadra bianconera che paga caro i propri errori

La Juventus crolla nella ripresa a Lodz: 3-1

Juventini amareggiati ma ancora pieni di fiducia

Trap: «Il risultato è bugiardo» Bettega: «Possiamo rifarci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODZ — *Il contropiede manovrato del Widzew ha sorpreso tre volte la Juventus e ora la sconfitta per i bianconeri (a segno una sola volta) toni preoccupanti. Il risultato del match di ritorno. I polacchi sono andati a segno quando la partita sembrava essere saldamente controllata dalla Juventus. Il gioco è il commento maggiore, subito sottolineato da Trapattoni.*

«Risultato bugiardo — *esordisce il trainer bianconero* —: è stata una bella partita. Perderla per 3-1 dopo tutte quelle occasioni a nostro vantaggio dispiace e amareggia. Mai in campo internazionale la Juventus era riuscita a portarsi tante volte davanti al portiere avversario. A mio avviso il 3-1 è irrimediabile nel match di ritorno. Tre gol sono tanti per come si è svolta la gara e il risultato non rispecchia il suo andamento».

Si cambia argomento, si parla dell'andamento generale della partita, dell'impressione lasciata dai polacchi, soprattutto dal suo fenomeno Boniek. «Ripeto, il nostro bellissimo primo tempo poteva essere arricchito già da una seconda rete. Dopo, la partita si è un po' assopita, forse perché le due squadre avevano speso molte energie. Mi è piaciuta del Widzew l'insistenza costante nel cercare il successo. Una costanza premiata però successivamente, soprattutto se si pensa al terzo gol scaturito da un ripiegamento tra nostri giocatori. Noi abbiamo giocato contro una squadra degna di rispetto, tutto il nostro valore».

«Per quanto riguarda Boniek, non ho nulla da scoprire. Lo conoscevo già dall'Argentina. Grande talento. Contro di noi ha disputato una grossa gara, ma voglio sottolineare anche la bella prova di Brady».

«E ora vedremo a Torino; il risultato di Lodz non compromette nulla. Se potremo ripetere la partita giocheremo con l'identica formazione, e questo mi pare elogiare la squadra in blocco. A Torino, altrettanto, sfrutteremo un attaccante in più».

Subito fuori degli spogliatoi c'è Franco Causio, che domenica tornerà in campo per il derby. Gli domandiamo un'impressione generale sulla partita. «Due gol si possono recuperare, anche perché già in questa circostanza potevamo andare in vantaggio, mentre è stato il nostro avversario a segnare il secondo e poi il terzo gol durante i pochi periodi migliori. Sulla mia sostituzione non ho nulla da dire, non c'è nessun problema, mi adeguo; da serio professionista, faccio il bene della squadra».

Bettega, autore del punto bianconero, è amareggiato per l'epilogo della partita. «Anche a mio avviso la sconfitta di questa sera non compromette la nostra corsa in Coppa Uefa. A Torino potremo rovesciare i termini della situazione con una grossa partita e con più fortuna. Sul mio gol non ho molto da dire: ho tentato di calciare ma non volevo certo mettere la sfera dov'è finita. Sono stato fortunato, lo ammetto. Abbiamo preso la rete da matto, forse per aver stampato troppa confidenza all'avversario. Il 3-1 rispecchia la gara».

Il commento di Zoff è laconico ma molto significativo: «Bellissima partita, giocata stupendamente da entrambe le squadre».

In sala-stampa l'allenatore Stachichimski si intrattiene con i giornalisti. Dice: «Dopo questa 3-1 abbiamo il cinquanta per cento di probabilità noi e altrettante loro. Spero di guadagnare l'accesso al turno successivo nella gara di Torino. La Juventus s'è dimostrata una grande squadra, soprattutto in difesa. Mi auguro che a Torino giochi in modo più aperto, concedendoci maggiori spazi».

Angelo Carelli

Widzew-Juve 3-1

WIDZEW LODZ: Mlynarczyk; Pilch, Mosolka; Zmuda, Grebosz, Tlokinski; Rozborski, Surlit, Smolarek, Boniek, Pietan.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Scirea; Furino, Gentile, Scirea; Verza (65' Prandelli), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.
Arbitro: Brunenmayer (Austria).
Reti: 18' Grebosz; 42' Bettega; 65' Pietan; 78' Smolarek.
Spettatori: 40 mila circa, incasso 150 milioni di lire.

LODZ — La Juventus, sconfitta per 3 a 1 dal Widzew, ha un piede fuori dalla coppa Uefa. A Torino, il novembre prossimo, dovrà vincere due gol senza subirne e l'impresa, per quanto non proibitiva, è sicuramente difficile: il Widzew è squadra che in trasferta si trova a proprio agio e può andare a bersaglio.

Ieri, in uno stadio gremito in ogni ordine di posti (40 mila spettatori), i polacchi hanno trafitto per tre volte l'incolpevole Zoff approfittando di altrettante falle create nella retroguardia bianconera che, nel primo tempo, era riuscita, pur con grossi brividi, a limitare il passivo. Bettega, a tre minuti dall'intervallo, con un gol casuale e fortunoso, aveva ottenuto l'effimero pareggio.

Il risultato, comunque, è troppo severo e la partita avrebbe potuto prendere una svolta diversa se Brady non avesse colpito una traversa al 25' con un tiro poco convinto, forse ritenendo Bettega in fuorigioco, se Verza non avesse sprecato una clamorosa palla-gol al 43', tirando da tre passi addosso al portiere, e se Tardelli al 65' avesse battuto a rete con maggior convinzione. Sino a quel momento il Widzew, «scioccato» dall'incredibile gol di Bettega, poteva finire k.o., e invece è orecchiato alla distanza ed ha trionfato il bottino.

C'è da dire che la Juventus non si era limitata ad una condotta esclusivamente difensiva. I bianconeri hanno tentato, con un contropiede manovrato, di creare dei pericoli a Mlynarczyk.

Il «match-winner» è stato Zbigniew Boniek, che nella prima mezz'ora aveva fatto tremare la Juventus con improvvise accelerazioni che Furino aveva difficoltà a frenare. Non volendo sacrificare Tardelli in retrovia per contenergli di appoggiare in avanti Bettega e Fanna, Trapattoni aveva preferito piazzare Furino alle spalle di Boniek, anche se il generoso capitano bianconero ce la metteva tutta. Boniek riusciva a produrre in autentici pezzi di bravura.

Sarebbe stato meglio alternare anche Tardelli marcatura di Boniek che nella ripresa, pur calando di tono, come era nelle previsioni poiché è a corto di preparazione, trovava ancora il guizzo del campione per propiziare il raddoppio per il Widzew. In precedenza Boniek aveva già sfiorato personalmente due volte il gol impegnando Zoff (10' e 26') in difficili salvataggi, e aveva fornito l'assist della prima rete realizzata da libero Grebosz che aveva fulminato di destro Zoff da cinque metri.

A parte le prodezze di Boniek, il Widzew non sembrava irresistibile, anche perché la Juventus aveva messo una «cerniera» in mezzo al campo dove Fanna e Bettega compivano un discreto lavoro di raccordo senza disdegnare il contropiede. Boniek a volte arretrava «risucchiando» Furino e aprendo un varco per gli inserimenti di Tlokinski.

In retrovia, Gentile e Scirea si battevano bene con Cuccureddu che seguiva Smolarek e Giorgato su Tlokinski; Verza era impegnato su Mosolko, con Tardelli su Surlit e Brady su Rozborski. L'irlandese, che aveva avuto un discreto avvio, si smarriva progressivamente e confermava di essere sotto tono: mai un scatto, mai un «a fondo». Ha perso nettamente il suo duello indiretto con Boniek, juventino mancato.

Tuttavia, il gol di Bettega aveva ricreato le speranze di una diversa conclusione. E' stata una rete vagamente simile a quella segnata in Lussemburgo. L'azione era stata impostata molto bene da Fanna sulla sinistra: il suo lungo traversone spioventato dalla linea di fondo doppiava Bettega allungava disperatamente la gamba agganciando con il destro il pallone e rovesciandolo verso la porta: la sfera, una traiettoria a parabola, si insaccava nel «sette», lasciando di stucco Mlynarczyk che si era fatto sorprendere fuori dai pali. Un pallonetto impossibile, davvero piovuto dal cielo. Stordito, il Widzew vacillava e un minuto dopo, su di destro di Tardelli, Verza deviava da pochi passi proprio addosso al portiere, sprecando un pallone d'oro.

La Juventus appariva in crescita e al 65', su una combinazione Fanna-Bettega, Tardelli si trovava sul destro una invitante palla-gol, ma tirava contrariamente contenendo Mlynarczyk di parare.

Sullo scampato pericolo, il Widzew aveva una imprenna- ta e un improvviso contrattacco (68') Boniek si allungava, entrava in area, superava Zoff e la linea di fondo tra- dalla parte opposta. Pietan di testa insaccava.

Era ancora Zoff al lavoro (70'): il portiere deviava in angolo con bravura una folgore di Mozejko. La Juventus abbozzava un'offensiva, ma era ancora il Widzew ad andare a rete al 78'.

Pietan allargava a Tlokinski che si liberava di Storgato (il giovane e acerbo difensore ha pagato a scotto dell'inesperienza in questo suo debutto); Tlokinski scattava e in piena velocità crossava a centro area dove Smolarek, con la punta del piede, bruciava Zoff in uscita, ed era il 3-1.

L'entusiasmo sugli spalti era incontenibile. La Juventus si riportava sotto a Fanna, subbene contuso a un piede, effettuava un tiro, neutralizzato da Mlynarczyk. All'85' Trapattoni mandava in campo Prandelli al posto di Verza. Non veniva così effettuata la programmata staffetta con Causio, che rimaneva in panchina.

Dopo un tiro a lato di Brady, l'arbitro austriaco Brunenmeyer (buona la sua direzione) fischiava la fine, mentre il Widzew si disponeva a centro campo per la foto ufficiale di un avvenimento che, per questa società di un quartiere operaio, è davvero storico. E lo spenker, che aveva «caricato» la folla arringando la prima della partita, commentava toni trionfalistici il successo.

Bruno Bernardi

Maldini: "Boniek duro da marcare"

LODZ — Cesare Maldini, l'emissario azzurro e collaboratore di Enzo Bearzot, ha assistito alla partita della Juventus. Questo il suo commento: «La squadra di Trapattoni ha disputato una gara molto intelligente, anche se ha corso qualche rischio in contropiede. I bianconeri in campo si sono disposti molto bene. Hanno avuto la possibilità di raddoppiare con Verza nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno avuto due opportunità con Tardelli. Marcare Boniek è difficile, perché è un uomo-ovunque e bene hanno fatto i bianconeri ad aspettarlo».

Mercato: perfezionata sinora solo la cessione di Pulici alla Fiorentina

Zanone all'Udinese, Pellegrini al Milan?

Alla vigilia della chiusura alcune cessioni di rilievo - La mezzala Filippi finito al Brescia

MILANO — *Il mercato autunnale, che chiude i battenti stasera, si muove. E' la campagna trasferimenti fatta apposta per le squadre che hanno pressanti problemi da risolvere dopo gli scambi dell'estate. Nicola Zanone attaccante del Vicenza preso recentemente dalla Fiorentina, è già passato all'Udinese. Per la comproprietà pare siano sborsati dal club friulano 400 milioni.*

Il Torino ha invece deciso di tenersi Paolino Pulici. Paolo sono le «punte» che restano a disposizione. Il Napoli ne ha però anche troppe. Il Milan si è rivolto al club partenopeo chiedendo Claudio Pellegrini. Per la comproprietà pit sono stati chiesti 600 milioni. La società rossonera è ferma sui 400.

Per Speggiorin 1m registrato un interessamento tiepido della Lazio. Intanto è stato definito il passaggio di Filippi al Brescia. La società lombarda ha poi ceduto Torresani al Pisa.

Altri affari: Marilozzi è passato dal Palermo all'Atalanta e la punta Fabrizi è andata dal Forlì all'Avellino. Sempre l'Atalanta potrebbe cedere il terzino Reali. C'è infatti un interessamento della Fiorentina.

Definito invece un altro scambio: il terzino Di Chiara del Genoa è andato al Como.

OGGI in TV

RETE 2

CALCIO: 22,35 «Europa-gol», panorama delle Coppe europee.

Con la Ferrari Turbo

Villeneuve record poi va fuori pista

FIORANELLO — Miglioramenti si sono avuti ieri nelle prove a Fiorano. Villeneuve con la Turbo ha stabilito un nuovo primato: la 1'58"6, che ha compiuto 48 giri, ha realizzato il tempo più veloce in 1'58"38 migliorando così il precedente limite di 1'70"87. Dal canto suo Didier Pironi ha tolto sette decimi al limite della T5 sprovvista di minigonne.

La maggior parte del lavoro è stato compiuto da Villeneuve nel pomeriggio. Dopo i primi giri, quando il ritmo è stato sotto all'1'10", il pilota canadese è stato autore di un pauroso volo, risoltosi senza conseguenze, all'uscita della parte alta del circuito. La Turbo è finita fuori pista, scivolando lungo la scarpata che segue il sovrapassaggio. Anche la vettura non ha subito danni particolari: è stato necessario un lungo lavoro per ripristinare le bandelle.

Per Pironi, che nel pomeriggio non ha girato, il lavoro riprenderà domani con la Turbo. La stessa vettura sarà utilizzata oggi da Villeneuve.

● Il Tour de Corse, terz'ultima prova del mondiale marche rally, parte stasera da Ajaccio: in gara le 131 Abarth di Rohrl, Bettega, Darniche, Andruet e della Mouton.

Quadrangolare di pallavolo oggi e domani al Palasport

Il Cus contro Polenghi ed «ex»

TORINO — Pallavolo torinese in rassegna oggi e domani al palasport del Parco Ruffini in- sieme alla Polenghi Milano. Quella torinese non è solo rappresentata dal Cus Torino, campione d'Italia e d'Europa (sempre in attesa di trovare un valido sponsor), ma da altre due ambiziose formazioni di serie B, la Sa.Fa. ed il Lasalliano che proprio dal club maggiore hanno gran parte del loro quadri. Un rapporto molto amichevole e produttivo che prima o poi potrebbe portare anche alla rivalità di un derby, alla maniera di quelli calcistici, anche nella massima serie della pallavolo.

Questa rassegna, valida per il Torneo La Salle, si svolge in occasione del Centenario dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ed avrà il di fare conoscere al grande pubblico la vera forza del movimento pallavolistico cittadino. A dare un pizzico di interesse in più anche il possibile scontro nelle del Cus Torino del bulgaro Zlatanov, che dovrebbe arrivare nella giornata di domani in Italia.

Nella prima giornata il Cus Torino affronterà la Sa.Fa.Scilp che nelle proprie file annovera gli «ex Cus» Gatti, Bergese, Quirici, Sozza ed è allenata da Giulio Coppa, già alla guida del rivale del club maggiore.

Nella seconda gara avversario del milanesi della Polenghi che presentano nelle loro file il rinforzo Montorsi (già della Panini Modena) sarà il Lasalliano che schiera Carando, tornato alla pallavolo dopo essere stato grande artefice del primo boom del Cus, ha notevolmente rinforzato con due nomi di grande spicco quello di Manolo Pellissero (che funge anche da trainer) e di Scardino, ingresso gratuito.

F. C.

Oggi: ore 19,30 Cus Torino-Sa.Fa. Torino; 20,30 Polenghi Milano-Lasalliano Torino.

Domani: ore 18,30 Finale per il 3°-4° posto; 20,30 Finale per il 1°-2° posto.

● **Bernard Hinault** si è aggiudicato il trofeo Prestige che premia il miglior ciclista della stagione. Moser e Saronni figurano rispettivamente al 3° e 5° posto della classifica finale.

● **Piero Gros** sposo: il campione piemontese ha coronato il suo matrimonio con Maria Luisa Chiavassa.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mansaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivella
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 193 DEL 19-3-1979

Sesta giornata: si staccano Varese, Grimaldi, Billy e Pinti

Basket, poker in fuga

Tutto facile per i torinesi contro il Talgìnseng Gorizia: 100-78

Si forma a Trieste la Pinti, non si formano Varese, Billy e Grimaldi e il quartetto (tresalmi compreso) al vertice in vetta alla classifica, approfittando della caduta a Bologna del più prossimo inseguitore, la Scavolini.

La sesta giornata della A di basket segna il risveglio di una discussa star, Marvin Barnes: costui con venti minuti di furore travolge da solo la Pinti, frenata dai troppi falli fischiati a Carretti. Le prodezze del giovane gigante Costa non bastano e la bella squadra di Bales si trova davanti anche un Mina straordinariamente positivo a mista ripresa. Barnes commette il quinto fallo.

Al Torino tutto liscio contro il Talgìnseng, invece per l'altra formazione rivelazione, Grimaldi. In una partita giocata a tutto sprint («corri e tira»), la miglior difesa e l'implacabile tiro da fuori dei torinesi fanno la differenza, subito netta (34-14 dopo 9') e dopo qualche oscillazione capressa alla fine in 22 punti. La vena magica Brumatti applaudito a scena aperta più di presenti; bene ancora Speicher, Wansley, Benatti e anche Mandelli, un po' svagato Sacchetti. Tra i gorizia ni, frizzanti ma un po' incostanti, bravo il polacco Pondexter, ottimo Premier, positivo Laing, spento Ardesi, fragilini gli altri, da Turel in giù.

Sugli altri campi di A1, qualche progresso di Squibb e Simudyne e sconfitta-orgia del Recoaro di Rinaldi. In A2 altrettanto grave la caduta interna della Fabia la Stern (primo successo), mentre la Brindisi «sorpresa ha vinto ancora.

E. men.

Serie A1 — *5ª giornata:* Grimaldi Torino-Talgìnseng Gorizia 100-78; Billy Milano-Bancoroma 96-84; Ferrarelle Rieti-Recoaro Forlì 92-75; T. Varese-IeB Bologna 96-84; Hurlingham Trieste-Pinti Brescia 94-66; Simudyne Bologna-Scavolini Pesaro 101-71; Squibb Cantù-Antonini Siena 104-73. *Classifica:* Varese p. 10; Grimaldi, Billy e Pinti 10; Scavolini, Squibb, Simudyne e Hurlingham 8, Tdl, Antonini e Ferrarelle 4, Talgìnseng, Bancoroma e Recoaro 2. *Prossimo turno (domenica):* Varese-Squibb, Pinti-Billy, Ferrarelle-Simudyne, Talgìnseng-Scavolini, IeB-Recoaro, Antonini-Hurlingham, Bancoroma-Grimaldi (sabato).

Grimaldi-Talgìnseng 100-78 (52-40). *Grimaldi Torino:* Benatti 21, Renatti 12, Mariotto 13, Speicher 10, Wansley 20, Sacchetti 10, Man 15, Pierelli 4, Della Valle, Arnesi. *Talgìnseng Gorizia:* Valentinsig 6, Pondexter 26, Premier 21, Ardesi 3, Laing 12, Turel 8, Pierich 2, Puntin, Antonucci 1.

Serie A2 - *Sesta giornata:* Stern Pordenone-Fabia Roma 80-79; Honky Fabriano-Matese Caserta 87-75; Sacramora Rimini-Magnadyne Livorno ; Carrera Venezia-Mecap Vigevano 96-86; Brindisi-Liberti Treviso 75-74; Eldorado Roma-Rodrigo Chieti 95-81; Superga Mestre-Tropic Udine 61-56. *Classifica:* Carrera e Brindisi p. 12, Superga 10, Matese, Honky e Eldorado 8, Sacramora 6, Tropic, Liberti e Fabia 4, Stern, Mecap, Magnadyne e Rodrigo 2. *Prossimo turno (domenica):* Carrera-Eldorado, Stern-Brindisi, Sacramora-Matese, Magnadyne-Superga, Fabia-Mecap, Liberti-Rodrigo, Tropic-Honky (sabato).

Innocenti: i modelli degli anni 80.

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti.
MILANO PROTOTIPI
Agip

mille Mille, l'auto di lusso dalla cilindrata più piccola! Perchè con un cuore generoso di 1000 cc. ti dà: una linea filante e sportiva, plancia comandi volante eleganti e funzionali, sedili, in due tonalità di colore, ribaltabili e muniti di poggiatesta, vetri azzurrati ed elettrici.

mini DE TOMASO Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza agili, forti sicuri. I suoi 160 km/h, i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, i km da fermo in 32,5 sec. ti dicono tutto di lei. Con Mini de Tomaso, guidare è sempre piacere!

mini 90 Mini 90: l'auto intelligente per la città, per i viaggi, per il trasporto di persone cose. Perchè in una linea personale ed elegante racchiude tanto spazio, grande agilità, molto comfort e soprattutto pochissimo consumo di benzina.

INNOCENTI inn... inn... inn... hurrá!

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 233 - Giovedì 23 Ottobre 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 462.778; Acqui t. 35.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

L'antica costruzione si è afflosciata sfondando il tetto della chiesa

Il campanile batte le 8 poi crolla

Nessuna vittima Forse la [illegible] è il terremoto di domenica scorsa

Frugarolo. Il parroco e alcuni fedeli osservano le macerie del campanile crollato (Foto Zeta)

[illegible] — «*Se fosse capitato di domenica, [illegible] centinaia di persone a seguire le funzioni sarebbe stata una strage. Per fortuna, pur nella disgrazia, [illegible] evitata la tragedia*». E' [illegible] questo il primo [illegible] di Don Duilio Nanino, parroco [illegible] Frugarolo, dinanzi [illegible] macerie dell'antico campanile della parrocchia [illegible] San Felice, alto oltre 35 metri, crollato poco dopo le 8 di ieri mattina, sprofondando quasi su se stesso e lesionando gravemente la chiesa. Per fortuna il tempio era chiuso e pertanto si registrano soltanto danni materiali, ingenti, anche da un punto di vista artistico.

«*E' accaduto tutto all'improvviso — racconta il parroco — e quasi senza rumore. Stavo facendomi la barba quando ho sentito dalla torre campanaria suonare le 8: poco dopo sono uscito e più mi correvano incontro alcune persone per dirmi che il campanile [illegible] c'era più, si [illegible] quasi afflosciato su se stesso sprofondando nel terreno*».

Una parte ha però colpito la chiesa, ora del tutto inagibile, sfondandone [illegible] tetto, lesionando gli archi di sostegno e precipitando sull'altare e sull'abside.

Veniva [illegible] l'allarme e sul posto si recavano carabinieri e vigili del fuoco per accertare, prima di tutto, [illegible] il crollo non avesse provocato vittime. Sulle cause vi sono per [illegible] soltanto ipotesi e c'è chi sostiene che già la sera prima il campanile appariva leggermente inclinato.

[illegible] momento i vigili del fuoco non si pronunciano poiché, per accertare le [illegible] esatte [illegible] crollo è necessario sgombrare tutto il materiale accumulatosi e raggiungere la [illegible] perfetto [illegible] terreno. A provocare il disastro potrebbe avere influito il terremoto della [illegible] settimana, che nella [illegible] raggiunse il quinto grado della scala Mercalli, mentre è da accertare la presenza di una falda freatica che potrebbe avere favorito una voragine sotterranea ed il conseguente crollo.

Chiesa e campanile era stati edificati su una costruzione medioevale e sulla relativa torre romanica del 15° secolo; agli inizi del secolo vi era stata la sovraelevazione del campanile a opera dell'architetto [illegible]; della scuola antonielliana. «*Forse era stato un cedimento — dicono in Comune — perché [illegible] fondamenta davano scarse garanzie*». Ancora nel primo pomeriggio era numerosa la folla in sosta dinanzi alle macerie, un cumulo enorme [illegible] «*come soltanto ho visto in Friuli dopo il terremoto, quando degli edifici restavano soltanto muri sbrindellati*», ha commentato un vigile del fuoco.

La gente è incredula, stupita, [illegible] anche addolorata e non pochi, specialmente i più anziani hanno pianto. «*Stavo [illegible] vedendo in ufficio — ricordano il segretario comunale Carlo Ingiese e il geometra Pier Angelo Sacchi — quando nella stanza abbiamo sentito un rumore sordo, poi qualcuno che gridava che era caduto il campanile: non ci abbiamo creduto*». «*Io stavo telefonando* — dice l'impiegata comunale Adriana Demichelli — *quando ho sentito un frastuono come di un camion che scarica pietre, mi sono affacciata alla finestra ed ho visto un gran polverone e c'è voluto qualche tempo perché ci rendessimo conto [illegible] quanto era successo*».

Proprio in quei [illegible] la signora Maria Mandrino [illegible] alla finestra di casa, dinanzi [illegible] chiesa. «*Stavo sbattendo [illegible] coperta — dice — e dalla nebbia vedevo appena spuntare il campanile: ho sentito un rumore, visto farsi polvere e subito dopo gente che gridava. «Ho provato un grande spavento — aggiunge la donna — ma anche tanto dispiacere perché sono sempre vissuta in paese, [illegible] può dire all'ombra del campanile [illegible] mio padre è stato sacrestano per 40 anni*».

La prima preoccupazione è stata [illegible] il crollo non avesse [illegible] vittime [illegible] se il campanile invece [illegible] [illegible]sciasse su se [illegible] [illegible] caduto lateralmente oggi il paese piangerebbe i suoi morti. «*Ho creduto di restarci sotto* — afferma Luigina Rolando —: *ero per strada, nel vicolo a fianco la [illegible] ho sentito tutto tremare come per il terremoto, chiusi perché mi [illegible] rannicchiata sotto la grondaia [illegible] una [illegible]*».

In via Toti, [illegible] fianco opposto della chiesa erano al lavoro 4 muratori, [illegible] Mastelli, Lorenzo Santi, Alfredo e Armando Bogetti. La loro testimonianza è precisa: «*Erano le 8,20 ed abbiamo sentito come il "bang" di un cervo e reagione ed alzando gli occhi non abbiamo più visto il campanile, siamo subito corsi a vedere [illegible] qualcuno vi era rimasto sepolto*». Secondo loro, sotto la chiesa ci sarebbero i sotterranei [illegible] castello, veri e propri passaggi segreti, che dopo secoli hanno ceduto.

[illegible] quanto accaduto è stato informato la Sovrintendenza alle [illegible] Arti; in paese viene confermata [illegible] volontà di ricostruire chiesa e campanile, ma ben difficilmente la parrocchia di San Felice potrà risorgere nello stesso luogo.

r. sc.

I sei premiati [illegible] di Casale Monferrato, Ovada e Alessandria

Questi gli «Oscar del successo» per lo sport, l'arte e l'industria

Luigi Viale | Vincenzo Massone | Enrico Goretta | Tinuccio Pilotti | Tere Cerutti | Guido Botta

[illegible] — *La speciale commissione che ogni anno designa, attraverso le segnalazioni dei giornali provinciali e delle redazioni dei quotidiani, gli alessandrini meritevoli dell'«Oscar del successo», ha scelto i vincitori per [illegible] 1980; il riconoscimento viene conferito dall'Ente provinciale per il turismo, in collaborazione con la Pro Loco di Casale.*

Presiede la giuria l'avvocato Franco Reale, presidente dell'Ept. Per questa undicesima edizione riceveranno l'artistica statuetta il pittore Guido Botta di Alessandria, per l'arte, [illegible] signora Tere Cerutti di Casale per l'industria metalmeccanica, Enrico Goretta di Alessandria per la scultura e il cesello in argento, Luigi Viale di Casale per l'industria dolciaria, Vincenzo Massone di Ovada per l'economia montana e [illegible] sportivo, l'alessandrino Tinuccio Pilotti per la pallavolo.

La [illegible] degli «Oscar», presenti le autorità, avverrà [illegible] novembre a Palazzo Langosco di Casale Monferrato. Un breve cenno sui sei «Oscar del successo» per [illegible] 1980. Il prof. Guido Botta, premiato per la pittura: «Critici famosi, scrittori illustri (Gallo, Arpino, Fabiano, Lajolo, Purificato, Bassi) — dice la motivazione —, gallеristi importanti, Guido Botta li ha conquistati tutti con [illegible] modestia, la sincerità, la spontaneità decantata attraverso uno studio e un lavoro [illegible] che sono, più [illegible] ogni altra cosa, la carta di identità della nostra gente».

«Donna di grandissimo temperamento, tenace volontà, profonda umanità, vasta cultura»: [illegible] *Cerutti, presidente delle Officine Meccaniche Cerutti Spa:* «Ha contribuito in modo determinante al consolidamento e all'espansione internazionale dell'industria». *Succeduta al marito ha profuso tutte le doti della sua personalità nell'industria, facendone un «centro vivo [illegible] promozione di vita [illegible] lavoro per i suoi dipendenti».*

L'«Oscar» a Enrico Goretta premia «l'artista — vivissimo [illegible] plastico, giusto equilibrio spirituale, sensibilità intellettuale acutissima — leader nella lavorazione dell'argento, metallo nobile ancor più nobilitato [illegible] una tecnica austera e rigorosa impreziosita con trepidante, an[illegible] partecipazione emotiva».

Vincenzo Massone, votato al[illegible] politica come «servizio per valorizzare l'uomo [illegible] l'habitat dove l'uomo vive», quale assessore provinciale ha siglato «alcune iniziative pilota nel campo della cooperazione agricola in [illegible] Valle Erro, alta Valle Orba e alcuni suoi progetti sono diventati fecondi, concrete realtà di un turismo e agriturismo già assurto a peculiarità socio-economica di un territorio».

Tinuccio Pilotti, ultima in ordine di tempo [illegible] [illegible] ideale sportivo alessandrino [illegible] cui [illegible] emeriti fuoriclasse (da Rivera a Baruzzetti a Lello Lombardi), campione d'Italia con [illegible] gloriane e più leggendaria Klippan, è stato punto [illegible] forza della squadra per la conquista della Coppa [illegible] Campioni, ad Ankara.

Nativo di Lu Monferrato, Luigi Viale, ha affrontato giovanissimo il mondo commerciale casalese, divenendo inconfondibile protagonista nel campo [illegible] prodotti dolciari — guida la Bistefani con un fatturato annuo di 23 miliardi — grazie [illegible] un cocktail di qualità personali tutte tipicamente piemontesi: intraprendenza accorta, prudenza fantasiosa e varietà [illegible] tutto.

f. m.

Interrogato [illegible] giovane arrestato per omicidio

«Io [illegible] Quando sparai era già morto»

ALESSANDRIA — «*Ho preso parte all'uccisione di una persona che non avevo mai visto in vita mia [illegible] verso [illegible] quale [illegible] nutrivo alcun rancore. Me ne dispiace molto [illegible] quando lo ho sparato, perché minacciato da Bernardi che, [illegible] preda alla droga, sembrava folle e pretendeva che io pure facessi fuoco, [illegible] vittima era già morta, mi [illegible] limitato a esplodere un colpo per terra*».

Così, in sostanza, avrebbe dichiarato Bruno Parisi, il ventottenne arrestato due giorni fa [illegible] polizia di Alessandria ad Asti dove si era rifugiato, per concorso [illegible] dell'idraulico alessandrino Antonio Montanaro [illegible] 36 anni, giustiziato la notte del 25 agosto scorso nelle campagne di Montecastello da quattro killers.

Il giovane è stato interrogato, presente il difensore, avv. Brera, dal giudice istruttore dr. Martinelli che svolge inchiesta penale sul [illegible].

Bruno [illegible] ha aggiunto che durante i due mesi circa di latitanza, ha vagabondato per [illegible] Italia senza commettere alcun reato. Fuggì, dopo l'assassinio [illegible] Antonio Montanaro, quando si rese [illegible] della gravità di quanto accaduto.

«*Bernardi mi [illegible] detto che bisognava impartire una lezione all'idraulico il quale non aveva rispettato alcune clausole dopo l'acquisto di merce ed ha preteso che io pure andassi con lui, Gaiotti e Rapa. Non pensavo il mio amico arrivasse a uccidere. A sparargli mortalmente è stato lui* [e Bernardi, interrogato dopo l'arresto, in ha confermato: ndr] [illegible] a tutti noi aveva consegnato una pistola e ci *ha ingiunto, minacciandoci, di sparare a nostra volta*».

c. c.

Il crollo ieri in piazza Matteotti davanti alla Banca di Novara

Serravalle: si stacca [illegible] cornicione e i calcinacci feriscono il pretore

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Pretore di Serravalle, dr. Giacinto Briata, 50 anni, piazza Matteotti N°14, è rimasto ferito da un pezzo di cornicione: stava rincasando a piedi dall'ufficio, improvvisamente [illegible] la cornice del palazzo che ospita [illegible] sede della Banca Popolare [illegible] Novara si è staccato un pezzo di cemento, lungo più di un metro e mezzo, che è precipitato sul marciapiede sottostante. Il [illegible] Briata, forse ha sentito il rumore [illegible] le grida di quanti si erano accorti [illegible] ciò che stava accadendo ed ha abbozzato istintivamente il capo con un gesto che sicuramente gli ha salvato [illegible] vita.*

I calcinacci lo hanno colpito all'altezza del collo. Il giudice ha avuto [illegible] la forza di spostarsi prima che altro materiale piovesse [illegible] terra. Subito soccorso da alcuni passanti, tra i quali un medico, il dottor Pietro Bagnasco, il magistrato è stato prima trasportato nella sua abitazione e poi trasferito all'ospedale San Giacomo di Novi per gli accertamenti radiologici.

I sanitari gli hanno riscontrato la frattura dell'ipofisi della seconda vertebra dorsale ed applicato un minerva ortopedico.

Giacinto Briata

Alcuni clienti che si trovano [illegible] all'interno dell'istituto bancario, richiamati dal rumore, sono usciti [illegible] hanno visto il pretore barcollare, e premersi con una mano il cuore. «Per un attimo abbiamo temuto che il giudice fosse rimasto vittima di un attentato — racconta un testimone — poi ci siamo resi conto dell'accaduto e gli abbiamo prestato i primi soccorsi. Decisamente il dottor Briata è stato fortunato, considerando che, se il cornicione lo avesse colpito alla testa lo avrebbe ucciso. Non [illegible] la prima volta che da quello palazzo cadono calcinacci».

L'edificio è [illegible] palazzo di otto [illegible] dieci piani nel centro di Serravalle Scrivia, dinanzi alla stazione ferroviaria. Pur trattandosi di una costruzione abbastanza recente, già altre volte si erano staccati calcinacci. Pare che l'amministratore dello stabile avesse già fatto rilevare la pericolosità della situazione, [illegible] non [illegible] mai stati presi gli opportuni provvedimenti: ieri infine si è sfiorata la tragedia. Ora [illegible] zona circostante il palazzo è stata chiusa al traffico [illegible] transenne ed un'autogrù con alcuni operai sta rimuovendo tutto il cornicione pericolante.

w. gi.

L'oratorio di Fontanzo pericolante

VOGHERA — [illegible] antico monumento dell'Oltrepò Pavese, l'Oratorio di Fontanzo, in Comune di Torrazza Coste, rischia [illegible] crollare. L'instabilità dell'edificio [illegible] stata compromessa dall'usura del tempo e dalla noncuranza. [illegible] giorni scorsi si è [illegible] necessario un intervento urgente per evitare il cedimento della volta che è stata provvisoriamente puntellata.

Per salvare l'oratorio occorrono consistenti opere di restauro che nessuno per il [illegible] mento intende eseguire: la costruzione è dell'epoca longobarda e rappresenta [illegible] testimonianza di grande importanza storica. Pregevoli gli affreschi che adornano le pareti interne, tra cui uno stemma gentilizio datato 1300 ed eseguito per conto della famiglia Beccaria che possedette numerosi feudi nel Pavese.

(n. p.)

Salvata un'anziana donna a Casale

Passeggia sul tetto della casa di riposo

[illegible] — «Tredicesima [illegible]» ieri [illegible] tetti della casa di riposo conclusasi fortunatamente senza conseguenze. Una donna, Rosa Moggio di 66 anni, da Bistagno, dimessa qualche tempo fa dall'ospedale psichiatrico di [illegible] in base alla[illegible] l'apposita legge ed attualmente ospite [illegible] reparto osservazione [illegible] casa [illegible] riposo casalese, è riuscita, non [illegible] si sa come, ad eludere [illegible] sorveglianza [illegible] personale addetto a tale reparto.

La Moggio ha raggiunto il sottotetto [illegible] quindi, passando da un abbaino è sbucata sui tetti dell'alto edificio mettendosi poi a camminare lungo [illegible] grondaia. E' stata scorta da un dipendente della società telefonica in cui sede sorge [illegible] piazza Cesare Battisti, di fronte alla casa di riposo.

L'immediato allarme ha fatto [illegible] in pochi minuti una squadra di vigili del fuoco. Agendo con la massima cautela i pompieri sono arrivati senza farsi notare alle spalle della donna che nel frattempo si era seduta sul ciglio del tetto

I vigili del fuoco hanno afferrato saldamente la Moggio trascinola in salvo. La donna, che forse a causa di una caduta ha un braccio lussato, [illegible] stata ricoverata all'ospedale Santo Spirito. Ha balbettato in modo sconnesso: «*Cercavo la strada per tornare a casa*».

m. v.

Voghera, sciopero [illegible] «Fibronit»

VOGHERA — [illegible] è aggravata la vertenza sindacale [illegible] Cementifera Fibronit [illegible] Broni proprietaria di altri stabilimenti in Italia.

I 700 dipendenti, in lotta da diversi mesi per il rinnovo del contratto integrativo, hanno effettuato martedì scorso 4 ore di sciopero, la produzione verrà bloccata anche oggi per altre 4 ore e venerdì si fermerà per tutto il giorno.

I punti di maggiore contrasto riguardano il premio di produzione e la mensa. La Federazione lavoratori costruzioni [illegible] chiesto [illegible] mila lire per tutti i lavoratori mentre la controparte ne ha offerte 18 [illegible] aumento.

(a. p.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: La locandiera.
Ambra: Labirinto.
Comunale: Action
Corso: Zombi n. 2.
Cristallo: Le porno attrici.
Galleria: Grande selvaggio.
Moderno: Intimo carezze (sexy).

ACQUI TERME

Ariston: Bandita dagli occhi azzurri
Cristallo: L'impero colpisce ancora

CASALE MONFERRATO

Moderno: Taglio di diamanti.
Nuovo: Sexy emotion
Politeama: Lo sfracellone
Vittoria: The dragon.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 15
minima [illegible]

Umidità media 53%. Temperatura il 22 ottobre dell'anno scorso: 16; 11. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 17,18
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15; 8); Casale Monferrato (15; 8); Novi Ligure (15; 8); Ovada (14; 11); Tortona (17; 7); Valenza (13; 8).

Spettacoli e taccuino

NOVI LIGURE

Cristallo: I racconti immorali di Masuda.
Iris: La moglie in vacanza. [illegible] lo in città.
Moderno: Le porno attrici.

OVADA

Lux: Seduzione sul [illegible] di scuola.
Moderno: Apocalisse domani.
Torrioli: Macabro.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Interdetto ai minori.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lanz Alfredo, Alfredo.

TORTONA

Moderno: Porno matrigna
Sociale: Arizona campo 4.
Verdi: La moglie in vacanza, l'amante in città.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Amore al primo morso.
Teatro: Super Totò. Pomeriggio: La mitraglierina contessa rosa.

VOGHERA

Arlecchino: All that jazz.
Galvani: I giganti del West.
Roma: L'impero colpisce ancora.
Sociale: Kramer contro Kramer.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturna: Ospmo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 9,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria: tel. 61.032.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 169; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Domani un incontro fra la ditta e il Comune

Impianti guasti e caldaie bloccate Le scuole [illegible] Valenza [illegible] al freddo

VALENZA — Quello del riscaldamento [illegible] un problema d'attualità per le scuole valenzane. Nei giorni scorsi sono stati gli studenti dell'Istituto d'arte «*Benvenuto Cellini*» a disertare le aule fredde, ma non è che la punta di iceberg: colpite dal mancato funzionamento dei riscaldamento sono in particolare le scuole del primo ciclo.

Alla «*Carducci*», sezione staccata dell'elementare «*Pascoli*», le lamentele sono all'ordine del giorno. Ancora più grave la situazione all'asilo infantile «*Rota*» e alla mensa che ospita ogni giorno gli alunni del doposcuola e del tempo pieno: qui le caldaie sono completamente bloccate e l'amministrazione comunale è stata costretta a inviare giusto che però riducono solamente i disagi senza eliminarli.

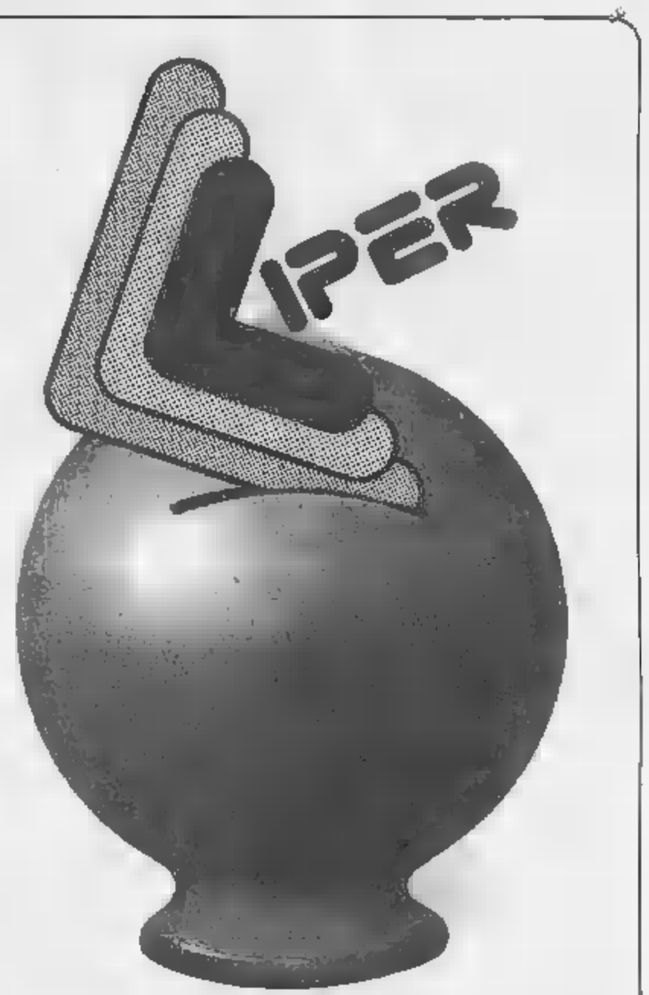
Per contro, quasi a [illegible] pensare le disfunzioni. In un'altra scuola elementare, l'«*Anna Frank*» il calore è decisamente eccessivo. Insomma pare che non esista una via di mezzo: di chi la colpa?

«*Sto dedicando al problema la massima attenzione, purtroppo con scarsi risultati* — afferma l'assessore [illegible] Pubblica istruzione, Luigi Capra —: *la ditta appaltatrice, la Jacorossi di Alessandria, pur sollecitata parte volte non ha ancora posto rimedio. E così che la manutenzione degli impianti, in vista dell'accensione, dovrebbe essere fatta, secondo logica, ben prima dei freddi autunnali*».

Ci sarà un incontro, venerdì, fra amministratori comunali e dirigenti della Jacorossi per tentare [illegible] risolvere i problemi. Intanto, per fortuna, [illegible] bel tempo continua.

p. b.

STAT linee
Da CASALE autolinee per:
- TORINO ore 7,20 - 9,30 - 13,45
- MILANO [illegible] 7,20
- PAVIA ore 7,20
Informazioni presso: Agenzia Viaggi STAT via Roma, 191 - Tel. 0142/2914 e 2004.



23-24-25 ottobre 1980
I giorni del girasconto
tanti buoni - acquisti in regalo per tutti
Particolari offerte-risparmio nei reparti: Alimentari - Liquori Detersivi e cosmetici - Casalinghi - Televisori - Abbigliamento
IPER - Montebello della Battaglia - S.S. 10, tra Voghera e Casteggio.

Polemiche per la statale Alessandria-Valenza

Sono dodici chilometri ma lunghi un'eternità

ALESSANDRIA — Il collegamento stradale tra Alessandria e Valenza è quanto di meno funzionale si possa immaginare. «*I nostri amministratori* — commentano quanti devono percorrere, per lavoro, quasi ogni giorno questo tratto di statale della Lomellina — *sono evidentemente scordati dell'esigenza di collegamento rapido e sicuro*». Tutto si può dire, certo che Alessandria-Valenza sia strada che risponda a tali condizioni.

Sono una dozzina i chilometri che separano il capoluogo di provincia dalla «città dell'oro», una distanza inferiore, spesso, a quella che arriva in una metropoli un quartiere periferico dal centro. Ma percorrere i dodici chilometri tratto Alessandria-Valenza della statale della Lomellina è spesso un'impresa: se un automobilista vuole rispettare veramente il codice della strada non impiega meno di mezz'ora.

La strada è estremamente limitata; le curve strette e pericolose; salita Colla, chilometri, rappresenta un «budello» pericoloso. Tutto questo è, molto spesso, aggravato dalla nebbia, autunno, inverno e all'inizio della primavera; e allora non basta più mezz'ora per percorrere i dodici chilometri. Se poi si ha la sfortuna trovarsi dietro un Tir o a un pullman ogni tentativo di sorpasso è inutile; si formano lunghe code e il tempo necessario per percorrere la distanza colativi breve diviene assurdamente lungo.

«*Valenza* — afferma l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Carlo Peluffo — *un polo importante sotto il profilo economico e industriale. Migliaia di persone giungono da parte del mondo (e devono trovare alloggio proprio ad Alessandria, perché la città è pressoché priva tali strutture, n.d.r.); ar rogliamo potrebbe e dovrebbe essere un'appendice del capoluogo, ma ha gravi problemi nei collegamenti*».

Diversi artigiani hanno spostato i loro laboratori, preferendo i centri San Salvatore, Castelletto Monferrato, Mirabello, serviti una strada decisamente migliore, anche se non ottima: una riprova della necessità di studiare un diverso tipo di collegamento tra Alessandria e Valenza.

«*Il piano comprensoriale della viabilità* — afferma il presidente del Comprensorio Alessandria, Ennio Notti — *approvato nella scorsa primavera dal Consiglio comprensoriale prevede l'allargamento della sede stradale della statale Alessandria-Valenza. Non si parla di una galleria per passare sotto al "Colla" perché i valenzani non l'hanno mai chiesto*».

Secondo l'assessore Peluffo, però, il piano regionale non prevede nulla. «*Da qualche tempo* — afferma Peluffo — *con alcuni tecnici ho un'idea: una strada con una galleria a cielo aperto lungo la terribile "Colla" e con un tracciato, ovviamente, migliore. La Provincia è totalmente favorevole. Occorre che la Regione Piemonte non trascuri questa esigenza nel suo piano: la Alessandria-Valenza deve radicalmente cambiare, al più presto*».

«*Il problema* — aggiunge il presidente della Provincia, Franco Provera — *è reale, al- soluzione devono essere interessate anche le amministrazioni locali. Non bisogna però, in di collegamenti viari, scordare le priorità, tenuto conto delle possibilità economiche e delle necessità più pressanti per il riequilibrio economico del territorio e il programma sottoscritto dalle forze politiche che hanno formato la nuova giunta provinciale hanno riconosciuto urgente il problema di un più rapido collegamento dell'Acquese con il resto del territorio provinciale e con la provincia Savona*».

Favorevole a una soluzione del problema collegamento Alessandria-Valenza si è detto il sindaco di Alessandria, Francesco Barreri. «*L'amministrazione comunale di Alessandria* — ha affermato — *è disponibile a contribuire, d'intesa con Comune di Valenza, alla progettazione una nuova strada presentarla all'Anas*».

Franco Marchiaro

La giornata ecologica a Voghera

VOGHERA — Ha ottenuto un buon successo la prima giornata ecologica svoltasi nel quartiere San Vittore di Voghera, per iniziativa Consiglio Circoscrizione. La manifestazione servita sensibilizzare abitanti sulla salvaguardia dell'ambiente e del verde pubblico. Questo infatti era l'obiettivo che il Consiglio di Circoscrizione si proponeva di raggiungere.

Parecchi i cittadini che hanno partecipato alla pulizia delle strade quartiere. Il lavoro è stato diretto dall'Azienda municipalizzata che ha fornito ai volenterosi abitanti guanti, scope e badili.

(s. g.)

I quattro arrestati l'altro giorno Valenza

Nascondevano una pistola e le munizioni: condannati

ALESSANDRIA — stati condannati dal tribunale (presidente dr. Giglio Cobuzio) i quattro arrestati un paio di giorni fa a Valenza da una pattuglia della «Volante» perché in possesso di un'arma e di molte munizioni.

Gli imputati — Antonino Olinto, 47 anni, un autista abitante in via S. Antonio San Salvatore Monferrato, Antonio Corallini, 31 anni, insegnante al carcere minorile di Reggio Calabria, Giuseppe Morabito, di titolare di un'impresa edile, Demetrio Palumbo pure di 38 anni, carrozziere, abitanti entrambe a Reggio Calabria — sono stati processati per direttissima.

Risponderanno di porto abusivo d'arma munizioni e l'Olinto anche detenzione. Quest'ultimo è stato condannato un anno, due mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda; Palumbo a un anno e un mese; entrambi restano in carcere non avendo beneficiato per precedenti penali della condizionale, che è stata invece concessa a Corallini e Morabito, condannati entrambi nove mesi di reclusione ciascuno e subito scarcerati. Pressoché analoghe le richieste del pubblico ministero dottor Parola.

I calabresi che sarebbero «*stati a Valenza per acquistare un'auto*» hanno ribadito quanto dichiarato dopo l'arresto: nulla sapevano dell'arma e delle munizioni. Con Olinto si erano incontrati per motivi di affari. L'autista di San Salvatore, il quale aveva dichiarato di avere trovato la pistola, una Beretta cal. 7,65 e le cartucce pochi minuti prima dell'arresto, casualmente, per terra, ha confessato al processo che l'arma era di sua proprietà. Gli piaceva, portava con sé anche quando useiva di casa: il motivo? Mistero. Il comunque scagionato i tre amici.

La pattuglia della «Volante» era ieri l'altro, in mattinata, inaspettatamente a vedere un'Alfetta invertire improvvisamente la marcia e allontanarsi in gran fretta per cui l'aveva inseguita. A bordo vi erano i quattro

e. c.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i vitelli sono stati venduti a lire 2500 il chilo; vitelloni lire 1800 il chilo; maiali 750 lire il chilo; polli 1250 lire il chilo; conigli 1700 il chilo; formaggi di qualità grana 7200 il chilo; formaggi freschi 600 lire il chilo; bianco 350

Simulò la rapina? Non ci sono prove

ALESSANDRIA — Pier Giorgio Gaudino, anni orafo abitante a Valenza in strada Alessandria 15, subì in luglio una rapina semplicemente la simulò, dopo aver perduto al gioco? Impossibile rispondere all'interrogativo.

L'orafo ieri mattina stato processato in tribunale Alessandria, per direttissima — rispondeva di appropriazione indebita e simulazione di —, ma è stato assolto per insufficienza di prove. Il pubblico ministero, dottor Parola, che aveva chiesto la condanna a un e sei di reclusione, appellerà la sentenza.

Il processo ha fatto alcuna luce sull'episodio. imputato testimoni sono rimasti fermi sulle rispettive, contrastanti deposizioni e alla fine i giudici (presiedeva il dr. Cobuzio) hanno assolto, sia pure con formula dubitativa, Pier Giorgio Gaudino che si termine del dibattimento stato scarcerato.

Secondo l'accusa, il valenzano avrebbe inventato aver subito una rapina — denunciando il fatto ai carabinieri — per giustificare la perdita di un ingente quantitativo di pietre preziose, valore complessivo milioni.

Le indagini dei carabinieri si erano iniziate nel luglio scorso quando si presentò in caserma Giuseppe Robotti, 50 anni, Valenza, strada Mazzucchetto. Disse di aver consegnato due mesi prima al Gaudino gioielli per 150 milioni affinché li vendesse ma non gli erano stati né pagati né restituiti.

Nello stesso periodo, in caserma, si presentò anche Gaudino: asserì di essere andato ad Asti in casa del commerciante di preziosi Aleardo Costacurta, anni, corso Einaudi, per trattare la vendita dei gioielli.

Ad un tratto sarebbe stato accompagnato in una cascina in periferia e qui uno sconosciuto gli avrebbe ingiunto consegnargli i preziosi. Per riotteneli avrebbe dovuto versare 60 milioni. Non possedendo tale somma, non aveva più visto i preziosi.

I carabinieri svolsero indagini quindi inviarono un rapporto all'autorità giudiziaria e l'orafo valenzano fu arrestato. Al processo Giorgio Gaudino ha ribadito questa tesi, Aleardo Costacurta ha negato ed fino il tribunale ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

e. c.

Un'indagine fra i rivenditori (scontenti)

Sono sempre pochi i libri che gli alessandrini leggono

ALESSANDRIA — alessandrini e la cultura: abbiamo avuto modo controllare come anche ad Alessandria diceva in crisi e non si fa certo la coda per rassegne d'arte (un buon test sarà la prossima mostra di Felizza da Volpedo). Ed i libri? Trova anche qui conferma statistica secondo la quale solo il 24 per cento di italiani legge libri, meno di Spagna e Portogallo?

«*Alessandria non fa eccezione* — risponde il libraio Cesarino Pissore — *anche da noi si legge poco: possiamo contare su una clientela fisso, sempre le stesse facce che vengono in libreria e che poi magari di colpo perde amore per libro, forse perché i prodotti buoni rari e il tempo è ridotto ad un fatto quasi puramente commerciale "commissionato" all'autore dall'editore*».

Lo discorso vale per la saggistica, anche viene visto con interesse il passaggio al romanzo di un «saggista» voglia Umberto Eco. «*Sarà certamente un fatto importante questo suo romanzo* — ammette Pissore — *ed in particolare per noi, visto che Eco è alessandrino*».

Il libro è in crisi, forse anche per i prezzi sempre più elevati. «*In parte può essere vero* — afferma Pissore — *anche se costa sempre meno di altre cose futili: per sono favorevole ad estendere produzione di libri tascabili, a minor prezzo e per un pubblico più vasto*».

Non entusiasta invece Eduardo Boffi, della libreria omonima. «*I tascabili* — dice *sono richiesti più dai giovani, ma gli adulti preferiscono sempre il libro classico, e non vedo perché si dovrebbe limitare solo senso la produzione, anche perché se crisi c'è stata, poi così accentuata*».

«*Un buon romanzo costa intorno alle dieci mila lire* — sostengono invece alla libreria "Dimensioni" — *e non è poco: per questo è valida la soluzione del tascabile, ma come si fa all'estero, cioè contemporaneamente all'edizione più costosa, in modo da soddisfare le diverse esigenze dei lettori*».

«*Tascabili no, la crisi libro è grande* — affermano alla libreria Berardini — *e siamo marzo, esclusa il breve periodo natalizio, le vendite saranno ancora in fase calante. Gli alessandrini* — aggiunge la titolare — *sono estremamente parchi nell'acquistare libri e non c'è l'abitudine a regalarli; chi compie lo fa per se stesso ed a questo proposito frequentare le librerie una più le donne che gli uomini*».

r. sc.

Novi Ligure — L'associazione italo-americana inizia anche quest'anno corsi di lingua inglese per del circolo Italiader, familiari ed esterni.

Conclusa la vertenza dopo 5 mesi

Le l'accordo alla «Pasino»

SOLERO — I 365 lavoratori della carrozzeria «*Pasino*» di Solero hanno approvato in assemblea, a maggioranza, l'accordo siglato all'Ufficio provinciale del Lavoro, tra l responsabili dell'azienda, l'Unione Industriale, Fim e il Consiglio di fabbrica, conclude così una aziendale durata quasi mesi che ha visto la compatta adesione delle maestranze quanto veniva richiesto a proposito decentramento produttivo, ambiente di lavoro, occupazione e diritti sindacali.

«*Si tratta di un risultato importante* — dicono Fim — *in particolare per le garanzie e le prospettive occupazionali maggiore in un settore che risente della congiuntura economico ed è anche se in modo parziale e indiretto, investito dalla crisi Fiat*».

Per quanto riferisce livelli occupazionali, l'Azienda è impegnata a mantenere l'attuale organico, mentre attingerà per le future zioni dalle liste giovanili e i lavoratori in possesso di diploma di istituto professionale.

Sul decentramento produttivo verranno fornite informazioni semestrali al Consiglio di fabbrica, con l'impegno di ripartare in azienda la produzione esterna qualora si verificassero diminuzioni attività tali da incidere sul normale orario di lavoro importante anche quanto stabilito per la salvaguardia dell'ambiente lavoro. I cui controlli saranno affidati alle unità sanitarie locali.

L'inizio delle rilevazioni ambientali, delle visite ed esami necessari non dovrà avvenire oltre il febbraio del prossimo anno e l'Azienda impegna ad istituire il registro dei dati ambientali, delle assenze per malattie o infortunio ed il libretto sanitario e di rischio per ogni lavoratore. Infine, per la parte economica, è stato concordato che, dall'aprile 1982, il supermini- mo sarà aumentato di 20 mila lire mensili, cui va aggiunto l'incremento premio di produzione, aumentato di 13.500 lire.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

La Matteotti basket contro il Giornalino Alba

Sabato scontro a denti stretti

La Matteotti: in piedi da sin.: Ricchini, Del Sarto, Piasentin, Morello, Daniele E., Daniele M., Tosi, Kunderfranco, sotto: Ricchino, Milanese, Scapin, Roncadin, Cervino (Il Diaframma)

ALESSANDRIA — I tifosi pallacanestro stanno tornando Palazzetto sull'onda successi ottenuti tecnici Basket.

Raccolta due anni fa la non facile eredità della Supergs, la società alessandrina in campo in questa stagione una formazione assai valida finora non ha trovato ostacoli e guida la classifica di ne 0 al Giornalino Alba, suo prossimo avversario, sabato alle .

Sarà una trasferta molto difficile per i «rossi» alessandrini, mister Ricchini però fiducioso, anche perché la vittoria di domenica sull'Alba Asti è stata più netta del previsto ed ha rivelato l'ottima forma di alcuni giocatori, Del Sarto e Enzo Daniele, che aggiunti già collaudati, Roncadin, Cervino, Morello, Tosi e Milanese.

uomini che gli albesi dovranno controllare vicino, senza scordare che in panchina siedono riserve «di lusso» come Riccino, Scapin, Maurizio Daniele.

La vittoria contro il «Giornalino» probabilmente spalancherebbe agli alessandrini strada per entrare nella «poule» promozione in C 2. Un obiettivo dichiarato apertamente da dirigenti e tecnici; sarà l'anno buono?

p. b.

Volley: corso per i dirigenti

ALESSANDRIA — Per la prima volta in Piemonte di terra, nella seconda decade di novembre, un corso per dirigenti di pallavolo riservato alle società della provincia. L'iniziativa del Comitato provinciale Federpallavolo sta già riscuotendo adesioni in numero superiore alle previsioni

Alto «stage», una decina di lezioni interverranno qualificati esponenti regionali e nazionali. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Comitato via Morbelli, 21, telefono 442.753, il martedì dalle 21 alle 23 ed il venerdì dalle 18 alle 20.

Predosa — Il progetto relativo ai lavori della municipale dell'importo complessivo di 20 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che sulla spesa ha concesso al Comune il contributo del 5 per cento per 36 anni, pari ad un milione 200 mila lire.

Alessandria — Casale e Bastia (C 1), Alessandria e Omegna (C2) faranno parte del girone di Coppa Italia.

Bottega 900

Una sconfitta già prevista

ALESSANDRIA — La «Bottega 900», la squadra alessandrina di pallacanestro femminile neopromossa in serie C1, ha pagato lo scotto debutto in campionato terminato sconfitta da Imperia per 49-61.

«Un insuccesso già nell'aria — commenta mister Giulio Sacco — ma perdere è stata proprio un'ingenuità. Le liguri si sono dimostrate molto meno forti del previsto».

In effetti la gara è stata ricomboiesca, con le alessandrine in vantag- i punti ad minuto dalla fine e rimontate clamorosamente anche grazie all'incapacità di un arbitro che ha sbagliato nel segnare i punti. Nei tempi supplementari «Bottega» pendeva il controllo dei nervi e la partita.

(p. b.)

Ancora una sconfitta nella Promozione lombarda

La scarsa esperienza castiga i bianconeri del Castelnuovo

Castelnuovo Scrivia. Fusaro (a sin.) e Castellotti

CASTELNUOVO SCRIVIA — *E' una stagione veramente difficile quella che sta vivendo, Castelnovese nel campionato lombardo Promozione. Anche domenica è stata sconfitta, per una rete a due, nel confronto con l'Abbiategrasso. «Non è per trovare le solite scusanti — ha detto l'allenatore Piero Gastaldi — ma anche contro i lombardi un pareggio sarebbe giustissimo. In fondo mia squadra ha giocato abbastanza bene, peccato manchi di esperienza».*

Lo sfogo di Gastaldi potrebbe trovare giustificazione se si pensa che la Castelnovese, costretta ad inseguire con un gol subito all'improvviso, riuscita a sfiorare il pareggio un tiro rete del risorto

Poi un calcio piazzato ha ai bianconeri castelnovesi la soddisfazione di aggiudicarsi almeno un punto. Esperienza che manca ma anche molta sfortuna: i bianconeri da cinque giornate infatti costretti a scendere in campo senza Beltrame, il cervello della squadra, sofferente di tendinite.

«*Se basassse* — *commentano i tifosi* — Il nostro più valido difensore da tre domeniche è vittima un infortunio che lo costringe ad abbandonare il terreno di gioco. Come Marcone torna negli spogliatoi gli avversari ne approfittano e vanno a rete».

A corto di giocatori, Gastaldi, contro l'Abbiategrasso è visto costretto a calzare scarpe chiodate e scendere in campo per cercare di dare ordine alla difesa. «Tutto sommato credo di essere riuscito — dice l'allenatore — ciò però non si è mostrato sufficiente a contenere le incursioni degli avversari».

Un momento poco favorevole per la simpatica compagine della Castelnovese che i dirigenti cercheranno di superare proprio in questa settimana con l'ingaggio di qualche rinforzo. Tre i bianconeri arrivati centrocampista e forse anche un difensore: le trattative stanno per concludersi.

c. r.

Finale bocce a quadrette

ALESSANDRIA — Alla Boccofila «La Familiare» di viale Massaboo il meglio delle forze boccistiche nazionale di categoria «Regionale» disputa sabato domenica le finali del campionato quadrette di società.

otto formazioni, provenienti da precedenti prove di qualificazione, svoltesi nell'ambito delle rispettive regioni, in rappresentanza di Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Liguria Piemonte (due per regione).

La «Madonna del Pilone» di Torino e la «Morando» di Asti, rispettivamente 1° e 2° G.P. fiancheggiano i colori del Piemonte: sono entrambe tra le favorite alla vittoria finale. Questa le altre sei squadre: S. Rocco, Genova e Bovona Bo (Liguria); Mobili Battistella di Soligo e S.B. Gelati Sonton di Conegliano Veneto (Veneto); S.B. Tre Ponti Vianile Paviano, Pordenone e Allegria F.M Gradisca (Friuli - Venezia Giulia).

Girone all'italiana di sola andata con gara tutti per ogni squadra: alle 13,30, 16,45 e alle 21 di domani; alle 9, alle 14, alle 17.15 e alle 21.30 di domenica.

g. tol.

Nella Prima Categoria lombarda

Il Pontecurone rimane in fondo alla classifica

PONTECURONE — *Dopo sei giornate campionato lombardo di Prima Categoria, gli azzurri di Beppe Scaglia ultimo in fondo classifica.*

L' «undici» di Pontecurone anche domenica nell'incontro con Casei Gerola ha perso per una rete a tre: sconfitta che pesa sul morale della squadra benché tra le file della compagine azzurra siano arrivati calciatori di provata esperienza come Marchesi ed Ellebore.

Il campionato vede in alla classifica due squadre: il Casorate e la Bronese, con 9 punti; a ruota seguono con 8 punti Rosalese, Locate Brianza, Virtus Binasco, posizione di centro classifica sono invece Scala Pavia, il Casei Gerola e la Cavese. Il prossimo turno, quello di domenica prossima, vede come confronto di cartello Casorate e Bronese.

Sarà una partita di sicuro richiamo quanto il risultato finale dovrà decidere chi delle due formazioni meriti guidare la classifica generale. Altro incontro di rilievo a Gariadico contro il Casei Gerola. Infine gli azzurri di Scaglia che in questa stagione sembrano proprio costretti a sommare sconfitte su sconfitte. Domenica sul proprio terreno di gioco dovranno vedersela il Mortara, formazione di media levatura ma che per il Pontecurone potrebbe risultare, considerato il momento di crisi, ostacolo non semplice da superare.

e. r.

I biancorossi in testa alla classifica

La Spinettese trionfa a fianco della Valenzana

SPINETTA — La Spinettese è la piacevole realtà del campionato di calcio Prima Categoria, girone F. I biancorossi dopo sei turni condividono il primato con la fortissima Valenzana e l'entusiasmo è più che giustificato nel sobborgo.

«*Il segreto della squadra* — afferma l'allenatore Nandino Savio — *consiste nell'armonia e nell'amicizia che regna fra gli atleti. Abbiamo compiuto minimi ritocchi e contiamo di agile con scaltrezza senza spendere cifre folli.* I biancorossi, oltre a rimpiazzare il portiere Zoppi, ritiratosi dall'attività, il valido Espinosa e Sisto buon secondo, hanno ingaggiato, con un colpo a sorpresa, il terzino Gaetano Legnaro, 33 anni fra una settimana Ascoli Taranto.

Intanto in sei gare la Spinettese ha realizzato quattro vittorie due pareggi e si appresta ad affrontare domenica la trasferta di Quattordio con l'intenzione di proseguire la positiva.

Nandino Savio, alla guida tecnica squadra da tre anni, gelia acqua fuoco dell'ambizione. «*Il campionato è lungo e difficile. Ci tantomeno vivere alla*

A disposizione dell'allenatore sono i seguenti giocatori: Espinosa, Sisto, Gaetano Legnaro, Sartori, Stefano Parodi, Mauro Parodi, Zilio, Schiavini, Borghello, Pivetta, Falciani, Canova, Osvaldo Parodi.

r. g.

Ultimi allenamenti una settimana dall'inizio della stagione ufficiale

Dll Rugby, manca ancora qualche ritocco

ALESSANDRIA — Ultima partita allenamento del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria e dell'inizio delle stagione ufficiale. L'incontro si è svolto Novi Ligure contro la formazione locale, campionato di serie C2.

E' stata una partita a senso unico, con i mandrogni forti di una maggiore esperienza. L'incontro è terminato a favore del DLF per 76 a 0 (primo tempo 36 a 5). Il Novi ha evidenziato soprattutto grinta e volontà.

«*Risultato a parte* — osserva il trainer Ezio Zucconi — *l'incontro è stato utile perché messo in luce alcuni difetti che cercheremo di correggere nei consueti allenamenti settimanali. Alcuni giocatori hanno l'azione personale anche quando gli avversari sono quattro-cinque: nel rugby ciò non va. Contro avversari più consistenti quali erano sicuramente posteli con. A parte ciò, tutto il resto mi è bene, soprattutto il livello di preparazione fisica raggiunto*».

Questa la formazione. Gulli, De Virgilio, Bazzetta, Roverani, Carabella, Borile, Cavallini P., Zucconi D., Carlin, Robutti, Marsucci, Zucconi L., Maggio, Fazzari, Conti, Geggino.

Domenica prossima si inizia dunque l'avventura nel campionato di C1 con la trasferta di Torino contro il Moncalieri. Difficile il pronostico. La squadra torinese è in possesso di un'ottima tecnica di gioco. L'anno scorso vinse il campionato di serie C, nel girone di ritorno rimediò l'unica sconfitta proprio contro gli alessandrini.

Nel campionato giovanile (a compagine del trainer Nicotra ha letteralmente «vendemmiato» sul campo dei Moncalieri col risultato di 72 a 0. La partita è stata condotta dall'inizio fino giovani alessandrini con mete a ripetizione.

Questa la formazione: Berni, Parodi M., Falsetti, Crepaldi, Gardino, Bertocco, Sassella, Latella, Santi, Gagliano, Barbaro, Berlino, Gonzi, Vercellino. Domenica prossima campo ferroviari incontro cioè del campionato giovanile tra il Cus Torino, big la classifica, e il DLF al secondo posto.

m. p.

in data 5/11/79 l'Istituto sperimentale per l'Edilizia ha confermato

PREBETON S.p.A.

Marchio di Qualità

per la confezione consegna calcestruzzo resistenza garantita

CON·PRO·CAL

PREBETON S.p.A.

Centrale di [Cristo] via Casalcermelli - Tel. (0131) 32

Centrale di CASALE MONFERRATO strada per Terranova - Tel. (0142) 561.724/3

Laboratorio Con.Pro.Cal. a disposizione della clientela - Tel. (0142) 561.722

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Questa eccezionale spettacolo

ROM concerto

Venerdì 24

7° Veglione ospedalieri

patrocinato da Grazia Moda da donna e allietato dall'orchestra spettacolo

CLAUDIO CASADEI

ECONOMICI

CARALONE 0141 50.034 casa 4 piani cabina, cantina, portico abitabile 7500 mq terreno 45 milioni (Casale O Annone)

BALLOCE 0141 80.034 alloggio bicamere zona Biella, ampia cucina, livello cucina/soggiorno camera, bagno 3° piano 55 milioni

Società commerciale settore elettrodomestici radio tv cerca

RAPPRESENTANTE

a cui affidare la gestione, lo sviluppo e le promozione alle vendite per la provincia di Asti-Alessandria.

Si richiede esperienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Residenza in zona, automezzo proprio.

Si offrono ottimi provvigioni concorso spese inquadramento Enasarco.

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.570 - 510.073
10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

VILLOSIO

Il mobile d'arte costruito per voi

UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)

COSTIGLIOLE SALUZZO

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Dodici docenti disoccupati

Che fine farà la scuola Ial?

In difficoltà l'Istituto addestramento lavoratori - Abolita la sezione di Villanova? - Intervento della Regione

ASTI — Per il terzo anno consecutivo è scoppiato il «caso» degli insegnanti a tempo determinato dell'Istituto addestramento lavoratori licenziati dalla Regione. Mentre si allunga anche in provincia la lista dei disoccupati «intellettuali» e dei professori senza cattedra, la vicenda dei 12 docenti [illegible] scuola professionale astigiana assume contorni emblematici nel panorama delle assunzioni a tempo determinato.

Da tre anni, infatti, questi insegnanti, dopo aver iniziato regolarmente l'anno scolastico ad ottobre, sono «lasciati liberi» dalla Regione. E' la condizione indispensabile perché dopo aver passato un [illegible] a casa, vengano riassunti: [illegible] quest'anno c'è molta incertezza.

In questo periodo di disoccupazione «tecnica» qualcuno si arrangia vendendo enciclopedie o ricorrendo alle supplenze, altri, delusi, hanno già deciso di cambiare lavoro.

La Regione ricorre a questa procedura per sfruttare una legge [illegible] '63 che prescrive che, se decorre un mese di interruzione nel rapporto di lavoro, non scatta la clausola dell'assunzione a tempo determinato e il passaggio di ruolo. Gli insegnanti soggetti a questa paradossale forma di «mobilità» sono docenti di «supporto», come è definito il regolamento della scuola, assunti cioè per garantire in laboratorio e nelle materie di cultura generale un più completo lavoro didattico.

«In questo periodo per far fronte alla riduzione degli organici — spiega il direttore Mario Pasero — *si fa ricorso allo "straordinario" [illegible] parte dei docenti di ruolo».*

Quello degli insegnanti precari non è il solo problema per lo Ial. L'anno scolastico per gli allievi di due corsi della sezione staccata di Villanova inizierà in ritardo, il 6 novembre, perché non si sa ancora se la Regione autorizzerà l'avvio delle lezioni con un numero di allievi inferiore a quello previsto.

Di fronte a queste incertezze c'è la realtà di una scuola che anche quest'anno ha fatto registrare un alto numero di iscrizioni (oltre 400) e che ha avviato una complessa operazione di contatto diretto con l'industria per favorire l'avviamento al lavoro al termine del corso di studi. Gli allievi [illegible] frequentano corsi di aggiornamento o di preparazione pratica in alcune fabbriche della provincia.

«Attendiamo le decisioni della Regione che però ha problemi di fondi — aggiunge Mario Pasero —, *non si sa ancora se verranno utilizzati i 10 miliardi messi a disposizione dalla Cee per potenziare l'istruzione professionale».* d. q.

[illegible] ferisce [illegible] per [illegible] trasferito

NIZZA — Numerosi detenuti delle carceri mandamentali di Nizza dove nei giorni scorsi è stato scoperto un tentativo di fuga attraverso un foro praticato in un muro e mascherato appena in tempo, sono stati trasferiti in altre carceri.

Uno dei detenuti di nazionalità tunisina, Michael [illegible] Bellomie, 33 anni, destinato alle carceri di La Spezia, alla notizia del trasferimento, ieri mattina si è ferito recidendosi le vene dei polsi con una lametta.

Gli inquirenti ritengono che il detenuto [illegible] voluto evitare o ritardare il trasferimento in un altro carcere. Appena gli agenti di custodia si sono accorti del gesto del tunisino sono intervenuti praticando le cure del caso. Poco dopo il recluso è stato trasferito al vicino ospedale dove è stato ricoverato in osservazione. Ne avrà per pochi giorni. Quando sarà dimesso sarà trasferito a La Spezia.

Altri detenuti del piccolo carcere nicese erano stati trasferiti lunedì, poche ore dopo la scoperta del foro praticato da alcuni detenuti (per il momento ignoti) nella parete dell'edificio carcerario.

L'emerita non permette di conoscere i nomi di chi tentava di evadere. I detenuti fino a pochi giorni fa erano dodici, molti dei quali devono scontare solamente brevi periodi di carcere. w. g.

Scomparsa la madre del collega Cornero

ASTI — E' deceduta ieri pomeriggio nella clinica San Giuseppe la signora Maria Vittoria Isaja, madre del collega Vanni Cornero della redazione economica de «La Stampa».

I funerali si svolgono oggi giovedì alle 15,30 a Rocca d'Arazzo dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, accanto al marito generale Paolo deceduto alcuni anni fa.

A Vanni, che ha a lungo lavorato alla edizione de «La Stampa - Cronache di Asti», le più sentite condoglianze di tutti i colleghi.

In ritardo i lavori di sostituzione delle caldaie

Polemiche alla Torretta per 350 alloggi al freddo

ASTI — Trecentocinquanta famiglie del quartiere Torretta sono ancora al freddo. Mentre in tutti i condomini della città già da una settimana è stato dato il via all'operazione «calore» nei 12 palazzi dell'Istituto autonomo case popolari i termosifoni sono spenti.

Causa del ritardo la mancata conclusione dei lavori del nuovo sistema di riscaldamento con impianti singoli per ogni condominio. L'Istituto aveva infatti deciso di sostituire la vecchia centrale termica a gasolio che finora serviva tutta la zona. L'impianto assai deteriorato, infatti, determinava dispersioni di calore, la voce riscaldamento incideva sui bilanci familiari in modo eccessivo. In primavera era stata quindi decisa l'installazione di dodici caldaie singole allacciate [illegible] alla rete urbana [illegible] gas che avrebbero dovuto garantire un servizio più economico ed efficiente.

«I lavori sono iniziati a luglio — ricordano polemicamente gli inquilini dello Iacp — *sono passati già quattro mesi e nonostante l'assicurazione che per l'inverno tutto sarebbe stato pronto non sappiamo ancora quando sarà possibile accendere gli impianti».*

La temperatura da alcuni giorni è rigida e gli abitanti della Torretta hanno fatto ricorso a stufe elettriche. Gli inquilini hanno inviato una lettera di protesta al prefetto e agli assessori ai servizi sociali e all'edilizia pubblica del Comune chiedendo un intervento per accelerare i lavori.

I proprietari di alloggi che hanno già versato due acconti all'Istituto per l'installazione dei nuovi impianti sostengono che è stato violato il contratto che fissava [illegible] termine preciso per l'entrata in attività dei nuovi impianti.

«Il ritardo nella conclusione dei lavori dipende dalla società del gas che deve ultimare gli allacciamenti e che a causa dei molti lavori in corso ha poco personale — risponde il direttore dello Iacp, Stefano Pepe —. *Stiamo cercando di accelerare i lavori utilizzando anche operai di altre imprese mentre i vigili del fuoco si sono dichiarati disponibili a effettuare subito i collaudi richiesti dalla legge. Entro pochi giorni tutti i lavori dovrebbero essere conclusi».*

d. q.

●ASTI — Giovedì 30 ottobre alle 17,30, si inaugurerà presso il Salone delle Manifestazioni di piazza Alfieri, l'ottava rassegna provinciale di «Asti artigiana in vetrina» organizzata dalla Camera di Commercio.

Galvagno accusato di «scavalcamento»

ASTI — Sette componenti della commissione edilizia comunale, Nicola Di Sabato, Francesco Nebbia, Bruno Carletto, Giovanni Tavella, Floriana Mariani, Riccardo Pavese, Luciana Franchia, hanno inviato una lettera di protesta al sindaco, agli assessori e ai partiti politici (compresi quello radicale e democratico proletario che non hanno rappresentanti in consiglio comunale) affermando che la commissione edilizia [illegible] viene interessata per esprimere i pareri di competenza.

Nella lettera, che è stata firmata dai rappresentanti repubblicano, socialdemocratico, liberale, democristiano, comunista, mentre manca la firma del rappresentante socialista, si afferma che: *«Constatando come da diverso tempo vengono realizzati da questa amministrazione comunale lavori pubblici di interesse cittadino senza che questi passino per un parere consultivo nella commissione edilizia, come stabilisce l'articolo 2 del regolamento deliberato dal consiglio comunale, chiedono che cessi questa procedura che snatura la funzione democratica della commissione edilizia e chiedono che la stessa possa esprimere un suo parere anche in merito ai lavori pubblici già effettuati, come la sistemazione ad area verde di piazza Roma e quella dell'area lungo il fiume Tanaro».*

L'articolo 2 del regolamento della commissione edilizia stabilisce che la commissione è chiamata a dare il suo parere sulle dichiarazioni fatte dai privati relative alla costruzione, ricostruzione di edifici, sull'apertura di nuove strade, piazze e passeggiate pubbliche ed altro ancora.

Assessore ai lavori pubblici è Giorgio Galvagno (psi), verso il quale è evidente la critica mossa di avere «esautorato» la commissione ed [illegible]

L'assessore a proposito della polemica sollevata dai firmatari nella lettera ha detto: *«Le opere più importanti sono finite davanti alla commissione edilizia, per altre di minore entità abbiamo dovuto evitare lungaggini burocratiche per poter iniziare subito i lavori. La questione deve essere discussa a fondo. Evidentemente va modificato il regolamento».*

L'argomento con ogni probabilità sarà esaminato dal consiglio comunale in una delle prossime riunioni. La commissione edilizia tra l'altro è scaduta e dovrà essere rinnovata. v. ma.

Polemica a Ferrere

Strade impraticabili Scuolabus sospeso?

FERRERE — A rendere critica la già complessa opera di «raccolta» di un centinaio di studenti della scuola materna, elementare e media, disseminati su colline e valli intorno al paese, si è aggiunta, proprio in questi giorni, la minaccia di sospensione del servizio trasporto alunni in caso di pioggia.

Motivo? Alcune strade sono molto scoscese e l'appaltatore delle scuolabus protesta: «Se non saranno aggiustate le strade — ha fatto sapere Giovanni Accossato che ha l'appalto del servizio — alla prima pioggia sospenderò il trasporto, a meno che amministrazione e genitori, d'intesa, non si dichiarino disposti a rimborsare gli eventuali danni che il pulmino subirebbe».

Sotto accusa è in special modo un tratto della provinciale che da Ferrere conduce a Monte [illegible] quattro mesi fa il manto stradale venne squarciato da scavi per l'acquedotto; a tutt'oggi non è stato ancora riparato e, con le piogge autunnali, la terra che ricopre le buche trasformerà la sede stradale in un pantano impraticabile.

«E' inammissibile una tale situazione — ha detto il sindaco Giovanni Benotto — tanto più che è un recente incontro con l'amministrazione provinciale avevamo avuto assicurazione che il ripristino di questa strada sarebbe già stato addirittura appaltato. A quanto ci risulta — continua Benotto — in cose non stiamo in questi termini».

l. b.

Successo dell'artista del Mago povero in Germania

«Pietre» da Asti ad Oldenburg lanciate dal mimo Catalano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLDENBURG (Germania) — *Una selva di bicchieri allineati sulla piazza antistante la «Cäsitensaal» testimoniano la presenza di un pubblico giovane. Lo spettacolo «Pietre» del mimo astigiano Antonio Catalano si tratterrà alle 20 ma già un'ora prima all'ingresso si è formata una ordinata coda.*

«E' la testimonianza che il [illegible] sta ottenendo molto successo — ha notato soddisfatto Thomas Grade, addetto stampa del Comune di Oldenburg — La nostra città ha un pubblico molto giovane che ruota attorno all'Università e alle scuole tecniche».

Oldenburg, 150 mila abitanti, capitale di un Land della Bassa Sassonia a una cinquantina di chilometri da Brema e dalla costa del Mare del Nord, è stata per una settimana invasa dagli artisti che partecipavano al Pantomimen festival. Oltre a Milan Sladek, l'attore cecoslovacco che da tempo dirige il teatro Kafka di Colonia e che è il più famoso mimo della scuola mitteleuropea, il programma comprendeva spettacoli con gruppi francesi, statunitensi, spagnoli tra cui il quartetto di Albert Vidal con il suo «Aperitivo» già vista quest'estate alla rassegna Asti Teatro) e indonesiani.

Per l'Italia è stato invitato Antonio Catalano. Il giovane mimo del teatro del Mago povero ha riproposto ieri sera al pubblico tedesco il suo «Pietre», titolo che è stato tradotto per l'occasione in «Steine».

L'arte mimica di Catalano in questa circostanza ha dimostrato tutta la sua validità: il gesto, l'espressione del viso, la smorfia o la risata non hanno bisogno di traduzioni.

I giovani che hanno affollato il teatro di Oldenburg sono rimasti affascinati dalla storia dello sfortunato [illegible] negozio unico protagonista dello spettacolo. Una vicenda di emarginazione ricca di amara ironia e [illegible] attualità.

I critici dei giornali tedeschi gli hanno colto il richiamo al mondo dell'immigrazione. «Pietre» realizzato proprio in Germania — ha spiegato Catalano — assume in effetti significati particolari».

Tra il pubblico, quasi a confermare questa interpretazione c'erano infatti numerosi immigrati italiani. «Quando si è lontani da casa — ha commentato Violetta Surio, che con il marito gestisce una pizzeria al centro [illegible] Oldenburg — vedere uno spettacolo di artisti del proprio Paese è un motivo di soddisfazione».

Oltre agli applausi finali e al «bravò» urlati con tono gutturale, Catalano ha così ricevuto anche i complimenti della comunità italiana. Per il mimo astigiano è stato un successo importante.

Sergio Miravalle

Antonio Catalano in una scena dello spettacolo

Riunione d'urgenza ieri pomeriggio al palazzo della Provincia

[illegible] Consiglio di Stato dà ragione alla [illegible] Riaprirà la fonderia [illegible] piombo di Frinco?

ASTI — Riunione d'urgenza, ieri pomeriggio, degli assessori provinciali all'Ecologia, Programmazione, Sanità, Agricoltura, [illegible] capigruppo, di alcuni sindaci della Valle Versa e dei rappresentanti del Gruppo ecologico di Frinco e Tonco per adottare le opportune iniziative riguardanti [illegible] fonderia di Frinco d'Asti, alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato una precedente decisione del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) del [illegible] monte che aveva approvato il provvedimento del sindaco di Frinco (a quell'epoca era il professor Umberto Teodoro) di negare l'agibilità alla fonderia.

Presiedeva la riunione il presidente della Provincia Tovo. Ieri mattina da Roma è giunto il dispositivo della sentenza (quattordici pagine dattiloscritte) del Consiglio di Stato. L'assessore all'Ecologia Ercole Poggio ha così comunicato: la sentenza pone nettamente a favore della fonderia, la cui proprietà (Sma Società Metallurgica Astese) potrebbe da un momento all'altro riprendere l'attività lavorativa.

Il dispositivo entra nel merito della vertenza dal punto di vista giuridico e ripercorre i fatti ad iniziare dal 1972, anno in cui il sindaco di Frinco rilasciava alla Sma la licenza edilizia per la costruzione dello stabilimento. Cinque anni dopo lo stesso sindaco ne negava l'agibilità. La società proprietaria dello stabilimento si rivolgeva al Tar che però si pronunciava a favore [illegible]

Con la sentenza del Consiglio di Stato che bussolano timidi [illegible] le illusioni dei metalli possa riprendere. La popolazione della Valle Versa è estremamente preoccupata. Nel corso della riunione di ieri (a tarda ora era ancora in corso) da più parti è stata avanzata la proposta di suggerire alla Sma la riconversione produttiva non inquinante.

v. ma.

Inquinamento Belbo sarà discusso domani a Canelli

CANELLI — L'attuale [illegible] del torrente Belbo sarà oggetto domani sera, venerdì, giorno in [illegible] è stato convocato il consiglio comunale, di una interrogazione del gruppo consigliare socialista.

«In questi ultimi giorni — afferma Giancarlo Scarrone, primo firmatario della interrogazione — il torrente era ridotto in uno stato deprimente: le sue acque avevano colori strani dal bianco latte al violaceo. Le ripercussioni sull'ambiente e sulla salute pubblica sono facilmente immaginabili: il nostro gruppo [illegible] all'amministrazione se è a conoscenza di questa situazione se ci siano responsabili e nel qual caso è provvedimenti che ha intenzione di prendere».

Con acque più o meno velate [illegible] ebbia questa situazione a aziende vinicole della zona che prima [illegible] vendemmia scaricherebbero nel torrente la rincalcinatura delle vasche e poi le acque di rifiuto della lavorazione. Lo scorso anno in un'apposita riunione il direttore del laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi, Dapra, definì il Belbo nel tratto tra Santo Stefano e Bergamasco: «una fogna a cielo aperto».

Tra l'altro domani sera tra i punti in ordine del giorno in consiglio c'è pure quello relativo ai lavori di modifica del depuratore comunale che raccoglie acque di scolo civili e industriali della città: ciò significa che l'entrata in funzione che era prevista per la metà del prossimo anno sarà rimandata ancora di qualche mese.

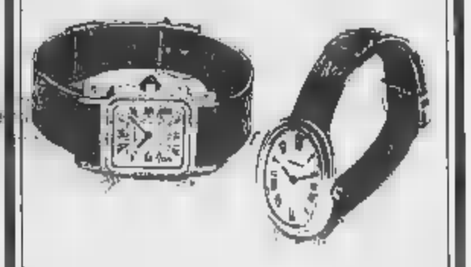
(l.a.)

ECONOMICI

CABALLERE telefono [illegible] dalle ore 20 alle ore 24 è lieto di consegnare per propria clientela

le must de Cartier
Paris

Modelli in oro massiccio 18 Kt. a partire da L. 1.250.000. Garanzia a vita.



Concessionario Oliveri Albino
Piazza S. Secondo, 8 - Asti - tel. 0141/32296

Taccuino

ASTI

Lux: Blue notte oltimak.
Politeama: Fico d'india.
Selene: Bruce [illegible] super campione.
Splendor: Gioia, [illegible] del sesso.
Vittoria: Alì thai jazz, lo spettacolo [illegible]

CANELLI

Ragno d'Oro: Il prigioniero di Zenda.

MONCALVO

Nuovo: Nero veneziano.

NIZZA

Aurora: Nintendolino cestilogo.
Lux: riposo.
Sociale: Action.
Verdi: Exorcismus Ciao.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 12: Da palazzo comunale; 18,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio; 19,59: Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Sentak, piazza San Secondo 19
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Alderamo, via XX Settembre 1.
[illegible]: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asl 55.741 - 55.221. Nizza 725.300. Canelli 82.956 - 01 106. Monastero Bormida 88.046. Rocca d'Arazzo 508 150 Calliano 828 444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966 779; Villafranca 933.644.

Diego
MAGLIFICIO

VIA BIGLIANI 31

[illegible] capolinea pullman traversa di C.so Casale (dopo il ponte dell'autostrada)

ASTI
Tel. 0141/271343

"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"

VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...

...RISPARMIANDO

Aperto [illegible] lunedì [illegible] venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

Lettera dell'ex preparatore atletico a «La Stampa»

«Caro Domenghini, tu sbagli»

Piero Sacco

ASTI — Acque agitate all'Asti Tac. Mentre la squadra dopo quattro giornate è ancora ferma a quota zero punti aumentano nervosismo e polemiche. L'ex preparatore atletico Piero Sacco, che ha lasciato l'incarico dopo l'accantonamento dell'allenatore Nattino, [illegible] inviato alla nostra redazione una lettera per contrastare vivacemente i metodi di preparazione del nuovo tecnico Angelo Domenghini.

«[illegible] fatto non attenzione su "La Stampa" di martedì le dichiarazioni di Angelo Domenghini rilasciate al termine dell'incontro Asti-Alessandria di domenica scorsa. Capisco perfettamente il suo stato d'animo e la sua logica reazione al termine della partita. Non capisco il suo scarso senso di etica professionale quando, per salvare se stesso, lancia patetiche accuse verso chi lo ha preceduto e verso i ragazzi stessi. Ma Domenghini ha sbagliato i suoi calcoli se pensava di trovarmi pronto al martirio e ad immolarmi per coprire i mali profondi che travagliano l'Asti Tac.

Non ho capito l'incoerenza quando Domenghini credendo di aver individuato i mali che affliggono la squadra, parla di cattiva preparazione fisica e tecnica, mancanza di schemi, scarsa grinta e combattività ma poi, inspiegabilmente chiede alla società diversi rinforzi. Se gli uomini sono validi e la colpa delle prestazioni è da attribuirsi ai motivi che lui espone, allora si rimbocchi le maniche per ovviare agli inconvenienti (cosa per cui è stato chiamato). Ma se poi chiede giocatori, allora significa che giudica non validi molti di quelli di cui dispone e debole tecnicamente l'organico, ed ecco che automaticamente cadono le argomentazioni precedenti.

Per quanto riguarda la preparazione atletica, ho sentito parlare di Domenghini per essere stato un [illegible] giocatore. Non ha mai sentito parlare lui (ai come allenatore. Non deve vivere di ricordi, di antichi fasti messicani, facendosi con baluardo della propria fama di atleta.

Essere allenatore è tutt'altra cosa. Non basta un corso per acquistare capacità, esperienza, doti umane, morali e di psicologia. La preparazione atletica poi è una disciplina che richiede molta applicazione e studio, troppo seria e scientifica per essere appresa in pochi mesi sui libri di scuola. Un corso di un supercorso possono dare [illegible] confusione, che hanno dipanati attraverso anni di duro e oscuro lavoro sul campo.

All'inizio perplesso Domenghini quando, con il sottoscritto, affermo che il riscaldamento prepara non serve fisiologicamente. Se [illegible] convinto di quanto dice, perché non impone le sue teorie? E mi fa sorridere quando nomina quale sistema di allenamento un certo "interval-training" ormai superato ed abbandonato da circa dodici anni dallo sport che l'ha lanciato: l'atletica leggera».

Piero Sacco

Si sdoppierà il [illegible] 1981 di "tambass"?

ORAZZANO BADOGLIO — Dopo la tumultuosa seduta di quindici giorni fa il circolo combattenti torna ad ospitare i rappresentanti dei quintetti che, a partire dal 12 marzo 1981, si misureranno nel sesto torneo di tamburello a muro.

Stasera (giovedì) le attendenti saranno accentrate sul S. Giorgio, il sodalizio alessandrino che in seguito all'esclusione dei giocatori di serie A del torneo, ha minacciato di organizzare un torneo alternativo con la partecipazione del Vignale, dell'Ovada e di altre formazioni escluse dal «Monferrato».

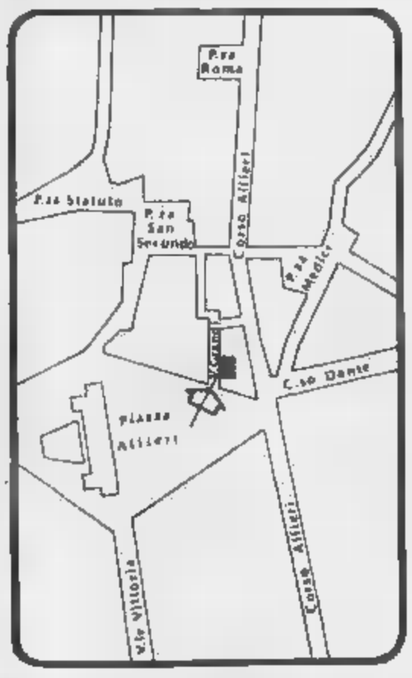
Se il San Giorgio manterrà il proposito di rivalsa, il suo posto sarà preso dal Cuneo ano Casasco, la tredicesima squadra in ordine di richiesta d'iscrizione.

In caso contrario la stessa San Giorgio si aggiungerà ai Rocca d'Arazzo (già [illegible] mai [illegible] to entrato nel torneo a muro) al gruppo delle 10 che presero parte al Monferrato edizione 1980.

Con l'una o l'altra delle due ipotesi, il torneo del prossimo anno, a 13 squadre, manterrà comunque la formula dei play off finali a quattro, con finalissima in campo neutro da disputarsi entro Ferragosto. (s. pr.)

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Si INFORMA che la RICEVITORIA PROVINCIALE e TESORERIA ENTI VARI dell'Istituto dal 6 OTTOBRE si è TRASFERITA nei nuovi uffici di via C. LEONE GRANDI, 5 tel. 51.722 Asti



CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
Impegno concreto per progredire

a cura SPSV CRA

L'associazione consorzi propone i prezzi minimi del 1979

Si vendemmiano barbaresco e barolo: prime quotazioni

Sollecitati severi controlli per evitare confusioni con uve imperfettamente mature

ALBA — Si è iniziata nell'Albese la vendemmia dei nebbioli da barbaresco e a fine settimana comincerà quella del barolo. I due vini più prestigiosi delle Langhe per i quali sta entrando in vigore la Docg (denominazione di origine controllata e garantita). Il decreto ha già ottenuto tutte le approvazioni e attende solo più la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e negli ambienti interessati si ritiene di poterne usufruire da questo vendemmia.

L'Associazione consorzi del barolo e barbaresco che, attraverso i suoi soci controlla circa il 70 per cento della produzione totale, fa la situazione di crisi, incertezze e perplessità che caratterizza questa vendemmia: la sua qualità di organismo autorevole, ha preso posizione sulla discussa questione dei prezzi proponendo alle aziende consorziate di mantenere le quotazioni minime del '79. Vale a dire 7500 per il barbaresco da 18,5 a 19 gradi babo e per il barolo di 19 gradi, entrambi i tipi di uve che raggiungono i 20 gradi, 6 mila lire al miriagrammo, 8500 per i 21 gradi.

Per le uve che non raggiungono gradazioni minime previste dai disciplinari, dal momento che non presentano le caratteristiche richieste dalla normativa Docg, il consorzio propone di praticare una quotazione sulla base dei prezzi delle uve destinate a produrre vini da tavola del Piemonte.

«Un grosso problema che si sta verificando in questi giorni — spiega il direttore dell'Associazione consorzi, Giancarlo Montaldo — è il tentativo, sul mercato, da parte di certi commercianti di acquistare uve barolo e barbaresco "alla rinfusa", pagandole a prezzi inferiori. Il Consorzio, temendo della situazione di quest'anno (cignoli deve esposti presentano uve mature, altri dislocati meno favorevolmente hanno un'alta percentuale di acini rossi, ritiene sia assolutamente impossibile produrre vini barolo e barbaresco senza un'accurata cernita delle uve, pena l'ottenimento di un livello qualitativo indiscutibilmente inadeguato al prestigio e all'immagine che i due vini devono mantenere e come richiede lo stesso "particolare pregio" della Docg».

Per stroncare questo fenomeno, l'Associazione consorzi ha chiesto pertanto alle comunali di controllo, operanti presso le varie amministrazioni dei paesi. Un severo esame delle denunce di produzione e di adottare misure penalizzatrici. Anche le altre autorità preposte al controllo avvisate dal consorzio del fenomeno di contraffazione e commercializzazione di nebbioli da barolo e barbaresco con gradazione zuccherina inferiore a quanto prescritto disciplinari e sono stati chiesti adeguati controlli. Come sarà la vendemmia '80 di questi due vini?

«Con una accurata cernita delle uve — risponde M. — si ottiene una buona qualità paragonabile alle annate '70, '79. Come quantità sui livelli dell'anno scorso (circa 3 milioni e 300 mila bottiglie di barbaresco che potranno andare in vendita nell'83 e circa 7 milioni e 400 mila bottiglie di barolo in commercio nell'84, pari ad una resa di 85-70 quintali per ettaro)».

Frattanto nell'Albese prosegue la vendemmia delle barbere che continuano a spuntare prezzi quasi irrisori: alle 2500 lire al miriagrammo. Inizia anche questa settimana la raccolta dei nebbioli d'Alba Doc per i quali si prevedono quotazioni sulle 5-7 mila lire al miriagrammo se iscritti agli albi Doc, 3-4 mila lire gli altri.

Gianfranco Fiori

Agenti in borghese controllano la Ceva-Savona

CUNEO — «Autocivette» della polizia, agenti della Polstrada in borghese, percorrono da alcuni giorni il tratto dell'autostrada Torino-Savona fra Ceva e Altare, in cui è stato istituito il divieto assoluto di sorpasso e il limite di velocità di soli 80 chilometri orari.

Il servizio «civile» è stato disposto dal compartimento Polizia stradale di Torino e viene svolto da automobili della sezione cuneese munite di targhe civili. Gli agenti sono provvisti di speciali apparecchiature fotografiche con teleobiettivo, con le quali vengono rilevate le infrazioni commesse dagli automobilisti, quali, appunto, l'eccesso di velocità e i sorpassi vietati.

Le contestazioni delle infrazioni — come rende nota la prefettura — «verranno fatte in un secondo momento, direttamente al domicilio dell'utente che ha subito la contravvenzione».

Gli esami per il riconoscimento della Doc

Raschera Castelmagno promossi Oggi tocca Murazzano e Bra

CUNEO — «E' una giornata importante per il Cuneese» — ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero, aprendo ieri mattina le «pubbliche audizioni per i processi istruttori relativi al riconoscimento della denominazione di origine» dei formaggi più pregiati, e anche più meritevoli di tutela, della «Granda». Sotto esame, nel primo turno, due prodotti dell'arte caseraria alpina, il «Castelmagno» e il «Raschera»; oggi la volta del «Bra» e del «Murazzano».

Da Roma sono venuti i commissari del comitato nazionale di tutela della denominazione d'origine dei formaggi con il presidente dott. Francesco Adinolfi e i collaboratori Paolo Guidotti, Marco Brambini, Alfio Beltrami e Carmelo Zappalà.

Sono stati esaminati nei dettagli i disciplinari che a istruttoria conclusa saranno pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale» e diventeranno legge dello Stato.

Il dibattito e il confronto è stato particolarmente animato per il «Castelmagno» ed è prevalso il criterio di allargare la zona di origine anche ai comuni Monterosso e Pradleves. Per il «Raschera» la produzione potrà essere fatta a Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Roccaforte, Mondalo e Roburent.

I disciplinari dei primi due formaggi «doc» presi in esame, «Castelmagno» e «Raschera» illustrati dal geometra Giacinto Chiri, hanno subito solo lievi modifiche, soprattutto operative, hanno cioè superato l'esame.

Oggi saranno il «Bra» e il «Murazzano» ad essere sotto il tiro dei commissari da Roma. Quello in corso a Cuneo è l'ultimo di una pratica cominciata nello scorso aprile e curata dalla Camera di commercio. Si ritiene che entro la prossima estate la denominazione di origine possa essere riconosciuta.

g. d. m.

Muri scrostati, infiltrazioni d'acqua

Convitto di Dronero E' quasi una topaia

Manca anche l'impianto di riscaldamento

DRONERO — Muri scrostati, infiltrazioni d'acqua dal tetto, mancanza di impianto centrale per il riscaldamento: sono le condizioni del pericolante edificio in cui sono ospitati i 135 ragazzi, tra convittori e semiconvittori, che frequentano il centro formazione professionale lavoratori Valle Maira.

Il convitto, ubicato in un'ala dell'ex caserma Beltricco, in parte abbattuta negli anni scorsi, presenta un aspetto deprimente. Locali che cent'anni potevano anche essere decenti e funzionali, non hanno avuto nessuna modifica e sono pertanto carenti per tutte le strutture. Mancano gli spazi per la sistemazione attrezzature sportive di campi-gioco; anche sala-mensa ed i dormitori sono angusti e malsani.

Per il riscaldamento sono in funzione un piccolo termosifone che è stato costruito quindici anni fa dagli studenti del centro come esercitazione pratica e alcune stufe a cherosene. «Non vogliamo criticare l'operato dell'amministrazione comunale — dice il direttore del convitto, don Michele Rosa — ma denunciare una realtà che si trascina da anni. Il collegio è indispensabile per il funzionamento del centro addestramento, frequentato da ragazzi che provengono da tutte le valli del Cuneese e che hanno quindi la necessità di essere ospitati a Dronero per tutta la settimana. Comprendiamo le esigenze del Comune — aggiunge don Rosa —. Secondo il piano edilizio, infatti, l'edificio dovrà essere abbattuto e quindi possono essere giustificabili gli interventi di semplice ordinaria amministrazione di questi anni, non vorremmo che la costruzione del nuovo convitto si protraesse ancora».

«A questo riguardo il Consiglio comunale due anni fa aveva dato l'incarico ad un architetto di redigere un progetto di massima; anche l'area era stata individuata. Non se n'è fatto niente perché Dronero manca di un Piano regolatore e quindi dei necessari stanziamenti. In recente riunione i gruppi consiliari hanno riesaminato il problema e si sono dichiarati d'accordo nella costruzione e nella gestione del nuovo convitto tramite un consorzio intercomunale.

Il Comune di Dronero si impegnato inoltre ad avviare i primi contatti con gli amministratori della Valle Maira e del Cuneese. «Speriamo che ci siano interventi concreti in tempi brevi — conclude don Rosa —; l'attuale sistemazione è veramente precaria».

Bernardino Andreis

Baruffi di Ceva "Quando arriva l'insegnante?"

CEVA — Dopo oltre un mese di scuola, gli studenti della 1ª commerciale B del Baruffi non hanno ancora visto l'insegnante d'italiano; quello di geografia è arrivato da pochi giorni. All'istituto per ragionieri e geometri cebano, che ha ottenuto di recente l'autonomia da Mondovì, si spera che la situazione si risolva fin da oggi con le nomine del provveditorato agli Studi.

«E' sempre lo stesso storia — dicono alcuni genitori —. L'inizio rischia di scadere da un giorno all'altro, i ragazzi in questo mese hanno quasi soltanto fatto inglese, francese, matematica e religione».

Tutto ciò, si fa notare, non dipende dall'istituto; purtroppo accade però che i studenti del corso A vanno anti nei programmi, perché hanno tutti i professori, mentre gli altri dovranno poi «correre» sui libri.

«Anche in altre scuole ci sono situazioni analoghe — dicono genitori e ragazzi —, ma qui il problema è aggravato dal fatto che, essendo in "sperimentata", gli insegnanti, se non sono di Ceva, cercano di rimanere il meno possibile». In più, gran parte dei ragazzi sono pendolari affrontano ogni giorno viaggi anche lunghi treno o pullman.

Mombasiglio — E' stato, forse, un corto circuito la causa dell'incendio divampato improvvisamente martedì pomeriggio nell'abitazione di Luigi Dante, pensionato, 72 anni, in via Roma 8, frazione Lilla. Le fiamme hanno distrutto parte dell'abitazione ed il tetto attiguo. I superano i 40 milioni

Implicato nella vicenda il Magistrato del Po

La Seicas fece domanda al Comune per la cava

L'onorevole Carlotto: «Il geometra Massini forni assicurazioni circa i paventati pericoli per l'equilibrio ecologico della Stura»

CUNEO — Tramite l'avvocato Romualdo Lombardo di Saluzzo, il geometra Giovanni Massini, funzionario cuneese del Magistrato del Po (l'organo tecnico del ministero dei Lavori Pubblici che sovrintende ai d'acqua), fa sapere di essere «estraneo» alle autorizzazioni per le escavazioni nei fiumi.

Il funzionario — nei confronti del quale, come si è già riferito, le associazioni per la protezione dell'ambiente e la tutela dei consumatori hanno inoltrato un esposto alla procura Repubblica di Cuneo — «non firma né licenze, né autorizzazioni di concessione all'estrazione di pietrisco: tale incarico — precisa — è di competenza esclusiva dell'ingegnere capo» che ha sede a Parma e cui ha diffidato con una lettera dell'11 agosto scorso indirizzata al consiglio interregionale di «Italia Nostra», «astenendosi prima di ogni fondamento» la notizia della concessione per l'estrazione di cinque milioni di metri cubi di materiali dall'alveo del fiume Stura.

Precisa ancora, tramite il legale, il geometra Massini: «Nessuna licenza od autorizzazione è stata concessa alla Seicas (la ditta di cui — si legge nell'esposto alla procura della Repubblica — "era ed è socia la moglie di Massini, Giovanna Ferrero", n.d.r.) per l'estrazione di pietrisco dallo Stura, né da parte del Magistrato del Po, né dal Comune di Centallo».

Il funzionario di Cuneo del Magistrato del Po tiene anche a precisare che alla riunione del 29 maggio 1980 (quella in cui oltre cento coltivatori diretti delle rive dello Stura manifestarono netta, decisa opposizione ad ulteriori scavi nel greto del fiume) egli partecipò «su invito dell'onorevole Natale Carlotto» e si limitò «ad esporre quelle che erano le intenzioni dell'ufficio del Magistrato del Po».

Fu proprio in quella riunione — alla quale assistemmo — che si parlò a lungo (come riferì il giornale senza ricevere alcuna smentita) del prelievo di cinque milioni di metri cubi nel tratto del fiume e Sant'Albano Stura. Le «intenzioni del Magistrato del Po» furono esposte dal rappresentante ufficiale di tale organismo, il geometra Massini, che deliberò anche l'area fiume da far sacciare dalle ruspe e dalle draghe: tre chilometri a monte di Centallo, due a valle, «per fare la necessaria pulizia», precisò il geometra Massini.

«Il quale — sono parole contenute nell'interrogazione rivolta al ministro dei Lavori Pubblici dal deputato Natale Carlotto — nell'affollata e preoccupata assemblea dei coltivatori della zona, in veste ufficiale di rappresentante del Magistrato del Po, ebbe a sostenere con calore e autorità la validità tecnica ed economica della cava, fornendo assicurazioni in merito ai parenti danni».

Ma di quale cava si parlava? Non era stata concessa alcuna autorizzazione? Della cava, anzi dello stabilimento che la Seicas aveva chiesto (parrebbe, a quanto pare, non ancora in possesso concessione) al Comune di Centallo (dopo avuto un netto rifiuto da quello di Castelletto Stura) di poter installare sul fiume.

«Ma le intenzioni del Magistrato del Po — dicono gli esponenti delle associazioni che hanno inoltrato al procuratore Repubblica l'esposto — erano evidentemente già ben delineate e chiare, se è scesi in campo l'funzionario di Cuneo per sostenerne la necessità, la utilità, i vantaggi, la bellezza, la inalterabilità di nuove estrazioni nel tratto di Stura del Comune di Centallo».

«Con l'esposto — dicono "Italia Nostra", "WWF", "Lipu" e Associazioni Consumatori — intendiamo difendere i nostri fiumi dagli scempi e dai danni gravissimi provocati dalle escavazioni».

Quanto alla partecipazione societaria della moglie del geometra Massini a una ditta autorizzata alle escavazioni («La Seicas — fa scrivere il funzionario dall'avvocato Lombardo — ha presentato domanda per il prelievo di 6700 metri cubi»), il deputato Carlotto nell'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici rileva che «si ingenera così il sospetto che il funzionario predetto sia interessato, in talune casi, ad omettere sorvegliare che gli compete». **f. f.**

Mancano ancora molte infrastrutture

All'Levaldigi non si vola (ma chi taglia l'erba?)

LEVALDIGI — Prima che un aereo possa atterrare o decollare dall'aeroporto di «Cuneo-Levaldigi» ci vorrà ancora del tempo, mesi, forse anni. Dice Alessandro Monteith, avvocato, presidente della società aeroportuale: «Prima c'erano degli ostacoli burocratici, adesso dobbiamo disciplinare un aumento di capitale per realizzare le infrastrutture che ancora mancano».

Intanto ieri il Tar ha dato ragione al ministero dei Trasporti su un'istanza presentata da Prato e Giovanni Cravero di Genola, che da 30 anni erano autorizzati a lasciare l'erba sui terreni dell'aeroporto. Il tribunale amministrativo ha respinto il per l'annullamento del provvedimento con il quale il ministero dei Trasporti disponeva la revoca della concessione della falciatura sull'aeroporto».

I Cravero hanno annullato la concessione del ministero della Difesa, allora competente. Con il passaggio (ad agosto) al ministero dei Trasporti, si è discusso dell'autorizzazione ai sedenti di Genola e l'ufficio ha deciso il compito spettava alla società che gestisce l'aerostazione. Di qui il ricorso dei Cravero e il rigetto del tribunale del Tar.

Si è detto che con l'erba impegnati a tagliare l'erba non si sarebbe potuto volare. «Non è assolutamente vero — dice Monteforti — perché non avrebbero certo pregiudicato la nostra attività. Comunque — aggiunge il presidente — ci sarà sempre qualcuno che farà il fieno sui campi dell'aeroporto anche perché la nostra è una società di volo, non una azienda specializzata in falciature».

Ma i Boeing quando arriveranno? «I super-jet — dice Monteforti — non arriveranno mai a Levaldigi. Il nostro aeroporto ha la qualifica di "turismo internazionale" e potremo avere, speriamo, quelle di terzo livello, cioè di collegamento con gli aeroporti importanti. Non ci sarà mai un volo di linea internazionale».

f. p.

Inseguimento con sparatoria

Rapina a Bagnasco Processo a Mondovì

MONDOVI' - Si è iniziato ieri mattina il processo a due presunti rapinatori che assaltarono l'agenzia di Bagnasco della Cassa di Risparmio. Gli imputati detenuti nel carcere di Mondovì sono: Gianni Cicognola, 32 anni, abitante in via Vigo 2 a Perugia, e Silvano Ragni, 28 anni anche lui Perugia: sono accusati di rapina aggravata e continuata, furto d'auto e porto abusivo d'armi. Un terzo imputato, per reati minori, è Luciano Cortese, 28 anni, originario di Nicastro, in soggiorno obbligato a Bagnasco all'epoca della rapina. Per lui l'accusa, legata indirettamente al processo principale, è di contravvenzione al soggiorno obbligato.

Alle 12,30 del 17 settembre '79 tre uomini, armi in pugno, a viso scoperto, fanno irruzione nella piccola agenzia di Bagnasco della Cassa di Risparmio. Intimano agli impiegati di alzare le armi e si fanno consegnare dal cassiere 21 milioni in contanti ed alcuni assegni da una cliente, Liliana Tornatore. Escono di corsa, salgono su una Fiat «124» familiare. Un cliente, Claudio Carraro, di Garessio, che assiste alla rapina fuori dalla banca, sale nella sua auto e tampona violentemente la «124» in fuga. La portiera si apre, un rapinatore cade a terra. Il Carraro lo vede. Risale a bordo e la «124» parte a forte velocità.

Gli impiegati escono in strada, uno di loro, Giovanni Beppa, di Garessio, sale in macchina a fianco del cliente, Carraro, suo amico, inseguono i rapinatori. Perdono le tracce, ma in frazione Rocchini di Ceva vedono tre uomini al centro della strada. Pensano ai malviventi. Poco distante la «124» usata per la fuga. Si fermano per paura. I tre - o forse quattro - fuggono a piedi. Poco dopo sarebbero stati su un'altra ma nessuno li ha visti.

Due minuti dopo polizia e carabinieri sono sul posto. La zona viene circondata. Arrivano anche cicotteri a perlustrare le campagne. Il 16 settembre, al passaggio a livello ferroviario di Niceto i carabinieri vedono quattro persone. Intimano l'alt. I quattro scappano. Un carabiniere spara e colpisce di striscio al viso Gianni Cicognola. Viene arrestato, ma nega di aver partecipato alla rapina. Durante una «ricognizione personale» o tentativo di riconoscimento dell'imputato, messo a fianco di altre persone, il Cicognola viene riconosciuto da due testimoni. Il fermo si tramuta in arresto.

Ieri, il tribunale (presidente Riccomagno, giudici Virga e Petra, pubblico ministero Allegri), ha interrogato imputati e testimoni. Nel pomeriggio è stata fatta una ricognizione in frazione Rocchini, dove sarebbe avvenuto il cambio di macchine. L'udienza è stata rinviata ad oggi, ma c'è la richiesta di un avvocato difensore per un ulteriore rinvio.

g. m.

Boves — Si sono conclusi i lavori di ampliamento dell'acquedotto comunale che hanno comportato una spesa di circa 29 milioni. La Regione ha approvato gli atti di contabilità finali

Il processo si svolge in pretura a Fossano

Attesa per sabato la sentenza per la causa Michelin-operai

FOSSANO — Entro sabato si conoscerà la sentenza del pretore sulla causa promossa direzione dello stabilimento Michelin di Cuneo nei confronti di dodici operai, che secondo l'azienda avrebbero impedito il movimento delle merci e l'uscita degli impiegati dallo stabilimento.

I fatti sarebbero svolti a partire dalla seconda metà di settembre fino all'ottobre, in occasione di scioperi articolati delle maestranze per il mancato accoglimento da parte della Michelin delle rivendicazioni sindacali.

Ieri, gli avvocati delle due parti hanno fatto le arringhe conclusive. I legali dell'azienda hanno affermato che le manifestazioni degli operai sono andate molto al di là dello sciopero programmato. «In particolare — hanno sostenuto — vi stati ripetuti blocchi alla palazzina degli uffici e agli ingressi dello stabilimento al punto che impiegati ed intermedi non si sono potuti presentare al lavoro se non in ritardo».

«Inoltre — hanno sostenuto i legali della Michelin — è stato impedito agli autocarri di entrare ed uscire dalla fabbrica».

Per convalidare tali affermazioni gli avvocati dell'azienda hanno citato (tra i che alcuni imputati avrebbero detto per i cortei all'interno dello stabilimento e per impedire agli impiegati che erano andati a lavorare di uscire dagli uffici.

«Il comportamento degli operai — hanno aggiunto i legali — è stato intimidatorio».

Secondo l'azienda il «blocco» ha creato notevoli difficoltà e causato danni. Pertanto la Michelin ha chiesto al pretore di poter rientrare nel pieno possesso dello stabilimento e di emettere un'ordinanza per la cessazione di queste forme di lotta.

I legali dei dodici operai Franco Musela ha iniziato l'arringa affermando che gli episodi citati dagli avvocati dell'azienda possono che confermare la tesi degli accusati. «Infatti — ha proseguito — in presenza dei lavoratori davanti agli ingressi della fabbrica non è in alcun modo una forma di violenza».

Ha aggiunto che «la pochezza delle argomentazioni addotte dalla Michelin prefigura un disagno ben preciso che va inserito in questo particolare momento di crisi».

«Le stesse testimonianze prodotte dall'azienda — ha detto l'avv. Musela — sono in contraddizione quanto esposto nel ricorso e alcune volte sono apparse persino in contrasto fra di loro».

Secondo i difensore dei dodici operai l'azienda «non ha mai perso il possesso dello stabilimento: una conseguenza che non avrebbe potuto essere determinata dalla semplice presenza venticinque operai che stazionavano davanti agli ingressi».

Andrea Cornaglia

Passaggio in auto

CUNEO — Aldo Giordano, anni, operaio residente in via Sette Assedi e Francesco Lorrai, 22 anni, muratore, abitante in via Torrinforte, i due cuneesi stati il 5 ottobre scorso per avere picchiato e rapinato due camerieri sono stati condannati a dieci mesi carcere ciascuno furto e lesioni e immediatamente scarcerati. Il p.m. Biasoni, sostenendo la tesi della rapina, aveva proposto due anni di reclusione mentre i difensori avvocati Paal e Oggio hanno chiesto la derubricazione dell'imputazione nel meno grave reato di furto, tesi che i magistrati hanno integralmente accolto.

Aldo Giordano e Francesco Lorrai all'alba del 5 ottobre nel piazzale della stazione ferroviaria avevano offerto un passaggio ai camerieri Alessandro Lanzone, 34 anni, di Monticello d'Alba, e Sergio Quaglia, 23 anni, residente a San Biagio di Centallo: giunti nei pressi di San Rocco Bernezzo i due autostoppisti erano stati però assaliti a calci e pugni e quindi scaraventati fuori dall'auto non prima di essere alleggeriti del borsello con poche migliaia di lire.

Il Lanzone e il Quaglia avevano dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale, mentre le indagini dei carabinieri in poche ore consentivano l'identificazione e l'arresto dei responsabili.

Il dibattimento per direttissima era cominciato mercoledì scorso per essere poi rinviato di una settimana per consentire al perito del tribunale, professor Paolo Bossi, di stabilire l'entità delle lesioni subite dai due camerieri. Ieri in aula il sanitario ha riferito che le violente percosse che il Lanzone e il Quaglia portano ancora sul corpo hanno causato una malattia di quindici giorni.

(g. d. m.)

C.A.P. 12020
PROVINCIA DI CUNEO
IL SINDACO

Vista la deliberazione adottata dalla G.M. in data 29-8-1980 n. 140

RENDE NOTO

che è indetta per il giorno 15-11-1980 alle ore 12,30 presso la Sede Municipale pubblica gara col sistema di cui all'art. 73 C. regolamento generale sulla contabilità dello Stato, con R.D. 23-5-1924 n. 827 per la vendita di un terreno nel Comune Manta a confinante al F. VII n. 23 della superficie di mq 4094. Prezzo a base d'asta L. 122.820.000.

L'offerta — tutta in carta da bollo — dovrà essere prodotta a mezzo raccomandata entro le ore 12 del giorno antecedente quello di gara.

IL SINDACO
Giordano Rag. Alberto

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: All that jazz lo spettacolo comincia
Fiamma: Fico d'India.
Italia: riposo.
Nazionale: I giganti del West.

ALBA
Corso: American gigolo.
Eden: La città delle donne

BENE VAGIENNA
Alladi: La banda del gobbo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Una strada un amore.
Don Bosco: riposo

BRA
Impero: Gigolò.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Vittoria: Non ti conosco più amore.

BUSCA
Nuovo: Intrepid

CARAGLIO
Splendor: I giorni impuri dello straniero

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Servizio in camera.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Banana Republic.

FOSSANO
Astra: Eccessi erotici
Iride: Crazy Horse.

MONDOVI'
Corso: Provincia violenta
Vetta: Emanuelle e Lolita

MONREGALESE
Italia: riposo.

ORMEA
Arlston: Il braccio violento della mafia.

PIASCO
La Rosa: Serpico

ROBILANTE
Robilantese: L'attacco della pantera

SALUZZO
Civico: Aprili con amore
Italia: Sesso nero
Splendor: La per figlio.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Rita: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Lo sii della notte.

BISTI
Lux: Blue erotic climax
Politeama: Fico d'India.
Selene: Bruce Lee super campione
Splendor: Gioia morbosa del sesso.
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo comincia.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Serocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

a Cuneo...
Fine dei furti

saet
antifurto elettronici

La sola ragione per cui grandi Banche, i Musei Vaticani, l'Agip, la Fiat, tanti nomi importanti in ogni settore industriale e commerciale e migliaia di privati hanno scelto SAET è: la fine dei furti.
Sì, perché SAET è la più grande azienda italiana specializzata in antifurto elettronici e in altri sistemi di sicurezza e controllo.
Ed è anche l'unica che, grazie al suo rapporto diretto con la clientela, è in grado di offrire un servizio totale.
SAET progetta, costruisce, installa, garantisce e assiste i suoi antifurto, dando una soluzione definitiva ad ogni problema di sicurezza.
Anche Voi, domani potrete vivere più tranquilli, protetti da un antifurto SAET.

AGENZIA SAET DI CUNEO
via Torino - Madonna dell'Olmo (CN)
tel. (0171) 3815
OMOLOGA ANIA ASSOCIATI ANIE

saet
come lasciare sempre qualcuno in casa

VILLOSIO
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

CRAZY BOY
DAL SALE DI BALLO RISTORANTE BAR DISCOTECA
Questa sera
DISCO - SHOW
D.J. RAFFAELE
Al laser GUIDO
Giovedì
LUNEDI' CHIUSO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Mellano Alpi (Gn)
Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA
22
GRANDE CONCERTO DI
IVAN GRAZIANI

LE CUPOLE
La neve cade sui monti... La pecora bela...
IL FILATORE DI NOMAGLIA
è a LE CUPOLE
DOMANI SERA
Non mancare c'è anche TUGLIANI
non dirlo a nessuno

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA - Verzuolo e Cavallermaggiore seguono a un punto

Robilante, una matricola al comando

Acaja e Scarnafigi, sconfitte, sono ora al terzo posto in compagnia del Farigliano

CUNEO — La matricola Robilante, vittoriosa nella difficile trasferta di Scarnafigi, guida solitaria il campionato di Seconda categoria. A un punto seguono il Verzuolo e il Cavallermaggiore. Le altre due capolista della scorsa settimana, Acaja e Scarnafigi, entrambe sconfitte, sono state raggiunte al terzo posto dal Farigliano. La quinta è stata una giornata ricca di reti, ventiquattro. Ben undici quelle segnate a Cuneo tra Sporting e Cameranese, con l'ala sinistra dei cuneesi, Morello, grande protagonista con cinque marcature.

«*Dopo il cambio dell'allenatore la squadra sta dimostrando più tenuta e maggior concentrazione*» — dice il direttore sportivo dello Sporting, Giuseppe Comba —; «*i miglioramenti nel gioco sono sensibili*».

A Scarnafigi, il Robilante si è comportato da compagine esperta: è riuscito a controllare il gioco, peraltro non molto preciso dei padroni di casa, nel primo tempo e ha sfruttato nella ripresa l'occasione da rete con Franco Risso. «*Il rendimento della squadra è superiore alle nostre aspettative* — commenta il capitano dei robilantesi, Massimo Burzi —; *comunque non ci monteremo la testa e continueremo a vivere alla giornata*».

Un equo pareggio ha concluso Olimpic Savigliano-Cavallermaggiore: è stata una partita bella e divertente, giocata con esemplare correttezza da tutti gli atleti. Il Verzuolo, vincendo a Mondovì, contro la Virtus, si è portato al secondo posto della graduatoria. E' stato la vittoria dell'esperienza: gli ospiti infatti hanno sfruttato l'unica vera occasione da rete, mentre i virtusini, pur attaccando in continuazione, si sono dimostrati troppo precipitosi in fase conclusiva.

A Farigliano i locali hanno superato col classico punteggio di 2-0 l'incompleta Acaja. Tra i padroni di casa, ancora una volta fra i migliori in mezz'ala Cavallero. Il Manta ha superato di misura ma meritatamente, la Roretese che è alla terza sconfitta consecutiva. «*Ci manca ancora l'amalgama* — dice l'allenatore del Manta, Giovanni Cavallero —, *ma ho notato che la squadra è in netto miglioramento*».

Bernardino Andreis

VIRTUS CARASSONE - VERZUOLO 0-1 — Virtus: N. Grisoni; Airaldi, M. Masante; Cerrone, Rustagno, Bevegni; Risio, P. Masante, Orcsetti, Longo, R. Grisoni (Checchio dal 60'). Verzuolo: Correndo; Albiero, Lauzardo; Marchetti, Mol, Verra; Ambrogio, Passariello, Bernardi, Bruno, Basin. Rete: Bernardi.

MANTA - RORETESE 1-0 — Manta: Olocco; Caruana, Falco; Luciano, Cornaglia, De Lio; Audetto, Cavallero, Rattalino, Biamonte (Nevo dal 46'), Dalmasso. Roretese: La Cava; Borgese, Negro; Panero (Barale dal 46'), Roggero (Mascarello dal 60'), Tibaldi; Mina, Costamagna, Gazzera, Viara, Bonetto. Rete: Rattalino.

FARIGLIANO - ACAJA 2-0 — Farigliano: Musso; Lerda, Gallio; Armando, Magnetto, Mancardi; Sciurba, Arpino, Allasia, Cavaliero, Righetti. Acaja: Grosso; Occhiuppo, Operti; Dutto, Tesio, Ramonda; Rinero, Manfredi, Carlo, Chillardi, Giravegna (Marchisone dal 70'). Reti: Allasia, Cavaliero.

OLIMPIC — CAVALLERMAGGIORE 2-2 — Olimpic: Dompè; Vivalda, Rogato; Supertino, Martini, Durando; Curti, Mina, Bevitore, Cussa, Camisassa. Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Sacco; Malasani (Rivetti 50'), Mondino, Rosso; Panteghini, Stella, Agoni, Bertero, Pissore. Reti: Curti, Mondino, Fissore, Supertino.

SCARNAFIGI - ROBILANTE 0-1 — Scarnafigi: Bucciero; Sotto, Busio; Becci, Clarino, Tesio; Franco, Vigliano, Rubiolo, Supertino, Chirone. Robilante: Gaifré; Landra, Burzi II; Pittavino, Burzi I, D. Contarino; Caula, V. Risso, F. Risso, R. Contarino, Bosco. Rete: F. Risso.

SAETTA - CLAVESANESE 0-0 — Saetta: Dutto; Schif, R. Bertaina; Marabotto, Giuliano, Alladio; Sartori, Gallo, Rostagno, Salvatico, Catalfamo. Clavesanese: Fenocchio; Bisatro, Cossu; Farinetti, Aperio, Ghiglia; Barberis, Mancardi, Mosca, Viberti, Balzo. Reti: Catalfamo, Sartori (2), Salvatico.

SPORTING - CAMERANESE 3-3 — Sporting: Gozzo; Muscolo (Carbiano dal 65'); Giordano, Castaldi, Lerda; Musella, Maldari (Trebini dal 60'). Franco, Casalis, Nico, Morello. Cameranese: Anzalini: Garabello, Patetta (Colombo dal 60'); Rosso, Giachino (Calfa dal 70'), G. Corsini; Spata, Cora, Veglio, Prandi, Martina. Reti: Musella (2), Veglio (2), Nico, Martina, Morello (5).

CLASSIFICA: Robilante punti 7; Verzuolo e Cavallermaggiore 7; Acaja, Scarnafigi e Farigliano 6; Saetta, Sporting e Manta 5; Olimpic Savigliano 4; Roretese, Clavesanese e Virtus Carassone 3; Cameranese 2.

PROSSIMO TURNO: Cameranese - Virtus Carassone; Roretese - Saetta; Acaja - Manta; Robilante - Olimpic Savigliano; Verzuolo - Scarnafigi; Cavallermaggiore - Farigliano; Clavesanese - Sporting Cuneese.

Moi (Verzuolo)

Vagliano (Scarnafigi)

Serie D - Dopo le due sconfitte

Albese: stop agli entusiasmi

ALBA — I primi freddi dell'autunno hanno rapidamente smorzato gli entusiasmi con cui l'Albese era stata accolta dal pubblico all'esordio in campionato. Gli azzurri, di fronte a due formazioni solide e ben equilibrate come Massese ed Orbassano, si sono improvvisamente smarriti ed hanno subito due sconfitte piuttosto pesanti. Se nell'incontro con la Massese si era potuto invocare la sfortuna per la squadra erano state concesse le attenuanti generiche, nell'incontro con l'Orbassano la sconfitta è parsa molto più netta di quanto dica il già salato punteggio di 3-1.

Contro gli uomini di Pinacci (ex allenatore azzurro) gli albesi non sono calati, crollando sul piano fisico e psicologico. Hanno mostrato incapacità di reazione e si sono ben presto rassegnati alla sconfitta, tanto che i padroni di casa avrebbero potuto andare tranquillamente in gol un numero ben maggiore di volte. E questo per la difesa considerata il reparto migliore e più in forma dell'Albese delle prime giornate è un campanello d'allarme piuttosto serio.

Appare strano che uomini validi tecnicamente e concentrati al punto giusto siano improvvisamente diventati stiletti legnosi, costantemente anticipati, incapaci di opporsi alle manovre d'attacco degli avversari.

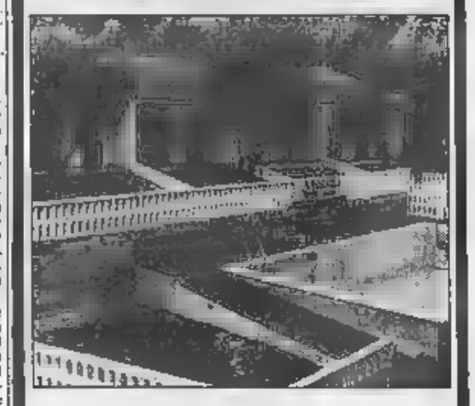
Ai fini della classifica, in un campionato di transizione che prevede retrocessioni, due sconfitte non sono particolarmente gravi, ma potrebbero rovinare l'immagine che l'Albese aveva sorprendentemente dato di sé nei primi turni.

L'allenatore Zanelli non dovrà essere soddisfatto della prova dei suoi ed Orbassano; il mister azzurro aveva sempre detto che una sconfitta non avrebbe modificato i suoi piani e sarebbe stata accolta senza drammi, ma certo il modo in cui è maturata quella di Orbassano deve averlo lasciato piuttosto amareggiato.

I numerosi tifosi albesi che avevano seguito la squadra in trasferta avevano negli occhi l'immagine di undici uomini in balia degli avversari, incapaci di abbozzare una seria controffensiva. I loro commenti al termine della gara erano piuttosto pesanti: parlavano di sufficienza e scarsa concentrazione con cui si sarebbe affrontato l'impegno, commentavano la prova negativa dei difensori più anziani ed esperti che avevo condimentato anche la prestazione dei più giovani.

Gli azzurrini immessi in squadra quest'anno hanno infatti bisogno di avere alle spalle gente esperta che dia loro sicurezza e tranquillità. Quando questa sicurezza viene a mancare, anche i giovani si smarriscono e finiscono per naufragare. Zanelli intende ora correre ai ripari anche per non perdere quel prezioso patrimonio di entusiasmo che la sua giovane squadra sembrava possedere.

Aldo Scavino

COSTARAINERA
nell'amenità dell'entroterra di S. Lorenzo al mare
15 Km. da S. Remo e a 8 Km. da Imperia immerse tra gli ulivi con vista mare vendiamo

appartamenti in villette composti da:
ingresso, soggiorno, camera, bagno, soppalco, balcone, giardino, posto macchina
da L. 36.000.000 a L. [illegible]
compreso mutuo di 13.000.000 decennale
SOPRINI
gabelli
SANREMO - Tel. 0184/55468

Ciclismo: il campione cuneese tenta la grande avventura

La [illegible] di Alberto Minetti professionista [illegible] fianco di Moser

CUNEO — Ai sogni ed alle speranze non si può dire di no. Così il cuneese Alberto Minetti, miglior ciclista dilettante italiano, ha lasciato un «posto sicuro» alla Fiat, intesa come datore di lavoro e come gruppo sportivo per tentare l'avventura tra i professionisti. Correrà la prossima stagione con i colori bianchi [illegible] della Famcucine, la squadra in cui ha gareggiato quest'anno un altro ciclista cuneese, Corrado Donadio, e che ha allestito un «team» di prestigio, con Francesco Moser capitano.

Tra i dilettanti, Minetti avrebbe dovuto porre un freno [illegible] proprie ambizioni: oltre al riconoscimento nazionale del «numero uno» non si può andare ed allora il ventitreenne corridore cuneese (è nato a Cuneo nel maggio 1957 e risiede a Cuneo dal '67) si è deciso al grande passo.

«*Voglio provare per un paio d'anni* — dice Minetti — *consapevole dei sacrifici che dovrò fare e pronto a ricominciare tutto da capo. Se va bene, anche economicamente, dopo i due anni di contratto con la Famcucine continuerò, non importa se con i colpi del preparo. Altrimenti ritornerò a lavorare e chiuderò con il ciclismo, senza neppure le nostalgie del ciclamatore*».

Da Italo Zilioli, suo direttore sportivo alla Fiat Trattori, il cuneese ha ricevuto un solo consiglio: «*Italo* — prosegue Minetti — *mi ha raccomandato [illegible] di non strafare, di non strafare, di non strafare*».

Alberto Minetti

Adattissimo alle corse a tappe quest'anno ha vinto il Tour de Rousillon ed è stato protagonista al Giro delle Regioni, alla Settimana Bergamasca ed al Giro della Valle d'Aosta. Minetti spera in un buon avvio di stagione.

«*Entro in forma abbastanza presto* — dice Minetti — *e le prime prove a tappe mi potrebbero interessare. Naturalmente il Giro rimane tutti i corridori ed anche se per me sarà la prima esperienza in uno corsa di ventuno giorni, mi terrai moltissimo ad arrivare in forma e fare una gara onorevole. Pronostici di più non è serio: lo stesso Moser, all'esordio, tra i professionisti, ebbe qualche problema*».

Distanze lunghe, corse tattiche, trasferimenti continui e stressanti ed il misurarsi sempre con tutti i migliori sono le difficoltà del mondo dei professionisti. Minetti, a detta dei tecnici, ha l'età e la maturità necessarie per confermare quanto di buono ha saputo fare fra i dilettanti. Inoltre, correre in una formazione esperta come la Famcucine (Moser, Barone, Mazzantini, Masciarelli, Braun, Cattaneo e Ghidoudo) lo mette nelle condizioni ideali per sfondare.

Gualtiero Franco

Cuneo — Stasera alle 20,30 nei locali del Coni di corso IV Novembre si tiene un corso per segnapunti di pallavolo con relativo esame finale.

Meeting regionale

Piazzamenti per Atletica Langhe ad Alba

ALBA — Il complesso sportivo di San Cassiano ha ospitato le finali dei campionati regionali assoluti di atletica leggera, una delle ultime gare della stagione.

Si è trattato di una chiusura in tono minore con gli atleti giunti a questo appuntamento piuttosto sonnolenti e stanchi per le molte gare disputate ed i risultati non sono stati particolarmente rilevanti.

Ha fatto eccezione la prova di Gabriella Torna della Fiat Iveco di Torino, che con 45,35 nel giavellotto ha realizzato la migliore prestazione nazionale-juniores della stagione. La prova della Torna, inattesa perché l'atleta era reduce da un lungo infortunio, ha costituito l'unico acuto della manifestazione albese organizzata dalla Fidal con la collaborazione dell'assessorato allo Sport del Comune di Alba.

Molto attesi alla prova gli sprinters sui 100 metri maschili: si è imposto il nazionale Graziotti (Mecap Novara) con un modesto 11" netti seguito da Mazzarano con 11"2. Di un certo rilievo anche la prova del disco maschile di Pagotto (Fiat Cuneo) che ha realizzato la misura di 45,82. Alle finali regionali albesi hanno partecipato una ottantina di atleti appartenenti ad otto società piemontesi.

Era presente anche l'Atletica Langhe di Alba che ha ottenuto qualche buon piazzamento senza tuttavia riuscire ad emergere.

M. A.

MANITOU
Carrelli elevatori fuoristrada
87 modelli da 15 a 80 q.
Altezze sollevamento da 3m. a 6,75 m.

Concessionaria esclusiva di vendita
Torino, Asti, Cuneo
NUOVA BOILOT ITALIA SpA
SANTENA (TO)
SS. Torino-Asti km 20 uscita tangenziale
tel. 011/9492305-9492451 Telex 210686.

Hotel-Ristorante
GRANDE FREIDE
(unico in Italia)
Via Saluzzo 13
COSTIGLIOLE SALUZZO - Tel. (0175) 52.58
Cucina casalinga
a disposizione del cliente fino alle ore 2,
con annessa tavernetta e tavola fredda.
Specialità
lunghi, rane, risotto con tartufi, risotto con funghi
e a tutti un omaggio a sorpresa
● In occasione del Rally di Saluzzo
i campioni dell'anno passato sono ritornati
in massa dal buongustaio fiduciosi della
scelta cucina, e ricettività alberghiera

DANCING-DISCOTECA
Christ
MONDOVI'
tel. 43.557
Questa sera per
il Liscio
Orchestra
attrazione
ZIZZA
e
I GENTLEMEN
Per i giovani GLI [illegible]

Oltre 140 partecipanti alla corsa dei «100.000 Trabucchi», che prenderà il via domani

Ecco tutti i nomi del rally di Saluzzo

SALUZZO — Sono oltre gli equipaggi iscritti alla decima edizione del «100.000 Trabucchi» che prenderanno il via domani sera, venerdì, dalla città del fondovalle. I concorrenti percorreranno la prima tappa interamente nelle Langhe, per poi tornare a Saluzzo. Ecco gli equipaggi iscritti che dovranno ancora «passare» alle verifiche tecniche:

1 «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona 400)
2 Verini-X (A.R. Alfetta Turbo)
3 Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth)
4 Cerrato-Guizzardi (Opel Ascona 400)
5 Tognana-Cresto (Fiat 131 Abarth)
6 Sassone-D'Angelo (Porsche Carrera)
7 Cane-X (Talbot Lotus)
8 Zordan-Dalla Benetta (Opel Ascona SR)
9 Betti-Betti (Lancia Stratos)
10 Codognelli-Sala (Lancia Stratos)
11 Carrotta-Amara (Opel Ascona SR)
12 Binaion-Siviero (Opel Ascona SR)
14 Cane-X (Opel Ascona SR)
15 Alberti-Mittiga (Opel Kadett Gte)
16 Ercolani-Baldacci (RSM) (Ford Escort RS)
18 Palladino-Scaramuzzi (Porsche Carrera)
19 Truffo-Cilano (Fiat 127 S)
20 Casinis-De Giovannini (Lancia Stratos)
21 Filippi-Demela (Lancia Stratos)
22 Ceria-Bertone (Lancia Stratos)
23 Francone-Francone (Lancia Stratos)
24 Rontagni-Ledarcis (P) (Alpine Renault A 310)
25 «Blizzard»-Monachino (Fiat 124 Spider)
26 Isoardi-X (Lancia Fulvia HF)
27 Teodoro-Pedale (Lancia Fulvia HF)
28 Montaldo-X (Porsche)
29 Corno-Balla (Porsche SC)
30 Farina-Goria (Porsche SC)
31 Lorenzetto-Simioni (Opel Kadett Gte)
Mospea-Curnasio (Opel Kadett Gte)
33 Isabella-Draglio (Opel Kadett Gte)
34 Galotto-Ballati (Opel Ascona SR)
35 De Stefano-Di Massimo (Opel Kadett Gte)
36 Monterumo-Pecenda (Opel Kadett Gte)
37 Berutti-Castelli (Opel Kadett Gte)
38 Passet-Vicca (Opel Kadett Gte)
39 Dezzani-Dezzani (Opel Kadett Gte)
40 Napoli-Mandrile (Opel Kadett Gte)
Diano-Airaudo (Opel Kadett G[illegible]
42 Parnone-Ercole (Fiat 131 Racing)
Persenda-Barp (A.R. Alfetta Gtv)
44 Canobbio-X (Opel Kadett Gte)
45 Stroppiana-Rogati (Opel Kadett Gte)
Lavagna-Ruggero (Opel Kadett Gte)
47 Falcinelli-Moiso (Opel Kadett Gte)
Ame-Giordano (Opel Kadett Gte)
49 Pinci-Testone (Alfa Romeo Gt)
50 Brezino-Rigoletti (Opel Kadett Gte)
51 Alesso-Monge (Opel Ascona)
52 Bugnone-Caratto (Opel Kadett Gte)
53 Ferrero-Valtarsi (Opel Kadett Gte)
Picciurro-Rosso (Opel Kadett Gte)
55 Agosto-Agosto (Opel Kadett Gte)
56 Angeli-Priasco (Opel Kadett Gte)
57 Bellandi-Russo (Opel Kadett Gte)
58 Bentivogli-Vulbonetti (Ford Escort RS)
59 Bigo-Conte (Opel Kadett Gte)
70 Mondino-Cerinni (Opel Kadett Gte)
71 Rossi-Pinto (Opel Ascona SR)
72 Botto-Barel (Opel Kadett Gte)
73 De Filippi-Tortoroglio (Opel Kadett Gte)
74 Rebiolo-Imerito (Triumph Dolomite)
75 Reggio-Bonino (Ford Escort RS)
76 Rivera-Perugino (Opel Kadett Gte)
77 Lucignani-Vacchina (Opel Kadett Gte)
78 Garis-Martina (Opel Kadett Gte)
79 Isaychi-Vianello (Opel Kadett Gte)
80 Vallauri-Vercelli (Opel Kadett Gte)
81 Beltrandi-Pecchenino (Opel Kadett Gte)
82 Zagato-Sobrero (Opel Kadett Gte)
83 Cappella-Driveller (Opel Kadett Gte)
Riorda-Rosso (Opel Kadett Gte)
85 Bertaglia-Bertaglia (Talbot-Sunbeam Ti)
86 Zuccarello-Cilano (Renault R5 Alpine)
Grandini-Ciabatti (Renault R5 Alpine)
88 Parisi-Baldi (Fiat Ritmo)
Palazzolo-Galliani (Fiat Ritmo 75)
90 Ferrari Cunioio-Poggi (Fiat X 1/9)
91 Barberis-Bramardi (Fiat X 1/9)
92 Chiantore-Dr. 1/3 Pollice- (Simca Rally 2)
93 Berruto-Soro (A.R. Alfasud Ti)
94 Musiola-Zanin (A.R. Alfasud Ti)
95 Luban-Gilardi (A.R. Alfasud Ti)
96 Sardi-Gobbi (A.R. Alfasud Ti)
97 Motta-X (Fiat 128)
98 Carreglio-Pregnolato (Fiat 128 Rally)
99 Marengo-Zuccaro (Fiat 128 coupé)
100 Culasso-Grosso (Fiat 128 coupé)
101 Porro-Reita (Simca Rally 2)
102 Turietti-Ghirardo (Simca Rally 2)
103 Veglio-Valfrè (Simca Rally 2)
104 Grassi-Corte (Ford Escort 1300)
105 Uberto-X (VW Scirocco Gti)
106 Vincenti-X (Peugeot 104 ZS)
107 Giorioso-Carbone (Talbot Sunbeam Ti)
108 Della Torre-Serra (Talbot Sunbeam Ti)
109 Serena-Bellan (VW Golf Gti)
110 Ceria-X (Talbot Sunbeam Ti)
111 Barardo-Fornaro (Vw Golf Gti)
112 Corsetti-Avena (Fiat X 1/9)
113 Marengo-Appiano (Fiat X 1/9)
114 Romano-Lalomia (Fiat 127 S)
115 Melotto-Rosa (Fiat 127 S)
116 Tarteco-Pissore (A 112 70 HP)
117 Benotto-Cirillo (Fiat Ritmo 60)
118 Jura-Jura (A 112 70 HP)
119 Pissoro-Bruno (Fiat 127 S)
120 Porcellana-X (A 112 70 HP)
121 Pastorino-Bisi (Fiat 127 S)
122 Guerra-Piacentini (Fiat 127)
123 Fragale-Formengo (Fiat 127 S)
124 Portunati-Maioli (Fiat 127)
[illegible] Castiglia-Pellarini (A 112 70 HP)
126 Carano-Feila (Fiat 127)
127 Aschieri-Muraso (Fiat 127 S)
128 Lafauci-X (Peugeot 104 ZS)
129 Boskero-Destefanis (Fiat 127)
130 Gillone-Bosco (A 112 58 HP)
[illegible] Carbone-Virzi (Fiat 127)
132 Vautretto-Vautretto (Fiat 127)
133 Magra-Giachino (Simca Rally 2)
134 Zivlani-Zivlani (Simca Rally 2)
[illegible] Martignoni-Galliano (Simca Rally 2)
136 Donato-Ghezzi (A.R. Alfasud)
137 Dell'Ippi-Olleario (Mini De Tomaso)
138 Barp-Yves (Mini De Tomaso)
139 Chiomio-Aimar (Peugeot 104 ZS)
[illegible]-X (Peugeot 104 ZS)
141 Bertazzo-Montin (Fiat 127 S)
[illegible] Galatini-Ribelli (Fiat 127 S)
147 More-Angela (Fiat 127 S)
146 Olivero-Paciello (Peugeot 104 ZS)
145 Santa-Mozzillo (Fiat 127)
148 Agostini-X (Peugeot 104 ZS)
Fina-Olivero (Fiat 127)
149 Craveri-Beneventia (A 112 58 HP)
149 Alovisi-Bacino (Fiat 127)
150 Griffono-Lula[illegible] (Fiat 127)
151 Lavarino-Tacco (Fiat 127)
152 Ferrero-Lana (A 112 58 [illegible]

Renault oggi a Saluzzo è Paolo Marello.

Renault Fuego, in due versioni e due cilindrate: GTS, 1600 cc. e GTX, 2000 cc.
A Saluzzo oggi c'è una novità: il punto di riferimento Renault si chiama Marello.
È una Concessionaria con un'organizzazione giovane e dinamica, proprio a "servizio completo": pronta a consigliarvi nell'acquisto della vostra Renault ed assistervi per tutti gli anni che la terrete.
Alla Concessionaria di Paolo Marello troverete tutti i modelli della Gamma Renault, da quelli già conosciuti come la Renault 4, 5, 14, 18, a quelli appena usciti quali la Renault 20 Diesel e la Renault Fuego. Potrete contare sull'assistenza di un personale altamente qualificato, coadiuvato da un moderno Centro Diagnosi Elettronico e da un fornitissimo magazzino parti di ricambio originali. Ma non basta: la Concessionaria Renault Paolo Marello vi offrirà auto d'occasione veramente garantite e un'ottima valutazione del vostro usato.
Insomma Paolo Marello vi offre un'occasione da non mancare.
RENAULT
Concessionaria Renault di Paolo Marello
Via Torino, 81 - Tel. 43309 - Saluzzo

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI [illegible]: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 354.759

Confermata i parchimetri restituiranno

IMPERIA — Dei parchimetri si parlerà questa [illegible] in consiglio comunale. [illegible] discuterà la proposta della giunta, già dibattuta nella conferenza dei capigruppo: aumentare da due a sei il numero delle persone incaricate della sorveglianza dei veicoli. Spiega il dottor Antonio [illegible] Marco, consigliere delegato alla Polizia [illegible] Urbana [illegible] Viabilità: «*La custodia è il solo modo per rendere legittime le multe dei vigili urbani, salvo disposizioni diverse, contenute nel* [illegible] *vo codice della strada che dovrà essere adeguato alle* [illegible] *me europee*».

Tutto come prima, dunque, o quasi, in attesa «*di istituzionalizzare la figura del custode, sia esso pubblico ufficiale o guardia giurata*».

Attualmente, a Imperia, vi sono 302 parchimetri e altri [illegible] dovrebbero essere installati, con delibera già adottata dalla precedente amministrazione comunale. La loro istituzione è stata decisa il 13 luglio [illegible] 1977 nel quadro [illegible] ristrutturazione dei servizi dell'Amni. «*sia per incentivare gli introiti dell'azienda municipalizzata, sia per aumentare l'uso dei mezzi pubblici urbani*».

Per acquistare le 450 macchinette segnatempo, sono stati spesi più di [illegible] milioni. La gestione dell'Amit è iniziata il 1° agosto '78. I parchimetri hanno fruttato 63 milioni di [illegible] nel '79 e quest'anno, a tutto il 30 ottobre, l'incasso ha già superato i 55 milioni.

Aggiunge Di Marco: «*Siamo favorevoli [illegible] parchimetri, perché la possibilità [illegible] rinvenire aree di parcheggio libero contribuisce allo snellimento della circolazione, con sensibile risparmio energetico: ne deriva infatti un minor consumo di benzina nella ricerca del posto macchina e una conseguente elevazione della velocità commerciale dei veicoli. L'onere della sosta, inoltre, consente di distinguere l'uso del mezzo privato e privilegia così l'impiego [illegible] quello pubblico, energeticamente più vantaggioso*».

Dice ancora il consigliere: «*La sentenza di illegittimità emessa dal pretore Pinna è limitata al decreto ingiuntivo prefettizio notificato all'automobilista Giuseppe [illegible] Giovanni: non coinvolge in alcun modo l'ordinanza del sindaco relativa alla istituzione di aree [illegible] regolamentate con parchimetri. Ritiene soltanto che, per sospere [illegible] tributo dall'automobilista, deve garantire la custodia del veicolo. Ed è quel che faremo triplicando [illegible] numero dei sorveglianti*».

Stefano Delfino

Intervento del medico scolastico nel rione San Martino

Sanremo, tre aule di un asilo chiuse perché «antigieniche»

Quando piove si allagano - Un problema noto da tempo, [illegible] Comune [illegible] ha mai voluto intervenire - I bimbi trasferiti provvisoriamente in un'altra ala

SANREMO — Nel rione S. Martino sono state chiuse, ieri mattina, tre aule dell'asilo «Villa Melle» di corso Cavallotti, ritenute antigieniche dal medico scolastico Roberto Carli.

Causa del provvedimento [illegible] grondaia rotta dall'ottobre dello scorso anno, che quando piove — «anche poco» [illegible] il medico — provoca l'allagamento delle aule. «*A volte anche con 15-16 millimetri d'acqua mentre i muri si impregnano di umidità*». «*In queste condizioni* — prosegue Carli — *la presenza di trenta bambini e del personale è inopportuna e pericolosa per la salute*».

I bambini ieri mattina sono stati trasferiti, provvisoriamente, nell'altro lato [illegible] ficio, in un'aula asciutta, [illegible] molto piccola, che [illegible] capita con difficoltà.

Il fatto grave della vicenda è che la riparazione della grondaia, chiesta con una lettera del 17 ottobre 1979, non [illegible] mai avvenuta malgrado i lavori non richiedano né molto tempo o neppure molto denaro.

«*Abbiamo provvisoriamente rimediato* — dice la direttrice del 3° Circolo scolastico dal quale dipende l'asilo — *perché per fortuna disponiamo nella "villa" [illegible] spazi alternativi. Del resto non bisogna neppure infierire con le autorità comunali alle prese, lo suppiamo, con i problemi della scuola in maniera sempre crescente. Lo scorso anno l'amministrazione ha rimandato i lavori all'estate di quest'anno. Però dobbiamo dire che non [illegible] dispiacerebbe se incominciassero adesso, anche ad [illegible] scolastico iniziato. Sempre che ciò sia possibile, [illegible] disposti anche a sopportare i rumori delle riparazioni*».

La situazione degli edifici scolastici in genere [illegible] piuttosto precaria in città. I ragazzi dell'istituto professionale e [illegible] scuola media Giovanni Pascoli [illegible] corso Cavallotti sono ospitati in un edificio in riparazione da almeno due anni. I lavori sono stati sospesi e poi ripresi più volte e sempre, fatto strano, durante l'anno scolastico.

«*E' un edificio da dichiarare, senza mezzi termini, inagibile* — hanno detto più volte in alcune petizioni i familiari degli studenti che frequentano [illegible] le due scuole — *ma dove potrebbero andare i nostri ragazzi?*».

Sono oltre 300 infatti gli studenti coinvolti dal problema. La situazione, ora ad [illegible] scolastico iniziato, è [illegible] e: «*Durante l'estate* — dicono ancora i genitori sfiduciati — *ed aule vuote forse si poteva applaudire qualcosa, ma c'era la campagna elettorale. Ora non ci rimane che sperare che non [illegible] di ingrassia*».

[illegible] Olivieri

Panico [illegible] Imperia per un incendio

IMPERIA — Panico a Porto Maurizio, per un incendio scoppiato ieri alle 14 in un alloggio al [illegible] piano di un caseggiato di via Pietroli [illegible] 14 la proprietaria, Maria Maione, 57 anni, aveva appena terminato di pranzare. Era alla finestra, a parlare con un conoscente, quando, alle sue spalle, sono divampate le fiamme. La donna è fuggita urlando all'aperto ed ha dato l'allarme.

Sono accorsi, con tre autopompe, i Vigili del [illegible] di Imperia. Dopo un'ora di lavoro, sono riusciti a domare il rogo, che ha completamente distrutto una stanza adibita a ripostiglio ed alcuni infissi esterni. I danni non sono ingenti. Le cause non sono ancora state appurate. La Questura di Imperia ha tuttavia aperto un'inchiesta per accertare se vi sia stato del dolo. *(a. d.)*

No ai delegati Fiat in «Cassa»

VADO LIGURE — Ieri pomeriggio gli operai della Fiat hanno attuato uno sciopero di mezz'ora. Motivo: il diniego posto dalla direzione all'ingresso in stabilimento di delegati sindacali in Cassa integrazione che avrebbero dovuto partecipare ad una riunione del consiglio di fabbrica.

«E' un fatto assai grave — commenta il segretario della Fim Marsozzi — che non trova alcuna giustificazione. Avevamo avvertito per tempo la direzione aziendale che non avevamo alcuna opposizione. Solo un'ora prima della riunione, per disposizioni venute da Torino, è stata comunicata il diniego all'ingresso per i delegati in Cassa integrazione. E' un tentativo di repressione e di discriminazione che non possiamo accettare».

La riunione del consiglio di fabbrica è stata rinviata ad oggi e si terrà nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici.

n. s.

Accordo dc-pri, ma con l'appoggio esterno dei socialisti

Finalmente giunta ad Albissola Mare Ecco il programma del nuovo sindaco

Sindaco è Jacopo Fazzuoli, le previsioni sugli assessorati - Si cercherà un rilancio [illegible] turismo e delle attività legate alla ceramica - Un Consiglio particolarmente breve

ALBISSOLA [illegible] — Il consiglio comunale ha finalmente eletto la nuova giunta dc, pri, guidata [illegible] repubblicano Jacopo Fazzuoli che, sciolta la riserva manifestata all'atto d[illegible] elezione, ha accettato l'incarico.

Della nuova giunta fanno parte, quali assessori effettivi, i democristiani Claudio Deltino, Norberto Corti e Fernando Bonino e il repubblicano Umberto Conradi; supplenti, Albino Ce[illegible] della [illegible] e Alberto Mantero del pri.

Per quanto riguarda le deleghe non c'è ancora nulla [illegible] definitivo. Comunque, in linea di massima, il sindaco dovrebbe conservare quelle del personale [illegible] degli affari generali, a Conradi andrebbero i Lavori Pubblici, a Corti la Scuola [illegible] l'Assistenza, a Bonino l'Urbanistica e [illegible] Deltino, che sarà vicesindaco, il Turismo ed il Commercio. La delega alle Finanze verrebbe [illegible] segnata a Mantero o quella per lo Sport a Corti.

Si tratta di una giunta chiaramente paritaria, che si basa sui voti dei sei democristiani e di quattro repubblicani e sull'appoggio esterno dei socialisti che, in un secondo tempo, potrebbero entrarne a far parte. L'unico [illegible] presente d'altro [illegible] [illegible] malattia) si è astenuto, mentre i dieci comunisti hanno espresso voto contrario. La riunione consiliare è stata assai breve e tutto [illegible] è risolto [illegible] una ventina di minuti.

I problemi irrisolti sono molti, dal turismo che attende un'azione [illegible] rilancio, all'artigianato della ceramica, del centro storico al verde attrezzato, [illegible] problema degli anziani a quello dell'assistenza.

«*La buona volontà* — dice il sindaco Fazzuoli che [illegible] mattina ha avuto un incontro informale con i neo assessori — *non manca. Dobbiamo reperire i [illegible] per attuare il programma che stiamo definendo nei particolari*».

A quali settori dedicherete [illegible] vostre maggiori attenzioni? «Ci[illegible] da lavorare [illegible] tutti i campi — risponde il sindaco —, ma [illegible] chiaro che, buttandoci l'economia albissolese soprattutto sulla ceramica e sul turismo balneare dovremo preoccuparci di questo, cioè attuare iniziative che favoriscano l'ulteriore sviluppo e una sempre maggiore valorizzazione della ceramica, riportandola anche all'interno della vecchia, caratteristica Albissola. Dovremo intervenire a difesa della spiaggia e favorire in ogni modo [illegible] rilancio dell'immagine turistica di Albissola Marina».

n. s.

A Ceriale si faranno da 500 [illegible] 700 alloggi

CERIALE — L'inserimento di piani di sviluppo edilizio privato e residenziale nelle zone agricole (67 [illegible] metri cubi); edilizia convenzionata mista (130 mila metri cubi) nelle zone B e C pre-collinari e collinari; stralcio della zona turistica T-1 tra l'Aurelia e la ferrovia, Rio Torsero e Rio Largo in [illegible]a di una probabile variante al piano regolatore generale.

Sono i provvedimenti di maggiore rilievo adottati recentemente dal Consiglio comunale [illegible] Ceriale con l'approvazione dei piani pluriennali di attuazione. L'opposizione di sinistra d'accordo sull'edilizia convenzionata poiché è stata confermata la soluzione proposta quand'era in maggioranza, non ha invece approvato chiedendo una più precisa normativa i piani di incremento edilizio nelle zone agricole.

Viene comunque confermato che il costruttore agricolo, resistente «conduttore di fondi, è esentato per l'edificazione in zona agricola dal pagamento degli oneri di urbanizzazione fissati in 10 mila e 10 mila lire al metro cubo rispettivamente per l'edilizia convenzionata e privata.

I piani di situazione dovrebbero essere esecutivi tra pochi giorni, vi [illegible] poi due anni [illegible] tempo per presentare i progetti di lottizzazione. Complessivamente a Ceriale si apre la possibilità di costruire 500-700 alloggi di dimensioni non inferiori ai 40 metri quadrati per 1200-1500 abitanti.

L'assessore all'urbanistica geom. Elio Ballani dice: «*Con le lottizzazioni previste dai piani si potranno incassare intorno ai tre miliardi e 750 milioni di lire per oneri [illegible] urbanizzazione. Quanto all'eventuale variante del piano regolatore generale per la zona T-1 si vuol giungere ad una razionalizzazione delle strutture ricettive, al miglioramento del rapporto tra presenze turistiche e posti spiaggia, di insediamenti di uso pubblico*».

L'edilizia convenzionata nelle zone B e C deve offrire in rapporto ai 130 mila metri cubi previsti intorno ai 500 alloggi il 10 per cento per l'affitto in base all'equo canone ed un cinque per cento per vendita sulla base di prezzi calcolati su tabelle ministeriali.

g. m.

Ladro chiede rimborso spese al derubato

VENTIMIGLIA — Un'inaspettata richiesta ha preso alla sprovvista i carabinieri mentre stavano arrestando, mercoledì sera, un ladro d'auto. Si tratta di Michele Palumbo, di 30 anni, nato a Pomigliano d'Arco (Napoli) ma residente in via Ernesto Chiapponi 14.

Il giovane, che sabato sera aveva rubato la «124» di Guido Giordano, professionista con studio in città che a Roma, con la quale era andato a Genova, ha chiesto agli increduli ed esterrefatti carabinieri il rimborso da parte [illegible] proprietario di 40 mila lire spese per riparare la vettura [illegible] in panne a Genova. La richiesta è stata ovviamente respinta.

Rinviato a domani l'incontro Acna

SAVONA — E' stato rinviato a domani l'incontro a Milano, già previsto per oggi, tra i dirigenti della Montedison e i tre segretari savonesi della Fulc (Spagnoletti, Rossi e Cadei).

I responsabili del sindacato dei lavoratori chimici sono stati invitati dagli esponenti della Montedison per un colloquio sui problemi dell'Acna di Cengio e, contemporaneamente, è stato rinviato il «confronto» con la Fulc e il consiglio di fabbrica in programma in questi giorni per stabilire i criteri del rientro in azienda dei 376 lavoratori di Cengio in Cassa integrazione fino al 4 novembre.

Calci, pugni, aggressioni [illegible] Savona gli autisti pubblici adesso vogliono scioperare

Ombre cattive nella notte: teppisti all'assalto dei bus

SAVONA — A sera le strade sono più deserte di un tempo. Non si incontrano che pochi passanti e solo nelle zone centrali. La città ha paura e la gente [illegible] rintana in casa rinunciando all'antica, bella abitudine, [illegible] una passeggiata o di una visita a piedi a parenti ed amici?

Il lapalissiano dilaga, le bande di ragazzini [illegible] jeans, giubbotti e capelli arruffati, diventano più spavalde e tracotanti mentre le forze di polizia, carenti [illegible] uomini e di mezzi, fanno quello che possono. Ma non basta.

Anche l'Enel, per un contestabile senso del risparmio energetico [illegible] tutti i costi, da una mano [illegible] creare [illegible] questo clima di paura spegnendo, ad una certa ora della notte, parte della pubblica illuminazione. E molte zone della città, soprattutto quelle periferiche, piombano in una penombra che raggela.

Ma veniamo la notizia del giorno. Non si sentono alcuni neppure gli autisti dei «bus», che hanno minacciato di interrompere il servizio alle 23 se entro il 25 novembre non saranno adottati provvedimenti [illegible] tutela [illegible] loro incolumità.

I vigili urbani hanno sospeso i servizi notturni, le pattuglie della polizia e dei carabinieri sono talmente poche da non consentire quella vigilanza che sarebbe necessaria. I teppisti si sentono spesso padroni della città. In molte [illegible] si sta addirittura parlando della costituzione di squadre di «vigilantes» (come avvenne ai tempi degli [illegible] fascisti) formate da volontari [illegible] vari quartieri che controllino, con la sola loro presenza, [illegible] baldanza dei teppisti.

[illegible] piccolissimi, vetrine mandate in frantumi, vetture e cabine telefoniche danneggiate, cassonetti delle [illegible] dei [illegible] fiamme sono alcuni degli episodi che più frequentemente si verificano per le strade della città. Ma non mancano gli scippi, i furti, le rapine. E' di pochi giorni or sono l'aggressione ad un tabaccaio di corso Vittorio Veneto e quella ad una operaia che, nel tentativo di difendere la borsetta con [illegible] salario appena riscosso, [illegible] stata percossa sotto [illegible] occhi [illegible] gente che, impaurita, non [illegible] intervenuta in sua difesa.

«*Anche un nostro collega* — afferma un autista dell'Acts — *è stato picchiato pochi giorni fa [illegible] ha dovuto ricorrere ai medici del San Paolo che gli hanno riscontrato ferite e contusioni. Dopo una certa ora non ci si sente neppure più sicuri sui bus e gli autisti sono [illegible] mercé della teppaglia*».

Del problema, grave e preoccupante, si sta interessando il consiglio di amministrazione dell'Azienda consortile trasporti savonese che ha già preso contatto con le autorità di polizia. «*Purtroppo* — afferma il direttore Lorenzo Ivaldo — *la situazione peggiora e non si può dar torto al personale quando denuncia questi fatti e chiede adeguata protezione. I "bus" sono ormai [illegible] ad agente unico, circolano solo autisti, e spesso, dopo le 21, viaggiano a vuoto, senza passeggeri. Sono i momenti più brutti. Qualche tempo fa un autista che, fermato il pullman, si era alzato dal posto di guida per rimuovere alcuni giovani che stavano manomettendo l'obliteratrice è stato preso a calci e pugni*».

Per questi motivi il consiglio d'azienda ha invitato la direzione ad attuare tutte le misure che possano dare maggiore sicurezza e tranquillità al personale viaggiante. Intanto hanno chiesto che, dopo le 21, venga affiancata all'autista un'altra persona, un bigliettaio, e che i controllori siano dotati di radio ricetrasmittenti portatili per consentire di metterai rapidamente in contatto, in caso di necessità, con la questura.

«*Immagino* — osserva Lorenzo Ivaldo — *che cosa si può pensare quando si deve rimanere fermi, soli, per quindici venti minuti, all'una di notte, in una zona isolata come può essere Fortovado, prima di iniziare l'ultima corsa. Per questo faremo tutto quello che è necessario. Intanto abbiamo già ordinato speciali trapianti d'allarme da installarsi su tutti i pullman che fanno servizio dopo le 21. Si tratta di una attrezzatura radio particolare [illegible] dà modo agli autisti di segnalare, senza farsi scorgere, situazioni di pericolo. Noi saremo in grado di individuare immediatamente il pullman, di localizzare il punto dove in quel momento si trova e far intervenire rapidamente la polizia. Ora attendiamo che il ministero delle Poste ci assegni la frequenza radio su cui [illegible] rare. Si tratta però di una procedura piuttosto complessa*».

Nicolò Siri

Durante incontri in zone isolate

Durabeva gli «amici» condannato [illegible] Savona

SAVONA — Quasi una raffica [illegible] processi, ieri in tribunale, contro uno stesso imputato, Angelo Viola, 23 anni, via Aglietto 57, uno [illegible] personaggi più noti della zona dell'aeroporto. Angelo Viola, nonostante i dati anagrafici, indossa abiti femminili e, vuol essere chiamato «signorina». In tribunale è finito sotto l'accusa [illegible] furto con destrezza, incendio doloso e atti osceni in luogo pubblico. Sul banco degli imputati loro malgrado, sono finiti anche un paio di derubati dal Viola, per rispondere, in concorso con lui di atti osceni in luogo pubblico.

I fatti. La prima denuncia l'aveva presentata Renzo Folco, 39 anni, via San Lorenzo, il quale aveva sostenuto di essere stato alleggerito del portafogli contenente 800 mila lire dopo un incontro con Angelo Viola avve[illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] in una stradina isolata nella zona del Ritano del Termine, tra Sa[illegible]a e Albisola.

Era stata poi la volta del rappresentante [illegible] commercio Vin[illegible] Romagnoli, [illegible] anni, abitante [illegible] Varazze. Questi aveva [illegible] di aver dato un passaggio «a una ragazza» e di essersi accorto poco dopo della scomparsa del portafogli contenente i documenti e 100 mila li[illegible]. Per il Romagnoli, al contrario degli altri accompagnatori del transessuale, nessuna denuncia per atti osceni. Anche un pensionato, G.B. Colombo, 64 anni, via Donizetti, aveva denunciato il Viola per un furto di 16mila lire.

Durante l'interrogatorio l'imputato ha fatto il possibile per dimostrare che doveva esserci stato uno scambio di persona. I giudici, però, non gli hanno creduto e hanno condannato Angelo Viola a 5 mesi di carcere e 50 mila lire di multa. La «signorina» e Renzo Folco sono stati invece assolti con formula piena dal reato di atti osceni.

L'episodio dell'incendio doloso, infine. Nel novembre [illegible] '78 qualcuno aveva appiccato il fuoco agli arredi sacri della chiesa di Nostra Signora del Monte. L'intervento del sacrestano e di alcuni volontari avevano evitato il peggio. Nella zona era stata notata un'auto con a bordo un giovane. In base alla rilevazione dei numeri di targa, l'auto era risultata di proprietà di Angelo Viola. «*Quel giorno ero a Napoli* — *si è difeso l'imputato — e le chiavi della vettura le avevo lasciate a un amico*». Quest'ultimo, Mirko Fracchia, 18 anni, via Luigi Corsi, rinviato a più volte a giudizio per l'incendio, ha detto che l'auto [illegible] Viola veniva usata anche da altri ragazzi. Il tribunale ha assolto Viola e Fracchia con formula piena.

l. p.

Ivaldi segretario trasporti Cisl

SAVONA — La segreteria del sindacato autoferrotranvieri della Cisl ha proceduto al rinnovo dei propri quadri in seguito alle dimissioni presentate dal responsabile Sergio Pontacolone eletto segretario provinciale [illegible].

Ieri rinvio [illegible] giudizio per [illegible] netturbino di Imperia

Svegliò la moglie per [illegible] lei s'infuriò, [illegible]

Giovanni Ferrero

IMPERIA — L'uomo che uccise, [illegible] cuore della notte, la moglie [illegible] martellate in testa, [illegible] partirà di fronte alla Corte d'assise di Imperia per omicidio volontario.

L'uxoricida è il netturbino Giovanni Ferrero, 54 anni, abitante a Sanremo, via dei Mille 7, attualmente detenuto nelle carceri cittadine in attesa di giudizio; la vittima Adelina Ranalli, 55 anni. La data del processo non è ancora stata fissata perché sono ancora in [illegible] le operazioni per la scelta e nomina dei giudici popolari.

Il delitto avvenne nella notte tra il 25 ed il 26 maggio 1980; verso le due il Ferrero, come faceva ogni mattina, si alzò per andare al lavoro. Il suo turno avrebbe iniziato alle tre, al mercato dei fiori. Mentre [illegible] [illegible] bicchierino [illegible] per scaldarsi, svegliò la moglie, che era a letto, incominciarono a litigare, fatto non nuovo, tanto che si parlava di una possibile separazione.

«*Ho cominciato ad offendermi* — disse subito dopo l'arresto — *mi ha insultato, rinfacciandomi il "fracasso" ed anche il mio mestiere di netturbino comunale che lei reputava troppo umile, anche se io non le ho mai fatto mancare nulla. Ad un certo punto non ci ho più visto ed ho cominciato a colpirla con un martello*».

La donna non morì subito, ma Ferrero, convinto di averla uccisa, la [illegible] rantolante nel letto, andando a costituirsi volontariamente al vicino commissariato di polizia: «*Ho ucciso mia moglie a martellate* — telefonò — *venite a prendermi. Sono vicino alla cabina telefonica di piazza Eroi Sanremesi*».

Trasportata all'ospedale la Ranalli morì dieci giorni dopo al centro traumatologico del San Martino di Genova a causa delle dieci martellate che le avevano sfondato in diversi punti la testa.

In quei giorni il marito chiese ripetutamente, ma invano, che gli fosse permesso di rivederla per chiederle perdono.

Subito dopo essersi costituito aveva detto agli agenti: «*Mi spiace per le nostre due figlie, ma sono stato costretto*». Sarà proprio su questa costrizione che il difensore di Ferrero, Giovanni Grigoletto di Sanremo, cercherà di ottenere [illegible] tenza il più possibile mite.

l. v.

Dopo una spaccata nel negozio «Alvit» di via Palazzo

Perde sangue, tradito dalle mutande è subito arrestato ladro a Sanremo

Guerrino Di Paolo

SANREMO — Movimentata cattura di un ladro ieri sotto per le strade del centro di Sanremo. Guerrino di Paolo, 34 anni, via Riccobono 15, è stato arrestato dal personale della «Vigile» e da due agenti del commissariato per tentato furto [illegible] sciato. [illegible] stato arrestato alle 3,15, all'incrocio di via Palazzo con piazza Manoli. Aveva gli abiti sporchi di sangue per una ferita alla mano [illegible]. A pochi metri di distanza i tutori dell'ordine hanno trovato una delle vetrine del negozio di abbigliamento «Alvit» (via Palazzo 7) completamente infranta. Probabilmente era stata frantumata o con un colpo di crik o con il classico mattone. Gli abiti esposti erano in disordine, come se qualcuno avesse tentato di appropriarsene.

Dall'inventario, fatto dal direttore del negozio, Giuseppe Zucchetta, 36 anni, via Palazzo 93, mancava però solo un coppettino bianco, per bambini, del valore di circa 50 mila lire. «*Sul marmo della vetrina* — ha dichiarato il metronotte Giovanni Cugge — *abbiamo trovato macchie di sangue. Senza dubbio il ladro nella spaccata si doveva essere tagliato con i vetri*».

Subito veniva dato l'allarme e sul posto interveniva anche una pattuglia della polizia. Seguendo le tracce di sangue gli agenti si spostavano verso piazza Mameli e rinvenivano, sul marciapiede, il cappottino rubato. Su una manica c'erano delle macchioline di sangue. Poco lontano, seminascosto da un portone, Guerrino Di Paolo. «L'uomo — hanno dichiarato i due metronotte — *stava cercando di nascondersi. Lo abbiamo subito bloccato anche se ha tentato di reagire con una certa determinazione*».

Il Di Paolo, infatti, quando [illegible] capito che stavano per arrestarlo si è messo ad urlare, ha tentato di scappare, si è protestato innocente. Anche in commissariato ai brigadiere Rippi il sanremese ha continuato a negare tutto. «*Passavo casualmente per via Palazzo* — ha dichiarato in sintesi — *della spaccata e del tentato furto non ne [illegible] assolutamente nulla. In passato ho avuto noie con la giustizia, ma ora sono a posto. Non ho fatto nulla. [illegible] ferita alla mano me la sono procurata nella colluttazione con i vigili quando mi hanno fermato e mi hanno costretto a salire in auto. Forse è stata un'inghiotta, forse ho picchiato contro qualcosa di acuminato e [illegible] stente*».

In via Palazzo e all'interno della vetrina mandata in frantumi gli investigatori, per il momento, non hanno trovato l'arnese con cui è stata fatta la spaccata. Due le ipotesi: o il Di Paolo non ha agito da solo, oppure l'arrestato prima che gli scattassero le manette ai polsi è riuscito a disfarsi, nascondendolo, del corpo contundente.

r. b.

[illegible] gettoni preso [illegible] Loano

LOANO — Alberto Alberguccio, 23 anni, residente a Boissano, è stato tratto in arresto per furto aggravato la notte scorsa dai carabinieri mentre tentava di scassinare le gettoniere di una cabina telefonica stradale a Loano in via Dante. Il giovane, noto nell'ambiente dei tossicodipendenti, intendeva forse rifornirsi di [illegible] per procurarsi stupefacenti.

Aveva cominciato ad armeggiare intorno agli impianti della cabina poco dopo la mezzanotte.

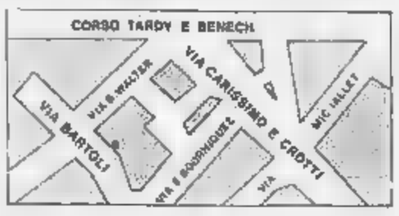
Quel di piú che solo Autofrancia vi offre.

Renault Fuego, in due versioni e due cilindrate: GTS, 1600 cc. e GTX, 2000 cc.

Autofrancia è la nuova Concessionaria Renault che vi offre "di piú". E "di piú" significa una grande organizzazione, in grado di offrire tutta una [illegible] di servizi.

Così nella completa e funzionale sede della Concessionaria Autofrancia potrete vedere e provare l'intera gamma '81, dai modelli più collaudati co[illegible] l'intramontabile Renault 4, la brillante Renault 5, la confortevole Renault 14 e l'elegante Renault 18, a quelli più recenti quali la potente Renault Fuego e la lussuosa Renault 20 Diesel.

E contate su un personale altamente specializzato per la diagnosi, l'assistenza e la messa a punto della vostra auto. Il servizio ricambi e accessori originali completano l'organizzazione della Concessionaria Autofrancia. E [illegible] più potrete contare su un'ottima valutazione della vostra auto usata e su un'ampia scelta [illegible] vetture d'occasione accuratamente selezionate e revisionate.



Nuova Concessionaria Renault Autofrancia

Via Bartoli, 17 - Tel. 806886/802676 - Savona

Ferito [illegible] titolare del negozio, Mario Moro

Banditi feroci [illegible] Savona sparano nell'oreficeria

Hanno agito a viso scoperto, aprendo subito il fuoco Il colpo fallito per la pronta reazione del gioielliere

[illegible] — Drammatico tentativo [illegible] rapina [illegible] sera alle 18,15 in pieno centro cittadino: cinque banditi armati hanno assaltato l'oreficeria Moro di via Verzellino. Sono stati esplosi alcuni colpi di pistola, uno dei proiettili ha attraversato la giacca dell'orefice, [illegible] però ferirlo. Subito dopo aver azionato il segnale d'«allarme» l'orefice, Mario Moro, 65 anni, via Trincee, è stato stordito con un violento colpo al viso infertogli col calcio della pistola da uno dei banditi. La sirena del segnale d'allarme ha convinto i malviventi a darsi alla fuga. Numerosi passanti li hanno scorti allontanarsi a bordo di una vecchia «Giulia» color marrone targata Alessandria.

Isolina Lamberti, moglie dell'orefice, racconta: «*In negozio eravamo soltanto io e mio marito. Stava leggendo il giornale. All'improvviso è entrato un tizio sui trent'anni, mi ha detto qualcosa, che non ho capito. Subito dopo sono entrati altri due, erano armati. Uno ha subito sparato in direzione di mio marito, che era dietro al bancone di vendita. Ho pensato che [illegible] usciti vivi [illegible] quell'aggressione*».

Racconta ancora la donna: «*Mio marito non si è spaventato, nonostante gli urlassi di non farlo, è balzato verso il segnale d'allarme. E' stato a questo punto che uno dei banditi lo ha colpito al volto col calcio della pistola. I tre sono scappati dopo aver esploso un altro colpo di rivoltella contro la vetrina, forse per far fuggire i passanti e aprirsi la strada*».

Sulla «Giulia» targata Alessandria, a motore acceso, in via Verzellino, c'erano altri due individui. La macchina [illegible] cinque banditi è partita a tutto gas in direzione di piazza Mameli e non è stata più rintracciata nonostante i posti [illegible] blocco istituiti dalla squadra mobile e dai carabinieri.

L'orefice Moro è stato medicato in ospedale per una ferita all'altezza dell'occhio sinistro con un vasto ematoma allo zigomo. La sua coraggiosa reazione ha fatto fallire il colpo dei feroci rapinatori, che non hanno avuto scrupoli a sparare a sangue freddo e ad agire in un'ora di punta e con le strade del centro intasate dal traffico delle numerose persone intente a tornare a casa a fine lavoro.

Tutti e cinque i banditi, secondo il racconto [illegible] testimoni, erano a viso scoperto, indossavano giubbotti e apparivano di età tra i 30 e i 40 anni. «*Non è escluso che abbiano agito con tanta ferocia* — dicevano [illegible] sera gli inquirenti — *perché sotto l'effetto della droga*».

i. p.

Un allarme allo scalo savonese

Diminuisce in porto il traffico «ricco»

È quello che richiede più mano d'opera

[illegible] — Diminuisce in [illegible] concreti di lavoro e non solo [illegible] tonnellaggio il traffico del porto [illegible] Savona. Nel mese di settembre il movimento complessivo è stato di 1.089.338 tonnellate [illegible] una flessione, rispetto allo scorso agosto, del 14,21%. Le statistiche relative al bilancio dei primi nove mesi dell'anno [illegible] un saldo attivo del [illegible] Che non rispecchia però la [illegible] situazione.

Ciò che preoccupa è la diminuzione del cosiddetto traffico ricco, cioè di quelle merci che, al contrario dei prodotti petroliferi, richiedono un certo impiego di mano d'opera. I dati relativi alle giornate lavorate dalle maestranze portuali sono, [illegible] riguardo, alquanto significative: mentre, infatti, nei primi nove mesi del 1979, i portuali avevano fatto, complessivamente, 339.774 giornate, quest'anno, nello stesso periodo, ne hanno lavorate 6 mila [illegible] meno. E non sono poche.

Ieri, nella sede dell'ente autonomo del porto di Savona, si è svolta l'assemblea nazionale dei sindacato dirigenti enti portuali la quale «*riconfermata la funzione subalterna [illegible] imprenditoriale degli [illegible] e sottolineato che questa funzione si realizza attraverso la qualificazione e la responsabilizzazione della dirigenza*» ha deciso di chiedere l'applicazione di quanto già da tempo concordato, cioè il decentramento delle funzioni e delle deleghe di responsabilità dai consigli di amministrazione ai dirigenti degli enti porto.

m. s.

Savona, arrestato fattorino Standa

SAVONA — Arrestato per furto un fattorino dei magazzini Standa di via Venezia. Si chiama Sergio Zunino, ha 30 anni, abita a Pontinvrea in via Roma. Da alcuni giorni veniva tenuto d'occhio perché si sospettava che fosse responsabile della scomparsa di alcuni capi d'abbigliamento.

Uno dei capireparto ieri lo [illegible] sorprese mentre si infilava sotto il maglione alcuni indumenti di lana. I carabinieri, avvertiti dalla direzione del supermercato, lo hanno tratto in arresto.

La dc polemica sull'Enel [illegible] Vado

SAVONA — I consiglieri comunali democristiani di Quiliano, Vado, La Spezia e Sarzana si sono incontrati, a La Spezia, con altri esponenti dc e hanno esaminato i problemi collegati alla presenza, in entrambi i territori, di grosse centrali termoelettriche.

«*Approfondita analisi tecniche* — osserva Torsello, consigliere comunale di Quiliano — *hanno consentito di stabilire, come più volte in passato abbiamo avuto modo di denunciare, che delle centrali e in particolare del massiccio uso del carbone, derivano rischi di degrado dell'ambiente e della qualità della vita*».

LIGURIA SPORT

Che [illegible] c'è di nuovo nei due raggruppamenti di Terza categoria

Una coppia di lusso targata Valbormida ed il felice avvio dell'ambizioso Celle

Significativo anche il pareggio imposto del Cadibona alla Letimbro - Il Quiliano alla ribalta per la bella vittoria esterna contro il Sanremo 80 - Nuraghe corsaro a Balestrino

[illegible]

Un Celle tutto in casa — Al quarto anno di vita calcistica, il Celle Ligure si presenta con una [illegible] ambiziosa. I dirigenti avevano cominciato quasi per scherzo, ma hanno imparato in fretta: quest'anno l'organizzazione è da categoria superiore, oltre alla [illegible] squadra, lungimirante promettente settore giovanile con accordienti, pulcini e Nags. Tutto funziona bene e per proseguire su questa strada è necessaria una sola cosa: salire in Seconda Categoria. «*La squadra è abbastanza forte* — dice l'allenatore-giocatore Cusimano, ex finalese — *la società ha scelto la politica dei giovani: tutti ragazzi di Celle lasciando da parte i prestiti o gli acquisti da altre squadre. Per raggiungere quest'obiettivo è stato potenziato il settore giovanile. La prima squadra serve da traino per tutto l'ambiente. Anche per questo motivo sarebbe importante raggiungere in fretta la promozione. Dal punto di vista organizzativo, non abbiamo problemi*».

Il Celle, primo in classifica in coppia con il Quiliano, domenica scorsa ha pareggiato a Loca (uno a uno) «*in vantaggio con Francese, [illegible] stati raggiunti nel finale soltanto su calcio di rigore* — continua Cusimano — *forse meritavamo qualcosa di più, ma restare in media inglese è sempre positivo*».

Esordiente — Il Loca non è molto d'accordo: anche contro il Celle [illegible] di Antoruccio ha capito [illegible] pali. Complessivamente allo traverse in due partite: la buona sorte ha voltato le [illegible] alle neocostruzione, una delle più questo outsider di questo torneo. I finali ingaunni sono [illegible] tra due soluzioni: allargare le porte o ingaggiare il più pesto [illegible] potente esordiente.

Il Nuraghe — [illegible] successo esterno della giornata. Il Quiliano, dopo un esordio in sordina con il Loca, ha espugnato il terreno del Sanremo 80. Significativa la vittoria del Nuraghe a Balestrino, una tradizionale rivale. I savonesi hanno [illegible] la prima giornata per l'umo di riposo e si propongono come sicuri protagonisti nella lotta al vertice. Il Nuraghe, [illegible] media inglese, è già da solo al primo posto: gli avversari sono avvisati.

Toirano — Ha conquistato il primo punto della sua storia calcistica, pareggiando in trasferta con il San Michele (due a due). Conclusa in parità anche il duello V[illegible]-San Giorgio (uno a uno).

Derby — E' già tempo [illegible] scontri diretti: domenica i riflettori puntati verso Savona, «in programma Quiliano-Il Nuraghe. Il calendario è favorevole al Celle che ospiterà il fanalino Sanremo.

Girone A — Balestrinese - Il Nuraghe 0-2; Valleggia - San Giorgio 1-1; Sanremo 80 - Quiliano 0-2; San Michele - Toirano 2-2, Loca - Celle 1-1. Ha riposato la Vecchia Laigueglia.

Classifica: Celle, Quiliano punti 3; Loca, Balestrinese, Il Nuraghe, San Michele, Valleggia, Vecchia Laigueglia 2; Toirano, San Giorgio 1; Sanremo 80 p. 0.

Prossimo turno: Vecchia Laigueglia - Balestrinese; Il Nuraghe - Quiliano; San Giorgio - San Michele; Loca - Toirano; Celle - Sanremo [illegible] Riposa il Valleggia

m. f.

Girone B

Un tandem di testa «tutto Valbormida» si è formato nel girone B: Bragno e Pallare, infatti, sono le uniche due squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata. Il successo dei verdi di Giordano ha addirittura la caratteristica del trionfo: il Bragno ha rifilato ben sei reti (a due) al Cinque Stelle, una compagine che non [illegible] mistero delle proprie velleità di promozione. Indicativo anche il pareggio imposto dal Cadibona alla Letimbro [illegible] 1-1 tra due formazioni in grado di recitare il ruolo di protagoniste in classifica.

Cinque Stelle, giornata nera — «*Un episodio da dimenticare in fretta*». Così Tovagliaro, allenatore delle «stelle», ha definito il match di Bragno. «*I molti avversari hanno evidenziato grande determinazione [illegible] reti sono venute troppo: gli infortuni di Rapallo, Uzzano e Crimi, l'espulsione di Aldo Calcagno, l'impiego "a mezzo servizio" di Villaloro ci hanno condizionato enormemente e sono certo che, se ripetessimo cinque volte la partita, non si verificherebbero più tante circostanze sfortunate*».

Stop alla Letimbro — Il Cadibona di Bottarelli sta «crescendo». I bianchi sono riusciti a fermare la marcia di quella che è forse la maggior candidata al successo finale, la Letimbro dal bomber Maida. Il contrevanti giallobli giudica la partita con imparzialità: «*Il Cadibona è una compagine validissima, con una forte difesa, e buone individualità in attacco; il pareggio di domenica è sostanzialmente giusto*».

Pallare in corsa — Con un secco tre a zero i viola hanno rispedito a casa l'Alba Docilia Albissola, e sono annunciati fra le squadre più in forma del [illegible]. L'ambiente è sereno e fiducioso: anche la difesa, che lo scorso anno fu il punto debole della compagine, appare finalmente ben registrata.

Le altre — L'Alpicellese ha fallito la controprova. Il rinnovato «undici» dell'allenatore collina ha colto [illegible] in armi sul campo del Vispa, dopo un match vibrante, con i padroni di casa alla ricerca del riscatto dopo l'esordio perdente di Cadibona.

Altare 80 - Cossano e Pianese - Ferrania si sono chiuse sull'uno a uno, e lasciano soddisfatte tutte le protagoniste, che abbandonano così «un gruppo» quota zero in classifica, essendo state tutte sconfitte al primo turno.

Girone A: Altare 80 - Cossano 1-1; Pianese - Ferrania 1-1; Bragno - Cinque Stelle 5-2; Pallare - Alba Docilia 3-0; Vispa - Alpicellese 2-1; Letimbro - Cadibona 1-1.

Classifica: Pallare e Bragno pt. 4; Cadibona e Letimbro pt. 3; Cinque Stelle, Alpicellese e Vispa pt. 2; Ferrania, Cossana, Pianese e Altare '80 pt. 1; Alba Docilia, Albissola pt. 0

Prossimo turno: Cossana - Pallare; Ferrania - Vispa; Bragno - Alba Docilia; Alpicellese - Letimbro; Cadibona - Altare '80; Cinque Stelle - Pianese.

r. bg.

Clamorosa protesta dei giocatori

Cervese bloccata da uno sciopero?

Allenatore [illegible] atleti lamentano di [illegible] abbandonati dai dirigenti - Venerdì incontro

[illegible] — C'è «maretta» alla [illegible]se. La formazione imperiese, che partecipa al girone A del campionato di Prima Categoria, e dopo quattro giornate è assestata, con quattro punti, a centro classifica, minaccia addirittura il ritiro dal campionato.

Perché una [illegible]età e una squadra che da alcuni anni sono tra le protagoniste dello sport provinciale appaiono così vicine alla scomparsa? Emiliano Giordano, tecnico del giallorossi da quattro stagioni, si fa portavoce dell'amarezza sua e dei giocatori: «*I dirigenti ci hanno abbandonato. Domenica scorsa, addirittura, io e i ragazzi eravamo soli: non un dirigente al seguito per la trasferta di Millesimo; troppa gente vuole bene alla Cervese solo quando gioca in casa, e i calciatori non hanno più voglia di sacrificarsi per una società che sembra non esistere*».

Lo sfogo del popolare «Milly» non è fuori luogo: dopo la campagna acquisti-cessioni della scorsa estate, la compagine sparviera aiquanto indebolita, anche se poi il campo ha visto i giallorossi battersi assai bene, come testimonia la classifica, più che soddisfacente.

La verità è che davvero la dirigenza ha lasciato a se stessa la prima squadra, magari [illegible] interessarsi maggiormente del settore giovanile, e gli atleti risentono dell'abbandono generale: persino il campo di allenamento non è disponibile per loro, e devono prepararsi lungo le strade del paese.

In vista del match di domenica con l'Intemelia, in ogni caso, la Cervese sarà in campo, magari con la formazione «Under 21»: lo sciopero, già ventilato dai giocatori, sarà attuato forse, dalla settimana successiva.

Per una soluzione dell'intera del «caso», Giordano ha invitato a un incontro per domani sera, tutti i giocatori, i dirigenti e il presidente Lasco, allo scopo di vedere quali siano le possibilità di rimboccarsi le maniche e proseguire sulla strada intrapresa fino allo scorso anno.

In particolare, Giordano spera nel buon senso, e conta sulla personalità di Lasco, un uomo che ha fatto molto per lo sport a Cervo: «*Se lui vuole ancora che la Cervese prosegua, sono certo che tutto si appianerà*».

r. bg.

Il girone di Coppa

Tre piemontesi per la Sanremese

[illegible] — Tre squadre piemontesi sul cammino della Sanremese in «Coppa Italia»: Casale (Cl), Alessandria ed Omegna (entrambe in C2) faranno, infatti, compagnia al biancoazzurri nello stesso girone formato per la seconda fase del sorteo, ieri a Firenze, presso la sede della lega semiprofessionisti.

La Sanremese è stata «fortunata». Infatti un sorteggio le ha risparmiato un turno supplementare (quello necessario per ridurre le squadre da 36 a 32) ammettendola direttamente alla seconda fase. I biancoazzurri giocheranno la prima partita il 19 novembre ad Alessandria.

Presentato il nuovo campo sportivo che sorgerà [illegible] Solaro

Ippica [illegible] atletica, matrimonio [illegible] Sanremo

SANREMO — E' un «matrimonio» inedito, fra ippica ed atletica leggera: roba, forse, da far storcere il naso a qualcuno, ma anche un mezzo per dare a Sanremo, per la prima volta nella sua storia, [illegible] campo di atletica.

Il progetto di realizzare una pista di atletica leggera nella Città dei Fiori, attorno all'attuale campo ippico del Solaro, è stato presentato ufficialmente ieri. Una presentazione fatta per gli «addetti ai lavori»: c'erano il presidente regionale della Fidal, Nasciuti, il presidente del Coni provinciale, Bensa e numerosi rappresentanti di società sportive sanremesi, quelle che da anni sono costrette ad «emigrare» per ogni gara o allenamento sul campo di Borgo Prino ad Imperia.

Il progetto maturato è ambizioso. Lo ha illustrato l'architetto Caposzi del Coni: geneovese che lo ha studiato. La pista — con dimensioni «olimpiche», lunga 400 metri, a otto corsie, doppio pedane, tutto materiale sintetico, in grado quindi anche di ospitare gare internazionali — nascerà ad anello attorno all'attuale campo ippico che disporre, già, di una tribuna coperta. Il all'interno dell'anello, potrà continuare ad essere utilizzato per gare equestri.

L'impianto di atletica avrà una [illegible] entrata indipendente, a Nord dell'attuale struttura dove verranno anche realizzate [illegible] serie di nuove gradinate che comporteranno lo spostamento a monte di un tratto di strada; il campo ippico, invece, conserverà la sua entrata attuale. «*E' una soluzione che dovrebbe permettere di risolvere finalmente, una grossa problema per lo sport di base sanremese*» — ha detto il nuovo consigliere delegato allo sport di palazzo Bellevue, Paolo Pippione.

L'impianto, ovviamente, sarà dotato di tutti i servizi necessari (spogliatoi, servizi igienici, uffici, magazzini); il costo, originariamente calcolato sui 720 milioni di lire dovrebbe «lievitare» fino a sfiorare il miliardo di lire; i tempi di esecuzione saranno legati [illegible] velocità dell'«iter» burocratico della pratica. Già approvato in consiglio comunale il progetto di massima, l'attuale progetto esecutivo dovrà passare in giunta municipale che poi contrarrà, a condizioni agevolate, un mutuo [illegible] il «credito sportivo» del Coni.

Le società sportive attendono, con trepidazione, il «via» al progetto. In consiglio comunale, lo scorso anno, all'approvazione, avevano perfino applaudito i consiglieri comunali (capita di rado); ora speriamo che non sorgano intoppi. I vari sodalizi (A. S. Poco, Polisportiva San Martino, Centri Olimpia e gruppi legati alle scuole) per ora si sono arrangiati all'italiana per continuare l'attività. «*Facevamo allenare i ragazzi per la strada*» — dicono molti tecnici sottolineando le difficoltà. Un gruppo, l'«Atlas Sanremo», si è sciolto scontento: di quasi a simboleggiare quanta vita dura abbia avuto, finora, l'atletica per andare avanti.

E gli appassionati dell'ippica? Alla «Società Ippica Sanremo» hanno accettato di buon grado il «sacrificio» di condividere, con quelli dell'atletica, la vasta area del Solaro, da un cinquantennio loro regno incontrastato. In cambio hanno chiesto ed ottenuto lavori di miglioria alle scuderie e di ampliamento del maneggio, lavori che dovrebbero avvenire contemporaneamente a quelli della pista [illegible] atletica.

b. m.

Un esperimento da seguire avviato a Molini di Triora

La pastorizia anche per hobby nelle campagne dell'Imperiese

[illegible] stata costituita [illegible] cooperativa - L'idea è di un commerciante

MOLINI DI TRIORA — Risvegliare l'interesse per la pastorizia, e contribuire alla valorizzazione ecologica e turistica di una fra le più belle e suggestive zone del ponente ligure: sono questi i principali scopi della Copaob, la Cooperativa allevatori ovini brigaschi, che si è costituita a Imperia.

L'idea è venuta a Vincenzo Arrigo, un ex-commerciante di Oneglia, ora consulente finanziario di una società che opera nel settore degli investimenti, da scoprire appassionato della campagna. La proposta è stata prontamente raccolta da alcuni pastori di professione, e appoggiata dall'Associazione provinciale allevatori di Imperia (Apai), dalla Coldiretti, dalla Comunità Montana della Valle Argentina, e dall'ing. Emanuelli, il sindaco di Molini di Triora.

All'iniziativa hanno aderito signora Giovanni Lanteri, di Civattino, una borgata di Aggio; Valentino Lanteri, di Pompeiana; i fratelli Antonio e Quinto Lanteri, di Carpasio; Maria Concetta Basso, di Aggio, e Angelo Lanteri, di Molteddo. «*Ma* — avverte Arrigo — *della nostra cooperativa potranno far parte tutti, anche coloro che intendono dedicarsi alla pastorizia soltanto per hobby, come già accade, del resto, per chi coltiva l'orto o cura [illegible] vigna, cioè per passatempo*».

La località prescelta per dare vita all'esperimento è quella di Drego, sopra Andagna, una borgata di 50 famiglie, a tre chilometri da Molini di Triora, e a un'altitudine di 500-900 metri sul livello del mare. Ogni socio ha messo a disposizione della cooperativa le pecore di sua proprietà. Afferma Arrigo: «*Ne compreremo altre. Vogliamo avere almeno 500-600 capi di sezione*». E' stata privilegiata la «brigasca», una razza che produce latte e carne, ed è tipica dell'imperiese e del basso cuneese. Perché spiega Arrigo: «*E' una razza in via di estinzione. Di una popolazione di 30 mila capi negli Anni 50, ne sono rimasti adesso circa 5000 esemplari. Per questo, sotto la spinta delle associazioni nazionali allevatori e pastori, la Regione Liguria ha istituito un comitato tecnico regionale della razza Brigasca, che sin dal prossimo scorso ha riconosciuto la validità dell'iniziativa*».

L'impresa non sarà [illegible], anche per la durezza di vita imposta dalla pastorizia. Per alleviare i disagi, tuttavia, è già stato predisposto un progetto per rimettere in efficienza dei casolari abbandonati e offrire ai pastori un confortevole riparo. Aggiunge Giovanni Lanteri, che è anche il vice-presidente dell'Apai: «*Al Colle Ardente, sopra Verdeggia, c'è una caserma della finanza in disuso. Se riuscissimo l'autorizzazione, saremmo pronti a sistemarla per farne un ricovero stagionale, che agevoli anche in quel posto la ripresa della pastorizia. Ci sarebbe inoltre bisogno [illegible] realizzare un acquedotto, non solo per dissetare il bestiame, ma anche per migliorare la qualità dei pascoli*».

La cooperativa, che, assicurano i fondatori, non ha fini di lucro, si autofinanzia attraverso le quote sociali e con i contributi dello Stato. Potrà ottenere pure [illegible] indennità previste dalla Cee per chi alleva pecore in montagna o nelle zone «svantaggiate»: 19.000 lire annue a capo per cinque anni. Nelle intenzioni della Copaob c'è anche la creazione di una stalla sociale per produrre latte e formaggi. Forse, a novembre, verrà organizzata a Drego una mostra di ovini. Ma i piani per il futuro sono ancora più ambiziosi. «*Vorremmo allevare anche cavalli da corsa*».

s. d.

Nel basket tiene banco la formazione di Pertosa

Loano, le ragazzine terribili [illegible] il sogno proibito della «A»

In serie [illegible] maschile, importante successo dell'Ivi Vadese nel derby

Serie C/2 maschile — I giallorossi loanesi hanno conquistato la prima vittoria superando 71-vrea (79-63). E' stato un successo sofferto, con i padroni di casa all'inseguimento fino a metà ripresa. Gli ospiti avevano chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio (32-28). La squadra di Enrico Bosio, insuperbita sul piano atletico, deve migliorare nel gioco: gli schemi, ancora da perfezionare, [illegible] mancano di velocità.

E' stata la grande giornata di Enrico Beretta, 27 anni, autore di 20 punti. Il pivot loanese è seguito nell'ordine da Ostavagno (16 punti) e Ratta a quota 14. Domenica i giallorossi viaggeranno sul campo del Derthona. Gli avversari, reduci dalla sconfitta con il Cus Torino hanno il dente avvelenato. [illegible] Lardo e compagni non hanno paura. E' l'occasione buona per vincere in trasferta; da qualche tempo i punti fuori casa sembrano proibiti, ma il Loano punta decisamente alle prime quattro posizioni, un traguardo che si può raggiungere soltanto con qualche successo esterno.

Sfiorato l'obiettivo e La Spezia, è arrivato il tempo della rivincita. Questi gli altri risultati: Cus Torino-Derthona 87-84; Lanea Lux-Valtarese 73-83; Valenza-Camalora Spezia 67-66. La classifica: Cus Torino e Valtarese 4; Loano, Valenza, Derthona [illegible] Camalora Spezia 2; Lanea Lux, Ivrea 0.

Serie B femminile — La squadra di Elio Pertosa (età media 17 anni) è la protagonista della prima giornata di campionato. Le loanesi hanno espugnato il campo proibito della Fiat Torino (55 a 54), favorita numero [illegible] della vigilia. Le nove ragazzine terribili meritano di essere citate, a partire dall'incontenibile Antonella Preite (20 punti), Giusy Costa (10), Barbara Maggioni (9), Elisabetta Boschetti (6), Maria Franca Cuneo (6), Lidia Bontempi (3), Simonetta Galvini (2), Daniela Provera e Simonetta Preite.

Il Loano, primo in classifica, è l'unica squadra ancora della prima giornata. L'obiettivo della qualificazione in poule A/2 (con salvezza garantita in Serie B) sembra a portata di mano. L'impresa delle Loanesi riapre un interrogativo avvincente: la promozione in Serie A è davvero un sogno? Tecnicamente, atleticamente, finanziariamente non ci sono le possibilità per tentare il grande salto?

Il Loano, è giusto ricordarlo, è una società di veri dilettanti: a certi livelli, la concorrenza con i professionisti, diventa insostenibile. Quasi tutte le giocatrici loanesi sono studentesse, trasferte troppo lunghe potrebbero creare problemi insormontabili. Giocare qualche sogno non è un reato: Loano, isola del basket, è abituata a fare certi miracoli.

Serie D maschile — L'Ivi Vadese si è aggiudicata con dodici punti di scarto il derby con la Cestistica Savonese (74-62). I padroni di casa sono apparsi superiori atleticamente e tecnicamente. Il [illegible] dell'Ivi non è [illegible] stato in discussione. L'allenatore della Cestistica, Umberto Buscaglia, [illegible] sembra preoccupato.

Questa [illegible] formazione vittoriosa: Frumento 14, Sirt 8, M. Tissone 12, W. Tissone 2, Margaroli 22, Lochielli 8, Giovannini 6, Allegra 2, Germani, Ferrari. Miglior realizzatore savonese: Fiori (25).

Esordio convincente della Rari Nantes Bordighera contro il Basket Team Bra (85-76). Protagonisti del successo: Moraglia e Bestagno a quota 24.

Classifica seconda giornata: Alba, Alessandria 4; Asti, Bordighera, Junior Casale, Ivi Vadese 2; Bra e Cestistica Savonese 0.

Maurizio Fico

GLI SPETTACOLI

Rivoli: Movimenti notturni.
Universale: Non ti conosco più amore.
Verdi: riposo.
Ambra: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Yankees.
Marina: I cavalieri dalle lunghe ombre.

SAVONA

Astor: Non ti conosco più amore
Olimpia: Dolce lingua.
Diana: Frenzi.
Eldorado: Zucchero, miele e peperoncino
Ara: Eroe superseay.
Jolly: Porno erotico mania.
Filmstudio: Cane di paglia.
Salesiani: Mash.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: Porno adolescenti.
Rio: California.

ALBENGA

Ambra: Malizia erotica.
Cristallo: Porno villeggiatura.
Astor: A qualcuno piace caldo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Fuga dall'inferno.
[illegible]
Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Buon compleanno Topolino.

Dalla Rosa: riposo.
Cristallo: Dominique.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo

FINALE LIGURE

Ondina: Patrik vivi ancora.
Ideal: Black.
Vittoria: Alessia un vulcano sotto la pelle.

LOANO

Loanese: chiuso per restauri.
Perla: L'incredibile Hulk.

MILLESIMO

[illegible]
[illegible]

PIETRA LIGURE

[illegible] Fase 4: distruzione terra.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Butterfly erotica.
Teleri: Pugni, pupe e pepite.

IMPERIA

Ambra: Internieze della scuola dei militari.
Rossini: Zucchero, miele e peperoncino.
Centrale: A qualcuno piace caldo.
Dante: Squadra mobile chiama Cobra.
Impero: riposo.

DIANO MARINA

Diana: chiuso.

BORDIGHERA

Zeni: Running il vincitore.

RIVA LIGURE

Corallo: Monte'.

ARMA DI TAGGIA

Cerri: I compagnoni.
Capitol: Le lacali superseay.

SANREMO

Ariston Teatro: Oltre il giardino.
Ariston Rita: Golden girl.
Supercinema: Squadra antidroga.
Astra: La locandiera.
Mignon: Purché si faccia con gusto.
Luce: La ragazza porno.
Sanremese: La cugina del prete.
Orfeo: Vieni, amore mio, vieni.
Centrale: Zucchero, miele e peperoncino

VENTIMIGLIA

Impero: La carica dei conigli.

TELESANREMO

Ore 11: Film «Dudù il maggiolino tutto [illegible]»; 12,30: Cartoni animati; 13: Film «Gli amanti del sasso»; 14,30: Telefilm 4° episodio del «Castello senza nome»; 15: Cartoni animati; 15,30: Film «L'eroe di Robin Hood»; 16,40: Telefilm replica 4° episodio [illegible] senza nome»; 17,30: Film «Anche i gangster mangiano tonno-chio»; 19: Telefilm della serie «Progetti Uno»; 20: Annundi, dove andiamo questa sera, il tempo che farà; 20,15: Telegiornale; 20,30: Varietà «[illegible]no ma vero», con Rio e Gian; 23,45: Replica tg.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Stallone [illegible] viaggio»; 14,15: Live in music a cura di Gianni; 16: Film «La mafia lo chiamava il Santo»; 17,30: Cartoni animati; 18: La luce dei giusti (4° episodio); 18,30: Autoblasters; 19,30: Notiziario; 19,55: Telefilm «Washington a porte chiuse»; 21: Giangiochismo; 22,30: Film «Facce di spie»; 24: Notiziario; 0,20: Film «Linciaggio»

EURO MAG

900 DIESEL
900 Kg. di portata
motore DIESEL
25 Km/l
4 marce normali
4 marce ridotte

da

G. ERRANTE

CONCESSIONARIO LAMBRETT[illegible]
Via Martiri Libertà, 17 - IMPERIA - Tel. 61.708

AUTORICAMBI: BRUZZONE C.so G. Raimondo, 89 - Tel. 0184/85477 - Sanremo
F.lli PORASSO C.so Italia 19/21 - Tel. 019/21826 - Savona

VILLOSIO
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO
Il mobile d'arte costruito per voi

CREMOLINO
VENDESI
TENUTA DI 83.000 MQ.
VILLA PADRONALE 600 MQ.
VIGNETO - BOSCO
E CASA COLONICA

UPI
GENOVA
Via Vetraia, 33
tel. 010/591752

Italo svedese
40enne con ottimi contatti industriali e bancari e referenze cerca ditte interessate a sviluppare propria attività in import-export per Svezia e Italia.
Scrivere Publikompassa 24 [illegible] Genova

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

[illegible] TV [illegible] HI-FI
COMELSA
Commerciale Veneto [illegible] tel. 019/41888

presenta
[illegible] TENSAI INTERNATIONAL
ALL'HOTEL [illegible] RIVIERA SUITES
Via Paleocapa - Savona
VIENI AD ASCOLTARE L'HI-FI GIAPPONESE
«portati il disco preferito»

La situazione dopo il decreto

Il metadone c'è ma le farmacie non possono darlo

Il «placet» deve arrivare dall'unità sanitaria locale - Nei prossimi giorni un incontro con ordini dei farmacisti e dei medici

NOVARA — Mentre in campo nazionale il «decreto Aniasi» consente la distribuzione in farmacia del metadone per il trattamento dei tossicodipendenti, in città la situazione è bloccata. Il metadone è distribuito solo all'Ospedale Maggiore, dietro ricettazione del centro medico sociale di prevenzione tossicodipendenze.

Infatti l'Unità sanitaria alla quale compete per legge il rilascio del nulla osta, vuole procedere «con i piedi di piombo» in questa faccenda estremamente delicata. Prima di dare il «via» alla distribuzione del metadone in tutte le farmacie intende concordare un piano d'azione assieme all'Ordine dei medici e a quello dei farmacisti di Novara.

Nei giorni scorsi, dopo l'attuazione del decreto del ministro della Sanità, Aldo Aniasi, si era pensato che il mancato rilascio nelle farmacie novaresi dipendesse dal fatto che non esistevano in commercio le confezioni da 5, 10 e 20 milligrammi di metadone.

L'altro ieri questo problema è stato risolto da un telegramma del ministro per i preparati galenici a base di metadone e per quelli di cloridrato di morfina. In attesa della disponibilità delle confezioni speciali da 5, 10 e 20 milligrammi, i farmacisti sono stati autorizzati a distribuire le confezioni contenenti più flaconcini monodose.

Ma anche dopo questo telegramma la situazione in città è rimasta come era prima del decreto Aniasi: le farmacie il metadone non lo consegnano anche perché le ricette, che possono essere rilasciate solo dal «Centro tossicodipendenti», sono indirizzate esclusivamente all'ospedale.

All'Usl, però, affermano che le «novità» positive portate dal decreto Aniasi non mancano. Adesso il «centro», ravvisando la capacità del tossicodipendente di «autogestirsi» la cura, fa una ricettazione non più giornaliera ma settimanale.

«Per curare la distribuzione del metadone nelle farmacie — dicono i responsabili dell'Usl — *vogliamo fare in modo, prima, che essa non trovi medici o gli stessi tossicodipendenti impreparati. In altri termini non si devono commettere errori».*

L'Usl ha indetto per la prossima settimana alcune riunioni con gli Ordini dei farmacisti e dei medici.

m.

Otto processi figurano a ruolo nella sessione della corte d'assise

Novara: a giudizio i 2 brigatisti accusati di avere ucciso il vicequestore di Biella

Comparirà davanti ai giudici anche un assicuratore novarese: avrebbe tentato di far uccidere la sua ex segretaria

NOVARA — *Un'importante sessione di corte d'assise si svolgerà a Novara tra novembre e il gennaio prossimi. A ruolo sono 8 processi l'ultimo dei quali, fissato per il 30 gennaio 1981, a carico dei brigatisti Lauro Azzolini, 37 anni e Angelo Diana, 31 anni, per l'uccisione del vicequestore di Biella, Francesco Cusano. Un delitto che risale al 1° settembre 1976 e che soltanto a distanza di tempo si scoprì essere gli autori brigatisti rossi.*

Quel giorno il vicequestore Cusano, dirigente il commissariato di Biella, insieme all'appuntato Primo Anceschi, stava eseguendo il controllo dei documenti di 3 occupanti una Fiat 131 targata Milano. Rilevato che patenti, carte d'identità e libretto dell'auto erano falsi, inviò il terzetto al commissariato. Per tutta risposta l'Azzolini gli sparò contro numerosi colpi di pistola tre dei quali (due al torace e uno all'addome) andarono a segno.

Mentre il vice questore cadeva a terra fulminato, l'appuntato Anceschi tentava di raggiungere una cabina telefonica per dare l'allarme. Anche contro di lui venivano esplosi colpi d'arma da fuoco che fortunatamente andarono a vuoto. Le indagini furono complesse: in un primo tempo venne rinviato a giudizio il solo Azzolini poi, dopo l'arresto, anche il Diana. Qualche cosa, almeno per quanto riguarda i risvolti di questo delitto, deve aver detto anche Patrizio Peci, il brigatista pentito, vero è che figura tra i testi citati dall'accusa.

Un altro processo che vede coinvolti presunti brigatisti è quello fissato per il 28 novembre, a carico dei torinesi Daniele Laffranchi, 26 anni e Sergio Settimo, 34 anni, imputati di tentato omicidio, rapino e reati minori. L'accusa si riferisce ad un clamoroso colpo tentato alla filiale di Arona della Banca Popolare di Intra il 19 luglio 1977.

I banditi (tre o quattro) fecero irruzione negli uffici sorprendendo gli impiegati che stavano rientrando dopo la pausa delle 13. Avrebbero fatto sicuramente un grosso bottino se non fosse scattato l'allarme provocando l'intervento dei carabinieri. Durante un breve conflitto a fuoco venne ferito ad una gamba il carabiniere Nicola Francaviglia e i banditi riuscirono a fuggire portando con loro in auto, sino alla periferia di Milano, in ostaggio, l'impiegato Francesco Ferrari.

L'unico processo per un episodio tutto novarese è quello che vede sul banco degli imputati Luigi Petronaci, 42 anni, agente di una assicurazione veneta, accusato di essere il mandante del tentato omicidio della sua ex segretaria, Antonella Tonizzo, di 20 anni. Il fatto risale al 23 dicembre 1978: la ragazza mentre stava rincasando, a pochi passi dalla propria abitazione, venne fatta segno ad alcuni colpi di pistola uno dei quali la ferì, non gravemente.

L'autore del tentato omicidio non venne mai scoperto ma in carcere finì il Petronaci, ritenuto il mandante. A suo carico non sono pochi gli indizi: una serie di minacce anche scritte perché la sua ex segretaria riprendesse con lui una relazione; tre assicurazioni sulla vita della Tonizzo a favore del Petronaci stipulate poche settimane prima della sparatoria preceduta da due tentativi di ucciderla investendola con un'auto.

Un delitto passionale verrà rievocato in assise il 12 dicembre. Imputato Franco Parini, 38 anni, Verbania, accusato di aver ucciso il 22 luglio 1979, in una baita di Caprezzo, la coetanea Pierangela Buscaglia, madre di tre figli con la quale, pare, avesse avuto una relazione che la donna voleva troncare.

In calendario sono anche due processi per omicidio preterintenzionale. Nel primo, quello previsto per il 19 dicembre, sono imputati Mario Vecchiato, suo fratello Alberto e il figlio di quest'ultimo Angelo, tutti muratori residenti a Castelletto Ticino. Sono accusati di avere massacrato a randellate, un invalido, loro vicino di casa, Giuseppe Poli, 56 anni.

L'altro processo, sempre per omicidio colposo, riguarda l'uccisione del gestore la «Trattoria» della stazione di Vespolate, Graziano Finotti, 42 anni che la notte sul 31 dicembre scorso venne aggredito da tre avventori al momento della chiusura. Del delitto devono rispondere tre romani: Pier Giuseppe Ferraris e i fratelli Paolo e Alessandro Bubois.

La sessione in corte d'assise verrà aperta il 7 novembre prossimo con il processo a carico di Antonio Pirak, 25 anni, il giovane sardo domiciliato a Borgomanero che il 3 febbraio 1979, sul piazzale antistante un noto «dancing» esplose numerosi colpi di pistola contro Salvatore Russo.

Piero Barbè

Novara. Lauro Azzolini, uno dei due giovani accusati dell'omicidio. A destra il commissario Francesco Cusano

Luigi Petronaci, l'assicuratore rinviato a giudizio e la sua ex segretaria, Antonella Tonizzo

Riprende tutta l'attività

Alla Fiat di Cameri lavoro a pieno ritmo

Rientrano in fabbrica gli ultimi 170 operai

CAMERI — Oggi alla Fiat - Autoveicoli Industriali riprende in pieno l'attività con tutti gli effettivi (all'incirca 2100 persone) suddivisi in due turni. Rientrano in fabbrica gli ultimi 170 lavoratori dei 900 lasciati in libertà essendo venuti a mancare i componenti per la produzione di autobus e autocarri leggeri.

La ripresa, dopo l'accordo raggiunto in sede governativa tra l'azienda e i sindacati, era cominciata lunedì con il ritorno al lavoro dei primi 70: gli addetti al magazzino, al collaudo e alla manutenzione. Martedì era stata la volta di altri 400: le maestranze, cioè, del reparto uno «gamma-meta», della linea «A 55» oltre agli addetti alla finitura autobus. Ieri sono rientrati gli operai del reparto 4: selleria autobus (altre 200 persone).

E' ripreso regolarmente anche il flusso dei materiali e dei vari componenti e, salvo imprevisti, già da domani tutto dovrebbe procedere come prima.

A Cameri la lunga vertenza Fiat era stata «vissuta» di riflesso: la produzione di questa fabbrica, così come i posti di lavoro, non erano mai stati messi in discussione. A un certo punto, però, le maestranze di Cameri avevano cominciato ad attuare scioperi di solidarietà e in un secondo tempo a bloccare ai cancelli sia le merci in entrata che quelle in uscita.

Un'operazione, questa ultima, in atto anche in altri stabilimenti per cui, via via, erano venuti a mancare componenti e materia prima. Di qui la decisione della direzione di lasciare in libertà prima 250 poi quasi tutti gli operai. Entravano, quando non venivano respinti dai picchetti, una trentina di operai addetti alla manutenzione degli impianti e gli impiegati. Incidenti, comunque, a Cameri non ce ne sono stati e non risulta che per l'azione di picchettaggio siano state inoltrate denunce alla magistratura.

p. b.

Martiri 24 ottobre Novara celebra l'anniversario

NOVARA — Domani a 36 anni di distanza, i novaresi ricorderanno con una manifestazione dedicata soprattutto ai giovani, l'eccidio di Piazza Martiri e Piazza Cavour che costò la vita a Giovanni Bellandi, Lodovico Bertona, Aldo Pizzotti, Vittorio Alna, Mario Campagnoli, Emilio Lavizzari e Giuseppe Piccini.

La commemorazione, organizzata dal Comune di Novara e dal Raggruppamento Unitario della Resistenza, avrà il seguente programma: ore 9,30: messa in Duomo; ore 10,15: concentramento in piazza della Repubblica; ore 10,30: partenza del corteo per piazza Martiri, via Rosselli, corso Mazzini, corso Cavour sino alla lapide di piazza Cavour; ore 11,00: al Teatro Paraggiane intervento del professor Guido Petter, ex partigiano, docente di psicologia all'Università di Padova, ripetutamente colpito dalla violenza estremista.

Per favorire la partecipazione di giovani studenti il Provveditorato agli Studi, Giulio Accattatis, ha inviato a tutti i presidi una circolare invitante i docenti a favorire una adeguata presenza di studenti alla manifestazione.

fi. li.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali

Resta ancora mistero per la ragazza che è morta nel bosco dei castagni

DOMODOSSOLA — Si sono svolti ieri pomeriggio, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Biagio, i funerali di Giuseppina Scavone, 22 anni. La giovane morta in un bosco di Mocogna, dove era andata a raccogliere castagne.

Seguivano il feretro, impietriti dal dolore, il padre della ragazza, Rocco Scavone, la madre, Vincenza Stolfi, la sorella, Rosa, i due fratelli, Bruno e Antonio.

I carabinieri di Domodossola hanno intanto aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze della disgrazia, che non ha avuto testimoni. La ragazza era uscita di casa dicendo di voler andare a raccogliere castagne nei boschi vicini. Non vedendola tornare per il pranzo, i familiari si erano allarmati ed erano usciti alla sua ricerca.

Interrogando alcuni passanti, avevano saputo che la giovane si era diretta verso il ponte sul fiume Bogna che conduce alla frazione di Mocogna. In un bosco vicino, era stato trovato, sembra dagli stessi familiari, il corpo senza vita della giovane che presentava una vasta ferita alla testa.

Si presume che la ragazza sia scivolata e abbia battuto la testa contro un sasso o uno spuntone di roccia. Ma non si esclude che sia stata vittima di un improvviso malore, le cui cause non sono ancora state accertate. Secondo il referto medico, la giovane è morta per le ferite alla testa.

a. v.

Giuseppina Scavone

Vendeva a Vigevano latte con acqua

VIGEVANO — L'agricoltore Stefano Regazzetti, 41 anni, milanese di nascita, residente a Zelo Surrigone (Milano) che ha un'azienda agricola in città, in viale Lungo Ticino 47, è stato condannato a un mese di carcere e 40 mila lire di multa per aver venduto latte annacquato e abbondantemente scremato di grasso.

Questo è stato accertato dal laboratorio chimico provinciale analizzando alcuni prelievi effettuati da due ispettori dell'annona sanitaria di Pavia il 25 settembre di due anni fa.

«I campioni — hanno precisato gli ispettori deponendo davanti al pretore Pier Costante Ferrari — *li avevamo prelevati da un quantitativo di 191 litri di latte che era in deposito nella stalla dell'azienda del Regazzetti. Il prodotto era in attesa di essere consegnato agli abituali clienti».*

Il laboratorio chimico ha accertato che il latte era scremato in una percentuale che oscillava da un minimo del 2 a un massimo del 24 per cento.

Una proposta a Domodossola

Sui cumuli di carburo tante colline verdi?

VILLADOSSOLA — Colline verdeggianti al posto degli altissimi cumuli di carburo che si sono formati alla periferia di Villadossola? L'idea è del gruppo consiliare dell'Uopa che ha avanzato una serie di proposte per risolvere definitivamente il problema degli scarichi industriali e del deposito dei rifiuti nella zona vicina al nuovo stadio comunale, in prossimità della vecchia passerella per Beura.

Questa località è infatti diventata la pattumiera del centro industriale ossolano. Con il passare degli anni, si sono accumulate montagne di scorie industriali e di immondizie. I continui depositi di residui di carburo da parte del vicino stabilimento Montedison hanno contribuito a creare un vero e proprio paesaggio lunare. La discarica è destinata a sparire con i lavori di costruzione del nuovo viadotto che dovrà collegare il centro industriale ossolano al nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura.

L'Uopa ha proposto di inviare i rifiuti urbani al forno inceneritore di Domodossola mentre i depositi industriali dovrebbero continuare ad essere scaricati sugli attuali cumuli di carburo in modo da formare vere e proprie montagnole che nel giro di qualche anno potrebbero essere ricoperte da vegetazione.

a. v.

Sono morte le due maschere di Borgomanero

BORGOMANERO — A una settimana di distanza dalla scomparsa di Pierino Tisivella, 72 anni, che per anni era stato interprete della maschera borgomanerese Selora Togna, è deceduto a 64 anni Guido Forsani, il bidello dell'istituto Leonardo da Vinci che fino allo scorso anno aveva recitato la parte della Carulèna, civettuola servonte della Togna, nelle feste di settembre e nelle varie manifestazioni borgomanesi.

(f. a.)

ANNIVERSARI

23 ottobre 1973 — 23 ottobre 1980

Nel 7° anniversario della scomparsa del

comm. Antonio Frallini

I famigliari, i parenti, gli amici e quanti gli sono stati vicino alla Bsl Rubinetteria Spa, ricordano con immutati sentimenti di affetto, stima e profondo rispetto la sua figura illuminata di uomo saggio, perito industriale di umanità e giustizia, e ripercorrendo per sempre quanto ha saputo lasciare di esempio nel lavoro e nella vita, la S. Messa commemorativa sarà celebrata in parrocchia.

— S. Maurizio d'Opa (No), 23 ottobre 1980

ECONOMICI

CONTENITORI e scaffalature da piccola e grande portata vendesi. Tel. 0321-654.076.

VENDESI bevuta birreria in centro Pavia, ottime prezzo ulteriormente per informazioni tel. 0371 390 443

VENDESI bevuta e alimentazione privata bar di Vigevano. Per informazioni tel. 0371 390 443

Cercasi
venditori
piazza di Novara - Vercelli
Biella e paesi limitrofi
per lavata vendita prodotti casalinghi e similari importata casa nazionale. Iscrizione Enasarco. Patente B - C.
Telefonare (0321) 81.106
Concessionario di zona

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
Milano - Roma - Novara

Istituto vendite giudiziarie
Ifir Piemonte
Via Candelo 1/A - Tel. 015 31.095 - Biella
Vendita all'asta di oggetti vari di arte di provenienza ereditaria e per commissione. Mobili antichi di varie epoche, soprammobili di epoca; tappeti persiani di antica e vecchia lavorazione; argenti di epoca; gioielli e porcellane d'epoca; dipinti antichi e dell'800, nonché altri vari oggetti d'arte.
Asta: giovedì 23 ottobre alle ore 21
venerdì 24 ottobre alle ore 21
sabato 25 ottobre alle ore 16 ed alle ore 21
lunedì 27 ottobre alle ore 21
Esposizione:
da sabato 18 ottobre, tutti i giorni (domenica inclusa)
dalle ore 10-12,30; ore 16-20; dalle 21-23
Catalogo in sede.
Ogni acquisto - Un investimento

CENTRO STORICO (Piazza Gramsci): appartamento al 2° piano 165 mq composto da ingresso, 2 saloni, cucina, 2 camere, bagno, cantina, solaio. L. 42.000.000.

ZONA S. GIUSEPPE: in recente condominio libero signorile appartamento, ottime finiture, composto da: ingresso, soggiorno, cucina con dispensa, 3 camere, bagno, mq 155 circa, cantina, box. L. 74.000.000. A richiesta mutuo fondiario e finanziario.

MONOLOCALE LIBERO (zona Bicocca) piano rialzato vendiamo L. 8.400.000.

VIA ORTIGARA: appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, garage, ottimamente rifinito. L. 27.000.000.

ZONA VIALE KENNEDY: in recente condominio proponiamo prestigioso appartamento composto da: ingresso, salone, cucina, pranzo, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina e box auto, mq 145 c.a. L. 59.000.000, mutuo fondiario e finanziario.

ADIACENZE STAZIONE FERROVIARIA: vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, mutuo finanziario decennale. L. 28.800.000.

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781
PIAZZA Italia

VENDESI
A LUMELLOGNO (NO)
VIA DELLA CHIESA
IN STABILE DI RECENTE COSTRUZIONE
A) appartamento 3 locali doppi servizi cantina + appartamento 2 locali + servizi + negozio 2 vetrine con retro + giardino L. 80.000.000
B) appartamento 3 locali + servizi cantina + box + rustico + giardino L. 45.000.000
Rifiniture ottime, riscaldamento autonomo, possibile trattativa a secondo del pagamento
EVEREST s.a.s. - Tel. 0321/45.80.85

Società commerciale settore elettromedicali radio tv cerca
RAPPRESENTANTE
a cui affidare la gestione, lo sviluppo e la promozione alla vendita per la provincia di Novara Vercelli.
Si richiede: esperienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Residenza in zona, automezzo proprio.
Si offrono ottima provvigione concorso spese inquadramento Enasarco.
Telefonare 011/66.32.17 - 15.33.11.

Cercasi per Verbania Intra
Responsabile di negozio
con esperienza pluriennale nel settore abbigliamento.
Per appuntamento telefonare 0322/3046.

Importazione diretta di
TAPPETI PERSIANI
ed orientali
GALLERIA
S. STEFANO
Via S. Stefano 6
(ang. P. Cavour)
NOVARA
Tel. (0321) 390.027
LAVAGGIO - RESTAURO
OCCASIONI

Affermata Azienda in Novara, leader nel proprio settore di beni strumentali ed in continua espansione, assume subito, per la zona del Novarese
DUE FUNZIONARI
con mansioni ispettive presso la clientela già acquisita
Si richiede:
Pluriennale e documentata esperienza di vendita con disinvolta attitudine ai contatti con la Clientela.
I candidati dovranno possedere una spiccata personalità, dinamismo ed iniziativa per un lavoro altamente qualificato, dove potranno affermarsi e realizzarsi definitivamente.
Si offrono:
condizioni interessantissime adeguate alle reali capacità dei candidati.
Scrivere referenziando e solo se in possesso dei requisiti richiesti a:
PUBLIKOMPASS 179 — 10100 TORINO

Alla scuola media Pier Lombardo, per un giornale sull'Europa

Novara: tutti premiati nella terza «C»

Novara. Studenti della terza C che sono stati premiati (Foto Pinotti)

NOVARA — Un lavoro di ricerca geografica, fatto l'anno scorso senza molte pretese dagli alunni della seconda «C» della scuola media Pier Lombardo, si è trasformato in un grosso successo per i 23 ragazzi, tutti di età compresa fra i 12 e i 13 anni, che hanno addirittura vinto il concorso nazionale «Conosci l'Europa» organizzato dal centro Intercultura di Roma.

«Tutto è iniziato da una normalissima lezione di geografia — racconta l'insegnante di lettere della classe premiata, professoressa Angela Negro Palmara — *si parlava delle caratteristiche europee, con cenni sull'europeismo e sulla Cee».*

I ragazzi dell'allora seconda «C» si entusiasmarono. L'argomento era interessante e all'unanimità decisero di fare delle ricerche. L'insegnante diede il benestare e l'Europa fu il loro argomento principale dentro e fuori la scuola.

Nel frattempo alla Pier Lombardo arrivò il bando di concorso lanciato dall'Intercultura sul tema «Conosci l'Europa», una specie di invito a nozze per la seconda «C» che, presa dall'entusiasmo, oltre alle ricerche incominciò a stampare (in ciclostile, s'intende) un vero e proprio giornale «europeo».

La «testata» è stata a lungo meditata. Un gruppo di «disegnatori» (i più dotati in materia) ha preparato un riuscito schizzo dell'Europa. Quelli «più forti» in italiano si sono dati da fare per il titolo che è uscito così: «Notiziario europeo — fasti e nefasti dell'Europa», commentati per ognuna e con disegni dalla seconda "C".

E' stata proprio la scelta indovinata della copertina, oltre naturalmente agli articoli contenuti nel giornalino, a far vincere ai ragazzi del Pier Lombardo il primo premio al concorso «Conosci l'Europa».

Adesso l'ex seconda «C», diventata la blocco terza «C», è in grande fermento: sabato prossimo arrivano da Roma gli esponenti dell'Intercultura per la premiazione ufficiale. Il preside, Giuseppe Puleo, ha deciso di organizzare una piccola manifestazione nel teatro della Madonna Pellegrina. Qui i ragazzi della classe premiata (riceveranno in dono dei volumi) faranno un mini-spettacolo che naturalmente avrà per tema l'Europa.

Questi i loro nomi: Stefano Ambrino, Bruno Bagliani, Sarah Boglio Giorgio Burlame, Lorenza Carbonero, Alessandra Cerliana, Stefano Checco, Simona De Gregori, Giuseppe Dellavecchia, Fabrizio Ferrari, Luisella Franco, Regina Frisarin, Chiara Gajani, Paolo Giacalone, Laura Giovini, Emanuela Landelli, M. Cristina Marchioni, Lucia Mongiol, Marco Paggi, Alessandra Parodi, Roberto Rigolin, Paola Rizzo, Luca Romano, Sandra Rossignani, Chiara Sericioni, Manuela Simonetti, Alberto Stangalini, Francesco Torricelli, Antonella Vacchi.

m. s.

Il neosindaco Luigi Bellodi (psi) si è già dimesso

Arona: il Comune in alto mare Mutui bloccati per tre miliardi

Le prospettive rimangono ancora incerte: si andrà verso una giunta tecnica?

ARONA — Nuovo vuoto di potere, se mai si può definire tale l'ordinaria amministrazione condotta fin qui dalla giunta scaduta dalle elezioni di giugno. Il socialista Luigi Bellodi, eletto otto giorni fa con un mandato esplorativo per la ricerca di una soluzione organica alla crisi, ha rassegnato le dimissioni: i suoi tentativi di mediazione non sono stati sufficienti a far breccia nelle posizioni dei vari gruppi politici.

Tutto questo accade mentre il Comune rischia di perdere mutui e finanziamenti a vario titolo (lavori pubblici e piani edilizi) per quasi 3 miliardi e mezzo: l'ha rivelato l'assessore tuttora in carica Luigi Comelli. Se nel giro di qualche giorno il Consiglio comunale non approverà il conto consuntivo del 1978, tali diritti decadranno: anzi, qualcuno è già scaduto e «*la possibilità di recuperare il denaro* — ha detto Comelli — *è legata più alla speranza che alla convinzione*».

Spronata da una simile eventualità, la fantasia delle forze politiche aronesi ha escogitato una soluzione di assoluta emergenza: un sindaco e un esecutivo formati dai partiti intermedi, socialista, socialdemocratico, repubblicano e liberale che si reggia sulla neutralità di democristiani e comunisti: «*Una giunta il più possibile tecnica e asettica*» ha detto il socialista Colgenio; «*di rigorosa equidistanza*» l'ha definita il repubblicano Laudicina; «*assolutamente incolore*» secondo il liberale Comelli, che ha tuttavia già avvertito di non potervi far parte, per ragioni di lavoro.

Ancor più esplicito il socialdemocratico Rigolone, che ha materialmente chiesto a democristiani e comunisti «*il permesso per farla nascere*». «*In verità* — egli l'ha difesa — *sarebbe una giunta minoritaria per i numeri ma non nella sostanza*», definendola inoltre «*una soluzione seria e corretta*». Quanto al missino Mariani, che ha preso a prestito il linguaggio sportivo, si tratterebbe invece di un «*quattro senza*», sott'intendendo senza la maggioranza, e comunque «*anticamera di una futura maggioranza di sinistra*».

Questa coalizione, che secondo Bellodi dovrebbe «*amministrare quel che resta del bilancio 1980 e predisporre quello dell'81*» lasciando poi spazio ad un nuovo esecutivo, disporrebbe di undici voti. La «*estraneità, che non è disinteresse ma solo un comportamento*», del pci è stata espressa da Vitaliano Negri, il quale non ha però mancato di sottolineare come «*i programmi elettorali dei quattro partiti interessati all'operazione sono molto simili ai nostri*». Preludio a future aperture?

Non è da escludere, e probabilmente questo pericolo è stato fiutato dalla dc attraverso Elisa Bazzica ha fatto sapere di non essere d'accordo: «*Le questioni sono tali* — ha detto la Bazzica — *da non poter essere risolte da una giunta tecnica; la soluzione va cercata subito poiché questo è un palliativo*»; e ha aggiunto che «*fuori il pci e il msi, la dc non ha pregiudizi a collaborare con chiunque anche senza entrare nell'esecutivo*».

Il voto che è seguito al dibattito ha dunque confermato gli schieramenti: undici al socialista Bellodi, 9 schede bianche. Secondo la legge si dovrà ora attendere altri otto giorni perché il nuovo sindaco e la sua giunta laica intermedia possano essere eletti senza la maggioranza assoluta. Ma non sarà così facile: il gruppo dc dispone di tanti voti quanti il quadripartito laico. Nell'eventualità di un ballottaggio risulterebbe eletto il consigliere più anziano: e il consigliere più anziano è il dottor Rino Aghemio della dc. Non è detto che ciò avvenga, ma il rifiuto democristiano alla richiesta di questa sorta di collaborazione passiva lascia presagire che l'ipotesi non sia del tutto da scartare. m. b.

Dc, psi, psdi e pli: è una «svolta a sorpresa»

Una giunta di centro a Omegna Il pci ora passa all'opposizione

OMEGNA — Dopo quattro mesi e mezzo d'elezione del sindaco nella persona del socialista Eraldo Beltrami è avvenuta circa venti giorni fa) questa sera sarà nominata la giunta per completare l'amministrazione comunale.

Secondo gli ultimi accordi, sarà varata una coalizione composta da psi, psdi, dc e pli, partiti che già hanno espresso il sindaco della città. Non sono compresi i comunisti perché è mancata l'intesa tra i partiti della sinistra. Il tutto, si è verificato alla luce di un grosso dissenso tra il pci e il psi per la guida della città. Alla richiesta che i socialisti avevano avanzato di avere al comando della città di Omegna un proprio rappresentante, c'è stato un netto rifiuto da parte del pci.

Il neo-sindaco, Eraldo Beltrami, in un'intervista, ha detto in proposito: «*La ragione per cui non siamo riusciti a formare la Giunta di sinistra sta nel fatto che abbiamo ricevuto dei reiterati "no" da parte del pci quando abbiamo chiesto l'equa divisione della responsabilità della gestione amministrativa della città, il che significava pari dignità fra i tre partiti di sinistra e trovare un accordo per eleggere un sindaco socialista dopo 30 anni di amministrazione pci-pci. Credevamo che la nostra richiesta contenesse il giusto riconoscimento per una così lunga collaborazione*».

Ieri mattina il pci ha tenuto a Omegna una conferenza stampa per puntualizzare la

Eraldo Beltrami

situazione. L'on. Pasquale Maulini, consigliere provinciale, ha illustrato le non sempre facili situazioni nei rapporti tra il pci e i partiti di sinistra in tutta la provincia.

Pietro Mazzola, ex sindaco di Verbania, segretario di federazione del pci e consigliere provinciale, ha detto: «*Noi siamo per giunte di sinistra e in tal senso si sono raggiunti accordi a Verbania, Villadossola e Gravellona. Per quanto riguarda Omegna, il pci ci aveva fatto una proposta di turnificazione da noi in un primo tempo non accolta. Circa quindici giorni orsono, alla luce degli accordi tra psi e altri partiti da cui è scaturito l'elezione del sindaco socialista, noi abbiamo riesaminato la situazione di Omegna accettando la proposta della turnificazione, ma non abbiamo avuto risposta ufficiale dal psi. Ad Omegna* — continua Mazzola — *si sta facendo una coalizione di centro-destra*».

Mauro Bardaglio, responsabile degli enti locali e consigliere provinciale del pci, dice: «*La dc è riuscita a rompere i rapporti tra le forze di sinistra, ma quando si dovrà votare, ad esempio, il bilancio o i mutui e occorrerà per legge il sedicesimo voto si dovrà ricorrere al voto dei msi. Il nostro partito cerca l'equilibrio, non lo scambio di poltrone. Non si deve dimenticare* — continua Bardaglio — *che abbiamo la maggioranza relativa in tutta la provincia. Siamo per il consolidamento delle giunte di sinistra e non per speculare come qualcuno va dicendo*».

Su un settimanale socialista il sindaco Beltrami afferma: «*Da parte del pci non ci sono state date garanzie sufficienti di un mutato rapporto tra i due partiti, basti pensare che in cinque anni il pci e il psi si sono incontrati ufficialmente quattro-cinque volte*». Ribatte Nadia Gallarotti, consigliere provinciale: «*Ben poche volte il capogruppo del pci Eraldo Beltrami si è presentato alle riunioni, quasi sempre si faceva rappresentare e se ci sono state difficoltà nei rapporti locali tra i nostri due partiti, il motivo sta nel fatto che la mancata omogeneità del psi rendeva difficile trovare l'interlocutore*». a. m.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Blue ecstasi.
Coccia: Non ti conosco più amore.
Excelsior: Zombi.
Faraggiana: Chissà perchè... capitano tutte a me.
Vittoria: Il grande Lino rosso.

ARONA

Roma: Il giorno del cobra.
Moderno: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Qua la mano.

BORGOMANERO

Moderno: Qua la mano.
Nuovo: L'impero colpisce ancora.
Lux: Soldato di ventura.

DOMODOSSOLA

Corso: L'impero colpisce ancora.

GALLIATE

Smeraldo: Gappo il folle.

OLEGGIO

Comunale: Polpetta.

OZZZANO

Sociale: I piaceri privati di mia moglie.

OMEGNA

Sociale: L'uomo ragno colpisce ancora.

TRECATE

Comunale: I soldi degli altri.
Vittoria: I peccati di una monaca.

VERBANIA

Vip: Spettacolo teatrale: «Quel tedescum d'un arcivescu» (Teatro dialettale milanese).
Sociale (Intra): Chissà perchè capitano tutte a me.
Sociale (Pallanza): Urban cowboy.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Porno story 1980.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Pole position.
Cagnoni: Una notte d'estate (Gioia).
Marconi: Paura nella città dei morti viventi.
Colli Tiboldi: Porno love.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII Marzo; Comunale, c. Risorgimento, Bellodi, c. Cavour.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Sironi, via Bottagisio 1.

Vigevano — La nuova stagione concertistica patrocinata dall'Istituto musicale «Luigi Cosa», inizierà oggi alle 20 al cinema Moderno in via Pio V, proseguirà con 16 appuntamenti. Il concerto sarà eseguito da Stanley Hoogland con musiche di Mozart, Beethoven, Schubert. Il prezzo del biglietto è di mille lire.

Centro Vendite Abbigliamento
PEP ROSE
Via Piave 49 - Borgomanero (NO)
Prezzi di fabbrica
Vieni a comprarti la moda dell'inverno per donna-uomo-ragazzi
pep rose
Nel pomeriggio del
25 ottobre 1980
Presentazione dei modelli autunno/inverno che puoi
COMPRARE SUBITO!

VENDESI casa padronale mq. 315
con orto in zona Bicocca di Novara
Tel. 0321/20227.

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Autunno Harvest
I gessati. Per lui, ma anche per lei.
Tradizionali gli abiti in morbida flanella nel doppiopetto di linea sartoriale.
I colori hanno toni pacati, dominanti le tonalità del grigio.
Gli accessori: eleganti e raffinati per un effetto classico "eleganti / sportivi" per le idee dell'autunno '80.

harvest
dove la moda è un piacere
a Novara: Largo Cavour, 2
e anche a: Milano - Como - Savona - Pavia

Cercasi
PERFORATRICE - VERIFICATRICE
esperienza annuale su I.B.M. 3742
Tel. 0321/24673

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camerette per ragazzi	da L.	395.000
Camere moderne	da L.	950.000
Camere classiche	da L.	1.100.000
Salotti in pelle	da L.	850.000
Salotti in stoffa	da L.	195.000
Soggiorni	da L.	600.000
Cucine componibili	da L.	1.900.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Convegno a Verbania su un progetto che torna alla ribalta

Un'idrovia dal Lago Maggiore a Venezia? Fondotoce potrebbe essere il «terminal»

VERBANIA — Si riparla dell'idrovia Venezia-Lago Maggiore. Il rilancio, se così possiamo definirlo, è venuto durante un incontro che ha riunito nella sede del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, lo presidente dell'ente, Franca Olmi, il dottor Arrigo Usigli, presidente del consorzio per l'idrovia Venezia-Locarno, il presidente della Camera di commercio di Novara, Guaglio, l'ingegner Calimero Danzi per il Canton Ticino e la Comunità del S. Gottardo.

Data per scontata l'importanza economica della progettata via d'acqua, si è innanzitutto deciso di allargare questo «comitato di appoggio» all'assessorato alla Viabilità della Regione Piemonte e ad altri enti che possano esserne interessati. Attualmente la famosa idrovia (di cui ormai da oltre quarant'anni si parla) è ferma al 72 per cento del suo primo tronco, quello che dovrebbe giungere a Padova.

Oggi il costo di realizzo dell'opera è calcolato in 5-6 miliardi il chilometro e, che si sappia, il Parlamento ha stanziato lo scorso luglio, per l'esecuzione di opere idroviarie, la somma di 100 miliardi di lire. Dire però se e quando il progetto verrà ripreso e ultimato (fino a Milano prima e poi sino al Lago Maggiore) è piuttosto azzardato, anche se a spingere per l'ultimazione di questa via d'acqua dovrebbero essere la crisi energetica e i costi dei trasporti che, via acqua, sono notevolmente inferiori che su strada o su ferrovia.

Un fatto nuovo che potrebbe originare ulteriori ritardi è costituito dal riconoscimento dell'area Locarno Magadino (porto capolinea della prevista idrovia) in «zona ecologicamente protetta». Si parla ora d'installare questo «terminale» nella zona di Fondotoce, una soluzione tutt'altro che facile anche per l'opposizione di quanti, Wwf in testa, vogliono fare dell'area un parco ecologico protetto.

Dell'idrovia Venezia-Lago Maggiore se ne parlerà comunque a Bolzano nell'imminente convegno delle Camere di commercio italo-svizzere delle zone di frontiera. Dice Franca Olmi: «*Non ci facciamo troppe illusioni; comunque, di fronte alle realtà economiche. Tuttavia, valutando che una motonave da 2500 tonnellate trasporta l'equivalente di mezzi di una colonna di autotreni che occupa, peraltro, 3700 metri di strada, e con una spesa di un terzo inferiore, faremo di tutto perché questo progetto possa essere ripreso e realizzato al più presto. A Bolzano saremo presenti anche noi come comprensorio, per fare udire la nostra voce, magari non troppo autorevole, ma senza dubbio appassionata e motivata*».

a. c.

Dibattito sulla costruzione che risale al 1859

Verbania: tutti vogliono salvare la tettoia della «vecchia Intra»

VERBANIA — Progettata nel 1859 dall'ingegner Vittore Caramora, la «tettoia dell'imbarcadero» costituisce un poco il simbolo della «vecchia Intra» che scompare. Il desidero di salvarla è stato espresso a più voci martedì sera durante l'incontro organizzato sul tema dal Lions verbanesi.

Erano presenti tra gli altri gli architetti Vincenti e Spinelli, autori di uno studio sulla «tettoia», il sindaco Giacomo Ramoni con gli assessori Grieco, Reschigna, Cristina, la presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, Olmi, il presidente del Consorzio trasporti Alto Novarese, Bono, l'ingegner De Pascale per la Navigazione Lago Maggiore, il professor Grimaldi del Comitato italiano per le ricerche, un folto gruppo di soci Lions guidati dal presidente Alberti.

Tutti o quasi d'accordo che la tettoia andrà salvata anche perché — ragioni affettive a parte — costituisce la testimonianza di un momento tecnico-architettonico in evoluzione; un po' meno, invece, sulle destinazioni da dare alla struttura ora che la Navigazione Lago Maggiore (che se ne serviva come stazione) l'ha abbandonata per trasferirsi in piazzale Flaim. Di certo c'è soltanto che l'impianto alla Navigazione non interessa più e che la manutenzione spetta al Comune.

La struttura, che con alcune modifiche potrebbe essere utilizzata per concerti, esposizioni, uffici d'interesse pubblico, mostra segni di deterioramento; addirittura alcune colonne in ghisa della parte che fu aggiunta cinquant'anni dopo sono erose pericolosamente. Se non si saranno interventi, la tettoia snidrà a pezzi tra non molto.

C'è chi (avvocato Giuseppe De Lorenzi) vorrebbe abbatterla per rendere il lungolago più omogeneo e «pulito»; chi (dottor Panicucci) vorrebbe eliminare box, sgabuzzini ed edicole realizzati maldestramente in epoche successive e tenere in piedi la tettoia quale testimonianza di «archeologia industriale» nelle sole strutture in ferro; chi, sostenitore della struttura (don Claudio Mariani, della «Famiglia Intresa»), ne teme la fine ingloriosa per mancanza di interventi risolutivi.

Tra le soluzioni proposte anche quella di fare di questo antico capannone un semplice, breve spazio coperto a metà circa del progettato nuovo lungolago intrese. Ma è ovvio che privata di una sua funzionalità, di una ragione di essere, la vecchia tettoia direbbe assai poco e i costi del suo salvataggio (si parla di qualche centinaio di milioni) sarebbero difficilmente giustificabili anche se accollati — come il suggerisce — alla Regione.

Il sindaco ha assicurato l'interessamento suo e dell'amministrazione comunale a che la «tettoia dell'imbarcadero» sopravviva ancora il più a lungo possibile. Tanto per cominciare, il Comune ne assicurerà almeno la ordinaria manutenzione. I Lions, comunque, faranno da buona guardia. a. c.

Il Novara acquista Miiko Lainati

NOVARA — Prima mossa dei dirigenti del Novara Calcio al «mercatino» che si chiuderà questa sera alle 20.

E' stato acquistato il centrocampista Miiko Lainati, 20 anni, dal Monza dove aveva esordito in serie B due campionati fa disputando nel finale 4 incontri. In cambio il Novara ha ceduto ai brianzoli il terzino Viganò, che ritorna così alla sua vecchia società.

I tifosi sono ora in attesa dell'arrivo degli altri rinforzi promessi e sperano in una «punta» di un certo valore che possa tramutare in gol il gioco fin qui tanto dalla squadra.

Vigevano — Il fattorino El Sayed Darviah Mohamed Ghazal, 32 anni, nato a Il Cairo, residente a Milano in via Sottocorna 11, sorpreso mentre guidava un pesante automezzo con la patente scaduta da oltre un anno, è stato condannato a pagare 20 mila lire di multa. Ad accertare l'irregolarità dell'autista egiziano era stata una pattuglia della polizia stradale il 21 agosto dell'anno scorso durante un incidente stradale nel quale l'imputato rimase coinvolto.

CERCHI CASA?

EVEREST S.A.S.
COMPRA-VENDITA IMMOBILI
NOVARA
Via Torelli 1/F
Tel. 0321-45.80.85
EVEREST S.A.S.
COMPRA-VENDITA IMMOBILI

NOVARA

Via Battaglia: libero appartamento 4 locali + doppi servizi, cantina, box. L. 61.000.000.
Via Bellotti: appartamenti in costruzione, consegna luglio 81. L. 400.000 ca. al mq.
Via Don Ponzetto: libero appartamento mq 110, 3 locali + servizi, cantina, box. L. 37.000.000 + 9.000.000 mutuo fondiario.
Via Ranzoni: libero appartamento mq 70 ca., 3 locali + servizi, cantina, L. 25.500.000.
Via Magnani Ricotti: libero appartamento mq 53, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 20.000.000.
Via P.zza d'Armi: stabile composto da 10 appartamenti affittati + due box, cortile. L. 112.000.000.
Via Marco Polo: libero appartamento seminuovo mq 140, 4 locali + servizi, cantina, box. L. 48.000.000 + 20.000.000 mutuo fondiario.
Via XXV Aprile: libero appartamento 4 locali + servizi, cantina, posto macchina. L. 32.000.000. 4° p. s.a.
Via Gnifetti: frazionamento palazzina di 12 appartamenti affittati a partire da L. 7.000.000.
Viale Roma: libero appartamento mq 100 circa, 3 locali + servizi, cantina, possibilità box. L. 35.000.000.

PROVINCIA

Arona - Via Roma: libera mansarda mq 70 ca. totalmente arredata con mobili nuovi, salone con camino. L. 52.000.000.
Feriolo di Baveno: libera villa fronte lago con strutture in legno, totalmente arredata, 4 locali + servizi + giardino di mq 1100, con piccola piscina, possibilità posto barca e spiaggia privata.
Biandrate: rustico di 8 locali + garage + 700 mq di terreno. L. 33.000.000.
Cameri: libero appartamento nuovo mq 100, 3 locali + servizi, cantina, box. L. 43.000.000.
Castelletto Ticino: casa padronale da ristrutturare, 18 locali + 1400 mq di giardino. L. 85.000.000.
Dormelletto: libero appartamento mq 80 ca., 2 locali + servizi, cantina, box. Condominio con piscina e tennis, ampio verde. L. 60.000.000.
Fara Novarese: rustico di 6 locali + cassero. L. 20.000.000.

SEDI - Uffici ** **Milano** - Via Cesare Correnti, 17 - Tel. (02) 8372454 ** **Novara** - Via Torelli, 1/f - Tel. (0321) 458056 ** **Vercelli** - Via Dante, 5 - Tel. (0161) 55356 ** **Busto Arsizio** - Piazza Garibaldi, 1 - Tel. (0331) 670761 ** **Gallarate** - Via XX Settembre, 19 - Tel. (0331) 784165 ** **Legnano** - Piazza Frua, 1 - Tel. (0331) 598013 ** **Varese** in apertura ** **Corrispondenti in tutta l'Alta Italia.**

Il raccolto a Moncrivello

Vendemmia soddisfacente

MONCRIVELLO — Si è conclusa la vendemmia 1980. Quest'anno le viti di Moncrivello hanno prodotto circa seimila quintali di uva (barbera, bonarda, erbaluce, freisa, moscato, sangiovese e neretto) nelle circa 350 giornate di terreno di collina coltivate a vigneto.

Soddisfacente l'andamento della stagione per le 600 aziende a conduzione familiare della zona. Ottima la gradazione, ottenuta grazie all'andamento favorevole di una stagione che, all'inizio, aveva preoccupato i produttori. Il clima della scorsa primavera, infatti, non faceva presagire nulla di buono per la vendemmia, ma l'estate e l'autunno hanno posto rimedio alla situazione.

Buona soprattutto la produzione delle uve bonarda ed erbaluce che, lasciate appassire per tutto l'inverno, verranno opportunamente trattate in primavera per la produzione del famoso «passito di Moncrivello», tipico vino la cui gradazione supera talvolta i 18 gradi.

Conclusa le operazioni di raccolta, i viticoltori sono ora impegnati nella pigiatura che, a Moncrivello, malgrado l'avvento di tecnologie avanzate, viene ancora effettuata tradizionalmente, a piedi nudi, almeno nel 50 per cento delle aziende.

La vendemmia è ormai ultimata anche nelle altre zone vinicole del Vercellese: a Gattinara e a Viverone. Anche qui si è temuto per un certo periodo che le vigne non potessero portare a maturazione i preziosi grappoli, dato il ritardo della stagione, ma il bel sole degli ultimi giorni ha consentito un raccolto eccellente. Erbaluce, bonarda, freisa e nebbiolo a Viverone, Cavaglià, Roppolo e Azzasco; Spanna e Gattinara sulle colline del Gattinarese si preparano a diventare vini di una «buona annata» (ma non eccezionale).

n. o.

Vercelli, un giovane di 25 anni è stato fermato e due amici denunciati

Blocca un passante e lo rapina poi gli ordina: Pagami da bere

Ha minacciato per strada la vittima con il coltello e si è fatto consegnare il portafoglio (con cinquantamila lire) - «Adesso vieni al bar, mi offri un digestivo e brindiamo assieme»

VERCELLI — *Minaccia un passante con un coltello. Si fa consegnare il portafogli. Poi costringe la vittima a offrirgli un digestivo in un vicino bar. Autore della rapina è Angelo Proia, 25 anni, abitante in corso Garibaldi 24. E' stato fermato dalla squadra mobile, che ha denunciato a piede libero anche altri due giovani, presunti complici del Proia: Maurizio Sivalli, 18 anni, via Prati 5 e Antonio Lombardi, 24 anni, strada Trino 86. La loro posizione è ora al vaglio del magistrato.*

L'episodio è avvenuto l'altra sera, in fondo a corso Libertà, davanti al bar Lettizia. Angelo Proia si è avvicinato ad un passante, Bruno Savoia, 50 anni, abitante in corso Canale 12.

Da una tasca dell'impermeabile ha estratto un coltello a serramanico, l'ha puntato contro il Savoia dicendogli: «Vieni con me e non fare storie». L'ha quindi spinto verso il vicino vicolo Santa Chiara. Qui si è fatto consegnare il portafogli, che conteneva circa 60 mila lire. Poi ha detto: «Adesso vieni, che ci prendiamo un digestivo».

Angelo Proia

I due hanno consumato il liquore al bar Lettizia. Poi Proia, che non aveva mai cessato di tenere la vittima sotto la minaccia del coltello, ha lasciato andare il Savoia.

L'uomo, tornato il giorno dopo al bar, si è visto costretto a pagare la consumazione.

Denunciata la rapina alla Squadra mobile, per la polizia non è stato difficile risalire all'identità del rapinatore. Durante le indagini sarebbe inoltre emerso che avrebbero assistito alla rapina (e poi partecipato al brindisi) anche Sivalli e Lombardi.

I due protestano la loro estraneità ai fatti, e gli inquirenti dovranno ora accertare se abbiano favorito e beneficiato dei proventi del colpo.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Ha raggiunto quota 7 milioni 883.500 lire la sottoscrizione per il «Fondo di resistenza» lavoratori Fiat di Crescentino». Il dato è stato reso noto dalla Fim provinciale.

Vercelli — Modificato l'orario di apertura pomeridiana per i barbieri e i parrucchieri per uomo. In un'ordinanza il sindaco Balardi prevede che l'orario di apertura pomeridiana venga fissato alle 14.30.

Vercelli — La Famija Varsleisa ricorda che il 31 ottobre scade il termine per presentare la proposta per designare il «Vercellese dell'anno». Chiunque può farla pervenire la sua segnalazione alla sede della Famija, in via Vallotti.

Zimone — Il sindaco Giuseppe Scapinello ha riferito ai carabinieri di Saluggia che i ladri, penetrati nel municipio da una finestra del pianterreno, hanno asportato la cassaforte, murata in una parete. Il forziere conteneva 200 mila lire in contanti e parecchie carte di identità in bianco.

Vercelli — Entro il 25 ottobre è possibile presentare ricorso in opposizione alla graduatoria provinciale provvisoria degli aspiranti a nuovo incarico e supplenze a posti di personale non insegnante negli istituti di istruzione secondaria. La graduatoria è stata approvata.

Caresana — Dal 25 ottobre al 10 novembre si terrà, nel nuovo «Show-room» Tommasino una personale del pittore Enrico Viziani.

Vercelli — Anche il prossimo anno a Vercelli ci sarà il corso mascherato. Lo hanno deciso i rappresentanti dei Circoli, dei Gruppi e dei Rioni, riuniti con i responsabili della Famija Varsleisa. Le sfilate si svolgeranno domenica 1 e martedì 3 marzo. La domenica precedente è prevista la tradizionale «anteprima» al Rione Isola.

Vercelli — Il consigliere comunale missino, Roberto Gilardi, ha presentato un'interpellanza sollecitando il convenzionamento tra Comune e farmacie per alleviare la spesa dei ticket sui medicinali per gli anziani.

Interrogazione dc sulla progettata soppressione

«Per il passaggio a livello deciderà la gente dei rioni»

VERCELLI — *Un'interrogazione della dc sulla ventilata soppressione del passaggio a livello su via Trino. I consiglieri comunali Giovanni Franco Bertone e Gianfranco Saraso si rifanno a un'intervista rilasciata a La Stampa dall'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone, e a una serie di espropri che sarebbero stati compiuti in questi giorni in via Cadore, e chiedono al sindaco di esporre in Consiglio comunale le intenzioni della giunta.*

Già a suo tempo, la vicenda della soppressione del passaggio a livello su via Trino aveva creato discussioni a non finire. «Al punto che — dice Bertone — il sindaco aveva tenuto in sospeso la questione stralciando questo paragrafo.

Nell'intervista a La Stampa, l'ing. Pizzimbone aveva spiegato che, in cambio della soppressione di quel passaggio a livello, le Ferrovie avrebbero versato al Comune 180 milioni come contributo per la costruzione del cavalcaferrovia.

«Questo però — spiega Bertone — l'abbiamo letto sul giornale: in Consiglio comunale non se n'è mai parlato».

Ma ciò che più preoccupa i consiglieri dc è il fatto che, a loro avviso, il Comune avrebbe già deciso di chiudere il passaggio a livello senza riproporre il dibattito in Consiglio comunale.

«Lo proverebbero — afferma Bertone — gli espropri che si stanno facendo in questi giorni in via Cadore, con l'evidente scopo di far proseguire la via oltre il passaggio a livello opportunamente chiuso. Noi però vogliamo che siano gli abitanti dei quartieri interessati a decidere. Per questo motivo, se il sindaco non ci darà delle risposte adeguate, convocheremo delle assemblee aperte nei vari rioni per prospettare il problema».

e. d. m.

La riunione alla biblioteca civica

Una serata a Trino fra poeti dialettali

TRINO — Una decina di poeti piemontesi hanno animato l'altro giorno in biblioteca una serata interamente dedicata alla poesia dialettale. All'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune, hanno aderito, oltre ai trinesi Angelo Varvelli, Olimpio ed Adriano Ferrarotti, un nutrito gruppo di poeti di Serravalle Sesia, tra i quali la vincitrice del concorso di Asigliano «Al Prisma-La Stampa», Anna Lucia Buccino.

Il presidente del Comitato per la valorizzazione della Pieve di Naula, Ferruccio Mazzoni, ha letto le sue elegie gioiose e delicate. Angelo Biglia si è commosso rievocando la figura dell'amico morto in guerra ma ha fatto sorridere con «Darwin e la scimmia», mentre Giuseppe Torre, di Bornate Sesia, ha fatto gustare la melodia di un vecchio mandolino che riacquista il suo vigore con la vivacità del linguaggio dialettale.

Malinconici ed intellettuali i componimenti di Adriano Ferrarotti, mentre il padre, Olimpio, gli si oppone preferendo il tono didascalico; d'altro avviso è il terzo trinese, Angelo Varvelli, che ha sviluppato una nuova forma poetica, quella dei pensieri cristallizzati.

Mario Robotti, di Valmacca, ha interrotto l'atmosfera malinconica ed incantata che si era prodotta, recitando una gustosissima composizione sul «pioc» (pidocchio), mentre Francesco Porzio di Vintebbio, Teresio Barberis di Gattinara e Francesco Saettone di Trino hanno restituito il gusto per le cose di un tempo, i colori ed i profumi della primavera.

La serata si è conclusa con il progetto di pubblicare i componimenti presentati nell'incontro e di fondare a Trino un club di amici della poesia dialettale.

m. l.

Moncrivello avrà una farmacia?

MONCRIVELLO — Il paese avrà nuovamente una farmacia? Se ne parlerà domani sera, venerdì 24 ottobre, in Consiglio comunale. All'ordine del giorno c'è infatti la vendita di terreni di proprietà comunale. Col ricavato l'amministrazione intende ristrutturare, uno stabile comunale per ospitare una farmacia.

NOTIZIE SPORTIVE

L'1-1 col Gattinara alla fine ha soddisfatto tutti

Il derby è già stato archiviato Pro Roasio pensa al Bollengo

ROASIO — Né vinti né vincitori nel «*derby della collina*»: l'uno a uno fra Pro Roasio e Gattinara fa ancora discutere tifosi e dirigenti. E' dal '72 che la Pro Roasio non riesce a ottenere un risultato pieno contro i «cugini» gattinaresi, e anche questa volta i roasiani non sono riusciti a sfatare questa tradizione. Dice il presidente della Pro, Livio Baglione: «*Una vittoria stavolta l'avremmo meritata. Ma abbiamo dovuto fare i conti con il portiere avversario, Martinoli, che ha fatto la parte del leone. Alla fine, comunque, io mi accontento anche del pareggio*».

Il tecnico roasiano, Zeno, concorda con il presidente sulla bravura del portiere ospite: «*Senza un Martinoli così in forma sono sicuro che il record del Gattinara, mai sconfitto in otto anni, si sarebbe fermato. E' venuto solo un punto. E anche quello, alla fin fine, ate bene per la classifica*». Sotto questo aspetto Zeno pensa già all'impegno di domenica, col Bollengo: «*Una partita chiave, dove il risultato utile è di rigore*».

Non troppo soddisfatto di come si è concluso il derby anche il clan gattinarese. Dice il presidente, Graziano Sottile: «*Ci meritavamo tre pedine valide, è vero. Ma il pari non mi basta*». Aggiunge il mister, Ettore Berteletti: «*Chi ci ha guadagnato, alla fine, è stata la Pro Roasio, che ci ha raggiunti con una disgraziatissima autorete, dopo che avevamo andati in vantaggio con un magnifico gol*». Un punto «perso» dunque? «*No* — aggiunge Berteletti — *Un pareggio con i primi in classifica non è un risultato da buttare, anzi. Però ci è proprio andata male*».

s. c.

Il Livorno sempre in testa

VERCELLI — Nel campionato di Seconda Categoria di calcio continua la marcia del Livorno Ferraris che, battendo in casa per 3-1 la Ronzonese, ha conquistato il quinto successo consecutivo.

La graduatoria dopo la quinta giornata è la seguente: Livorno Ferraris punti 10; Saluggese 9; Atletico Vercelli, Villata 7; Borgodalese, Piemonte Sport, Ronzonese 5; Blanzè, Caresanese, Popolo 4; Scuole Cristiane, Pro Palazzolo, Sangermanese 3; Valle Rotaldo 1.

(f. l.)

Bariosco allontanato dall'Amatori I tifosi: «Deve ritornare in pista»

Volley: 3° torneo Giovanni Motta

VERCELLI — E' stato fissato per il 2 novembre, al Palazzetto dello Sport il 3° Torneo nazionale di pallavolo «Giovanni Motta», indetto per ricordare un campione del volley vercellese.

L'organizza la Libertas Sme in collaborazione con l'Unione Veterani Sezione di Vercelli e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Vercelli.

Vi prenderanno parte le formazioni della Riccadonna di Asti di serie A1, la Gala Filta di Cremona di serie A2, la Gala di Cremona di serie B e la Libertas Vercelli di serie C.

(f. l.)

VERCELLI — *Un «caso» sta facendo discutere gli appassionati di hockey a rotelle: il cannoniere dell'Amatori, Vittorino «Gigi» Bariosco, è stato incomprensibilmente allontanato dalla società con una laconica raccomandata in cui gli si comunica la sospensione «a tempo indeterminato».*

Dopo le due sonore sconfitte patite con il Seregno, in Coppa Italia, i tifosi invocano un ripensamento della società che non può privarsi di un giocatore del calibro di Bariosco in vista dell'imminente campionato di B.

Vittorino Bariosco

Per ritornare in serie A, l'Amatori ha fatto quest'anno dei grossi sacrifici: ha ingaggiato l'allenatore-giocatore Mino Battistella (uno dei migliori pattinatori italiani in assoluto) e un portoghese, James Cardoso, che hanno elevato il tono tecnico della squadra.

I tifosi però conoscono la serietà di Bariosco, un atleta che da dodici anni difende i colori dell'Amatori, e quindi lo rivogliono in pista al più presto.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blue Job.
Civico: Salon massage.
Nuovo Italia: Non ti conosco più amore.
Principe: Il campione.
Verdi: Il bandito degli occhi azzurri.
Viotti: Bronco Billy.

CIGLIANO

Splendor: Porno voglie.

GATTINARA

Italia: Dracula ti succhio.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La porno diva.

SANTHIA'

Ideal: Le viziose.
Splendor: Paris scandale.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-18,30.
Leone: ore 15-17,30.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Attanasio cavallo vanesio»; 13,30: La posta di Carima; 13,45: Cartoni animati della serie «Slingray»; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Testimoni di Geova; 18,30: Cartoni animati della serie «Slingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22: Le stelle su di noi: il tato a portata di telefono; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Boom il saccheggiatore».

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-58-60 Uhf)

Ore 18,30: Film «La divorziata»; 18: Cartoni animati della serie «Geckkon»; 18,30: Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Police woman»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Colpo grosso (gioco a squadre); 23,15: Film «Professoressa di lingue».

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel 23.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.868; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	6
Biella	14	5

Temperature il 22 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19; 11); Biella (15; 12). Umidità: Vercelli 75%; Biella 61%. A Vercelli il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,39.
La previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Istituto vendite giudiziarie

Ifir Piemonte

Via Candelo 1/A - Tel. 015 31.095 - Biella

Vendita all'asta di oggetti vari di arte di provenienza ereditaria e per commissione. Mobili antichi di varie epoche, soprammobili di epoca; tappeti persiani di antica e vecchia lavorazione; argenti di epoca; gioielli e porcellane d'epoca; dipinti antichi e dell'800, nonché altri vari oggetti d'arte.

Asta: **giovedì 23 ottobre alle ore 21**
venerdì 24 ottobre alle ore 21
sabato 25 ottobre alle ore 15 ed alle ore 21
lunedì 27 ottobre alle ore 21

Esposizione:
da sabato 18 ottobre, tutti i giorni (domeniche incluse)
dalle ore 10-12,30; ore 16-20; dalle 21-23

Catalogo in sede.
Ogni acquisto - Un investimento

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

"il Tetto ripara dall'Inflazione"
un Tetto al
Green Residence

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

è un investimento al riparo dalla svalutazione

PRENOTATELO ADESSO
lo ritirerete in primavera
AL PREZZO DI OGGI
ULTIMI APPARTAMENTI
GREEN RESIDENCE **PENANGO (AT)**
per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

TAPPETI ORIENTALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO — **KANDAHAR** — TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

3 punti di vendita: stessi prezzi stessi capi

conbipel

massima leggerezza anche nel prezzo

cerca la tua strada
conbipel

GIACCA MONTONE grammi 900 a L. 140.000

conbipel

irresistibile fascino della qualità

Ocelot
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco

cerca la tua strada
conbipel

COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi

COCCONATO - Strada Bauchieri, 1

TORINO - Corso Bramante 27-29 (orario negozi)

ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

Per i tessili

Discussa l'ipotesi di accordo

BIELLA — I componenti del comitato direttivo della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, formata dalla Filtea-Cgil, Filta-Cisl, e Uilta-Uil, si sono riuniti ieri nel salone della Camera del lavoro per un approfondito esame dell'«ipotesi di accordo» per il rinnovo fino al 1982 del contratto integrativo biellese della categoria. La bozza è stata redatta dai delegati della Fulta e dell'Unione industriale biellese ed è ritenuta dai responsabili dei due organismi valida sotto vari punti di vista.

La discussione da parte dei «quadri direttivi» è stata molto ampia e ha impegnato i numerosi presenti praticamente per l'intera giornata. Il giudizio complessivo non si discosta da quello iniziale. L'ultima parola spetta ora ai lavoratori, che si pronunceranno a proposito della bozza di accordo in una lunga serie di assemblee aziendali.

Durante la riunione di ieri è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che si riferisce all'incidente avvenuto davanti allo stabilimento Bertonodes di Sandigliano poche ore prima dell'incontro decisivo fra le due delegazioni.

Un'impiegata che usciva a tutti i costi entrare nel recinto della fabbrica con la sua utilitaria, forzando un «blocco» di picchettatori, disposti peraltro a darle via libera perché lasciasse fuori l'auto, investì tre attivisti sindacali.

Il direttivo della Fulta ha loro rivolto l'augurio di «una pronta guarigione».

p. m.

Cala la richiesta sui mercati e diminuisce la produzione

Per l'industria del Biellese il futuro si fa più difficile

BIELLA — La situazione dell'industria tessile biellese si è ancora aggravata, rispetto ad alcuni mesi fa, e le previsioni per il prossimo trimestre sono pessimistiche. Lo ha rilevato l'Unione industriale, che periodicamente tasta il polso a un determinato numero di aziende «campione», le cui caratteristiche consentono di estendere le previsioni sino ad abbracciare praticamente l'intero settore.

Alla diminuita richiesta sui vari mercati si aggiunge l'accresciuta fatica degli industriali per riscuotere i crediti già maturati.

In media, il sessanta per cento delle aziende interpellate prevede entro la fine dell'anno un'altra riduzione della produzione, una contrazione degli ordinativi da parte dei clienti abituali e, come si è detto, sensibili ritardi nel pagamento dei prodotti finiti.

Tenendo presente quel che costa oggi il denaro è facile immaginare quanto sia preoccupante anche questa componente della crisi congiunturale in atto.

Esattamente un terzo degli imprenditori ha il lavoro assicurato per meno di un mese ed è costretto a vivere quasi alla giornata.

Il 57,2 per cento non hanno problemi per un periodo da uno a tre mesi e solo un'azienda su 10 può contare sul lavoro certo per più di tre mesi. Nel trimestre precedente le percentuali erano, rispettivamente, il 25,2, il 52,5 e il 22,3.

Le previsioni sull'andamento della produzione per l'esportazione sono positive per l'11,8 per cento degli imprenditori, (in precedenza, il 10,9), e negative per il 57,3 (53,2).

L'acquisizione di ordini dall'estero dovrebbe aumentare a giudizio dell'11,7 per cento e diminuire secondo il 62,6 (nell'altro trimestre erano rispettivamente il 9,5 e il 61,8 per cento).

La situazione della disponibilità di denaro è sintetizzata esattamente in questa cifra: il 2,9 per cento delle aziende registra ritardi negli incassi, mentre in precedenza la percentuale costituiva la metà esatta degli interpellati.

Note preoccupanti anche per quanto riguarda i livelli di occupazione: nessuna azienda prevede assunzione di lavoratori e il 22,9 per cento teme di dover ricorrere alla riduzione di personale.

Tre mesi fa il 2,9 per cento degli imprenditori prevedeva aumenti di personale e il 12,5 si preparava a riduzioni.

E' aumentato dal 23,1 al 33 per cento, infine, il numero di chi prevede di mettere in cassa integrazione guadagni una parte dei dipendenti.

p. m.

La stagione turistica in Valsesia un po' deludente a causa del tempo

VARALLO — Al termine della stagione estiva sono stati comunicati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo i dati relativi al movimento turistico registrato finora, in relazione a quelli dello scorso anno.

«Dall'esame dei mesi da gennaio a tutto agosto — ha dichiarato il presidente, Ermanno Tiramani — si è rilevata una leggera diminuzione, abbastanza prevedibile in considerazione anche delle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato negativamente l'inizio della stagione.

Negli alberghi di Varallo si è riscontrato un aumento degli arrivi di 443 persone, in confronto ai 3979, mentre le presenze sono diminuite di 759 persone. I mesi di punta sono stati aprile e luglio.

Per quanto riguarda le locande, la diminuzione degli arrivi e delle presenze si è registrata in tutti i mesi presi in esame. (gli arrivi sono diminuiti di 49 persone e le presenze di 573), mentre l'unico mese in cui ci è stato un aumento è stato quello di agosto. Nei campeggi la diminuzione si è verificata solo negli arrivi (meno 131), mentre le presenze sono aumentate di 118 persone.

«Nonostante le diminuzioni ufficialmente registrate — ha sottolineato il presidente Tiramani — si ritiene che la stagione turistica, tenendo conto del protrarsi delle favorevoli condizioni meteorologiche dopo il mese di agosto, sia stata soddisfacente

Una riunione organizzata dal Soroptimist Club

Che cosa fare per gli handicappati

Illustrate le iniziative per il prossimo anno - Settanta assistiti nel Biellese

BIELLA — Il Soroptimist Club, associazione femminile che opera in vari campi, per una civile convivenza fra le nazione biellese è presieduta da Marisa Ghisio Oddo), ha iniziato il nuovo anno sociale richiamando l'attenzione di «chi può e deve darsi da fare» sul problema del recupero dei bambini minorati fisicamente o psichicamente. L'argomento è in relazione all'«Anno dell'handicappato»: nel 1981 tutti gli sforzi dovranno essere concentrati su questo tema, di particolare importanza sociale.

Alla riunione sono intervenuti il sindaco Luigi Squillario, l'assessore ai problemi sociali Lidia Lanza, che presiede anche l'Unità sanitaria, presidenti e soci dei vari «club di servizio», dal Rotary al Lyons, medici dell'ospedale e numerose altre persone.

Ha svolto la relazione la professoressa Adele Guffanti, psicopedagogista, appartenente alla associazione «La nostra famiglia», istituita nel 1947 a Ponte Lambro, in provincia di Como, da don Luigi Monza, un sacerdote morto in ancor giovane età che può essere affiancato al precursore piemontese, in questo campo, San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Attualmente «La nostra famiglia» assiste seimila minorati in venticinque grandi edifici, in prevalenza costruiti su misura per tentare anche l'impossibile, se è necessario, per consentire a questi sfortunati esseri di inserirsi nella società, rendendosi soprattutto autosufficienti col loro lavoro.

Nel Biellese si è già fatto parecchio in questo settore. La sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali, sintetizzata nella sigla Anffas, ha istituito con grandi sacrifici un laboratorio, che ha poi ottenuto congrui contributi. Gli oltre 70 assistiti si sono trasferiti pochi mesi fa nel laboratorio, anch'esso fatto su misura, che per iniziativa del Lyons Club di Biella è sorto a Gaglianico, partendo da una cospicua somma donata da un socio che ha inteso ricordare in modo concreto e duraturo una persona cara, stroncata da un tragico destino nel fiore degli anni.

Altri due biellesi, i fratelli Leonardo e Adriana Gianinetto, hanno donato una casa di campagna per ospitare gli assistiti dall'Anffas nei mesi estivi. Anche fra «La nostra famiglia» e il Lyons Club della sua zona vi sono proficui legami di collaborazione.

E' stato poi proiettato un documentario sulla organizzazione di don Monza, presentato dalla dottoressa Chiarina Piazza, anch'essa di «La nostra famiglia». In un clima di profonda commozione si sono susseguite immagini più eloquenti di qualsiasi discorso, che hanno dimostrato quel che si può fare sul piano pratico per questi bambini, che hanno anche bisogno di grande affetto.

Il professor Elio Vassena, primario del reparto pediatria dell'ospedale, ha fatto presente che si deve puntare sulla prevenzione, con particolare riguardo ai «parti a rischio» e ai «luoghi in cui si continua a partorire a rischio». E' intervenuta poi Lidia Lanza, per precisare che occorre contemporaneamente risolvere i problemi creati dalla situazione già esistente, preannunciando inoltre alcune iniziative che verranno quanto prima attuate nel settore scolastico.

p. m.

Un volume per gli handicappati

BIELLA — A Bajo Dora, nel Canavese, verrà stasera presentato un libro ricco di immagini di un'epoca che pare lontanissima, anche se è inserita «soltanto» nel secolo scorso. La vendita del volume interessa in modo particolare il Lyons Club di Biella: gli editori, Priuli e Verluca di Ivrea, devolveranno infatti la metà del prezzo di copertina alla associazione, per aiutarla a ridurre ulteriormente l'entità del grosso debito contratto per ospitare degnamente i giovani subnormali assistiti dall'Anffas. *(p. m.)*

Nuovi servizi sanitari per l'Alta Valle Cervo

BIELLA — I circa 1200 abitanti della Comunità montana della Alta Valle del Cervo potranno usufruire, dal 3 novembre, di nuovi servizi sanitari, che saranno attuati nell'ambito dell'Unità sanitaria locale n. 47. La Comunità montana ne fa parte come distretto n. 1 (Usl n. 47 ha giurisdizione su 45 comuni biellesi, con un totale di 128 mila abitanti). Lo ha riferito Anna Lidia Lanza, presidente dell'organismo e assessore ai servizi sociali del Comune di Biella, durante una conferenza stampa indetta per illustrare l'attività svolta sino ad ora dall'organismo.

I valligiani dell'Alto Cervo potranno avere tra l'altro migliori informazioni sulle nuove disposizioni per l'assistenza sanitaria e servizi ambulatoriali, prenotazioni per l'assistenza sanitaria e servizi ambulatoriali, prenotazioni per visite specialistiche; prelievi per gli esami del sangue e consegna dei referti; terapia iniettiva.

L'attività sanitaria si inizierà, come si è detto lunedì 3 novembre, a Campiglia Cervo. L'ambulatorio sarà operlo dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì.

«Non pretendiamo certo di risolvere tutte le necessità degli abitanti — ha fatto osservare Lidia Lanza — ma riteniamo sia già un notevole passo avanti offrire un'assistenza adeguata nel luogo di residenza, senza costringere i valligiani a scendere appositamente a Biella, per recarsi all'ospedale. Prendiamo il caso di chi, ad esempio, ha necessità di esami del sangue: in passato doveva andare una prima volta all'ospedale per prenotare, una seconda per il prelievo ed una terza per ritirare il referto medico. Ora può ottenere i vari servizi senza più disagi».

d. ca.

Le fiamme ieri mattina nell'azienda Comotto di Vigliano

Filatura distrutta da un incendio E' il terzo rogo in sole trenta ore

BIELLA — Un incendio ha devastato ieri mattina la filatura cardata Renzo Comotto, di Vigliano, provocando non meno di 150 milioni di danni. Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 6,30, presumibilmente per la presenza di un corpuscolo metallico tra le fibre sintetiche in lavorazione in una «carda a rompere». E' sufficiente che ci sia uno spillo: sfregando contro gli aculei d'acciaio dei tamburi della macchina cardatrice, che ruotano vorticosamente, provoca una scintilla che incendia il materiale, particolarmente infiammabile. In un attimo l'incendio può assumere proporzioni disastrose.

Nella azienda di Vigliano il fuoco è stato spento in un'ora e mezzo dai vigili di Biella. Il bilancio è pesante: due cardatrici distrutte e altre quattro macchine gravemente danneggiate. Sono inoltre stati ridotti in cenere cinquemila chili di cotone e poliestere e hanno subito notevoli danni il tetto e gli infissi.

E' il terzo incendio sviluppatosi in aziende tessili biellesi in poco più di 30 ore. Domenica sera è stato distrutto il magazzino della «S.B.S.» di Pier Carlo Spianato, a Ponzone di Trivero. Ieri i vigili del fuoco erano ancora impegnati nell'opera di smassamento del materiale semicombusto.

Nella notte su martedì è stata completamente distrutta a Crocenosso la torcitura «Tes-Pisna», di Lino Piana, in cui lavorano oltre cento persone, che sono rimaste disoccupate. La loro drammatica situazione verrà esaminata dai sindacati, che le hanno convocate per le 9 di sabato prossimo, alla Camera del lavoro di Vallemosso.

Anche questa azienda aveva in lavorazione delle fibre di poliestere. Le fiamme si sono sviluppate per cause imprecisate nel magazzino: gli addetti al turno di notte se ne sono accorti perché filtrava il fumo. Sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, volontari di Ponzone, tre squadre di Biella e due di Vercelli, ma ha potuto essere salvato soltanto la parte del fabbricato in cui hanno sede gli uffici.

Lino Piana e il figlio Paolo, che è stato presidente dei Giovani industriali biellesi, non si sono lasciati abbattere, anche se la loro azienda era già stata distrutta una prima volta dall'acqua, nell'alluvione del novembre 1968. Per la terza volta si rimboccheranno le maniche.

p. m.

Padre e figlio insultano vigile Sono denunciati

BIELLA — Padre e figlio sono stati denunciati per oltraggio a un vigile urbano. Sono Giovanni e Paolo Givone, di 48 e 24 anni.

Nei giorni scorsi i due, che erano in auto, furono fermati dal vigile Dante Galante per una contravvenzione forse involontaria al regolamento comunale. Gli automobilisti per far prevalere il loro punto di vista, secondo quanto ha poi riferito il verbalizzante, pronunciarono frasi ingiuriose nei confronti del vigile. Il giovane a quanto risulta non volle inoltre indicare le proprie generalità, ma il padre lo convinse poi a seguirlo al Commissariato, per mostrare ai sottufficiale di turno i documenti di identità.

(p. m.)

Urla e fa fuggire i due rapinatori

BAGLIANICO — Un giovane e una ragazza, a volto scoperto, hanno tentato di rapinare il tabaccaio Crescentino Ferro, 47 anni, che ha bottega in via Gramsci, ma sono stati costretti a fuggire dall'intervento della moglie della vittima, Angela.

Il mancato rapinatore aveva bussato a tarda sera, pregando il tabaccaio di vendergli un pacchetto di sigarette. L'uomo ha alzato la serranda e si è trovato inaspettamente contro il petto un coltellaccio acuminato. *(p. m.)*

Un investimento di 53 milioni per potenziare la fauna ittica

Ripopolati i fiumi della Valsesia

Restano però le preoccupazioni per l'inquinamento provocato dagli scarichi industriali

SERRAVALLE — *Dopo l'immissione di 15 quintali di «pesce bianco», avvenuta nel mese di luglio, il mese di novembre rappresenterà per gli oltre duemila pescatori della Valsesia e della Valsessera un momento particolarmente importante. Il piano di semine e di ripopolamento per l'anno 1980-81 da parte della Provincia di Vercelli, con un investimento di 53 milioni, prevede infatti un notevole potenziamento della fauna ittica della zona.*

Le nuove immissioni sono costituite da 40.000 avannotti di trote iridea, (16.000 a Gattinara, 15.000 a Serravalle, 9000 a Pray, 5000 a Crevacuore) e 147.000 avannotti di trote fario (7000 a Lenta, 50.000 nella zona di Valduggia, Valpiana e Breia, 10.000 a Bornate e 80.000 a Borgosesia).

Nel mese di novembre sono inoltre previsti ripopolamenti di trote fario adulte (3 quintale a Bornate, 7 a Borgosesia e a Valpiana, Breia e Valduggia), e di trote iride adulte, (2 quintali a Lenta, 5,5 a Gattinara, 5 a Serravalle, 1,25 a Locarno, 2,5 a Crevacuore, 2,5 a Pray, 1,25 a Rossio).

Il massiccio ripopolamento non ha però eliminato le preoccupazioni dei pescatori a proposito dell'inquinamento dei tratti di fiume che, soprattutto nella zona di Serravalle, gli scarichi industriali e urbani continuano ad alimentare, con grave danno per l'ambiente.

«Mentre sottolineiamo — afferma Marco Viazzo, presidente della Società pescatori di Serravalle e Consigliere della Federazione provinciale pescatori sportivi — lo sforzo dell'Amministrazione provinciale che mette in bilancio una somma notevole per i ripopolamenti, il problema di fondo dell'inquinamento purtroppo rimane. Non è infatti con le semine ed altre iniziative analoghe che si possono risolvere radicalmente i problemi legati ad una politica globale di risanamento delle acque».

«Molte specie di pesci — sottolinea Viazzo — sono già scomparse per il continuo aumento del tasso di inquinamento».

«Speriamo — conclude — che la Regione e gli altri enti attuino in tempi brevi il risanamento, che con il depuratore degli scarichi urbani, nei pressi di Vintebbio, potrebbe finalmente dare l'avvio alla soluzione di un problema annoso la cui importanza si accresce col passare degli anni».

m. p.

Sarà celebrato il 30 gennaio alla Corte d'assise di Novara

Si prepara il processo agli assassini del vicequestore Francesco Cusano

Sono Lauro Azzolini e Calogero Diana Sorpresi in auto con patenti false, spararono

Lauro Azzolini

Francesco Cusano

BIELLA — La tragica morte del vicequestore dottor Francesco Cusano, vittima del dovere, verrà rievocata il 30 gennaio prossimo alla Corte d'assise di Novara, in occasione del processo a carico di Lauro Azzolini e Calogero Diana, presunti brigatisti tratti arrestati parecchi mesi dopo l'uccisione del funzionario.

I due sono anche imputati di tentato omicidio: l'accusa si riferisce all'allora appuntato Primo Anceschi, che si trovava accanto al dottor Cusano e che per una fortuna non fu raggiunto dai colpi di pistola sparati dai presunti brigatisti.

Il dottor Cusano venne ucciso nel tardo pomeriggio del 1° settembre 1976 all'estremità meridionale dei giardini pubblici Zumaglini, nel centro urbano. La vittima aveva praticamente terminato il servizio e passeggiava con l'appuntato Anceschi. Ad un certo momento la sua attenzione venne attratta da un'auto con due giovani, che si era fermata a poca distanza da un chiosco per la vendita dei gelati.

Si avvicinò ai due e si accorse che le patenti mostrategli erano state falsificate. Invitò i due a seguirlo al vicino commissariato e così firmò la propria condanna a morte.

Senza esitazione, i brigatisti spararono contemporaneamente, a bruciapelo, e poi rinsecrono a dileguarsi.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Cerchier del Lozzolo fermo per tre turni

BIELLA — Il giudice sportivo Franco Salami, assistito dal tecnico Franco Parardi, ha deciso van provvedimenti disciplinari relativi ai campionati di calcio Under 20 e di Terza categoria. Tre giornate di squalifica sono state inflitte a Massimo Cerchier (Lozzolo), «*per condotta brutale nei confronti di un avversario*».

Squalificati per due gare: Luigi Sperandio (Picchetto), e Giorgio Dama (Ponderano), entrambi espulsi dal campo. Rimarranno forzatamente a riposo per una giornata Rocco Marino (Ponderanese), e Renato Cravetta (Pray), anch'essi espulsi dal campo.

I dirigenti Luciano Rossi (Quaregna), e Mauro Allorto (Splendor), sono stati inibiti a ricoprire incarichi sociali e sportivi fino al 28 ottobre prossimo. Numerose le ammende alle società: 30 mila lire al GCS Occhieppo per comportamento oltraggioso dei propri sostenitori, nonché per aver permesso che uno di essi entrasse in campo a fine gara; 20 mila lire all'A.P. Valle Cervo e 10 mila ciascuno a Gaglianico, Ponderanese, Mottalciata e Quaregna, tutti responsabili di «*irregolarità sportiva*».

Nel settore giovanile il giudice ha dato la vittoria «*a tavolino*» per 2 a 0 al San Lorenzo, opposto in campo al Mongrando («Giovanissimi, girone A»). Analoga decisione, con lo stesso punteggio, è stata adottata nei confronti dello Splendor, la cui avversaria, nel campionato «Giovanissimi», girone B, era La Cerva.

Entrambe le società sono state punite, in base al concetto di responsabilità oggettiva, per il comportamento minaccioso dei loro sostenitori e dirigenti.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Amore in tre dimensioni.
Impero: I giganti del West.
Marconi: Il cacciatore.
Odeon: Chiusa perché... capitano tutte a me.
Sociale: Tutto quello che avresti voluto sapere sul sesso e non avresti mai osato chiedere.

COGGIOLA

Ennio: Oroscopiamoci.
Italia: La città della paura dei morti viventi.

COSSATO

Primavera: Justine.

CREVACUORE

Aurora: La collina dei conigli.

PRAY

Eccelsior: Il campo di cipolle.

SERRAVALLE

Corso: Desidera, la vita interiore.

VARALLO

Sottoriva: Minaccia da un miliardo di dollari.
Teatro Civico: Intime carezze.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 25.03.333; Biogllo: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 62.26.01; Mongrando: 56.69.13; Tavigliano: 75-040; Valdilana: 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-16. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

AGE80 AGE80 AGE80
artigianato gastronomia enologia
3ª MOSTRA MERCATO
PROMOSSA E PATROCINATA DA
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
DEL BIELLESE E DELLA PROVINCIA
24 OTTOBRE 2 NOVEMBRE 80
PADIGLIONE BIELLA – FIERE
STRADA STATALE BIELLA – VERCELLI Loc. Gaglianico
Orari: Feriali 18-23 Sabato 15-23 Domenica e Festivi 10-23